2017.01.
19
13:20:54
+01'00'

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

REGIONE PUGLIA

ANNO XLVIII | BARI, 19 GENNAIO 2017 | n. 9

Atti regionali
Atti e comunicazioni degli Enti Locali
Appalti - Bandi
Concorsi
Avvisi

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
c) leggi e regolamenti regionali;
d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
k) richieste di referendum con relativi risultati;
l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
b) deliberazioni della Giunta regionale;
c) determinazioni dirigenziali;
d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
f) atti degli Enti Locali;
g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
h) statuti di enti locali;
i) concorsi;
j) avvisi di gara;
k) annunci legali;
l) avvisi;
m) rettifiche;
n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

SOMMARIO

"Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti".

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 11 gennaio 2017, n. 1
D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. procedura di VIA
Opera: progetto di microinterventi idraulico forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico in località Posta Tuori- S. Giovanni Rotondo (FG), di cui alla Misura 226, Az.4 del PSR Puglia 2007-2013 - provvedimento di Valutazione Di Impatto Ambientale.
Proponente: Aurora S.a.s. di Dragano Rosa & C con sede legale in Contrada Posta Tuori - S. Giovanni Rotondo (FG) . . . 2961

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 11 gennaio 2017, n. 2
Art. 27 "Ispezioni" del D.Lgs 105/2015 - Prescrizioni e Raccomandazioni al Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) dello Stabilimento "Star Comet Fireworks S.r.l." con sede operativa presso via Lucera km 3,800 - Contrada Collegio, 71016 San Severo (FG). 2981

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 12 gennaio 2017, n. 3
D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001, L. 241/1990. IDVIA 0072 - SIDERURGICA SIGNORILE S.n.c. - Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.14 co.1 della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi: Nuova Piattaforma Polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita in Bitonto, alla via Fiordalisi - ASI Bari Modugno Bitonto, Fg.53 p.lla n. 737.
Proponente: SIDERURGICA SIGNORILE S.n.c., sede legale in Bari - S.S. 96 km 120. 2990

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 12 gennaio 2017, n. 4
D.Lgs. 152/2006 e smi - art. 29 co.3. (IDVIA 193 - Accertamento delle dichiarazioni inerenti l'ottemperanza delle prescrizioni di cui alla D.D. n. 21/2003 e le modifiche progettuali asserite con nota prot. n. 44902 del 30.12.2013, relative al Piano Insediamenti Produttivi, sito a nord della S.S. 89 nel Comune di Manfredonia (FG)"), Adempimenti a carico del Comune di Manfredonia. 3169

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA 13 gennaio 2017, n. 4
Reg. (UE) n. 508/2014 relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) - Sezione 2 "Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e gruppi di azione locale nel settore della pesca" – Individuazione e definizione delle zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione delle CLLD. Revoca della Determinazione Dirigenziale della Sezione Caccia e Pesca n. 59 del 07/04/2016. 3232

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 20 dicembre 2016, n. 1131
Finanziamento di n. 6 "Botteghe di mestiere" risultate idonee ma non finanziate sul territorio della Regione Puglia a seguito di Avviso Pubblico "Botteghe di mestiere e dell'innovazione" emanato da Italia Lavoro S.P.A.. Impegno di spesa ai sensi della D.G.R. n. 1687 del 02/1/2016. 3238

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONEE TUTELA DEL LAVORO 12 gennaio 2017, n. 5
"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 20.01.2016 ed il 15.10.2016). 3245

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 11 gennaio 2017, n. 5
Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 9 del Comune di Gioia del Colle. 3271

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 10 gennaio 2017, n. 1
Azienda Sanitaria Locale di Taranto. Rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale ai sensi degli artt. 8 e 24 della L.R. n.8/2004 e s.m.i., nell'ambito dell'attività sanitaria specialistica ambulatoriale di diagnostica per immagini con utilizzo delle grandi macchine, dell'apparecchiatura "RMN Siemens Magnetom Area da 1,5 T" installata presso la S.C. di Radiologia del Presidio Ospedaliero Centrale SS. Annunziata di Taranto - Via Francesco Bruno n. 1. 3275

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 10 gennaio 2017, n. 2
Aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., e accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, per n. 16 posti rene, del Centro di Dialisi sito in Copertino (LE) alla Via Mameli n. 22, gestito dalla "Diaverum Italia s.r.l." - P.IVA 02243300361. 3281

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 7 dicembre 2016, n. 91
Tesserino personale di riconoscimento per l'esercizio della professione di guida turistica e accompagnatore turistico ex l.r. 13/2012 e s.m.i. Modalità di rilascio e rinnovo. Specifiche tecniche e contenuto del nuovo modello di tesserino. Contributo a carico dei richiedenti. Impegno di spesa. Trasferimento all'Economo di Plesso per il tramite dell'Economo Centrale. 3294

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 20 dicembre 2016, n. 493
POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - "Tutela dell'Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.5 - 6.5.1 " Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina". Adozione schema Avviso Pubblico - Disposizione di accertamento entrata e prenotazione dell'obbligazione di spesa giusta DGR n. 1855/2016. 3309

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA'DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 15 dicembre 2016, n. 546
Mobilità in deroga 2016. OM Carrelli. Presa in carico delle istruttorie INPS. Elenco trasmesso da INPS Regionale il 09.12.2016.. 3327

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA'DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 28 dicembre 2016, n. 575
CIG in deroga 2016-2017/F270. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga in attuazione dell'art. 6, comma 3 del D.I. n. 83473 del 01.08.2014 e dell'art.2 lett. f), n.1) del D.Lgs. 185/2016. 3333

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA'DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 30 dicembre 2016, n. 580
CIG in deroga 2016-2017/F273. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga in attuazione dell'art. 6, comma 3 del D.I. n. 83473 del 01.08.2014 e dell'art.2 lett. f), n.1) del D.Lgs. 185/2016. 3338

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TECNICO ED ESPROPRI 2 dicembre 2016, n. 634
P.O. FESR 2007-2013 - Asse V – Azione 5.4.1. – Società Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.- Realizzazione della viabilità e delle opere di sistemazione delle aree antistanti il fabbricato di stazione nel territorio di Bitritto, connessa la progettazione di completamento della ferrovia locale Bari – Bitritto - Ordinanza di pagamento diretto dell'indennità di esproprio e/o di occupazione temporanea ai sensi degli artt. 26 - 2° comma e 50 del DPR n. 327/20001 e s. m. da corrispondere in favore di alcune ditte concordatarie.. 3343

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 16 gennaio 2017, n. 2
P.S.R. PUGLIA 2014-2020 – Sottomisura 19.1 "Sostegno preparatorio del PSR Puglia 2014/20 delle attività propedeutiche alla Strategia di Sviluppo Locale": Avviso pubblicato sul BURP n. 45 del 21/04/2016; Sottomisura 19.2 "sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo" e Sottomisura 19.4 "sostegno per i costi di gestione e animazione": Bando pubblicato sul BURP n. 87 del 28/07/2016 e s.m.i.. Annullamento d'ufficio ai sensi dell'art. 21/nonies, l. 241/1990.. 3348

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 16 gennaio 2017, n. 3
P.S.R. Puglia 2014-2020 - Misura 19 – Approvazione AVVISO PUBBLICO per la sottomisura 19.1 "Sostegno preparatorio del PSR Puglia 2014/20 delle attività propedeutiche alla Strategia di Sviluppo Locale" e BANDO PUBBLICO per la sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo" e sottomisura 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione") per la selezione delle proposte di STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE (SSL) dei GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL). 3354

Atti e comunicazioni degli Enti locali

COMUNE DI CASTELLANETA
Delibera C.C. 29 febbraio 2016, n. 15
Approvazione Piano Urbanistico Generale (PUG). 3433

COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA
Decreto 22 dicembre 2016, n. 10
Deposito indennità d'esproprio 3434

COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA
Decreto 12 gennaio 2017, n. 3
Esproprio 3437

COMUNE DI MONOPOLI
Estratto determinazioni dirigenziali 27 dicembre 2016, n. 1332 e n. 1333
Deposito di pagamento indennità di espropriazione. 3440

COMUNE DI PRESICCE
Delibera C.C. 10 novembre 2016, n. 46
Approvazione variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico. 3441

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA
Ore carenti di continuità assistenziale rilevate a settembre 2015. 3450

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA
Ambiti carenti di Emergenza Sanitaria Territoriale (118) rilevati a settembre 2014. 3455

ASL BA
Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Farmacista, disciplina Farmacia Ospedaliera. . . . 3462

ASL BA
Bando di concorso pubblico, per soli titoli, per la formulazione di graduatoria, per il conferimento di incarichi a tempo determinato, di Dirigente Medico, disciplina Medicina Fisica e Riabilitazione. 3471

ASL BR
Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Radiodiagnostica con competenze specifiche in angiografia interventistica. 3484

COMUNE DI TRINITAPOLI
Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati. 3494

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n. 1 figura professionale di "Ricercatore Basic", in possesso di laurea in Biotecnologie Mediche, per lo svolgimento delle attività di ricerca relative al Progetto "Biopsia liquida. Acidi nucleici circolanti, cellule tumorali circolanti, esosomi e metabolismo nella risposta terapeutica del NSCLC e del melanoma metastatico"; 3505

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 2 incarichi di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabili annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n.2 figure professionali di "Ricercatore Junior", in possesso di laurea in Medicina e Chirurgia, per lo svolgimento delle attività di ricerca relative al Progetto "Biopsia liquida. Acidi nucleici circolanti, cellule tumorali circolanti, esosomi e metabolismo nella risposta terapeutica del NSCLC e del melanoma metastatico"; 3513

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II
Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 2 incarichi di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n. 2 figure professionali di "Supporto Avanzato B", in possesso di laurea in Scienze Biologiche, per lo svolgimento delle attività in qualità di Addetti alla Codifica del Registro Tumori della Regione Puglia; 3522

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FG
Estratto parere di VIA. Proponente: Società Manfredonia Wind Power. 3530

ENEL
Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica aerea BT. Agro di Nardò. 3531

ENEL
Avviso di Deposito domanda di autorizzazione costruzione linea elettrica in cavo aereo e interrato BT. 3533

SOCIETA' ITALCAVE
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. 3534

SOCIETA' LIDO SAN GIOVANNI
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale. 3592

PARTE SECONDA

Atti regionali

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 11 gennaio 2017, n. 1
D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. procedura di VIA
Opera: progetto di microinterventi idraulico forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico in località Posta Tuori- S. Giovanni Rotondo (FG), di cui alla Misura 226, Az.4 del PSR Puglia 2007-2013 - provvedimento di Valutazione Di Impatto Ambientale.
Proponente: Aurora S.a.s. di Dragano Rosa & C con sede legale in Contrada Posta Tuori - S. Giovanni Rotondo (FG)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
RESPONSABILE DEL SERVIZIO VIA E VINCA

VISTA la l.r. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5;

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*";

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

VISTO il d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO l'art.32 della l. 18 giugno 2009 n. 69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*";

VISTO l'art.18 del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*";

VISTO il DPGR n. 443 del 31/07/2015 recante "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";*

VISTA la D.G.R. n. 1744 del 12/10/2015 di conferimento dell'incarico di Direttore del Dipartimento mobilità, qualità urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio all'ing. B. Valenzano;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione autorizzazioni ambientali alla dr.ssa Antonietta Riccio;

VISTI ALTRESI' i seguenti disposti normativi come di seguito elencati:
- l. 7 agosto 1990 n.241 e smi recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";
- d.lgs. n. 152/2006 e smi recante "*Norme in materia ambientale*";
- l.r. n. 11/2001 e smi recante "*Norme sulla valutazione di impatto ambientale*".

Sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale condotta dal Servizio e dal funzionario istruttore, dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Regionale per la VIA (ai sensi del r.r. n. 11/2011), degli esiti delle conferenze di servizi svoltesi, nonché dei pareri pervenuti, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:
• con istanza del 5/12/2014, acquisita al prot. n. 362 del 14/1/2015, la Dragano Rosa & C. sas/ Tenuta Villaggio

di Santa Lucia aveva richiesto per l'intervento "Microinterventi idraulico forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico nel Comune di San Giovanni Rotondo (FG)" l' attivazione procedura art.6, comma 11, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

- gli interventi sono riconducibili a quelli individuati al punto *B.2.ae bis)* della l.r. 11/2001 e ss.mm.ii: *"opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazioni e interventi di bonifica e altri simili destinati a incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazioni di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale*" e, atteso che l'area di intervento ricade nel Parco Nazionale del Gargano, ai sensi dell'art. 4 comma 3 della L.r. 17/2007, l'intervento deve essere assoggettato alla procedura di VIA; tuttavia il proponente, con l'istanza di cui al punto precedente, ne chiedeva l'esonero previsto per "singoli interventi disposti in via d'urgenza, ai sensi dell'articolo 5, commi 2 e 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, al solo scopo di salvaguardare l'incolumità delle persone e di mettere in sicurezza gli immobili da un pericolo imminente o a seguito di calamità".
- A valle di due conferenze di servizi tenutesi presso la Sezione Ecologia (9 e 14 aprile 2015), con coinvolgimento del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia in qualità di Commissario delegato OCDPC n.200/2014, la Conferenza pur avendo considerato nei progetti già ritenuti ammissibili sulle risorse a valere su Misura 226, Az.4 del PSR Puglia 2007-2013, tra cui quello di che trattasi, il possibile "possesso di caratteristiche volte a caratterizzare tali interventi quali urgenti e volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone [...] ed in relazione alle evidenze messe in luce dagli eventi eccezionali e disastrosi a cui il Piano è legato", stabilì infine la non accoglibilità delle istanze formulate ai sensi dell'art. 6 comma 11, del DLgs n. 152/2006, con nota del Servizio Protezione Civile prot. n. 3215 del 26/03/2015;
- pertanto, su invito della Sezione Ecologia, con nota del 3/7/2015, acquisita al prot. n. 10127 del 16/7/2015, la Dragano Rosa & C. sas presentava istanza di VIA per l'intervento in epigrafe;
- il Servizio Ecologia – Ufficio VIA e VincA, ai sensi dell'art. 14 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. ii. e della L.R. del 12 febbraio 2014 n. 4, presso l'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, il giorno 7 settembre 2015 teneva la prima Conferenza di Servizi per l'esame del progetto;
- in data 9/2/2016 il Comitato regionale per la VIA si riuniva per l'esame della pratica e dei pareri pervenuti e formulava una richiesta di integrazione fatta propria dalla Sezione Ecologia con nota prot. 1630 del 10/02/2016;
- il Comitato VIA regionale tornava ad esprimersi in data 22/03/2016 esprimendo parere favorevole con prescrizioni, a meno della necessità di evasione della richiesta formulata dall'Autorità di Bacino n. 3824 del 21/03/2016 acquisita in pari data al prot. 3617, alla quale si chiedeva alla Società di dar seguito per consentire un' espressione definitiva dell'ente entro la data della Conferenza di Servizi. La nota prot. 3824/2016 dell'AdB, in allegato al suddetto parere del Comitato, formulava in effetti richiesta di integrazioni consistenti nella rielaborazione dello studio di compatibilità idrologica ed idraulica in condizioni di pre e post intervento, indagando un tratto in modo "convenientemente esteso" a monte e a valle di quello di cui all'intervento proposto;
- la Società provvedeva a fornire le integrazioni a favore dell'AdB Puglia con nota del 18/4/2016, acquisita al prot. A00_089/ 4826 del 18.04.2016;
- AdB Puglia, con successiva nota prot. 6484 del 13/5/2016, agli atti al prot. 6021 del 16/5/2016, non dava tuttavia atto di aver sciolto le proprie riserve, esprimendo "alla luce della documentazione ad oggi acquisita, parere di non conformità al PAI";
- la Conferenza di Servizi decisoria del 16/5/2016, pur prendendo atto dei pareri pervenuti e di quello favorevole del Comitato VIA , stabiliva pertanto come necessario procedere ad una fase di contradditorio con AdB Puglia al fine di porre le condizioni per eventualmente superare la "non conformità al PAI" espressa con parere prot. 6484 del 13/ 5/2016, agli atti al prot. 6021 del 16/5/2016 entro un termine ivi indicato di 15 giorni, in difetto della quale avrebbe consentito la chiusura del procedimento da parte della Sezione Ecologia, con la documentazione agli atti;
- solo in data 20/06/2016 si svolgeva l' incontro in contradditorio richiesto in Conferenza, se pur in ritardo rispetto alla tempistica definita, tra soggetto beneficiario e la stessa Autorità, nel quale "i presenti prendono

atto delle lacune progettuali dell'intervento a farsi e concordano sulla necessità di riformulare il progetto e sottoporlo nuovamente alla scrivente Autorità di Bacino";

- tuttavia le valutazioni successive avvenivano sulla scorta del medesimo progetto suffragato da documentazione integrativa sullo studio idraulico già consegnato (integrazioni del 27/7/2016 , "nuovo studio idraulico completo della modellazione delle aree allagabili");
- con nota prot. 12018 del 16/09/2016 AdB Puglia esprimeva ancora un parere di non univoca interpretazione, poiché non pronunciato in termini di parere conclusivo, nel quale, pur prendendo atto della riduzione del trasporto solido a valle delle sistemazioni idrauliche a condizione di procedere a corretta manutenzione, non erano superate esplicitamente le valutazioni precedenti, tra cui quella sopra riferita circa la non conformità dell'intervento al PAI, affermava una condizione di pericolosità idraulica perdurante (confermata tra situazioni *ante* e *post*-intervento);
- con comunicazione prot. n. 11940 del 27/10/2016 la Sezione Autorizzazioni Ambientali pronunciava quindi il preavviso di diniego al procedimento, assegnando 10 giorni ai sensi dell'art. 10 bis della Legge 241/90 e ss.mm.ii. per eventuali controdeduzioni, attesa la significativa incidenza dei profili di compatibilità idrogeologica sulla fattispecie di intervento di che trattasi, in relazione ai pareri dell'Autorità di Bacino competente fino a quel momento formulati;
- con nota del 2/11/2016, il proponente forniva quindi le proprie osservazioni al preavviso ricevuto: la società rilevava in particolare come l'ultimo parere dell'AdB contenesse in realtà una valutazione di esito favorevole in ordine al precipuo scopo dell'intervento, teso a ridurre il trasporto solido nelle sezioni di valle, lasciando a margine criticità esogene allo scopo del progetto, per cui: "*l'AdB, nell'ultimo parere, non ribadisce che l'intervento non è conforme alle NTA del PAI ma, riconoscendo l'effetto di contenimento degli effetti erosivi, solo che il deflusso nel tratto di valle conserva la sua pericolosità idraulica. Lessicalmente, si evidenzia che la pericolosità si riferisce al deflusso e non agli interventi progettati*";
- contestualmente alla trasmissione ad AdB delle controdeduzioni, con nota prot. n. 12391 del 14/11/2016, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, nel chiedere all' AdB Puglia di voler fornire un puntuale riscontro a dette osservazioni, in considerazione dei contenuti di competenza, con particolare riferimento a quanto affermato dal proponente nell'ambito delle stesse ed in ragione dei dubbi di interpretazione occorsi, tornava a chiedere alla stessa Autorità che pervenisse ad un parere definitivo ed inequivocabile;
- con nota prot n. 16215 del 5/12/2016, perveniva quindi il riscontro dell'AdB Puglia, con il quale l'Autorità affermava che "l'interpretazione di quanto espresso con la citata nota prot. 12018 equivale ad un parere di conformità al PAI qualora gli interventi di che trattasi siano finalizzati esclusivamente alla riduzione del trasporto solito, tanto che il possibile raggiungimento di tale obiettivo possa da solo giustificare la realizzazione dell'intervento. Ben diversa è la situazione se si considerano le problematiche dovute al deflusso della piena che anche nelle condizioni di post intervento permangono pressoché inalterate. In ogni caso la piena funzionalità delle opere idrauliche progettate è subordinata alla manutenzione delle stesse che deve essere prevista a seguito di ogni evento pluviometrico ordinario e comunque a frequenza semestrale come peraltro già detto con nota prot. n. 3824 del 21/3/2016".

Tutto ciò premesso,

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffu-

sione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della l.r. n. 28/2001 e s.m.i. e D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

1. **di dichiarare** che le premesse, nonché tutto quanto espresso nella narrativa del presente atto, costituiscono parte integrante dello stesso;

2. in conformità ai pareri resi dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 9/2/2016 e del 22/03/2016, ai lavori delle conferenze di servizi svoltesi nelle date del 7/9/2015 e del 16/5/2016, nonché alle controdeduzioni offerte al preavviso di diniego e al successivo parere dell'AdB Puglia prot n. 16215 del 5/12/2016, **di esprimere giudizio favorevole alla compatibilità ambientale**, **con prescrizioni**, per l'opera di progetto di microinterventi idraulico forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico in località Posta Tuori- S. Giovanni Rotondo (FG), proposta da Aurora S.a.s. di Dragano Rosa & C con sede legale in Contrada Posta Tuori- S. Giovanni Rotondo (FG);

3. **di subordinare l'efficacia del parere favorevole all'ottemperanza alle seguenti prescrizioni, formulate dagli enti intervenuti in corso di procedimento e che qui sono riprese**:

   - il progetto si limiti alle opere di sistemazione idraulica non prevedendo ulteriori opere, tra cui quelle di miglioramento fondiario pur oggetto di candidatura a valere sulla Misura 226, Az.4 del PSR Puglia 2007-2013 e comunque già stralciate dal progetto sottoposto al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

   - che l'azienda, pertanto, continui permanentemente a mantenere a pascolo permanente costituito da "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*" una superficie di circa 11 ha di cui dovrà trasmettere gli elementi catastali identificativi; che i 2 ha di suolo aziendale individuati nella ortofoto della relazione integrativa vengano destinati permanentemente a incolti, provvedendo anche per essi ad inviare alla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia gli elementi catastali identificativi;

   - assicurare che le opere progettate determinino un miglioramento della sicurezza idraulica per l'area in cui sono posizionale, senza provocare danni alle proprietà contermini. Al fine di garantire nel tempo la piena funzionalità delle opere idrauliche, dovrà essere redatto un piano di manutenzione secondo quanto disposto dalle norme vigenti individuando il soggetto che ne assume la responsabilità; la verifica delle condizioni alla conseguente eventuale manutenzione delle opere idrauliche dovrà essere prevista a seguito di ogni evento pluviometrico ordinario e comunque a frequenza semestrale;

   - ogni eventuale ulteriore prescrizione formulata dagli enti competenti e qui non riportata;

Del rispetto delle prescrizioni idrauliche, in particolare, dovrà esserne fornita evidenza alla AdB Puglia che le ha formulate.

4. **di allegare** alla presente determinazione i seguenti atti e documenti che ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
   Allegato 1: verbale del Comitato VIA del 22/03/2016;
   Allegato 2: verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 16/5/2016;
   Allegato 3: parere AdB Puglia prot. n. 16215 del 5/12/2016.

5. **di dichiarare** che il presente parere si riferisce unicamente al giudizio di VIA in ordine al progetto di che trattasi;

6. **di attestare** che il presente atto non comporta né può comportare un impegno di spesa a carico della Regione Puglia;

7. **di trasmettere** copia del presente provvedimento alla società proponente e a tutti gli enti che sono stati invitati alle sedute di conferenza di servizi svoltesi presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali, già Sezione Ecologia, nonché all' Autorità di Gestione del PSR Puglia 2007-2013 (autoritagestionepsr@pec.rupar.puglia.it);

8. **di precisare** che il presente provvedimento:
   - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
   - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento;
   - fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del d.lgs. n. 163/2006 e smi;

9. **di stabilire** che, ai sensi dell'art. 3 co. 4 della l. n. 241/1990 e smi, avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Puglia entro il termine di sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di centoventi (120) dalla piena conoscenza del provvedimento medesimo.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal d.lgs. n. 196/2003 e smi in materia di protezione dei dati personali.

Il presente provvedimento:
a) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale
b) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it
c) sarà pubblicato integralmente sul B.U.R.P.

La Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Responsabile del Servizio Via e Vinca
Dr.ssa Antonietta Riccio

REGIONE PUGLIA

ARRIVO
ASSESSORATO ECOLOGIA - Servizio Ecologia
22 MAR. 2016
REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO
SEZIONE ECOLOGIA

UFF. VIA/VINCA
LORUSSO

OGGETTO: ID 195 - D Lgs 152/2006 – LR 11/2001 e ss.mm.ii. Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di microinterventi idraulico forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico di cui alla Misura 226, Az.4 del PSR Puglia 2007-2013. Proponente: Dragano Rosa & C.

Facendo seguito alla documentazione integrativa richiesta dalla Sezione Ecologia con nota prot. 1630 del 10.02.2016 e ricevuta con nota di trasmissione prot. 2932 del 08.03.2016, si riscontra come di seguito:

il progettista nell'ambito delle relazioni integrative motiva le scelte progettuali anche in relazioni ai possibili impatti sulle componenti flora e fauna.

Tenuto conto che:

- il progetto potrebbe comportare una irreversibile modifica del paesaggio consolidato dell'area, caratterizzato dalla presenza di roccia affiorante e da pascoli pietrosi pertanto contrasterebbe con il mantenimento degli orizzonti propri del paesaggio pedegarganico;
- l'area è verosimilmente caratterizzata dalla presenza di habitat e/o habitat di specie ai sensi della Direttiva 92/43/CEE;
- la realizzazione di simili impianti sottrarrebbe in fase di cantiere habitat a specie di uccelli d'interesse comunitario come ad esempio: la Gallina prataiola *Tetrax tetrax*, il Grillaio *Falco naumanni*;

il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di incidenza e autorizzazione integrata ambientale, ritiene di poter esprimere parere positivo a condizioni che vengano attuate le seguenti misure di compensazione:

- ✓ che l'azienda continui permanentemente a mantenere a pascolo permanente costituito da "Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*"una superficie di circa 11 ha di cui deve trasmettere gli elementi catastali identificativi;
- ✓ che i 2 ha di suolo aziendale individuati nella ortofoto della relazione integrativa vengano destinati permanentemente a incolti;
- ✓ per i 2 ha si provveda ad inviare gli elementi catastali identificativi;
- ✓ nonché subordinatamente alla ottemperanza delle richieste effettuate dalla autorità di Bacino con nota 3824 del 21.03.2016 acquisita in pari data al prot. 3617.

3718 23 MAR. 2016

1

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

1	**Esperto in Chimica** Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**
2	**Esperto in Gestione dei Rifiuti** Dott. Salvatore **MASTRORILLO**
3	**Esperto in gestione delle acque** Ing. Alessandro **ANTEZZA**
4	**Esperto giuridico - legale** Avv. Vincenzo **COLONNA**
5	**Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale** Dott. Guido **CARDELLA**
6	**Esperto in impianti industriali, ect.** Ing. Ettore **TRULLI**
7	**Esperto in Urbanistica** Ing. Claudio **CONVERSANO**
8	**Esperto in Infrastrutture** Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**
9	**Esperto in paesaggio** Arch. Paola **DIOMEDE**
10	**Esperto in scienze ambientali** Dott. Gianluigi **DE GENNARO**
11	**Esperto in scienze forestali** Dott. Gianfranco **CIOLA**
12	**Esperto in scienze geologiche** Dott. Oronzo **SANTORO**
13	**Esperto in scienze marine** Dott. Giulio **BRIZZI**
14	**Esperto in scienze naturali** Dott. Vincenzo **RIZZI**
15	**Esperto in valutazioni economico-ambientali** Ing. Tommaso **FARENGA**
16	**Rappresentante Provincia BAT** Avv. Vito **BRUNO**
17	**Rappresentante Provincia di Lecce** Ing. Dario **CORSINI**
18	**Rappresentante Provincia di Foggia** Arch. Stefano **BISCOTTI**
19	**Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia** Arch. D. **CAMPANILE** o Arch. A. **GUARNIERI**
20	**Rappresentante Provincia di Brindisi** Ing. Giovanna **ANNESE** (su delega dott. Epifani)
21	**Rappresentante Provincia di Taranto** Ing. D. **BIRTOLO** o ing. E. **MORRONE**
22	**Rappresentante Città Metropolitana di Bari** Ing. **Piscitelli**/Avv. **Miccolis**
23	**Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia** Dott.ssa Daniela **DI CARNE**
24	**Rappresentante dell'ARPA Puglia** Dott. Vito **PERRINO** /dott. R. **PRIMERANO**
24	**Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio** Dott. Michele **BUX**

2

AdB P
Autorità di Bacino della Puglia

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 080 9182242 / 243 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it - P.E.C.: segreteria@pec.adb.puglia.it - e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Rif. nota AOO_089/1630 del 10/02/2016

Autorità di Bacino della Puglia
PROTOCOLLO GENERALE
adbp A00_AFF_GEN
0003824
U 21/03/2016 12:46:39

Spett. **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio
Sezione Ecologia
Via Delle Magnolie n° 8
70026 Modugno (BA)
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Spett. **Regione Puglia**
Area di Coordinamento Politiche per lo sviluppo rurale
Autorità di Gestione PSR 2007 – 2013
Lungomare Nazario Sauro, 45/47
70121 Bari
(autoritagestionepsr@pec.rupar.puglia.it)

Spett. **Aurora s.a.s. di Dragano Rosa**
Località Posta Tuori
71013 San Giovanni Rotondo (FG)
(aurora.santalucia@pec.it)

Spett. **Comune di San Giovanni Rotondo**
Piazza dei Martiri, n° 5
71013 San Giovanni Rotondo FG
(comune.sangiovannirotondo.protocollo@pec.rupar.puglia.it)

Spett. **Provincia di Foggia**
(protocollo@cert.provincia.foggia.it)

OGGETTO: ID 195 – D.Lgs. 152/2006 – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii..
VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE del progetto di microinterventi idraulico forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico di cui alla Misura 226 "*Ricostituzione del Potenziale Forestale e interventi preventivi*", Azione 4 "*Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico*" del PSR Puglia 2007/2013. Proponente: Dragano Rosa & C..

In riferimento alla procedura di V.I.A. di cui all'oggetto si riferisce quanto segue.

Con nota prot. n° 2548 del 26/012016 il Comune di San Giovanni Rotondo ha riscontrato le note di quest'A.d.B.P. del 17/07/2015 prot. n° 10209 e del 10/11/2015 prot. n° 15842.

Si precisa che la summenzionata nota prot. n° 2548 trasmessa dal Comune per pec non risulta, da quanto potuto accertare agli atti d'Ufficio, mai pervenuta a quest'A.d.B.P. che ne è venuta a conoscenza in sede di Comitato Regionale di V.I.A. del 09/02/2016; difatti in tale seduta il rappresentante di quest'A.d.B.P ha recepito copia della stessa che agli atti d'Ufficio è stata acquisita in data 08/03/2016 con prot n° 3120.

3

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 080 9182242 / 243 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it - P.E.C.: segreteria@pec.adb.puglia.it - e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Il Comune con la summenzionata nota prot. n° 2548 rende noto che:

"- *agli atti di questo Comune non risultano autorizzazioni in merito a quanto richiesto;*

- *dall'esame delle serie storiche di foto aeree a colori consultate, consultabile anche dal Vs sistema in modo più approfondito, di cui la più antica a noi disponibile antecedente all'adozione del P.A.I. Puglia (anno 2002, fonte: immagini storiche di Google Hearth Pro) evidenzia, che il tratto d'alveo di cui trattasi oltre ad essere naturaliforme ricalca l'andamento attuale.*".

Quest'A.d.B.P. prende atto delle dichiarazioni del Comune e ad ogni buon conto ribadisce quanto già detto con nota prot. n° 6675 del 14/05/2015 "*.....Ciò premesso poiché trattasi di "Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico" si ritiene lo studio idraulico presentato non esaustivo poiché non dimostra come si propaga l'acqua sia nelle condizioni di pre che di post intervento fino al corpo recettore costituito dall'asta principale del "Torrente Candelaro".....*".

Pertanto, quest'A.d.B.P in considerazione di quanto sopra esposto ritiene necessario che il proponente integri la documentazione tecnica già resa disponibile attraverso la rielaborazione dello studio di compatibilità idrologica ed idraulica in condizioni di pre e post intervento: il tratto da indagare dovrà essere convenientemente esteso a monte e a valle di quello oggetto dell'intervento proposto, in modo tale da rendere evidente che le opere progettate, senza poter essere definite esclusivamente miglioramento fondiario a vantaggio del proponente, determinino un miglioramento della sicurezza idraulica per l'area in cui sono posizionate, senza provocare danni alle proprietà contermini. Al fine di garantire nel tempo la piena funzionalità delle opere idrauliche, dovrà essere redatto un piano di manutenzione secondo quanto disposto dalle norme vigenti individuando il soggetto che ne assume la responsabilità; la verifica delle condizioni e la conseguente eventuale manutenzione delle opere idrauliche dovrà essere prevista a seguito di ogni evento pluviometrico ordinario e comunque a frequenza semestrale.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

Responsabile del Procedimento
Geom. Tommaso Luca
Tel. 080-9182208
R.L.

4

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita Entrata
AOO_089/ 6099 del 17/05/2016

Trasmissione a mezzo posta elettronica ai sensi dell'art 47 del D. Lgs n. 82/2005

SPETT.LI

Dragano Rosa & C. sas
71013 S.Giovanni Rotondo (FG)
aurora.santalucia@pec.it

Comune di San Giovanni Rotondo
Sindaco
comune.sangiovannirotondo.protocollo@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Foggia
protocollo@cert.provincia.foggia.it

Ente Parco Nazionale del Gargano
direttore@parcogargano.legalmail.it

Segretariato regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio di Bari, BAT e Foggia
mbac-sbeap-ba@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza per i Beni Archeologici per la Puglia
mbac-sar-pug@mailcert.beniculturali.it

ARPA Puglia
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA Puglia
dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA Puglia – DAP Foggia
dap.fg.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE Puglia
Sezione LL PP
Ufficio Coordinamento strutture tecniche provinciali Bari/Foggia
servizioll.pp.ucst.ba.fg@pec.rupar.puglia.it

Sezione Urbanistica
serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

Sezione Ass. del Territorio
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

Ufficio Parchi e tutela della biodiversità
ufficioparchi.regione@pec.rupar.puglia.it

Sezione Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

Sezione Lavori Pubblici
servizio.lavoripubblici@pec.rupar.puglia.it

Sezione Foreste
servizio.foreste.regione@pec.rupar.puglia.it

Ufficio Pianificazione e coordinamento servizi forestali- Foggia
servizio.foreste.fg@pec.rupar.puglia.it

Sezione Demanio e Patrimonio
serviziodemaniopatrimonio.bari@pec.rupar.puglia.it

Sezione Difesa del suolo e rischio
sismicoserviziodifesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it

Sezione Agricoltura
servizioagricoltura@pec.rupar.puglia.it

www.regione.puglia.it

Sezione Ecologia
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4348
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

5

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE ECOLOGIA

ASL Foggia
aslfg@mailcert.aslfg.it

Autorità di Bacino della Puglia
segreteria@pec.adb.puglia.it

Sezione Tutela delle Acque
servizio.tutelacque@pec.rupar.puglia.it

Consorzio di Bonifica Montana del Gargano
Sede. San Marco in Lamis FG)
consorzio@pec.bonificadelgargano.it

OGGETTO: ID 195 - D Lgs 152/2006 – LR 11/2001 e ss.mm.ii. Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di microinterventi idraulico forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico di cui alla Misura 226, Az.4 del PSR Puglia 2007-2013. Proponente: Dragano Rosa & C. Trasmissione verbale Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 comma 2 della L. n. 241/90 e s.m.i

Con riferimento alla conferenza di servizi tenutasi in data 16 c.m. a seguito di regolare convocazione, si trasmette resoconto in allegato.

Nelle conclusioni è riportato che la Società ha richiesto di voler attivare tempestivamente un contradditorio con AdB Puglia al fine di superare la non conformità al PAI dell'intervento dichiarata con parere prot. 6484 del 13/5/2016, agli atti al prot. 6021 del 16/5/2016 e che, conseguentemente, la Conferenza di Servizi ha stabilito di assegnare un termine non procrastinabile di 15 giorni per acquisire le eventuali risultanze di tale contradditorio.

In assenza di queste ultime, la Sezione scrivente concluderà comunque il procedimento alla luce della documentazione già ad atti.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il Dirigente ad interim della Sezione
Ing. Giuseppe Tedeschi

6

Sezione Ecologia
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - Tel: 080 540 4348
pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

VERBALE CDS del 16/05/2016. PROPONENTE ORGANO IGM S.A.S.

IN DATA ODIERNA, ALLE ORE 10'00 CIRCA CONVENUTO SI RIUNISCE LA CDS ALLA PRESENZA DEL DIRIGENTE DELLA SEZIONE ECOLOGIA, ING. E. TEDESCHI, DEL FUNZIONARIO ISTRUTTORE ING. F. CORVACE, DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELLA DITTA PROPONENTE AURORA S.A.S. SIG.RA R. ORGANO E DEL CAPO SETTORE FORESTALE DEL CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO DOTT. G. RUSSO, COME DA FOGLIO FIRME IN ALLEGATO.

PRESO ATTO DEI PARERI PERVENUTI, IN ULTIMO DI QUELLI ADB PUGLIA DEL 5 E DEL 13 MAGGIO A.C, NONCHÈ DELLE PRESCRIZIONI DEL PERITO ING. A. PERNA DEL 13 MAGGIO IN ALLEGATO, SI EVIDENZIA CHE AD OGGI PERSISTA UNA DIFFERENTE POSIZIONE TRA LA PARTE PROPONENTE E L'AUTORITÀ COMPETENTE DI BACINO, CON QUEST'ULTIMA CHE HA EVIDENZIATO NON CONFORMITÀ "ALLA LUCE DELLA DOCUMENTAZIONE AD OGGI ACQUISITA".

LA SOCIETÀ CHIEDE IN QUESTA SEDE DI VOLER ATTIVARE UN CONTRADDITORIO CON ADB AL FINE DI SUPERARE LA NON CONFORMITÀ DICHIARATA E PERTANTO L'ODIERNA CDS STABILISCE CHE È ASSEGNATO UN TERMINE DI 15 GIORNI PER ATTENDERE UN'EVENTUALE ULTERIORE ESPRESSIONE DA PARTE DELL'ADB, A VALLE DI TALE CONTRADDITORIO CHE SARÀ RICHIESTO TEMPESTIVAMENTE DALLA SOCIETÀ.

QUE TALI ELEMENTI PERVENISSERO ENTRO TALE TERMINE, L'ODIERNA CDS SI AGGIORNERÀ PER LA VALUTAZIONE CONCLUSIVA; DIFFERENTEMENTE LA SEZIONE ECOLOGIA REGIONALE CONCLUDERÀ IL PROCEDIMENTO ALLA LUCE DEL PARERE ADB n. 6484 del 13/05/2016 ACQUISITO AL PROT 6021 DEL 16/05/2016, PERVENUTO GIÀ AGLI ATTI.

7

I LAVORI DELL'ODIERNA CDS SI CONCLUDONO ALLE ORE 12'00.

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

PER LA SOCIETA'

VISTO IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

PER IL CONSORZIO B.M. DEL GARGANO

8

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 080 9182242 / 243 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it - P.E.C.: segreteria@pec.adb.puglia.it - e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
PROTOCOLLO GENERALE
adbp A00_AFF_GEN
0006484
U 13/05/2016 13:47:06

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita _____ Entrata
AOO_089/ 6021 del 16/05/2016

Spett. **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio
Sezione Ecologia
Via Delle Magnolie n° 8
70026 Modugno (BA)
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Spett. **Regione Puglia**
Area di Coordinamento Politiche per lo sviluppo rurale
Autorità di Gestione PSR 2007 – 2013
Lungomare Nazario Sauro, 45/47
70121 Bari
(autoritagestionepsr@pec.rupar.puglia.it)

Spett. **Regione Puglia**
Sezione LL PP
Ufficio Coordinamento Strutture Tecniche Provinciali
Bari/Foggia
(servizioll.pp.ucst.ba.fg@pec.rupar.puglia.it)

Spett. **Aurora s.a.s. di Dragano Rosa**
Località Posta Tuori
71013 San Giovanni Rotondo (FG)
(aurora.santalucia@pec.it)

Spett. **Comune di San Giovanni Rotondo**
Piazza dei Martiri, n° 5
71013 San Giovanni Rotondo FG
(comune.sangiovannirotondo.protocollo@pec.rupar.puglia.it)

Spett. **Provincia di Foggia**
(protocollo@cert.provincia.foggia.it.)

OGGETTO: ID 195 – D.Lgs. 152/2006 – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.. Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di microinterventi idraulico forestali a carattere sistematorio di cui alla Misura 226, Az.4 del PSR Puglia 2007/2013. Proponente: Dragano Rosa & C.. Riscontro comunicazione A.d.B. prot. AFF_Gen_5911 del 5 maggio 2016.

Con riferimento alla nota AOO_089/prot 10/05/2016 – 0005790 di pari oggetto, inviata a mezzo pec con identificativo n° 20160510161035020.0934.pech1@pec.rupar.puglia.it, acquisita agli atti dell'Ufficio Protocollo in data 12/05/2016 al n° 6401, si fa presente che alla luce della documentazione ad oggi acquisita gli interventi non sono conformi al P.A.I..

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

Responsabile del Procedimento
Geom. Tommaso Luce
Tel. 080-9182206
R.L.

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 080 9182242 / 243 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it - P.E.C.: segreteria@pec.adb.puglia.it - e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
PROTOCOLLO GENERALE
adbp A00_AFF_GEN
0005911
U 05/05/2016 09:23:12

Spett. **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio
Sezione Ecologia
Via Delle Magnolie n° 8
70026 Modugno (BA)
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Spett. **Regione Puglia**
Area di Coordinamento Politiche per lo sviluppo rurale
Autorità di Gestione PSR 2007 – 2013
Lungomare Nazario Sauro, 45/47
70121 Bari
(autoritagestionepsr@pec.rupar.puglia.it)

Spett. **Aurora s.a.s. di Dragano Rosa**
Località Posta Tuori
71013 San Giovanni Rotondo (FG)
(aurora.santalucia@pec.it)

Spett. **Comune di San Giovanni Rotondo**
Piazza dei Martiri, n° 5
71013 San Giovanni Rotondo FG
(comune.sangiovannirotondo.protocollo@pec.rupar.puglia.it)

Spett. **Provincia di Foggia**
(protocollo@cert.provincia.foggia.it.)

Regione Puglia
Servizio Ecologia
Uscita _____ Entrata
AOO_089/ 5588 del 05/05/2016

OGGETTO: ID 195 – D.Lgs. 152/2006 – L.R. 11/2001 e ss.mm.ii.. Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di microinterventi idraulico forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico di cui alla Misura 226, Az.4 del PSR Puglia 2007/2013. Proponente: Dragano Rosa & C.

Facendo seguito alla nota di quest'A.d.B.P. prot. n° 5179 del 19/04/2016 e in riscontro alla nota AOO_5054 del 21/04/2016, inviata a mezzo pec con identificativo n° 20160421171226020O.0276.peca1@pec.rupar.puglia.it, acquisita agli atti dell'Ufficio Protocollo in data 22/04/2016 al n° 5361, con la quale codesto Servizio Ecologia ha convocato la Conferenza di Servizi decisoria per il 16/05/2016 si rappresenta quanto segue.

Dall'esame della documentazione trasmessa dalla ditta Dragano Rosa con pec (identificativo messaggio n° opec281.20160418093024.18071.07.1.62@pec.aruba.it) acquisita agli atti dell'ufficio protocollo in data 19/04/2016 al n° 5111 si rileva che lo studio idrologico ed idraulico proposto, ancorchè cautelativo in termini di portate utilizzate, mette

10

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 080 9182242 / 243 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it - P.E.C.: segreteria@pec.adb.puglia.it - e-mail: segreteria@adb.puglia.it

in evidenza che le opere di progetto pur consentendo di ridurre il trasporto solido a valle, non sono tali da assicurare condizioni di sicurezza idraulica nelle aree di interesse come peraltro risulta dall'elaborato "*Carta delle Aree Allagabili*".

La presente è diretta, affinché se ne tenga conto nel relativo verbale della Conferenza di Servizi fissata per il giorno 16/05/2016.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

Responsabile del Procedimento
Geom. Tommaso Luce
Tel. 080-9182206
R.L.

11

Spett.le Regione Puglia
Sezione Ecologia
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

La sottoscritta PERNA ANGELA nata a San Giovanni Rotondo (FG) ed ivi residente in Via Ettore Majorana, 1, iscritta all'albo dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Foggia al numero 581, in qualità di tecnico dell'Azienda agricola "Aurora s.a.s" con sede legale nel Comune di San Giovanni Rotondo Prov. Foggia, C.da Posta Tuori n./SN Cap. 71013 C.F./P.IVA 02220900712, beneficiaria aiuti previsti dal P.S.R. PUGLIA 2007-2013 - MISURA 226 "Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi" – AZIONE 4 "microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico" nell' azienda agricola AURORA s.a.s. in località "Posta Tuori", nel territorio del comune di San Giovanni Rotondo (Fg).

COMUNICA

Di non poter essere presente alla conferenza di servizi decisoria del 16 maggio p.v. , pertanto, con la presente la sottoscritta, in merito al parere dell'ADB Puglia prot. n. 5588 del 05/05/2016, fa rilevare quanto segue:

- Nel succitato parere l'ADB prende atto delle portate cautelative adottate;
- L'ADB prende atto di come gli interventi produrranno la riduzione del trasporto solido e , quindi, dei fenomeni erosivi. Tale affermazione di fatto conferma quella che è la finalità principale dell'intervento. Infatti il bando della Misura 226 del PSR Puglia 2007-2013, per l'azione 4 (nell'ambito della quale è stato redatto e finanziato il progetto di cui trattasi), precisa (pag. 31255 del bando) che "*L'azione prevede la realizzazione di interventi di sistemazione idraulico-forestali finalizzati al controllo di fenomeni di dissesto del suolo localizzati e di lieve entità e per i quali è validamente impiegabile la gamma di tipologie di interventi di ingegneria naturalistica*".
- In merito alla riduzione della pericolosità idraulica si evidenzia come quest'ultima non era, per come prima riportato, una delle finalità del progetto anche se, com'è noto, corre l'obbligo di evidenziare come la riduzione del trasporto solido incide indirettamente anche sulla riduzione della pericolosità idraulica prevenendo l'intasamento degli alvei di valle e l'occlusione dei ponti .
- Si prende atto di come l'ADB Puglia non abbia rilevato eventuali aumenti di pericolosità idraulica così come aveva chiesto nelle richieste di integrazione avanzate. In tal senso, si ritiene che tutte le integrazioni richieste dall'ADB siano state ampiamente soddisfatte.

Per quanto sopra evidenziato si ritiene che il parere dell'ADB sia ampiamente favorevole all'intervento.

Cordiali Saluti

Il progettista

DOTT. AGRONOMI E DOTT. FORESTALI PROV. DI FOGGIA - DOTT.SSA PERNA ANGELA N. 581

12

REGIONE PUGLIA

AREA ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

SEZIONE ECOLOGIA SERVIZIO AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Viale delle Magnolie, 6/8 – Tel e Fax 080.5406862

70026 Z.I. Modugno – Ba –

FOGLIO PRESENZE del 16.05.2016 ID 195 - D Lgs 152/2006 – LR 11/2001 e ss.mm.ii. Progetto di microinterventi idraulico forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico di cui alla Misura 226, Az.4 del PSR Puglia 2007-2013. CdS decisoria per Valutazione di Impatto Ambientale.

Nome	Servizio /Qualifica	Recapito telefonico e/o e.mail	Firma
ROSA DRAGANO	LEGALE RAPPRESENTANTE	direttore@libero.it	
RUSSO GIOVANNI	CAPO SETTORE FORESTALE CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO	g.russo@bonificamontegargano.it	
FRANCESCO GRUAGS	SEZIONE ECOLOGIA FUNZIONARIO ISTRUTTORE	f.gruage@regione.puglia.it	
GIUSEPPE TEDESCHI	DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA	g.tedeschi@regione.puglia.it	

AdB P
Autorità di Bacino della Puglia

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 080 9182242 / 243 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it - P.E.C.: segreteria@pec.adb.puglia.it - e-mail: segreteria@adb.puglia.it

Autorità di Bacino della Puglia
PROTOCOLLO GENERALE
adbp A00_AFF_GEN
0016215
U 05/12/2016 10:56:16

Spett. **Regione Puglia**
Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Via Delle Magnolie n° 8
70026 Modugno (BA)
(servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

E p. c. Spett. **Azienda Agricola Aurora s.a.s. di Dragano Rosa**
Località Posta Tuori
71013 San Giovanni Rotondo (FG)
(aurora.santalucia@pec.it)

Spett. **Comune di San Giovanni Rotondo**
Piazza dei Martiri, n° 5
71013 San Giovanni Rotondo FG
(comune.sangiovannirotondo.protocollo@pec.rupar.puglia.it

Spett. **Regione Puglia**
Servizio Foreste
(servizio.foreste.regione@pec.rupar.puglia.it)
c.a. Responsabile Misura 226
(a.rocco@regione.puglia.it)

OGGETTO: ID [illegible] – D Lgs 152/2006 – LR 11/2001 e ss.mm.ii. Valutazione di Impatto Ambientale [illegible] progetto di microinterventi idraulico forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico, di cui Misura 226, Azione 4 del PSR Puglia 2007/2013. Proponente: Dragano Rosa & C. [illegible]issioni controdeduzioni a preavviso di diniego ex art. 10 bis legge 241/91 e ss.mm.ii..

Con nota prot. A00069/14-11-2016 n° 12391 concernente gli interventi in oggetto, trasmessa con pec (identificativo n° 20161114105831O100.0744.pech1@pec.rupar.puglia.it) acquisita agli atti dell'Ufficio protocollo in data 23/11/2016 al n° 15627, codesta Sezione Autorizzazioni Ambientali manifesta dubbi di interpretazione sul contenuto della nota trasmessa da quest'A.d.B.P. in data 16/09/2016 prot. n° 12018: "*.....L'esame delle integrazioni fornite rende evidente che le sistemazioni idrauliche (tipo briglie in successione tra loro), che interessano il tratto di monte compreso tra le sezioni RS=3360 e RS= 3080 (elaborato sezioni post operam), possono determinare a valle, se eseguita una corretta manutenzione, la riduzione del trasporto solido proveniente da monte. Il deflusso della piena per il tratto a valle di tali sezioni impegna in modo ampio i territori sia in destra che in*

14

AdB P
Autorità di Bacino della Puglia

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
L.R. 9 Dicembre 2002 n. 19
C/o INNOVA PUGLIA S.P.A - (EX TECNOPOLIS CSATA)
Str. Prov. per Casamassima Km 3 - 70010 Valenzano – Bari
tel. 080 9182242 / 243 - fax. 080 9182244 - C.F. 93289020724
www.adb.puglia.it - P.E.C.: segreteria@pec.adb.puglia.it - e-mail: segreteria@adb.puglia.it

sinistra idraulica con configurazioni del tutto confrontabili per le situazioni ante e post, confermandone la pericolosità idraulica…….."

L'interpretazione di quanto espresso con la citata nota prot. n° 12018 equivale ad un parere di conformità al P.A.I. qualora gli interventi di che trattasi siano finalizzati esclusivamente al controllo della riduzione del trasporto solido, tanto che il possibile raggiungimento di tale obiettivo possa da solo giustificare la realizzazione dell'intervento. Ben diversa è la situazione se si considerano le problematiche dovute al deflusso della piena che anche nelle condizioni di post intervento permangono pressoché inalterate. In ogni caso la piena funzionalità delle opere idrauliche progettate è subordinata alla manutenzione delle stesse che deve essere prevista a seguito di ogni evento pluviometrico ordinario e comunque a frequenza semestrale come peraltro già detto con nota prot n° 3824 del 21/03/2016.

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

Responsabile del Procedimento
Geom. Tommaso Luce
Tel. 080-9182206
R.L.

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA AdB P

Il presente allegato è costituito da n. 15 facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra 089/DIR/2017/00001

15

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 11 gennaio 2017, n. 2

Art. 27 "Ispezioni" del D.Lgs 105/2015 - Prescrizioni e Raccomandazioni al Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione degli Incidenti Rilevanti (SGS-PIR) dello Stabilimento "Star Comet Fireworks S.r.l." con sede operativa presso via Lucera km 3,800 - Contrada Collegio, 71016 San Severo (FG).

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. Puglia n. 7/1997;

VISTA la D.G.R. Puglia n. 3261/1998;

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 32 della L. n. 69/2009, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 32 della L. n. 69/2009;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. n. 196/2003, «*Codice in materia di protezione dei dati personali*» in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il D.P.G.R. Puglia n. 443/2015 e smi. di adozione del nuovo modello organizzativo denominato "*MAIA*";

VISTA la D.G.R. n.458 del 08.04.2016 che in attuazione del nuovo modello organizzativo "MAIA" ha individuato le Sezioni afferenti i Dipartimenti, le rispettive funzioni ed i Servizi annessi tra i quali il "*Servizio Rischio incidente rilevante, Inquinamento acustico-elettromagnetico-luminoso*" (di seguito Servizio RIR-IAEL) incardinato presso la Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;

VISTO il D.P.G.R. n. 316/2016 con il quale è stata data attuazione alla richiamata Deliberazione di Giunta Regionale;

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29.07.2016 con la quale viene nominata la Dott.ssa A. Riccio, responsabile della Sezione Autorizzazioni Ambientali;

VISTA la Determinazione n.31 del 03.10.2016 con la quale il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e strumentali, personale e organizzazione, ha conferito la titolarità del "*Servizio Rischio incidente rilevante, Inquinamento acustico-elettromagnetico-luminoso*" all'ing. Giuseppe Tedeschi;

Inoltre,

VISTO il D.Lgs. n.105 del 26 giugno 2015 "*Attuazione della Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*" entrato in vigore il 29.07.2015, che ha recepito la direttiva 2012/18/UE (Seveso III) ed abrogato il D.Lgs. 334/99 e smi. e alcuni decreti attuativi;

VISTA la D.G.R. n.1865 del 19.10.2015 *"D.Lgs. 105/2015 - art. 27 "Ispezioni" - Stabilimenti di «soglia inferiore». Precisazioni aspetti procedurali";* con cui la struttura regionale competente, al fine di garantire tempestivamente la continuità dell'attività di controllo degli stabilimenti di "soglia inferiore", ha recepito le disposizioni del D.lgs 105/2015 introducendo alcune precisazioni alla procedura di svolgimento delle "*Ispezioni*" di competenza regionale, di cui all'art. 27 del richiamato D.Lgs;

VISTA la DD. n. 5 del 23.02.2016 con cui è stato adottato il Piano Regionale Triennale 2016 -2018 e il Programma Regionale Anno 2016 delle "Ispezioni" presso gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante di "soglia inferiore";

Sulla scorta dell'istruttoria espletata dal Servizio RIR-IAEL, riceve la seguente relazione:

PREMESSO CHE:

- l'art. 7 c.1 lettera a) del D.Lgs 105/2015 attribuisce alle Regioni, relativamente agli stabilimenti di "soglia inferiore", oltre il compito di predisporre il piano regionale delle "Ispezioni" e il programma annuale anche quello di svolgere le ispezioni ordinarie e straordinarie compresa l'adozione dei provvedimenti discendenti dai loro esiti;
- le "Ispezioni" di cui all'art. 27 del richiamato D.Lgs 105/2015 sono effettuate sulla base dei criteri e delle modalità di cui all'allegato H denominato "*Criteri per la pianificazione, la programmazione e lo svolgimento delle ispezioni*" (cfr. c.2 art. 27 del D.Lgs 105/2015) e consistono così come riportato al paragrafo 2 del citato allegato H in un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento;
- con la richiamata DGR 1865/2015 è stato stabilito che al termine del regime transitorio (scaduto il 29.07.2016) di cui all'art.32 del D.Lgs 105/2015, perdono di efficacia le DDGR nn. 801/2010, 1553/2010, 1097/2012, 979/2014; disposizioni quest'ultime con cui la Regione Puglia ha disciplinato lo svolgimento di dette visite ispettive ai sensi della previgente normativa (D.Lgs 334/99 e smi.);
- con Decreto Direttoriale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (di seguito MATTM) prot. n. DVA–2012-0011788 del 16.05.2012, è stata disposta la prima ispezione ai sensi del D.Lgs 334/99 e smi. presso lo stabilimento "*Star Comet Fireworks S.r.l.*", effettuata nei mesi di ottobre e novembre 2012, le cui risultanze sono state riportate nel "*Rapporto Finale di Ispezione*" (nota MATTM prot. DVA-2013-8713 del 12.04.2013) e fatte proprie dalla struttura regionale competente con DD. n.24 del 30.04.2013;

CONSIDERATO CHE:

- ai sensi della DGR 1865/2015, le ispezioni avviate da ARPA Puglia dovranno essere svolte seguendo le disposizioni di cui al D.Lgs 105/2015 e le precisazioni riportate dalla stessa DGR 1865/2015 nonché sulla scorta del mandato ispettivo predisposto dall'Autorità Competente;
- con DD. n.5 del 23.02.2016, lo stabilimento a rischio di incidente rilevante di soglia inferiore "*Star Comet Fireworks S.r.l.*" è stato considerato con indice di priorità 2, nel Programma Regionale anno 2016 delle "Ispezioni" di cui all'Allegato B della citata determinazione;
- con nota prot. 1200 del 14.03.2016 è stato formalizzato il mandato ispettivo valido per le ispezioni ordinarie svolte da ARPA Puglia presso gli stabilimenti individuati nel citato Programma Regionale anno 2016;
- ARPA Puglia con nota prot. 59910 del 11.10.2016 ha comunicato al Gestore dello stabilimento in oggetto l'avvio della visita ispettiva;
- la Commissione, composta da funzionari tecnici di ARPA Puglia, nei giorni 2, 3 e 28 novembre 2016 ha ispezionato lo stabilimento "*Star Comet Fireworks S.r.l.*", con le seguenti finalità:

  - accertare l'adeguatezza della Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti posta in atto dal Gestore e del relativo Sistema di Gestione della Sicurezza, ai contenuti richiesti dall'Allegato B del D.Lgs 105/2015;
  - condurre un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento, al fine di verificare che il gestore abbia attuato quanto da lui predisposto per la prevenzione degli incidenti rilevanti e per la limitazione delle loro conseguenze;
  - verificare la conformità delle azioni correttive messe in atto per ottemperare alle prescrizioni/raccomandazioni impartite a seguito di precedenti ispezioni;
  - verificare la rispondenza della configurazione dello stabilimento a quanto dichiarato dal Gestore nella documentazione descrittiva redatta ai fini degli adempimenti previsti dal D.Lgs 105/2015 e a quanto prescritto dall'Autorità Competente, anche sotto il profilo dei sistemi tecnici, organizzativi e gestionali adottati per la prevenzione e mitigazione degli incidenti rilevanti, mediante l'accertamento della effettiva funzionalità del SGS-PIR e delle sue modalità di attuazione;
  - accertare il livello di consapevolezza dei soggetti che svolgono funzioni o attività rilevanti ai fini della sicurezza, a ogni livello del SGS-PIR, del loro ruolo e delle azioni da intraprendere;

- accertare l'effettivo coinvolgimento dei soggetti di cui al punto precedente nella progettazione e nell'attuazione del SGS-PIR;
- verificare l'attuazione delle prescrizioni impartite a seguito delle precedenti ispezioni;
- verificare che le informazioni di cui all'art. 23 del D.Lgs 105/2015 siano state trasmesse al Comune;
- raccogliere informazioni specifiche in merito a:
  a) eventuali modifiche intervenute nello stabilimento ai sensi dell'art. 18 dell'allegato D del D.lgs 105/2015, rispetto ai dati ed alle informazioni contenute nella documentazione descrittiva redatta ai fini degli adempimenti previsti dal D.lgs 105/2015 e a quanto prescritto dall'Autorità Competente;
  b) stato di validità del Certificato Prevenzione Incendi (CPI), ovvero stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;
  c) conformità dei requisiti dei Piani di Emergenza Interna e dei criteri adottati per la Pianificazione Territoriale (con l'indicazione degli agglomerati successivi e dell'eventuale provvisorietà o meno dello stesso) e relative misure adottate dal Gestore nell'ambito del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza comprese le informazioni relative ad eventuali esercitazioni predisposte in collaborazione con le Autorità finalizzate alla sua sperimentazione ed all'addestramento dei lavoratori;
  d) azioni correttive adottate dal Gestore, con relativo stato di avanzamento delle stesse, relativamente ad indicazioni o prescrizioni formulate, nei confronti della società, a seguito di ispezioni e sopralluoghi disposti da altri Enti (ASL, ISPESL, VVF, Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA DAP, ecc) con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori;
  e) interventi di miglioramento attuati a seguito di incidente rilevante;
  f) azioni intraprese dal Comune, con riferimento allo stabilimento ispezionato, in merito alla pianificazione urbanisica e territoriale nell'area circostante lo stabilimento (eventuale redazione dell'Elaborato R.I.R. ai sensi del D.LL.PP.09.05.2001) ed all'informazione alla popolazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Competente.

- la Commissione, conclusa l'attività ispettiva, ha accertato che le risultanze emerse dalla stessa sono state chiaramente comprese dal Gestore (cfr. Allegato 1 – verbale di verifica ispettiva – ultimo incontro del 28.11.2016) ed ha predisposto il "*Rapporto Finale di Ispezione*" (di seguito "Rapporto"), trasmesso dalla Direzione Generale di Arpa Puglia con nota prot. n. 73993 del 07.12.2016;
- la richiamata Commissione, dall'esame di tutti gli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza, ha rilevato che "*il SGS così come attualmente riscontrato, risulta sostanzialmente adeguato e rispondente, nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa e dal documento di Politica*. *Esso risulta pertanto attuato, sebbene siano state rilevate alcune non conformità secondo i criteri e le definizioni contenute nel D.Lgs 105/2015* " (cfr. cap.11 § 11.1 *"Esito dell'esame pianificato dei sistemi organizzativi e di gestione" del "Rapporto"*) e pertanto ha formulato "*Raccomandazioni*" e "*Prescrizioni*" dettagliate nel capitolo 7 del citato "*Rapporto*";
- la Commissione ha preso atto dell'avvenuto pagamento della tariffa di cui alla tabella II dell'Allegato I al D.Lgs 105/2015 da parte del Gestore (cfr. pg.2 Premessa del "Rapporto");

RITENUTO DI:

- prendere atto e fare proprie le risultanze della visita ispettiva svolta dalla Commissione, così come descritte nel "*Rapporto"* su menzionato e che qui si intendono integralmente riportate;
- di adottare, ai sensi del D.Lgs 105/2015 e della D.G.R. 1865/2015, gli atti consequenziali in esito alle evidenze riportate nel cap.11 del richiamato "*Rapporto"* nonché quelli successivi che eventualmente si rendessero necessari in adempimento alla normativa vigente;

VERIFICA AI SENSI DEL DLGS 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Adempimenti contabili di cui alla LR Puglia n. 28/2001 e smi

dal presente provvedimento non deriva alcun onere economico a carico del bilancio regionale.

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, nonché letta la proposta formulata dal Dirigente del Servizio RIR-IAEL e dal Funzionario P.O. "Rischio industriale";

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio RIR-IAEL;

Richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

Per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di adottare il presente atto ai sensi del D.Lgs 105/2015 e della D.G.R. 1865/2015 della Regione Puglia;

2. di prendere atto del "*Rapporto"* articolato in una relazione di 31 pagine e 7 allegati, trasmesso dalla Direzione Generale ARPA Puglia con nota prot. n. 73993 del 07.12.2016, riferito alla visita ispettiva condotta con le modalità operative di cui all'allegato H "*criteri per la pianificazione, la programmazione e lo svolgimento delle ispezioni*" del D.lgs 105/2015, svolta presso lo stabilimento "Star Comet Fireworks S.r.l." con sede operativa presso via Lucera km 3,800 - Contrada Collegio, 71016 San Severo (FG), che si intende qui riportato per farne parte integrante e sostanziale del presente atto e che viene trasmesso al Gestore a mezzo pec in pari data;

3. di prendere atto del "*verbale di verifica ispettiva- ultimo incontro*" datato 28 novembre 2016, con cui la Commissione ispettiva ha accertato che le risultanze emerse dalla richiamata ispezione sono state chiaramente comprese dal Gestore ;

4. di stabilire che il Gestore dello stabilimento "Star Comet Fireworks S.r.l." dovrà trasmettere al Servizio RIR-IAEL regionale e per conoscenza al Servizio TSGE di Arpa Puglia, entro 15 giorni dalla data di comunicazione del presente atto, un cronoprogramma corredato da una relazione che espliciti le modalità e i tempi di attuazione delle azioni necessarie ad ottemperare alle prescrizioni e raccomandazioni formulate dalla Commissione ispettiva e riportate rispettivamente nei §§ 11.1.2 e 11.1.1 del Capitolo 11 "*Conclusioni*" del "*Rapporto"* allegato al presente provvedimento;

5. di stabilire che, le scadenze temporali riportate nel cronoprogramma, dovranno essere commisurate alla natura e complessità delle "*Prescrizioni*" e "*Raccomandazioni*" impartite e pertanto ricondotte ai tempi strettamente necessari per l'attuazione delle stesse, ciò al fine di raggiungere con immediatezza i requisiti minimi di sicurezza interna ed esterna dello stabilimento nel rispetto dei principi dettati dal D.Lgs

105/2015, a garanzia della pubblica e privata incolumità;

6. di rinviare a successivo atto l'approvazione del suddetto cronoprogramma ai sensi del D.Lgs 105/2015 e DGR 1865/2015;

7. di richiamare, in via precauzionale e preventiva, il contenuto dell'art. 28 c.8 del D.Lgs n. 105/2015, per quanto attiene il mancato adempimento alle disposizioni impartite;

8. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo**;**

9. di trasmettere il presente provvedimento, a cura del Servizio RIR-IAEL, al Gestore dello stabilimento "Star Comet Fireworks S.r.l." con sede operativa presso via Lucera km 3,800 - Contrada Collegio, 71016 San Severo (FG), al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Comune territorialmente interessato per le finalità di cui all'art. 27 c.13 del richiamato D.Lgs. 105/2015 e al Servizio TSGE di Arpa Puglia;

10. di dare evidenza del presente provvedimento all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, al Presidente del Comitato Tecnico Regionale presso la Direzione Regionale VV.F. Puglia, alla Prefettura di Foggia, al Comando Provinciale VV.F. di Foggia e alla Direzione del Servizio SPESAL dell'ASL di Foggia.

Il presente provvedimento:

a) è redatto in unico originale, composto da n° 8 facciate e n° 1 allegato, composto da 4 facciate, per un totale di n° 12 pagine;
b) sarà reso pubblico, ai sensi di quanto previsto del co. 3, art. 20 del D.P.G.R. Puglia n. 443/2015 nella sezione "*Amministrazione Trasparente*", sotto-sezione "Provvedimenti Dirigenti" del sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale al Segretariato della Giunta Regionale;
d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Qualità dell'Ambiente e al Direttore del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
e) sarà pubblicato sul BUR Puglia;
f) è redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 e s.m.i. in materia di protezione dei dati personali.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 241/90 e smi., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente della Sezione
Dott.ssa Antonietta Riccio

ALLEGATO

Estratto dal "Rapporto" ARPA Puglia nota prot. 73993 del 07.12.2016

Stabilimento: Star Comet Fireworks S.r.l. – **Sede Operativa:** Via Lucera km 3,800 - Contrada Collegio, 71016 San Severo (FG)

11. CONCLUSIONI

La Commissione ha verificato che il gestore dello stabilimento ha predisposto il Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e che ha adottato un Sistema di Gestione della Sicurezza per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella Politica di Prevenzione. L'articolazione del SGS risulta conforme al D.Lgs.105/2015.

Tuttavia la Commissione, esaminando tutti gli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza, ha rilevato che le azioni adottate dal gestore non possono essere considerate esaustive e pertanto ha formulato raccomandazioni e proposte di prescrizioni, così come dettagliatamente descritto di seguito.

11.1 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO DEI SISTEMI TECNICI E DI GESTIONE

Il SGS, così come attualmente riscontrato, risulta sostanzialmente adeguato e rispondente, nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa e dal Documento di Politica. Esso risulta pertanto attuato, sebbene siano state rilevate alcune non conformità secondo i criteri e le definizioni contenute nel D.Lgs. 105/2015.

Riguardo ai rilievi e alle non conformità riscontrate e puntualmente documentate nel capitolo 7 di questo Rapporto, la Commissione ritiene necessario proporre raccomandazioni al Gestore finalizzate al miglioramento del SGS e proposte di prescrizioni alla *"Regione Puglia"* recanti azioni correttive, riepilogate nel paragrafo seguente.

11.1.1 RACCOMANDAZIONI DELLA COMMISSIONE

Si riportano, di seguito, le raccomandazioni della Commissione riscontrate, durante l'attività ispettiva, a seguito dell'evidenza di non conformità nell'ambito dell'attuazione del SGS.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

La commissione raccomanda di ampliare l'analisi dell'esperienza operativa, inserendo anche esperienze di quasi incidenti accaduti in deposito di esplosivi.

6. Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La commissione raccomanda di aggiornare la tabella 1 al paragrafo 4.2 del PEI.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

La commissione raccomanda di allegare ad una procedura del SGS il modulo utilizzato per la consegna dei DPI.

11.1.2 PROPOSTE DI PRESCRIZIONE DELLA COMMISSIONE

Si riportano, di seguito, le proposte di prescrizione della Commissione riscontrate, durante l'attività ispettiva, a seguito dell'evidenza di non conformità nell'ambito dell'attuazione del SGS.

2. Organizzazione e personale

2.iii Attività di formazione ed addestramento

La commissione propone di prescrivere di effettuare la formazione alle ditte terze predisponendo sistemi di verifica dell'apprendimento.

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i Identificazione delle pericolosità delle sostanze e definizione di criteri e requisiti di sicurezza

La commissione propone di prescrivere di indicare un criterio per valutare il non superamento dei quantitativi massimi in stoccaggio in ogni singolo deposito.

3.ii Identificazione dei possibili eventi incidentali ed analisi di sicurezza

La commissione propone di prescrivere di aggiornare l'Analisi dei rischi ai sensi del D.Lgs.105/2015.

4. Controllo operativo

4.ii Gestione della documentazione

La commissione propone di prescrivere di inserire nell'intestazione di ogni foglio delle procedure SGS la revisione in vigore.

6. Pianificazione di emergenza

6.i Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione

La commissione propone di prescrivere di descrivere in maniera chiara la differenza tra situazione di allarme e situazione di emergenza.

6.iii Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza

La commissione propone di prescrivere di indicare chiaramente nel report di simulazione la tipologia di evento.

6.iv Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno

La commissione propone di prescrivere di indicare nel PEI quando utilizzare le tipologie di sistemi di segnalazione delle emergenze: campana meccanica, sirena per emergenza.

La commissione propone di prescrivere di aggiornare il PEI, facendo riferimento alle procedure previste nel PEE.

7. Controllo delle prestazioni

7.i Valutazione delle prestazioni

La Commissione propone di prescrivere di inserire solo indicatori di prestazioni calati sulla realtà aziendale e di valutarli durante la riunione di riesame del SGS.

11.2 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI

La Commissione, sulla scorta dei riscontri effettuati nel capitolo 7 ed in particolare sulle verifiche svolte puntualmente descritte nel capitolo 10, non ritiene necessario formulare ulteriori raccomandazioni o proposte di prescrizioni.

11.3 INVITI ALLE AUTORITÀ

COMUNE DI SAN SEVERO

La Commissione invita il Comune di San Severo (FG) a voler provvedere alla redazione ed approvazione dell'elaborato tecnico *"Rischio di incidenti rilevanti (RIR)"* relativo al controllo della pianificazione urbanistica e territoriale, ai sensi del D.M. 9 maggio 2001, nonché al conseguente aggiornamento del documento di pianificazione urbana-territoriale (PRG/PUG).

Il presente allegato è costituito da n. 04 facciate ed è parte integrante del provvedimento avente codice cifra 089/DIR/2017/0002

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 12 gennaio 2017, n. 3

D.Lgs. 152/2006 e smi, L.R. 11/2001, L. 241/1990. IDVIA 0072 - SIDERURGICA SIGNORILE S.n.c. - Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.14 co.1 della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi: Nuova Piattaforma Polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita in Bitonto, alla via Fiordalisi - ASI Bari Modugno Bitonto, Fg.53 p.lla n. 737.

Proponente: SIDERURGICA SIGNORILE S.n.c., sede legale in Bari - S.S. 96 km 120.

IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "MAIA".

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto "*Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni*".

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTA la determinazione n. 33 del 24/10/2016 con la quale il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione nelle more del completamento della fase attuativa del nuovo sistema organizzativo della Regione, ha prorogato gli incarichi di direzione dei Servizi, scaduti o in scadenza, sino al 31/01/2017.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 12 aprile 2001 n.11"*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 "*Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali*";
- la L.R. 07 aprile 2015, n. 14 **"***Disposizioni urgenti in materia di sviluppo economico, lavoro, formazione professionale, politiche sociali, sanità, ambiente e disposizioni diverse";*
- il R.R. 17 maggio 2011 n.10 "*Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale - Regolamento ai sensi dell'art. 28 della L.R. n. 11 e ss.mm.ii.";*
- la L.R. 12 febbraio 2014 n.3 *"Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale";*

- la D.G.R. 19 settembre 2006 n. 1388 *"Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità competente". Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";*
- la D.G.R. 02 aprile 2014 n.557 *"L.r. n. 3/2014 - Art. 1 "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di autorizzazione integrata ambientale". Indirizzi applicativi";*
- il D.M. 29 gennaio 2007 *"Linee guida relative ad impianti esistenti per le attività rientranti nelle categorie IPPC 5 - Gestione dei rifiuti";*
- la D.G.R. 19 maggio 2011 n.1113 *"Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale regionale e provinciale ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e del D.Lgs. 152/06 e smi. Integrazione della DGR 1388 del 19 settembre 2006".*
- il D.M. 24.04.2008, denominato *"Decreto Interministeriale Tariffe";*
- la Circolare del MATTM n. 0022295 GAB del 27.10.2014 *"Linee di indirizzo sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, recata dal titolo III - bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 46/2014";*
- la L.R. 31 ottobre 2007 n. 29 *"Disciplina per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, prodotti al di fuori della Regione Puglia, che transitano nel territorio regionali e sono destinati ad impianti di smaltimento siti nella Regione Puglia";*
- la L.R. 31 dicembre 2009 n. 36 "*Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" e s.m.i.;
- il Dm Ambiente 5 febbraio 1998 "*Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero*";
- il D.P.R. 15 Luglio 2003 n.245 "*Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179*";
- il DM Ambiente 24 gennaio 2011 n.20, "*Regolamento recante l'individuazione della misura delle sostanze assorbenti e neutralizzanti di cui devono dotarsi gli impianti destinati allo stoccaggio, ricarica, manutenzione, deposito e sostituzione degli accumulatori*";
- il D.Lgs. 20 novembre 2008 n.188 "*Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE*";
- il D.Lgs. 26 giugno 2015, n. 105 "*Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose*";
- il D.Lgs. 17 marzo 1995 n.230 "*Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 2006/117/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti e 2009/71/Euratom, in materia di sicurezza nucleare degli impianti nucleari*";
- il D.Lgs. 01 giugno 2011 n.100 "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 20 febbraio 2009, n. 23, recante attuazione della direttiva 2006/117/Euratom, relativa alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti radioattivi e di combustibile nucleare esaurito - sorveglianza radiometrica su materiali o prodotti semilavorati metallici*";
- la L.R. 22 gennaio 1999 n.7 e smi "*Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale*";
- la L.R. 16 aprile 2015 n.23 *"Modifiche alla legge regionale 22 gennaio 1999, n. 7, come modificata e integrata dalla legge regionale 14 giugno 2007, n. 17";*
- il R.R.17 febbraio 2015 n.4 "Tecnico competente in acustica ambientale" l.r. n. 3/2014";
- la D.G.R. 28 dicembre 2009 n. 2668 "*Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia*";
- la D.G.R. 23 aprile 2015 n. 819 "*Aggiornamento e adeguamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione***";**
- la D.G.R. 19 maggio 2015 n.1023 "*Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia. Approvazione del Testo coordinatore";*

- la D.G.R. 13 maggio 2013 n.959 "*Adozione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani*", pubblicato sul BUR Puglia n.67 del 16.05.2013;
- il D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 "*Piano di Tutela delle Acque*";
- la L.R. 19 dicembre 1983 n.24 "*Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia*";
- il R.R. 9 dicembre 2013 n.26 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)";*
- il R.R. 18 aprile 2012 n.8 *"Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate Dl.gs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b)";*
- il R.R. 12 dicembre 2011 n.26 "*Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]";*
- il DM 10 agosto 2012 n. 161 "*Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo";*
- la Legge 9 agosto 2013 n.98 *"Conversione, con modificazioni, del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia";*
- la L.R. 10 aprile 2015, n. 19 "*Modifiche alla legge regionale 7 ottobre 2009, n. 20 (Norme per la pianificazione paesaggistica)*."
- D.G.R. 16 febbraio 2015 n. 176 "*Approvazione del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia (PPTR)*";
- D.G.R. 27 luglio 2015 n. 1514 "*Prime linee interpretative per l'attuazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) approvato con DGR 176 del 16/02/2015. Approvazione.*"
- D.G.R. 08 marzo 2016 n. 240 "*Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell'art. 108 e dell'art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni*";
- D.G.R. 26 luglio 2016 n. 1162 "*Aggiornamento e rettifica degli elaborati del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale ai sensi dell'art. 108 e dell'art. 104 delle NTA a seguito di verifica di meri errori materiali e di errate localizzazione o perimetrazioni*";
- il DPR 01 agosto 2011, n. 151 *"Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122".*

VISTI altresì

- la istanza acquisita al prot. della Sezione Ecologia della Regione Puglia n. AOO_089/9637 del 15.10.2013, con cui la società Siderurgica Signorile Snc, con sede legale in in Bari - S.S. 96 km 120, ha richiesto l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale relativamente all'attività di una "*Piattaforma polifunzionale per il trattamento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi*", da realizzarsi presso l'unità locale ubicata in Bitonto alla Via dei Fiordalisi, s.n. (comprensorio ASI Bari – Modugno – Bitonto), Fg. 53 p.lle n. 737 (accorpamento delle p.lle 554, 543, 558, 90, 547, 401, 644, 646, 648 e 651), trasmettendo la relativa documentazione progettuale;
- la nota della Sezione Ecologia prot. n. AOO_089/3136 del 26.03.2014, con cui il Servizio VIA/ VIncA della Regione Puglia, con riferimento alle sopravvenute modifiche ed integrazioni alla L.R. 11/2001 ad opera della L.R. 4/2014, al fine della procedibilità dell'istanza, ha invitato la società:
  - ad integrare la documentazione progettuale già trasmessa con gli elaborati prescritti dal Titolo III – bis del D.Lgs.152/2006 e smi, essendo l'intervento proposto riconducibile alla categorie di cui all'Allegato VIII della Parte II del D.Lgs. 152/2006;
  - a fornire l'attestazione di pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia dell'avvenuto deposito del progetto;
- la nota trasmessa dalla Società, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n.AOO_089/8112 del 18.09.2014, con cui il proponente ha richiesto anche il rilascio dell'AIA, ex Titolo III – bis del d.Lgs. 152/2006 e smi, per

l'intervento già oggetto del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;
- il perfezionamento dell'istanza di cui al procedimento coordinato ex art. 14 co.1 della L.R. 11/2001 e art. 10 co.2 del D.Lgs. 52/2006, avvenuta in data 06.11.2014 ed il conseguente avvio del relativo procedimento con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089/10941 del 17.11.2014;
- gli esiti delle pubblicazioni di avvenuto deposito di cui:
  • all'art. 24 co.2 del D.Lgs. 152/2006, effettuate sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno", del 27 gennaio 2014;
  • all'art. 3 co.5 e art.11 co.2 della L.R. 11/2001, effettuate su BUR della Regione Puglia n. 155 del 06.11.2014.

VISTA la relazione istruttoria predisposta sulla base delle scansioni procedimentali in atti, riportata in calce al presente provvedimento ed allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale.

RILEVATO che tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo *de quo* è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali (già Sezione Ecologia).

ACQUISITI i pareri definitivi espressi sino ad oggi nel corso del procedimento, di seguito sinteticamente compendiati e di cui si riporta un breve stralcio**:**
- Autorità di Bacino della Puglia, prot. n. 15163 del 27.11.2014: *"non ricade in area soggetta alle misure di salvaguardia del PAI approvato con Deliberazione del C.I. n. 39 del 30 novembre 2005 e s.m.i". Pertanto non è richiesto il parere preventivo dell'AdB"*.
- Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, prot. n. AOO_075/2073 del 06.04.2015:"*nulla osta alla realizzazione dell'intervento previsto a condizione che"* siano rispettate le prescrizioni ivi riportate.
- Comitato Reg.le VIA, prot. n. AOO_089/8121 del 09.06.2015: "*giudizio favorevole di compatibilità ambientale condizionato*" al rispetto delle prescrizioni ivi elencate.
- Acquedotto Pugliese, prot. n. 77022 del 24.07.2015, "*la ditta Siderurgica Signorile Snc dispone a servizio dell'insediamento in oggetto di fornitura idrica ad uso "commerciale" e fognante con refluo "assimilabile al domestico"".*
- ARPA Puglia - DAP Ba, prot. n. 43190 del 29.07.2015: "*la documentazione integrativa prodotta dalla ditta Siderurgica Signorile è esaustiva, fatte salve le prescrizioni di cui al parere del Comitato VIA del 09.06.2015".*
- Comune di Bitonto - Servizio Territoriale, prot. n. 0028133 del 29.07.2015: "*sotto l'aspetto urbanistico ed edilizio l'intervento è compatibile con il vigente PRG in quanto attiene ad una zona D3 – Zona industriale ASI; per quanto attiene il parere/prescrizioni del Comune ai sensi dell'art.29 quater co.6 del d.Lgs. 152/2006, il Sindaco prende atto dei pareri ARPA ed ASL agli atti della Conferenza dei Servizi".*
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bari, nota prot. 13469 del 29.07.2015: "*Nel caso di specie, trattandosi di attività provvista di Certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità, questo comando potrà esprimere parere di competenza nell'ambito della preventiva procedura (valutazione di progetto) prevista dall'art. 3 del D.P.R. 151/2011 in caso di modifiche sostanziali ai fini antincendio che comporto "aggravio di rischio"*. *In caso contrario, la problematica "de quo" esula dalle competenze di questo ufficio".*
- Città Metropolitana di Bari, nota prot. n. PG 0103259 del 30.07.2015: "*si trasmettono i pareri di questa Amministrazione"*:
  • parere del Comitato Valutazione Impatto Ambientale, espresso nella seduta del 25.05.2015: "*parere di compatibilità ambientale del progetto di ampliamento della ditta Signorile srl finalizzato alla realizzazione di una piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericoli*";
  • parere del Comitato contro l'Inquinamento Atmosferico Provinciale (CIAP), espresso nella seduta del 28.05.2016: "*parere endoprocedimentale favorevole condizionatamente al rispetto"* delle condizioni e prescrizioni ivi riportate.
- Segretariato Regionale per la Puglia - Bari del MiBACT: prot. n. 3589 del 31.07.2015 "*si trasmettono allegate alla presente le valutazione redatte per quanto di competenza dalle Soprintendenze di settore coinvolte che si condividono e assumono come proprie*":
  • Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di BA, BAT e FG, prot. n. MBAC-

SBAP-BA STP 0004588 del 28.03.2014: "*l'impianto non interessa beni vincolati a norma della Parte II del D.Lgs.42/2004*";

• Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 15402 del 15.12.2014: "*l'area interessata dall'impianto non è sottoposta a vincolo archeologico e non risulta interessata da precedenti rinvenimenti archeologici*".

- ASL BA - Area Nord - SISP, giusto verbale della Conferenza di Servizi prot. n. AOO_089/11953 del 07.09.2015: "*non emergono elementi ostativi per quanto di competenza del SISP*".
- Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, prot. n. AOO_145/0008073 del 08.09.2016: "*il progetto non interessa direttamente Beni paesaggistici e Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04) sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico vigente"* …(omissis)… *"si ritiene che la determinazione di VIA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, possa assumere il valore di Accertamento di compatibilità paesaggistica ex art. 91 delle NTA del PPTR"*.
- Comune di Bitonto - SUAP, nota prot. n. 41469/2016 del 12.10.2016: "*sotto l'aspetto meramente localizzativo, si ritiene che l'intervento in oggetto sia compatibile con l'attuale assetto e stato dei luoghi*".
- Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, nota prot. n. PG 0154950 del 28.12.2016: notifica della D. D. n. 6755 del 27.12.2016 per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale "*nell'ambito del procedimento di V.I.A. coordinato dalla Regione Puglia", "nel rispetto delle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti di cui all' Allegato A, parte integrante del presente provvedimento; e composto da n. 97 facciate e T11 – Organizzazione dell'attività – layout attività REV aggiornamento luglio 2015".*

VISTI gli esiti delle Conferenza di Servizi svolte ed in particolare il verbale dei lavori della seduta del 30.07.2015, prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089/10799, e della seduta del 04.09.2015, prot. della Sezione Ecologia n.AOO_089/11953 del 07.09.2015.

PRESO ATTO:

- della nota prot. n AOO_145/0008073 del 08.09.2016 della Sezione tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, con cui è stato determinato "*la determinazione di VIA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, possa assumere il valore di Accertamento di compatibilità paesaggistica ex art. 91 delle NTA del PPTR"*.
- della nota prot. n. PG 0154950 del 28.12.2016 della Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, con cui è stata notificata la D. D. n. 6755 del 27.12.2016 per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale "*nell'ambito del procedimento di V.I.A. coordinato dalla Regione Puglia".*

RICHIAMATI:

l'art. 5 co.1 della L.R. 11/2001:"*Le procedure di V.I.A. hanno lo scopo di prevedere e stimare l'impatto ambientale dell'opera o intervento, di identificare e valutare le possibili alternative, compresa la non realizzazione dell'opera o intervento, di indicare le misure per minimizzare o eliminare gli impatti negativi";*

l'art.12 co.7 della L.R. 11/2001 *"Sul SIA degli interventi di cui all'Allegato A - Sezione A.1 si esprime in via obbligatoria ma non vincolante il Comitato per la VIA di cui all'articolo 28*";

l'art.13 co.1 della L.R. 11/2001: "*L'autorità competente conclude la procedura di VIA o di verifica con provvedimento motivato ed espresso, sulla base degli esiti della Conferenza di servizi di cui all'articolo 15*";

l'art.28 co.1 della L.R. 11/2001 "*Il Comitato per la Valutazione d'impatto ambientale, Valutazione di incidenza e Autorizzazione integrata ambientale, nominato, previa deliberazione della Giunta regionale, con decreto dell'Assessore regionale alla qualità dell'ambiente, è l'organo tecnico- consultivo della Regione nelle predette materie*";

l'art. 2 co.1 del R.R. 17 maggio 2011 n.10 "*il Comitato è, nell'ambito regionale, l'organo tecnico istruttorio per la formulazione dei pareri regionali nell'ambito delle procedure di V.I.A*";
l'art.2 co.2 del R.R. 17 maggio 2011 n.10 "*Sulla base del parere espresso dal Comitato, il Dirigente della struttura competente adotta il provvedimento finale, denominato "Giudizio di compatibilità ambientale";*
l'art. 14 - ter della L.241/1990 "*All'esito dei lavori della conferenza, l'amministrazione procedente …(omissis)…, valutate le specifiche risultanze della conferenza e tenendo conto delle posizioni prevalenti espresse in quella sede, adotta la determinazione motivata di conclusione del procedimento ….(omissis)";*
l'art. 2 della L.241/1990 "Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso";
l'art. 14 co.7 della L.R. 11/2001 "Le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla - osta e assensi comunque denominati, di cui alle lettere a), b) e c) del co.1, …(omissis)…., sono rilasciati dall'ufficio competente nell'ambito della Conferenza di Servizi di cui all'art.15, prevalendo su ogni diversa disciplina regionale di qualsiasi rango sulla competenza".

EVIDENZIATO che*,* sulla base della normativa regionale vigente in materia ambientale, per l'impianto in questione,

- Autorità competente in materia di Valutazione di Impatto Ambientale è la Regione Puglia, Servizio VIA/ VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali;
- Autorità competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale è la Città Metropolitana di Bari, Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente;
- Autorità di controllo in materia ambientale sono ARPA Puglia e Sezione Vigilanza Ambientale della Regione Puglia.

RITENUTO che, attese le scansioni procedimentali svolte per il procedimento coordinato di che trattasi, valutate le integrazioni progettuali trasmesse dalla società volontariamente ed in riscontro alla richiesta degli Enti ed Amministrazioni coinvolte nel procedimento, alla luce dei contributi istruttori e pareri prodotti dagli Enti ed Amministrazioni competenti in materia ambientale, urbanistica, territoriale, paesaggistica, sanitaria coinvolti nel procedimento, **sussistano** i presupposti per procedere ai sensi dell'art.26 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 della L.R. n. 11/2001 e smi alla conclusione del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale coordinato con il procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale ex art. 10 co.2 del D.Lgs. 152/2006 e art.14 co.1 lett.b) della L.R. 11/2001 e con il procedimento di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica ex art. 14 co.1 lett.c) della L.R. 11/2001 e art. 91 delle NTA del PPTR, proposto dalla società Siderurgica Signorile s.n.c.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.
Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e degli artt. 5bis, 13 e 14 della L.R. 12 aprile 2001 n.11 "*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i., sulla scorta dell'istruttoria tecnica condotta, ai sensi del R.R. 17 maggio 2011 n.10, dal Comitato Regionale di V.I.A, di tutti i pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento, dell'istruttoria tecnica e relativa documentazione resa dal Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente della Città Metropolitana di Bari, dell'istruttoria tecnica e relativa documentazione resa dal Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio- della Regione Puglia, dell'istruttoria amministrativo - istituzionale resa dal Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia, degli esiti delle Conferenze dei Servizi svolte

DETERMINA

- Che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa e nell'allegata relazione istruttoria, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento.

- **Di esprimere**, relativamente al progetto in epigrafe, presentato da Siderurgica Signorile s.n.c., con sede legale in Bari - S.S. 96 km 120, sulla scorta dei pareri del comitato Reg.le VIA, dei lavori delle Conferenze dei Servizi svolte ed in particolare degli esiti della Conferenza di Servizi del 30.07.2015 e 04.09.2015, di tutti i pareri e dei contributi resi dai vari soggetti intervenuti nel corso del procedimento sino al 05.01.2017, delle scansioni procedimentali compendiate nella relazione istruttoria, per le motivazioni/considerazioni/valutazioni in narrativa, **giudizio di compatibilità ambientale positivo con le prescrizioni riportate nel seguito e negli allegati da 1 a 3** per la realizzazione della "*Nuova Piattaforma Polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi*", sita in Bitonto, alla via Fiordalisi - ASI Bari Modugno Bitonto, Fg.53 p.lla n. 737".

  Costituiscono parte integrante del presente provvedimento i seguenti allegati:
  - Allegato 1: "*Relazione istruttoria*";
  - Allegato 2: "*Parere del Comitato Reg.le di VIA*" - prot. n. AOO_089/8121 del 09.06.2015;
  - Allegato 3: "*Verbale CdS del 04.09.2015"* - prot. n. AOO_089/11953 del 07.09.2015.

- **Di rilasciare** alla società Siderurgica Signorile s.n.c., con sede legale in Bari - S.S. 96 km 120, ai sensi dell'art. 91 delle NTA del PPTR della Regione Puglia del D.Lgs. 152/2006 e richiamate le disposizioni di cui all'art.14 co.7 della L.r.11/2001, **Accertamento di Compatibilità Paesaggistica** per la realizzazione della "*Nuova Piattaforma Polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi*", sita in Bitonto, alla via Fiordalisi - ASI Bari Modugno Bitonto, Fg.53 p.lla n. 737, in conformità al seguente Allegato 4, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, e nel rispetto delle prescrizioni di cui alla nota prot. n. 3589 del 31.07.2015 del Segretariato Regionale per la Puglia - Bari del MiBACT, allegato 5 del presente provvedimento:
  - Allegato 4: "*Accertamento di compatibilità paesaggistica*" - prot. n. AOO_145/0008073 del 08.09.2016;
  - Allegato 5: "*Parere MiBACT*" - prot. n. 3589 del 31.07.2015 del Segretariato Regionale per la Puglia - Bari.

- **Di rilasciare** alla società Siderurgica Signorile s.n.c., con sede legale in Bari - S.S. 96 km 120, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e richiamate le disposizioni di cui all'art.14 co.7 della L.r.11/2001, **Autorizzazione Integrata Ambientale** per la realizzazione e l'esercizio della "*Nuova Piattaforma Polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi*", sita in Bitonto, alla via Fiordalisi - ASI Bari Modugno Bitonto, Fg.53 p.lla n. 737, a condizione che vengano ottemperate tutte le prescrizioni e gli adempimenti riportati nel seguente Allegato 6, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
  - Allegato 6: "*Determinazione AIA* " rilasciata con D.D. 6755 del 27.12.2016 dal Servizio Edilizia, Impianti

Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente della Città Metropolitana di Bari e notificata con prot. della Città Metropolitana di Bari n. PG 0154950 del 28.12.2016.

- **Di stabilire che** l'avvio dell'attività, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 co.11 lett.g) del D.Lgs. 152/2006, è subordinato alla preventiva accettazione da parte dell'Autorità competente in materia di AIA - Città Metropolitana di Bari – delle garanzie finanziarie richieste dallo stesso Ente con la richiamata istruttoria.

- **Di rilevare che** l'Ente Città Metropolitana di Bari, in qualità di Autorità competente in materia di AIA, ai sensi della L.R. 3/2014, sulla piattaforma de quo è tenuto a svolgere tutte le successive attività correlate all'esercizio del proprio ruolo, non escluse quelle di integrazione/modifica (per le parti AIA), ove di necessità, del presente provvedimento e quelle connesse all'attuazione del Titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs.152/2006 vigente.

- **Di dare atto che** restano in capo alla Regione Puglia, ai sensi delle norme regionali di settore vigenti, le competenze in materia di Valutazione di Compatibilità Ambientale di cui al presente provvedimento.

- **Di porre** a carico della società Siderurgica Signorile snc, Gestore della piattaforma de quo, l'onere di fornire espressa, puntuale e tempestiva evidenza alle Autorità competenti e agli Enti coinvolti nel procedimento del rispetto di tutte le prescrizioni, condizioni e precisazioni richiamate nel presente provvedimento, espresse dai soggetti intervenuti.

- **Di prescrivere che** il Gestore rispetti gli obblighi derivanti dal D.Lgs. 9 Aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii. (Tutela della salute e dei luoghi di lavoro).

- **Di prescrivere che** il Gestore comunichi la data di avvio delle attività autorizzate con il presente atto a tutti gli Enti coinvolti nell'ambito del procedimento.

- **Di stabilire che** Arpa Puglia – Dipartimento Provinciale BA - e la Sezione Regionale di Vigilanza Ambientale, ognuno nell'ambito delle funzioni proprie istituzionali, svolgono il controllo della corretta gestione ambientale da parte della società ivi compresa l'osservanza di quanto riportato nel presente provvedimento, con oneri a carico del Gestore.

- **Di stabilire,** in via generale, che il Gestore dovrà assicurare il pieno rispetto della normativa ambientale di settore vigente, nonché di tutte le prescrizioni/condizioni/raccomandazioni formulate dai vari soggetti intervenuti nel procedimento, che sono tenuti ognuno per proprio conto a verificare l'avvenuta ottemperanza a quanto singolarmente disposto.

- **Di precisare che** il presente provvedimento:
  - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri Enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione eventualmente introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;

- fa salve, e quindi non comprese, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale;
- fa salve le previsioni di cui all'art.25 del D.Lgs. 50/2016.

- **Di stabilire** che il Gestore dovrà dimostrare la conformità delle opere realizzate e delle relative modalità di esecuzione alla proposta progettuale approvata, anche attraverso acquisizioni fotografiche che ne attestino tutte le fasi di realizzazione. La relativa documentazione prodotta, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere trasmessa, per tutte le opere previste in progetto, ad ARPA Puglia - DAP Bari, alla Sezione Vigilanza Ambientale della Regione Puglia, alla Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, al Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia per la verifica di coerenza con quanto autorizzato.

- **Di stabilire** che dovrà essere assicurato il pieno rispetto di tutte le prescrizioni/condizioni/raccomandazioni formulate, la cui verifica di ottemperanza dovrà essere garantita dagli Enti ciascuno per quanto di propria competenza, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa.

- **Di precisare** che il presente provvedimento:
  - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di realizzazione ed esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi/ nulla osta, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
  - fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale;
  - fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi;
  - fa salve le autorizzazione/nulla osta/pareri obbligatoti/valutazioni previsti dalle norme in materia di paesaggio e ambientale.

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
Siderurgica Signorile Snc, Bari - S.S. 96 km 120

- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:

  - Comune di Bitonto;
  - Città Metropolitana di Bari;
  - Asl BA;
  - ARPA Puglia - DAP BA;
  - Autorità di Bacino della Regione Puglia;
  - Segretariato regionale del MIBACT per la Puglia;
  - Consorzio ASI Bari;
  - Comando dei Vigili del Fuoco di Bari;
  - Acquedotto Pugliese;
  - Sezioni/Servizi Regionali:
  - Vigilanza Ambientale;

- Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
- Risorse Idriche;
- Ciclo rifiuti e bonifica;
- Difesa del suolo e Rischio Sismico;
- Urbanistica.

- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale;

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii..

Il presente provvedimento:

a) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
b) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il dirigente a.i. del Servizio VIA/VIncA
Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta Riccio

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

SIDERURGICA SIGNORILE Snc – Bitonto(BA)

Nuova piattaforma polifunzionale per il trattamento ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Procedimento:	ID VIA 0072:Valutazione di Impatto Ambientaleai sensi dell'art.14 co.1 della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi.
Progetto:	Nuova piattaforma polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita in Bitonto, alla via Fiordalisi - ASI Bari Modugno Bitonto.
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV p.ti), 7.z.a), 7.z.b), 8.c) L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco A p.to A.1.g, A.2.f) e Elenco B p.to B.2.ak), B.2.ao) D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. VIII p.to 5.1 lett. c) e d) e p.to 5.5
Autorità Comp.	D.Lgs. 152/2006, Parte II, Titolo III (VIA): Servizio VIA/VIncA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia D.Lgs. 152/2006, Parte II, Titolo III - bis (AIA): ServizioEdilizia pubblica, Territorio ed Ambiente della Città Metropolitana di Bari.
Proponente:	SIDERURGICA SIGNORILE S.n.c., sede legale in Bari - S.S. 96 km 120

La presente viene redatta sulla base delle scansioni procedimentali in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla documentazione istruttoria.

PREMESSA

La societàSiderurgica Signorile Snc ha presentato istanza di VIA - AIA al fine di realizzare una piattaforma polifunzionale di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, da ubicarsi all'interno dell'agglomerato industriali ASI - Bari – Modugno – Bitonto, in area ricadente nei limiti amministrativi del Comune di Bitonto (BA) e tipizzata secondo il vigente P.U.E. consortile ad *Aree per Insediamenti Produttivi*. I suoli interessati dal progetto, già individuati in Catasto Terreni del Comune di Bitonto al Foglio 53 p.lle 554, 543, 558, 90, 547, 401, 644, 646, 648 e 651, attualmente risultano accorpati in un'unica p.lla individuata al Fg.53 n. 737, e sviluppano una superficie complessiva di ca. 11.776,00 m2. La piattaforma in progetto avrà capacità annua complessiva di trattamento pari a 25.000,00 t/anno di cui 3.500t/anno di rifiuti pericolosi e 21.500 t/anno di rifiuti non pericolosi. Sono previste le seguenti attività (smaltimento D13, D14, D15; recupero R3, R4, R12, R13):

Attività 1 – Gestione dei rifiuti in ingresso;
Attività 2 – Demolizione autoveicoli ed autocarri;
Attività 3 – Recupero carta, cartone e plastica;
Attività 4 – Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti;
Attività 5 – Recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi recuperabili;
Attività 6 – Adeguamento volumetrico e recupero di rifiuti in legno ed ingombranti;
Attività 7 – Stoccaggio di oli minerali;
Attività 8 – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE);
Attività 9 – Gestione di rifiuti da microraccolta;
Attività 10 – Stoccaggio batterie;

Attività 11 – Recupero cavi;
Attività 12 – Frantumazione e selezione.

Parte delle operedi progetto, finalizzate ad ospitare le attività connesse all'esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti,risultano in parte già realizzate in forza del Permesso di Costruire rilasciato dal Comune di Bitonto in data 12/04/2011 ex Pratica Edilizia n.23/2009 ed SP.UN. n.9/2009 approvata con PAU n.23/2013 rilasciato in data 11/11/2013.Allo stato attuale, "*la destinazione d'uso dell'immobile esistente è di deposito, stoccaggio materiale vario e siderurgico comprendente di rifiuti speciali non pericolosi per attività comunque escluse dalla disciplina sulla valutazione d'impatto ambientale*".

ATTI DEL PROCEDIMENTO

1.Con istanza acquisita al prot. della Sezione Ecologia della Regione Puglia n. AOO_089/9637 del 15.10.2013, la società Siderurgica Signorile Snc ha richiesto l'avvio della procedura di Valutazione Ambientale relativamente all'attività di una "*Piattaforma polifunzionale per il trattamento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi*", da realizzarsi presso l'unità locale ubicata in Bitonto alla Via dei Fiordalisi, s.n. (comprensorio ASI Bari – Modugno – Bitonto), Fg. 53 p.lle n. 554, 543, 558, 90, 547, 401, 644, 646, 648e 651, trasmettendo la relativa documentazione progettuale.

2.Con nota prot. n.AOO_089/308 del 10.01.2014, l'Ufficio VIA/VAS della Regione Puglia ha comunicato l'avvio del procedimento, invitando il proponente a depositare la documentazione di cui all'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e smi presso gli Enti individuati quali portatori di interesse, ed ha invitato quest'ultimi ad esprimere il parere di competenza.

3.Con nota acquisita al prot. dellaSezione Ecologia n.AOO_089/1785 del 17.02.2014,la società Siderurgica Signorile Snc ha trasmesso copia dell'avvenuto deposito dell'avviso a mezzo stampa sulla Gazzetta del Mezzogiorno del 27.01.2014.

4.Con nota prot.n. 3259 del 17.03.2014, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, rilevando che "...(omissis)... *L'area interessata dall'impianto non è sottoposta a vincolo archeologico e non risulta interessata da precedenti rinvenimenti archeologici Per quanto di competenza, quest'Ufficio non ravvisa motivi ostativi all'avio della procedura richiesta*".

5.Con nota prot. n. AOO_089/3136 del 26.03.2014, il Servizio VIA/VIncAdella Regione Puglia, con riferimento alle sopravvenute modifiche ed integrazioni alla L.R. 11/2001 ad opera della L.R. 4/2014, al fine della procedibilità dell'istanza, ha invitato la società:

- ad integrare la documentazione progettuale già trasmessa con gli elaborati prescritti dal Titolo III – bis del D.Lgs.152/2006 e smi, essendo l'intervento proposto riconducibile alla categorie di cui all'Allegato VIII della Parte II del D.Lgs. 152/2006;
- a fornire l'attestazione di pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia dell'avvenuto deposito del progetto.

Con la medesima nota, la società è stata altresì informata che ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 co.1 lett.b) della L.R. 11/2001 e dell'art. 10 co.2 del D. Lgs. 152/2006, "*la procedura per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale sarà coordinata nell'ambito del procedimento di VIA*".

6.Con nota acquisita al prot.della Sezione Ecologia n.AOO_089/8112 del 18.09.2014, il proponente ha richiesto il rilascio dell'AIA, ex Titolo III – bis del D.Lgs. 152/2006 e smi, per l'intervento oggetto del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale in corso presso il Servizio VIA/VIncA, riconducibile alle categorie di cui alle Attività 5.1 p.ti c) e d) ed Attività 5.5 dell'All.VIII della Parte II del medesimo

decreto, trasmettendo la seguente documentazione, cui vengono riferite le determinazioni del procedimento:

	ELABORATI DESCRITTIVI VIA
RSIA.EE	Elenco Elaborati
RSIA.1	Sintesi non tecnica
RSIA.2	Quadro di riferimento programmatico e territoriale
RSIA.3.1	Quadro di riferimento progettuale – Opere civili ed impianti
RSIA.3.2	Quadro di riferimento progettuale – Relazione di esercizio
RSIA.3.3	Documentazione relativa agli impianti di trattamento meccanico dei rifiuti
RSIA.3.4	Relazione idrogeologica e tecnica degli impianti tratt. acque meteoriche (Rev.1)
RSIA.3.5	Misura degli impatti
RSIA.3.6	Relazione tecnica di prevenzione incendi
RSIA.4.1	Quadro di riferimento ambientale
RSIA.4.2	Stima dell'impatto acustico in ambiente esterno
RSIA.4.3	Stima dell'impatto delle emissioni in atmosfera degli inquinanti e studio della loro ricaduta al suolo
RSIA.5	Matrice valutazione impatti
RSIA.6	Analisi Costi Benefici
RSIA.7	Check list normativa
RSIA.8	Repertorio atti amministrativi (Rev.1)
	ELABORATI DESCRITTIVI AIA
RAIA.EE	Elenco elaborati
RAIA.0	Schede tecniche
RAIA.1.1	Sintesi non tecnica - Relazione di coordinamento AIA
RAIA.1.2	Piano di monitoraggio e controllo
RAIA.1.3	Verifica sullo stato di applicazione delle BAT
RAIA.1.4	Relazione di riferimento
RAIA.2.1	Gestione rifiuti - Relazione generale
RAIA.2.2	Gestione rifiuti - Elenco codici CER
RAIA.3	Emissioni Atmosfera - Relazione tecnica relativa alle caratteristiche delle emissioni
RAIA.4	Relazione tecnica degli impianti trattamento acque meteoriche
	ELABORATI GRAFICI
T.1.A	Inquadramento territoriale. Corografia
T.1.B	Inquadramento territoriale. Stralcio aerofotogrammetrico
T.1.C	Inquadramento territoriale. Stralcio catastale e urbanistico Inquadramento territoriale.
T.1.D	Stralcio ortofoto
T.2.1	Fase A -Planimetria generale dell'opificio
T.2.2.1	Fase A -Capannone – Opere civili. Piante
T.2.2.2	Fase A -Capannone – Opere civili. Prospetti e sezioni
T.3.1	Fase B -Planimetria generale dell'opificio
T.3.2.1	Fase B -Capannone – Opere civili. Piante
T.3.2.2	Fase B -Capannone – Opere civili. Prospetti e sezioni
T.4	Opere esterne. Recinzioni, pavimentazioni
T.5	Uffici e servizi
T.6	Tettoie
T.7.1	Impianti di trattamento meccanico – Linee mobili
T.7.2	Impianti di trattamento meccanico – Linee fisse

T.8	Rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento dei piazzali. costruttivi dell'impianto di trattamento (Rev.1)
T.9	Raccolta acque di percolazione e lavaggio pavimenti
T.10	Impianti attivi di prevenzione incendi
T.11.1	Fase A. Organizzazione dell'attività. Layout attività
T.11.2	Fase A. Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro
T.12.1	Fase B. Organizzazione dell'attività. Layout attività
T.12.2	Fase B. Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro
T.13	Impianti di lavorazione e punti di emissione in atmosfera
T.14	Fase A e B. Organizzazione attività di autodemolizione
T.15	Piano di monitoraggio e controllo
Elenco delle autorizzazioni già acquisiti e da acquisire a	
Schema di avviso a mezzo BURP da pubblicarsi	

7.Con nota prot.della Sezione Ecologia della Regione Puglia n. AOO_089/10107 del 31.10.2014, il Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia ha sollecitato la società Siderurgica Signorile Snc a trasmettere attestazione dell'avvenuta pubblicazione su Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del deposito del progetto, avente i contenuti indicati dall'art.11 comma 2 della L.R. 11/2001, evidenziando che, *"in difetto della stessa (ai sensi dell'art. 15 co. 1 della l.r. n. 4/2014 di modifica della l.r. n. 11/2001), non ricorrono le condizioni per convocare la conferenza di servizi ai fini dell'acquisizione degli atti necessari alla realizzazione del progetto"*.
L'avviso di deposito del progetto, ai sensi dell'art. 3 co.5 e art.11 co.2 della L.R. 11/2001, è stato pubblicato su BURP n.155 del 06.11.2014.

8.Con nota prot. della Sezione Ecologia n.AOO_089/10941 del 17.11.2014, ai sensi dell'art.14 comma 1 della L. 241/1990 e s.s.mm.ii. e dell'art. 15 co.1 della L.R. 11/2001, è stata convocata Conferenza di Servizi per il giorno 28/11/2014.

9.Con nota prot.n. 15163 del 27.11.2014, Autorità di Bacino della Puglia ha ribadito il parere già espresso con nota prot. n. 12516 del 05.10.2010 indirizzata al SUAP del Comune di Bitonto: "In *riferimento alla vs nota prot. n. 23207/2010 del 03.09.2010, acquisita la ns prot. n. 11679 del 17.09.2010, esaminati gli atti si è rilevato che l'intervento non ricade in area soggetta alle misure di salvaguardia del PAI approvato con Deliberazione del C.I. n. 39 del 30 novembre 2005 e s.m.i". Pertanto non è richiesto il parere preventivo dell'AdB, fermo restando l'obbligo di acquisire ulteriori autorizzazioni e nulla osta previsti per legge*".

10.Con nota prot. n. PG0171114 del 27/11/2014, la Città Metropolita di Bari - Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente - ha trasmesso il "*parere di questa Amministrazione in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale*", allegando il verbale della seduta del Comitato Valutazione Impatto Ambientale della Provincia di Bari, svolta in data 05/06/2014, nelle cui conclusione è riportato quanto segue:
"Giudizio sospeso in attesa delle seguenti integrazioni. Il proponente deve:

a. *chiarire se intende trattare rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo e in tal caso, deve integrare il progetto al fine di dimostrare la congruità dell'impianto e delle attività da svolgere per il trattamento di tali rifiuti pericolosi.*
b. *fornire adeguati elementi progettuali per comprenderne l'adeguatezza dimensionale dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche, prevedendo, inoltre, un idoneo sistema di riuso delle acque trattate.*
c. *specificare quali accorgimenti/precauzioni intende implementare al fine di assicurarsi che non si mescolino fra loro agenti chimici di diversa natura.*

d. *specificare come intende comportarsi nel caso in cui i cavi in metallo anche in PVC o polietilene siano contaminati da sostanze pericolose, commentando anche le modalità di controllo di tale eventualità.*
e. *fornire sufficienti elementi di analisi della componente "assetto territoriale"*
f. *se intende svolgere, durante la fase A, l'attività di selezione/triturazione di carta, cartone, plastica all'esterno, adottare idonei sistemi di mitigazione dell'impatto ambientale."*
g. *fornire maggiori evidenza di come intende fisicamente delimitare le diverse zone di stoccaggio/trattamento all'aperto, distinguendo ciò che avviene nella fase A dalla fase B."*

11. Il giorno 28/11/2014, si è svolta la I Conferenza di Servizi, giusto verbale nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089/11886 del 03.12.2014, sottoscritto dagli intervenuti alla citata seduta e recante le determinazioni sinteticamente riportatedi seguito:

- la società proponente si è impegnata a trasmettere documentazione integrativa, finalizzata a fornire i chiarimenti richiesti - ai fini VIA ed AIA - in sede di Conferenza di Servizi;
- Consorzio ASI ed Acquedotto Pugliese sono stati invitati a fornire le informazioni necessarie ad accertare che il depuratore, cui da progetto era stato previsto fossero convogliate le acque reflue prodotte dall'opificio in progetto,fosse in grado di accettare le stesse;
- il comune di Bitonto è stato inviato a:
  - trasmettere, agli Enti coinvolti nel procedimento ed al Servizio Ecologia, il titolo edilizio in forza del quale è stato realizzato il capannone esistente; il comune, altresì, è stato invitato a verificare la coerenza del titolo rilasciato con le norme in materia ambientale;
  - con riferimento a quanto previsto dall'art.29-quater co.6 del D.Lgs. 152/2006 e smi, trasmettere il parere preliminare del sindaco,
  - trasmettere il parere di conformità ai parametri edilizi delle opere a farsi.

12.Con nota prot. n. 66572 del 28.11.2014, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089/12785 del 17.12.2014, il DAP BA di ARPA ha trasmesso il proprio contributo istruttorio, rilevando la presenza di affermazioni in contrasto tra loro all'interno degli elaborati di progetto ed ha richiesto che gli stessi fossero aggiornati perché si potesse evincere *"chiaramente ed in modo univoco, la volontà del proponente in ordine alla procedura amministrativa da seguire ed alla proposta progettuale che si intende rappresentare. Di conseguenza si conclude che solo a seguito delle revisioni documentali, potrà essere valutata la conformità del progetto per quanto di propria competenza"*.

13.Con nota prot. n.15402 del 15.12.2014 la SBA della Puglia ha comunicato che "...(omissis)... *l'area interessata dall'impianto non è sottoposta a vincolo archeologico e non risulta interessata da precedenti rinvenimenti archeologici. Per quanto di competenza, quest'Ufficio non ravvisa pertanto motivi ostativi l'avvio della procedura richiesta*".

14.Con nota prot. n. PG 0181672 del 17.12.2014 la Città Metropolitana di Bari – Servizio Edilizia pubblica, Territorio ed Ambiente - ha trasmesso "*il parere dell'Amministrazione in merito all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale*", allegando il verbale della seduta del comitato Tecnico Provinciale ex art. 5 L.R. n. 30/86 svolta in data 02.12.2014, nelle cui conclusioni è richiesta alla società Siderurgica Signorile Snc la "*produzione di documenti/chiarimenti*" ivi elencati, "*per la definizione della pratica*".

15.Con nota prot. AOO_089/13409 del 30.12.2014, il Servizio Ecologia ha trasmesso il parere AIA, di cui alla notaprot.della Città Metropolitana di Bari n. PG 0181672 del 17.12.2014, invitando la società a trasmettere a tutti i soggetti in indirizzo i chiarimenti e le integrazioni ivi richiesti.

16.In data 06.02.2015, la società Siderurgica Signorile Snc ha depositato nota, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.1690 del 09.02.2015, corredata da supporto informatico contente la seguente documentazione, parte integrante della documentazione cui riferiscono le determinazioni finali del procedimento in oggetto:

- n.1 copia dell'elaborato integrativo "R.A. – Relazione integrativa di riscontro al verbale della CdS del 28.11.2014, comprendete anche il riscontro al parere Provincia di Bari – AIA del 02.12.2014";
- n.1 copia di tutti gli elaborati AIA e VIA, come specificato nei documenti RSIA.EE – Elenco Elaborati (rev.2) ed RAIA.EE – Elenco elaborati (Rev.1).

Con la medesima nota veniva trasmessa anche in formato cartacea la seguente documentazione:

RSIA.EE	Elenco Elaborati – rev.2
RSIA.3.4	Relazione idrogeologica e tecnica degli impianti tratt. acque meteoriche -Rev.2
RSIA.4.2	Stima dell'impatto acustico in ambiente esterno
RSIA.4.3	Stima dell'impatto delle emissioni in atmosfera degli inquinanti e studio della loro ricaduta al suolo
RSIA.8	Repertorio atti amministrativi -Rev.2
RAIA.EE	Elenco elaborati – rev.1
RAIA.2.2	Gestione rifiuti -Elenco codici CER – rev.1
RAIA.4	Relazione tecnica degli impianti trattamento acque meteoriche – rev.1
T.1.C	Inquadramento territoriale. Stralcio catastale e urbanistico
T.1.D	Inquadramento territoriale. Stralcio ortofoto
T.11.1	Fase A. Organizzazione dell'attività. Layout attività – rev.1
T.11.2	Fase A. Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro – rev.1
T.12.1	Fase B. Organizzazione dell'attività. Layout attività – rev.1
T.12.2	Fase B. Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro – rev.1
T.13	Impianti di lavorazione e punti di emissione in atmosfera – rev.1
T.14	Fase A e B. Organizzazione attività di autodemolizione – rev.1

17.In data 09.02.2015, la società Siderurgica Signorile Snc ha depositato nota, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.AOO_089/2030 del 13.02.2015, corredata da supporto informatico contente la documentazione già trasmessa in data 06.02.2015. Con la medesima nota trasmetteva due copie cartacee del documento "R.A. – *Relazione integrativa di riscontro al verbale della CdS del 28.11.2014, comprendete anche il riscontro al parere Provincia di Bari – AIA del 02.12.2014*".

18.Con nota prot. n. 11784 del 03.03.2015, il DAP BA di ARPA Puglia ha richiesto chiarimenti ed integrazioni subordinando il proprio parere di competenza al ricevimento degli stessi. Alla citata nota ha allegato il parere della U.O.S. Polo Specializzato Radiazioni Ionizzanti prot. 56139 del 15.10.2014, in cui è stato evidenziato quanto segue:"*Èparere di questa U.O.S. che la Ditta assolva agli adempimenti di cui all'art. 157 del D.Lgs. 230/95 così come modificato dal D. Lgs. 100/2011 implementando una procedura operativa che preveda il controllo radiometrico dei carichi in ingresso alla nuova sede operativa di via dei Fiordalisi - Zona A.S.I. 70032 - Bitonto (BA), della Ditta Siderurgica Signorile, mediante l'utilizzo della strumentazione portatile di cui dichiara di volersi dotare presso la citata nuova sede. La metodica di misura dovrà corrispondere alla norma UNI 10897:2013 e dovrà essere adottata ad ogni ingresso e uscita dallo stabilimento per la verifica e controllo radiometrico utilizzando come report di avvenuto controllo l'allegato di cui alla stessa norma tecnica e avvalendosi dell'opera di esperti qualificati inclusi nell'elenco di cui all'art. 78 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i. (istituito presso l'Ispettorato medico centrale del lavoro), i quali dovranno rilasciare un'attestazione dell'avvenuta sorveglianza radiometrica, con i risultati della rilevazione.*" Con la medesima nota è stato confermato, altresì, quanto già segnalato con la allegata nota prot. ARPA n. 56139 del 15.10.2014, indirizzata al

Dirigente U.O. DAP Bari, al Direttore Servizi Territoriale DAP Bari ed al Direttore del DAP Bari di Arpa:
"...(omissis)...
Pertanto la ditta si dovrà avvalere della figura dell'esperto qualificato per gli adempimenti richiesti dalla normativa vigente di settore e per predisporre specifiche procedure per l'isolamento e la messa in sicurezza dei materiali radio contaminati o delle sorgenti rivenuti nei carichi in ingresso allo stabilimento. Fermo restando tutte le disposizioni in materia di segnalazione alle autorità competenti, ed in particolare ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. 230/1995 e smi, per quanto concerne le comunicazioni alla più vicina autorità di Pubblica Sicurezza, la comunicazione del ricevimento di materiale radio contaminato/sorgente orfana, così come la relativa documentazione tecnica attestante le valutazioni dell'esperto qualificato sui rischi di irraggiamento e/o di contaminazione radioattiva per la popolazione, dovrà essere prontamente trasmessa alla Prefettura.
...(omissis)...
Si sottolinea che ai sensi dell'art. 100 del D.Lgs. 230/95 e smi nel caso si verifichi un evento accidentale che comporti un significativo incremento del rischio di esposizione delle persone, l'esercente delle ditta, richiedendo ove necessario tramite il Prefetto competente per territorio l'ausilio delle strutture di protezione civile, deve prendere le misure idonee ad evitare l'aggravamento del rischio.
In merito all'attività di recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti con produzione di materia prime secondarie si fa presente che nel rispetto delle disposizioni ex Regolamento UE n. 333/2011 recante i criteri per cui alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti è prevista la produzione di una certificazione di conformità comprensiva dell'avvenuta sorveglianza radiometria da parte di persola qualificato. E' parere di questa U.O.S. che il suddetto personale qualificato sia identificabile nell'esperto qualificato o in altro personale la cui formazione professionale dovrà esser condotta e attesta da un esperto qualificato."

19. Nella seduta del 13.03.2015, il Comitato Reg.le VIA ha espresso il proprio parere, acquisito al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089/3598 del 11.03.2015, con il quale "*premesso che l'esame preliminare del progetto e dello studio di V.I.A. evidenzia una carenza documentale, informativa, descrittiva e di dati tecnici, ai fini del procedimento di valutazione*" ha chiesto "*che il proponente integri la documentazione tecnica ovvero fornisca ulteriori chiarimenti alla documentazione già presentata ai fini dell'esame delle tematiche*" ivi elencate.

20.Con nota prot. n. AOO_089/3671 del 12.03.2015, il Servizio Ecologia ha trasmesso la nota di ARPA Puglia prot. n. 11784 del 03.03.2015 ed il parere espresso nella seduta del 10.03.2015 dal Comitato Reg.le VIA, invitando la società a trasmettere i chiarimenti ed integrazioni ivi richiesti a tutti gli Enti ed Amministrazioni in indirizzo.

21.In data 02.04.2015, la società Siderurgica Signorile Snc ha trasmesso documentazione integrativa, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/4675 del 02.04.2015, di seguito elencata, parte integrante della documentazione cui si riferiscono le determinazioni finali del procedimento:

RSIA.EE	Elenco Elaborati – rev.3
RSIA.1	Sintesi non tecnica – rev.1
RSIA.2	Quadro di riferimento programmatico e territoriale
RSIA.3.1	Quadro di riferimento progettuale – Opere civili ed impianti – rev.1
RSIA.3.2	Quadro di riferimento progettuale – Relazione di esercizio – rev.1
RSIA.3.3	Documentazione relativa agli impianti di trattamento meccanico dei rifiuti
RSIA.3.4	Relazione idrogeologica e tecnica degli impianti tratt. acque meteoriche -Rev.2
RSIA.3.5	Misura degli impatti – rev.1
RSIA.3.6	Relazione tecnica di prevenzione incendi
RSIA.4.1	Quadro di riferimento ambientale
RSIA.4.2	Stima dell'impatto acustico in ambiente esterno

RSIA.4.3	Stima dell'impatto delle emissioni in atmosfera degli inquinanti e studio della loro ricaduta al suolo
RSIA.5	Matrice valutazione impatti
RSIA.6	Analisi Costi Benefici – rev.1
RSIA.7	Check list normativa
RSIA.8	Repertorio atti amministrativi -Rev.2
T.1.A	Inquadramento territoriale. Corografia
T.1.B	Inquadramento territoriale. Stralcio aerofotogrammetrico
T.1.C	Inquadramento territoriale. Stralcio catastale e urbanistico
T.1.D	Inquadramento territoriale. Stralcio ortofoto
T.2.1	Fase A -Planimetria generale dell'opificio
T.2.2.1	Fase A -Capannone – Opere civili. Piante
T.2.2.2	Fase A -Capannone – Opere civili. Prospetti e sezioni
T.3.1	Fase B -Planimetria generale dell'opificio
T.3.2.1	Fase B -Capannone – Opere civili. Piante
T.3.2.2	Fase B -Capannone – Opere civili. Prospetti e sezioni
T.4	Opere esterne. Recinzioni, pavimentazioni
T.5	Uffici e servizi
T.6	Tettoie
T.7.1	Impianti di trattamento meccanico – Linee mobili
T.7.2	Impianti di trattamento meccanico – Linee fisse
T.8	Rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento dei piazzali. Particolari costruttivi dell'impianto di trattamento -Rev.1
T.9	Raccolta acque di percolazione e lavaggio pavimenti
T.10	Impianti attivi di prevenzione incendi
T.11	Organizzazione dell'attività. Layout attività -Rev.0
T.12	Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro -Rev.0
T.13	Impianti di lavorazione e punti di emissione in atmosfera -Rev.1
T.14	Organizzazione attività di autodemolizione -Rev.2
T.15	Piano di monitoraggio e controllo – Rev.1

RAIA.EE	Elenco elaborati – rev.2
RAIA.0	Schede tecniche
RAIA.1.1	Sintesi non tecnica – Relazione di coordinamento AIA – rev.1
RAIA.1.2	Piano di monitoraggio e controllo
RAIA.1.3	Verifica sullo stato di applicazione delle BAT
RAIA.1.4	Relazione di riferimento
RAIA.2.1	Gestione rifiuti -Relazione generale – rev.1
RAIA.2.2	Gestione rifiuti -Elenco codici CER – rev.2
RAIA.3	Emissioni Atmosfera -Relazione tecnica relativa alle caratteristiche delle emissioni
RAIA.4	Relazione tecnica degli impianti trattamento acque meteoriche – rev.2
T.1.A	Inquadramento territoriale. Corografia
T.1.B	Inquadramento territoriale. Stralcio aerofotogrammetrico
T.1.C	Inquadramento territoriale. Stralcio catastale e urbanistico
T.1.D	Inquadramento territoriale. Stralcio ortofoto
T.2.1	Fase A -Planimetria generale dell'opificio
T.2.2.1	Fase A -Capannone – Opere civili. Piante
T.2.2.2	Fase A -Capannone – Opere civili. Prospetti e sezioni
T.3.1	Fase B -Planimetria generale dell'opificio
T.3.2.1	Fase B -Capannone – Opere civili. Piante
T.3.2.2	Fase B -Capannone – Opere civili. Prospetti e sezioni
T.4	Opere esterne. Recinzioni, pavimentazioni
T.5	Uffici e servizi

T.6	Tettoie
T.7.1	Impianti di trattamento meccanico – Linee mobili
T.7.2	Impianti di trattamento meccanico – Linee fisse
T.8	Rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento dei piazzali. Particolari costruttivi dell'impianto di trattamento -Rev.1
T.9	Raccolta acque di percolazione e lavaggio pavimenti
T.10	Impianti attivi di prevenzione incendi
T.11	Organizzazione dell'attività. Layout attività -Rev.0
T.12	Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro -Rev.0
T.13	Impianti di lavorazione e punti di emissione in atmosfera -Rev.1
T.14	Organizzazione attività di autodemolizione -Rev.2
T.15	Piano di monitoraggio e controllo – Rev.1

Documento di valutazione dei rischi
R.A. – Relazione integrativa I CdS
R.B. – Relazione Integrativa I CdS

22.Con notaprot. n. AOO_075/2073 del 06.04.2015, il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia ha "*rilevato che l'area interessata dal progetto insiste sul fogli catastale n.53 del Comune di Bitonto, il quale risulta compreso in una zona interessata da "contaminazione salina", come indicato dal Piano regionale di Tutela della acque approvato con D.G.R. n. 230 del 20.10.2009*". *In tali aree, sono state previste misure tese ad alleviare lo stress sulla falda, applicando le limitazioni di cui alle Misure 2.10 dell'allegato 14 del PTA, alle quali si fa espresso rinvio.*" Con la medesima nota, il Servizio Risorse Idriche, per quanto di propria competenza, ha espresso "*nulla osta alla realizzazione dell'intervento previsto a condizione che:*

a) *sia garantita la protezione della falda acquifera, anche da possibili sversamenti casuali di sostanze pericolosi e sia assicurata, in ogni caso, la tenuta idraulica dell'area interessata;*
b) *siano rispettate le prescrizioni del PTA ove ricorrano prelievi idrici da falda, anche da pozzi eventualmente già esistenti;*
c) *sia l'impianto di trattamento delle acque meteoriche, sia le acque utilizzate per l'irrigazione, risultino conformi alle norme di cui al R.R. n. 26/2013.*".

23.Con nota prot. n. 25304 – 184 del 05.05.2015, il DAP BA di ARPA Puglia ha trasmesso il parere tecnico elaborato dalla UOC Servizio Territoriale contente osservazioni e prescrizioni, subordinando l'espressione del proprio parere "*completamente positivo*" all'accoglimento delle stesse. Con la medesima nota, con riferimento alla tematica "Radiazione Ionizzanti", è stato rappresentato che:

"... (omissis)... Pertanto si chiede alla Ditta di produrre una procedura operativa/gestionale che, nelle finalità e soprattutto nei contenuti, garantisca l'ottemperanza a tutti gli obblighi di legge ed in particolare all'art. 157 del 230/95 successivamente modificato con il D. Lgs. 100 del 2011. A tale proposito, per le verifiche radiometriche dei carichi in ingresso e in uscita dello stabilimento si raccomanda di riferirsi, nella procedura operativa, espressamente, alla norma tecnica UNI 10897:2013 ... (omissis)... Si chiede, inoltre, di esplicitare nella procedura operativa, l'attuazione di successive e necessarie operazioni di controllo radiometrico nelle fasi in cui avviene lo scarico dei rifiuti e durante le quali possono essere individuati e riconosciuti sostanze e/o materiali sospetti che nella precedente fase di conferimento non erano visibili.

... (omissis) .... ai sensi dell'art. 157 delD.Lga. 230/95, l'attuazione di avvenuta sorveglianza radiometrica con i risultati delle misure effettuate deve e dovrà sempre e comunque essere rilasciata dall'EQ in radioprotezione (compreso negli elenchi istituiti ai sensi dell'art 78), formalmente incaricato, che nella stessa attestazione deve riportate anche l'ultima verifica di buonfunzionamento dello strumento di misurazione utilizzato. ... (omissis) ...

Per quanto riguarda le procedure da seguire durante le emergenze radiologiche, queste devono sempre prevedere il pronto intervento dell'E.Q., ... (omissis) .... si ricorda che la Ditta deve attenersi alle procedure previste dal piano per il controllo delle sorgenti orfane e di materiale contaminato del Giugno 2008 predisposto dalla Prefettura di Bari.
...(omissis) ..."

24.Con nota acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/8011 del 09.06.2015, la società Siderurgica Signorile Snc ha trasmesso la documentazione *"RAIA.2.2 – Gestione rifiuti – Elenco codici CER – rev.3"*, contenente precisazioni inerenti le attività di gestione rifiuti, sostituiva di quella già trasmessa in rev.2.

25.Nella sedutadel 09.06.2015, il Comitato Reg.le VIA ha espresso il proprio giudizio favorevole di compatibilità ambientale condizionato al rispetto delle prescrizioni ivi elencate, acquisito al prot. del Servizio Ecologia n .AOO_089/8121 del 09.06.2015:
"*Costruzione ed esercizio degli impianti. Gli impianti e le condizioni di esercizio devono adeguarsi alle migliori tecniche disponibili (B.A.T. "Best AvailableTecniques") come espresse dalla normativa vigente (Decreto Ministeriale del 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia digestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs.18 febbraio 2005, n. 59")*
Accettazione dei rifiuti all'impianto. Le procedure di accettazione dei rifiuti devono contemplare misure operative atte a garantire la sicurezza delle attività e la tutela ambientale nelle aree di impianto, anche prevedendo la conduzione di analisi chimico fisiche e merceologiche condotte "a campione" e comunque in ogni caso, allorquando si rilevino difformità dell'esame visivo e dalla documentazione di accompagnamento del rifiuti in ingresso".
Lavorazione dei rifiuti. Le attività condotte sui rifiuti "pericolosi" e "non pericolosi" devono avvenire separatamente ed esserecondotte in aree di impianto differenti.
Accumulo di rifiuti liquidi. I serbatoi di accumulo devono essere realizzati 'fuori-terra" in vasche di contenimento. Se realizzati conunità "interrate" devono essere provvisti di "doppia camera" per il controllo delle perdite. Ai fini dellostoccaggio temporaneo, non è ammessa la miscelazione di rifiuti liquidi di differente natura e composizione,anche certificati dallo stesso codice CER.
Controllo delle emissioni in atmosfera. Tutte le attività di lavorazione che comportano il rilascio in aria di particelle solide e di emissioni gassosedevono essere condotte in ambienti coperti, isolati dall'ambiente esterno, dove le arie esauste vannoopportunamente convogliate ed estratte per l'idoneo trattamento.
Collettamento e trattamento delle acque. Il collettamento e il trattamento delle acque reflue civili prodotte nell'area di impianto e dei liquidi inquinatioriginati dalla movimentazione e lavorazione e delle acque meteoriche raccolte sulle superfici deve avvenireseparatamente; non è ammessa alcuna miscelazione delle suddette acque.
Colletta mento e trattamento delle acque. Si preveda l'accumulo e il riutilizzo delle acque meteoriche.
Sicurezza degli ambienti di lavoro.Gli ambienti di lavoro devono prevedere le opportune misure di sicurezza per gli operatori ed essereadeguati alle prescrizioni normative.
Piano di Monitoraggio e Controllo. Il proponente deve redigereapposito Piano di Monitoraggio delle attività inquinanti svolte all'internodell'impianto concordato con A.R.PA Puglia.
Prescrizioni e raccomandazioni disposte da pareri già acquisiti. Siano ottemperate le prescrizioni e le raccomandazioni disposte dai pareri già acquisiti.
Prescrizioni transitorie. Attività di cantiere. Le attività di cantiere devono svolgersi nelle condizioni di sicurezza per gli operatori e adottando le idoneemisure per la tutela dell'ambiente, nel rispetto della normativa vigente.".

26.Con notaprot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/8207 del 11.06.2015, è stato trasmesso a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento il parere del Comitato Reg.le VIA prot. n. AOO_089/8121 del 09.06.2015 ed è stata convocata Conferenza di Servizi per il giorno 29.06.2015.

27.Con nota prot. n. 60912 del 11.06.2015, Acquedotto Pugliese ha espresso "*parere negativo allo scarico in pubblica fognatura, poiché allo stato attuale l'impianto di depurazione di Bitonto, attualmente sottosequestro, non presenta capacità residua di trattamento sia in termini idraulici che organici.*" Con la medesima nota ha trasmesso, in allegato, la propria nota prot. n. 106391 del 03.11.2014,con cui aveva già comunicato alla ditta che "*poiché la rete fognaria e l'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Bitonto non sono idonei a ricevere acque meteoriche trattate, non è possibile precedere al rilascio dell'autorizzazione richiesta*".

28.In data 18.06.2015, la società Siderurgica Signorile Snc ha depositato le proprie osservazioni/controdeduzione al parere del Comitato Reg.le VIA espresso nella seduta del 09.06.2015, con particolare riferimento alla prescrizione "*.... Ai fini dello stoccaggio temporaneo, non è ammessa la miscelazione di rifiuti liquidi di differente natura e composizione, anche certificati dallo stesso CER....*", evidenziando che "*l'operazione di miscelazione identificata dalla sigla D13 raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D12, riveste fondamentale importanza per la gestione dell'attività in progetto ...*"

29.Con nota prot. n. AOO_089/8523 del 19.06.2015, il Servizio Ecologia ha trasmesso la nota ARPA prot. n. 25304 del 05.05.2015 e la nota di Acquedotto Pugliese prot. n. 60912 del 11.06.2015, invitando la società Siderurgica Signorile Snc a fornire riscontro entro il 29.06.2015, data di convocazione della II Conferenza di Servizi.

30.Con nota prot. n. PG0087353 del 29.06.2015, la Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia pubblica, Territorio ed Ambiente ha trasmesso il "*parere di questa Amministrazione in merito all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale*", inviando il verbale della seduta del Comitato Tecnico Provincia ex art. 5 L.R. n. 30/86 svolta in data 24.06.2015, nelle cui conclusioni è riportato quanto segue: " ... (omissis)... *Tuttavia, si specifica che negli aggiornamenti prodotti (prot. 75870 del 5/6/2015 e prot. 71395 del 26/5/2015) la capacità massima annua è stata impropriamente incrementata a:*

- *25.000 t/anno di rifiuti non pericolosi per una capacità di stoccaggio "istantaneo" (Attività D 15 e R 13) complessivamente pari a 1500 t;*
- *5.000 t/anno di rifiuti pericolosi per una capacità di stoccaggio "istantaneo" (Attività D15 e R 13) complessivamente pari a 500 t;*

Alla luce del parere favorevole VIA e del procedimento già avviato, questo Comitato non ritiene ammissibile tale variazione, poiché non supportata da sufficienti accorgimenti tecnici, impiantistici e gestionali.

E' necessario, infine chiarire se:

1. *E' necessario acquisire un'asseverazione del progetti sta e del proprietario in merito all' assoggettamento alla normativa relativa al rischio di incidente rilevante ex D. Lgs. 334/99 così come modificata D.Lgs. 238/2005.*
2. *E' necessario verificare che l'impianto sia conforme alle prescrizioni tecniche previste dalla nuova regola tecnica di prevenzione incendi.*

Pertanto, questo Comitato ritiene di sospendere il parere in attesa degli opportuni chiarimenti.".

31.In data26.06.2015 si è svolta la II Conferenza di Servizi, giusto verbale prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089/9584 del 07.07.2015, sottoscritto dagli intervenuti alla citata seduta e recante le determinazioni sinteticamente riportate di seguito:

- la società Siderurgica Signorile Snc si è impegnata a trasmettere la documentazione progettuale aggiornata con chiara indicazione delle capacità massima annua di trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericolosi;
- con riferimento al rischio di incidente rilevante ex D.Lgs. 334/99 così come modificata dal D.Lgs. 238/2005, la società si è impegnata a trasmettere un'asseverazione in merito, così come richiesto dalla Città Metropolitana di Bari, con nota prot. n. PG0087353 del 29.06.2015;
- con riferimento alla prevenzione incendi, la società si è impegnata a fornire ulteriore riscontro, aggiuntivo a quanto già dichiarato in sede di I Conferenza di Servizi del 28.11.2014, circa la conformità dell'impianto alle prescrizioni tecniche previste dalla nuova regola tecnica di prevenzioni incendi, così come richiesto dalla Città Metropolitana di Bari, con nota prot. n. PG0087353 del 29.06.2015;
- la società si è impegnata a produrre documentazione integrativa, finalizzata a chiarire e rappresentare le misure di sicurezza che saranno adottate al fine raccogliere le acque di lavaggio e/o percolazione, in riscontro a quanto richiesto dal rappresentante di ASL;
- la società ha dichiarato di non produrre acque reflue produttive, per cui gli unici reflui prodotti saranno quelli rivenienti dai servizi igienici e come tali assimilati ai domestici, che saranno immessi nella fogna nera esistente;
- Consorzio ASI ed Acquedotto Pugliese avrebbero fornito le informazioni necessarie ad accertare che il depuratore cui saranno convogliate le acque reflue prodotte dall'opificio in progetto sia in grado di accettare le stesse;
- è stato acquisito la nota prot. n. 26764 del 12.05.2015, con cui ARPA Puglia - Servizio Territoriale DAP Bari ha formulato osservazioni, subordinando il parere favorevole dell'Agenzia all'accoglimento delle stesse da parte della Ditta. La società si è impegnata a fornire riscontro trasmettendo documentazione integrativa.
- è stato ribadito l'invito al Comune di Bitonto a fornire le proprie considerazioni ed il proprio parere per il progetto di che trattasi;
- con riferimento alla possibilità o meno di miscelazione dei rifiuti liquidi, l'Ufficio regionale ha evidenziato che la miscelazione costituisce attività di gestione dei rifiuti e deve pertanto essere disciplinata dall'autorizzazione all'esercizio dell'impianto (AIA), considerando anche la/le finalità della stessa, configurandosi quale operazione R12 nel caso direcupero o D13 nel caso di smaltimento; richiama inoltre i contenuti dell'art.216 - bis del D.Lgs. 152/2006 ed i riferimenti in esso specificati.

32.Con nota prot. n. AOO_09/9584 del 08.07.2016, il Servizio Ecologia della Regione Puglia ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi svolta in data 29.06.2016, sottoscritto dagli intervenuti alla citata seduta.

33.In data 10.07.2015,la società Siderurgica Signorile Snc ha provveduto a depositare la documentazione integrativa richiesta in sede di Conferenza di Servizi del 29.06.2015, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n.AOO_089/9920 del 14.07.2015, e di seguito elencata, parte integrante della documentazione cui vengono riferite le determinazioni conclusive dell'intero procedimento:

R.D - Relazione Integrativa II CdS.
RAIA.1 .2 - Piano di monitoraggio e controllo - rev.1
RAIA.1 .3 - Verifica sullo state di applicazione delle BAT - rev. 1
RAIA.2.1 - Gestione rifiuti - Relazione generale - rev.2
RAIA.2.2 - Gestione rifiuti - Elenco codici CER - revA

T.8 - Rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento dei piazzali. Particolari costruttivi dell'impianto di trattamento - rev.O
T.9 - Raccolta acque di percolazione e lavaggio pavimenti - rev.2
T.10 - Impianti attivi di prevenzione antincendio - rev.O
T.11 - Organizzazione dell'attività Layout attività - rev. 1
T.12 - Organizzazione dell'attività Impianti e postazioni di lavoro - rev.1
T.13 - Impianti di lavorazione e punti di emissione in atmosfera - rev.3
T.14 - Organizzazione attività di autodemolizione - rev.3
T.15 - Piano di monitoraggio e controllo - rev.2

Con tale documentazione, la società Siderurgica Signorile Snc:

- ha precisato che la potenzialità della piattaformapolifunzionale per il trattamento e il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, è cosi stabilità:
  - 21.500 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi per unacapacità di stoccaggio "istantaneo" (Attività D15 e R13)complessivamente pari a 900t;
  - 3.500 t/anno o di rifiuti speciali pericolosi per unacapacità di stoccaggio "istantaneo" (Attività D15 e R13) complessivamente pari a 300t.
- hafornito riscontro in merito:
  - modalità di gestione dei rifiuti contenti amianto;
  - modalità di gestione delle acque di percolazione/lavaggio;
  - modalità di controllo dello stoccaggio istantaneo;
  - attività di monitoraggio ambientale;
  - asseverazione del progettista e del proprietario in ordine all'applicazione della normativa sulle attività a rischio di incidente rilevante;
  - asseverazione del progettista in ordine alla conformità dell'impianto in progetto rispetto all'applicazione della normativa in materia di prevenzione incendi.

Inoltre, nella rev. 4 dell'elaborato RAIA.2.2, in cui è riportata per ogni codiceCER la capacità giornaliera attesa in ingresso e la capacità massima distoccaggio istantanea complessivamente dichiarate, è stato tenuto contodelle disposizioni in vigore dal 1 giugno 2015 recanti lemodifiche al Catalogo Europeo dei Rifiuti secondo la Decisionedella Commissione 2014/955/UE Febbraio 2015 – pubblicatain Gazzetta Ufficiale europea la Decisione della Commissione2014/955/UE del 18 dicembre 2014.

34.Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089/10367 del 21.07.2015 e successiva nota prot. n. AOO_089/10375 del 21.07.2015, è stata convocata Conferenza di Servizi per il giorno 30.07.2015. Con la medesima nota, richiamati i contenuti della nota prot. n. AOO_089/9584 del 08.07.2016 e AOO_089/7689 del 01.06.2015:

- è stato ribadito l'invito al Comune di Bitonto perché fornisse le proprie considerazioni ed il proprio parere relativamente al progetto, anche in considerazione delle risultanze delle precedenti Conferenze di Servizi;
- è stato ribadito l'invito al Consorzio ASI ed Acquedotto Pugliese, con riferimento alle dichiarazioni espresse dalla società relativamente allo scarico in fogna bianca - gestita dal Consorzio ASI - delle acque meteoriche trattate, a fornire, per quanto di propria competenza, opportuno riscontro;
- è stata invitata la Città Metropolitana di Bari a trasmettere le proprie determinazioni AIA o, in alternativa, l'indicazione di una data utile per la trasmissione della stessa.

35.Con nota prot. n. 77022 del 24.07.2015, Acquedotto Pugliese "*in riscontro alla nota della Sezione Ecologia prot. n. AOO_089/9584 del 08.07.2015 e con riferimento a quanto richiesto nel verbale della conferenza di Servizi del 29.06.2015, nell'ambito del procedimento*" ha confermato *"che la ditta Siderurgica Signorile Snc dispone a servizio dell'insediamento in oggetto di fornitura idrica ad uso "commerciale" e fognante con refluo "assimilabile al domestico""*. In allegato alla nota ha inoltretrasmesso "*copia del contratto di somministrazione relativo alla suddetta fornitura*".

36. Con nota prot. 13469 del 29.07.2015, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/10802 del 30.07.2015, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bari ha rappresentato che " ... (omissis)... *Nel caso di specie, trattandosi di attività provvista di Certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità, questo comando potrà esprimere parere di competenza nell'ambito della preventiva procedura (valutazione di progetto) prevista dall'art. 3 del D.P.R. 151/2011 in caso di modifiche sostanziali ai fini antincendio che comporto "aggravio di rischio. In tale ipotesi, al fine di consentire la formulazione del predetto parere, occorre che il responsabile dell'attività presenti preventivamente al Comando in tempo utile e comunque prima della data della Conferenza di Servizi, apposita istanza di valutazione del progetto per le attività soggette come innanzi specificato, ai sensi dell'art.3 del citato D.P.R., secondo le procedure di cui al D.M. 07/08/2012. In caso contrario, la problematica "de quo" esula dalle competenze di questo ufficio".*

37.Con nota prot. n. 43190 del 29.07.2015, ARPA - DAP BA ha trasmesso il proprio parere tecnico, dichiarando che *"la documentazione integrativa prodotta dalla ditta Siderurgica Signorile è esaustiva, fatte salve le prescrizioni di cui al parere del Comitato VIA del 09.06.2015"*.

38.Con notaprot. n. 0028133 del 29.07.2015, il Comune di Bitonto Servizio Territorio ha trasmesso copia del titolo edilizio con cui è stato autorizzato il capannone esistente ovvero il Provvedimento Unico SUAP n. 23/2013 del 08.11.2013, ed ha comunicato quanto segue:

- "*sotto l'aspetto urbanistico ed edilizio l'intervento è compatibile con il vigente PRG in quanto attiene ad una zona D3 – Zona industriale ASI;*
- *per quanto attiene il parere/prescrizioni del Comune ai sensi dell'art.29 quater co.6 del d.Lgs. 152/2006, il Sindaco prende atto dei pareri ARPA ed ASL agli atti della Conferenza dei Servizi".*

39.Con nota prot. n. PG 0103259 del 30.07.2015, la Città Metropolitana di Bari Servizio Edilizia pubblica, Territorio ed Ambienteha trasmesso i pareri dell'Amministrazione formulati dal Comitato Valutazione Impatto Ambientale, nella seduta del 25.05.2015, e dal Comitato contro l'Inquinamento Atmosferico Provinciale nella seduta del 28.05.2016:

- nel paragrafo "*giudizio finale*" del parere espresso dal Comitato Valutazione Impatto Ambientale nella seduta del 25.05.2015, il Comitato "*alla luce delle integrazioni progettuali esaminate, ritiene di emettere un parere di compatibilità ambientale del progetto di ampliamento della ditta Signorile srl finalizzato alla realizzazione di una piattaforma polifunzionale per il trattamento dei rifiuti pericolosi e non pericoli*";
- nelparagrato"*4. Conclusioni*" del parere Comitato contro l'Inquinamento Atmosferico Provinciale (CIAP)espresso nella seduta del 28.05.2016, "*il CIAP, in relazione alla documentazione prodotta ed inserita in atti dell'Ufficio, esprime parere endoprocedimentale favorevole condizionatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:*
  - *A) I punti di emissione devono essere identificati univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo.*

- *B) I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere posizionati e dimensionati facendo riferimento alla norma UNI EN 10169 e s.m.i. e UNI EN 13284-l.*
- *C) L'accessibilità ai punti di misura deve essere mantenuta tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia.*
- *D) Le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura.*
- *E) La verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuate seguendo le indicazioni dei manuali UNICHIM e ogni altro metodo utile alla corretta verifica dei limiti di emissione.*
- *F) I dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo. Uno schema esemplificativo non esaustivo per la redazione dei registri è riportato nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Parte Quinta, Allegato VI, Capitolo 5, Appendice 1.*
- *G) Le verifiche analitiche del rispetto dei limiti per gli inquinanti emessi devono essere semestrali con flusso di massa maggiore di 100 g/h; qualora i valori degli inquinanti emessi dovessero essere costanti, su richiesta della ditta dopo tre anni di monitoraggio, possono essere previsti campionamenti annuali; nei casi di flusso di massa minore di 100 g/h le verifiche analitiche del rispetto dei limiti per gli inquinanti emessi possono essere direttamente annuali.*
- *H) Il livello di rumore immesso nell'ambiente, sia in prossimità del confine che in prossimità dei ricettori, durante il funzionamento degli impianti deve essere non superiore ai limiti massimi consentiti nella zona dalla normativa vigente.*
- *I) Il presente parere è espresso esclusivamente per quanto attiene alle emissioni in atmosfera dichiarate dall'istante. E' esclusa dal presente parere qualunque valutazione sotto il profilo urbanistico ed ambientale con riferimento alla conformità agli strumenti urbanistici ed edilizi vigenti ed ai vincoli territoriali di ogni ordine, grado e tipo nonché con i diritti dei terzi".*

Con la medesima nota la Città Metropolitana di Bari ha comunicato che "*attualmente non si dispone del comitato ex art.5 co.9 L.R. 30/86 in via di prossima nuova nomina e pertanto il relativo parere sarà trasmesso successivamente*".

40.In data 30.07.2015 si è svolta la III Conferenza di Servizi, giusto verbale prot. della Sezione Ecologia n.AOO_089/10799 del 30.07.2015, sottoscritto dagli intervenuti alla citata seduta e recante le determinazioni di seguito sinteticamente riportate:

- la conferenza, preso atto dell'assenza di motivi ostativi sotto il profilo ambientale per la proposta progettuale in oggetto, nonché dei pareri favorevoli espressi, ha determinato di poter rilasciare giudizio di compatibilità ambientale positivo sotto il profilo della VIA;
- attese le previsioni normative in ordine al coordinamento VIA-AIA e la necessità di assicurare ogni opportuna valutazione anche riferita anche alla fase di esercizio, presto atto di quanto comunicato dalla Città Metropolitana di Bari circa la prossima nomina del comitato provinciale AIA, ritenuto necessario - alla luce di quanto sopra - definire il complessivo iter procedimentale in sede di coordinamento VIA AIA tenendo debitamente conto dalla autorità competente all'AIA, e ritenuto in tal senso congruo assegnare un ulteriore lasso di tempo per definire quanto di

competenza alla Città Metropolitana di Bari, la Conferenzaha aggiornato i lavori in via decisoria al 4 settembre, invitando l'Autorità Competente AIA a trasmettere entro tale data le determinazioni di propria competenza;

- la società Siderurgica Signorile Snc ha richiesto che, così come da parere rilasciato dal Comitato Provinciale sulle emissioni in atmosfera, nel provvedimento di AIA fosse riportato l'inquadramento del punto C2 (generatore di energia - motore diesel da 800kWe), come emissione convogliata poco significativa, ai sensi dell'art. 272 co.1 del D.Lgs. 152/2006;
- attese le integrazioni trasmesse dalla società Siderurgica Signorile Snc a seguito delle indicazioni ricevute da ASL in sede di Conferenza di Servizi del 16.07.2015, ASL è stata inviata a fornire il proprio parere in merito.

41.Con nota prot. della Sezione Ecologia n.AOO_089/10799 del 30.07.2015, è stato trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi svolta in data 30.07.2015, sottoscritto dagli intervenuti alla seduta, ed è stata convocata "*al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo, Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 04.09.2015*.". Con la medesima nota la Città Metropolitana di Bari, Autorità competente AIA ex art. 14 co.7 della L.R.11/2001, è stata invitata a comunicare, prima della data di convocazione della Conferenza, l'eventuale impossibilità a trasmettere le determinazioni di propria competenza e, nel caso, ad indicare una data utile per la trasmissione della stessa.

42.Con nota prot. n. 3589 del 31.07.2015, il Segretariato Regionale per la Puglia - Bari del MiBACT ha trasmesso le valutazioni, che ha condiviso ed assunto come proprie, espresse -per quanto di competenza - dalle Soprintendenze di settore coinvolte:

- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di BA, BAT e FG,prot. n. MBAC-SBAP-BA STP 0004588 del 28.03.2014, con cui "*esaminati gli elaborati progettuali trasmessi su supporto digitale allegato alla nota inviata dal soggetto proponente Siderurgica Signorile, per quanto di competenza, fa presente che l'impianto non interessa beni vincolati a norma della Parte II del D.Lgs.42/2004.Per quanto riguarda l'accertamento sull'esistenza di vincoli paesaggistici, di cui alla Parte III del Codice, si rimanda l'individuazione dall'Ente Regionale Competente o all'Ente Locale, qualora delegato ai sensi dell'art. 146, co.6 dello stesso D.Lgs.*". Con la medesima nota, considerato che "*Dall'esame degli atti trasmessi si evidenzia che in prossimità della zona d'intervento vi è la presenza della lama Balice tutelata ai sensi del DM 01/08/1985 e del Parco Regionale naturale della Lama Balice; inoltre è presente il vincolo archeologico località Misciano, ai sensi del D.M. 6/6/1996. L'area contermine all'intervento è destinata prevalentemente a zona agricola coltivata con ampie superfici coperte da uliveti, nei confronti delle quali è necessario adottare ogni mezzo al fine di impedire ogni possibile forma di inquinamento. Per quanta sopra espresso questa Soprintendenza suggerisce, al fine di superare le succitate criticità, la seguente prescrizione:che il previsto verde lungo la recinzione sia costituito da filari di alberature dialto fusto di tipo autoctono per garantire la mitigazione degli effetti negativi dell'impianto sulpaesaggio, in particolar modo dalle visuali lungo la lama Balice e anche per formare una barrieraprotettiva all'inquinamento.*".
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 15402 del 15.12.2014, con cui "*presa visione degli elaborati di progetto"ha comunicato"che l'area interessata dall'impianto non è sottoposta a vincolo archeologico e non risulta interessata da precedenti rinvenimenti archeologici. Per quanto di competenza, quest'Ufficio non ravvisa pertanto motivi ostativi l'avvio della procedura richiesta.*".

43.Con nota prot. n. PG0111787 del 26.08.2015, la Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia Pubblica, Territorio ed Ambiente, ha comunicato "*di non poter rendere il contributo istruttorio richiesto, mediante parere del comitato tecnico ex art.5 c.9 della L.R. 30/86, entro la data di convocazione della prossima riunione, atteso che non si dispone allo stato di comitato tecnico.Invero, la procedura attivata con provvedimento n. 4636 del 7.08.2015 per l'acquisizione di candidature per la nomina dei relativi componenti, secondo gli indirizzi definiti dalla Deliberazione di Consiglio Metropolitano n. 31/2015, sarà portata a compimento entro il 20 settembre p.v..*".

44.In data 04.09.2015 si è svolta la IV Conferenza di Servizi, giusto verbale prot. della Sezione Ecologia n..AOO_089/11953 del 07.09.2015, sottoscritto dagli intervenuti alla citata seduta e recante le determinazioni sinteticamente riportate di seguito:

- ASL, vista la documentazione integrativa di riscontro alle osservazione e prescrizioni formulate in sede di Conferenza di Servizi del 29.07.2015, ha ritenuto di poter affermare che non emergono elementi ostativi per quanto di competenza del SISP;
- laConferenza, preso atto dell'assenza di motivi ostativi sotto il profilo ambientale per la proposta progettuale in oggetto, nonché dei pareri favorevoli espressi nel corso del procedimento, ha determinato e ribadito di poter rilasciare giudizio di compatibilità ambientale positivo sotto il profilo della VIA;
- laConferenza, preso atto della comunicazione trasmessa dalla Città Metropolitana di Bari-Servizio Edilizia Pubblica, Territorio ed Ambiente,con propria nota prot. n. PG0111787 del 26.08.201, per le motivazione già riportate a verbale della Conferenza di Servizi del 30.07.2015, ha aggiornato i lavori al 30.09.2015.

45.Con nota prot. della Sezione Ecologia n.AOO_089/11953 del 07.09.2015 è stato trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi svolta in data 04.09.2015, sottoscritto dagli intervenuti alla seduta, ed è stata convocata "*al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo, Conferenza di Servizi decisoria per il giorno 30.09.2015.*". Con la medesima nota la Città Metropolitana di Bari, Autorità competente AIA ex art. 14 co.7 della L.R.11/2001, è stata invitata a comunicare, prima della data di convocazione della Conferenza, l'eventuale impossibilità a trasmettere le determinazioni di propria competenza e, nel caso, ad indicare una data utile per la trasmissione della stessa.

46.Con nota prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089/12095 del 09.09.2015, il Servizio VIA e VIncA della Regione Puglia, in qualità di Autorità competente al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale, che ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 co.2 del D.Lgs. 152/20006 faccia luogo all'Autorizzazione Integrata Ambientale, ha rappresentato alla Città Metropolitana di Bari, Amministrazionecompetente in materia di AIA, che in assenza delle relative determinazioni AIA "*è nell'impossibilità di emettere il provvedimento conclusivo per il procedimento coordinato di VIA/AIA di che trattasi*".

47. Con nota prot. n. 54275 del 30.09.2015, ARPA Puglia – DAP Bari – Servizio Territoriale ha ribadito il parere prot. n. 43190/2015.

48.In data 30.09.2015, si è svolta la V Conferenza di Servizi, giusto verbale prot. della Sezione Ecologia n.AOO_089/13123 del 30.09.2015, sottoscritto dagli intervenuti alla citata seduta. In detta seduta, il Presidente della Conferenza, preso atto della assenza del contributo istruttorio da parte della Provincia di Bari ha informato che, in assenza delle determinazioni AIA della Città Metropolitana di Bari, il procedimento coordinato di VIA-AIA non sarebbe potuto essere concluso.

49.Con nota prot. n. AOO_089/13123 del 30.09.2015, è stato trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi svolta in data 30.09.2015, sottoscritto dagli intervenuti.

50. Con nota prot. n. AOO_089/1433 del 05.02.2016, il Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia ha ribadito alla Città Metropolitana di Bari "*come già rappresentato con nota prot. n. AOO_089/12095 del 09.09.2015 e ribadito in sede di conferenza di Servizi del 30.09.2015, giusto verbale prot. n. AOO_089/13123 del 30.09.2015, che - in assenza delle Vs determinazioni in qualità di competente Amministrazione al rilascio del provvedimento di AIA - è nell'impossibilità di emettere il provvedimento conclusivo per il procedimento coordinato di VIA/AIA di che trattasi*". Con la medesima nota è stato richiesto alla Città Metropolitana di Bari di fornire l'indicazione delle tempistiche di trasmissione delle determinazioni di competenza e, richiamando le previsioni di cui all'art. 2 bis della L.241/1990, ne è stato sollecitato l'invio.

51.Con nota prot. n. PG 0036049 del 15.03.2016, la Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia Pubblica, Territorio e Ambiente, ha trasmesso "*il parere espresso dal comitato tecnico ex art. 5 co.9 L.R. 30/86 nella seduta del 02 marzo 2016*", nelle cui conclusioni è riportato quanto segue: "*Il parere è sospeso in attesa che la ditta, adegui il progetto del sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia prevedendo, per l'aliquota eventualmente non riutilizzabile, modalità di gestione conformi al vigente regolamento regionale n. 26/2013. In tal caso il proponente dovrà optare tra la possibilità di conferirle ad un impianto di trattamento gestito da terzi con le modalità proprie dei rifiuti liquidi, oppure di spanderle sui suolo e strati superficiali del sottosuolo nel rispetto dei valori di emissione di cui alla tabella 4 dell'all. 5 alla parte III del d.lgs. 152106 e smi, con espresso divieto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 del medesimo allegato. In caso di scelta di quest'ultima opzione, dovrà produrre adeguata documentazioneprogettuale*. Con la medesima nota ha comunicato di restare "*in attesa delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti con particolare riferimento all'adeguamento del progetto del sistema di trattamento delle acque di prima pioggia al R.R. n.26/2013*.

52.Con nota depositata in data 15.03.2016, la società Siderurgica Signorile Snc ha dichiarato che "*in relazione allo scarico delle acque meteoriche trattate di prima pioggia identificate nei primi 5 mm, possa conferire ad un impianto di trattamento gestito da terzi con le modalità proprie dei rifiuti liquidi*.".

53.Con nota prot. n. AOO_089/4149 del 04.04.2016, il Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia ha ribadito alla Città Metropolitana di Bari "*come già rappresentato con precedenti note, che - in assenza delle Vs determinazioni in qualità di competente Amministrazione al rilascio del provvedimento di AIA - è nell'impossibilità di emettere il provvedimento conclusivo per il procedimento coordinato di VIA/AIA di che trattasi.*" Con la medesima nota, richiamata la nota della società Siderurgica Signorile Snc di cui al p.to precedente e i contenuti della nota della Città Metropolitana di Bari - Servizio EdiliziaPubblica, Territorio e Ambienteprot. n.PG0036049 del 15.03.2016, ha richiesto "*di essere notiziato in merito alle tempistiche di trasmissione delle determinazioni di competenza e, richiamando le previsioni di cui all'art. 2bis della L. 241/1990*" ne ha sollecitato l'invio. Con la medesima nota, ha richiesto - altresì - di riceverecopia delle note richiamate nel parere espresso dal comitato tecnico provinciale ex art. 5 co.9 della L.R. 30/86 nella seduta del 02 marzo 2016, inerenti l'art.10 e 11 del R.R. n. 26/2013.

54.Con nota prot. n. AOO_089/5859 del 12.05.2016, il Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia "*richiamati i contenuti di cui all'art.89 co.1 lett. b.2) e art. 91 co.1, 3 e seguenti delle NTA del PPTR*" ha invitato"*la società a trasmettere la documentazione necessaria all'emissione del parere obbligatorio e vincolante di accertamento di compatibilità paesaggistica da parte del Competente Servizio "Attuazione Pianificazione Paesaggistica" della Sezione "Assetto del Territorio" della Regione Puglia.*".

55. In data 21.06.2016, lasocietà Siderurgica Signorile Snc ha depositato gli elaborati di seguito elencati, acquisiti in atti, parte integrante della documentazione cui riferiscono le determinazioni finali del procedimento.

	ELABORATI DESCRITTIVI
RSIA.EE	Elenco Elaborati – rev.5
RSIA.1	Sintesi non tecnica – rev.2
RSIA.2	Quadro di riferimento programmatico e territoriale
RSIA.2.1	Relazione paesaggistica – Rev.0 + Istanza di accertamento paesaggistico
RSIA.3.1	Quadro di riferimento progettuale – Opere civili ed impianti – rev.1
RSIA.3.2	Quadro di riferimento progettuale – Relazione di esercizio – rev.1
RSIA.3.3	Documentazione relativa agli impianti di trattamento meccanico dei rifiuti
RSIA.3.4	Relazione idrogeologica e tecnica degli impianti tratt. acque meteoriche -Rev.2
RSIA.3.5	Misura degli impatti – rev.1
RSIA.3.6	Relazione tecnica di prevenzione incendi
RSIA.4.1	Quadro di riferimento ambientale
RSIA.4.2	Stima dell'impatto acustico in ambiente esterno
RSIA.4.3	Stima dell'impatto delle emissioni in atmosfera degli inquinanti e studio della loro ricaduta al suolo
RSIA.5	Matrice valutazione impatti
RSIA.6	Analisi Costi Benefici – rev.1
RSIA.7	Check list normativa
RSIA.8	Repertorio atti amministrativi -Rev.2
	ELABORATI GRAFICI
T.1.A	Inquadramento territoriale. Corografia
T.1.B	Inquadramento territoriale. Stralcio aerofotogrammetrico
T.1.C	Inquadramento territoriale. Stralcio catastale e urbanistico – Rev.1
T.1.D	Inquadramento territoriale. Stralcio ortofoto – Rev.1
T.2.1	Fase A -Planimetria generale dell'opificio
T.2.2.1	Fase A -Capannone – Opere civili. Piante
T.2.2.2	Fase A -Capannone – Opere civili. Prospetti e sezioni
T.3.1	Fase B -Planimetria generale dell'opificio
T.3.1bis	Fase B -Planimetria generale dell'opificio – Rev.0
T.3.2.1	Fase B -Capannone – Opere civili. Piante
T.3.2.1 bis	Fase B -Capannone – Opere civili. Piante – Rev.0
T.3.2.2	Fase B -Capannone – Opere civili. Prospetti e sezioni
T.3.2.2 bis	Fase B -Capannone – Opere civili. Prospetti e sezioni – Rev.0
T.4	Opere esterne. Recinzioni, pavimentazioni
T.4 bis	Opere esterne. Recinzioni, pavimentazioni – Rev.0
T.5	Uffici e servizi
T.6	Tettoie
T.6 bis	Tettoie – Rev.0
T.7.1	Impianti di trattamento meccanico – Linee mobili
T.7.1 bis	Impianti di trattamento meccanico – Linee mobili – Rev.0

T.7.2	Impianti di trattamento meccanico – Linee fisse
T.7.2 bis	Impianti di trattamento meccanico – Linee fisse – Rev.0
T.8	Rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento dei piazzali. Particolari costruttivi dell'impianto di trattamento -Rev.0
T.9	Raccolta acque di percolazione e lavaggio pavimenti – Rev.2
T.10	Impianti attivi di prevenzione incendi – Rev.0
~~T.11.1~~	~~Fase A. Organizzazione dell'attività. Layout attività -Rev.1~~
~~T.11.2~~	~~Fase A. Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro -Rev.1~~
T.11	Organizzazione dell'attività. Layout attività -Rev.1
T.12	Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro -Rev.1
T.13	Impianti di lavorazione e punti di emissione in atmosfera -Rev.3
T.14	Organizzazione attività di autodemolizione -Rev.3
T.15	.Piano di monitoraggio e controllo – Rev.2
T.16	Accertamento paesaggistico – Rilievo fotografico – Rev.0

56. Con nota prot. n. PG 0101916 del 16.08.2016, la Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - "*Al fine di completare le valutazioni istruttorie di competenza del servizio scrivente in ordine alla istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale, si chiede di far tenere:*

- *alla Regione Puglia:*
  - *parereAdbprot. n. 15163 del 27.11.2014 completo delle note ivi richiamate e allegate, acquisito nell'ambito della riunione di conferenza dei servizi del 28.11.2014;*
  - *gli esiti della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica ex art. 89 e 91 NTA PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015;*
  - *parere in merito alla localizzazione dell'insediamento che ricade in area di danno dello stabilimento a rischio di incidente rilevante ex D1gs 105/2015 'ButanGas', anche ai sensi del DM LLPP 9 maggio 2001, per quanto applicabile. '*
- *al Comune di Bitonto:*
  - *parere in merito alla localizzazione dell'insediamento che ricade in area di danno dello stabilimento a rischio di incidente rilevante ex Dlgs 105/2015 'ButanGas', anche ai sensi del DM LLPP 9 maggio 2001, per quanto applicabile.*
- *alla Società proponente:*
  - *saldo della tariffa delle istruttorie calcolato secondo la scheda allegata*
  - *dichiarazione del legale rappresentante, resa ai sensi dell'art. 47 del Dpr n. 445/2000, in merito al possesso dei requisiti di 'media/piccola impresa' secondo i criteri previsti dal Regolamento CE n. 364/2004 della Commissione del 25.02.2004;*
  - *quadro sinottico con indicazione dei quantitativi complessivi (aggiornati ai dati trasmessi con le più recenti integrazioni documentali fornite) di rifiuti sottoposti a ciascuna operazione di trattamento prevista (t/die e t/anno);*
  - *elaborato RAIA 2.2 rev 4 07/2015 in formato digitale editabile (.xlx o compatibile);*

Con la medesima nota ha rappresentato che "*L'acquisizione di siffatti apporti istruttori costituisce, invero, circostanza pregiudiziale all'adozione delle richieste determinazioni di competenza.*".

57.Con nota prot. n. AOO_169/3543 del 06.09.2016, il Servizio RIR della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia ha fornito riscontro alla nota prot. della Città Metropolitana di Bari n. PG 0101916 del 16.08.2016, precisando che "*lo stabilimento a rischio di incidente rilevante di "soglia superiore" le cui aree di danno risultano interessare lo stabilimento "Siderurgica Signorile Snc" è denominato "Caradonna LogisticsS.r.l." (ricadente nel Comune di Bitonto) e non "ButanGasS.p.A"*

(ricadente nel comune di Sannicandro di Bari) quest' ultimo erroneamente riportato nella nota oggetto di riscontro". Con la medesima nota ha inoltre rappresentato che "*Dalle informazioni agli atti di questo Servizio, risulta che la ditta "Siderurgica Signorile Snc" risulta ricadere all'interno della terza area di danno corrispondente alla "Zona di Attenzione" individuata dal Gestore di raggio pari a 650m.* ...(omissis)... *per quanto attiene il richiesto "parere in merito alla localizzazione .. " si evidenzia che tale adempimento rientra esclusivamente tra le competenze dell' Amministrazione comunale di Bitonto, che peraltro è tenuta a redigere l'Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR)" così come previsto dall'art.4 del D.M.LL.PP. 9 maggio 2001".*

58.Con nota prot. n. AOO_145/0008073 del 08.09.2016, il Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia ha rappresentato che "*Dall'analisi delle tavole del PPTR si evince che il progetto non interessa direttamente Beni paesaggistici e Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04) sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico vigente. L'area di intervento si colloca all'interno dell'agglomerato Industriale di Bari-Modugno-Bitonto circondato da numerose attività produttive a carattere industriale. Entrando nel merito della proposta progettuale, si ritiene che la stessa risulti ammissibile e paesaggisticamente compatibile sia rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito Puglia centrale con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR.*" Con la medesima nota ha informato che "*Trattandosi di intervento di rilevante trasformazione (lettera b, comma 1, art. 89 delle NTA del PPTR) sottoposto al regime di Accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 delle NTA del PPTR), ai sensi dell'art. 14, comma 7 della LR 11/2001 e ss.mm.ii., si ritiene che la determinazione di VIA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, possa assumere il valore di Accertamento di compatibilità paesaggistica ex art. 91 delle NTA del PPTR".*

59.Con nota prot. n. AOO_089/12028 del 31.10.2016, il Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia "*richiamati i contenuti della nota prot. della Città Metropolitana di Bari n. PG0101916 del 16.08.2016, visti i riscontri forniti dal Servizio RIR della Regione Puglia, nota prot. n. AOO_089/3543 del 06.09.2016, dal Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, prot. n. AOO_145/0008073 del 08.09.2016*" ha chiesto:

- "*al Comune di Bitonto di fornire riscontro a quanto richiesto dalla Città Metropolitana di Bari, attese le precisazione di cui alla nota del Servizio RIR della Regione Puglia, nota prot. n. AOO_169/3543 del 06.09.2016;*
- *alla società, di dare evidenza dell'ottemperanza a quanto richiesto dalla Città Metropolitana di Bari con la nota in epigrafe richiamata.*

Con la medesima nota ha chiesto alla Città Metropolitana di Bari di ricevere indicazioni in merito alle "*alle tempistiche di trasmissione delle determinazioni di competenza e, richiamando le previsioni di cui all'art. 2bis della L. 241/1990*" ne ha sollecitato l'invio.

Con la medesima nota ha, altresì, ad ogni buon fine inviato in allegato la nota del Servizio RIR del 06.09.2016, la nota del Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia del 08.09.2016 e la nota di Autorità di Bacino prot. n. 15163 del 27.11.2014 comprensiva delle note in essa richiamate.

60. Con pecdel 03.11.2016, la società Siderurgica Signorile Snc ha fornito riscontro alla nota del Servizio VIA/VIncA di cui al p.to precedente, trasmettendo:

- nota del riscontro fornito alla nota della Città Metropolitana di Bari prot. n. PG0101916 del 16.08.2016, avente timbro "posta in Arrivo 28 AGO 2016" della Città Metropolitana di Bari;
- notaprot. n. 41469/2016 del 12.10.2016, indirizzata alla Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente - con cui il SUAP del Comune di Bitonto ha informato che "*il Comune di Bitonto non ha ancora provveduto alla predisposizione*

dell'Elaborato tecnico Rischio di Incidenti Rilevanti (ERIR) né della relativa variante urbanistica al PRG vigente, in quanto è attualmente in fase di preparazione il nuovo PUG che si occuperà di provvedere in tal senso." Con la medesima nota, per le considerazioni ivi riportate, "*sotto l'aspetto meramente localizzativo*", ha ritenuto "*che l'intervento in oggetto sia compatibile con l'attuale assetto e stato dei luoghi*".

61. Con nota depositata in data 13.12.2016 ed acquisita la prot. della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. AOO_089/13541 del 13.12.2016, la società Siderurgica Signorile Snc ha trasmesso a Città Metropolitana di Bari e al Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia nota in riscontro alla nota della Città Metropolitana di Bari, prot. n. PG0101916 del 16.08.2016, inviando"*l'Allegato 2 sostitutivo di quello già accluso alla comunicazione del 29.08.2016, unitamente al certificato ISO 14.000 in corso di validità riferito all'attività di gestione rifiuti di cui la scrivente è già in possesso*".

62.Con nota prot. n. PG 0154950 del 28.12.2016, la Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente, ha notificato al Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia la determinazione dirigenziale n. 6755 del 27.12.2016 per la "*Piattaforma polifunzionale per il trattamento ed recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi di proprietà della Società Siderurgica Signorile s.n.c., ubicata in Bitonto. Cod. IPPC 5.1.c, 5.1.d e 5.5*", nel cui Determinato, al p.to 1, è stabilito"1)*di ritenere concluso l'iter istruttorio relativo alla istanza avanzata dalla società Siderurgica Signorile s.n.c. di attivazione, ai sensi dell'art.14, comma 1, lett. b) della L.R. n.11/2001 e smi e dell'art.10, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e smi, della procedura coordinata per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nell'ambito del procedimento di V.I.A. coordinato dalla Regione Puglia, relativamente all' attività di una "Piattaforma polifunzionale per il trattamento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi in Bitonto alla via dei Fiordalisi s.n. (comprensorio ASI Bari – Modugno – Bitonto) in catasto al Fg. n.53 p.lla n. 737, che sviluppa una superficie complessiva di ca. 11,776 m2 Cod. IPPC 5.1.c, 5.1.d e 5.5, nel rispetto delle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti di cui all' Allegato A, parte integrante del presente provvedimento; e composto da n. 97 facciate e T11 – Organizzazione dell'attività – layout attività REV aggiornamento luglio 2015".*

63.Con nota prot. n. AOO_089/14049 del 31.12.2016, il Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia, per le premesse ivi riportate, ha informato la città Metropolitana di Bari che "*salvo differente intendimento di codesta Amministrazione, la scrivente Autorità competente al rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientala ai sensi del combinato di disposto di all'art. 14 co.1 della L.R. 11/2001 e dell'art. 10 co.2 del D.Lgs. 152/2006, considererà la notifica ricevuta quale nulla osta a che il provvedimento di propria competenza faccia luogo anche all'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla vs D.D. 6755 del 27.12.2016".*

CONTRIBUTI ex ART.25 co.3del D.Lgs. 152/2006

Si riporta di seguito un compendio dei contributiistruttori/pareri definitivi pervenuti nel corso del procedimento, i cui contenuti, e pertanto motivazioni e considerazioni ivi espresse, sono da intendersi interamente integrati e riportati nella presente relazione per far parte integrante:

- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia:prot. n. 3259 del 17.03.2014 eprot. n.15402 del 15.12.2014.
- Autorità di Bacino della Puglia:prot. n. 15163 del 27.11.2014.
- Città Metropolita di Bari, Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente (già Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Ambiente): prot. n. PG0171114 del 27/11/2014,

prot. n. PG 0181672 del 17.12.2014, prot. n. 87353 del 29.06.2015, prot. n. 26764 del 12.05.2015, prot. n. PG 0103259 del 30.07.2015, prot. n. PG0111787 del 26.08.2015, prot. n. PG 0036049 del 15.03.2016, prot. n. PG 0101916 del 16.08.2016, prot. n. PG 0154950 del 28.12.2016.

- ARPA Puglia - DAP BA:prot. n. 55672 del 28.11.2014, prot. n. 11784 del 03.03.2015, prot. n. 25304 – 184 del 05.05.2015, prot. n. 26764 del 12.05.2015,prot. n. 43190 del 29.07.2015, 54275 del 30.09.2015.
- Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia: prot. n. AOO_075/2073 del 06.04.2015;
- Comitato Reg.le VIA:prot. n. AOO_089/3598 del 11.03.2015 e prot. n. AOO_089/8121 del 09.06.2015.
- Acquedotto Pugliese: nota prot. n. 60912 del 11.06.2015, prot. n. 77022 del 24.07.2015
- Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bari: nota prot. 13469 del 29.07.2015
- Comune di BitontoServizio Territorio: nota prot. n. 0028133 del 29.07.2015,
- Comune di Bitonto -SUAP: nota prot. n. 41469/2016 del 12.10.2016;
- Segretariato Regionale per la Puglia - Bari del MiBACT:prot. n. 3589 del 31.07.2015 ed allegati pareri:
  - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le provincie di BA, BAT e FG, prot. n. MBAC-SBAP-BA STP 0004588 del 28.03.2014;
  - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 15402 del 15.12.2014.
- ASL BA - Area Nord - SISP:giusto verbale della Conferenza di Servizi prot. n. AOO_089/11953 del 07.09.2015.
- Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio RIR:prot. n. AOO_169/3543 del 06.09.2016.
- Sezione tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica:prot. n. AOO_145/0008073 del 08.09.2016.

Il Funzionario
ing. L. Tornese

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

UFF. VIA/VAS
TORRESE

Al Dirigente Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.
SEDE

9 GIU. 2015

Parere espresso nella seduta del 9-6-2015
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011
Valutazione di impatto ambientale per il progetto denominato:
Realizzazione di una piattaforma polifunzionale per il trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi
Proponente: Siderurgica Signorile s.n.c.

VISTO il D.Lgs. 152/06 e s.m.i. .
VISTO il DM 161/2012
VISTA la Legge Regionale 11/2001 e s.m.i. .
VISTA la DGR n. 1099 del 16.05.2011.
VISTA la DGR 1791 del 1.10.2013.
VISTA la nota del Servizio Ecologia prot. n. 308 del 10/01/2014 di comunicazione di avvio del procedimento acquisita al protocollo dell'Ente al n. AOO_089/0000308 del 10/01/2014 e n. AOO_089/0003136 del 26/03/2014.
PRESO ATTO
- dell'avvenuto avviso di deposito del progetto definitivo e degli elaborati ambientali sul B.U.R.P., per quanto previsto all'art. 24 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

PRESO ATTO che non sono pervenute osservazioni.
VISTA la documentazione pervenute nel corso dell'istruttoria e acquisite nel corso del procedimento
- Documentazione di progetto:
  Elaborati descrittivi
  Elaborati grafici
- Studio di Impatto Ambientale
- Documentazione Integrativa

VISTO i pareri rilasciati dagli enti competenti:
- Autorità di Bacino della Regione Puglia, Parere di Compatibilità Idraulica, prot. 12516 in data 5-10-2010.
- A.R.P.A. Puglia, Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente, Direzione Scientifica, "Siderurgica Signorile Snc, Piattaforma polifunzionale per il trattamento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Richiesta Pareri", Unica A00/0184/0029/0003 prot. 0025304-184 prot. in data 5-5-2015.

Ministero dei Beni delle Attività Culturali e del Turismo, Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia, "Richiesta di Avvio di Procedura di VIA per Piattaforma Polifunzionale per Trattamenti e Recupero di Rifiuti Pericolosi e non Pericolosi (prot. n. 1373 del 4-2-2014)", prot. n. 3259 del 17/3/2014.
- Comune di Bitonto, Ufficio Sportello Unico Attività Produttive, Pratica SUAP n. 9/09 del 3-12-2012, Provvedimento Unico n. 23/2013 del 11-11-2013.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Inquadramento generale del progetto

Ai sensi di quanto previsto negli allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006, all'interno dell'opificio in progetto saranno svolte le seguenti attività di smaltimento:

- D13 - Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;
- D14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13;
- D15 - Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

e attività di recupero:

- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (carta e cartone);
- R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici (rottami);
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei
- punti da R1 a R12, (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

Il progetto è sottoposto a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n.152 del 3 aprile 2006, Parte Quarta; le attività progettate sono prescritte dall'Allegato IV:

- punto 7.z.a) del Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del
- punto 7.z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9,;
- punto 8.c) centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro;

e della Legge Regionale n. 11 12 aprile 2001; le attività progettate sono prescritte nell'elenco A.2 lettera f): Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 50 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs. n.152/06;

e nell'elenco B.2, alle lettere:

ak) impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi mediante operazioni di raggruppamento o ricondizionamento preliminari e deposito preliminare, con potenzialità superiore a 30.000,00m^3, nonché analoghi impianti per rifiuti pericolosi con potenzialità pari o inferiore a 30.000,00m^3.

ao) centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ha.

Il proponente dichiara che la capacità giornaliera delle singole attività condotte all'interno dell'impianto, con particolare riferimento alle attività effettuate su rifiuti pericolosi D13, D14 e D15, per la gestione degli oli usati, dei RAEE rifiuti da micro raccolta e delle batterie/accumulatori, non supera il valore prescritto dal D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii., Parte II, All. VIII, ex punto 5.1, pari a 10 ton/giorno, e pertanto tali attività sono escluse dal campo di applicazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Titolo IIIbis della Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Quadro di riferimento programmatico

CONSIDERATO

Con riferimento ai vincoli territoriali paesaggistici l'impianto in progetto ricade in zona Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.) nel territorio comunale di Bitonto, su un suolo tipizzato zona "D-insediamenti produttivi".

Con riferimento al PUTT/p l' impianto non rientra in Ambiti Territoriali Estesi né si registrano interferenze con il regime vincolistico relativo agli Ambiti Territoriali Distinti; si evidenzia la prossimità di "boschi", a circa 450 m, una segnalazione archeologica a circa 450 m, una relativa prossimità alla "Lama Balice", a circa 300 m.

Si evidenzia, relativamente, ai vincoli ex Decreti "Galasso", la relativa prossimità a corsi d'acqua-idrologia superficiale e al Parco Regionale "Lama Balice", distante circa 500m.

Con riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico, l'impianto dista circa 200 dalla perimetrazione a Bassa Pericolosità.

Con riferimento al Piano Regionale della Qualità dell'Aria il territorio comunale di Bitonto ricade nellaclasse "tipo B".

L'esame del Piano di Tutela delle Acqua rivela che l'area di impianto ricade nell'area di contaminazione salina della falda.

VALUTATO
che il quadro di riferimento programmatico è coerente con il progetto.

Quadro di riferimento progettuale

L'impianto di nuova realizzazione è da ubicarsi nella zona ASI Bari di Modugno/Bitonto, nel territorio comunale di Bitonto, *Via dei Fiordalisi.* La proposta progettuale rappresenta un'attività di gestione dei rifiuti speciali "pericolosi" e "non pericolosi", preliminare allo smaltimento ed al recupero da effettuarsi presso altri impianti. Tale progetto intende realizzare una nuova unità della società proponente, Siderurgica Signorile s.n.c.., già operante sul territorio comunale di Bari in impianto ubicato sulla S.S. 96 Bari Matera al km 120, al fine di potenziare e ampliare le attività di gestione rifiuti, prevalentemente di recupero.

L'impianto di trattamento e recupero prevede l'implementazione di diversi processi produttivi per una capacità annua complessiva di trattamento 25.000,00 t/anno di cui 3.500 t/anno di rifiuti "pericolosi" e 21.500 t/anno di rifiuti "non pericolosi".

L'impianto viene realizzato principalmente attraverso la costruzione di un capannone chiuso su tre lati e di una superficie pavimentata scoperta; vengono altresì realizzate alcune tettoie metalliche ed una in c.a. in aderenza al capannone.

All'esterno del capannone troveranno luogo le aree in cui sarà implementata l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (carta, plastica, rottami metallici, vetro, ecc..), mentre l'attività dell'autodemolizione sarà implementata predisponendo uno spazio ricavato all'interno del capannone a cui si aggiunge uno spazio esterno di stoccaggio in cui saranno depositate le carcasse dei mezzi terrestri bonificate in attesa di essere ridotte volumetricamente e trasformati in pacchi auto, sempre stoccati all'esterno.

I processi operativi realizzano le attività di seguito elencate; per ognuna di esse è indicata le superificie destinata alla lavorazione e l'ubicazione della stessa in area "all'aperto", coperta, o interna al capannone:

- gestione dei rifiuti in ingresso: 490 mq, area "all'aperto";
- demolizione autoveicoli ed autocarri: 1360 mq, area "all'aperto" e parzialmente all'interno del capannone;
- separazione e recupero di:
  - carta, cartone e plastica: 970 mq, in area "all'aperto", a "regime" sotto una copertura metallica;
  - metalli ferrosi, non ferrosi e misti "non pericolosi", da sottoporre a trattamenti di cesoiatura e successiva pressatura per la produzione di materie prime secondarie MPS: 490 mq; area all'aperto";
  - altre tipologie di rifiuti "non pericolosi" recuperabili: 180 mq, "all'aperto";
- adeguamento volumetrico e selezione di rifiuti in legno ed ingombranti, gomme e cavi elettrici: 400 mq, "all'aperto";
- Selezione, frantumazione, messa in sicurezza e stoccaggio temporaneo di:
  - rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.);
  - rifiuti da micro-raccolta;
  - oli minerali;
  - batterie di auto;
  - cavi;
  - frantumazione e selezione dei rifiuti raccolti in impianto;
  - rifiuti speciali liquidi conferiti in colli (taniche, fustini, lattine, ecc.);
  - rifiuti speciali solidi e polverulenti in colli (big bags, ecc.);

I rifiuti in ingresso all'impianto sono raggruppati nelle categorie di seguito elencate:

- frazione cellulosiche: cartone, cartaccia e carta De-ink;
- plastica: PET azzurro, bianco e colorato e Polietilene, altre plastiche e paraurti;
- metalli ferrosi (imballaggio in acciaio), non ferrosi (alluminio), misti e limatura e trucioli di metalli ferrosi umidi (polveri di allumina, schiumature ecc. di piccola pezzatura provenienti dal post consumo di prodotti di uso comune (in primis gli alimentari);
- vetro (rottami da raccolta differenziata, lavorazioni in edilizia, etc.)
- cavi: componenti rimossi da apparecchiature fuori uso e da altri scarti;
- pneumatici fuori uso e cascami di gomma;

- scarti tessili e cuoio (Abiti usati, residui dalla lavorazione di prodotti tessili, ecc.);
- residui in legno (Pedane, elementi di arredo, scarti dalla lavorazione del legno, lavorazioni in edilizia, ecc..) e sfalci di potatura;
- rifiuti ingombranti composti da più tipologie di materiali recuperabili (elementi di arredo per interni ed esterni, lavorazioni in edilizia, etc.);
- oli minerali esausti;
- rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (R.A.E.E);
- batterie (pile e accumulatori);
- rifiuti speciali da microraccolta, comprendenti tutti le altre tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi previste dall'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. non indicate in precedenza;
- scarti della lavorazione interna (scarti dell'impianto di selezione).

Nella fase di accettazione dei rifiuti, i mezzi in ingresso sono sottoposti a un controllo radiometrico, in accordo a quanto previsto dall'art. 157 del D.Lgs 17 Marzo 1995, n.230, e s.m.i., al fine di verificare che all'interno degli stessi non siano presenti sorgenti radioattive. E' stata presa come riferimento la norma UNI 10897:2001 dal titolo "Carichi di rottami metallici – Rilevazione di radionuclidi con misure X e gamma". A tal fine verrà adottata una strumentazione fissa (un portale in corrispondenza del cancello di ingresso) usato per controllare tutti i carichi di rifiuto in ingresso allo stabilimento e a monitorare in continuazione l'ambiente per determinare il livello di fondo. Il veicolo da monitorare passa attraverso il sistema a portale che è equipaggiato con un sistema di rilevatori multipli capaci di effettuare una scansione dell'intero contenuto. In assegna di segnalazione, il mezzo viene avviato alla pesa. Per individuare il materiale radioattivo all'interno del carico l'azienda dispone di un apparecchio portatile che sarà impiegata qualora il portale avverta situazioni di emergenza.

L'operatore, attraverso un controllo visivo, valuterà l'adeguatezza delle attrezzature utilizzate per il trasporto, la rispondenza delle prescrizioni contenute nel documento di viaggio, l'adeguatezza dell'imballo, che il rifiuto sia esente da sostanze e/o materiali indesiderati tecnicamente non trattabili dall'impianto.
Le zone di scarico dei rifiuti sono previste nell'ambito delle aree destinate all'attività di messa in riserva.

L'attività di demolizione di autoveicoli e autocarri viene implementata ai sensi del D.Lgs. 24 Giugno 2003, n.209 (categoria M1 ed N1) e della Delibera di G.P. 24/07/2001, n. 203.
E' previsto l'allestimento di appositi spazi che sono destinati allo svolgimento della gestione dei veicoli fuori uso, mediante la successione delle seguenti attività:

- conferimento e stoccaggio;
- trattamento previsto nell'ambito dell'attività di autodemolizione da implementarsi nell'opificio in progetto:
- smontaggio, operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso, i componenti smontati, riutilizzabili e non, verranno stoccati all'interno del capannone (batterie che se non reimpiegabili saranno stoccate nel settore "stoccaggio rifiuti pericolosi, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite, rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas, asportazione dei fluidi refrigeranti contenuti nei condizionatori, rimozione o neutralizzazione dei airbag, prelievo del

carburante e stoccaggio dello stesso in contenitori a tenuta avvio a riuso, rimozione di tutti gli oli motore, trasmissione, cambio, circuito idraulico, antigelo, liquido refrigerante, liquido dei freni, di fluidi refrigeranti, dei sistemi di condizionamento immettendoli in contenitori secondo le disposizioni del DM 392/96 attuativo dell'art. 4 del D.Lgs. 95/92 (), rimozione del filtro-olio previa scolatura; rimozione dei condensatori contenenti PCB, rimozione di dispositivi elettrici ed elettronici pericolosi contenenti mercurio presenti nelle vecchie auto)

- demolizione e smontaggio dei componenti, rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi, smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili (la percentuale delle parti reimpiegabili di un veicolo sono valutate in circa il 10% in peso di un veicolo)
- operazioni di trattamento per il riciclaggio - rimozione del catalizzatore e deposito in apposito contenitore; qualora non siano separati nel processo di frantumazione si ha anche la rimozione dei componenti metallici contenenti rame, alluminio e magnesio, , rimozione dei pneumatici, rimozione dei grandi componenti in plastica (paraurti, cruscotto), rimozione dei componenti in vetro.
- deposito delle parti di ricambio - Il deposito avverrà sulle scaffalature all'interno del capannone differenziate a seconda che siano utilizzate per il deposito di ricambi connessi con la sicurezza del veicolo elenco ex All.3 del D.Lgs. n. 209/2003 (freno, sterzo, sospensione) vendibili solo ad attività di autoriparazione) o non connessi con la sicurezza del veicolo e quindi vendibili a chiunque (cofano, cristalli, navigatore GPS).
- deposito dei veicoli trattati: rottamazione ed operazioni di riduzione volumetrica - le carcasse trattate come innanzi descritto, verranno depositate nella zona di deposito dei veicoli trattati per mezzo di un muletto in un'area esterna al capannone. L'accatastamento dei veicoli avverrà fino ad un massimo di 5,00m in ottemperanza ai criteri di gestione del D.Lgs. 24 giugno 2003, n.209. Le auto bonificate saranno eventualmente ridotte volumetricamente mediante pressatura. Nel caso dei mezzi pesanti (autocarri, camion, pullman, ecc..), la fase di pressatura è preceduta da quella di cesoiatura.
- stoccaggio dei rifiuti da attività di autodemolizione recuperabili e non (Deposito temporaneo) - l'attività di autodemolizione genera rifiuti di tipo pericolosi, recuperabili e non, analoghi a quelli prodotti all'interno delle normali autofficine. I rifiuti pericolosi sono batterie al piombo, Oli esausti, Carburante, Liquido freni, antigelo, lavavetri, rifiuti che non possono essere recuperati consistenti in apparecchiature elettriche ed elettroniche contenenti sostanze pericolose, filtri per l'olio, condensatori contenenti PCB, lampade, ecc..
  Tali rifiuti saranno stoccati in contenitori mobili realizzati in polietilene, con vasca di sicurezza incorporata (doppio contenitore), dotati di cestello scola filtri. Dall'attività in parola si producono altre tipologie di rifiuti speciali non pericolosi non recuperabili come plastiche e RAEE. I materiali avviati al riciclaggio sono i metalli ferrosi, non ferrosi (alluminio) e misti (radiatori, motori, cambi) - (vedi Attività 4), pneumatici, vetri e tessili (vedi Attività 5). I rottami bonificati vengono pressati per formare il cumulo di pacchi da destinare al recupero.

La riduzione volumetrica preliminare di auto e autocarri verrà effettuata mediante escavatore con cesoia taglia rottame su superficie coperta, andando a ridurre leggermente la zona esterna di deposito dei pacchi auto. E' altresì prevista una minima rimodulazione delle superfici disponibili e l'avvio di specifiche tipologie di rifiuti quali oli minerali (Attività 7), RAEE (Attività 8) e batterie (Attività 10) nei settori ad essi dedicati.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi di carta e cartone e lavorazione delle plastiche con produzione di M.P.S. segue le disposizioni previste dalla normativa.
Il ciclo di lavorazione è illustrato nello schema a blocchi (pagine 47 e 48 All. RSIA 3.2)
La produzione di MPS da carta sarà conforme alla norma UNI EN 643.
Le plastiche attese al conferimento avranno mediamente una composizione in peso del 70-80% di PET, 10-20% di PE e quantità minime di PS, PVC, PSE.
Attraverso un'attività di cernita e selezione manuale le plastiche vengono selezionate per polimero e per colore, eliminando i materiali estranei di scarto in modo da conferire un'elevata purezza al materiale in ingresso e consentirne la collocazione sul mercato delle materie prime seconde.
Al termine del nastro di cernita *potrebbe* essere montato un separatore ottico (per la separazione automatica di alcune tipologie di plastiche recuperabili (ad es. PET e PE).
I materiali plastici selezionati vengono scaricati in una pressa stazionaria che produce delle balle diversificate a seconda delle frazioni recuperabili, che vengono trasportate nell'area di stoccaggio protetta.

La gestione di rottami ferrosi e non ferrosi grossolani e quella di limature e trucioli della medesima tipologia, prevede il recupero con produzione di MPS nel rispetto delle disposizioni ex Regolamento UE n. 333/2011 del Consiglio del 31/03/11 recante i criteri per cui alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio a valle dell'attività recupero. L'MPS prodotto sarà conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF, UNI ed EURO. Il decreto prevede anche che l'azienda svolga dette attività in regime di Qualità ISO 9000 certificata.

Il deposito dei rottami avverrà in un'area posta al centro del piazzale. Anche nel caso dell'accesso a tali aree è stata studiata la viabilità interna. Il progettista specifica che *"l'effettiva esecuzione della specifica attività su una determinata partita e/o tipologia di rifiuto conferito è condizionata dalle caratteristiche specifiche di quest'ultimo al momento del conferimento"* (pag. 55 all. RSIA 3.2).

La cernita avviene all'interno delle diverse zone destinate alle attività di recupero, mediante operazioni manuali, con benna a polipo e benna a magnete. L'adeguamento volumetrico potrà avvenire mediante cesoiatura e pressatura.

L'operazione di adeguamento volumetrico, indipendentemente dalla modalità di esecuzione, garantisce che il materiale abbia una dimensione idonea per la vendita ed il successivo conferimento presso i forni elettrici delle acciaierie e fonderie come materiale di fusione.

Il progettista ha previsto un processo di "disidratazione per gravità"; a tal riguardo dichiara che stante i possibili rilasci di liquidi da questa tipologia di rifiuti, sarà realizzata una zona dotata di una differente conformazione del basamento pavimentato in quanto questo sarà realizzato con una pendenza tale da convogliare i rilasci in una canaletta dotata di griglia in grado di drenare gli eventuali liquidi, dotata di un pozzetto di accumulo dei predetti rilasci da 2 mc che viene periodicamente ripulita.

Si tratta del recupero di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da pneumatici e cavi elettrici, vetro e scarti tessili; anche questa attività è stata dimensionata sulla base del Suballegato 1 del DMA 5 febbraio 1998.

Il deposito di tali rifiuti avviene in un'area posta al centro del piazzale in cui è prevista l'esecuzione dell'attività di messa in riserva (R13) di "deposito preliminare", propedeutico al raggruppamento, la miscelazione ed il riconfezionamento di scarti aventi caratteristiche merceologiche analoghe da inviare al recupero finale. Tutte attività svolte manualmente e con un controllo visivo.

L'adeguamento volumetrico di rifiuti di legno ed ingombranti avviene nel rispetto di quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 febbraio 1998. Il legno rinviene dalle manutenzione del verde e dai rifiuti da costruzione e demolizione. Il rifiuto legnoso viene trattato impiegano impiegando mulini a martello per la rimozione delle sostanze non legnose. La parte esclusivamente legnosa viene ridotta volumetricamente mediante cippatura.

Gli spazi per il deposito saranno ricavati in un'area posta al centro del piazzale. Nel caso degli ingombranti aventi compenti di significativa importanza in materiali diversi dal legno si separano manualmente i materiali per poterli avviare al recupero. La carcassa del rifiuto ingombrante non altrimenti recuperabile, viene ridotta volumetricamente mediante triturazione e il materiale triturato sarà scaricato mediante un nastro.

La gestione oli minerali esausti prevede il ritiro degli oli esausti conferiti in piccoli contenitori, stoccati all'interno del capannone, e degli oli minerali conferiti a mezzo autocisterna. A tal fine saranno realizzati n.4 serbatoi di stoccaggio. Sulla base delle caratteri che dell'olio usato, sarà possibile avviare quest'ultimo alla filiera del recupero piuttosto che a quella dello smaltimento.

Tale attività, quindi, consiste nel raggruppamento e deposito di rifiuti liquidi che comportano la necessità di depositare rifiuti speciali pericolosi caratterizzati da stesso codice CER (ad es. 13 02 05* scarti di olio minerale per motori) nello stesso serbatoio pur aventi provenienza diversa che, quindi si miscelano tra loro, senza effettuare alcun tipo di trattamento specifico. Si tratta di attività D13, D14 nel caso in cui trattasi di rifiuti da avviare ad impianti di smaltimento ovvero di attività R12 nel caso in cui trattasi di rifiuti da avviare ad impianti di recupero.

L'art. 187 comma 2 del D.Lgs. n.152/2006 specifica che qualora siano rispettate le condizioni di cui all'articolo 178 (principi per abbattere i rischi associati ala gestione dei rifiuti), l'autorizzazione può essere rilasciata in deroga al comma 1 dello stesso art. 187 che vieta la miscelazione rifiuti pericolosi tra loro e, pertanto, sarà rilasciata ai sensi del D.Lgs 27 gennaio 1992, n.95 e DMA 16 maggio 1996, n.392 – Allegato C (caratteristiche dei serbatoi di stoccaggio degli oli usati).

Il proponente dichiara che il quantitativo movimentato sarà inferiore a 10 t/g e pertanto non è riconducibile all'attività di cui al punto 5.1 dell'All. VIII della Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii e quindi non soggetta alle disposizioni ex Parte II Titolo IIIbis (A.I.A.) del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

L'attività di gestione di RAEE fa riferimento alle tipologie previste ex Allegato 1 del D.Lgs. 25 luglio 2005, n.151 (riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche). L'attività di messa in sicurezza, smontaggio, rimozione di componenti), sarà svolta all'interno di superfici coperte. I R.A.E.E., ad esclusione dei rifiuti di piu' grandi dimensioni quali frigoriferi, lavatrici, monitor ed assimilabili, saranno soggetti ad attività di frantumazione e selezione svolte sotto la tettoia in c.a. .

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Dopo lo scarico, i rifiuti elettrici ed elettronici saranno trasferiti nella zona di prestoccaggio coperta verificando l'integrità del rifiuto conferito, individuando eventuali perdite di sostanze pericolose. Da qui i rifiuti elettronici saranno spostati nella zona preposta di presmontaggio e verifica di funzionalità delle parti recuperate. Lo stoccaggio dei beni dismessi contenenti sostanze pericolose (RAEE contenenti sostanze ozono lesive, interruttori al mercurio, condensatori contenenti oli contaminanti da PCB, filtri deidratatori per il fluido refrigerante, di parti cromate ovvero nella rimozione delle sostanze pericolose dai circuiti refrigeranti e dal compressore) avverrà all'esterno del capannone in un'area coperta da tettoia metallica.

Il proponente utilizzerà un'apposita attrezzatura che si compone di un'unità di estrazione dei fluidi presenti nelle serpentine del circuito di refrigerazione, dotata di un condensatore/distillatore interno alla stessa che consente la separazione delle fasi che compongono il fluido, gas e liquido.

Il deposito delle carcasse sarà effettuato predisponendo almeno un cassone per : freddo e clima, altri grandi bianchi (lavatrici, lavastoviglie, cappe, forni); TV e Monitor; materiali elettronici, apparecchi di illuminazione (privati delle sorgenti luminose), PED; sorgenti luminose, RAEE non ricadenti ex All.1a e 1b del D.Lgs. 25 luglio 2005, n.151. Tutte le carcasse di RAEE presenti all'interno dell'impianto saranno conferiti ad altri impianti di recupero o smaltimento autorizzati. I RAEE prevalentemente in metallo di dimensioni notevoli da quali è possibile ricavare metalli ferrosi e non ferrosi sono trattati previa riduzione volumetrica e cernita mediante calamita e correnti parassite di metalli ferrosi e non ferrosi da effettuarsi agevolmente mediante l'impianto di frantumazione. Il proponente dichiara che quantitativo movimentato sarà inferiore a 10 t/g e pertanto non è riconducibile all'attività di cui al punto 5.1 dell'All.VIII della Parte II del D.Lgs. n.152/2006.

Lo stoccaggio di rifiuti da micro-raccolta che potranno essere avviati allo smaltimento o al recupero, ad altre attività funzionali allo stoccaggio dei rifiuti che non possono essere oggetto delle altre attività aziendali di recupero o di lavorazione verrà svolto all'interno del capannone.

Tale attività è finalizzata ad accumulare quantitativi minimi di scarti omogenei in modo da ottenere una sostanziale ottimizzazione dei trasporti di una partita di rifiuti presso impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati. Si rileva l'esigenza di consentire il conferimento di quantitativi ridotti di scarti recuperabili mediante la "microraccolta" effettuata presso piccoli produttori, per lo più artigiani che non hanno la possibilità di uno stoccaggio intermedio e che altrimenti sarebbero costretti a conferire direttamente agli impianti di trattamento finale tali piccole quantità di rifiuti a costi non sostenibili.

Il proponente dichiara che "il quantitativo movimentato sarà inferiore a 10 t/g e pertanto non è riconducibile all'attività di cui al punto 5.1 dell'All.VIII della Parte II del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e con una quantità di rifiuti in stoccaggio tale da non rientrare nelle disposizioni ex D.Lgs. 17 agosto 1999, n.334 di recepimento della Direttiva CE n.82 del dicembre 1996 nota come "Direttiva Seveso 2" recante la normativa sulla prevenzione di incidenti rilevanti modificata dal D.Lgs. 21 settembre 2005, n.238 che ha recepito la Direttiva 96/82/CE modificata dalla Direttiva 2003/105/CE (c.d. "Seveso Ter") a seguito della quale sono state introdotte importanti modifiche al predetto D.Lgs. 17 agosto 1999, n.334".

Riguardo le fasi di lavorazione dei rifiuti speciali da micro raccolta, il progettista precisa che ".. *l'effettiva esecuzione della specifica attività su una determinata partita e/o tipologia di rifiuto conferito è condizionata dalle sue caratteristiche merceologiche*".

Le attività preliminari di gestione di rifiuti da micro-raccolta prevedono il raggruppamento di rifiuti aventi lo stesso codice CER. Ciò, come detto per la gestione degli oli esausti, avverrà anche per i rifiuti liquidi pericolosi.

Lo stoccaggio avverrà principalmente nelle scaffalature predisposte all'interno del capannone.

L'attività di stoccaggio delle batterie sarà svolta su superfici coperte di pile e accumulatori che potranno essere avviati al recupero o allo smaltimento presso impianti esterni autorizzati, da classificarsi come R13 "Messa in riserva di rifiuti" per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R13 ed attività di smaltimento D15 "Deposito preliminare" prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti). Essa fa riferimento al D.Lgs 20 novembre 2008, n.188 modificato dal D.Lgs. 11 febbraio 2011, n.21, al D.M.A. 5 Febbraio 1998 nonché al DMA 12 Gennaio 2002.

Il proponente dichiara che l'attività sarà svolta per un quantitativo movimentato di rifiuti pericolosi inferiore a 10 t/g e pertanto non è riconducibile all'attività di cui al punto 5.1 dell'All.VIII della Parte II del D.Lgs. n.152/2006.
I rifiuti in ingresso, ai sensi del D.lgs n.188/08 consisteranno in pile e accumulatori, accumulatori industriali e accumulatori dei veicoli. Solo le batterie alcaline, a zinco-carbone, al litio, al nichel metallo idruro, possono essere smaltite come RSU, mentre la presenza del piombo rende l'accumulatore rifiuto pericoloso.

Il ritiro di cavi elettrici avverrà all'interno di una tettoia in c.l.s. prefabbricata da realizzarsi in aderenza al capannone; qui si provvederà allo stoccaggio dei rifiuti costituti da cavi che potranno essere avviati allo smaltimento (Attività D.15, D.14 e D13) o al recupero (Attività R.12 ed R.13) presso impianti esterni autorizzati.

I cumuli dei rifiuti messi in riserva saranno posizionati nei diversi settori distinti fra cavi, spezzoni di fibra ottica, spezzoni di cavo di rame ricoperto e spezzoni di cavo di alluminio ricoperto separati fra loro per codice CER.

L'attività si svolge soprattutto attraverso la fase di cernita finalizzata ad individuare nei rifiuti le sostanze estranee quali ad esempio inerti, plastiche, legno, in modo da poterli correttamente avviare al trattamento meccanico mediante "*pela cavi*" di limitata capacità produttiva.

Tale fase è un'attività complementare ad atre fasi quali il recupero di altre tipologie di rifiuti non pericolosi recuperabili (pneumatici fuori uso) e di Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Essa è propedeutica all'avvio del recupero e/o smaltimento di rifiuti che necessitano di essere ridotti volumetricamente per potere essere conferiti a costi sostenibili agli impianti di destinazione finale.

Si tratta, quindi, di operazioni preliminari allo smaltimento finale come la cernita, la frammentazione, la compattazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione ed il raggruppamento, inquadrabili come attività di R12 (- Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11), D13 (Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12) oppure D14 (Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13).

La frantumazione e selezione di rifiuti speciali non pericolosi rappresenta una lavorazione intermedia di recupero/smaltimento finalizzata a migliorare le performance dell'attività di separazione delle masse di materiali recuperabili dagli scarti da avviare allo smaltimento, nonché per ottimizzare i costi di trasporto delle seguenti tipologie di rifiuti quali rifiuti di grandi dimensioni (lavatrici), pneumatici non ricostruibili, oggetti ingombranti prevalentemente metallici.

I rottami metallici ferrosi, non ferrosi e misti, vengono dapprima trattati mediante cesoiatura e poi con pressatura per la formazione di materia prima seconda in balle.

Dopo la cesoiatura che assolve alla funzione di ridurre i materiali voluminosi nonché di eseguire ulteriori controlli visivi, il recupero di carcasse di auto bonificate, RAEE, ingombranti e pneumatici potrà essere effettuato anche da un nuovo impianto di frantumazione e cernita tramite un trituratore monoalbero. Il materiale triturato sarà successivamente selezionato e separato in Fe, Al+Cu e Scarto tramite deferizzatori a magneti permanenti che, successivamente, i nastri di scarico, conferiranno in appositi cassoni scarrabili.

Le MPS ottenute sono depositate in settori fisicamente distinti dai rifiuti di partenza previa verifica si sendi del D.Lgs. 3 aprile 2006 (ex art.184-ter) così come modificato dal D.Lgs. 18 novembre 2010, n.250 (art.12).

CONSIDERATO

VALUTATO

che il quadro di riferimento progettuale pur idoneo alla comune pratica tecnica deve adeguarsi alle BAT alle migliori tecniche disponibili (B.A.T., "*Best Available Tecniques*") come espresse dalla normativa vigente (*Decreto Ministeriale del 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59"*).

Quadro di riferimento ambientale

Ambiente idrico: smaltimento delle acque reflue e corpo idrico ricettore

Le acque sono utilizzate principalmente nelle attività di bagnatura dei cumuli e per il lavaggio dei piazzali. Il fabbisogno idrico, stimato in 2000 mc/anno, è approvvigionato tramite il servizio del Consorzio ASI.

Durante l'esercizio dell'impianto si procede alla raccolta delle acque meteoriche mediante una rete separata.

Le superfici sono impermeabilizzate per evitare l'infiltrazione e scoli di sostanze liquide pericolose.

E' previsto un sistema di controllo sottostante la pavimentazione con una rete di drenaggio che puo' consentire, in caso di sversamenti, di valutare la presenza di perdite e verificare la diffusione di contaminanti. Per il trattamento delle acque meteoriche si prevede la realizzazione di un impianto di trattamento chimico-fisico elettrolitico pre-assemblato, dotato di pacchi coalescenti e di anodi in alluminio per la precipitazione dei solidi sospesi, e un sistema di filtrazione idrodinamica del flocculato. Per le acque di seconda pioggia è previsto un secondo impianto. Non si rileva la realizzazione di sistemi di riuso delle acque meteoriche.
La fogna "nera" recapita in fosse biologiche; il progetto prevede lo scarico nella rete di fognatura urbana. Le acque reflue sono canalizzate e avviate a specifico trattamento.

Aria e clima: qualità dell'aria - odori

L'impianto è provvisto di impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera ed elenca una serie di impianti di trattamento delle emissioni poco agevolmente riconducibili ai "due impianti" citati.
L'impatto sulla qualità dell'aria nel territorio comunale di Bitonto è dovuto principalmente all'inquinamento indotto dal traffico veicolare. Il proponente effettua una "stima delle emissioni in atmosfera degli inquinanti e studio della loro ricaduta al suolo". Sono previsti impianti di aspirazione e abbattimento dei fumi.

Rumore, vibrazioni, radiazioni ionizzanti, radiazioni non ionizzanti

Tra le attività condotte nello stabilimento sono di maggiore rilievo ai fini della generazione di un significativo "impatto acustico" quelle riconducibili alla movimentazione dei rifiuti ed alle lavorazioni meccaniche. La gestione delle attività è stata impostata in modo da ottimizzare i trasporti in ingresso e in uscita ricorrendo soprattutto a elevate capacità di stoccaggio e impiegando mezzi di idonei capacità. Il proponente presenta una "relazione previsionale di impatto acustico".

Suolo, sottosuolo

La superficie di impianto ricade su terreni appartenenti alla piattaforma carbonatica appula e nella zona interessata in affioramento da successioni del Calcare di Bari (Turoniano-Barremiano) che si presenta in forma di facies calcarenitica organogena, in strati o massiccia, e di depositi sabbiosi-calcarenitici ed a luoghi sabbiosi-limosi; al passaggio con il substrato calcareo è stato rilevato una strato di alterazione costituito da materiale disarticolato, terre rosse, ciottoli calcarei in matrice sabbiosa-limosa accompagnato da cavità carsiche. Nell'area possono essere presenti a varie profondità, livelli di "terra rossa" e non è da escludere la presenza di cavità di origine carsica che verrà accertata dopo la fase di scavo mediante un'analisi dello stato di fratturazione e carsificazione del calcare ed eventualmente mediante indagini di tipo diretto.
Nella zona interessata dalla realizzazione delle opere in progetto è inoltre segnalato l'affioramento di rocce di tipo arenitiche. Il progetto intende prevenire dall'inquinamento del sottosuolo prevedendo che le zone di stoccaggio siano realizzate con una pavimentazione in cemento dello spessore di 0.2 m opportunamente rifinita mediante trattamento protettivo della superficie, taglio dei giunti di contrazione con clipper meccanico a disco diamantato e riempimento della sezione dei giunti di contrazione e costruzione con mastice bicomponente poliuretanico elastico, previo inserimento di cordone preformato in polietilene a cellule chiuse.

Assetto idro-geologico

L'area dell'impianto non è interessato dalla presenza di aree soggette a vincolo di protezione idrogeologica.

Flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

La realizzazione e la messa in esercizio dell'impianto in progetto non comporta significativi elementi di degrado della flora e della fauna. L'area di impianto è inserita in una zona industriale, non ricadente in aree vincolate. L'impianto è ubicato ad una distanza non inferiore a 500 m da aree protette di interesse regionale.

Sicurezza dell'impianto e salute del lavoro

Il progetto implica criticità connesse con la sicurezza sul lavoro che oltre ai tradizionali rischi riscontrabili in generele negli impianti di tipo industriale (caduta dall'alto, movimentazioni carichi) sono connessi agli agenti chimici e agli agenti fisici ed in particolare alla rumorosità e alla emissione di sostanze in atmosfera all'interno dei luoghi di lavoro. Il progetto prevede l'adozione di idonee misure impiantistiche e specifiche dotazioni in grado di assicurare un adeguato grado di protezione per gli operatori. Le attività di impianto verranno svolte nel rispetto delle disposizioni normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro.

Paesaggio, beni culturali e assetto del territorio

Rilevata l'assenza di vincoli derivanti dagli strumenti di pianificazione paesaggistica regionale e comunale, al fine di contenere l'impatto visivo, si osserva che il progetto, in accordo alle N.T.A. del Piano Urbanistico Esecutivo dell'Agglomerato Industriale di Bari-Modugno-Bitonto previste per le zone produttive, realizza un'ampia "zona cuscinetto" da destinare a verde ornamentale interno dell'impianto con una superficie superiore al 10 % della superficie catastale da ricavarsi a ridosso della recinzione perimetrale in modo e da integrare la recinzione con una barriera di mitigazione dell'impatto visivo legato allo svolgimento dell'attività di recupero. L'irrigazione di queste zone verdi sarà garantita sfruttando le acqua meteoriche raccolte.

Misure di mitigazione

Il progetto non descrive interventi significativi di mitigazione.

Misure di contenimento dei disturbi ambientali sono previste nella fase di cantiere.

Con riferimento agli effetti determinati dalla realizzazione del progetto sulle matrici ambientali

CONSIDERATO

che secondo le disposizioni del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. del presente decreto, il proponente individui e descriva gli effetti del progetto sulle matrici ambientali e gli impatti diretti e indiretti sui seguenti fattori:

1) l'uomo, la fauna e la flora;
2) il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;
3) i beni materiali ed il patrimonio culturale;
4) l'interazione tra i fattori di cui sopra.

VALUTATO

Che il progetto non interferisce significativamente con l'uomo, la fauna e la flora.

Il progetto puo' potenzialmente influenzare negativamente la qualità delle acque naturali, del suolo e dell'aria; pur tuttavia, il progetto prevede la realizzazione di opere finalizzate a controllare tale impatto.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

La realizzazione del progetto proposto non comporta una modifica dell'uso attuale del suolo.
Il progetto non altera il clima dell'ambiente in scala locale.
Il progetto non comporta l'alterazione e la degradazione dei beni materiali e del patrimonio culturale.
Per quanto riguarda la componente paesaggio si osserva che il progetto non comporta azioni di distruzione di vegetazione ed alberature esistenti.

Con riferimento all'incidenza del progetto sulle aree protette

CONSIDERATO
- il progetto non interessa aree che ricadono o influenzano aree protette.

VALUTATO
- il progetto non presenta impatti ambientali su aree protette.

Con riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo

CONSIDERATO
Il proponente deve attenersi alla normativa vigente in tema di gestione delle terre e rocce da scavo.

VALUTATO
che i materiali di scavo potranno essere riutilizzati qualora ricorrano le condizioni indicate nel D.Lgs. 152/2006, art. 185, c.1, lett. c), per le quali i relativi requisiti dovranno essere adeguatamente comprovati da idonea documentazione che dovrà essere sottoposta a validazione da parte di ARPA. In alternativa detti materiali dovranno essere smaltiti a norma di legge.

Tutto ciò visto, considerato e valutato

Il Comitato Regionale per la Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione di Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale, esprime giudizio favorevole di compatibilità ambientale a condizione che il proponente rispetti le prescrizioni di seguito descritte, la cui verifica, in sede di realizzazione delle opere e di esercizio dall'impianto, è demandata all'Autorità Regionale.

Prescrizioni

Costruzione ed esercizio degli impianti
Gli impianti e le condizioni di esercizio devono adeguarsi alle migliori tecniche disponibili (B.A.T., "*Best Available Tecniques*") come espresse dalla normativa vigente (*Decreto Ministeriale del 29/01/2007 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59"*).

Accettazione dei rifiuti all'impianto
Le procedure di accettazione dei rifiuti devono contemplare misure operative atte a garantire la sicurezza delle attività e la tutela ambientale nelle aree di impianto, anche prevedendo la conduzione di analisi

chimico fisiche e merceologiche condotte "a campione" e comunque in ogni caso, allorquando si rilevino difformità dall'esame visivo e dalla documentazione di accompagnamento del rifiuto in ingresso.

Lavorazione dei rifiuti

Le attività condotte sui rifiuti "pericolosi" e "non pericolosi" devono avvenire separatamente ed essere condotte in aree di impianto differenti.

Accumulo di rifiuti liquidi

I serbatoi di accumulo devono essere realizzati "fuori-terra" in vasche di contenimento. Se realizzati con unità "interrate" devono essere provvisti di "doppia camera" per il controllo delle perdite. Ai fini dello stoccaggio temporaneo, non è ammessa la miscelazione di rifiuti liquidi di differente natura e composizione, anche certificati dallo stesso codice CER.

Controllo delle emissioni in atmosfera

Tutte le attività di lavorazione che comportano il rilascio in aria di particelle solide e di emissioni gassose devono essere condotte in ambienti coperti, isolati dall'ambiente esterno, dove le arie esauste vanno opportunamente convogliate ed estratte per l'idoneo trattamento.

Collettamento e trattamento delle acque

Il collettamento e il trattamento delle acque reflue civili prodotte nell'area di impianto e dei liquidi inquinati originati dalla movimentazione e lavorazione e delle acque meteoriche raccolte sulle superfici deve avvenire separatamente; non è ammessa alcuna miscelazione delle suddette acque.

Collettamento e trattamento delle acque

Si preveda l'accumulo e il riutilizzo delle acque meteoriche.

Sicurezza degli ambienti di lavoro

Gli ambienti di lavoro devono prevedere le opportune misure di sicurezza per gli operatori ed essere adeguati alle prescrizioni normative.

Piano di Monitoraggio e Controllo

Il proponente deve redarre apposito Piano di Monitoraggio delle attività inquinanti svolte all'interno dell'impianto concordato con A.R.P.A. Puglia.

Prescrizioni e raccomandazioni disposte da pareri già acquisiti

Siano ottemperate le prescrizioni e le raccomandazioni disposte dai pareri già acquisiti.

Prescrizioni transitorie

- Attviità di cantiere

Le attività di cantiere devono svolgersi nelle condizioni di sicurezza per gli operatori e adottando le idonee misure per la tutela dell'ambiente, nel rispetto della normativa vigente.

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE, VALUTAZIONE DI INCIDENZA E AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

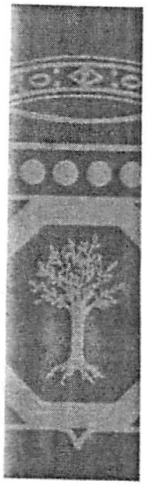
Modugno, lì 9 Giugno 2015

1	**Esperto in Chimica** Dott. Damiano Antonio Paolo **MANIGRASSI**	
2	**Esperto in Gestione dei Rifiuti** Dott. Salvatore **MASTRORILLO**	
3	**Esperto in gestione delle acque** Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	**Esperto giuridico-legale** Avv. Vincenzo **COLONNA**	
5	**Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale** Dott. Guido **CARDELLA**	
6	**Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali** Ing. Ettore **TRULLI**	
7	**Esperto in Urbanistica** Ing. Claudio **CONVERSANO**	
8	**Esperto in Infrastrutture** Arch. Antonio Alberto **CLEMENTE**	
9	**Esperto in paesaggio** Arch. Paola **DIOMEDE**	
10	**Esperto in scienze ambientali** Dott. Gianluigi **DE GENNARO**	
11	**Esperto in scienze forestali** Dott. Gianfranco **CIOLA**	
12	**Esperto in scienze geologiche** Dott. Oronzo **SANTORO**	
13	**Esperto in scienze marine** Dott. Giulio **BRIZZI**	
14	**Esperto in scienze naturali** Dott. Vincenzo **RIZZI**	
15	**Esperto in valutazioni economico-ambientali** Ing. Tommaso **FARENGA**	
16	**Rappresentante Città Metropolitana di Bari** Ing. **Piscitelli/Avv. Miccolis**	
17	**Rappresentante Provincia BAT** Avv. Vito **BRUNO**	
18	**Rappresentante Provincia di Lecce** Ing. Dario **CORSINI**	
19	**Rappresentante Provincia di Foggia** Arch. Stefano **BISCOTTI**	
20	**Rappresentante Provincia di Brindisi** **Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)**	
21	**Rappresentante Provincia di Taranto** **Ing. Dalila BIRTOLO o delegato ing. Emiliano MORRONE**	
22	**Rappresentante dell'ARPA Puglia** **Dott. Vito PERRINO o, delegato supplente, ing. Roberto PRIMERANO**	
23	**Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia** Dott.ssa Daniela **DI CARNE**	
24	**Rappresentante della Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia** **Arch.** Donatella **CAMPANILE** o, delegato supplente, Arch. Anita **GUARNIERI**	
25	**Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio** Dott. Michele **BUX**	

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO ECOLOGIA



Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Regione Puglia
Ecologia

AOO_089
07/09/2015 - 0011953
Protocollo: Uscita

PROVINCIA DI BARI
SERVIZIO AMBIENTE
SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE E POLIZIA PROVINCIALE
ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it
poliziaprovinciale.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

SIDERURGICA SIGNORILE SNC
siderurgicasignorilesnc@pecimprese.it

COMUNE DI BITONTO
Settore Territorio – Ambiente
protocollo.comunebitonto@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA – Servizio Ciclo Rifiuti e Bonifica
serv.rifiutiebonifica@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA – Servizio Risorse Idriche
servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA – Servizio Assetto del Territorio
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA – Servizio Urbanistica
serviziourbanistica.regione@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA – Servizio Dif. del Suolo e R. Sismico
serviziodifesasuolo.regione@pec.rupar.puglia.it

ARPA PUGLIA
dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
dap.ba.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ASL Bari
protocollo.asl.bari@pec.rupar.puglia.it
sispnord.aslbari@pec.rupar.puglia.it
pasquale.drago@asl.bari.it

CONSORZIO ASI BARI
segreteriagenerale@pec.consorzioasibari.it

AdB Puglia
segreteria@pec.adb.puglia.it

SBAP – BA BAT FG
mbac-sbeap-ba@mailcert.beniculturali.it

DIR. REG. PER I BENI CULT. E PAES. DELLA PUGLIA
mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

SBA – PUGLIA
mbac-sar-pug@mailcert.beniculturali.it

AQP - DIREZIONE GENERALE
direzione.generale@pec.aqp.it

COMANDO DEI VIGILI DEL FUOCO DI BARI
com.bari@cert.vigilfuoco.it

Oggetto: [ID VIA:0072] Siderurgica Signorile Snc. Piattaforma polifunzionale trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita in Bitonto (BA), alla Via dei Fiordalisi dell'Agglomerato industriale ASI (Bari – Modugno – Bitonto) – Procedimenti VIA – AIA ex art.14.1.b della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi.
Trasmissione Verbale Conferenza di Servizi del 04.09.2015

In relazione al procedimento in oggetto specificato, si inoltra in allegato alla presente il verbale della seduta delle Conferenza dei Servizi del 04.09.2015, giusta nota di convocazione prot. del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. AOO_089_10799 del 30.07.2015, sottoscritto dagli intervenuti alla citata seduta.

Si rappresenta che la Conferenza di Servizi, preso atto della comunicazione trasmessa dalla Città Metropolitana di Bari con propria nota prot. n. PG0111787 del 26.08.201, per le motivazione già riportate a verbale della CdS del 30.07.2015, ha aggiorntoa i lavori al 30.09.2015 ore 9:30.

Servizio Ecologia
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO ECOLOGIA

Ciò premesso, lo scrivente Ufficio, in qualità di Autorità competente al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto, richiamato l'art. 14 co. 1 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. che prevede che *"salvo che per i titoli abilitativi edilizi, il provvedimento positivo di VIA sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla-osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e paesaggistica, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto"*, ai sensi di quanto disposto dall'art. 15 comma 1 della stessa legge,

convoca

ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. n. 241/90 e s.m.i, al fine di addivenire ad univoche determinazioni da porre a base del provvedimento conclusivo, Conferenza di Servizi decisoria il giorno 30.09.2015 ore 09:30 presso la Sala riunioni c/o Assessorato alla Qualità dell'Ambiente della Regione Puglia, Via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I. – Bari.

Si ricorda che le Amministrazioni convocate, se impossibilitate a partecipare, possono richiedere l'effettuazione della riunione in una diversa data. In tal caso l'Autorità competente concorda una nuova data, comunque entro i 10 giorni successivi alla prima (art 14-ter c.2 della l. n. 241/90 e ss.mm.ii.). Ogni Amministrazione convocata partecipa alla Conferenza di servizi attraverso un unico rappresentante legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà (cioè valutazioni e decisioni) dell'amministrazione su tutte le decisioni di competenza della stessa (art. 14 - ter, comma 6, della l. 241/90 e ss.mm.ii). Ai sensi dell'art. 14-ter co. 2-bis della l. 241/1990 e ss.mm.ii. è altresì convocato il proponente l'intervento a partecipare ai lavori senza diritto di voto.

Qualora l'Autorità competente AIA non fosse in grado di trasmettere le determinazioni di competenza è invitata a darne evidenza prima della data di convocazione della CdS e ad indicare una data utile per la trasmissione della stessa.

Si allega:

- il verbale della CdS del 04.09.2015, comprensivo del foglio firme ed allegati.

Funzionario
Ing. L. Tornese

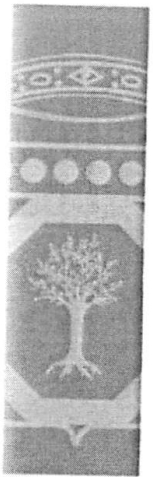
Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli

Servizio Ecologia
Via delle Magnolie, 8 - 70026 Modugno (BA) - pec: servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO ECOLOGIA



VERBALE CONFERENZA DEI SERVIZI AMBIENTALE DEL 04/09/2015

SIDERUGICA SIGNORILE Snc – Bari

Piattaforma polifunzionale per il trattamento ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Procedimento:	ID VIA 0072: Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dall'art.14.1.b della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi. (VIA-AIA)
Progetto:	**Nuova Piattaforma Polifunzionale dedicata al trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi,** sita in Bitonto, alla via Fiordalisi - ASI Bari Modugno Bitonto.
Tipologia:	D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii- Parte II - All. IV p.ti), 7.z.a), 7.z.b), 8.c) L.R. 11/2001 e ss.mm.ii. - Elenco A p.to A.1.g, A.2.f) e Elenco B p.to B.2.ak), B.2.ao) D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii - Parte II - All. VIII p.to 5.1 lett. c) e d) e p.to 5.5
Autorità Comp.	Regione Puglia con Autorità AIA la Provincia di BA.
Proponente:	SIDERURGICA SIGNORILE S.n.c. - Bari - S.S. 96 km 120
Sede Riunione:	Regione Puglia – Sala riunioni c/o Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, Via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari

Il giorno 04 settembre 2015 alle ore 10:00, presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, via delle Magnolie 6/8 Modugno Z.I.– Bari, si tiene la Conferenza dei Servizi, regolarmente convocata ai sensi dell'art.14 comma 2 della L. 241/1990 e s.s.mm.ii. con nota prot. del Servizio Ecologia n.AOO_089_10779 del 30/07/2015.

Presiede la Conferenza dei Servizi il Dirigente del Servizio Ecologia, ing. Antonello Antonicelli.
Svolge le funzioni di segretario verbalizzante l'ing. L. Tornese, funzionario istruttore dell'Ufficio VIA e VIncA del Servizio Ecologia della Regione Puglia.

Il segretario verbalizzante effettua l'accertamento dei presenti evidenziando, che, con riferimento alle disposizioni che regolano le Conferenze di Servizi, in caso di assenza del rappresentante legale di ogni singola Amministrazione, il soggetto partecipante in rappresentanza deve essere munito di formale provvedimento di delega dalla quale risulti l'attribuzione della competenza ad esprimere definitivamente la volontà (cioè valutazioni e decisioni) dell'Ente rappresentato.
Risultano presenti i rappresentati degli Enti come da foglio firme allegato al presente verbale per farne parte integrante. Sono altresì presenti i rappresentati della società, come risultanti dal citato foglio firme.

Il Presidente, preso atto delle presenze, avvia ufficialmente i lavori della conferenza rappresentando che le considerazioni, prescrizioni, dichiarazioni nonché le scansioni procedimentali compendiate nel verbale della CdS del 30/07/2015, nota prot. del Servizio Ecologia n. 10779 del 30/07/2015, sono da intendersi integralmente riportate e trascritte. Sono quindi richiamate brevemente le determinazioni assunte in sede della citata CdS:

- la conferenza, preso atto dell'assenza di motivi ostativi sotto il profilo ambientale per la proposta progettuale in oggetto, nonché dei pareri favorevoli espressi, determina di poter rilasciare giudizio di compatibilità ambientale positivo sotto il profilo della VIA;
- attese le previsioni normative in ordine al coordinamento VIA-AIA e la necessità di assicurare ogni opportuna valutazione anche riferita anche alla fase di esercizio, presto atto di quanto

comunicato dalla Città Metropolitana di Bari circa la prossima nomina del comitato provinciale AIA, ritenuto necessario - alla luce di quanto sopra - definire il complessivo iter procedimentale in sede di coordinamento VIA AIA tenendo debitamente conto dalla autorità competente all'aia, e ritenuto in tal senso congruo assegnare un ulteriore lasso di tempo per definire quanto di competenza alla città metropolitana, la CdS aggiorna i lavori in via decisoria al 4 settembre, invitando l'Autorità Competente AIA a trasmettere entro tale data le determinazioni AIA di propria competenza;

- la società ha richiesto che, così come da parere rilasciato dal Comitato Provinciale sulle emissioni in atmosfera, nel provvedimento di AIA sia riportato l'inquadramento del punto C2 (generatore di energia - motore diesel da 800kWe), come emissione convogliata poco significativa, ai sensi dell'art. 272 co.1 del D.Lgs. 152/2006;
- attese le integrazioni trasmesse dalla società a seguito delle indicazioni ricevute da ASL in sede di CdS del 16.07.2015, ASL è stata inviata a fornire il proprio parere in merito.

Ciò premesso, il presidente ripercorre le scansioni procedimentali acquisite a valle della CdS del 30.07.2015.

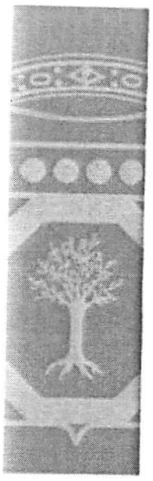
Con nota prot. 13469 del 29.07.20145, all.1 al presente verbale per farne parte integrante, acquisita al prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089_10802 del 30.07.2015, il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Bari ha rappresentato che l'attività di che trattasi è provvista di Certificato di Prevenzione Incendi in corso di validità (Pratica VF 28762) e che il Comando potrà esprimere parere di competenza nell'ambito della preventiva procedura (valutazione di progetto) prevista dall'art. 3 del D.P.R. 151/2001 in caso di modifiche sostanziali ai fini antincendio che portino "aggravio di rischio". In tale ipotesi, occorre che il responsabile dell'attività presenti preventivamente al Comando apposita istanza di valutazione del progetto per le attività soggette come innanzi specificato, ai sensi dell'art.3 del citato D.P.R., secondo le procedure di cui al D.M. 07/08/2012.

Con nota prot. n. 3589 del 31.07.2015, all.2 al presente verbale per farne parte integrante, il Segretario Regionale per la Puglia Bari del MiBACT ha trasmesso le valutazioni, che ha condiviso ed assunto come proprie, redatte per quanto di competenza dalle Soprintendenze di settore coinvolte:

- MBAC - SBAP - BA, prot. n. 4588 del 28.03.2014, in cui è fatto presente che l'impianto non interessa beni vincolati a norma della Parte II del D.Lgs. 42/2004 e "per quanto riguarda l'accertamento sull'esistenza di vincoli paesaggistici, di cui alla Parte III del Codice, si rimanda l'individuazione dall'Ente Regionale Competente o all'Ente Locale, qualora delegato ai sensi dell'art. 146, co.6 dello stesso D.Lgs.". Con la medesima nota la SBAP *"suggerisce che il previsto verde lungo la recinzione sia costituito da filari di alberature di alto fusto di tipo autoctono per garantire la mitigazione egli effetti dell'impianto sul paesaggio, in particolar modo delle visuali lungo la lama Balice e anche per formare una barriera all'inquinamento."*;
- MBAC - SBA, prot. n. 15402 del 15.12.2014, con cui è comunicato che l'area interessata dall'impianto non è sottoposta a vincolo archeologico e non risulta interessata da precedenti rinvenimenti archeologici. "*Per quanto di competenza, quest'Ufficio non ravvisa pertanto motivi ostativi l'avvio della procedura richiesta*".

Con nota trasmessa in pc al Servizio Ecologia ed acquisita al prot. n. AOO_089_11289 del 11.08.2015, la società Siderurgica Signorile, in riscontro alla richiesta pervenuta da ASL, ha trasmesso in formato cartaceo la documentazione già trasmessa a mezzo pec e di seguito elencata:

- R.D - Relazione Integrativa II CdS.
- RAIA.1 .2 - Piano di monitoraggio e controllo - rev.1



- RAIA.1 .3 - Verifica sullo state di applicazione delle BAT - rev. 1
- RAIA.2.1 - Gestione rifiuti - Relazione generale - rev.2
- RAIA.2.2 - Gestione rifiuti - Elenco codici CER - revA
- T.8 - Rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento dei piazzali. Particolari costruttivi dell'impianto di trattamento - rev.O
- T.9 - Raccolta acque di percolazione e lavaggio pavimenti - rev.2
- T.10 - Impianti attivi di prevenzione antincendio - rev.0;
- T.11 - Organizzazione dell'attività Layout attività - rev. 1;
- T.12 - Organizzazione dell'attività Impianti e postazioni di lavoro - rev.1;
- T.13 - Impianti di lavorazione e punti di emissione in atmosfera - rev.3;
- T.14 - Organizzazione attività di autodemolizione - rev.3;
- T.15 - Piano di monitoraggio e controllo - rev.2.

Con nota prot. n. PG0111787 del 26.08.2015, all.3 al presente verbale per farne parte integrante, la Città Metropolitana di Bari - Servizio Edilizia Pubblica, Territorio ed Ambiente, ha comunicato "*di non poter rendere il contributo istruttorio richiesto, mediante parere del comitato tecnico ex art.5 c.9 della L.R. 30/86, entro la data di convocazione della prossima riunione, atteso che non si dispone allo stato di comitato tecnico.*"

ASL, vista la documentazione integrativa di riscontro alle osservazione e prescrizioni formulate in sede di CdS del 29.07.2015, si ritiene di poter affermare che non emergono elementi ostativi per quanto di competenza del SISP.

Il Presidente fa una sintesi dei pareri definitivi espressi sino ad oggi nel corso del procedimento:

- Autorità di Bacino della Puglia nota prot. n. 15163 del 27.11.2014, con cui è stato ribadito quanto contenuto nella nota AdB prot. n. 12516 del 05.10.2010 indirizzata al SUAP, "***l'intervento non ricade in area soggetta alle misure di salvaguardia del PAI approvato con D.C.I. n. 39 del 330.11.2005 e smi***".
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, prot. n. 3259 del 17.03.2014, "***L'area interessata dall'impianto non è sottoposta a vincolo archeologico e non risulta interessata da precedenti rinvenimenti archeologici.... quest'ufficio non ravvisa motivi ostativi all'avio della procedura richiesta***";
- Segretario Regionale per la Puglia Bari del MiBACT , nota prot. n. 3589 del 31.07.2015; e le note delle Soprintendenze di settore coinvolte: prot. SBAP n. 4588 del 28.03.2015 e prot. SBA n. 15402 del 15.12.2014;
- Comitato Reg.le VIA, prot. del Servizio Ecologia n .AOO_089_8121 del 09.06.2015, **giudizio favorevole di compatibilità ambientale condizionata al rispetto delle prescrizioni elencate**;
- ARPA, prot. n. 43190 del 29.07.2015, "**la documentazione integrativa prodotta dalla ditta Siderurgica Signorile è esaustiva, fatte salve le prescrizioni di cui al parere del Comitato VIA del 09.06.2015**";
- Comune di Bitonto - Servizio Territorio, prot. n. 0028133/2015.

La conferenza, preso atto dell'assenza di motivi ostativi sotto il profilo ambientale per la proposta progettuale in oggetto, nonché dei pareri favorevoli espressi sino alla data odierna, determina di poter rilasciare giudizio di compatibilità ambientale positivo sotto il profilo della VIA.

REGIONE PUGLIA

AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE

SERVIZIO ECOLOGIA

La CdS, preso atto della comunicazione trasmessa dalla Provincia con propria nota prot. n. PG0111787 del 26.08.201, per le motivazione già riportate a verbale della CdS del 29.07.2015, aggiorna i lavori al 30.09.2015 ore 9:30.

I lavori della CdS si chiudono alle ore 11:37.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

08/09/2016
AOO_145 / 000 8073
PROTOCOLLO USCITA

Trasmissione a mezzo fax e posta elettronica ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005

Regione Puglia
Sezione Autorizzazioni Ambientali
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e p. c.

Città Metropolitana di Bari
ambienterifiuti.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Siderurgica Signorile Snc
siderurgicasignorilesnc@pecimprese.it

Oggetto: [ID VIA: 0072] Siderurgica Signorile Snc. Piattaforma polifunzionale trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita in Bitonto (BA), alla Via dei Fiordalisi dell'Agglomerato industriale ASI (Bari - Modugno - Bitonto) - Procedimenti VIA — AIA ex art.14.1.b della L.R. 11/2001 e smi e dall'art.10.2 del D.Lgs. 152/2006 e smi.
Accertamento di Compatibilità Paesaggistica (art. 91 NTA del PPTR).

Con rifermento al progetto in oggetto la Sezione Autorizzazioni Ambientali ha richiesto il parere di competenza della scrivente Sezione ai fini del rilascio dell'accertamento di compatibilità paesaggistica, ex art. 91 delle NTA del PPTR.

Dall'analisi della documentazione progettuale, visionabile sul portale web della Regione Puglia al seguente indirizzo:

http://www.sit.puglia.it/portal/VIA/Elenchi/Procedure+VIA

si evince quanto di seguito esposto.

L'impianto di nuova realizzazione è da ubicarsi nella zona ASI Bari di Modugno/Bitonto, nel territorio comunale di Bitonto, Via dei Fiordailsi. La proposta progettuale rappresenta un'attività di gestione dei rifiuti speciali "*pericolosi*" e "*non pericolosi*", preliminare allo smaltimento ed al recupero da effettuarsi presso altri impianti. L'impianto viene realizzato principalmente attraverso la costruzione di un capannone chiuso su tre lati e di una superficie

Servizio Attuazione pianificazione paesaggistica MB
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: ufficio.attuazioneputt@regione.puglia.it - pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO MOBILITÀ, QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE E PAESAGGIO

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica

pavimentata scoperta; vengono altresì realizzate alcune tettoie metalliche ed una in c.a. in aderenza al capannone. All'esterno del capannone troveranno luogo le aree in cui sarà implementata l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi (carta, plastica, rottami metallici, vetro, ecc.), mentre l'attività dell'autodemolizione sarà implementata predisponendo uno spazio ricavato all'interno del capannone a cui si aggiunge uno spazio esterno di stoccaggio in cui saranno depositate le carcasse dei mezzi terrestri bonificate in attesa di essere ridotte volumetricamente e trasformati in pacchi auto, sempre stoccati all'esterno.

Considerato che:

- secondo quanto disposto dal comma 1, lettera a), dell'art. 7 della LR 20/2009, come modificato dalla LR n. 19 del 10/04/2015, *"la competenza a rilasciare le autorizzazioni paesaggistiche è in capo alla Regione per le opere soggette a procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) di competenza regionale"*;

si rappresenta quanto di seguito esposto.

In data 16/02/2015 è stato approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) pubblicato sul BURP n. 40 del 23/03/2015 e dunque ha cessato di avere efficacia il PUTT/p.

Dall'analisi delle tavole del PPTR si evince che il progetto non interessa direttamente Beni paesaggistici e Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. 3 del D.Lgs. 42/04) sottoposti a tutela dal Piano Paesaggistico vigente.

L'area di intervento si colloca all'interno dell'agglomerato Industriale di Bari-Modugno-Bitonto circondato da numerose attività produttive a carattere industriale.

Entrando nel merito della proposta progettuale, si ritiene che la stessa risulti ammissibile e paesaggisticamente compatibile sia rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito *Puglia centrale* con gli obiettivi di qualità di cui all'art. 37 delle NTA del PPTR.

Trattandosi di intervento di rilevante trasformazione (lettera b, comma 1, art. 89 delle NTA del PPTR) sottoposto al regime di Accertamento di compatibilità paesaggistica (art. 91 delle NTA del PPTR), ai sensi dell'art. 14, comma 7 della LR 11/2001 e ss.mm.ii., si ritiene che la determinazione di VIA della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia, possa assumere il valore di Accertamento di compatibilità paesaggistica ex art. 91 delle NTA del PPTR.

LA DIRIGENTE AD INTERIM DEL SERVIZIO ATTUAZIONE PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA
(Arch. Maria Raffaella LAMACCHIA)

LA DIRIGENTE DELLA SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
(Ing. Barbara LOCONSOLE)

www.regione.puglia.it

Servizio Attuazione pianificazione paesaggistica **MB**
Via Gentile, 52 - 70126 Bari
mail: ufficio.attuazioneputt@regione.puglia.it - pec: servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

MODULARIO
B. C. - 255

Bari 31/07/2015 MOD. 304

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Segretariato Regionale per la Puglia
Bari

Regione Puglia Ufficio Ecologia
Bari
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

e.p.c. Alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia
mbac-sbeap-ba@mailcert.beniculturali.it
Bari

Alla Soprintendenza Archeologia della Puglia
sar-pug@beniculturali.it
Taranto

Prot. N. 3589 /.....
Classifica 34.19.04/3.1 *Allegati.* 2

Risposta al Foglio n°.....*del*.....
Servizio.....*N* .....

OGGETTO: Bitonto (Ba) – Piattaforma polifunzionale trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi. Procedimenti VIA e AIA. Conferenza di servizi del 31 Luglio 2015.

Con riferimento all'oggetto, si trasmettono allegate alla presente le valutazioni redatte per quanto di competenza dalle Soprintendenze di settore coinvolte che si condividono e assumono come proprie (nota prot. n. 4588 del 28/03/2014; nota prot. n. 15402 del 15/12/2014).

Il Segretario regionale
Dirigente
dr.ssa Eugenia Vantaggiato

Arch. Anita Guarnieri

Strada dei Dottula – Isolato 49 – 70122 – BARI
Tel. +39 080 5281111 Fax +39 080 5281114 e mail: sr-puglia@beniculturali.it PEC: mbac-sr-pug@mailcert.beniculturali.it

All. 1

MODULARIO
B. C. - 255

MOD. 304

MBAC-SBAP-BA
STP
0004588 28/03/2014
Cl. 34.19.07/19.61

Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo
Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
per le province di Bari, Barletta-Andria-Trani e Foggia
Bari

Alla Direzione Regionale Beni Culturali e
Paesaggistici della Puglia
Strada Dottula – Isolato 49
70122 **BARI**

Risposta al Foglio del .....
N. .....

Oggetto: **Bitonto (BA)** – L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. Procedimento VIA, Piattaforma polifunzionale per il trattamento e recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi – Avvio procedimento.
Ditta: SIDERURGICA SIGNORILE

Lettera inviata solo tramite **E-MAIL**
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

e, p.c Alla Soprintendenza per i Beni
Archeologici per la Puglia
Via Duomo, 33
74100 **TARANTO**

In riferimento alla richiesta di parere della Regione Puglia Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS inviata con la nota del 10/01/2014, prot. AOO_089-0000308, al fine di permettere a codesta Direzione Regionale di esprimere il parere finale relativo alla procedura di VIA in oggetto, si comunica quanto segue.

Questa Soprintendenza, esaminati gli elaborati progettuali trasmessi su supporto digitale allegato alla nota inviata dal soggetto proponente SIDERURGICA SIGNORILE, per quanto di competenza, fa presente che l'impianto non interessa beni vincolati a norma della Parte II del D.Lgs. n.42/2004. Per quanto riguarda l'accertamento sull'esistenza di vincoli paesaggistici, di cui alla Parte III del Codice, si rimanda l'individuazione all'Ente Regionale Competente o all'Ente Locale, qualora delegato ai sensi dell'art. 146, comma 6 dello stesso D.Lgs..

Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo opificio finalizzato a consentire l'attivazione di una nuova unità locale della ditta istante all'interno dell'Agglomerato industriale – Consorzio ASI di Bari – Modugno – Bitonto per dare concreta attuazione ad un programma di potenziamento e ampliamento delle attività di gestione rifiuti prevalentemente di recupero.

L'intervento ricade in area destinata ad insediamenti di attività produttiva e va a completare un'attività già esistente in forza di permessi a costruire già rilasciati dal Comune di Bitonto.

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia - Bari

PROTOCOLLO N.	CLASSIFICAZIONE
3388	34.19.04/3.16

DEL - 3 APR 2014

Castello Svevo-Piazza Federico II – 70122 BARI
Tel. 080 5286111 fax 080 5245540 E mail: sbap-ba@beniculturali.it
Sito web www.sbap-ba.beniculturali.it
Posta elettronica certificata (PEC) mbac-sbap-ba@mailcert.beniculturali.it
Ufficio Relazioni con il pubblico – tel. 080 5286260 / 262

SOPRINTENDENTE
Salvatore BUONOMO

Dall'esame degli atti trasmessi si evidenzia che in prossimità della zona d'intervento vi è la presenza della lama Balice tutelata ai sensi del DM 01/08/1985 e del Parco Regionale naturale della Lama Balice; inoltre è presente il vincolo archeologico località Misciano, ai sensi del D.M. 6/6/1996.

L'area contermine all'intervento è destinata prevalentemente a zona agricola coltivata con ampie superfici coperte da uliveti, nei confronti delle quali è necessario adottare ogni mezzo al fine di impedire ogni possibile forma di inquinamento.

Per quanto sopra espresso questa Soprintendenza suggerisce, al fine di superare le succitate criticità, la seguente prescrizione:

- che il previsto verde lungo la recinzione sia costituito da filari di alberature di alto fusto di tipo autoctono per garantire la mitigazione degli effetti negativi dell'impianto sul paesaggio, in particolar modo dalle visuali lungo la lama Balice e anche per formare una barriera protettiva all'inquinamento.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Responsabile del procedimento
Arch Emilia Pellegrino
tel.0805286217
e-mail: emilia.pellegrino@beniculturali.it

istruttoria tecnica geom. Vito Quaranta

Il Soprintendente
Arch. Salvatore Buonomo

MBAC-SBAP-BA
STP
0004588 28/03/2014
Cl. 34.19.07/19.61

Castello Svevo-Piazza Federico II – 70122 BARI
Tel. 080 5286111 fax 080 5245540 E mail: sbap-ba@beniculturali.it
Sito web www.sbap-ba.beniculturali.it
Posta elettronica certificata (PEC) mbac-sbap-ba@mailcert.beniculturali.it
Ufficio Relazioni con il pubblico – tel. 080 5286260 / 262

MODULARIO B. C. - 251

Arch Guarnieri

Taranto 15/12/ 2014

All. 2

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA PUGLIA
Via Duomo 33 –74100 Taranto
Tel. 099.4713511-fax 0994600126
sba-pug@beniculturali.it

Prot. N. 15402 Allegati.....
class. 34.19.04.

Alla Regione Puglia
Servizio Ecologia - Ufficio VIA e VincA
via delle Magnolie, 8
70026 MODUGNO (BA)

OGGETTO: BITONTO (BA). AVVIO PROCEDURE DI VIA E AIA PER "PIATTAFORMA POLIFUNZIONALE PER TRATTAMENTI E RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI", SOC. SIDERURGICA SIGNORILE SNC (RIF.TO PROT. N. 14346 DEL 20/11/2014). PARERE.

e p.c. Alla Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici della Puglia – BARI

In merito all'istanza sopra indicata, presa visione degli elaborati di progetto, si comunica che l'area interessata dall'impianto non è sottoposta a vincolo archeologico e non risulta interessata da precedenti rinvenimenti archeologici.
Per quanto di competenza, quest'Ufficio non ravvisa pertanto motivi ostativi l'avvio della procedura richiesta.

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Luigi La Rocca)

AR/gd

IL RUP
Archeologo Direttore Coordinatore
(dott.ssa Ada Riccardi)

PROTOCOLLO N. 1932 CLASSIFICAZIONE 34.19.04/3.16
16 FEB 2015

ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - S.

cmba AOOCMBA RGP
Edilizia,Impianti termici,Tutela e valorizzazione dell'ambiente - Tutela e valorizzazione dell'ambiente
PG 0154950 del 28/12/2016
Flusso: Uscita

CITTA' METROPOLITANA
DI BARI
Servizio Edilizia, Impianti Termici.
Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente
Via Positano n. 4 – Bari 70121
Tel. 080/5412185 – Fax 080/5412188

All.n.1

Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio – Sezione Ecologia Servizio VIA e VINCA
Regione Puglia
70026 MODUGNO
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n.11/2001. Procedura coordinata V.I.A. e A.I.A. per una "Piattaforma polifunzionale per il trattamento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi" di proprieta' della Società Siderurgica Signorile s.n.c., ubicata in Bitonto. **Cod. IPPC** 5.1.c, 5.1.d e 5.5.

Si notifica, ad ogni conseguente effetto, la determinazione dirigenziale n. 6755 del 27/[illegible] concernente l'oggetto.

D'ordine del Dirigente Dott. Francesco Meleleo
Il Funzionario
Dott. Armando Diamanti

Determina Dirigenziale N. 6755 del 27/12/2016
Edilizia,Impianti termici,Tutela e valorizzazione dell'ambiente - Tutela e valorizzazione dell'ambiente
Firmato digitalmente da MELELEO FRANCESCO
Flusso: Uscita

CITTÀ METROPOLITANA di BARI

Servizio Edilizia, impianti termici, tutela e valorizzazione dell'ambiente

DETERMINAZIONE

Oggetto: D.Lgs. n. 152/2006 e L.R. n.11/2001. Procedura coordinata V.I.A. e A.I.A. per una "Piattaforma polifunzionale per il trattamento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi' di proprietà" della Società Siderurgica Signorile s.n.c., ubicata in Bitonto. Cod. IPPC 5.1.c, 5.1.d e 5.5.

IL DIRIGENTE

Premesso che:
- con Deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 30 del 19.04.2016 è stata disposta nuova organizzazione dei Servizi di questo Ente istituendo, tra gli altri, il Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente;
- con Decreto del Sindaco della Città Metropolitana di Bari n. 274 del 31.10.2016 è stato conferito al sottoscritto l'incarico dirigenziale *ad interim* relativo al Servizio "Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente";

Visto:
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e s.m.i., che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);
- la Legge Regionale 14 giugno 2007 n. 17, recante "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale", che giusta disposizione degli artt. 2 e 7, ha delegato, a far data dal 1° luglio 2007, alle province competenti per territorio le funzioni in materia di procedura di V.I.A. e A.I.A.;
- la Legge Regionale 12 aprile 2001 n.11 recante "Norme sulla Valutazione d'Impatto Ambientale";
- la Legge Regionale 12 febbraio 2014 n. 3 avente ad oggetto "Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA)- Rischi di incidenti rilevanti (RIR)- Elenco tecnici competenti in acustica ambientale" di modifica dell'art.7 della LR n.17/07;
- la Legge Regionale 12 febbraio 2014 n. 4 avente ad oggetto "Semplificazioni del procedimento amministrativo. Modifiche e integrazioni alla legge regionale 12 aprile 2001, n. 11(Norme sulla via) alla legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di VAS) e alla legge regionale 19 luglio 2013, n. 19 (Norme in materia di riordino degli organismi collegiali operanti a livello tecnico- amministrativo e consultivo e di semplificazione dei procedimenti amministrativi)"
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 2614 del 28.12.09 avente ad oggetto la "Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte Seconda del D. Lgs. n. 152/06 come modificato dal D.Lgs. n. 04/08";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 19.05.2011 avente ad oggetto "Modalità di quantificazione delle tariffe da versare per le istanze assoggettate a procedura di Autorizzazione

Integrata Ambientale e provinciale ai sensi del D.Lgs.18 febbraio 2005 n. 59 e del D.Lgs. n. 152/06 e smi. Integrazione della DGR n.1388 del 19.09.2006";

- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 648 del 05.04.2011 avente ad oggetto " Linee Guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali";
- il Regolamento Regionale 9 dicembre 2013 n. 26 recante "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia (attuazione dell'art.113 del D.lgs. n.152/06 e ss.mm.ii);
- la Circolare del Direttore Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pg. n. 27569 del 14.11.2016 relativa ai *"Criteri sulle modalità applicative della disciplina in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento alla luce delle modifiche introdotte dal D.lgs 4.03.2014, n. 46"*
- l'art. 107 del D.Lgs. n.267/00 e smi;
- lo Statuto della della Città Metropolitana di Bari e in particolare l'art.38;
- la Legge n. 56/2014 recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni " e, segnatamente l'art.1, comma 16

Vista la documentazione in atti dalla quale risulta che:

- con nota del 23.08.2013 in atti al prot. n. 144902 del 30.08.2013, la società Siderurgica Signorile s.n.c. proponeva istanza di attivazione del procedimento di VIA, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. n.152/06, relativamente all' attività di una "Piattaforma polifunzionale per il trattamento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi in Bitonto alla via dei Fiordalisi s.n. (comprensorio ASI Bari – Modugno – Bitonto) in catasto al Fg. n.53 p.lle n. 554, 543, 558, 90, 547, 401, 644, 646, 648 e 651;
- con nota prot. P.G. n. 157497 del 24.09.2013 il Servizio scrivente, rilevata, relativamente allo stesso impianto, l'attivazione di due distinte procedure di AIA e di VIA, presso diverse Amministrazioni, informava la società Siderurgica Signorile s.n.c. della possibilità di avvalersi del coordinamento delle procedure, con il conseguimento di evidenti economie procedimentali, fornendo, quindi, puntuali indicazioni circa gli adempimenti da espletare per il corretto avvio dell'iter istruttorio;
- con nota prot. n. 0000308 del 10.01.2014, in atti al prot. n. 10967 del 23.01.2014, la Regione Puglia - Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, data evidenza dell'acquisizione di istanza di procedura di V.I.A. relativamente all' attività di una "Piattaforma polifunzionale per il trattamento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi" da parte della società Siderurgica Signorile s.n.c., comunicava l'avvio del procedimento ed invitava l'istante ad adempiere agli obblighi di pubblicazione ai sensi dell'art.24, comma 3 del D.Lgs. 152/06, nonché invitava le Amministrazioni coinvolte nel procedimento, ad esprimere il parere di competenza;
- con nota del 28/01/2014, acquisita agli atti al PG 17397 del 04/02/2014, la società Siderurgica Signorile s.n.c. ha comunicato di aver adempiuto ai contenuti della nota della Regione Puglia prot. n. 0000308/2014 cit.;
- la Regione Puglia - Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, con nota n.0003136 del 26/03/2014 acquisita agli atti al PG 51769 del 01/04/2014, ha chiesto integrazioni documentali e, nel contempo, ha comunicato che l'intervento in questione rientra nella categoria di cui al punto 5.1dell'All. VIII alla parte II del D.Lgs.152/2006 e, pertanto, ai sensi dell'art.14, comma 1, lett. b) della L.R. n.11/2001 e smi e dell'art.10, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e smi, la procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale sarà coordinata nell'ambito del procedimento di V.I.A.;
- con nota del 31/08/2014, acquisita agli atti al PG 129607 del 16/09/2014 la società Siderurgica Signorile s.n.c., ha adempiuto alla richieste avanzate dall'ARPA PUGLIA con nota del 03/04/2014 n.19796;

- con nota del 31/08/2014, acquisita in uno alla nota del 31/08/2014, innanzi detta, al PG. 129607 del 16/09/2014, la società Siderurgica Signorile s.n.c. proponeva istanza di attivazione del procedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'ex titolo 3-bis del D.Lgs. n.152/06, relativamente all'attività di una "Piattaforma polifunzionale per il trattamento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi in Bitonto alla via dei Fiordalisi s.n. (comprensorio ASI Bari – Modugno – Bitonto) in catasto al Fg. n.53 p.lle n. 554, 543, 558, 90, 547, 401, 644, 646, 648 e 651, Cod. IPPC 5.1.c, 5.1.d e 5.5;
- con nota PG 145091 del 14/10/2014 il Servizio scrivente ha chiesto alla Società di regolarizzare l'istanza fornendo attestazione di avvenuto versamento "a saldo" degli oneri istruttori e, contestualmente, di provvedere al deposito di tutta la documentazione tecnica le Amministrazioni coinvolte nel procedimento;
- con nota del 21/10/2014, acquisita al PG 150970 del 23/10/2014, la società Siderurgica Signorile s.n.c. ha provveduto a trasmettere il bollettino di avvenuto pagamento "a saldo" degli oneri istruttori;
- con nota prot. n.10107 del 31/10/2014, la Regione Puglia - Ufficio V.I.A. e V.I.N.C.A., ha sollecitato la società istante a perfezionare l'istanza, ex art. 15, comma 1, della L.R. 11/2001 e smi;
- con nota del 10/11/2014, acquisita al PG 164337 del 17/11/2014, la società Siderurgica Signorile s.n.c. ha comunicato l'avvenuta pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito di richiesta coordinata di pronuncia compatibilità ambientale e di Autorizzazione Integrata Ambientale su Bollettino Ufficiale Regione Puglia del 06/11/2014 n.155;
- con nota PG 171114 del 27/11/2014, il Servizio scrivente ha trasmesso alla Regione Puglia – Servizio Ecologia, con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi del 28/11/2014, il parere rilasciato in data 05/06/2014 dal Comitato Provinciale Valutazione Impatto Ambientale, contenente richiesta di integrazione documentale;
- con nota PG 170839 del 27/11/2014, il Servizio scrivente ha sollecitato la società istante a provvedere al deposito di tutta la documentazione tecnica alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento;
- con nota PG 0177113 del 10/12/2014 è stata acquisita dalla Regione Puglia Servizio Ecologia la nota AOO 089 del 03/12/2014 – Prot. 0011886 con allegato verbale della 1^conferenza di Servizi;
- con nota PG 181672 del 17/12/2014, il Servizio scrivente ha trasmesso alla Regione Puglia – Servizio Ecologia, con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi del 28/11/2014, il parere rilasciato in data 02/12/2014 dal Comitato Tecnico Provinciale ex art. 5 L.R. n.30/86, contenente richiesta di integrazione documentale;
- con nota del 05/02/2015, acquisita agli atti al PG 16674 del 09/02/2015 la società Siderurgica Signorile s.n.c., ha adempiuto alla richieste avanzate alla 1^ CdS del 28/11/2014 e dal successivo parere AIA della Provincia di Bari del 02/12/2014;
- con nota PG36161 del 17/03/2015 è stata acquisita dalla Regione Puglia Servizio Ecologia la nota AOO 089 del 12/03/2015 – Prot. 0003671 con allegati pareri ARPA Puglia prot. N. 11784 del 03/03/2015 e parere del Comitato VIA regionale espresso in data 10/03/2015;
- con nota del 26/05/2015, acquisita agli atti al PG 71395 del 26/05/2015 la società Siderurgica Signorile s.n.c., ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Regione Puglia Servizio Ecologia con la nota AOO 089 del 12/03/2015 – Prot. 0003671;

- con nota del 05/06/2015, acquisita agli atti al PG 75870 del 05/06/2015 la società Siderurgica Signorile s.n.c., ha trasmesso elaborato RAIA 2.2 Rev. 3 in sostituzione di quello trasmesso in precedenza;
- con nota del 17/06/2015, acquisita agli atti al PG 82131 del 18/06/2015 la società Siderurgica Signorile s.n.c., ha riscontrato il parere del Comitato VIA regionale del 09/06/2015;
- con nota AOO 089/8523 del 19/06/2015 acquisita al PG 86550 del 25/06/2015 la Regione Puglia Servizio Ecologia trasmette parere ARPA Puglia e Aqp Direzione Generale di Bari;
- con nota PG 87353 del 29/06/2015, il Servizio scrivente ha trasmesso alla Regione Puglia – Servizio Ecologia, con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi del 29/06/2015 il parere del Comitato Rifiuti del 24/06/2015;
- la Regione Puglia Servizio Ecologia con nota AOO 089/9584 del 08/07/2015 ha trasmesso il verbale della 2^ CdS, convocando contestualmente la 3^ CdS;
- con nota del 09/07/2015, acquisita agli atti al PG 95032 del 10/07/2015 la società Siderurgica Signorile s.n.c., ha riscontrato quanto richiesto in sede di 2^ CdS del 29/06/2015;
- la Regione Puglia Servizio Ecologia con nota AOO 089/10779 del 30/07/2015 ha trasmesso il verbale della 3^ CdS, del 30/07/2015 ed aggiorna i lavori per la 4^ CdS al 04/09/2015;
- con nota PG 103259 del 30/07/2015, il Servizio scrivente ha trasmesso alla Regione Puglia – Servizio Ecologia, con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi del 30/07/2015,
  - il parere di compatibilità ambientale rilasciato in data 25/05/2015 Comitato Provinciale Valutazione Impatto Ambientale
  - il parere favorevole rilasciato in data 28/05/2015 Comitato Provinciale CIAP;
- la Regione Puglia Servizio Ecologia con nota AOO 089/11953 del 07/09/2015 ha trasmesso il verbale della 4^ CdS, del 30/07/2015 ed aggiorna i lavori per la 5^ CdS al 04/09/2015;
- la Regione Puglia Servizio Ecologia con nota AOO 089/13123 del 30/09/2015 ha trasmesso il verbale della 5^ CdS che conclusivamente sospende il procedimento in attesa della conclusione del procedimento AIA in capo alla Città Metropolitana di Bari;

Vista le Conferenze di Servizi, convocate dalla Regione Puglia – Servizio Ecologia, di cui l'ultima del 30/09/2015;

Visto che, nell'ambito dei lavori delle riunioni delle Conferenze di Servizio sono stati acquisiti i pareri favorevoli:

- Autorità di Bacino della Puglia con nota n.15163 del 27/11/2014;
- Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia con nota n.3259 del 17/03/2014;
- Segretario Generale per la Puglia Bari del MiBACT con nota n.3589 del 31/07/2015;
- Comitato Regionale VIA con nota n.AOO_089_8121 del 09/06/2015;
- ARPA PUGLIA con nota n.43190 del 29/7/2015;
- Comune di Bitonto con nota n.150028133/2015;
- Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche con nota n AOO_0875/2073 del 20/04/2015;

Visto, altresì, che nell'ambito dei lavori delle riunioni delle Conferenze di Servizio è stato acquisito il parere sfavorevole dell'Acquedotto Pugliese con nota del 11/06/2015 n.60912 sulla gestione della fogna nera e della fogna bianca;

Visto che

- con nota PG 10775 del 26/01/2016, il Servizio scrivente ha chiesto alla Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche, se sia possibile, alla luce delle disposizioni vigenti, autorizzare, nell'ambito di procedure A.I.A., il recapito dell'acqua di prima pioggia in fognatura pluviale (fogna bianca) nel rispetto dei valori limite previsti dalla tabella 4 dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e smi, con espressa indicazione del divieto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 del medesimo allegato;
- con nota n. AOO_075/000587 del 08/02/2016, acquisita al PG 17692 del 08/02/2014, la Regione Puglia – Sezione Risorse Idriche, ha riscontrato la nota innanzi detta PG 10775/2016 comunicando che, ai sensi dell'art.11 del regolamento regionale 26/2013, le acque di prima pioggia o di lavaggio di aree esterne, provenienti dalle superfici e pertinenze di edifici, installazioni e/o attività di cui all'art.8 del regolamento stesso, dopo essere state opportunamente trattate (art.10), dovranno essere collettate, solo ed esclusivamente, ai recapiti indicati nell'art.11, seguendo l'ordine di preferenza ivi indicato;
- con nota PG 36049 del 15/03/2016, il Servizio scrivente ha trasmesso alla Regione Puglia – Servizio Ecologia e a tutti gli altri Enti e soggetti coinvolti nel procedimento, il parere espresso dal Comitato Tecnico Rifiuti, ex art.5, comma 9, della L.R. n.30/86, nella seduta del 02/03/2016 che così conclude *"Si ritiene che le integrazioni progettuali inoltrate alla C.d.S. del 29/06/2015 e quelle sottoposte all'attenzione della successiva C.d.S. del 30/07/2015, possano esaurire le richieste avanzate del C.T. durante la seduta del 24/06/2015.*
  Il parere è sospeso in attesa che la Ditta, adegui il progetto del sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia prevedendo, per l'aliquota eventualmente non riutilizzabile, modalità di gestione conformi al vigente regolamento regionale n.26/2013. In tal caso il Proponente dovrà optare tra la possibilità di conferirle ad un impianto di trattamento gestito da terzi con le modalità proprie dei rifiuti liquidi, oppure di spanderle sul suolo e strati superficiali del sottosuolo nel rispetto dei valori di emissione di cui alla tab.4 dell'All. 5 alla parte III del D.Lgs.152/06 e smi, con espresso divieto di scarico delle sostanze di cui al punto 2.1 del medesimo allegato. In caso di scelta di quest'ultima opzione dovrà produrre adeguata documentazione progettuale.";
- con nota in atti al prot. PG n. 37726 del 17/03/2016, la Società ha dichiarato, relativamente alla sospensione del parere espresso dal Comitato Tecnico Rifiuti, "che la ditta, in relazione allo scarico delle acque meteoriche trattate di prima pioggia identificate nei primi 5 mm, possa conferire ad un impianto di trattamento gestito da terzi con le modalità proprie dei rifiuti liquidi";
- con nota PG 101916 del 16/08/2016, il Servizio scrivente ha chiesto documentazione integrativa alla società istante e copia dei pareri espressi dal Comune e dalla Regione Puglia;
- con nota in atti al prot. PG n. 103755 del 29/08/2016, la Società ha provveduto al versamento del saldo degli oneri istruttori AIA e alla trasmissione della documentazione integrativa richiesta nota PG 101916/2016;
- con nota 169/prot.06/092016-0003543 la Regione Puglia – Servizio Rischio Incidente Rilevante, Inquinamento Acustico-Elettromagnetico-Luminoso, ha comunicato che per quanto attiene il richiesto "parere in merito alla localizzazione..", si evidenzia che tale adempimento rientra esclusivamente tra le competenze dell'Amministrazione Comunale di Bitonto che è tenuto a redigere l'Elaborato Tecnico "Rischio di Incidenti Rilevanti (RIR)" così come previsto dall'art.4 del D.M.LL.PP. 9 maggio 2001;

- con nota n. AOO_075/0008073 del 08/09/2016, acquisita al PG 126134 del 20/10/2014, la Regione Puglia – Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, ha comunicato che "...si ritiene che la stessa risulti ammissibile e paesaggisticamente compatibile...";
- con nota del 12/12/2016, acquisita al PG n. 148707 del 13/12/2016 la Società Siderurgica Signorile s.n.c. ha comunicato che per mero errore materiale non è stato inserito il quantitativo anno per l'attività di recupero R4 di rifiuti pericolosi (attività di autodemolizione, presupposto per l'implementazione del procedimento di VIA incardinato presso la regione Puglia); ha altresì trasmesso il certificato ISO 14.000 in corso di validità ai fini della definizione del computo della polizza fidejussoria;

Atteso che, allo stato, sono stati acquisiti i pareri favorevoli:

- dei Comitati Tecnici AIA, VIA e CIAP della Città Metropolitana di Bari,
- dell'Autorità di Bacino della Puglia, della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, del Segretario Generale per la Puglia Bari del MiBACT, del Comitato Regionale VIA, dell'ARPA PUGLIA, del Comune di Bitonto, della Regione Puglia – Servizio Risorse Idriche, in sede delle Conferenze di Servizio tenutesi presso la Regione Puglia,
- della Regione Puglia – Servizio Rischio Incidente Rilevante, Inquinamento Acustico-Elettromagnetico-Luminoso, della Regione Puglia – Servizio Attuazione Pianificazione Paesaggistica;

Atteso, inoltre, che:
- il progetto in epigrafe, oggetto di valutazione della presente procedura, è assoggettato alle garanzie finanziarie ex art. 208 c. 11, lettera g);
- il Servizio Ciclo dei Rifiuti e Bonifica della Regione Puglia, con nota prot. n. 6117 del 23.07.2014 in atti al prot. n. 111631 del 28.07.2014 ha trasmesso la comunicazione del Direttore
Generale della Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche del Ministero dell'Ambiente prot. n. 19931 del 18.07.2014: "Disposizioni temporanee per la determinazione dell'importo e delle modalità di prestazione delle garanzie finanziarie dovute dai titolari di autorizzazione alla gestione dei rifiuti";
- nella citata disposizione ministeriale si riporta quanto di seguito testualmente trascritto:
"..La determinazione dell'ammontare delle garanzie spetta all'autorità competenze al rilascio dell'autorizzazione o all'iscrizione nel registro, sulla base di criteri individuati dallo Stato ai sensi dell'art. 195, comma 2, lettera g) e comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152,fermo restando che, con riferimento alle discariche, la garanzia deve essere comunque conforme a quanto disposto dal citato art. 14 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.
...
Con la sentenza n. 67 del 2 aprile 2014 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale della Legge regionale della Puglia n. 39 del 2006, che demandava ad apposito regolamento la determinazione dei criteri inerenti il computo e il rilascio delle garanzie finanziarie per la gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, autorizzati a livello regionale, ravvisando una violazione dell'articolo 117, comma 2, lettera s) della Costituzione.
...
Sino alla pubblicazione del decreto ministeriale, al fine di non determinare lacune dell'ordinamento giuridico, le singole amministrazioni titolari dei procedimenti di autorizzazione, caso per caso e nell'ambito dei singoli procedimenti, potranno determinare in via sussidiaria gli importi delle garanzie finanziarie da richiedere o mantenere, tenendo anche conto delle vigenti discipline regionali. Tali garanzie dovranno successivamente essere adeguate
alla disciplina nazionale, in caso di modifiche, e in ogni caso al decreto ministeriale di cui all'articolo 195, comma 2, lettera g) e comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.";
- il Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, con nota prot. n. 3147 del 1.08.2014 ha trasmesso la bozza di decreto interministeriale recante i criteri generali per la determinazione delle

garanzie finanziarie a favore delle Regioni affinchè "possa essere valutato e tenuto in debito conto nello svolgimento delle proprie attività";

- le garanzie finanziarie determinate per le attività in questione sulla base di quanto previsto nella bozza di decreto ministeriale (cfr. art.8, p.5, lett. a) ammontano complessivamente a **€. 1.212.810,00** come di seguito specificato:

ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

€ 11,50 x 17.940 t/anno per attività R4 di rifiuti speciali non pericolosi	= € 206.310,00
€ 11,50 x 21.500 t/anno per attività R12 di rifiuti speciali non pericolosi	= € 247.250,00

ATTIVITA' DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

€ 170,00 x 900 t per attività D13 di rifiuti speciali non pericolosi	= € 153.000,00
€ 13,00 x 21.500 t/anno per attività D14 di rifiuti speciali non pericolosi	= € 279.500,00

ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

€ 18,50 x 3.500 t/anno per attività R12 di rifiuti speciali non pericolosi	= € 64.750,00
€ 300,00 x 300 t per attività R13 di rifiuti speciali non pericolosi	= € 90.000,00

ATTIVITA' DI SMALTIMENTO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI

€ 20,00 x 3.500 t/anno per attività D14 di rifiuti speciali non pericolosi	= € 70.000,00
€ 340,00 x 300 t per attività D15 di rifiuti speciali non pericolosi	= € 102.000,00
TOTALE	**€ 1.212.810,00**

viste le connessioni funzionali esistenti fra le diverse attività che di prevede di implementare, stante le disposizioni dell'art.8 c.5 della predetta bozza di decreto interministeriale, si ritiene di poter quantificare in via sussidiaria, in euro **€ 1.212.810,00** le garanzie finanziarie sulla base dei criteri riportati nella bozza del citato decreto ministeriale secondo le modalità riportate nell'allegato tecnico A e con espressa riserva di procedere all'eventuale rideterminazione dell'importo dovuto all'approvazione del decreto ministeriale.

Dato atto che durante l'iter istruttorio della presente procedura non sono pervenute osservazioni, relativamente all'intervento in oggetto, da parte dei soggetti interessati ai sensi degli art. dell'art.24, comma 4, del D.Lgs. n.152/06 e29 quater co.4 del D. Lgs. n. 152/06 e smi;

Dato atto che all'esito dell'istruttoria svolta, valutate le specifiche risultanze e tenuto conto delle posizioni prevalenti espresse e sulla base dei pareri resi da tutti i soggetti coinvolti, si è determinata in senso favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale e al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale richieste;

Ritenuto, sulla base della documentazione acquisita agli atti, nonché sulla scorta delle risultanze istruttorie che:

- in ossequio alle indicazioni di cui all'Allegato VII alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 risultano analizzate in maniera adeguata le componenti e i fattori ambientali coinvolti dal progetto, individuati gli impatti e previsti adeguati presidi per la loro mitigazione e che il progetto risulta ambientalmente compatibile nella configurazione progettuale che emerge dagli elaborati progettuali depositati dal proponente;
- gli elaborati tecnici e le schede predisposte hanno tenuto conto dei principi generali in materia di IPPC e dell'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili applicabili all'impianto ex art.29 bis del DLgs. n.152/06;

Rilevato che il Dott. Armando Diamanti attesta che l'istruttoria espletata è conforme alle disposizioni normative e regolamentari regionali e nazionali vigenti in materia;

Attestato che il Dirigente pro tempore, nella qualità di responsabile del procedimento, il Dott. Armando Diamanti, quale responsabile dell'istruttoria, sottoscrittori del presente atto, non si trovano in alcuna situazione di conflitto di interesse, anche potenziale, come disposto dall'art. 6-bis ex L.

241/90 e dagli art. 6, comma 2 e 7 del Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente e di essere a conoscenza delle sanzioni penali cui incorrono nel caso di dichiarazione mendace o contenente dati non più rispondenti a verità, come previsto dall'art. 76 del Dpr 28/12/2000 n. 445;
Visto il D.Lgs. n. 152/06;
Vista la L.R. n. 11/2001;
Vista la L.R. n. 17/07;
Vista la L. n. 241/90 e s.m.i.
Visto l'art.107 del D.Lgs. 267/00

DETERMINA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

1) di ritenere concluso l'iter istruttorio relativo alla istanza avanzata dalla società Siderurgica Signorile s.n.c. di attivazione, ai sensi dell'art.14, comma 1, lett. b) della L.R. n.11/2001 e smi e dell'art.10, comma 2, del D.Lgs. 152/2006 e smi, della procedura coordinata per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nell'ambito del procedimento di V.I.A. coordinato dalla Regione Puglia, relativamente all' attività di una "Piattaforma polifunzionale per il trattamento e il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi" da realizzarsi in Bitonto alla via dei Fiordalisi s.n. (comprensorio ASI Bari – Modugno – Bitonto) in catasto al Fg. n.53 p.lla n. 737, che sviluppa una superficie complessiva di ca. 11,776 m^2 Cod. IPPC 5.1.c, 5.1.d e 5.5, nel rispetto delle condizioni, prescrizioni, modalità e limiti di cui all' Allegato A, parte integrante del presente provvedimento; e composto da n. 97 facciate e T11 – Organizzazione dell'attività – layout attività REV aggiornamento luglio 2015;
2) di stabilire che a norma dell'art. 29-quater, comma 12, del D.Lgs. 152/06 e smi, con la presente autorizzazione ai fini dell'esercizio dell'attività risulta sostituita le seguente autorizzazione ambientale:
   - Iscrizione ex art. 214 - 216 ai sensi della Parte IV del D.Lgs.152/06 nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato 1;
1) di subordinare l'entrata in esercizio delle attività previste al rispetto delle seguenti condizioni:
   a) esito positivo del collaudo tecnico-funzionale delle opere, delle strutture, impianti e macchinari;
   b) accettazione, da parte della Città Metropolitana di Bari, delle garanzie finanziarie prestate in conformità alle indicazioni riportate in allegato A per l'importo di € **€ 1.212.810,00** di cui in narrativa;
2) di demandare a Arpa Puglia, Ente di Controllo ex art. 29-decies, ogni opportuna azione di verifica in sito di quanto argomentato dal gestore a sostegno della dichiarazione circa l'esclusione dell'installazione dagli obblighi di presentazione della relazione di riferimento, nell'ambito dell'attività di controllo ordinario nel triennio successivo alla data di redazione della dichiarazione, come precisato nella citata Circolare del Direttore Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pg. n. 27569 del 14.11.2016;
3) di disporre che il primo controllo programmato a cura di Arpa Puglia e a spese a carico del Gestore avvenga entro il primo semestre dal rilascio le presente provvedimento e di stabilire che la frequenza dei successivi controlli programmati sia annuale;
4) di stabilire che il presente provvedimento non esonera la società Siderurgica Signorile s.n.c. dal conseguimento di ogni altro provvedimento e/o nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività;
5) di stabilire che il gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto nell'AIA, è tenuto alla comunicazione di cui all'art.29 decies del D.Lgs.n.152/06;

6) di stabilire, a far data dalla comunicazione, l'invio da parte del gestore alla Città Metropolitana di Bari, all'Arpa ed al Sindaco di Bari i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nell'Allegato tecnico A;

7) di stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di anni 12 come previsto dall' art.29 octies co.9 del D.Lgs. n. 152/06 ed è soggetta a riesame ai sensi delle vigenti disposizioni in materia con le modalità ed i termini di cui all'art.29 octies;

8) di stabilire che in caso di violazioni delle prescrizioni riportate nel presente provvedimento, si procederà all'adozione dei provvedimenti sanzionatori di cui all'art.29 decies comma 9 del D.Lgs. n.152/06

9) di riservarsi l'adozione di eventuali provvedimenti integrativi e/o modificativi del presente atto in dipendenza di disposizioni esplicative e regolamentari attuative del citato D.Lgs. n. 152/06;

10) di dare atto che il presente provvedimento sarà soggetto di riesame da parte dello scrivente Servizio della Città Metropolitana di Bari, qualora si verifichi una delle condizioni previste di cui all'art.29 octies del D.Lgs.n.152/06;

11) di stabilire che eventuali modifiche dovranno essere comunicate secondo le modalità disciplinate dalla D.G.R. n. 648 del 05.04.2011 recante "Linee guida per l'individuazione per le modifiche sostanziali ai sensi della parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e per l'indicazione dei relativi percorsi procedimentali";

12) di dare atto che restano salvi i compiti di vigilanza e controllo di Arpa Puglia, ai sensi dell' art. 29-decies, comma 3 del D.Lgs. 152/06 e smi, con oneri a carico del Gestore (componente Tc degli oneri istruttori quantificati in euro 1.500,00) da versare, a partire dal secondo anno di validità della presente autorizzazione, entro il 30 gennaio mediante versamento diretto ad Arpa – fornendo riscontro al Servizio scrivente;

13) di notificare il presente provvedimento alla Regione Puglia Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio – Sezione Ecologia Servizio VIA e VINCA;

14) di pubblicare la presente determinazione all'Albo Pretorio di questo Ente per 15 giorni consecutivi, nonché sul sito web della Città Metropolitana di Bari e, per estratto, a cura del proponente, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ai sensi dell'art.27 co.1 del D.Lgs.n.152/06

15) di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente autorizzazione e di ogni successivo aggiornamento presso il Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente e il Comune di Bari;

16) di dare atto che il presente provvedimento, non comportando spesa, non assume rilevanza contabile;

17) di informare che ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. 7.08.1990 n. 241 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il Dirigente ad interim
Dott. Francesco Meleleo

Il Responsabile dell'Istruttoria
Dott. Armando Diamanti

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'articolo 20 del Decreto legislativo n.82/2005 e successive modificazioni ed integrazioni, recante : 'Codice dell'Amministrazione Digitale'

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6755/2016

cmba AOOCMBA RGP
Edilizia,Impianti termici,Tutela e valorizzazione dell'ambiente - Tutela e valorizzazione dell'ambiente
Allegato n.1 al PG 0154950 del 28/12/2016
Flusso: Uscita

Allegato A

1. IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione: SIDERURGICA SIGNORILE SNC

da compilare per ogni attività IPPC:

codice IPPC[1]	codice NOSE-P[2]	codiceNACE[3]	codice ISTAT
5.1.c, 5.1.d e 5.5		467210	467210

classificazione IPPC	5.1 Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/Cee quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/Cee e nella direttiva 75/439/Cee del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno: c) dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2; 5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
classificazione NOSE-P	109.07 e 105.14
classificazione NACE	90
classificazione ISTAT	90

ITALIA — stato impianto

snc — ragione sociale

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di BARI n. 00170540736

Indirizzo dell'impianto

comune: Bitonto — prov.: BA — CAP: 70032

frazione o località: Zona ASI

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6755/2016

via e n. civico	Via dei Fiordalisi				
telefono	080 5057085	fax	0805057034	e-mail	siderurgicasignorile@virgilio.it
coordinate geografiche	16° 44' 51.990"	E	41° 6' 31.403"	N	

Indirizzo della sede legale

comune	Bari		BA		70100
Frazione o località					
Via e n. civico	Bruno Bozzi, 114				
telefono	0805057085		0805057034	e-mail	siderurgica signorile@virgilio.it
coordinate geografiche		E		N	

Responsabile legale

nome	Michele	cognome	Signorile		
nato a	Bitetto	prov.(BA)	il	23 luglio 1971	
residente a	Bitetto	prov.(BA)	CAP	70020	
via e n. civico	Via T.Tasso, n.4				
telefono	080-5057085	fax		e-mail	siderurgica signorile@virgilio.it
codice fiscale	SGNMHL71L23A892M				

Referente IPPC

nome	Michele	cognome	Signorile		
telefono	080-5057085	fax		e-mail	siderurgica signorile@virgilio.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)					

Superfici occupate	
Superficie totale (m^2)	11.776,00
Superficie coperta (m^2)	3.423,00
Superficie scoperta impermeabilizzata (m^2)	8.353,00

Responsabile tecnico	Teresa Signorile
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Signorile Michele
Numero totale addetti	13 a regime
Turni di lavoro	ore 8.00 alle ore 15.00 (dal lunedì al venerdì)

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6755/2016

	ore 7.00 alle ore 12.00 (sabato)
Periodicità dell'attività	tutto l'anno
Anno di inizio dell'attività	2016
Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	/
Data di presunta cessazione attività	2050

2. INQUADRAMENTO CATASTALE ED URBANISTICO

Comune di Modugno		Vincolo/criticità
Fg.	Particelle	
53	I suoli in oggetto erano allibrati in Catasto Terreni al Foglio 53 p.lle 554, 543, 558, 90, 547, 401, 644, 646, 648 e 651 sviluppano una superficie complessiva di ca. 11.776,00 m2. A seguito di recente variazione catastale tutti i predetti suoli sono stati oggetto di accorpamento in unica p.lla, la nuova 737, che sviluppa una superficie complessiva di ca. 11,776 m2 (cfr.T.1.C – rev.1)	L'area, così come indicato nel P.U.E. consortile vigente dell'agglomerato industriale di Bari – Modugno - Bitonto, è tipizzata come *"Area da destinare alla produzione di beni e servizi – Area per insediamenti produttivi"* Nessun vincolo o criticità

3. AUTORIZZAZIONI GIA' CONSEGUITE

Comparto	Provvedimento	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
Prativa VVF	Segnalazione certificata inizio attività –Pratica VVF ex art. 4 del DPR 151/2011. Pratica n. 28762	Comando Provinciale Vigili del Fuoco – Bari – Ufficio Prevenzione Incendi	Ex art.4 del DPR 151/2011	NO
Gestione acque di prima pioggia	Prot. 1182 del 12/06/2014 e successiva comunicazione della ditta in atti al prot. PG n. 37726 del 17/03/2016con la quale, pur essendo autorizzata allo scarico delle acque reflue di I pioggia nella rete ASI, si impegna a gestirle come rifiuto liquido.	ASI SpA	Art. 124 comma 8 del D.Lgs. 152/06 e art.18 del RR n.26 del 9/12/2013	SI – La ditta si è impegnata a gestire le acque di I pioggia trattate come rifiuto liquido
Autorizzazione scarico acque di seconda pioggia	Prot. 91 del 21/01/2014	ASI SpA	Art. 124 comma 8 del DLgs 152/06 e art.18 del RR n.26 del 9/12/2013	SI
Agibilità	Comunicazione di Agibilità in forma di autodichiarazione del 14 aprile 2014. La ditta si	Comune di Bitonto UFFICIO SUAL		NO

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6755/2016

Comparto	Provvedimento	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
	impegna ad aggiornare la predetta comunicazione di Agibilità in forma di autodichiarazione prima dell'implementazione dell'attività.			
Parere PAI	Prot. 0012516 05/10/2010	AdB Puglia		NO
Iscrizione registro provinciale imprese per attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi	Determinazione Dirigenziale del 27/06/2014, n.4818	Città Metropolitana di Bari (già Provincia di Bari Servizio rifiuti)	D. Lgs. art. 214 e 216	NO - La ditta si è impegnata a chiedere la cancellazione della propria iscrizione nel registro delle imprese ex art.214 e 216 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. prima dell'avvio dell'attività AIA

4. DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PRESENTE PROCEDIMENTO

Titolo elaborato	rev/data	Protocollo acquisizione
Richiesta di avvio della Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale **Elaborati descrittivi:** RSIA. EE - Elenco Elaborati RSIA.1 - Sintesi non tecnica RSIA.2 - Quadro di riferimento programmatico e territoriale RSIA.3.1 -Quadro di riferimento progettuale - Opere civili ed impianti RSIA.3.2 - Quadro di riferimento progettuale - Relazione di esercizio RSIA.3.3 - Documentazione relativa agli impianti di trattamento meccanico dei rifiuti RSIA.3.4 - Relazione idrogeologica e tecnica degli impianti tratt. acque meteoriche RSIA.3.5 - Misura degli impatti RSIA.3.6 - Relazione tecnica di prevenzione incendi RSIA.4.1 - Quadro di riferimento ambientale RSIA.4.2 - Stima dell'impatto acustico in ambiente esterno	agosto 2013	P.G. 17397 del 04/02/2014

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6755/2016

Titolo elaborato	rev/data	Protocollo acquisizione
RSIA.4.3 - Stima dell'impatto delle emissioni in atmosfera degli inquinanti e studio della loro ricaduta al suolo RSIA.5 - Matrice valutazione impatti RSIA.6 - Analisi Costi Benefici RSIA.7 - Check list normativa RSIA.8 - Repertorio atti amministrativi **Elaborati grafici:** T.1.A - Inquadramento territoriale. Corografia T.1.B - Inquadramento territoriale. Stralcio aerofotogrammetrico T.1.C - Inquadramento territoriale. Stralcio catastale e urbanistico T.1.D - Inquadramento territoriale. Stralcio ortofoto T.2.1 - Fase A - Planimetria generale dell'opificio T.2.2.1 - Fase A - Capannone – Opere civili. Piante T.2.2.2 - Fase A - Capannone – Opere civili. Prospetti e sezioni T.3.1 - Fase B - Planimetria generale dell'opificio T.3.2.1 - Fase B - Capannone – Opere civili. Piante T.3.2.2 - Fase B - Capannone – Opere civili. Prospetti e sezioni T.4 - Opere esterne. Recinzioni, pavimentazioni T.5 – Uffici e servizi T.6 - Tettoie T.7.1 - Impianti di trattamento meccanico – Linee mobili T.7.2 - Impianti di trattamento meccanico – Linee fisse T.8 - Rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento dei piazzali. Particolari costruttivi dell'impianto di trattamento T.9 - Raccolta acque di percolazione e lavaggio pavimenti T.10 - Impianti attivi di prevenzione incendi T.11.1 - Fase A. Organizzazione dell'attività. Layout attività T.11.2 - Fase A. Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro T.12.1 - Fase B. Organizzazione dell'attività. Layout attività T.12.2 - Fase B. Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro T.13 -Impianti di lavorazione e punti di emissione in atmosfera		
Comunicazione avvio procedimento di Valutazione Impatto Ambientale e richiesta integrazioni.	Gennaio 2014	P.G.0010967 del 23/01/2014
Regione Puglia – Servizio Ecologia. Richiesta di modifiche e integrazioni	Febbraio 2014	P.G. 0017397 del 04/02/2014

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6755/2016

Titolo elaborato	rev/data	Protocollo acquisizione
Richiesta di rilascio dell'AIA per l'intervento oggetto del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Trasmissione . della seguente documentazione. **Elaborati descrittivi:** RSIA. EE - Elenco Elaborati RSIA.1 - Sintesi non tecnica RSIA.2 - Quadro di riferimento programmatico e territoriale RSIA.3.1 -Quadro di riferimento progettuale – Opere civili ed impianti RSIA.3.2 - Quadro di riferimento progettuale – Relazione di esercizio RSIA.3.3 - Documentazione relativa agli impianti di trattamento meccanico dei rifiuti RSIA.3.4 - Relazione idrogeologica e tecnica degli impianti tratt. acque meteoriche (rev.1) RSIA.3.5 - Misura degli impatti RSIA.3.6 - Relazione tecnica di prevenzione incendi RSIA.4.1 - Quadro di riferimento ambientale RSIA.4.2 - Stima dell'impatto acustico in ambiente esterno RSIA.4.3 - Stima dell'impatto delle emissioni in atmosfera degli inquinanti e studio della loro ricaduta al suolo RSIA.5 - Matrice valutazione impatti RSIA.6 - Analisi Costi Benefici RSIA.7 - Check list normativa RSIA.8 - Repertorio atti amministrativi (Rev.1) **Elaborati grafici:** T.1.A - Inquadramento territoriale. Corografia T.1.B - Inquadramento territoriale. Stralcio aerofotogrammetrico T.1.C - Inquadramento territoriale. Stralcio catastale e urbanistico T.1.D - Inquadramento territoriale. Stralcio ortofoto T.2.1 - Fase A - Planimetria generale dell'opificio T.2.2.1 - Fase A - Capannone – Opere civili. Piante T.2.2.2 - Fase A - Capannone – Opere civili. Prospetti e sezioni T.3.1 - Fase B - Planimetria generale dell'opificio T.3.2.1 - Fase B - Capannone – Opere civili. Piante T.3.2.2 - Fase B - Capannone – Opere civili. Prospetti e sezioni T.4 - Opere esterne. Recinzioni, pavimentazioni T.5 – Uffici e servizi T.6 - Tettoie T.7.1 - Impianti di trattamento meccanico – Linee mobili T.7.2 - Impianti di trattamento meccanico – Linee fisse T.8 - Rete di raccolta acque meteoriche di	Settembre 2014	P.G.00129607 del 16/09/2014

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6755/2016

Titolo elaborato	rev/data	Protocollo acquisizione
dilavamento dei piazzali. Particolari costruttivi dell'impianto di trattamento (Rev.1) T.9 - Raccolta acque di percolazione e lavaggio pavimenti T.10 - Impianti attivi di prevenzione incendi T.11.1 - Fase A. Organizzazione dell'attività. Layout attività T.11.2 - Fase A. Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro T.12.1 - Fase B. Organizzazione dell'attività. Layout attività T.12.2 - Fase B. Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro T.13 -Impianti di lavorazione e punti di emissione in atmosfera T.14 - Fase A e B. Organizzazione attività di demolizione T.15 - Piano di monitoraggio e controllo		
Riscontro I Conferenza di Servizi del 28/11/2014 e parere Provincia di Bari AIA del 02/12/2014 **Elaborati descrittivi:** R.A – Relazione integrativa di riscontro al verbale della CdS del 28 novembre 2014 **(elaborato integrativo)** R.C – Relazione integrativa – I CdS – Ulteriori riscontri per la Città Metropolitana **(elaborato integrativo)** **Elaborati sostitutivi:** RSIA. EE - Elenco Elaborati (Rev.2) RAIA. EE - Elenco elaborati (Rev.1) RSIA.E.E – Elenco elaborati - Rev.2 RSIA.3.4 – Relazione idrogeologica e tecnica degli impianti tratt. acque meteoriche (Rev.2) RSIA.4.2 – Stima dell'impatto acustico in ambiente esterno (solo Provincia) RSIA.4.3 – Stima dell'impatto delle emissioni in atmosfera degli inquinanti e studio della loro ricaduta al suolo (solo Provincia) RSIA.8 – Repertorio atti amministrativi (Rev.2) RAIA. E.E. – Elenco elaborati - Rev.1 RAIA.2.2 - Gestione rifiuti - Elenco codici CER (Rev.1) RAIA.4 – Relazione tecnica degli impianti trattamento acque meteoriche (Rev.1) **Elaborati grafici sostitutivi:** T.1.C – Inquadramento territoriale. Stralcio catastale e urbanistico - rev.1 T.1.D – Inquadramento territoriale. Stralcio ortofoto - rev.1 T.11.1 – Fase A. Organizzazione dell'attività. Layout attività – rev.1 T.11.2 – Fase A. Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro – rev.1 T.12.1 – Fase B. Organizzazione dell'attività. Layout attività -rev.1 T.12.2 – Fase B. Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro – rev.1	Febbraio 2015	P.G. 0016674 del 09/02/2015

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6755/2016

Titolo elaborato	rev/data	Protocollo acquisizione
T.13 Impianti di lavorazione e punti di emissione in atmosfera – rev.1 T.14 Fase A e B. Organizzazione attività di autodemolizione – rev.1		
Nota ARPA Puglia e parere del Comitato regionale VIA - Trasmissione elaborati tecnici **Elaborati VIA Aggiornati alla data a margine** **Elaborati Descrittivi:** RSIA. EE - Elenco Elaborati - rev.3 RSIA.1 - Sintesi non tecnica - rev.1 RSIA.2 - Quadro di riferimento programmatico e territoriale RSIA.3.1 -Quadro di riferimento progettuale - Opere civili ed impianti - rev.1 RSIA.3.2 - Quadro di riferimento progettuale - Relazione di esercizio - rev.1 RSIA.3.3 - Documentazione relativa agli impianti di trattamento meccanico dei rifiuti RSIA.3.4 - Relazione idrogeologica e tecnica degli impianti tratt. acque meteoriche (rev.2) RSIA.3.5 - Misura degli impatti - rev.1 RSIA.3.6 - Relazione tecnica di prevenzione incendi RSIA.4.1 - Quadro di riferimento ambientale RSIA.4.2 - Stima dell'impatto acustico in ambiente esterno RSIA.4.3 - Stima dell'impatto delle emissioni in atmosfera degli inquinanti e studio della loro ricaduta al suolo RSIA.5 - Matrice valutazione impatti RSIA.6 - Analisi Costi Benefici - rev.1 RSIA.7 - Check list normativa RSIA.8 - Repertorio atti amministrativi - rev.2 **Elaborati VIA - Grafici:** T.1.A - Inquadramento territoriale. Corografia T.1.B - Inquadramento territoriale. Stralcio aerofotogrammetrico T.1.C - Inquadramento territoriale. Stralcio catastale e urbanistico T.1.D - Inquadramento territoriale. Stralcio ortofoto T.2.1 - Fase A - Planimetria generale dell'opificio T.2.2.1 - Fase A - Capannone - Opere civili. Piante T.2.2.2 - Fase A - Capannone - Opere civili. Prospetti e sezioni T.3.1 - Fase B - Planimetria generale dell'opificio T.3.2.1 - Fase B - Capannone - Opere civili. Piante T.3.2.2 - Fase B - Capannone - Opere civili. Prospetti e sezioni T.4 - Opere esterne. Recinzioni, pavimentazioni T.5 - Uffici e servizi T.6 - Tettoie	Aprile 2015	P.G. 0044580 del 02/04/2015

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6755/2016

Titolo elaborato	rev/data	Protocollo acquisizione
T.7.1 - Impianti di trattamento meccanico - Linee mobili T.7.2 - Impianti di trattamento meccanico - Linee fisse T.8 - Rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento dei piazzali. Particolari costruttivi dell'impianto di trattamento (Rev.1) T.9 - Raccolta acque di percolazione e lavaggio pavimenti T.10 - Impianti attivi di prevenzione incendi T.11 - Organizzazione dell'attività. Layout attività - rev.0 T.12 - Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro - rev.0 T.13 - Impianti di lavorazione e punti di emissione in atmosfera - rev.1 T.14 - Organizzazione dell'attività di autodemolizione - rev.2 T.15 -Piano di monitoraggio e controllo - rev.1 **Elaborati AIA Aggiornati alla data a margine** **Elaborati AIA - Descrittivi:** RAIA. EE. - Elenco elaborati - rev.2 RAIA.0 - Schede tecniche RAIA.1.1 - Sintesi non tecnica . Relazione di coordinamento AIA - rev.1 RAIA.1.2 - Piano di monitoraggio e controllo RAIA.1.3 - Verifica sullo stato di applicazione delle BAT RAIA. 1.4 - Relazione di riferimento RAIA. 2.1 - Gestione rifiuti - Relazione generale - rev.1 RAIA. 2.2 - Gestione rifiuti - Elenco codici CER - rev.2 RAIA. 3 - Emissioni atmosfera - Relazione tecnica relativa alle caratteristiche delle emissioni RAIA.4 - Relazione tecnica degli impianti di trattamento acque meteoriche - rev.2 **Elaborati AIA - Grafici:** T.1.A - Inquadramento territoriale. Corografia T.1.B - Inquadramento territoriale. Stralcio aerofotogrammetrico T.1.C - Inquadramento territoriale. Stralcio catastale e urbanistico T.1.D - Inquadramento territoriale. Stralcio ortofoto T.2.1 - Fase A - Planimetria generale dell'opificio T.2.2.1 - Fase A - Capannone - Opere civili. Piante T.2.2.2 - Fase A - Capannone - Opere civili. Prospetti e sezioni T.3.1 - Fase B - Planimetria generale dell'opificio T.3.2.1 - Fase B - Capannone - Opere civili. Piante T.3.2.2 - Fase B - Capannone - Opere civili.		

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6755/2016

Titolo elaborato	rev/data	Protocollo acquisizione
Prospetti e sezioni T.4 - Opere esterne. Recinzioni, pavimentazioni T.5 – Uffici e servizi T.6 - Tettoie T.7.1 - Impianti di trattamento meccanico – Linee mobili T.7.2 - Impianti di trattamento meccanico – Linee fisse T.8 - Rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento dei piazzali. Particolari costruttivi dell'impianto di trattamento (Rev.1) T.9 - Raccolta acque di percolazione e lavaggio pavimenti T.10 - Impianti attivi di prevenzione incendi T.11 - Organizzazione dell'attività. Layout attività – rev.0 T.12 - Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro – rev.0 T.13 - Impianti di lavorazione e punti di emissione in atmosfera – rev.1 T.14 - Organizzazione dell'attività di autodemolizione – rev.2 T.15 –Piano di monitoraggio e controllo – rev.1 Documento di valutazione dei rischi R.A. – Relazione integrativa I CdS R.B. - Relazione integrativa I CdS		
Riscontro II Conferenza di Servizi del 29/06/2015 - Trasmissione documentazione integrativa **Elaborati VIA - Descrittivi:** R.C – Relazione Integrativa – I CdS – ulteriori riscontri per la Città Metropolitana R.D. – Relazione integrativa II CdS **(elaborato integrativo)** RSIA.E.E – Elenco elaborati – rev.4 **Elaborati AIA - Descrittivi:** RAIA. E.E – Elenco elaborati – rev.3 RAIA.1.1 – Sintesi non tecnica – Relazione di coordinamento AIA – rev.2 RAIA.1.2 – Piano di monitoraggio e controllo – rev.1 RAIA.1.3 – Verifica sullo stato di applicazione delle BAT – rev.1 RAIA.2.1 – Gestione rifiuti – Relazione generale – rev.2 RAIA.2.2 – Gestione rifiuti – Elenco codici CER – rev.4 **Elaborati AIA- grafici:** T.8 - Rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento dei piazzali. Particolari costruttivi dell'impianto di trattamento – rev.0 T.9 - Raccolta acque di percolazione e lavaggio	Luglio/Agosto 2015	P.G. 71395 del 26/05/2015 P.G. 95032 del 10/07/2015

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6755/2016

Titolo elaborato	rev/data	Protocollo acquisizione
pavimenti - rev.2 T.10 - Impianti attivi di prevenzione incendi - rev.0 T.11 - Organizzazione dell'attività. Layout attività - rev.1 T.12 - Organizzazione dell'attività. Impianti e postazioni di lavoro - rev.1 T.13 - Impianti di lavorazione e punti di emissione in atmosfera -rev.3 T.14 - Organizzazione dell'attività di autodemolizione - rev.3 T.15 -Piano di monitoraggio e controllo - rev.2		
III Conferenza di Servizi - Giudizio di compatibilità ambientale positivo sotto il profilo della VIA	Settembre 2015	

I sopraelencati documenti progettuali, in atti presso il Servizio Edilizia Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente della Città Metropolitana di Bari, sono stati oggetto di istruttoria e in uno alle valutazioni che hanno dato luogo a precedenti procedimenti costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

5. POTENZIALITÀ DELL'IMPIANTO E RIFIUTI CONFERIBILI

La capacità produttiva è pari a:

- ✓ Quantità annua complessivamente conferibile di rifiuti non pericolosi per pari a 21.500 t/anno (Attività D15 e/o R13) una capacità di stoccaggio "istantaneo" complessivamente pari a 900 t.. Fermo restando i predetti quantitativi massimi conferibili/stoccabili in impianto, le specifiche attività saranno svolte nel rispetto delle soglie di seguito indicate:
  - o Attività R12 21.500 t./anno
  - o Attività R5 5.000 t./anno
  - o Attività R4 17.940 t./anno
  - o Attività R3 3.275 t./anno
  - o Attività D14 21.500 t./anno
  - o Attività D13 21.500 t./anno
- ✓ Quantità annua complessivamente conferibile di rifiuti non pericolosi per pari a 3.500 t/anno (Attività D15 e/o R13) una capacità di stoccaggio "istantaneo" complessivamente pari a 300 t.. Fermo restando i predetti quantitativi massimi

conferibili/stoccabili in impianto, le specifiche attività saranno svolte nel rispetto delle soglie di seguito indicate:

- Attività R12 3.500 t./anno
- Attività R4 700 t./anno
- Attività D14 3.500 t./anno
- Attività D13 3.500 t./anno

Nel rispetto della tabella riportata al successivo paragrafo 5.1, la potenzialità massima giornaliera globalmente considerata per tutte le operazioni svolte non dovrà superare, inoltre, le 900 t/g per i rifiuti non pericolosi e 300 t/g per i rifiuti pericolosi, nel pieno rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nel presente allegato.

5.1. Rifiuti conferibili e attività di trattamento

CER NON PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
01 01	**rifiuti da estrazione di minerali**																			
01 01 01	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi								x						x	x	x	x	x	250
01 01 02	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi								x						x	x	x	x	x	250
01 03	**rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi**																			
01 03 06	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05								x						x	x	x	x	x	250
01 03 08	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07								x						x	x	x	x	x	250
01 03 09	***fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 10***								x						x	x	x	x	x	250
01 03 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
01 04	**rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi**																			
01 04 08	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07								x						x	x	x	x	x	250
01 04 09	scarti di sabbia e argilla								x						x	x	x	x	x	250
01 04 10	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07								x						x	x	x	x	x	250
01 04 11	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07								x						x	x	x	x	x	250
01 04 12	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11								x						x	x	x	x	x	250
01 04 13	***rifiuti prodotti dal taglio e dalla segagione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07***								x						x	x	x	x	x	250
01 04	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
99																				
01 05	**fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione**																			
01 05 04	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci								x						x	x	x	x	x	250
01 05 07	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06								x						x	x	x	x	x	250
01 05 08	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06								x						x	x	x	x	x	250
01 05 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
02 01	**rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca**																			
02 01 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia								x						x	x	x	x	x	250
02 01 02	scarti di tessuti animali								x						x	x	x	x	x	250
02 01 03	scarti di tessuti vegetali								x						x	x	x	x	x	250
02 01 04	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)								x						x	x	x	x	x	250
02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito								x						x	x	x	x	x	250
02 01 07	***rifiuti derivanti dalla silvicoltura***					x									x	x	x	x	x	105
02 01 09	rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08								x						x	x	x	x	x	250
02 01 10	rifiuti metallici			x									x		x	x	x	x	x	300
02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
02 02	**rifiuti della preparazione e della trasformazione di carne, pesce ed altri alimenti di origine animale**																			
02 02 01	fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
02 02 02	scarti di tessuti animali								x						x	x	x	x	x	250
02 02 03	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								x						x	x	x	x	x	250
02 02 04	***fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti***								x						x	x	x	x	x	250
02 02 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
02 03	**rifiuti della preparazione e del trattamento di frutta, verdura, cereali, oli alimentari, cacao, caffè, tè e tabacco; della produzione di conserve alimentari; della produzione di lievito ed estratto di lievito; della preparazione e fermentazione di melassa**																			
02 03 01	***fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione***								x						x	x	x	x	x	250
02 03 02	rifiuti legati all'impiego di conservanti								x						x	x	x	x	x	250
02 03 03	rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solvente								x						x	x	x	x	x	250
02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								x						x	x	x	x	x	250
02 03 05	***fanghi da trattamento sul posto degli effluenti***								x						x	x	x	x	x	250
02 03 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
02 04	**rifiuti prodotti dalla raffinazione dello zucchero**																			
02 04 01	terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole								x						x	x	x	x	x	250
02 04 02	carbonato di calcio fuori specifica								x						x	x	x	x	x	250
02 04 03	***fanghi da trattamento sul posto degli effluenti***								x						x	x	x	x	x	250
02 04 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
02 05	**rifiuti dell'industria lattiero-casearia**																			

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
02 05 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								x						x	x	x	x	x	250
02 05 02	***fanghi da trattamento sul posto degli effluenti***								x						x	x	x	x	x	250
02 05 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
02 06	**rifiuti dell'industria dolciaria e della panificazione**																			
02 06 01	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								x						x	x	x	x	x	250
02 06 02	***rifiuti prodotti dall'impiego di conservanti***								x						x	x	x	x	x	250
02 06 03	***fanghi da trattamento sul posto degli effluenti***								x						x	x	x	x	x	250
02 06 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
02 07	**rifiuti della produzione di bevande alcoliche ed analcoliche (tranne caffè, tè e cacao)**																			
02 07 01	rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima								x						x	x	x	x	x	250
02 07 02	rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche								x						x	x	x	x	x	250
02 07 03	rifiuti prodotti dai trattamenti chimici								x						x	x	x	x	x	250
02 07 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione								x						x	x	x	x	x	250
02 07 05	***fanghi da trattamento sul posto degli effluenti***								x						x	x	x	x	x	250
02 07 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
03 01	**rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**																			
03 01 01	scarti di corteccia e sughero					x						x			x	x	x	x	x	100

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
03 01 05	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04					x						x			x	x	x	x	x	100
03 01 99	rifiuti non specificati altrimenti								x			x			x	x	x	x	x	250
03 02	**rifiuti dei trattamenti conservativi del legno**																			
03 02 99	***prodotti per i trattamenti conservativi del legno non altrimenti specificati***								x						x	x	x	x	x	250
03 03	**rifiuti della produzione e della lavorazione di polpa, carta e cartone**																			
03 03 01	scarti di corteccia e legno					x						x			x	x	x	x	x	100
03 03 02	fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)								x						x	x	x	x	x	250
03 03 05	***fanghi derivanti dai processi di deinchiostrazione nel riciclaggio della carta***								x						x	x	x	x	x	250
03 03 07	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone								x						x	x	x	x	x	250
03 03 08	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati								x			x			x	x	x	x	x	250
03 03 09	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio								x						x	x	x	x	x	250
03 03 10	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica								x						x	x	x	x	x	250
03 03 11	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10								x						x	x	x	x	x	250
03 03 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
04 01	**rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce**																			
04 01 01	carniccio e frammenti di calce								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
04 01 02	rifiuti di calcinazione								x						x	x	x	x	x	250
04 01 04	liquido di concia contenente cromo								x						x	x	x	x	x	250
04 01 05	liquido di concia non contenente cromo								x						x	x	x	x	x	250
04 01 06	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo								x						x	x	x	x	x	250
04 01 07	fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo								x						x	x	x	x	x	250
04 01 08	***rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo***								x						x	x	x	x	x	250
04 01 09	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura								x						x	x	x	x	x	250
04 01 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
04 02	**rifiuti dell'industria tessile**																			
04 02 09	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)								x						x	x	x	x	x	250
04 02 10	materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)								x						x	x	x	x	x	250
04 02 15	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14								x						x	x	x	x	x	250
04 02 17	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16								x						x	x	x	x	x	250
04 02 20	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19								x						x	x	x	x	x	250
04 02 21	rifiuti da fibre tessili grezze								x						x	x	x	x	x	250
04 02 22	rifiuti da fibre tessili lavorate								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
04 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				x										x	x	x	x	x	250
05 01	**rifiuti della raffinazione del petrolio**																			
05 01 10	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09								x						x	x	x	x	x	250
05 01 13	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie								x						x	x	x	x	x	250
05 01 14	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento								x						x	x	x	x	x	250
05 01 16	rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio								x						x	x	x	x	x	250
05 01 17	bitumi								x						x	x	x	x	x	250
05 01 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
05 06	**rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone**																			
05 06 04	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento								x						x	x	x	x	x	250
05 06 99	***rifiuti non altrimenti specificati***								x						x	x	x	x	x	250
05 07	**rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale**																			
05 07 02	rifiuti contenenti zolfo								x						x	x	x	x	x	250
05 07 99	***rifiuti non altrimenti specificati***								x						x	x	x	x	x	250
06 01	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi**																			
06 01 99	***rifiuti non altrimenti specificati***								x						x	x	x	x	x	250
06 02	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi**																			
06 02 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	150
06 03	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici**																			

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
06 03 14	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13								x						x	x	x	x	x	250
06 03 16	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15								x						x	x	x	x	x	250
06 03 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
06 04	**rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03**																			
06 04 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
06 05	**fanghi da trattamento sul posto degli effluenti**																			
06 05 03	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02								x						x	x	x	x	x	250
06 06	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione**																			
06 06 03	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02								x						x	x	x	x	x	250
06 06 99	***rifiuti non altrimenti specificati***								x						x	x	x	x	x	250
06 07	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni**																			
06 07 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
06 08	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati**																			
06 08 99	***rifiuti non altrimenti specificati***								x						x	x	x	x	x	250
06 09	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo**																			
06 09 02	***scorie contenenti fosforo***								x						x	x	x	x	x	250
06 09 04	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03								x						x	x	x	x	x	250
06 09 99	***rifiuti non altrimenti specificati***								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
06 10	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti**																			
06 10 99	***rifiuti non altrimenti specificati***								x						x	x	x	x	x	250
06 11	**rifiuti dalla produzione di pigmenti inorganici ed opacificanti**																			
06 11 01	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio								x						x	x	x	x	x	250
06 11 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
06 13	**rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti**																			
06 13 03	nerofumo								x						x	x	x	x	x	250
06 13 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
07 01	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base**																			
07 01 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11								x						x	x	x	x	x	250
07 01 99	***rifiuti non altrimenti specificati***								x						x	x	x	x	x	250
07 02	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali**																			
07 02 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11								x						x	x	x	x	x	250
07 02 13	rifiuti plastici		x												x	x	x	x	x	70
07 02 15	rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16								x						x	x	x	x	x	250
07 02 17	***rifiuti contenenti silicio diversi da quelli di cui alla voce 07 02 16***								x						x	x	x	x	x	250
07 02 99	rifiuti non specificati altrimenti				x				x			x			x	x	x	x	x	250
07 03	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)**																			

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
07 03 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11								x						x	x	x	x	x	250
07 03 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
07 04	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici**																			
07 04 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11								x						x	x	x	x	x	250
07 04 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
07 05	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici**																			
07 05 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11								x						x	x	x	x	x	250
07 05 14	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13								x						x	x	x	x	x	250
07 05 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
07 06	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi, detergenti, disinfettanti e cosmetici**																			
07 06 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11								x						x	x	x	x	x	250
07 06 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
07 07	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti**																			
07 07 12	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11								x						x	x	x	x	x	250
07 07 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
08 01	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonchè della rimozione di pitture e vernici**																			
08 01 12	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
08 01 14	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13								x						x	x	x	x	x	250
08 01 16	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15								x						x	x	x	x	x	250
08 01 18	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17								x						x	x	x	x	x	250
08 01 20	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19								x						x	x	x	x	x	250
08 01 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
08 02	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di altri rivestimenti (inclusi materiali ceramici)**																			
08 02 01	polveri di scarto di rivestimenti								x						x	x	x	x	x	250
08 02 02	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici								x						x	x	x	x	x	250
08 02 03	sospensioni acquose contenenti materiali ceramici								x						x	x	x	x	x	250
08 02 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
08 03	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa**																			
08 03 07	fanghi acquosi contenenti inchiostro								x						x	x	x	x	x	250
08 03 08	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro								x						x	x	x	x	x	250
08 03 13	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12								x						x	x	x	x	x	250
08 03 15	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14								x						x	x	x	x	x	250
08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17								x						x	x	x	x	x	250
08 03 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
08 04	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi i prodotti impermeabilizzanti)**																			
08 04 10	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09								x						x	x	x	x	x	250
08 04 12	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11								x						x	x	x	x	x	250
08 04 14	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13								x						x	x	x	x	x	250
08 04 16	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15								x						x	x	x	x	x	250
08 04 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
09 01	**rifiuti dell'industria fotografica**																			
09 01 07	***pellicole e carta per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento***								x						x	x	x	x	x	250
09 01 08	***pellicole e carta per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento***								x						x	x	x	x	x	250
09 01 10	macchine fotografiche monouso senza batterie								x						x	x	x	x	x	250
09 01 12	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11								x						x	x	x	x	x	250
09 01 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
10 01	**rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)**																			
10 01 01	***ceneri pesanti, fanghi e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)***								x						x	x	x	x	x	250
10 01 02	ceneri leggere di carbone								x						x	x	x	x	x	250
10 01 03	ceneri leggere di torba e di legno non trattato								x						x	x	x	x	x	250
10 01 05	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività p ittive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2		4	5		7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
10 01 07	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi								x						x	x	x	x	x	250
10 01 15	***ceneri pesanti, fanghi e e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04***								x						x	x	x	x	x	250
10 01 17	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16								x						x	x	x	x	x	250
10 01 19	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18								x						x	x	x	x	x	250
10 01 21	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20								x						x	x	x	x	x	250
10 01 23	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22								x						x	x	x	x	x	250
10 01 24	sabbie dei reattori a letto fluidizzato								x						x	x	x	x	x	250
10 01 25	rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone								x						x	x	x	x	x	250
10 01 26	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento								x						x	x	x	x	x	250
10 01 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
10 02	**rifiuti dell'industria siderurgica**																			
10 02 01	rifiuti del trattamento delle scorie								x						x	x	x	x	x	250
10 02 02	scorie non trattate								x						x	x	x	x	x	250
10 02 08	***rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07***								x						x	x	x	x	x	250
10 02 10	scaglie di laminazione			x					x				x		x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
10 02 12	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11								x						x	x	x	x	x	250
10 02 14	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13								x						x	x	x	x	x	250
10 02 15	altri fanghi e residui di filtrazione								x						x	x	x	x	x	250
10 02 99	rifiuti non specificati altrimenti			x					x				x		x	x	x	x	x	250
10 03	**rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio**																			
10 03 02	frammenti di anodi								x				x		x	x	x	x	x	250
10 03 05	rifiuti di allumina			x									x		x	x	x	x	x	250
10 03 16	**scorie diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15**								x				x		x	x	x	x	x	250
10 03 18	**rifiuti contenenti carbonio derivanti dalla produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17**								x						x	x	x	x	x	250
10 03 20	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19								x						x	x	x	x	x	250
10 03 22	**altre particolati e polveri (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21**								x						x	x	x	x	x	250
10 03 24	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23								x						x	x	x	x	x	250
10 03 26	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25								x						x	x	x	x	x	250
10 03 28	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
10 03 30	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29								x						x	x	x	x	x	250
10 03 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
10 04	**rifiuti della metallurgia termica del piombo**																			
10 04 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09								x						x	x	x	x	x	250
10 04 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
10 05	**rifiuti della metallurgia termica dello zinco**																			
10 05 01	scorie della produzione primaria e secondaria								x						x	x	x	x	x	250
10 05 04	altre polveri e particolato								x						x	x	x	x	x	250
10 05 09	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08								x						x	x	x	x	x	250
10 05 11	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10								x						x	x	x	x	x	250
10 05 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
10 06	**rifiuti della metallurgia termica del rame**																			
10 06 01	scorie della produzione primaria e secondaria								x				x		x	x	x	x	x	250
10 06 02	**scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria**								x				x		x	x	x	x	x	250
10 06 04	altre polveri e particolato								x				x		x	x	x	x	x	250
10 06 10	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
10 06 99	rifiuti non specificati altrimenti								x				x		x	x	x	x	x	250
10 07	**rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino**																			
10 07 01	scorie della produzione primaria e secondaria								x						x	x	x	x	x	250
10 07 02	**scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria**								x						x	x	x	x	x	250
10 07 03	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								x						x	x	x	x	x	250
10 07 04	altre polveri e particolato								x						x	x	x	x	x	250
10 07 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi								x						x	x	x	x	x	250
10 07 08	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07								x						x	x	x	x	x	250
10 07 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
10 08	**rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi**																			
10 08 04	***particolato e polveri***								x						x	x	x	x	x	250
10 08 09	altre scorie								x						x	x	x	x	x	250
10 08 11	***scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10***								x						x	x	x	x	x	250
10 08 13	***rifiuti contenenti carbonio della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12***								x						x	x	x	x	x	250
10 08 14	frammenti di anodi								x						x	x	x	x	x	250
10 08 16	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
10 08 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17								x						x	x	x	x	x	250
10 08 20	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19								x						x	x	x	x	x	250
10 08 99	rifiuti non specificati altrimenti			x					x				x			x				250
10 09	**rifiuti della fusione di materiali ferrosi**																			
10 09 03	scorie di fusione								x				x		x	x	x	x	x	250
10 09 06	***forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05***								x				x		x	x	x	x	x	250
10 09 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07								x				x		x	x	x	x	x	250
10 09 10	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09								x						x	x	x	x	x	250
10 09 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11								x				x		x	x	x	x	x	250
10 09 14	***scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13***								x				x		x	x	x	x	x	250
10 09 16	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15								x				x		x	x	x	x	x	250
10 09 99	rifiuti non specificati altrimenti								x				x		x	x	x	x	x	250
10 10	**rifiuti della fusione di materiali non ferrosi**																			
10 10 03	scorie di fusione								x				x		x	x	x	x	x	250
10 10 06	***forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05***								x				x		x	x	x	x	x	250
10 10 08	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07								x				x		x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
10 10 10	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09								x				x		x	x	x	x	x	250
10 10 12	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11								x				x		x	x	x	x	x	250
10 10 14	***scarti di leganti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13***								x				x		x	x	x	x	x	250
10 10 16	***scarti di rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15***								x				x		x	x	x	x	x	250
10 10 99	rifiuti non specificati altrimenti			x					x				x		x	x	x	x	x	250
10 11	**rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro**																			
10 11 03	scarti di materiali in fibra a base di vetro								x						x	x	x	x	x	250
10 11 05	***particolato e polveri***								x						x	x	x	x	x	250
10 11 10	***residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09***								x						x	x	x	x	x	250
10 11 12	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11				x										x	x	x	x	x	250
10 11 14	***fanghi provenienti dallalucidatura e dalla macinazione di vetro, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13***								x						x	x	x	x	x	250
10 11 16	***rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15***								x						x	x	x	x	x	250
10 11 18	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17								x						x	x	x	x	x	250
10 11 20	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19								x						x	x	x	x	x	250
10 11 99	rifiuti non specificati altrimenti				x										x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
10 12	**rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione**																			
10 12 01	***residui da miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico***								x						x	x	x	x	x	250
10 12 03	polveri e particolato								x						x	x	x	x	x	250
10 12 05	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi														x	x	x	x	x	250
10 12 06	stampi di scarto								x						x	x	x	x	x	250
10 12 08	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)								x						x	x	x	x	x	250
10 12 10	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09								x						x	x	x	x	x	250
10 12 12	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11								x						x	x	x	x	x	250
10 12 13	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti								x						x	x	x	x	x	250
10 12 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
10 13	**rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali**																			
10 13 01	***residui di miscela di preparazione non sottoposte a trattamento termico***								x						x	x	x	x	x	250
10 13 04	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce								x						x	x	x	x	x	250
10 13 06	***particolato e polveri (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)***								x						x	x	x	x	x	250
10 13 07	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi								x						x	x	x	x	x	250
10 13 10	***rifiuti della fabbricazione di cemento amianto , diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09***								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
10 13 11	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10								x						x	x	x	x	x	250
10 13 13	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12								x						x	x	x	x	x	250
10 13 14	rifiuti e fanghi di cemento								x						x	x	x	x	x	250
10 13 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
11 01	**rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e rivestimento di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)**																			
11 01 10	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09								x						x	x	x	x	x	250
11 01 12	***soluzioni acquose di risciacquo, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11***								x						x	x	x	x	x	250
11 01 14	rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13								x						x	x	x	x	x	250
11 01 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
11 02	**rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi**																			
11 02 03	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi								x						x	x	x	x	x	250
11 02 06	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05								x						x	x	x	x	x	250
11 02 99	rifiuti non specificati altrimenti			x					x				x		x	x	x	x	x	250
11 05	**rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo**																			
11 05 01	zinco solido			x									x		x	x	x	x	x	250
11 05 02	ceneri di zinco			x									x		x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
11 05 99	rifiuti non specificati altrimenti			x									x		x	x	x	x	x	250
12 01	**rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche**																			
12 01 01	***limatura e trucioli di metalli ferrosi***			x					X				x		x	x	x	x	x	300
12 01 02	***polveri e particolato di metalli ferrosi***			x					X				x		x	x	x	x	x	300
12 01 03	***limatura scaglie e polveri di metalli non ferrosi***			x					x				x		x	x	x	x	x	300
12 01 04	***polveri e particolato di metalli non ferrosi***			x					x				x		x	x	x	x	x	300
12 01 05	limatura e trucioli di materiali plastici		x												x	x	x	x	x	300
12 01 13	rifiuti di saldatura								x						x	x	x	x	x	300
12 01 15	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14								x						x	x	x	x	x	300
12 01 17	***residui di materiale di sabbiatura, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16***								x						x	x	x	x	x	300
12 01 21	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20								x						x	x	x	x	x	300
12 01 99	rifiuti non specificati altrimenti			x					x				x		x	x	x	x	x	300
15 01	**imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**																			
15 01 01	imballaggi in carta e cartone		x									x			x	x	x	x	x	150
15 01 02	imballaggi in plastica		x												x	x	x	x	x	70
15 01 03	imballaggi in legno					x						x			x	x	x	x	x	105
15 01 04	imballaggi metallici			x									x		x	x	x	x	x	300

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
15 01 05	***imballaggi compositi***		x	x									x		x	x	x	x	x	300
15 01 06	imballaggi in materiali misti		x	x									x		x	x	x	x	x	300
15 01 07	imballaggi in vetro			x	x									x	x	x	x	x	x	140
15 01 09	imballaggi in materia tessile			x										x	x	x	x	x	x	60
15 02	**assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi**																			
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02								x			x			x	x	x	x	x	60
16 01	**veicoli fuori uso appartenenti a diversi modi di trasporto (comprese le macchine mobili non stradali) e rifiuti prodotti dallo smantellamento di veicoli fuori uso e dalla manutenzione di veicoli (tranne 13, 14, 16 06 e 16 08)**																			
16 01 03	pneumatici fuori uso					x						x			x	x	x	x	x	60
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	x										x			x	x	x	x	x	250
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	x													x	x	x	x	x	250
16 01 16	***serbatoi per gas liquefatto***	x		x											x	x	x	x	x	300
16 01 17	metalli ferrosi	x		x									x		x	x	x	x	x	300
16 01 18	metalli non ferrosi	x			x								x		x	x	x	x	x	300
16 01 19	plastica		x												x	x	x	x	x	70
16 01 20	vetro	x												x	x	x	x	x	x	140
16 01 22	componenti non specificati altrimenti				x							x	x	x	x	x	x	x	x	250
16 01	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
99																				
16 02	**rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche**																			
16 02 14	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13							x						x	x	x	x	x	x	60
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15							x						x	x	x	x	x	x	60
16 03	**prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**																			
16 03 04	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03								x						x	x	x	x	x	250
16 03 06	***rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05***					x						x			x	x	x	x	x	250
16 05	**gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto**																			
16 05 05	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04								x						x	x	x	x	x	250
16 05 09	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08								x						x	x	x	x	x	250
16 06	**batterie ed accumulatori**																			
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)								x	x					x	x	x	x	x	100
16 06 05	altre batterie ed accumulatori								x	x					x	x	x	x	x	100
16 07	**rifiuti della pulizia di serbatoi e di fusti per trasporto e stoccaggio (tranne 05 e 13)**																			
16 07 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
16 08	**catalizzatori esauriti**																			
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	x							x						x	x	x	x	x	250
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	x							x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
16 08 04	***catalizzatori liquidi esauriti da cracking catalitico (tranne 16 08 07)***	x							x						x	x	x	x	x	250
16 10	**rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito**																			
16 10 02	***rifiuti liquidi acquosi, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01***								x						x	x	x	x	x	250
16 10 04	concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03								x						x	x	x	x	x	250
16 11	**rifiuti di rivestimenti e materiali refrattari**																			
16 11 02	***rivestimenti e materiali refrattari a base di carbonio provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01***								x						x	x	x	x	x	250
16 11 04	***altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03***								x						x	x	x	x	x	250
16 11 06	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05								x						x	x	x	x	x	250
17 01	**cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche**																			
17 01 01	cemento								x					x	x	x	x	x	x	250
17 01 02	mattoni								x					x	x	x	x	x	x	250
17 01 03	mattonelle e ceramiche								x					x	x	x	x	x	x	250
17 01 07	***miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06***								x					x	x	x	x	x	x	250
17 02	**legno, vetro e plastica**																			
17 02 01	legno					x						x			x	x	x	x	x	250
17 02	vetro				x									x	x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
02																				
17 02 03	plastica		x												x	x	x	x	x	250
17 03	**miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame**																			
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01								x						x	x	x	x	x	250
17 04	**metalli (incluse le loro leghe)**																			
17 04 01	rame, bronzo, ottone			x									x		x	x	x	x	x	250
17 04 02	alluminio			x									x		x	x	x	x	x	250
17 04 03	piombo			x									x		x	x	x	x	x	250
17 04 04	zinco			x									x		x	x	x	x	x	250
17 04 05	ferro e acciaio			x									x		x	x	x	x	x	250
17 04 06	stagno			x									x		x	x	x	x	x	250
17 04 07	metalli misti			x									x		x	x	x	x	x	250
17 04 11	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10			x	x							x	x		x	x	x	x	x	250
17 05	**terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e materiale di dragaggio**																			
17 05 04	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03								x						x	x	x	x	x	250
17 05 06	***materiale di dragaggio, diverso da quella di cui alla voce 17 05 05***								x						x	x	x	x	x	250
17 05 08	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07								x						x	x	x	x	x	250
17 06	**materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto**																			

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
17 06 04	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03								x						x	x	x	x	x	250
17 08	**materiali da costruzione a base di gesso**																			
17 08 02	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01								x						x	x	x	x	x	250
17 09	**altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione**																			
17 09 04	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03								x						x	x	x	x	x	250
18 01	**rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani**																			
18 01 01	oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)								x						x	x	x	x	x	14
18 01 02	parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)								x						x	x	x	x	x	14
18 01 04	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)								x						x	x	x	x	x	14
18 01 07	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06								x						x	x	x	x	x	14
18 01 09	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08								x						x	x	x	x	x	14
18 02	**rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali**																			
18 02 01	oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)								x						x	x	x	x	x	14
18 02 03	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni								x						x	x	x	x	x	14
18 02 06	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05								x						x	x	x	x	x	14
18 02 08	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07								x						x	x	x	x	x	14

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
19 01	**rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti**																			
19 01 02	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti			X									X		x	x	x	x	x	250
19 01 12	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11								X						x	x	x	x	x	250
19 01 14	***ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13***								X						x	x	x	x	x	250
19 01 16	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15								x						x	x	x	x	x	250
19 01 18	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17			X									X		x	x	x	x	x	250
19 01 19	sabbie dei reattori a letto fluidizzato								x						x	x	x	x	x	250
19 01 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
19 02	**rifiuti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici di rifiuti (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)**																			
19 02 03	***rifiuti premiscelati composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi***								x						x	x	x	x	x	250
19 02 06	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05								x						x	x	x	x	x	250
19 02 10	rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09								x						x	x	x	x	x	250
19 02 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
19 03	**rifiuti stabilizzati/solidificati**																			
19 03 05	***rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04***								x						x	x	x	x	x	250
19 03 07	***rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06***								x						x	x	x	x	x	250
19 04	**rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione**																			
19 04	rifiuti vetrificati								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
01																				
19 04 04	rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati								x						x	x	x	x	x	250
19 05	**rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi**																			
19 05 01	***parte di rifiuti urbani e simili non destinati al compost***								x						x	x	x	x	x	250
19 05 02	***parte di rifiuti animali e vegetali non destinata al compost***								x						x	x	x	x	x	250
19 05 03	compost fuori specifica								x						x	x	x	x	x	250
19 05 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
19 06	**rifiuti prodotti dal trattamento anaerobico dei rifiuti**																			
19 06 03	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani								x						x	x	x	x	x	250
19 06 04	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani								x						x	x	x	x	x	250
19 06 05	liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale								x						x	x	x	x	x	250
19 06 06	digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale								x						x	x	x	x	x	250
19 06 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
19 07	**percolato di discarica**																			
19 07 03	percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02								x						x	x	x	x	x	250
19 08	**rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**																			
19 08 01	***residui di vagliatura***								x						x	x	x	x	x	250
19 08 02	***rifiuti da disabbiamento***								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
19 08 05	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane								x						x	x	x	x	x	250
19 08 09	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili								x						x	x	x	x	x	250
19 08 12	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11								x						x	x	x	x	x	250
19 08 14	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13								x						x	x	x	x	x	250
19 08 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
19 09	**rifiuti prodotti dalla potabilizzazione dell'acqua o dalla sua preparazione per uso industriale**																			
19 09 01	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari								x						x	x	x	x	x	250
19 09 02	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua								x						x	x	x	x	x	250
19 09 03	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione								x						x	x	x	x	x	250
19 09 04	carbone attivo esaurito								x						x	x	x	x	x	250
19 09 05	resine a scambio ionico saturate o esaurite								x						x	x	x	x	x	250
19 09 06	soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico								x						x	x	x	x	x	250
19 09 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
19 10	**rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo**																			
19 10 01	rifiuti di ferro e acciaio								x				x		x	x	x	x	x	300
19 10 02	rifiuti di metalli non ferrosi			x									x		x	x	x	x	x	300

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
19 10 04	***frazione leggera di frammentazione(fluff-light)e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03***								x						x	x	x	x	x	250
19 10 06	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05								x						x	x	x	x	x	250
19 11	**rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio**																			
19 11 06	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05								x						x	x	x	x	x	250
19 11 99	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
19 12	**rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti**																			
19 12 01	carta e cartone		x									x			x	x	x	x	x	150
19 12 02	metalli ferrosi			x									x		x	x	x	x	x	300
19 12 03	metalli non ferrosi			x									x		x	x	x	x	x	300
19 12 04	plastica e gomma		x												x	x	x	x	x	70
19 12 05	vetro				x										x	x	x	x	x	140
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06					x						x			x	x	x	x	x	100
19 12 08	prodotti tessili				x										x	x	x	x	x	60
19 12 09	minerali (ad esempio sabbia, rocce)								x						x	x	x	x	x	250
19 12 10	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)								x						x	x	x	x	x	250
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11								x						x	x	x	x	x	250

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
19 13	**rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda**																			
19 13 02	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01								x						x	x	x	x	x	250
19 13 04	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03								x						x	x	x	x	x	250
19 13 06	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05								x						x	x	x	x	x	250
19 13 08	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07								x						x	x	x	x	x	250
20 01	**frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)**																			
20 01 01	carta e cartone		x									x			x	x	x	x	x	150
20 01 02	vetro				x										x	x	x	x	x	140
20 01 08	rifiuti biodegradabili di cucine e mense								x						x	x	x	x	x	250
20 01 10	abbigliamento				x										x	x	x	x	x	60
20 01 11	prodotti tessili				x										x	x	x	x	x	60
20 01 25	oli e grassi commestibili								x						x	x	x	x	x	250
20 01 28	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27								x						x	x	x	x	x	250
20 01 30	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 20 01 29								x						x	x	x	x	x	250
20 01 32	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31								x						x	x	x	x	x	250
20 01 34	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33									x					x	x	x	x	x	100

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35							x					x	x	x	x	x	x	x	60
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37					x						x			x	x	x	x	x	100
20 01 39	plastica		x												x	x	x	x	x	60
20 01 40	metallo			x									x		x	x	x	x	x	300
20 01 41	rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiere								x						x	x	x	x	x	250
20 01 99	altre frazioni non specificate altrimenti								x						x	x	x	x	x	250
20 02	**rifiuti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri)**																			
20 02 01	rifiuti biodegradabili											x			x	x	x	x	x	100
20 02 02	terra e roccia								x					x	x	x	x	x	x	250
20 02 03	altri rifiuti non biodegradabili								x						x	x	x	x	x	250
20 03	**altri rifiuti urbani**																			
20 03 01	***rifiuti urbani non differenziati***															x			x	100
20 03 02	rifiuti dei mercati								x						x	x	x	x	x	250
20 03 03	***residui della pulizia stradale***														x	x			x	100
20 03 04	fanghi delle fosse settiche								x						x	x	x	x	x	250
20 03 06	***rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico***								x						x	x	x	x	x	250
20 03	rifiuti ingombranti					x							x	x	x	x	x	x	x	80

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
07																				
20 03 99	rifiuti urbani non specificati altrimenti»								x						x	x	x	x	x	250

CER PERICOLOSI

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
01 03	**rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi**																			
01 03 04*	sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso								x						x	x	x	x	x	150
01 03 05*	altri sterili contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
01 03 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi								x						x	x	x	x	x	150
01 03 10*	***fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina contenenti sostanze pericolose, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07***								x						x	x	x	x	x	150
01 04	**rifiuti prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi**																			
01 04 07*	rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi								x						x	x	x	x	x	150
01 05	**fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione**																			
01 05 05*	***fanghi di perforazione e rifiuti contenenti petrolio***								x						x	x	x	x	x	150
01 05 06*	fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
02 01	**rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca**																			
02 01 08*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
03 01	**rifiuti della lavorazione del legno e della produzione di pannelli e mobili**																			
03 01 04*	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
03 02	**rifiuti dei trattamenti conservativi del legno**																			
03 02 01*	***preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati***								x						x	x	x	x	x	150
03 02 02*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati								x						x	x	x	x	x	150
03 02 03*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici								x						x	x	x	x	x	150
03 02 04*	prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici								x						x	x	x	x	x	150
03 02 05*	altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
04 01	**rifiuti della lavorazione di pelli e pellicce**																			
04 01 03*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida								x						x	x	x	x	x	150
04 02	**rifiuti dell'industria tessile**																			
04 02 14*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici								x						x	x	x	x	x	150
04 02 16*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
04 02 19*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
05 01	**rifiuti della raffinazione del petrolio**																			
05 01 02*	fanghi da processi di dissalazione								x						x	x	x	x	x	150
05 01 03*	***morchie da fondi di serbatoi***								x						x	x	x	x	x	150
05 01 04*	***fanghi di alchili acidi***								x						x	x	x	x	x	150
05 01 05*	perdite di olio								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
05 01 06*	fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature								x						x	x	x	x	x	150
05 01 07*	catrami acidi								x						x	x	x	x	x	150
05 01 08*	altri catrami								x						x	x	x	x	x	150
05 01 09*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
05 01 11*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi								x						x	x	x	x	x	150
05 01 12*	acidi contenenti oli								x						x	x	x	x	x	150
05 01 15*	filtri di argilla esauriti								x						x	x	x	x	x	150
05 06	**rifiuti prodotti dal trattamento pirolitico del carbone**																			
05 06 01*	catrami acidi								x						x	x	x	x	x	150
05 06 03*	altri catrami								x						x	x	x	x	x	150
05 07	**rifiuti prodotti dalla purificazione e dal trasporto di gas naturale**																			
05 07 01*	rifiuti contenenti mercurio								x						x	x	x	x	x	150
06 01	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di acidi**																			
06 01 01*	acido solforico ed acido solforoso								x						x	x	x	x	x	60
06 01 02*	acido cloridrico								x						x	x	x	x	x	60
06 01 03*	acido fluoridrico								x						x	x	x	x	x	60
06 01 04*	acido fosforico e fosforoso								x						x	x	x	x	x	60
06 01	acido nitrico e acido nitroso								x						x	x	x	x	x	60

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
05*																				
06 01 06*	altri acidi								x						x	x	x	x	x	60
06 02	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di basi**																			
06 02 01*	idrossido di calcio								x						x	x	x	x	x	60
06 02 03*	idrossido di ammonio								x						x	x	x	x	x	60
06 02 04*	idrossido di sodio e di potassio								x						x	x	x	x	x	60
06 02 05*	altre basi								x						x	x	x	x	x	60
06 03	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di sali, loro soluzioni e ossidi metallici**																			
06 03 11*	sali e loro soluzioni, contenenti cianuri								x						x	x	x	x	x	150
06 03 13*	sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti								x						x	x	x	x	x	150
06 03 15*	ossidi metallici contenenti metalli pesanti								x						x	x	x	x	x	150
06 04	**rifiuti contenenti metalli, diversi da quelli di cui alla voce 06 03**																			
06 04 03*	rifiuti contenenti arsenico								x						x	x	x	x	x	150
06 04 04*	rifiuti contenenti mercurio								x						x	x	x	x	x	150
06 04 05*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti								x						x	x	x	x	x	150
06 05	***fanghi dal trattamento sul posto degli effluenti***																			
06 05 02*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
06 06	**rifiuti della produzione, formulazione fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti zolfo, dei processi chimici dello zolfo e dei processi di desolforazione**																			
06 06	Rifiuti contenenti solfuri pericolosi								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
02*																				
06 07	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti alogeni e dei processi chimici degli alogeni**																			
06 07 01*	rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto								x						x	x	x	x	x	150
06 07 02*	carbone attivato dalla produzione di cloro								x						x	x	x	x	x	150
06 07 03*	fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio								x						x	x	x	x	x	150
06 07 04*	soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto								x						x	x	x	x	x	150
06 08	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso del silicio e dei suoi derivati**																			
06 08 02*	***rifiuti contenenti clorosilano pericolosi***								x						x	x	x	x	x	150
06 09	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fosforosi e dei processi chimici del fosforo**																			
06 09 03*	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	60
06 10	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici contenenti azoto, dei processi chimici dell'azoto e della produzione di fertilizzanti**																			
06 10 02*	rifiuti contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	60
06 13	**rifiuti di processi chimici inorganici non specificati altrimenti**																			
06 13 01*	prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici								x						x	x	x	x	x	150
06 13 02*	carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)								x						x	x	x	x	x	150
06 13 04*	***rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dell'amianto***								x						x	x	x			150
06 13 05*	fuliggine								x						x	x	x	x	x	150
07 01	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti chimici organici di base**																			

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2.	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
07 01 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 01 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 01 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 01 07*	fondi e residui di reazione, alogenati								x						x	x	x	x	x	150
07 01 08*	altri fondi e residui di reazione								x						x	x	x	x	x	150
07 01 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati								x						x	x	x	x	x	150
07 01 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti								x						x	x	x	x	x	150
07 01 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
07 02	***rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso (PFFU) di plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali***																			
07 02 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 02 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 02 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 02 07*	fondi e residui di reazione, alogenati								x						x	x	x	x	x	150
07 02 08*	altri fondi e residui di reazione								x						x	x	x	x	x	150
07 02 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati								x						x	x	x	x	x	150
07 02	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
10*																				
07 02 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
07 02 14*	rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
07 02 16*	rifiuti contenenti silicone pericoloso								x						x	x	x	x	x	150
07 03	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di coloranti e pigmenti organici (tranne 06 11)**																			
07 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 03 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 03 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 03 07*	fondi e residui di reazione alogenati								x						x	x	x	x	x	150
07 03 08*	altri fondi e residui di reazione								x						x	x	x	x	x	150
07 03 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati								x						x	x	x	x	x	150
07 03 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti								x						x	x	x	x	x	150
07 03 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
07 04	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti fitosanitari (tranne 02 01 08 e 02 01 09), agenti conservativi del legno (tranne 03 02) ed altri biocidi organici**																			
07 04 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 04 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
07 04 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 04 07*	fondi e residui di reazione alogenati								x						x	x	x	x	x	150
07 04 08*	altri fondi e residui di reazione								x						x	x	x	x	x	150
07 04 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati								x						x	x	x	x	x	150
07 04 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti								x						x	x	x	x	x	150
07 04 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
07 04 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
07 05	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti farmaceutici**																			
07 05 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 05 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 05 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 05 07*	fondi e residui di reazione, alogenati								x						x	x	x	x	x	150
07 05 08*	altri fondi e residui di reazione								x						x	x	x	x	x	150
07 05 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati								x						x	x	x	x	x	150
07 05 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti								x						x	x	x	x	x	150
07 05 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
07 05 13*	rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
07 06	***rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di grassi, lubrificanti, saponi detergenti, disinfettanti e cosmetici***																			
07 06 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 06 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 06 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 06 07*	fondi e residui di reazione, alogenati								x						x	x	x	x	x	150
07 06 08*	altri fondi e residui di reazione								x						x	x	x	x	x	150
07 06 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati								x						x	x	x	x	x	150
07 06 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti								x						x	x	x	x	x	150
07 06 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
07 07	***rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti***																			
07 07 01*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 07 03*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 07 04*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri								x						x	x	x	x	x	150
07 07 07*	***residui di distillazione e residui di reazione, alogenati***								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
07 07 08*	***altri residui di distillazione e residui di reazione***								x						x	x	x	x	x	150
07 07 09*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati								x						x	x	x	x	x	150
07 07 10*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti								x						x	x	x	x	x	150
07 07 11*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
08 01	***rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso nonchè della rimozione di pitture e vernici***																			
08 01 11*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
08 01 13*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
08 01 15*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
08 01 17*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
08 01 19*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
08 01 21*	***residui di pittura o di sverniciatori***								x						x	x	x	x	x	150
08 03	**rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di inchiostri per stampa**																			
08 03 12*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
08 03 14*	fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
08 03 16*	***residui di soluzioni per incisione***								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
08 03 17*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
08 03 19*	***oli disperdenti***								x						x	x	x	x	x	150
08 04	***rifiuti della produzione, formulazione, fornitura ed uso di adesivi e sigillanti (inclusi prodotti impermeabilizzanti)***																			
08 04 09*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
08 04 11*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
08 04 13*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
08 04 15*	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
08 04 17*	olio di resina								x						x	x	x	x	x	150
08 05	**rifiuti non specificati altrimenti alla voce 08**																			
08 05 01*	isocianati di scarto								x						x	x	x	x	x	60
09 01	**rifiuti dell'industria fotografica**																			
09 01 01*	***soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa***								x						x	x	x	x	x	150
09 01 02*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa								x						x	x	x	x	x	150
09 01 03*	soluzioni di sviluppo a base di solventi								x						x	x	x	x	x	150
09 01 04*	***soluzioni di fissaggio***								x						x	x	x	x	x	150
09 01 05*	***soluzioni di lavaggio e di lavaggio del fissatore***								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
09 01 06*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici								x						x	x	x	x	x	150
09 01 11*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03								x						x	x	x	x	x	150
09 01 13*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06								x						x	x	x	x	x	150
10 01	**rifiuti prodotti da centrali termiche ed altri impianti termici (tranne 19)**																			
10 01 04*	ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia								x						x	x	x	x	x	150
10 01 09*	acido solforico								x						x	x	x	x	x	150
10 01 13*	***ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come combustibile***								x						x	x	x	x	x	150
10 01 14*	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 01 16*	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 01 18*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 01 20*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 01 22*	fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 02	***rifiuti dell'industria siderurgica***																			
10 02 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
10 02 11*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenti oli								x						x	x	x	x	x	150
10 02 13*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 03	**rifiuti della metallurgia termica dell'alluminio**																			
10 03 04*	scorie della produzione primaria								x						x	x	x	x	x	150
10 03 08*	scorie saline della produzione secondaria								x						x	x	x	x	x	150
10 03 09*	scorie nere della produzione secondaria								x						x	x	x	x	x	150
10 03 15*	schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 03 17*	rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi								x						x	x	x	x	x	150
10 03 19*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 03 21*	***altri particolati e polveri (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
10 03 23*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 03 25*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 03 27*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli								x						x	x	x	x	x	150
10 03 29*	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
10 04	**rifiuti della metallurgia termica del piombo**																			
10 04 01*	scorie della produzione primaria e secondaria								x						x	x	x	x	x	150
10 04 02*	***scorie e schiumature della produzione primaria e secondaria***								x						x	x	x	x	x	150
10 04 03*	arsenato di calcio								x						x	x	x	x	x	150
10 04 04*	polveri dei gas di combustione								x						x	x	x	x	x	150
10 04 05*	altre polveri e particolato								x						x	x	x	x	x	150
10 04 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								x						x	x	x	x	x	150
10 04 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi								x						x	x	x	x	x	150
10 04 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli								x						x	x	x	x	x	150
10 05	**rifiuti della metallurgia termica dello zinco**																			
10 05 03*	polveri dei gas di combustione								x						x	x	x	x	x	150
10 05 05*	***rifiuti solidi derivanti dal trattamento dei fumi***								x						x	x	x	x	x	150
10 05 06*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi								x						x	x	x	x	x	150
10 05 08*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli								x						x	x	x	x	x	150
10 05 10*	scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 06	**rifiuti della metallurgia termica del rame**																			
10 06	polveri dei gas di combustione								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
03*																				
10 06 06*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								x						x	x	x	x	x	150
10 06 07*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi								x						x	x	x	x	x	150
10 06 09*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli								x						x	x	x	x	x	150
10 07	**rifiuti della metallurgia termica di argento, oro e platino**																			
10 07 07*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli								x						x	x	x	x	x	150
10 08	**rifiuti della metallurgia termica di altri minerali non ferrosi**																			
10 08 08*	scorie salate della produzione primaria e secondaria								x						x	x	x	x	x	150
10 08 10*	***scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
10 08 12*	rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi								x						x	x	x	x	x	150
10 08 15*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 08 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 08 19*	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli								x						x	x	x	x	x	150
10 09	**rifiuti della fusione di materiali ferrosi**																			
10 09 05*	forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 09 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
10 09 09*	polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 09 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 09 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 09 15*	***scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
10 10	**rifiuti della fusione di materiali non ferrosi**																			
10 10 05*	***forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
10 10 07*	forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 10 09*	polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 10 11*	altri particolati contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 10 13*	scarti di leganti contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 10 15*	***scarti di rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
10 11	**rifiuti della fabbricazione del vetro e di prodotti di vetro**																			
10 11 09*	***residui di miscela di preparazione non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
10 11 11*	rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)								x						x	x	x	x	x	150
10 11 13*	***fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
10 11 15*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 11 17*	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 11 19*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 12	**rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione**																			
10 12 09*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 12 11*	rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti								x						x	x	x	x	x	150
10 13	**rifiuti della fabbricazione di cemento, calce e gesso e manufatti di tali materiali**																			
10 13 09*	***rifiuti della fabbricazione di cemento-amianto, contenenti amianto***								x						x	x	x	x	x	150
10 13 12*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
10 14	**rifiuti prodotti dai forni cremato**																			
10 14 01*	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio								x						x	x	x	x	x	150
11 01	***rifiuti prodotti dal trattamento chimico superficiale e rivestimento di metalli (ad esempio, processi galvanici, zincatura, decapaggio, pulitura elettrolitica, fosfatazione, sgrassaggio con alcali, anodizzazione)***																			
11 01 05*	acidi di decappaggio								x						x	x	x	x	x	60
11 01 06*	acidi non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	60
11 01 07*	basi di decappaggio								x						x	x	x	x	x	60
11 01 08*	fanghi di fosfatazione								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
11 01 09*	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
11 01 11*	***soluzioni acquose di risciacquo, contenenti sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
11 01 13*	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
11 01 15*	eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
11 01 16*	resine a scambio ionico saturate o esaurite								x						x	x	x	x	x	150
11 01 98*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
11 02	**rifiuti prodotti dalla lavorazione idrometallurgica di metalli non ferrosi**																			
11 02 02*	***rifiuti da processi idrometallurgici dello zinco (compresi jarosite, goethite)***								x						x	x	x	x	x	150
11 02 05*	***rifiuti da processi idrometallurgici del rame, contenenti sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
11 02 07*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
11 03	**rifiuti solidi e fanghi prodotti da processi di rinvenimento**																			
11 03 01*	rifiuti contenenti cianuro								x						x	x	x	x	x	150
11 03 02*	altri rifiuti								x						x	x	x	x	x	150
11 05	**rifiuti prodotti da processi di galvanizzazione a caldo**																			
11 05 03*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								x						x	x	x	x	x	150
11 05 04*	fondente esaurito								x						x	x	x	x	x	150
12 01	**rifiuti prodotti dalla lavorazione e dal trattamento fisico e meccanico superficiale di metalli e plastiche**																			

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
12 01 06*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)								x						x	x	x	x	x	150
12 01 07*	oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)								x						x	x	x	x	x	150
12 01 08*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni								x						x	x	x	x	x	150
12 01 09*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni								x						x	x	x	x	x	150
12 01 10*	oli sintetici per macchinari								x						x	x	x	x	x	150
12 01 12*	cere e grassi esauriti								x						x	x	x	x	x	150
12 01 14*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
12 01 16*	***residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
12 01 18*	fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio								x						x	x	x	x	x	150
12 01 19*	oli per macchinari, facilmente biodegradabili								x						x	x	x	x	x	150
12 01 20*	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
12 03	**rifiuti prodotti da processi di sgrassatura ad acqua e vapore (tranne 11)**																			
12 03 01*	soluzioni acquose di lavaggio								x						x	x	x	x	x	150
12 03 02*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore								x						x	x	x	x	x	150
13 01	**scarti di oli per circuiti idraulici**																			
13 01 01*	***oli per circuiti idraulici contenenti PCB***						x		x						x	x	x	x	x	150
13 01	emulsioni clorurate						x		x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
04*																				
13 01 05*	emulsioni non clorurate						x		x						x	x	x	x	x	150
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati						x		x						x	x	x	x	x	150
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati						x		x						x	x	x	x	x	150
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici						x		x						x	x	x	x	x	150
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili						x		x						x	x	x	x	x	150
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici						x		x						x	x	x	x	x	150
13 02	**scarti di olio motore, olio per ingranaggi e oli lubrificanti**																			
13 02 04*	***olio minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati***						x		x						x	x	x	x	x	150
13 02 05*	***olii minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati***						x		x						x	x	x	x	x	150
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione						x		x						x	x	x	x	x	150
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile						x		x						x	x	x	x	x	150
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione						x		x						x	x	x	x	x	150
13 03	***oli isolanti e oli termovettori di scarto***																			
13 03 01*	***oli isolanti e oli termovettori, contenenti PCB***						x		x						x	x	x	x	x	150
13 03 06*	***oli isolanti e termovettori minerali clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01***						x		x						x	x	x	x	x	150
13 03 07*	***olii isolanti e termovettori isolanti non clorurati***						x		x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
13 03 08*	***oli sintetici isolanti e oli ermovettori***						*x*		*x*						*x*	*x*	*x*	*x*	*x*	150
13 03 09*	***oli isolanti e oli termovettori, facilmente biodegradabili***						*x*		*x*						*x*	*x*	*x*	*x*	*x*	150
13 03 10*	***altri oli isolanti e oli termovettori***						*x*		*x*						*x*	*x*	*x*	*x*	*x*	150
13 04	**oli di sentina**																			
13 04 01*	oli di sentina della navigazione interna						x		x						x	x	x	x	x	150
13 04 02*	***oli di sentina derivanti dalle fognature dei moli***						*x*		*x*						*x*	*x*	*x*	*x*	*x*	150
13 04 03*	***oli di sentina da un altro tipo di navigazione***						*x*		*x*						*x*	*x*	*x*	*x*	*x*	150
13 05	**prodotti di separazione olio/acqua**																			
13 05 01*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua						x		x						x	x	x	x	x	150
13 05 02*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua						x		x						x	x	x	x	x	150
13 05 03*	fanghi da collettori						x		x						x	x	x	x	x	150
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua						x		x						x	x	x	x	x	150
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua						x		x						x	x	x	x	x	150
13 05 08*	***miscugli di rifiuti prodotti da camere a sabbia e separatori olio/acqua***						*x*		*x*						*x*	*x*	*x*	*x*	*x*	150
13 07	***residui di carburanti liquidi***																			
13 07 01*	olio combustibile e carburante diesel								x						x	x	x	x	x	150
13 07 02*	***benzina***								x						x	x	x	x	x	150
13 07	altri carburanti (comprese le miscele)								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
03*																				
13 08	**rifiuti di oli non specificati altrimenti**																			
13 08 01*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione								x						x	x	x	x	x	150
13 08 02*	altre emulsioni								x						x	x	x	x	x	150
13 08 99*	rifiuti non specificati altrimenti								x						x	x	x	x	x	150
14 06	***rifiuti di solventi organici, refrigeranti e propellenti di schiuma/aerosol***																			
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC								x						x	x	x	x	x	150
14 06 02*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati								x						x	x	x	x	x	150
14 06 03*	altri solventi e miscele di solventi								x						x	x	x	x	x	150
14 06 04*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati								x						x	x	x	x	x	150
14 06 05*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi								x						x	x	x	x	x	150
15 01	**imballaggi (compresi i rifiuti urbani di imballaggio oggetto di raccolta differenziata)**																			
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze								x						x	x	x	x	x	150
15 01 11*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti								x						x	x	x	x	x	150
15 02	**assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi**																			
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
16 02	***rifiuti provenienti da apparecchiature elettriche ed elettroniche***																			
16 02	trasformatori e condensatori contenenti PCB							x	x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
09*																				
16 02 10*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09							x	x						x	x	x	x	x	150
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC							x	x						x	x	x	x	x	150
16 02 12*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere							x	x						x	x	x	x	x	150
16 02 13*	***apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (1) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12***							x	x						x	x	x	x	x	150
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso							x	x						x	x	x	x	x	150
16 03	**prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati**																			
16 03 03*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
16 03 05*	rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
16 03 07*	mercurio metallico								x						x	x	x	x	x	150
16 04	**esplosivi di scarto**																			
16 04 01*	munizioni di scarto								x						x	x	x	x	x	150
16 04 02*	fuochi artificiali di scarto								x						x	x	x	x	x	150
16 04 03*	altri esplosivi di scarto								x						x	x	x	x	x	150
16 05	***gas in contenitori a pressione e sostanze chimiche di scarto***																			
16 05 04*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
16 05 06*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio								x						x	x	x	x	x	150
16 05 07*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
16 05 08*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
16 06	**batterie ed accumulatori**																			
16 06 01*	batterie al piombo								x	x					x	x	x	x	x	150
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio								x	x					x	x	x	x	x	150
16 06 03*	batterie contenenti mercurio								x	x					x	x	x	x	x	150
16 06 06*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata								x	x					x	x	x	x	x	150
16 07	***rifiuti della pulizia di serbatoi e di fusti per trasporto e stoccaggio (tranne 05 e 13)***																			
16 07 08*	rifiuti contenenti olio								x						x	x	x	x	x	150
16 07 09*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
16 08	**catalizzatori esauriti**																			
16 08 02*	***catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi***								x						x	x	x	x	x	150
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico								x						x	x	x	x	x	150
16 08 06*	liquidi esauriti usati come catalizzatori								x						x	x	x	x	x	150
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
16 09	**sostanze ossidanti**																			
16 09 01*	permanganati, ad esempio permanganato di potassio								x						x	x	x	x	x	150
16 09 02*	cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio								x						x	x	x	x	x	150
16 09 03*	perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno								x						x	x	x	x	x	150
16 09 04*	sostanze ossidanti non specificate altrimenti								x						x	x	x	x	x	150
16 10	**rifiuti liquidi acquosi destinati ad essere trattati fuori sito**																			
16 10 01*	***rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
16 10 03*	concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
16 11	***rifiuti i di rivestimenti e materiali refrattari***																			
16 11 01*	***rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
16 11 03*	***altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
16 11 05*	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
17 01	**cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche**																			
17 01 06*	***miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
17 02	**legno, vetro e plastica**																			
17 02 04*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
17 03	**miscele bituminose, catrame di carbone e prodotti contenenti catrame**																			
17 03 01*	miscele bituminose contenenti catrame di carbone								x						x	x	x	x	x	150
17 03 03*	catrame di carbone e prodotti contenenti catrame								x						x	x	x	x	x	150
17 04	**metalli (incluse le loro leghe)**																			
17 04 09*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
17 04 10*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
17 05	**terra (compreso il terreno proveniente da siti contaminati), rocce e materiali di dragaggio**																			
17 05 03*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
17 05 05*	***materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
17 05 07*	pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
17 06	**materiali isolanti e materiali da costruzione contenenti amianto**																			
17 06 01*	materiali isolanti contenenti amianto								x						x	x	x	x	x	100
17 06 03*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	100
17 06 05*	***materiali da costruzione contenenti amianto***								x						x	x	x	x	x	100
17 08	**materiali da costruzione a base di gesso**																			
17 08 01*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
17 09	**altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione**																			
17 09 01*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
17 09 02*	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)								x						x	x	x	x	x	150
17 09 03*	altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
18 01	***rifiuti dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani***																			
18 01 03*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni								x						x	x	x	x	x	14
18 01 06*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	14
18 01 08*	medicinali citotossici e citostatici								x						x	x	x	x	x	14
18 01 10*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici								x						x	x	x	x	x	14
18 02	***rifiuti legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie degli animali***																			
18 02 02*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni								x						x	x	x	x	x	14
18 02 05*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	14
18 02 07*	medicinali citotossici e citostatici								x						x	x	x	x	x	14
19 01	**rifiuti da incenerimento o pirolisi di rifiuti**																			
19 01 05*	residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi								x						x	x	x	x	x	150
19 01 06*	rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
19 01 07*	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi								x						x	x	x	x	x	150
19 01 10*	***carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi***								x						x	x	x	x	x	150
19 01 11*	ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 01 13*	ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 01 15*	ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 01 17*	rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 02	***rifiuti prodotti da trattamenti chimico-fisici di rifiuti (comprese decromatazione, decianizzazione, neutralizzazione)***																			
19 02 04*	***Rifiuti premiscelati contenenti almeno un rifiuto pericoloso***								x						x	x	x	x	x	150
19 02 05*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 02 07*	oli e concentrati prodotti da processi di separazione								x						x	x	x	x	x	150
19 02 08*	rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 02 09*	rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 02 11*	altri rifiuti contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 03	**rifiuti stabilizzati/solidificati**																			
19 03 04*	***rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati diversi da quelli di cui al punto 19 03 08***								x						x	x	x	x	x	150
19 03 06*	rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
19 03 08*	***mercurio parzialmente stabilizzato***								x						x	x	x	x	x	150
19 04	**rifiuti vetrificati e rifiuti di vetrificazione**																			
19 04 02*	ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi								x						x	x	x	x	x	150
19 04 03*	fase solida non vetrificata								x						x	x	x	x	x	150
19 07	**percolato di discarica**																			
19 07 02*	percolato di discarica, contenente sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 08	**rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti**																			
19 08 06*	resine a scambio ionico saturate o esaurite								x						x	x	x	x	x	150
19 08 07*	***soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori ionici***								x						x	x	x	x	x	150
19 08 08*	rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 08 10*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09								x						x	x	x	x	x	150
19 08 11*	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 08 13*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali								x						x	x	x	x	x	150
19 10	**rifiuti prodotti da operazioni di frantumazione di rifiuti contenenti metallo**																			
19 10 03*	***frazioni leggere di frammentazione (fluff-light) e polveri, contenenti sostanze pericolose***								x						x	x	x	x	x	150
19 10 05*	altre frazioni, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
19 11	**rifiuti prodotti dalla rigenerazione dell'olio**																			
19 11 01*	filtri di argilla esauriti								x						x	x	x	x	x	150
19 11 02*	catrami acidi								x						x	x	x	x	x	150
19 11 03*	rifiuti liquidi acquosi								x						x	x	x	x	x	150
19 11 04*	rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi								x						x	x	x	x	x	150
19 11 05*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 11 07*	***rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi***								x						x	x	x	x	x	150
19 12	***rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti***																			
19 12 06*	legno contenente sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 12 11*	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 13	**rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica di terreni e risanamento delle acque di falda**																			
19 13 01*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 13 03*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 13 05*	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
19 13 07*	rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
20 01	**frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)**																			
20 01 13*	solventi								x						x	x	x	x	x	150
20 01 14*	acidi								x						x	x	x	x	x	150
20 01 15*	sostanze alcaline								x						x	x	x	x	x	150
20 01 17*	prodotti fotochimici								x						x	x	x	x	x	150
20 01 19*	pesticidi								x						x	x	x	x	x	150
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio							x	x						x	x	x	x	x	150
20 01 23*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi								x						x	x	x	x	x	150
20 01 26*	oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25								x						x	x	x	x	x	150
20 01 27*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
20 01 29*	detergenti contenenti sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150
20 01 31*	medicinali citotossici e citostatici								x						x	x	x	x	x	150
20 01 33*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie								x	x					x	x	x	x	x	150
20 01 35*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (1)							x	x						x	x	x	x	x	150
20 01	legno, contenente sostanze pericolose								x						x	x	x	x	x	150

CER	DESCRIZIONE	Attività produttive (cfr. RAIA.2.1)										Operazioni di smatimento e recupero autorizzate								Quantità massima gestite
		2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	(t/giorno)
37*																				

CER AUTODEMOLIZIONE

Codice CER	Descrizione	Produzione interna	Attività di recupero					Attività di smaltimento			Quantità massima gestite
			R3	R4	R5	R12	R13	D13	D14	D15	t/anno
16:01:03	pneumatici fuori uso	SI				X	X	X	X	X	440
16.01.04*	veicoli fuori uso	NO		X		X	X	X	X	X	700
16:01:06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	NO		X		X	X	X	X	X	2100
16.01.07*	filtri dell'olio	SI				X	X	X	X	X	152
16.01.08*	componenti contenenti mercurio	SI				X	X	X	X	X	152
16.01.09*	componenti contenenti PCB	SI				X	X	X	X	X	152
16.01.10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	SI				X	X	X	X	X	152
16.01.11*	pastiglie per freni, contenenti amianto	SI				X	X	X	X	X	152
16:01:12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01 11	SI				X	X	X	X	X	440
16.01.13*	liquidi per freni	SI				X	X	X	X	X	152
16:01:15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	SI				X	X	X	X	X	440
16:01:16	serbatoi per gas liquefatto	SI				X	X	X	X	X	440
16:01:17	metalli ferrosi	SI				X	X	X	X	X	440
16:01:18	metalli non ferrosi	SI				X	X	X	X	X	440
16:01:19	plastica	SI				X	X	X	X	X	440
16:01:20	vetro	SI				X	X	X	X	X	440
16.01.21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07 a 16.01.11, 16.01.13 e 16.01.14	SI				X	X	X	X	X	152
16:01:22	componenti non specificati altrimenti	SI				X	X	X	X	X	440
16.01.99	rifiuti non specificati altrimenti	SI				X	X	X	X	X	440
16.01.14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	SI				X	X	X	X	X	152

I sopraelencati documenti progettuali, in atti presso il Servizio Edilizia, Impianti Termici, Tutela e Valorizzazione dell'Ambiente della Città Metropolitana di Bari, sono approvati con il presente provvedimento e ne costituiscono parte integrante.

6. PRESCRIZIONI

1. Seppur non espressamente menzionato, il gestore non è sollevato dall'esecuzione di tutte le verifiche di sicurezza e funzionalità dell'impianto, nonché dall'obbligo di ottenere tutte le certificazioni, autorizzazioni o nulla osta previsti per legge propedeutici alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto.
2. Con particolare riferimento ai presidi ambientali, al fine di minimizzare la probabilità del fermo impianto e garantire la continua efficienza dei presidi, dovrà essere assicurata un'adeguata ridondanza tecnologica per attrezzature e impianti.
3. Il gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e nel Piano di Monitoraggio e Controllo (RAIA.1.2 – Piano di monitoraggio e controllo – rev.1 e T.15 –Piano di monitoraggio e controllo – rev.2) e imposti dalla normativa vigente ed a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia applicabile man mano disponibile.
4. Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo, evitando pericoli per l'ambiente e il personale addetto. Eventuali modifiche all'impianto dovranno tener conto dell'esigenza di migliorare l'efficienza di utilizzo delle risorse ambientali e energetiche; ridurre la produzione dei rifiuti; incrementare ogni forma di recupero, diminuire le emissioni in atmosfera (cfr. RAIA.1.2 – Piano di monitoraggio e Controllo – Rev.1).
5. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari per la manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, degli impianti e delle attrezzature, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, con particolare riferimento ai presidi ambientali.
6. I sistemi di contenimento degli inquinanti devono essere mantenuti in continua efficienza.
7. Gli impianti devono essere gestiti evitando per quanto possibile che si generino emissioni diffuse. In presenza di emissioni diffuse, il relativo monitoraggio dovrà essere condotto secondo quanto disposto dal Piano di Monitoraggio e Controllo (cfr. RAIA.1.2 – Piano di monitoraggio e Controllo – Rev.1).
8. Dovranno essere previste e formalizzate procedure di sicurezza per le operazioni di manutenzione e pulizia degli impianti.
9. Al fine di contenere la popolazione di volatili si dovrà assicurare la continua pulizia meccanica e/o manuale delle aree esterne mediante l'utilizzo di operatori e di idonei mezzi meccanici al fine di rimuovere ogni residuo edibile dall'avifauna.

10. Il gestore è tenuto a comunicare tempestivamente alla Città Metropolitana di Bari, Comune, ARPA, Asl e Regione Puglia, Servizio Rischio Industriale eventuali variazioni della presenza di sostanze pericolose reale o prevista (variazione delle capacità di stoccaggio) ai sensi del D.lgs. 334/99 e smi.
11. Il gestore è tenuto a comunicare tempestivamente, (e comunque entro le 12 ore successive all'evento) alla Città Metropolitana di Bari, Comune, ARPA e Asl particolari circostanze quali:
    - ✓ malfunzionamenti o fermo del presidi ambientali e/o dei sistemi di controllo e monitoraggio dalla durata superiore a 1 ora;
    - ✓ incidenti di interesse ambientale che possano avere effetti negativi per l'ambiente;
    - ✓ impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati
12. Nella medesima comunicazione il gestore deve stimare gli impatti connessi all'evento e indicare gli interventi di emergenza e di adeguamento. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione dell'esercizio dei sistemi di contenimento delle emissioni in atmosfera tali da non garantire il rispetto della presente autorizzazione, deve comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario al ripristino della completa funzionalità dei presidi.
13. Dovrà essere costantemente assicurata la massima tutela igienico-sanitaria delle aree interne e esterne.
14. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente provvedimento. Il gestore deve comunicare preventivamente - secondo quanto previsto nella DGR 648/2011 - eventuali modifiche che intende apportare all'impianto.
15. Qualora il gestore intenda cessare l'attività è necessario comunicare alla Città Metropolitana di Bari, al Comune, all'Arpa Puglia e alla ASL BA SISP la data prevista di cessazione dell'attività con preavviso di almeno 30 giorni.
16. Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da evitare la miscelazione di rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.

7. MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. Il piano di monitoraggio e controllo è stato predisposto nell'ambito del procedimento di autorizzazione integrata ambientale ed è già

stato sottoposto all'attenzione degli enti interessati. Trattasi dell'elaborato RAIA.1.2 - Piano di monitoraggio e controllo – rev.1 che riporta i monitoraggi da effettuarsi sugli scarichi per i quali si chiede l'autorizzazione ed il controllo sull'attività in progetto. Rispetto all'attività di monitoraggio degli scarichi si riscontra che la sintesi di tutte le attività prevista è riportata nell'elaborato grafico T.15 - Piano di monitoraggio e controllo – rev.2

2. Entro il mese di gennaio di ogni anno dovrà essere trasmessa alla Città Metropolitana di Bari, all'Arpa Puglia Dap Bari, alla Asl Ba Sisp e al Comune Bitonto una comunicazione con indicazione di tutti i risultati del monitoraggio ambientale condotto nell'anno precedente (comunicazione dei risultati in formato editabile .ods o compatibile e relazione sulle attività di monitoraggio ambientale corredata da tutti i certificati di analisi), secondo quanto previsto nel documento Piano di monitoraggio e controllo – Rev.1 e quanto previsto nel presente provvedimento.
3. Il Gestore dovrà riportare tutti i dati relativi alle misure discontinue effettuate in regime di autocontrollo su apposito registro (cfr. RAIA.2 – Piano di Monitoraggio e Controllo – Rev.1).
4. I prelievi e le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere effettuate avvalendosi di personale qualificato e di laboratori qualificati e accreditati.
5. I prelievi e le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque, previa intesa con ARPA Puglia.
6. Per tutti i serbatoi, le vasche e le unità di trattamento interrate dovrà essere effettuata, almeno una volta all'anno, una prova di tenuta secondo metodiche di riferimento nazionali.

8. COMPARTO ATMOSFERA E RUMORE

8.1. QUADRO SINOTTICO DELLE EMISSIONI

ID	Provenienza	Portata (m^3/h)	Parametri	Valore limite di emissione (mg/Nm^3)
Ec1 (emissione convogliata)	Frantumazione e cernita meccanica di RAEE non pericolosi e/o bonificati (ad esclusione di frigoriferi ed altri elementi che possono liberare fluidi inquinanti durante la triturazione ed ingombranti costituti prevalentemente da materiali ferrosi	14.000	PTS	20

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6755/2016

ID	Provenienza	Portata (m^3/h)	Parametri	Valore limite di emissione (mg/Nm^3)
	e non ferrosi + Ec2 (autorizzazione ex art.272 c.2 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.) – Motore endotermico di potenza < 1MWt			
Ec3 (emissione convogliata)	Postazione di taglio al cannello	2.300	PTS	10
			Ossidi di azoto	20
			Monossido di carbonio	5
Ed (emissione diffusa)	Da tale punto si originano 4 punti di monitoraggio da Ed1 ad Ed4 - Frantumazione di rifiuti lignei ed ingombranti costituti prevalentemente da scarti in legno	/	PTS	10

Il punto di emione Ec2 rientra negli impianti di cui all'art. 272 comma 1 D.Lgs. 152/06.

1. I punti di emissione in cui sarà accertata, nel corso delle operazioni di monitoraggio da effettuare a regime nelle condizioni di funzionamento più gravose, la portata massica (Kg/h) riferita alle polveri totali, agli ossidi di zolfo e agli ossidi di azoto dovranno essere monitorati con frequenza annuale. Anche i punti di emissione diffusa (Ed1, Ed2, Ed3 e Ed4) dovranno essere monitorati con frequenza annuale (cfr. RAIA.1.2 - Piano di Monitoraggio e Controllo - Rev.1).
2. Lo stoccaggio di bombole di acetilene ed ossigeno necessarie per l'attività di ossitaglio avverrà utilizzando un box metallico pre assemblato dotato di copertura e pannelli laterali costituiti da elementi metallici antintrusione a protezione delle bombole in esso contenute. Per quanto attiene la prevenzione incendi, l'attività n.9 dell'All.1 del D.P.R. I agosto 2011 , n. 151 prevede degli obblighi a carico dei conduttori dell'attività nel caso in cui a detta mansione siano destinate più di n.5 unità in maniera permanente. Nel caso in esame, è stata chiesta l'autorizzazione per un'unica postazione di lavoro nel quale sarà impiegato un unico (cfr.T.13 - rev.1).
3. I punti di emissione devono essere identificati univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo.
4. I punti di misura e campionamento necessari per l'effettuazione delle verifiche dei limiti di emissione devono essere posizionati e dimensionati facendo riferimento alla norma UNI EN 10169 e s.m.i. e UNI EN 13284-1:2003 e All.1 del D.M. 25/08/2000.
5. L'accessibilità ai punti di misura deve essere mantenuta tale da permettere lo svolgimento di tutti i controlli necessari alla verifica

del rispetto dei limiti di emissione e da garantire il rispetto delle norme di sicurezza previste dalla normativa vigenti in materia.

6. Le bocche dei camini devono essere posizionate in modo tale da consentire una adeguata evacuazione e dispersione delle emissioni inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura (cfr. RAIA.1.2 – Piano di Monitoraggio e Controllo – Rev.1).
7. La verifica del rispetto dei limiti di emissione, i metodi di analisi e di prelievo devono essere effettuate secondo le indicazioni dei manuali UNICHIM e ogni altro metodo utile alla corretta verifica dei limiti di emissione;
8. E' facoltà dell'Autorità Competente ai controlli richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura sia accertata la sua inadeguatezza.
9. I dati relativi ai controlli analitici discontinui previsti nell'autorizzazione devono essere riportati su appositi registri ai quali devono essere allegati i certificati analitici. I registri devono essere tenuti a disposizione dell'autorità competente per il controllo. Uno schema esemplificativo per la redazione dei registri è riportato nel D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., Parte V, allegato VI, Capitolo V, Appendice;
10. Le verifiche analitiche del rispetto dei limiti per gli inquinanti emessi devono essere semestrali con flusso di massa maggiore di 100 g/h; qualora i valori degli inquinanti emessi dovessero essere costanti, su richiesta della ditta dopo Tre anni di monitoraggio, possono essere previsti campionamenti annuali; nel caso di flusso di massa minore di 100 g/h le verifiche analitiche del rispetto dei limiti per gli inquinanti emessi possono essere direttamente annuali;
11. Dovrà essere istituito un apposito registro delle segnalazioni dei malfunzionamenti provenienti dal sistema di verifica dell'efficienza dei presidi ambientali, nonché delle manutenzioni periodiche effettuate sui presidi ambientali stessi.
12. Per i filtri a tessuto, l'integrità delle maniche deve essere verificata con cadenza almeno semestrale.
13. Al fine di contenere l'impatto acustico il gestore dovrà mantenere chiusi i portoni di accesso e le finestre dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive; dovrà, inoltre, assicurare una costante verifica dell'efficienza degli impianti ed un'adeguata manutenzione.
14. Il livello di rumore immesso nell'ambiente, sia in prossimità del confine che in prossimità dei ricettori, durante il funzionamento degli impianti deve essere non superiore ai limiti massimi consentiti nella zona dalla normativa vigente; il rispetto dei limiti di legge dovrà essere verificato con una specifica rilevazione acustica effettuata da un tecnico abilitato, nel periodo di funzionamento a regime e nelle

condizioni di esercizio più gravose. La prima rilevazione dovrà essere effettata entro 60 giorni dall'avvio del funzionamento a regime e ripetuta con frequenza annuale (cfr. RAIA.1.2 - Piano di Monitoraggio e Controllo - Rev.1).

15. Ai sensi della Dgr n. 2613 del 28.12.2009, il gestore avrà cura della compilazione e aggiornamento annuale del Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET) della Regione Puglia, residente presso il sito web www.cet.arpa.puglia.it, fornendo adeguato riscontro dell'avvenuto adempimento.

9. COMPARTO IDRICO

9.1. APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

Tipo fonte	Uso	Prescrizione operativa
Accumulo acque meteoriche/acquedotto	Acque industriali - Processo	Monitoraggio consumi annuali

Ove tecnicamente possibile, sia implementato ogni accorgimento per riutilizzare l'acqua meteorica a uso civile e antincendio.

9.2. GESTIONE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

1. E' fatto divieto di scaricare sul suolo eventuali reflui industriali rivenienti dall'attività produttiva o da attività di manutenzione. Non è prevista l'esecuzione di trattamenti che possano dare luogo alla produzione di reflui o scarichi liquidi che richiedano l'impiego di impianti di trattamento dedicati e quindi di sistemi di tipo biologico.
2. Raccogliere e smaltire le acque reflue derivanti dalla sanificazione dei pozzetti trappola realizzati all'interno delle pavimentazioni presenti all'interno dei capannoni vengono raccolte in vasche interrate e conferite all'impianto di trattamento utilizzando autocarro con cisterna attrezzato con sistema di spurgo di manufatti interrati mentre in altri casi dette acque sono conferite ad impianti esterni autorizzati e gestite come rifiuti. (T.9 - Raccolta acque di percolazione e lavaggio pavimenti - rev.2);
3. Nelle zone di stoccaggio scoperte di stoccaggio rifiuti speciali non pericolosi (circa 4.500m^2) sia garantita l'intercettazione delle acque di percolazione/lavaggio mediante realizzazione di dispositivo di disconnessione/esclusione temporanea dall'impianto di trattamento posto a valle utilizzando un sensore di pioggia che in periodo di tempo asciutto disconnetta l'impianto dalla rete di raccolta. Allo scopo sia realizzato un pozzetto dotato di valvola di intercettazione (a farfalla o a saracinesca) utile per consentire da deviare il flusso delle acque di percolazione/lavaggio, in caso di necessità, verso il serbatoio interrato in polietilene posto nell'aiuola posta in direzione Est di volume utile pari a 10,00m^3 dotato di una botola dotata dalla

quale prelevare acque di percolazione/lavaggio a mezzo di autocarro dotato di attrezzatura di autosprugo/canal jet;

9.3. GESTIONE ACQUE METEORICHE

1. Ai sensi dell'art. 10, c. 2 del RR n. 26/2013, il trattamento delle acque meteoriche sarà effettuato in 2 impianti, uno per le acque di prima pioggia (chimico – fisico -elettrolitico, monoblocco fuoriterra), l'altro per quelle di dilavamento successive (una vasca in calcestruzzo armato, interrata, provvista di botole di ispezione per la manutenzione ordinaria, dimensionata nelle singole stazioni di trattamento) (cfr. RSIA.3.4 - Relazione idrogeologica e tecnica degli impianti trattamento acque meteoriche (rev.2), T.8 – Rete di raccolta acque meteoriche di dilavamento dei piazzali. Particolari costruttivi dell'impianto di trattamento – rev.1);
2. le acque meteoriche di prima e pioggia saranno raccolte e avviate ad un impianto di trattamento interno e gestite come rifiuto liquido giusta della ditta in atti al prot. PG n. 37726 del 17/03/2016. A seguito di evoluzione della normativa vigente la ditta potrà chiedere/comunicare la modifica delle modalità gestionali previste dal presente provvedimento;
3. le acque meteoriche di seconda pioggia saranno raccolte e avviate ad un impianto di trattamento e scaricate, nella rete di fogna bianca pubblica gestita da ASI S.p.a. nel rispetto delle prescrizioni date dall'Ente gestore (cfr. R.7).
4. Le logiche di gestione delle acque meteoriche di dilavamento dovranno essere conformi alle previsioni del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 677/2009 e al RR n. 26 del 9.12.2013, privilegiando, laddove possibile e compatibile, ogni forma di riutilizzo.
5. Il gestore dovrà adottare ogni utile accorgimento per evitare la fuoriuscita e la dispersione di reflui/percolati.
6. I collettori di scarico della fogna pluviale dovranno essere utilizzati per lo smaltimento delle sole acque meteoriche che dilavano dalle superfici pavimentate dell'impianto oggetto della presente autorizzazione, con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili contaminazioni e/o immissioni abusive.
7. Dovrà essere assicurato lo smaltimento dei prodotti derivanti dagli impianti di trattamento (e.g.: fanghi, sabbie, oli) mediante conferimento degli stessi a ditte autorizzate allo smaltimento, annotando su appositi registri distinti per tipo di impianto e custodendo la relativa documentazione di conferimento.
8. Dovranno essere eseguiti periodici ed adeguati interventi di manutenzione alle opere di raccolta e trattamento al fine di garantirne la perfetta efficienza. Di tali interventi di manutenzione si dovrà dare conto in un apposito registro. La perfetta tenuta idraulica di tutte le vasche interrate dovrà essere verificata annualmente secondo metodiche di riferimento UNI.

9. Dovranno essere adottate idonee misure di profilassi igienico sanitarie per prevenire la diffusione di odori molesti, proliferazione di insetti e larve, specie nel periodo estivo, e di ogni altra situazione pregiudizievole per i lavoratori addetti.
10. E' vietato lo scarico in fognatura delle sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.lgs. n.152/06 e smi.
11. I collettori di scarico della fogna pluviale dovranno essere utilizzati per lo smaltimento delle sole acque di pioggia, con esclusione di ogni altra tipologia di rifiuti liquidi di diversa natura e provenienza da quelle di pioggia, garantendo il massimo controllo nei riguardi di possibili immissioni abusive.
12. A cadenza annuale dovrà essere accertata, mediante campionamento e analisi, l'assenza di oli e idrocarburi nell'acqua immessa in fognatura pluviale.

10. GESTIONE DEI RIFIUTI

1. La ditta dovrà verificare e comunicare alle autorità competenti che le BAT applicate al momento dell'avvio delle attività siano quelle più aggiornate proponendo gli eventuali interventi di adeguamento necessari per perseguire tale scopo;
2. La ditta dichiara che le attività che si svolgeranno all'interno dell'opificio in oggetto non rientreranno nell'applicazione delle disposizione di cui all'art.2 c.1 D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999 ora sostituito dal D.Lgs. 22 giugno 2012, n.105. relativamente ai pericoli di incidente rilevante connessi con determinate sostanze pericolose. La ditta è obbligata ad adeguare la propria organizzazione interna alle disposizioni del D.Lgs. 22 giugno 2012, n.105 laddove ne ricorrano le condizioni prima dell'implementazione dell'attività;
3. L'attività sia condotta nel rispetto delle BAT le Migliori Tecnologie Disponibili valutate per le fasi gestionali di accettazione rifiuti, stoccaggio e pretrattamento sono, per quanto effettivamente applicabile al ciclo produttivo che si prevede di implementare, le seguenti:
   a) MTD 1 - "*Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti - Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse.*";
   b) MTD 2 - "*Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti - Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi*";
   c) MTD 3 - "*Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti - Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti solidi*";
   d) MTD 4 - "*Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti - Impianti di trattamento meccanico biologico dei rifiuti*";
   e) MTD 5 - "*Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti - Rigenerazione degli oli usati*";

f) MTD 6 – "*Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti - Trattamento dei PCB, degli apparati e dei rifiuti contenenti PCB e per gli impianti di stoccaggio*".

Nel caso dei trattamenti di lavorazione finalizzate ad un recupero effettivo ed oggettivo di materia (carta, cartone, plastica, ecc..) la linea guida di riferimento è quella elaborata dalla Commissione ex art.3, comma 2, del D.Lgs. n.372/99 relativa ad "*Categoria IPPC 5 - Gestione dei rifiuti (Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti di selezione, produzione di CDR e trattamento di apparecchiature elettriche ed elettroniche dismesse).*" pubblicate in allegato al D.M. 29 gennaio 2007 avente ad oggetto "*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia raffinerie, fabbricazione vetro e prodotti ceramici, gestione dei rifiuti*".

4. Il conferimento dei rifiuti in impianto dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni ex art.8 del DMA 5 febbraio 1998 per quanto attiene tutti i rifiuti da avviare a recupero e nel rispetto delle disposizioni ex art.11 del D.Lgs. n.36/2003 per quelli da avviare a smaltimento. In relazione a quest'ultimo aspetto, fatti salvi gli obblighi di legge posti in capo al produttore/detentore ai sensi dell'art.188 del D.Lgs. n.152/2006, la ditta "*Siderurgica Signorile snc*" dovrà richiedere un accertamento analitico sul rifiuto "tal quale". Tale accertamento analitico sarà obbligatorio nel caso in cui ci si trova in presenza di un rifiuto caratterizzato dalla sussistenza di una voce specchio (cfr. Allegato D alla Parte quarta del D.Lgs. n.152/2006 - rifiuto che, in ragione della tipologia e della consistenza delle sostanze in esso contenute, può essere classificato pericoloso o non pericoloso);
5. In merito alla sorveglianza radiometria all'interno dell'opificio, essa dovrà avvenire nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. n.100 del 01/06/2011. Sarà presente in opificio almeno un dispositivo portatile di rilevazione della radioattività (in grado di assicurare l'esecuzione di misurazioni conformi alla norma UNI 10897:2013) necessarie per certificare, nel caso in cui questo sia previsto per legge (es. nel caso dei metalli ferrosi e non ferrosi, RAEE), l'assenza di sorgenti radioattive all'interno della massa in uscita dall'opificio. L'attestazione di conformità sotto il profilo radiometrico sarà rilasciata a cura di un esperto qualificato iscritto all'elenco di cui all'art.78 del D.Lgs. 230/95 e ss.mm.ii. che rilascerà le attestazioni previste per legge;
6. L'accettazione dei rifiuti speciali non pericolosi che terminano con il codice 99 è subordinata alla necessità di descrivere in maniera accurata le caratteristiche dei CER dal parte del soggetto conferente/produttore iniziale. Egli dovrà fornire la documentazione tecnica attestante la corretta caratterizzazione del rifiuto con la frequenza e con le modalità disposte dall'art.8 del DMA 5 febbraio 1998. A questo proposito si rimanda alle disposizioni dell'Albo

Gestori Ambientali (banca dati AGEST) che prevede le caratteristiche merceologiche dei CER 99 trasportabili. La ditta potrà accettare in ingresso solo partite di CER 99 indicati nel provvedimento di iscrizione del trasportatore incaricato verificandone la rispondenza al momento del conferimento in ingresso. Ciò premesso si ritiene, nel caso dell'impianto in esame, che le caratteristiche dei codici CER in ingresso debbano rispettare le indicazioni del Sub Allegato I dell'Allegato 1 del DMA 5 febbraio 1998 e debbano essere compatibili con le attività ed i trattamenti che si prevedono di effettuare all'interno dell'opificio.

7. I rifiuti prodotti dovranno essere depositati temporaneamente - secondo quanto previsto in progetto - in una zona ben definita e individuata con apposita cartellonistica con indicazione dei Cer. Tali rifiuti dovranno essere destinati prioritariamente al recupero presso impianti autorizzati.
8. I dispositivi per il confinamento idraulico dovranno essere sottoposti ad accurate operazione di manutenzione al fine di garantire la perfetta funzionalità.
9. I contenitori contenenti rifiuti speciali dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico - fisiche ed alle caratteristiche del contenuto e dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, ben visibili per dimensioni e collocazione, indicanti la natura dei rifiuti stessi. Tali contenitori dovranno essere provvisti sia di idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto sia di dispositivi atti a rendere sicure ed agevoli le operazioni di riempimento, svuotamento e movimentazione.
10. Ogni tipologia di rifiuto verrà conferita in contenitori distinti nel rispetto delle disposizioni inerenti in trasporto di merci pericolose (ADR) i quali saranno manipolati nel rispetto delle disposizioni della scheda di sicurezza fornita dal produttore. I contenitori destinati allo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere disposti in modo tale da garantire una facile ispezionabilità ed una sicura movimentazione;
11. Nel caso dello stoccaggio di rifiuti la suddivisione delle masse sarà garantita mediante l'utilizzo di elementi separatori fissi ed elementi mobili in cls (paratie autostabili) in modo da adeguare le zone di deposito alle effettive necessità contingenti imposte dal mercato;
12. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate. Lo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti inerti in cumuli avviene in settori separati fra loro da manufatti in cemento tipo "new jersey" protetti da teli mobili di copertura tanto dall'azione del vento quanto da quella delle acque meteoriche.
13. Lo stoccaggio dei rifiuti contenenti amianto dovrà avvenire in modo tale da preservare i contenitori dall'azione degli agenti atmosferici e da impedire che eventuali perdite possano defluire in corpi recettori superficiali e/o profondi (in particolare sul terreno, in pozzi, ecc.);

a) In ottemperanza a quanto richiesto dall'ASL Bari – SISP, è stato previsto di allestire un box sotto la tettoia prefabbricata costituito da una struttura composta da un telaio metallico di sostegno di altezza 5,00m (formata da montanti, ancorati al suolo mediante una piastra e bulloni di collegamento, travi ed arcarecci) della copertura e del tompagno delle pareti perimetrali utilizzando un telo in PVC certificato ai fini delle prevenzione incendi (cfr. T.11 – rev.1 e T.12 – rev.1 – Area A9.A).
b) All'interno di quest'area confinata si posizionerà una scaffalatura in grado di contenere in deposito rifiuti contenenti amianto in colli in quantità massima di 100t.
c) Sulla pavimentazione in cemento sarà posizionato un pavimento metallico di tipo galleggiante, sopraelevato di 15cm rispetto al piano di calpestio, dotato di vasca di accumulo di fondo per l'intercettazione di eventuali reflui ed acque di percolazione che, al fine di essere agevolmente recuperati e ripresi per essere avviati al trattamento presso impianti autorizzati, vengono convogliati, attraverso una tubazione interrata, all'interno del pozzetto interno al capannone presente nelle vicinanze.
d) L'area di stoccaggio confinata sarà dotata di nebulizzatori posti in corrispondenza della parte interna della copertura superiore ovvero posti alla stessa quota delle travi di irrigidimento laterali. I nebulizzatori saranno posti ad una distanza reciproca non superiore a 3,00 m in modo da coprire in maniera uniforme tutta l'area di stoccaggio confinata in caso di necessità.
e) La rete di alimentazione degli irrigatori sarà attivata da un rubinetto posti ad una altezza di 1,00 m da terra.
f) In caso di apertura del flusso idrico, l'acqua che si andrà a disperdere dall'alto verso il basso con l'obiettivo di trascinare al fondo le fibre di amianto sarà raccolta nel catino presente sotto il pavimento galleggiante. Da qui le acque contaminate da fibre di amianto saranno convogliate, attraverso una tubazione interrata a gravità, nel pozzetto di a 1,00 m3 presente nelle vicinanze.
g) Le acque di percolazione/lavaggio, da prelevarsi a mezzo di autocarro dotato di attrezzatura di autosprugo/canal jet, saranno gestite come rifiuti e conferiti ad impianti di trattamento autorizzati per la loro eliminazione finale.

14. Il deposito preliminare di rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo ed il deposito temporaneo/ messa in riserva di rifiuti sanitari sterilizzati dovrà esser svolto in conformità alle disposizioni dell'all'art.8 e 9 del D.P.R. 15 Luglio 2003, n.254. Lo stoccaggio dei rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo potrà avvenire esclusivamente in cella frigorifera (Attività R.13 e/o D.15) di volume pari a circa 20,00m^3 per una durata non superiore a 30 giorni;

15. L'attività di autodemolizione di veicoli fuori uso costituiti da autoveicoli ex D.Lgs. 24 giugno 2003, n.209 ed autocarri ex art.231 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. sia condotta allestendo gli appositi descritti nella T.14 – rev.2: Conferimento e stoccaggio, Trattamento (Fase Ia - Operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso, Fase Ib - Attività di demolizione, Fase II - Operazioni di trattamento per la promozione del riciclaggio.), Deposito delle parti di ricambio e Deposito dei veicoli trattati, Rottamazione ed operazioni di riduzione volumetrica. L'attività deve essere svolta nel rispetto delle disposizioni e condizioni gestionali imposte ex D.Lgs. 24 giugno 2003, n.209;
16. La gestione di rifiuti non pericolosi utilizzati per ottenere materie prime secondarie, veicoli fuori uso, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche, pile e a batterie esauste, oli esausti e rifiuti sanitari è anche soggetta a normative specifiche direttamente applicabili, per le parti relative alle attività svolte dall'azienda, di cui dovrò riscontrarne la rispondenza puntuale costituite dal D.M. 5 Febbraio 1998 (All.V), D.Lgs. 25 Luglio 2005, n.151, D.Lgs. 20.11.2008, n. 188, D.P.R. 15 luglio 2003, n.254 e D.M.A. 29 Luglio 2004, n.248
17. Nel caso del CER 200301, è consentito unicamente lo stoccaggio di detto rifiuti su veicoli in assetto di trasporto per una durata di massima 5 giorni senza prevede l'esecuzione di alcun tipo di trattamento. Analogamente, nel caso dei CER 200108 e 200302, è consentito unicamente lo stoccaggio di detto rifiuti su veicoli in assetto di trasporto per una durata di massima 3 giorni senza prevede l'esecuzione di alcun tipo di trattamento;
18. Le materie prime seconde vengono originate a seguito delle attività di recupero sono: R5 componenti rimosse dall'autodemolizione e dal recupero dei RAEE; R3 per i rifiuti cellulosici e scarti di potatura e R4 rottami di ferro ed acciaio. Per i rifiuti cellulosici conformemente a quanto previsto dalla Tipologia 1.1 Sub Allegato n.1 dell'Allegato n.1 del D.M.A. 5 febbraio 1998 - Punto 1.1.4.b., la materia prima secondaria in uscita da questa linea di trattamento è costituita da prodotti cellulosici per l'industria cartaria conforme alle specifiche delle norme UNI- EN 643 distinguibili come segue: Gruppo A - Qualità ordinarie, Gruppo B - Qualità medie, Gruppo C - Qualità superiori e Gruppo D - Qualità kraft. Per i metalli e non metalli l'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi è finalizzata alla produzione di materie prime secondarie, ora definite ai sensi dell'art.184-ter del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. cd. "End of Waste", le cui norme di riferimento sono quelle comunitarie di recente introduzione, quali in particolare il Regolamento Comunitario n. 333/2011 (End of Waste rottami di Ferro ed Acciaio ed Alluminio) ed il Regolamento Comunitario n. 715/2013 (End of Waste rottami rame), per la quale l'azienda certificherà il proprio ciclo produttivo al momento dell'avvio dell'attività. Per i RAEE l'attività di messa in sicurezza comprende le seguenti attività: smontaggio di parti e

componenti ambientalmente critiche nonché di componenti riutilizzabili al fine di agevolare il reimpiego ed il recupero di materiali riutilizzabili e lo smaltimento dei rifiuti non recuperabili (cfr. Punto n.4 dell'Allegato 3 del D.Lgs. 25 luglio 2005, n.151). A seguito di tali operazioni di verifica di funzionalità ed eventuale manutenzione straordinaria si ritiene di poter recuperare alcune apparecchiature nella loro integrità (es. tastiere, mouse, stampanti, monitor, ecc..) ovvero alcune parti e componenti di hardware come schede madri, hard disk, alimentatori, ventoline di raffreddamento, ecc.. L'obiettivo è rimettere sul mercato beni o componenti provenienti dall'attività di recupero. Per gli sfalci di potatura, le MPS ottenute verranno depositate in settori fisicamente distinti dai rifiuti di partenza, come riportato nella planimetria di riferimento (cfr T T.11 – rev.0 e T.12 – rev.0) previa verifica delle condizioni ex art.184-ter D.Lgs. 3 aprile 2006 così come modificato dall'art.12 del D.Lgs. 18 novembre 2010, n.250.

19. Tutte le aree di stoccaggio devono essere idraulicamente confinate in modo da evitare dispersione di percolati, colaticci e rifiuti liquidi e conseguente contaminazione delle acque meteoriche di dilavamento.
20. Tutte le vasche e le cisterne per l'accumulo dei reflui di processo dovranno essere dotate di chiusura a perfetta tenuta.
21. Tutte le aree di stoccaggio rifiuti liquidi devono essere dotate di bacino di contenimento, mantenuto sempre in perfetta efficienza e dimensionato secondo le Bat di settore.
22. I fusti non dovranno essere immagazzinati su più di due livelli e dovrà essere assicurato sempre uno spazio di accesso sufficiente per effettuare ispezioni su tutti i lati.
23. I serbatoi devono essere dotati di idonei sistemi di abbattimento, così come di misuratori di livello e allarmi acustico – visivi per il monitoraggio automatico del livello dei serbatoi di stoccaggio. Questi sistemi devono essere sufficientemente robusti e sottoposti a regolare manutenzione in modo da evitare che schiume e sedimenti affioranti compromettano l'affidabilità del campo di misura. Si prescrive l'utilizzo di filtri a carbone e verifiche di tenuta secondo norme UNI.
24. Deve essere effettuato il controllo delle emissioni provenienti dai serbatoi in fase di miscelazione o di carico/scarico utilizzando una linea di compensazione degli sfiati collegata ad un idoneo sistema di abbattimento da mantenere per garantire perfetta efficienza.
25. I capannoni destinati alle attività di gestione dei rifiuti devono essere dotati di un adeguato sistema di raccolta e gestione delle acque di lavaggio/percolati.
26. Seppur non espressamente menzionato, il gestore non è sollevato dall'esecuzione di tutte le verifiche di sicurezza e funzionalità dell'impianto nonché dall'obbligo di tenere tutte le certificazioni, autorizzazioni o nulla osta previsti per legge propedeutici alla realizzazione e all'esercizio dell'impianto;

27. Con particolare riferimento ai presidi ambientali, al fine di minimizzare la probabilità del fermo impianto, dovrà essere assicurata un'adeguata ridondanza tecnologica per attrezzature e impianti.
28. All'ingresso dell'impianto deve essere posto un cartello di adeguate dimensioni sul quale indicare il tipo di impianto, il titolare, il nome e la sede del soggetto responsabile della gestione, il numero di telefono a cui fare riferimento per eventuali comunicazioni di emergenza, nonché specificare il divieto di accesso a personale non autorizzato.
29. Deve essere apposta apposita cartellonistica/segnaletica che identifichi i diversi reparti/sezioni dell'impianto di trattamento.
30. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente provvedimento. Il gestore deve comunicare preventivamente - secondo quanto previsto nella DGR 648/2011 – eventuali modifiche che intende apportare all'impianto.
31. Qualora il gestore intenda cessare l'attività è necessario comunicare alla Provincia di Bari, al Comune di Bitonto, all'Arpa Puglia e alla ASL BA SISP la data prevista di cessazione dell'attività con preavviso di almeno 30 giorni

PRESCRIZIONI GENERALI SUL CONFERIMENTO

32. Il gestore deve garantire il rispetto delle normative vigenti relative ai criteri di ammissibilità ed in relazione ai requisiti costruttivi degli impianti, segnalando tempestivamente alle Autorità Competenti il respingimento di carichi o difformità occorse durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito.
33. Il respingimento di carichi o difformità accertate durante le operazioni di conferimento relative alle caratteristiche del rifiuto conferito dovranno essere segnalate tempestivamente alle Autorità Competenti.

PRESCRIZIONI SULLA GESTIONE OPERATIVA

34. L'impianto dovrà essere condotto evitando la dispersione nell'ambiente circostante di polveri, corpi solidi, odori molesti, rumori, ecc. In particolare, dovrà essere costantemente garantito quanto segue:
    a. Il rigoroso rispetto dei parametri microclimatici negli ambienti dell'impianto che prevedono la presenza ancorchè discontinua di personale tecnico, con particolare riferimento al numero di ricambi del volume d'aria/ora, mediante ventilazione forzata.
    b. La viabilità interna all'impianto dovrà essere disciplinata mediante l'istallazione di idonea segnaletica stradale al fine di garantire la sussistenza di idonei standard di sicurezza.
    c. All'occorrenza, le strade e i piazzali dovranno essere sottoposti a adeguati interventi di manutenzione.
    d. Tutti i mezzi d'opera, compresi quelli preposti al trasporto dei rifiuti dovranno essere sottoposti a regolari interventi di manutenzione e pulizia.

e. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari per evitare la produzione e la diffusione di polveri e odori molesti, con particolare riguardo alle fasi di scarico e di movimentazione dei rifiuti durante tutte le fasi di lavorazione.

35. Il gestore è tenuto a mantenere le emissioni al di sotto dei limiti riportati nel presente allegato e imposti dalla normativa vigente e a contenerle, in ogni caso, ai livelli più bassi possibili a seguito dell'utilizzo, cui è tenuto, della migliore tecnologia man mano disponibile.
36. Il gestore è tenuto a gestire l'impianto in modo tale da garantire il minore impatto possibile sull'ambiente anche sul piano visivo e percettivo, evitando pericoli per l'ambiente e il personale addetto. Eventuali modifiche all'impianto dovranno tener conto dell'esigenza di migliorare l'efficienza di utilizzo delle risorse ambientali e energetiche; ridurre la produzione dei rifiuti; incrementare ogni forma di recupero; diminuire le emissioni in atmosfera.
37. Il gestore dovrà predisporre adeguati calendari per la manutenzione programmata, sia ordinaria che straordinaria, degli impianti e delle attrezzature, nonché registrazioni aggiornate della effettuazione della stessa, con particolare riferimento ai presidi ambientali.
38. Dovranno essere previste e formalizzate procedure di sicurezza per le operazioni di manutenzione e pulizia degli impianti.
39. Dovrà essere costantemente assicurata la massima tutela igienico-sanitaria delle aree interne e esterne.
40. Devono essere attivare procedure per una regolare ispezione (almeno annuale) e manutenzione delle aree di stoccaggio - inclusi fusti, serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Nelle registrazioni devono essere annotate dettagliatamente le azioni correttive attuate. I difetti devono essere riparati con la massima tempestività. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, dei pozzetti o delle pavimentazioni dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.
41. Devono essere effettuate ispezioni periodiche (almeno annuale) delle condizioni dei contenitori e dei bancali. Se un contenitore risulta essere danneggiato, presenta perdite o si trova in uno stato deteriorato, devono essere presi provvedimenti quali l'infustamento del contenitore in un contenitore di maggiori dimensioni o il trasferimento del contenuto in un altro contenitore. Bancali danneggiati in modo tale che la stabilità dei contenitori è, o potrebbe essere, compromessa devono essere sostituiti. Regge in materiale plastico devono essere utilizzate solo per assicurare una stabilità di tipo secondario per lo stoccaggio di fusti/contenitori, in

aggiunta all'utilizzo di bancali in uno stato di conservazione appropriato.

42. Deve essere programmata ed osservata un'ispezione di routine dei serbatoi, incluse periodiche verifiche dello spessore delle membrature (almeno annuale). Qualora si sospettino danni o sia stato accertato un deterioramento, il contenuto dei serbatoi deve essere trasferito in uno stoccaggio alternativo appropriato. Queste ispezioni dovranno essere effettuate da personale esperto indipendente e conservando traccia scritta sia delle ispezioni effettuate che di ogni azione correttiva adottata.
43. I rifiuti devono essere trasferiti alle appropriate aree di stoccaggio in modo sicuro. Se la movimentazione è eseguita con pala meccanica, ragno o gru ponte, la cabina di manovra della macchina deve essere dotata di climatizzatore e si un sistema di filtrazione adeguato alle tipologie di rifiuti da movimentare.
44. Adottare nello stoccaggio e movimentazione dei rifiuti la più scrupolosa diligenza al fine di sopperire con accorgimenti organizzativi alle criticità strutturali.
45. Tutti i contenitori devono essere chiaramente etichettati con la data di arrivo, i codici dell'Elenco Europeo dei rifiuti ed i codici di pericolo significativi ed un numero di riferimento od un codice identificativo univoco che permetta la loro identificazione nelle operazioni di controllo delle giacenze ed il loro abbinamento alle registrazioni de preaccettazione e di accettazione. Ogni etichetta deve essere sufficientemente resistente per restare attaccata al contenitore ed essere leggibile per tutto il tempo di stoccaggio nel sito.
46. Limitare la permanenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio destinate al ricevimento dei materiali ad un massimo di una settimana.
47. Effettuare le operazioni di lavaggio e bonifica dei contenitori presso impianti terzi autorizzati.
48. Il gestore è tenuto a comunicare tempestivamente, (e comunque entro le 12 ore successive all'evento) a Città Metropolitana, Comune, ARPA e Asl particolari circostanze quali:
    a. malfunzionamenti o fermo del presidi ambientali e/o dei sistemi di controllo e monitoraggio dalla durata superiore a 1 ora;
    b. incidenti di interesse ambientale che possano avere effetti negativi per l'ambiente;
    c. impossibilità a condurre le attività in conformità della presente autorizzazione nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati. Nella medesima comunicazione il gestore deve stimare gli impatti connessi all'evento e indicare gli interventi di emergenza e di adeguamento. Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione dell'esercizio dei presidi ambientali tali da non garantire il rispetto della presente autorizzazione, deve comportare la sospensione delle relative

lavorazioni per il tempo necessario al ripristino della completa funzionalità dei presidi.

49. La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti anche con altre sostanze o materiali, aventi medesimo stato fisico (solido, liquido) e con analoghe caratteristiche chimico-fisiche (per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi indipendentemente dalle caratteristiche di pericolosità possedute, di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.lgs.152/06 e s.m.i.), in condizioni di sicurezza, evitando rischi dovuti a eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi. La miscelazione deve essere finalizzata a produrre miscele di rifiuti ottimizzate ed omogenee e deve essere effettuata tra i rifiuti aventi caratteristiche fisiche e chimiche sostanzialmente simili.
50. Le operazioni di miscelazione devono essere effettuate nel rispetto delle norme relative alla sicurezza dei lavoratori.
51. È vietata la miscelazione di rifiuti che possano dar origine a sviluppo di gas tossici o molesti, a reazioni esotermiche e di polimerizzazione.
52. La miscelazione dovrà essere effettuata adottando procedure atte a garantire la trasparenza delle operazioni eseguite. Devono essere registrate su apposito registro di miscelazione, con pagine numerate in modo progressivo, (modello definito in all. A, paragrafo 6.4.4) le tipologie (CER e per i rifiuti e le sostanze o materiali pericolosi la caratteristica di pericolosità di cui all'allegato I alla Parte quarta del D.lgs.152/06 e s.m.i.) e le quantità dei rifiuti e delle le sostanze o materiali miscelati, ciò anche al fine di rendere sempre riconoscibile la composizione della miscela di risulta avviata al successivo trattamento finale.
53. Sul registro di miscelazione dovrà essere indicato il CER attribuito alla miscela risultante individuato, sotto la responsabilità del produttore, secondo i criteri definiti nell'introduzione dell'allegato D alla parte IV del Dlgs 152/2006 e smi. Nel caso in cui la miscela sia costituita almeno da un rifiuto pericoloso, il CER della miscela dovrà essere pericoloso.
54. Deve sempre essere allegata al formulario/scheda di movimentazione SISTRI la scheda di miscelazione (modello definito in all. A, paragrafo 6.4.4).
55. Sul formulario/scheda di movimentazione SISTRI, nello spazio note, dovrà essere riportato "scheda di miscelazione allegata".
56. Le operazioni di miscelazione dovranno avvenire previa verifica preliminare in laboratorio da parte del Tecnico Responsabile dell'impianto, sulla scorta di adeguate verifiche sulla natura e compatibilità dei rifiuti, delle sostanze o materiali e delle loro caratteristiche chimico-fisiche. Il Tecnico Responsabile dovrà provvedere ad evidenziare l'esito positivo della verifica riportandolo nell'apposito registro di miscelazione.

57. La partita omogenea di rifiuti risultante dalla miscelazione non dovrà pregiudicare l'efficacia del trattamento finale, né la sicurezza di tale trattamento.
58. In conformità al divieto di cui al c.5 ter dell'art. 184 del D.Lgs. 152/06, la declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto.
59. In conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 36 del 13 gennaio 2003 è vietato diluire o miscelare rifiuti al solo fine di renderli conformi ai criteri di ammissibilità in discarica di cui all'articolo 7 del citato d. lgs. 36/03.
60. Non è ammissibile, attraverso la miscelazione tra rifiuti o l'accorpamento di rifiuti con lo stesso CER o la miscelazione con altri materiali, la diluizione degli inquinanti per rendere i rifiuti compatibili a una destinazione di recupero, pertanto l'accorpamento e miscelazione di rifiuti destinati a recupero possono essere fatti solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo e siano fatte le verifiche di miscelazione quando previste, con possibilità di deroga solo ove l'utilità della miscelazione sia adeguatamente motivata in ragione del trattamento finale e comunque mai nel caso in cui questo consista nell'operazione R10.
61. La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica può essere fatta solo nel caso in cui vengano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuti posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica: tale condizione dovrà essere dimostrata nella caratterizzazione di base ai sensi dell'art. 2 del D.m. 27/09/2010 che il produttore è tenuto ad effettuare sulla miscela ai fini della sua ammissibilità in discarica, che dovrà pertanto comprendere i certificati analitici relativi alle singole componenti della miscela.
62. Ogni miscela ottenuta sarà registrata sul registro di miscelazione, riportando la codifica della cisterna, serbatoio, contenitore o area di stoccaggio in cui verrà collocata.
63. Le miscele di rifiuti in uscita dall'impianto devono essere conferite a soggetti autorizzati per il recupero/smaltimento finale escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla parte IV del D.lgs. 152/06 e s.m.i., o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B alla parte IV del D.lgs. 152/06, fatto salvo il conferimento della miscela ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di smaltimento/recupero definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti

(senza peraltro operare ulteriori miscelazioni tra rifiuti) perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

64. Al fine di ottimizzare il sistema che assicura la tracciabilità dell'intera sequenza del trattamento del miscuglio, si dovranno adottare le seguenti cautele:
    a. individuare ed identificare preventivamente i serbatoi e le aree destinate allo stoccaggio dei vari gruppi di miscelazione;
    b. dotare tutti i contenitori e le aree di stoccaggio di indicatori di livello;
    c. caratterizzare con specifiche analisi i singoli conferimenti di rifiuti aventi codici CER in ingresso 19 xx xx* (miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso, altri rifiuti contenenti sostanze pericolose, ecc) e xx xx 99 da includere nei vari gruppi di miscelazione in quanto aggravano l'esigenza di tracciabilità;
    d. assicurare che il sistema di drenaggio delle aree di stoccaggio sia tale da evitare il contatto di miscugli o sostanze incompatibili.

PRESCRIZIONI INTEGRATIVE PER LA MISCELAZIONE IN DEROGA AI SENSI DELL'ART. 187

65. Le attività di miscelazione in deroga devono essere condotte, inoltre, in conformità alle seguenti specifiche condizioni, integrative rispetto a quelle indicate per la miscelazione non in deroga:
    a. il rifiuto deve essere preventivamente controllato a cura del responsabile dell'impianto, mediante una prova di miscelazione su piccole quantità di rifiuto, anche mediante l'ausilio di specifici reagenti, per verificarne la compatibilità chimico-fisica. Si terrà sotto controllo l'eventuale polimerizzazione, riscaldamento, sedimentazione, ecc. per 24 ore; trascorso tale tempo senza il verificarsi di nessuna reazione si potrà procedere alla miscelazione;
    b. il registro di miscelazione deve riportare, oltre a quanto previsto nelle prescrizioni generali relative alla miscelazione:
        I. la tipologia ed autorizzazione dell'impianto di destinazione finale della miscela di rifiuti;
        II. le caratteristiche chimiche, fisiche e merceologiche richieste dall'impianto terminale di recupero o smaltimento, anche in forma di rimando a documentazione da tenere allegata al registro;
        III. la data e gli esiti delle prove di miscelazione, anche quelle con esiti negativi e relative ad operazioni pertanto non effettuate;
        IV. annotazioni relative alle operazioni di miscelazione;
        V. ogni singola partita di rifiuti derivanti dalla miscelazione deve essere caratterizzata mediante specifica analisi prima di essere avviata a relativo impianto di recupero/smaltimento, con particolare riferimento alle caratteristiche di pericolo.

COMPATIBILITÀ TRA CARATTERISTICHE DI PERICOLOSITÀ (CLASSI H) DIFFERENTI

Con riferimento alla compatibilità fra classi H dei rifiuti e/o sostanze o materiali pericolosi oggetto di miscelazione, al fine di evitare che l'attività di miscelazione possa comportare un incremento dell'impatto negativo della gestione dei rifiuti sulla salute umana e sull'ambiente si prescrive quanto segue.

66. Non sono autorizzate miscele in deroga di rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H1, H2, H9 ed H12 (gruppo A); rifiuti e/o sostanze o materiali caratterizzati dalle classi H7, H10 ed H11 (Gruppo B) possono essere miscelati esclusivamente tra loro o con altri rifiuti aventi almeno una delle medesime classi H, anche unitamente ad ulteriori e differenti classi di pericolo (miscelazione in deroga - art. 187 - autorizzabile ex c.2). Per i rifiuti caratterizzati da una o più classi dei gruppi A o B, non è autorizzata la miscelazione in deroga con altri rifiuti e/o sostanze o materiali non pericolosi. Nell'All. B, par. 6.4.5 si riporta uno schema esemplificativo e non esaustivo per l'applicazione di tali criteri.
67. Non può essere effettuata la miscelazione considerando esclusivamente lo stato fisico dei rifiuti e/o sostanze o materiali, ma va considerata la natura merceologica, le caratteristiche chimico-fisiche e la compatibilità tra le classi di pericolo dei singoli rifiuti, anche in relazione ai trattamenti successivi.
68. Non sono ammissibili miscele di rifiuti e/o sostanze o materiali, molto eterogenei (es. rifiuti inerti e rifiuti biodegradabili, liquidi e solidi,...), anche in funzione del destino (es. non sono ammissibili miscele di rifiuti non combustibili con destino R1/D10, rifiuti organici con destino R5, rifiuti con contaminanti molto diversi tra loro con destino D8/D9, rifiuti inerti con destino D8 inertizzazione, acidi e liquidi antigelo con destino distillazione solventi R2,...).
69. I rifiuti oleosi, in quanto soggetti alle disposizioni del d.m. 392/1996 e secondo quanto previsto dall'art. 216 bis comma 2 del d.lgs 152/2006 e s.m.i., non possono essere miscelati con rifiuti di natura differente e, se di natura/stato fisico diversa (fanghi, morchie, oli, emulsioni, oli e grassi

70. biodegradabili, filtri dell'olio), debbono essere gestiti separatamente per natura/stato fisico. La miscelazione di oli usati non ne deve compromettere il successivo recupero.
71. I rifiuti aventi CER 190203 (miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi), 190204* (miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso), quelli appartenenti alla famiglia 1903xx (rifiuti stabilizzati/solidificati), il CER 190401 (rifiuti vetrificati) ed il CER 191210 43/51(CSS) non possono essere sottoposti a miscelazione, in quanto provenienti da un'attività di trattamento rifiuti per essere destinati ad un recupero/smaltimento definitivi.
72. Non possono essere miscelati i CER 190111* (ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose) e 190112 (ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111) con i CER 190113* (ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose) e 190114 (ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113), in quanto di natura diversa.
73. I CER riferibili a rifiuti da avviare obbligatoriamente a recupero (in particolare: 150101 imballaggi in carta e cartone, 150102 imballaggi in plastica, 150103 imballaggi in legno, 150104 imballaggi metallici, 150107 imballaggi in vetro, 200101 carta e cartone, 200102 vetro, 200138 legno diverso da quello di cui alla voce 200137, 200139 plastica, 200140 metallo, CER di batterie ed accumulatori, CER riferibili a RAEE) non possono essere compresi in miscele con rifiuti di diversa tipologia merceologica, in quanto tale miscelazione ne impedirebbe, o ne renderebbe antieconomico, il successivo recupero. Relativamente agli imballaggi è possibile ammettere miscelazioni diverse solo limitatamente alle frazioni dichiarate non recuperabili.
74. Dovrà essere data priorità al recupero di materia, in accordo con la gerarchia comunitaria di gestione dei rifiuti: le miscelazioni non devono pregiudicare la possibilità di recupero di frazioni di rifiuti per le quali sono già esistenti e comprovati idonei metodi di recupero di materia (metalli, carta, vetro, legno, ecc.).
75. I rifiuti che necessitano di particolari precauzioni (ad esempio rifiuti contenenti CFC-HCFC-HFC, rifiuti sanitari potenzialmente

infetti,...) non possono essere miscelati con rifiuti di tipologia diversa.

76. Non è ammissibile la miscelazione di rifiuti contenenti amianto e va specificata la natura dei rifiuti con CER 150111*, 170503*, 170507* e 191301* (rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose), che potrebbero contenere anche amianto.
77. I veicoli fuori uso (CER 160106) vanno trattati secondo quanto disciplinato dalla normativa specifica, pertanto non possono essere miscelati.
78. I rifiuti di cui al CER 160116 (serbatoi per gas liquido) potranno essere sottoposti a miscelazione solo se preventivamente bonificati.
79. Anche in considerazione del fatto che il d.lgs. n. 188/08 prevede, per favorirne il successivo recupero, lo stoccaggio separato delle diverse tipologie di batterie (al piombo, al nichel-cadmio,...), tali tipologie non possono essere tra loro miscelate.
80. Il rifiuto avente CER 200301 (rifiuti urbani non differenziati) non può essere sottoposto a miscelazione, in quanto ne deve essere mantenuta la tracciabilità ed assicurato lo smaltimento/recupero in ambito provinciale.
81. I rifiuti non ammissibili in discarica (es. 160103 pneumatici fuori uso, se non limitatamente alle esclusioni previste dalla lettera o), comma 1, art. 6 del d.lgs 36/03) non possono essere autorizzati in miscele con destino indicato discarica.
82. Rifiuti aventi CER attinenti a metalli ferrosi e non ferrosi non vanno tra loro miscelati.
83. I CER indicati nel Regolamento n. 850/2004/CE e s.m.i. non devono essere miscelati.

ALLEGATO A

Nota 1: Dal numero di movimento del Registro di Carico/Registrazione di Carico nella Scheda SISTRI Area Registro Cronologico è possibile risalire al formulario/Scheda SISTRI Area Movimentazione, e agli altri dati previsti dalla norma.

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6755/2016

ALLEGATO B

MODELLO REGISTRO E SCHEDA DI MISCELAZIONE

Schema tipo di Registro di miscelazione

Mov. Reg. Carico[1]	CER	Produttore	Data arrivo	Peso Carico (t)	Classe di pericolo (H)	Reazioni/ Note	Analisi	CER uscita	Peso Scarico (t)	Area stoccaggio	Mov. Reg. Scarico/ Registrazione di Scarico[2]
.....											
.....											

Schema tipo di Scheda di miscelazione

CER uscita	Peso Scarico (t)	CER miscelati	Mov. Reg. Carico/ Registrazione di Carico	Produttore	Data arrivo	Peso Carico (t)	Reazioni/Note	Allegata analisi[3]	Mov. Reg. Scarico/ Registrazione di Scarico [2]

La scheda di miscelazione potrà essere sostituita da una copia della pagina del registro di miscelazione relativa alla specifica miscela.

Nota 2: Dal numero di movimento del Registro di Scarico/ Registrazione di Scarico nella Scheda SISTRI Area Registro Cronologico è possibile risalire al formulario/ Scheda SISTRI Area Movimentazione, al destinatario, alle operazioni di smaltimento/recupero alla scheda di miscelazione alla data di uscita, all'eventuale analisi ecc. - La registrazione di scarico/carico dovrà essere effettuata nel rispetto dei tempi previsti per la compilazione del Registro di Scarico / Scheda SISTRI Area Registro Cronologico.

Nota 3: Indicare se è stata effettuata analisi (si/no).

	Caratteristiche di pericolosità della miscela4	Attività di miscelazione		
	Non in deroga (c.1, art. 187)	In deroga (c.2, art. 187)	NON autorizzata	
	H1 + H1	X		
	(H1, H2, H9, H12) + (H1, H2, H9, H12)	X		
	(H1, Hx) + (H1, Hx)	X		
	H1 + H2			X
	H1 + Hx			X
	(H1, Hx) + H1			X
	(H1, H2) + H1			X

ALLEGATO ALLA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 6755/2016

H12Gruppo A: classi H1, H2, H9 e	(H1, H2, H9)+ (H1, H2, H12)			X
H11Gruppo B: classi H7, H10 e	H7 + H7	X		
	(H7, H10, H11) + (H7, H10, H11)	X		
	(H10, Hx) + (H10, Hx)	X		
	(H10, Hx) + H10		X	
	H7 + H10 + H11		X	
	H10 + Hx			X
Altre classi H5	H4 + H4	X		
	(H4, H5, H14) + (H4, H5, H14)	X		
	H4 + H5		X	
	(H4, H5, H8) + (H4, H5)		X	

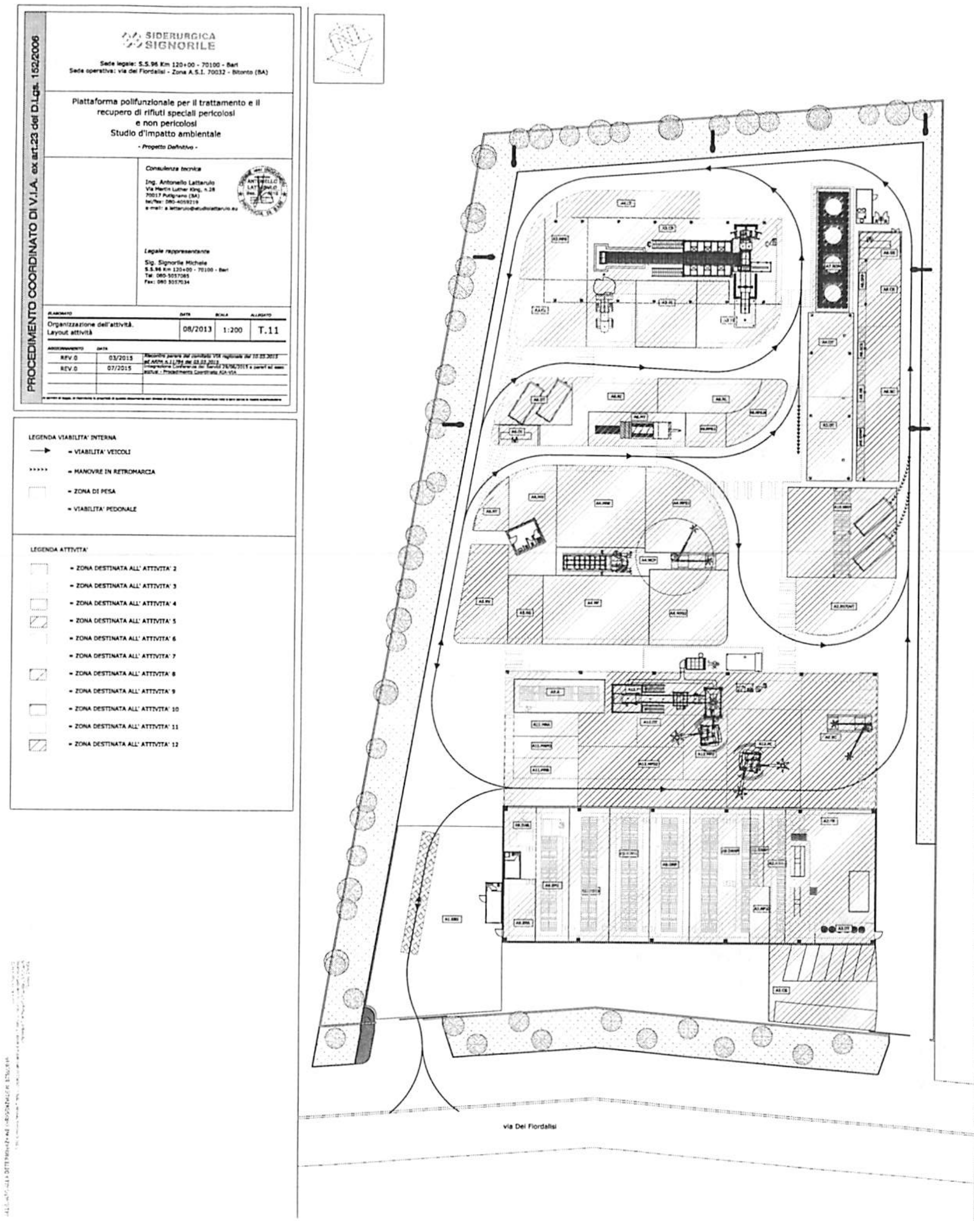
Nota 4: Tra le parentesi sono indicate le classi H appartenenti ad un singolo codice Cer

Nota 5: Classe di pericolosità diversa da quelle ricomprese nei gruppi A o B

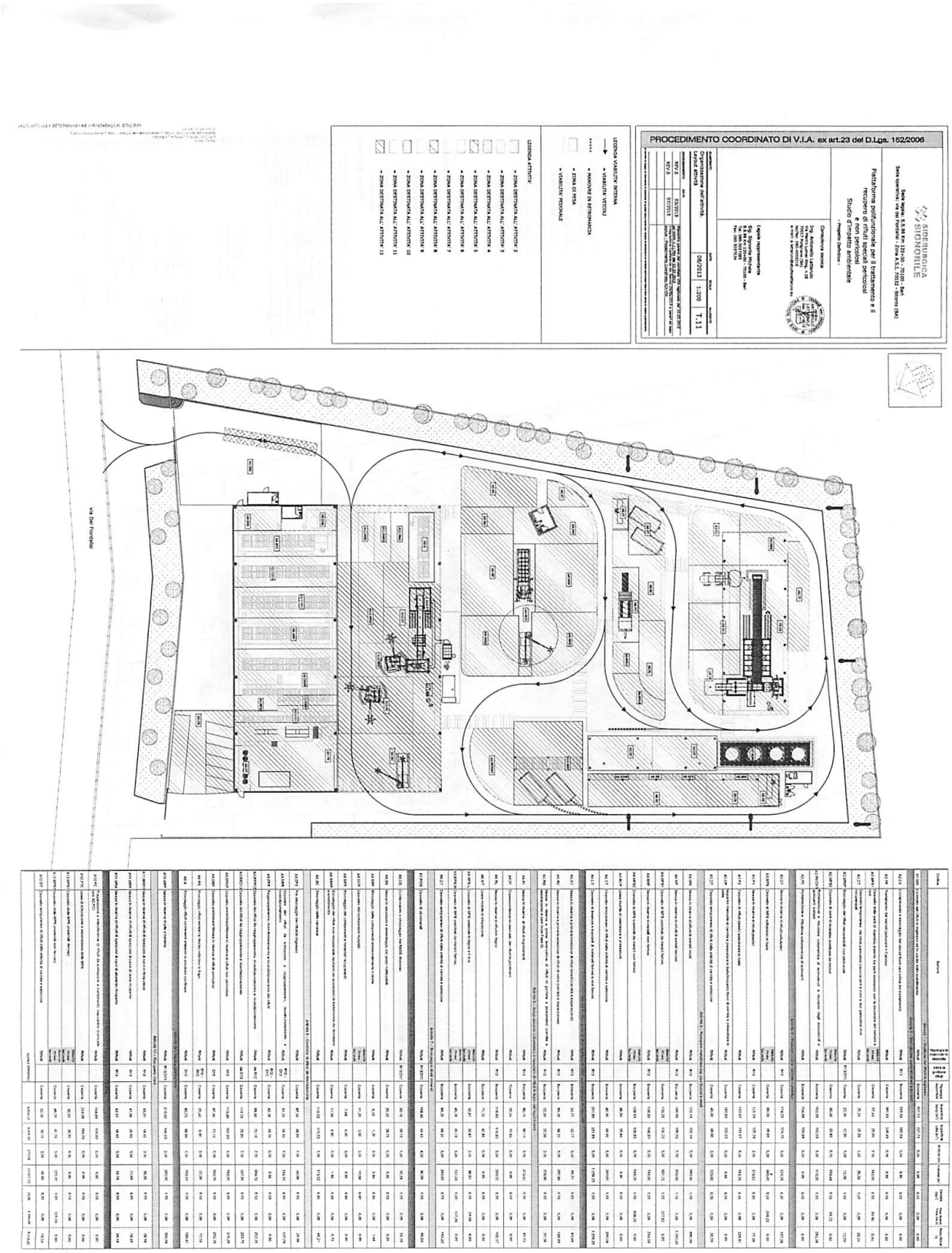
11. MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

1. L'impianto è dotato di sistema di gestione conforme al sistema UNI EN ISO 14001:2004 come certificato da AENOR con certificato n. GA-2013/0157.

2. I prelievi e le analisi, previste nell'attività di monitoraggio, devono essere effettuate avvalendosi di personale qualificato ed in laboratori competenti, preferibilmente indipendenti.
3. Le analisi previste nell'attività di monitoraggio devono essere condotte secondo metodiche di riferimento nazionali (UNI, CNR) e/o internazionali (CEN, ISO) o altre, comunque, previa intesa con ARPA.
4. Entro il mese di gennaio di ogni anno dovrà essere trasmessa alla Città Metropolitana di Bari, al Comune di Bitonto, all'Arpa Puglia e alla Asl Ba, Sisp una comunicazione riferita alle attività dell'anno precedente con indicazione di:
    a. Quantità e qualità dei rifiuti avviati a trattamento mensilmente (specificando l'operazione di trattamento, l'indicazione del codice Cer, produttore e conferitore – file editabile in formato .ods o compatibile oltre a file in formato .pdf);
    b. Tariffe di conferimento;
    c. Quantità e qualità dei rifiuti in uscita mensilmente (con indicazione del codice Cer, trasportatore e destinazione - file editabile in formato .ods o compatibile oltre a file in formato .pdf);
    d. I risultati dei controlli sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità con indicazione degli eventuali carichi respinti e delle relative movimentazioni;
    e. Tutti i risultati del monitoraggio ambientale condotto nell'anno precedente (comunicazione dei risultati in formato editabile .ods o compatibile e relazione sulle attività di monitoraggio ambientale corredata da tutti i certificati di analisi), secondo quanto previsto nel documento R.AIA 1.2 - Piano di Monitoraggio e Controllo REV 1 (aggiornamento luglio 2015 e T.15 – Piano di Monitoraggio e Controllo REV2 aggiornamento luglio 2015) e tenuto conto di quanto previsto nel presente provvedimento in merito agli effettivi punti di scarico autorizzati;
    f. Una valutazione delle prestazioni ambientali dell'impianto rispetto all'applicazione delle migliori tecnologie man mano disponibili.
5. Per tutti i serbatoi, le vasche e le unità di trattamento interrate dovrà essere effettuata, almeno una volta all'anno, una prova di tenuta secondo metodiche di riferimento nazionali.



Codice	Settore	Tipologia di materiale depositato	Attività di gestione rifiuti	Tipologia superficie	Superficie lorda (m²)	Superficie utile (m²)	Altezza (m)	Volume (m³)	Densità (t/m³)	Peso Materie Prime Sec. (t)	Peso Rifiuti (t)
Attività 1 – Gestione dei rifiuti in ingresso											
A1.SRI	Controllo dei rifiuti in ingresso ed in uscita dallo stabilimento	Rifiuti		Scoperta	457,74	457,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività 2 – Demolizione autoveicoli ed autocarri											
A2.CS	Conferimento e stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento	Rifiuti	R13	Scoperta	185,59	185,59	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A2.TR	Trattamento dei veicoli (autoveicoli + Camion)	Rifiuti		Coperta	381,53	248,43	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A2.MPS1	Deposito delle parti di ricambio distinte tra parti connesse con la sicurezza del veicolo e non	Materie Prime Seconde		Coperta	57,43	20,80	8,50	183,00	0,50	81,90	0,00
A2.DT	Deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi (recuperabili e non) e non pericolosi non recuperabili	Rifiuti		Coperta	20,24	20,24	1,00	20,24	1,00	0,00	20,24
A2.SRNP	Stoccaggio dei rifiuti recuperabili non pericolosi	Rifiuti	R13/D15	Coperta	23,00	12,00	1,00	12,00	1,00	0,00	12,00
A2.MPS2	Deposito di parti di ricambio costituite da motori	Materie Prime Seconde		Coperta	45,38	23,80	8,00	193,44	0,50	94,72	0,00
A2.RV/DVT	Rottamazione e riduzione volumetrica di autoveicoli e deposito degli autoveicoli e autocarri bonificati	Rifiuti		Scoperta	102,05	102,05	5,00	510,25	1,50	0,00	765,38
A2.PC	Pottinazione e riduzione volumetrica di autocarri	Rifiuti		Scoperta	154,88	154,88	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attività 3 – Recupero carta, cartone e plastica											
A3.C1	Messa in riserva di rifiuti cellulosici	Rifiuti	R13	Coperta	174,75	174,75	3,00	524,25	0,30	0,00	157,28
A3.MPS	Deposito di MPS cellulosici in balle	Materie Prime Seconde		Coperta	99,50	99,60	5,00	498,45	0,50	249,23	0,00
A3.P1	Messa in riserva di rifiuti plastici	Rifiuti	R13	Coperta	125,34	125,34	3,00	376,02	0,20	0,00	75,20
A3.P2	Deposito di rifiuti plastici selezionati in balle	Rifiuti		Coperta	153,07	153,07	5,00	765,35	0,30	0,00	229,61
A3.CP	Impianto manuale di cernita e pressatura in balle/Impianto fisso di cernita e pressatura in balle	Rifiuti		Coperta	132,60	125,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A3.DT	Deposito temporaneo di rifiuti dalle attività di cernita e selezione	Rifiuti		Coperta	40,30	40,00	3,00	120,00	0,30	0,00	36,00
Attività 4 – Recupero metalli ferrosi, non ferrosi e misti											
A4.MRI	Messa in riserva di rifiuti di metalli misti	Rifiuti	R13	Scoperta	112,18	112,18	5,00	560,90	1,00	0,00	560,90
A4.MF	Messa in riserva di rifiuti di metalli ferrosi	Rifiuti	R13	Scoperta	189,00	189,00	5,00	945,00	1,10	0,00	1.195,00
A4.MPS1	Deposito di MPS costituiti da metalli ferrosi	Materie Prime Seconde		Scoperta	136,35	136,35	5,00	681,75	1,50	977,63	0,00
A4.MNF	Messa in riserva di metalli non ferrosi	Rifiuti	R13	Scoperta	148,80	148,80	5,00	744,00	1,00	0,00	744,00
A4.MPS2	Deposito di MPS costituiti da metalli non ferrosi	Materie Prime Seconde		Scoperta	128,85	128,85	5,00	644,25	1,00	648,25	0,00
A4.MCP	Linea mobile di cesoiatura e pressatura	Rifiuti		Scoperta	88,50	55,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A4.DT	Deposito temporaneo di rifiuti dalle attività di cernita e selezione	Rifiuti		Scoperta	40,30	40,00	5,00	200,00	1,00	0,00	200,00
A4.LT	Deposito di limature e trucioli di materiali ferrosi e non ferrosi	Rifiuti	R13	Scoperta	251,85	251,85	5,00	1.259,25	1,00	0,00	1.259,25
A5/A5R – [illegible]											
A5.RT	Messa in riserva e prima lavorazione di rifiuti tessili (cernita e separazione)	Rifiuti	R13	Scoperta	32,77	32,77	3,00	98,31	0,65	0,00	63,90
A5.RV	Messa in riserva e prima lavorazione di rifiuti di vetro (cernita e separazione)	Rifiuti	R13	Scoperta	96,20	96,20	3,00	287,60	0,50	0,00	148,80
A5.RG	Messa in riserva e prima lavorazione di rifiuti di gomma e pneumatici (cernita e separazione) e cavi (solo Fase A)	Rifiuti	R13	Scoperta	52,30	52,30	3,00	156,90	0,20	0,00	31,38
Attività 6 – Adeguamento volumetrico e recupero di rifiuti in legno ed legnosi											
A6.RI	Messa in riserva di rifiuti di legno/legnosi	Rifiuti	R13	Scoperta	90,14	90,14	3,00	273,42	0,30	0,00	81,13
A6.DI	Disassemblamento manuale dei rifiuti legnosi	Rifiuti		Coperta	20,34	15,84	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A6.RL	Messa in riserva di rifiuti in legno	Rifiuti	R13	Scoperta	116,85	116,85	3,00	350,55	0,30	0,00	105,17
A6.MT	Linea mobile di triturazione	Rifiuti		Scoperta	71,35	47,86	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A6.MPS.L	Deposito di MPS costituiti in legno e f.m.s.	Materie Prime Seconde		Scoperta	32,87	32,87	3,00	98,61	0,30	29,58	0,00
A6.MPS.M	Deposito di MPS costituiti da metalli ferrosi	Materie Prime Seconde		Scoperta	45,78	45,78	3,00	137,34	1,00	137,34	0,00
A6.DT	Deposito temporaneo di rifiuti dalle attività di cernita e selezione	Rifiuti		Scoperta	68,20	68,20	3,00	204,60	0,70	0,00	143,22
Attività 7 – Stoccaggio di oli minerali											
A7.ROM	Deposito di oli minerali	Rifiuti	R13/D15	Coperta	108,45	44,45	4,50	90,00	1,00	0,00	90,00
Attività 8 – [illegible] (RAEE)											
A8.CS	Conferimento e stoccaggio dei RAEE dismessi	Rifiuti	R13/D15	Coperta	50,18	50,18	1,00	50,18	1,25	0,00	54,18
A8.SS	Messa in sicurezza e smontaggio dei pezzi riutilizzabili	Rifiuti		Coperta	25,29	20,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A8.SRP	Stoccaggio delle componenti ambientalmente critiche	Rifiuti		Coperta	8,20	1,20	3,00	3,60	0,40	0,00	1,44
A8.SCR	Deposito dei componenti riusabili	Materie Prime Seconde		Coperta	11,20	3,50	3,00	10,50	0,40	4,20	0,00
A8.SRR	Stoccaggio dei componenti e materiali recuperabili	Rifiuti		Coperta	7,98	0,00	3,00	0,00	0,40	0,00	0,00
A8.SRNP	Stoccaggio dei rifiuti non recuperabili risultanti da operazioni di trattamento da dismissione e smontaggio	Rifiuti		Coperta	11,30	0,60	3,00	1,80	0,40	0,00	0,72
A8.SC	Stoccaggio delle carcasse	Rifiuti		Coperta	115,52	115,52	1,00	115,52	0,40	0,00	46,21
Attività 9 – Gestione di rifiuti da microraccolta											
A9.ZPS	Pre stoccaggio dei rifiuti in ingresso	Rifiuti		Coperta	67,30	40,00	1,00	40,00	0,50	0,00	20,00
A9.DRR	Deposito dei rifiuti da sottoporre a raggruppamento, ricondizionamento e ricondizionamento	Rifiuti	R12 - D13	Coperta	61,20	36,50	7,00	254,10	0,50	0,00	127,05
A9.ZRR	Raggruppamento, ricondizionamento e ricondizionamento dei rifiuti	Rifiuti	R12 - D13	Coperta	40,39	40,39	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A9.RRR12	Deposito dei rifiuti da raggruppamento, ricondizionamento e ricondizionamento	Rifiuti	da R12	Coperta	99,96	72,10	7,00	504,70	0,50	0,00	252,35
A9.RRD13	Deposito dei rifiuti da raggruppamento e ricondizionamento	Rifiuti	da D13	Coperta	115,70	72,50	7,00	507,50	0,50	0,00	253,75
A9.DRNP	Deposito preliminare/Messa in riserva di rifiuti non pericolosi	Rifiuti	R13	Coperta	173,45	107,93	7,00	752,50	0,50	0,00	376,25
A9.DRP	Deposito preliminare/Messa in riserva di rifiuti pericolosi	Rifiuti	D15	Coperta	97,00	72,10	7,00	504,70	0,50	0,00	252,35
A9.RS	Stoccaggio rifiuti sanitari a rischio infettivo in frigo	Rifiuti	D15 - R13	Coperta	25,40	9,00	3,00	27,00	0,50	0,00	13,50
A9.A	Stoccaggio rifiuti contenenti amianto in strutture confinate	Rifiuti	D15	Coperta	85,73	98,84	1,50	100,41	1,00	0,00	100,41
Attività 10 – [illegible]											
A10.MRP	Messa in riserva di pile e batterie	Rifiuti	R13/D15	Coperta	215,00	100,00	2,00	200,00	1,50	0,00	300,00
Attività 11 – Recupero cavi											
A11.MRFO	Messa in riserva di rifiuti di spezzoni di cavi in fibra ottica	Rifiuti	R13	Coperta	43,31	18,45	3,00	56,35	0,50	0,00	28,18
A11.MRR	Messa in riserva di rifiuti di spezzoni di cavo di rame ricoperta	Rifiuti	R13	Coperta	41,56	24,03	3,00	71,99	0,50	0,00	36,00
A11.MRA	Messa in riserva di rifiuti di spezzoni di cavi di alluminio ricoperta	Rifiuti	R13	Coperta	42,63	19,45	3,00	58,35	0,50	0,00	29,18
Attività 12 – [illegible]											
A12.PC	Preparazione e miscelazione di rifiuti da sottoporre a trattamento meccanico (comune con A2.PC)	Rifiuti		Coperta	154,89	154,89	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A12.FTC	Linea di triturazione e separazione delle MPS	Rifiuti		Coperta	234,08	194,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A12.MPS1	Deposito delle MPS (materiali ferrosi)	Materie Prime Seconde		Coperta	30,55	30,55	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
A12.MPS2	Deposito delle MPS (materiali non ferrosi)	Materie Prime Seconde		Coperta	45,20	41,70	3,00	125,10	1,00	125,10	0,00
A12.DT	Deposito temporaneo di rifiuti dalle attività di cernita e selezione	Rifiuti		Coperta	32,30	16,15	3,00	48,45	0,30	0,00	14,54
	TOTALE GENERALE				5.954,13	4.670,97	177,08	13.437,72	30,85	2.946,04	8.125,82


PROCEDIMENTO COORDINATO DI V.I.A. ex art.23 del D.Lgs. 152/2006
SIDERURGICA SIGNORILE
Piattaforma polifunzionale per il trattamento e il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi
Studio d'impatto ambientale
LEGENDA VIABILITA' INTERNA
LEGENDA ATTIVITA'
via Dei Fiordalisi

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 12 gennaio 2017, n. 4

D.Lgs. 152/2006 e smi - art. 29 co.3. (IDVIA 193 - Accertamento delle dichiarazioni inerenti l'ottemperanza delle prescrizioni di cui alla D.D. n. 21/2003 e le modifiche progettuali asserite con nota prot. n. 44902 del 30.12.2013, relative al Piano Insediamenti Produttivi, sito a nord della S.S. 89 nel Comune di Manfredonia (FG)"), Adempimenti a carico del Comune di Manfredonia.

IL DIRIGENTE della SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "*Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale*" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "*Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali*".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni*";

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "*Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile*".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "*Codice in materia di protezione dei dati personali*".

VISTA il D.P.G.R. Puglia 31 luglio 2015, n. 443 con cui è stato adottato l'atto di alta Organizzazione della Presidenza e della Giunta della Regione Puglia che ha provveduto a ridefinire le strutture amministrative susseguenti al processo riorganizzativo "MAIA".

VISTA la D.G.R. n 458 del 08/04/2016 avente ad oggetto "Applicazione articolo 19 del Decreto del Presidente della Giunta regionale 31 luglio 2015, n. 443 – Attuazione modello MAIA. Definizione delle Sezioni di Dipartimento e delle relative funzioni".

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29/07/2016 di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.

VISTA la determinazione n. 33 del 24/10/2016 con la quale il Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione nelle more del completamento della fase attuativa del nuovo sistema organizzativo della Regione, ha prorogato gli incarichi di direzione dei Servizi, scaduti o in scadenza, sino al 31/01/2017.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11"*Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale*" e s.m.i.;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "*Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale*" e s.m.i.;
- R.R.17 febbraio 2015 n.4 "*Tecnico competente in acustica ambientale" l.r. n. 3/2014*.**"**
- la L.R. Puglia 22 gennaio 1999 n.7 e smi "*Disciplina delle emissioni odorifere delle aziende. Emissioni derivanti da sansifici. Emissioni nelle aree a elevato rischio di crisi ambientale*".
- D.C.R. 20 ottobre 2009 n.230 "*Piano di Tutela delle Acque*".
- L.R. 19 dicembre 1983 n.24 "*Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia*".
- R.R. 9 dicembre 2013 n.26 "*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia" (attuazione dell'art. 113 del Dlgs. n. 152/06 e ss.mm. ed ii.)".*
- R.R. 18 aprile 2012 n.8 *"Norme e misure per il riutilizzo delle acque reflue depurate D. Lgs. n.152/2006, art. 99, comma 2. Legge Regione Puglia n. 27 del 21/2008, art.1, comma 1, lettera b)".*

- R.R. 12 dicembre 2011 n.26 "*Disciplina degli scarichi di acque reflue domestiche o assimilate alle domestiche di insediamenti di consistenza inferiore ai 2.000 A.E., ad esclusione degli scarichi già regolamentati dal S.I.I. [D.Lgs.n.152/2006, art.100 - comma 3]".*
- la L.R. 20 agosto 2012 n.24 "*Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali*".
- L.R. 31 dicembre 2009 n. 36 "*Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*" e s.m.i.

VISTI altresì

- la Determinazione del Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 21 del 04.02.2003, con cui è stato determinato, per l'attrezzamento dell'area industriale a nord della S.S. n .89, contraddistinta come D3E - ex DI46 e come zona PIP, di esprimere parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale e l'esclusione dall'applicazione delle procedure di VIA, con la prescrizione di porre in essere le misure di mitigazione sulle componenti acqua, suolo, atmosfera, vegetazione, fauna, paesaggio, nonché l'azione di controllo e di verifica sui singoli progetti di insediamento industriale, così come riportato negli allegati 1 e 2 della richiamata Determinazione;
- la Determinazione del Dirigente a.i. dell'Ufficio VAS del Servizio Ecologia della Regione Puglia n. 194 del 29/05/2015 con cui è stato determinato di esprimere parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica, comprensiva di Valutazione di Incidenza ambientale, del "*Piano Insediamenti Produttivi in variante al PRG - Autorità procedente Comune di Manfredonia*" con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi riportate;
- le conclusioni della D.D. n. 194 del 29/05/2015 sopra richiamata, in cui è rilevato - tra l'altro - che:
  - "*sussistono ad oggi pesanti criticità ambientali derivanti dalla installazione e dall'operatività delle attività presenti nell'area in oggetto a carico delle componenti acqua, suolo, aria, energia, rifiuti;*
  - *tali criticità sarebbero maggiormente aggravate dalla dichiarata mancata o non corretta ottemperanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità alla VIA e di Valutazione d'Incidenza con DD. n. 21/2003 e dalla mancata realizzazione delle infrastrutture/impianti previsti nel progetto valutato ed utili e necessari al contenimento degli impatti imputabili dall'attuazione, come peraltro dichiarato dalla stessa amministrazione procedente nel RA a pag. 186 e ss.;*
  - *d'altronde la realizzazione del depuratore a servizio dell'area PIP, che potrebbe ridurre sensibilmente le criticità a carico delle componenti acqua e suolo, è da ritenersi indifferibile ed urgente e può e deve essere assicurata a prescindere dall'approvazione del Piano in oggetto;*
  - *il Piano consiste sostanzialmente nella riproposizione da parte dell'Amministrazione procedente della precedente pianificazione datata 1999, senza tenere in giusta considerazione le specificità ambientali e paesaggistiche che oggi ancora permangono né l'odierno assetto pianificatorio sovraordinato nonché l'evoluzione dello stato ambientale dell'area intervenuta medio tempore;*
  - *la realizzazione di nuovi lotti, sia artigianali che commerciali, e delle infrastrutture per l'approvvigionamento idrico civile ed industriale, così come proposta, può determinare ulteriori impatti, che vanno ad cumularsi sul contesto così delineato, in termini di consumo di risorse (suolo, acqua) e di energia da fonti non rinnovabili, perdita di biodiversità, frammentazione di habitat, inquinamento acustico ed atmosferico, produzione di reflui civili ed industriali e rifiuti;*
  - *le NTA del Piano non contengono adeguate misure tali da prevenire e contenere detti impatti né tengono conto delle suddette prescrizioni impartite;*
  - *nella documentazione non è stata data evidenza dei criteri utilizzati per la verifica di compatibilità ambientale delle attività industriali/artigianali/commerciali/turistico ricettive realizzati, né sono stati forniti i criteri da impiegare per la valutazione e la localizzazione delle nuove attività insediabili;*
  - *l'analisi delle alternative effettuata non ha tenuto conto di ulteriori ipotesi di pianificazione alla luce delle considerazioni prima evidenziate*".

VISTE:

- la nota prot. del Servizio Ecologia n. AOO_089/7623 del 29/05/2015, con cui è stato avviato il procedimento "*Accertamento delle dichiarazioni inerenti l'ottemperanza delle prescrizioni di cui alla D.D. n. 21/2003 e le modifiche progettuali asserite con nota prot. n. 44902 del 30.12.2013, relative al Piano Insediamenti Produttivi, sito a nord della S.S. 89 nel Comune di Manfredonia (FG)";*
- la nota prot. n. AOO_089/763 del 22.01.2016, avente ad oggetto "*IDVIA_193 - Manfredonia (FG). Zona PIP sita a nord della S.S. 89. Controlli di cui all'art.29 co.2 del D.Lgs.152/2006*", con cui la Sezione Ecologia - per tutte le motivazioni e considerazioni ivi riportate, richiamate le disposizioni di cui ai co.2 e 4 dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 nonché delle norme che disciplinano la Valutazione di Incidenza - "*ha invitato le competenti autorità in materia di vigilanza e controllo a porre in essere ogni necessaria azione volta a verificare l'ottemperanza alle prescrizioni di cui alla D.D. 21/2003 e, ove fosse rilevato pregiudizio ambientale arrecato dalla mancata o parziale ottemperanza alle prescrizioni di cui alla D.D.21/2003 nonché dalle modifiche progettuali sopra richiamate, di fornirne evidenza allo Scrivente Servizio attraverso una descrizione puntuale ed esaustiva dello stesso*";
- la nota della Città di Manfredonia - Settimo Settore - Urbanistica ed Edilizia Privata prot. n. 36676 del 03.10.2016 e la documentazione trasmessa a mezzo pec il 21.10.2016;
- la nota del Dipartimento Provinciale di Foggia di ARPA PUGLIA prot.58623 del 05.10.2016, con cui è stata trasmessa la relazione predisposta in seguito al sopralluogo effettuato presso la zona industriale in data 03.10.2016, corredata da report fotografico, nelle cui conclusioni è riportato quanto segue "*L'attività svolta rappresenta una prima ricognizione atta a dare un quadro generale della situazione di fatto relativa all'area PIP sia a nord della SS 89. Tuttavia, come sopra esposto, sono state riscontrate delle criticità che sostanziano inottemperanza ad alcune prescrizioni di cui alla D.D. n. 21 del 04.02.2003 del Settore Ecologia della Regione Puglia (Assenza di impianti per trattamento acque, assenza di mitigazione degli impatti sulla componente paesaggio e sulle condizioni visuali e percettive). Per una disamina più approfondita riguardo la situazione ambientale ed autorizzativa dei singoli insediamenti industriali si rinvia a quanto di competenza dell'Amministrazioni Comunale".*

PRESO ATTO di quanto dichiarato dalla Città di Manfredonia con nota prot. n. 36676 del 03.10.2016, con particolare riferimento a quanto di seguito riportato:

- "è da evidenziare che nel provvedimento D.D. 21/2003 è specificato che «resta fermo l›eventuale assoggettamento alla procedura regionale di valutazione di impatto ambientale per gli insediamenti industriali di cui tipologia progettuale è ricompresa negli allegati A e B della L.R. 11/ 2001 ovvero alla corrispondente procedura nazionale, ove prescritta», mentre nulla si dice in riferimento alla necessità di sottoporre gli interventi singoli a procedura di VINCA"
- *"… (omissis) … In tale documento il Comune si impegna a definire un percorso per dare piena attuazione alle prescrizioni suddette attesa, peraltro, che la determina regionale non fissava un termine entro cui provvedere alla totalità degli adempimenti"*
- *"… (omissis) …si ritiene l'attrezzamento dell'intera area industriale a nord della S.S.89 (D3E - ex DI/46 e zone PIP) sia stata oggetto di valutazione di incidenza ex DPR 357/97, conclusasi con esito favorevole (cfr. D.D. n.21/03 della Regione Puglia). Conseguentemente gli impatti sull'habitat connessi alla sottrazione di suolo o alla protezione delle specie faunistiche dovuti alla realizzazione dei singoli stabilimenti sono stati già oggetto di valutazione nell'ambito della suddetta procedura. In tal senso i titoli edilizi connessi sono privi di un esplicito riferimento alla VINCA, avendo ritenuto assolto, per quanto detto sopra,tale adempimento*.
- *"… (omissis) …il Comune di Manfredonia ha autorizzato l'Azienda "SOMACIS S.p.A.", ubicata nel Comparto industriale n.9 dell'Insula DI/46, ubicata a monte del PIP, ad eseguire opere di allaccio alla rete idrica industriale del P.I.P. e della DI/46e di quelle necessarie per realizzare uno stacco sulla dorsale di alimentazione della rete DN 800 della SYNDIAL (proprietaria della rete) che attraversa il P.I.P . A seguito dell'ottenimento di tale autorizzazione, in data 4 settembre 2014, e stata rilasciato a favore di SOMACIS il Permesso di Costruire*

per realizzare dette opere. Allo stato i lavori risultano ultimati e sono in essere i provvedimenti per la presa in consegna da parte del Comune di dette opere in modo da consentire agli altri operatori di potersi allacciare alla rete in modo da dismettere i pozzi. Si ritiene di poter replicare tale positiva esperienza riducendo e/o eliminando completamente il prelievo da pozzi di emungimento";

- *"… (omissis) …con provvedimento n.2486 del 03.11.15 la Provincia di Foggia ha autorizzato, ai sensi dell'art.124 del D.lgs.152/ 06, la ditta ASE allo scarico sui suolo delle acque reflue rivenienti dall'impianto depurativo a servizio degli opifici ubicati all'interno dell'agglomerato industriale del Comune di Manfredonia - Area PIP e D3E. Sulla scorta di tale provvedimento, ASE sta provvedendo alla definizione dei necessari interventi di manutenzione e potenziamento del depuratore. II provvedimento sopra citato viene allegato alla presente nota per farne parte integrante e sostanziale".*

VISTA la relazione istruttoria predisposta in considerazione delle scansioni procedimentali in atti, riportata in calce al presente provvedimento ed allegata al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

RILEVATO che tutta la documentazione afferente al procedimento amministrativo *de quo* è conservata agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali (già Sezione Ecologia);

CONSIDERATO CHE, attese le scansioni procedimentali acquisite per il procedimento, valutati gli atti e la documentazione in atti, alla luce dei contributi prodotti dagli Enti ed Amministrazioni coinvolti nel procedimento, sono state individuate le seguenti principali criticità:

- Mancata ottemperanza delle prescrizioni di cui all'allegato 2 della D.D. 21/2003, come puntualmente riportato nella relazione istruttoria allegata. Quasi tutte le prescrizioni finalizzate "*a far convivere la zona industriale con la restante area SIC/ZPS*" risultano inottemperate.

- Mancata realizzazione delle previste ed indispensabili infrastrutture e necessari servizi atti a garantire la salvaguardia delle matrici ambientali, che costituisce - di fatto - una sostanziale modifica al progetto oggetto della D.D. 21/2003, tale da incidere sugli esiti della valutazione ambientale:
  - non è stato realizzato il depuratore;
  - non è stato realizzato l'impianto di trattamento delle acque meteoriche prima dello scarico;
  - non è stata realizzata la rete per l'approvvigionamento idrico;
  - non è stata realizzata una sede per lo stoccaggio, la selezione e la gestione finale dei rifiuti prodotti.
- i singoli interventi/progetti risultano essere stati realizzati senza la preventiva Valutazione di Incidenza Ambientale.
- L'area è caratterizzata da uno stato di abbandono e degrado diffuso, aggravato dall'abbandono e deposito incontrollato dei rifiuti.

RICHIAMATI:

- l'art. 5 co.1 della L.R. 11/2001:"*Le procedure di V.I.A. hanno lo scopo di prevedere e stimare l'impatto ambientale dell'opera o intervento, di identificare e valutare le possibili alternative, compresa la non realizzazione dell'opera o intervento, di indicare le misure per minimizzare o eliminare gli impatti negativi".*
- l'art. 29 del D.Lgs. 152/2006:
  - *1.…(omissis)…*
  - *2. Fermi restando i compiti di vigilanza e controllo stabiliti dalle norme vigenti, l'autorità competente esercita il controllo sull'applicazione delle disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del presente decreto nonché sull'osservanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità e di valutazione. Per l'effettuazione dei controlli l'autorità competente può avvalersi, nel quadro delle rispettive competenze, del sistema agenziale.*
  - *3. Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli*

esiti e sulle risultanze finali delle fasi di verifica di assoggettabilità e di valutazione, l'autorità competente, previa eventuale sospensione dei lavori, impone al proponente l'adeguamento dell'opera o intervento, stabilendone i termini e le modalità. Qualora il proponente non adempia a quanto imposto, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.

- *4. Nel caso di opere ed interventi realizzati senza la previa sottoposizione alle fasi di verifica di assoggettabilità o di valutazione in violazione delle disposizioni di cui al presente Titolo III, nonché nel caso di difformità sostanziali da quanto disposto dai provvedimenti finali, l'autorità competente, valutata l'entità del pregiudizio ambientale arrecato e quello conseguente alla applicazione della sanzione, dispone la sospensione dei lavori e può disporre la demolizione ed il ripristino dello stato dei luoghi e della situazione ambientale a cura e spese del responsabile, definendone i termini e le modalità. In caso di inottemperanza, l'autorità competente provvede d'ufficio a spese dell'inadempiente. Il recupero di tali spese è effettuato con le modalità e gli effetti previsti dal testo unico delle disposizioni di legge relative alla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato approvato con regio decreto 14 aprile 1910, n. 639, sulla riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato.*
- *5. …(omissis)…*
- *6. Resta, in ogni caso, salva l'applicazione di sanzioni previste dalle norme vigenti*."

- L'art.6 della Direttiva 92/43/CEE:
  - "1. *Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.*
  - *2. Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva.*
  - *3.* Qualsiasi piano o progetto *non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.*
  - *4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico*."
- l'art.5 co. 3 del D.P.R. n. 357/1997 come modificato dal D.P.R. n. 120 del 02 marzo 2003 (G.U. n. 124 del 30.05.2003): "*I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della va-*

lutazione di incidenza, uno studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi".

- art. 164. co.1 del D.Lgs. 152/2006 Disciplina delle acque nelle aree protette. "1. *Nell'ambito delle aree naturali protette nazionali e regionali, l'ente gestore dell'area protetta, sentita l'Autorità di bacino, definisce le acque sorgive, fluenti e sotterranee necessarie alla conservazione degli ecosistemi, che non possono essere captate".*
- all'art. 192 del D.Lgs. 152/2006:"*1. L'abbandono e il deposito incontrollato di rifiuti sul suolo e nel suolo sono vietati.2. È altresì vietata l'immissione di rifiuti di qualsiasi genere, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee. 3. Fatta salva l'applicazione della sanzioni di cui agli articoli 255 e 256, chiunque viola i divieti di cui ai commi 1 e 2 è tenuto a procedere alla rimozione, all'avvio a recupero o allo smaltimento dei rifiuti ed al ripristino dello stato dei luoghi in solido con il proprietario e con i titolari di diritti reali o personali di godimento sull'area, ai quali tale violazione sia imputabile a titolo di dolo o colpa, in base agli accertamenti effettuati, in contraddittorio con i soggetti interessati, dai soggetti preposti al controllo. Il Sindaco dispone con ordinanza le operazioni a tal fine necessarie ed il termine entro cui provvedere, decorso il quale procede all'esecuzione in danno dei soggetti obbligati ed al recupero delle somme anticipate. 4. Qualora la responsabilità del fatto illecito sia imputabile ad amministratori o rappresentanti di persona giuridica ai sensi e per gli effetti del comma 3, sono tenuti in solido la persona giuridica ed i soggetti che siano subentrati nei diritti della persona stessa, secondo le previsioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in materia di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni*."
- art. 242 co. 2 del D.Lgs. 152/2006. "*Il responsabile dell'inquinamento, attuate le necessarie misure di prevenzione, svolge, nelle zone interessate dalla contaminazione, un'indagine preliminare sui parametri oggetto dell'inquinamento e, ove accerti che il livello delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) non sia stato superato, provvede al ripristino della zona contaminata, dandone notizia, con apposita autocertificazione, al comune ed alla provincia competenti per territorio entro quarantotto ore dalla comunicazione. L'autocertificazione conclude il procedimento di notifica di cui al presente articolo, ferme restando le attività di verifica e di controllo da parte dell'autorità competente da effettuarsi nei successivi quindici giorni. Nel caso in cui l'inquinamento non sia riconducibile ad un singolo evento, i parametri da valutare devono essere individuati, caso per caso, sulla base della storia del sito e delle attività ivi svolte nel tempo*."
- art.300 del D.Lgs. 152/2006. Danno ambientale.
  - *"1. È danno ambientale qualsiasi deterioramento significativo e misurabile, diretto o indiretto, di una risorsa naturale o dell'utilità assicurata da quest'ultima.*
  - *2. Ai sensi della direttiva 2004/35/CE costituisce danno ambientale il deterioramento, in confronto alle condizioni originarie, provocato:*
  - *alle specie e agli habitat naturali protetti dalla normativa nazionale e comunitaria di cui alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, recante norme per la protezione della fauna selvatica, che recepisce le direttive 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979; 85/411/CEE della Commissione del 25 luglio 1985 e 91/244/CEE della Commissione del 6 marzo 1991 ed attua le convenzioni di Parigi del 18 ottobre 1950 e di Berna del 19 settembre 1979, e di cui al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, recante regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, nonché alle aree naturali protette di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394, e successive norme di attuazione;*
  - *b) alle acque interne, mediante azioni che incidano in modo significativamente negativo sullo stato ecologico, chimico e/o quantitativo oppure sul potenziale ecologico delle acque interessate, quali definiti nella direttiva 2000/60/CE ad eccezione degli effetti negativi cui si applica l'articolo 4, paragrafo 7, di tale direttiva;*
  - *c) alle acque costiere ed a quelle ricomprese nel mare territoriale mediante le azioni suddette, anche se svolte in acque internazionali;*
  - *d) al terreno, mediante qualsiasi contaminazione che crei un rischio significativo di effetti nocivi, anche*

indiretti, sulla salute umana a seguito dell'introduzione nel suolo, sul suolo o nel sottosuolo di sostanze, preparati, organismi o microrganismi nocivi per l'ambiente.

• *301. Attuazione del principio di precauzione.*

- art.304 del D.Lgs. 152/2006. Azione di prevenzione. "*1. Quando un danno ambientale non si è ancora verificato, ma esiste una minaccia imminente che si verifichi, l'operatore interessato adotta, entro ventiquattro ore e a proprie spese, le necessarie misure di prevenzione e di messa in sicurezza. 2. L'operatore deve far precedere gli interventi di cui al comma 1 da apposita comunicazione al comune, alla provincia, alla regione, o alla provincia autonoma nel cui territorio si prospetta l'evento lesivo, nonché al Prefetto della provincia che nelle ventiquattro ore successive informa il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Tale comunicazione deve avere ad oggetto tutti gli aspetti pertinenti della situazione, ed in particolare le generalità dell'operatore, le caratteristiche del sito interessato, le matrici ambientali presumibilmente coinvolte e la descrizione degli interventi da eseguire. La comunicazione, non appena pervenuta al comune, abilita immediatamente l'operatore alla realizzazione degli interventi di cui al comma 1. Se l'operatore non provvede agli interventi di cui al comma 1 e alla comunicazione di cui al presente comma, l'autorità preposta al controllo o comunque il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare irroga una sanzione amministrativa non inferiore a 1.000 euro né superiore a 3.000 euro per ogni giorno di ritardo.*"
- l'art. 2 della L.241/1990 "*Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso*."

RITENUTO che, **sulla base di tutto quanto esposto in narrativa e sulla scorta degli atti del procedimento**, sussistano i presupposti per procedere ai sensi dell'art.29 co.3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 2 della L.241/1990 e smi alla conclusione del procedimento ex art. 29 del D.Lgs. 152/2006.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.
Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.
Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.
Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 e s.m.i.
Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "*Norme in materia ambientale*" e smi, sulla scorta dell'istruttoria tecnica ed amministrativo - istituzionale resa dal Servizio VIA e VIncA, del contributo di ARPA nota prot. n. 58623 del 05.10.2016 e delle informazioni e dichiarazioni rese con nota prot. n. 36676 del 03.10.2016 dalla Città di Manfredonia - Settimo Settore - Urbanistica ed Edilizia Privata e precedente pec del 21.10.2016.

DETERMINA

- che le considerazioni, prescrizioni, valutazioni esposte in narrativa e nell'allegata relazione istruttoria, si intendono tutte integralmente riportate e trascritte e parte integrante del presente provvedimento;

- di **imporre** alla città di Manfredonia, ai sensi dell'art.29 co. 3 del D.Lgs. 152/2006, di ottemperare alle prescrizioni di cui alla D.D. 21/2003, con le modalità e tempistiche di seguito indicate:

  • redigere e depositare, al fine della relativa condivisione ed approvazione, presso Autorità di Bacino Puglia ed il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, entro 6 mesi dalla notifica della presente, il bilancio idrico/idrologico prescritto dal p.to 7.1 lett. a) dell'Allegato 2 alla D.D. 21/2003;

  • attivarsi immediatamente al fine di impedire, sin da subito e comunque non oltre 3 mesi dalla notifica della presente, dandone evidenza al Servizio VIA/VIncA ed alla Provincia di Foggia, ogni ulteriore emungimento di acque dal sottosuolo e la realizzazione/autorizzazione di nuovi pozzi;

  • di realizzare/attivare nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 12 mesi dalla notifica della presente, l'impianto di depurazione di cui alla nota prot. n. 36676 del 03.10.2016, che dovrà accogliere senza soluzione di continuità i reflui industriali e civili prodotti da ciascuna unità presente nell'area DI/46 e PIP. Entro e non oltre 3 mesi dovrà essere trasmesso un cronoprogramma di messa in opera e le specifiche del depuratore alla Provincia di Foggia ed al Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia per la relativa valutazione tecnica.

  • realizzare, o ove esistente rifunzionalizzare, una rete da dedicarsi al reimpiego delle acque depurate dal depuratore di cui sopra, al fine dell'approvvigionamento idrico non potabile delle unità industriale ed artigianali presenti, nel rispetto delle normative nazionali e regionale di settore. La stessa dovrà entrare in funzione entro 1 mese dall'attivazione del depuratore ed i relativi piani di riuso dovranno essere trasmessi a Provincia e Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia, ai sensi della normativa vigente.

  • ove non si riuscisse a garantire il totale riutilizzo delle acque depurate, lo scarico del depuratore al suolo dovrà essere effettuato rispettando i limiti di cui al DM 183/2003 e dovrà essere garantita una caratterizzazione/monitoraggio in continuo con controllo assiduo dei parametri da parte di ARPA, nonché - con frequenza bimestrale - una verifica/caratterizzazione dei suoli interessati dallo scarico, con riprese fotografiche e relazioni redatte a firme di tecnico abilitato in contraddittorio con ARPA e Sezione Vigilanza Ambientale.

  • in considerazione delle dichiarazioni di cui alla nota della città di Manfredonia n. 36676 del 03.10.2016, redigere un progetto di mascheramento del depuratore da presentarsi per la relativa approvazione alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio entro 3 mesi dalla notifica della presente. Il progetto dovrà essere realizzata entro 5 mesi dalla relativa approvazione.

  • redigere e depositare presso la Provincia di Foggia e la Sezione Risorse Idriche della regione Puglia, entro 3 mesi dalla notifica della presente, al fine della relativa approvazione, un progetto per la realizzazione del sistema di trattamento delle acque meteoriche al fine di garantirne lo scarico nel rispetto degli obiettivi di qualità e delle norme di settore. Il progetto dovrà essere realizzato ed entrare in funzione entro e non oltre 6 mesi dalla sua approvazione.

  • realizzare un programma di controllo e prevedere un piano d'intervento, da trasmettere entro 3 mesi alla Sezione Risorse Idriche per la relativa condivisione, per l'adeguamento della realtà industriali esistenti alle previsioni di cui alle norme regionali L.R. n. 13 del 10.06.2008, R.R. n. 8 del 18.04.2012, R.R. n. 26 del 09.12.2013. Il piano, a valle della relativa condivisione dovrà trovare piena attuazione nel termine di 1 anno dandone evidenza alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, alla Provincia, ad ARPA ed ASL.

- rifunzionalizzare, entro il termine di 2 mesi dall'avvio del depuratore, la rete per la raccolta delle acque meteoriche di seconda pioggia e loro convogliamento a valle del depuratore, in modo che possano andare a miscelarsi con le acque depurate favorendone una migliore accettabilità;

- realizzare un piano di ripristino della situazione della Valle di Mezzanotte, eliminando e mitigando gli interventi antropici messi in atto in destra idraulica della Lama, che includa anche la delocalizzazione del frantoio di inerti e dell'impianto biogas, al fine di garantire una fascia di rispetto dal Vallone congrua con le finalità di tutela dello stesso, da definirsi in accordo con la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia. Il piano dovrà essere trasmesso entro 3 mesi dalla notifica della presente alla Sezione Regionale richiamata. Il piano condiviso dovrà trovare pieno compimento nel termine massimo di 1 anno dalla sua approvazione.

- Caratterizzare, nei tempi tecnici minimi consentiti, i deflussi idrici del vallone, anche in considerazione degli scarichi ivi realizzati, in contradditorio con Autorità di Bacino.

- Redigere e trasmettere per la relativa condivisione ed approvazione, entro 3 mesi dalla notifica della presente, ad Autorità di Bacino e Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia un progetto di risistemazione idraulica a protezione della depressione morfologica trasversale individuata e descritta per l'arca DI/46, operando con sistemazione a verde dei versanti e posa in opera di uno strato drenante di fondo, in corrispondenza dei ritombamenti o dei riporti realizzati. Il progetto come condiviso ed approvato dovrà essere compiutamente realizzato entro e non oltre 6 mesi dall'approvazione dello stesso, dandone evidenza all'Autorità di Bacino ed alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia.

- Redigere e trasmettere per la relativa condivisione ed approvazione, entro e non oltre 6 mesi dalla notifica della presente, un piano di ripristino geomorfologico e vegetazionale di tutte le aree deturpate con eliminazione dei terreni di riporto. In corrispondenza delle scarpate dei rilevati di terrazzamento, dovrà essere privilegiato l'utilizzo della pietra a vista inframmezzata da piante erbacee/arbustive del luogo. Il progetto come condiviso ed approvato dovrà essere compiutamente realizzato entro e non oltre 18 mesi dall'approvazione dello stesso.

- Redigere e trasmettere per la relativa condivisione ed approvazione, alla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio della Regione Puglia, un progetto di impianto di specie autoctone scelte fra quelle indicate nella D.D.21/2003, al fine di definire una fascia di rispetto lungo il versante del Vallone. Il progetto dovrà essere presentato entro e non oltre 6 mesi dalla notifica della presente e dovrà essere compiutamente realizzato entro e non oltre 1 anno dalla relativa approvazione.

- redigere ed attuare il prima possibile e comunque non oltre il termine di 6 mesi un piano di gestione del ciclo dei rifiuti solidi, evitando la dispersione degli stessi sul territorio, sia interno che esterno alle aree destinate insediamenti industriali, centralizzando in un'unica sede lo stoccaggio, la selezione e la gestione finale dei rifiuti prodotti.

- attuare sin da subito quanto previsto dai p.ti 7.5 e 7.7 dell'allegato 2 alla d.d. 21/2003.

- dovrà essere realizzata, entro e non oltre 6 mesi dalla notifica della presente, la piantumazione di tutti i viali con le specie indicate nella D.D. 23/2001.

- di **stabilire** che la Città di Manfredonia ottemperi a quanto sopra garantendo la coerenza con il Piano di Gestione delle aree protette in cui l'area risulta ricompresa.

- di **stabilire** che la Città di Manfredonia dia evidenza dell'ottemperanza mediante report fotografico che attesti tempi e modalità di attuazione, da trasmettersi alla Sezione Vigilanza Ambientale per le relative verifiche.

- di **ritenere** non condivise le dichiarazioni del comune di Manfredonia in merito al non dovuto, poiché già assolto, espletamento delle procedure di VIncA per i singoli interventi realizzati. Infatti, sebbene la compensazione effettuata con il destino di 500 ha di terreno a rinaturalizzazione abbia consentito l'archiviazione della procedura di infrazione 2001/4156, l'intera area è rimasta interamente compresa all'interno delle perimetrazioni oggetto di tutela ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE. Pertanto, benché la obliterazione dei suoli attuata sino ad oggi con l'edificazione dei lotti dei comparti industriali ed artigianale potrebbe, in termini di mera superficie, considerarsi compensata, la normativa in materia VIncA avrebbe dovuto/deve/dovrà trovare piena applicazione al fine di valutare *preliminarmente* impatti ed interferenze che i singoli interventi, per loro peculiarità e specificità tecnologiche, costruttive e di funzionamento, avrebbero potuto indurre/inducono/indurranno sulla fauna ed avifauna oggetto di tutela. Pertanto tutti gli interventi realizzati a valle dell'entrata in vigore del DPR 120/2003, per le disposizioni ivi contenute, anche in considerazione delle prescrizioni di cui alla D.D. 21/2003, avrebbero dovuto/devono/dovranno espletare preliminarmente alla realizzazione la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, come disciplinata dal medesimo D.P.R..

- di **disporre** che la Città di Manfredonia
  - provveda immediatamente, e comunque entro e non oltre 5 giorni dalla notifica della presente, alla rimozione dei rifiuti abbandonati, ai sensi del Regio Decreto n. 1265 del 27.07.1934, assolvendo a tutti gli atti dovuti ex lege;
  - intervenga immediatamente, e comunque entro e non oltre 5 giorni dalla notifica della presente, per la rimozione del deposito incontrollato dei rifiuti all'interno delle perimetrazioni industriali, ai sensi del Regio Decreto n. 1265 del 27.07.1934, assolvendo a tutti gli atti dovuti ex lege.
  - provveda, al fine di verificare lo stato delle matrici ambientali e valutarne l'eventuale pregiudizio, immediatamente e comunque entro e non oltre 10 giorni dalla notifica della presente, in presenza ed in contradditorio con ARPA, a:
    - prelevare dei campioni di suolo al fine della relativa caratterizzazione (CSC) nei siti oggetto di abbandono incontrollato e deposito incontrollato di rifiuti nonché nelle zone interessate dagli scarichi.
    - trasmettere una relazione in cui sia data evidenza dei punti di prelievo, con testimonianza fotografica delle operazioni condotte e dei risultati delle analisi effettuate. Tale relazione dovrà essere trasmessa ad ARPA, ASL, Servizio VIA/VIncA e Servizio Bonifiche della Regione Puglia ed Autorità Competenti.
    - predisporre un piano di monitoraggio ed installare centraline per il controllo e osservazione costante della qualità dell'aria, la cui ubicazione dovrà essere condivisa ed approvata da ARPA. I risultati dei monitoraggi dovranno essere trasmessi ad ARPA con frequenza dalla stessa determinata.

- **che costituiscono parte integrante del presente provvedimento i** seguenti allegati:
  - Allegato 1: "*Relazione istruttoria*";
  - Allegato 2: "*Verbale di sopralluogo ARPA*" - prot. n. 58623 del 05.10.2016;
  - Allegato 3: "*Relazione conclusiva*" - prot. Città di Manfredonia n.36676 del 03.10.2016.

- **di stabilire** che dovrà essere assicurato il pieno rispetto di tutte le prescrizioni/condizioni/raccomandazioni formulate, la cui ottemperanza dovrà essere garantita dagli Enti ciascuno per quanto di propria competenza, nonché per quanto previsto dalla vigente normativa.

- **di precisare** che il presente provvedimento:
  - è condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;

- fa salve le ulteriori prescrizioni introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
- fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla fase di realizzazione ed esercizio introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi/ nulla osta, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;
- fa salve, e quindi non comprende, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale;
- fa salve le previsioni di cui agli articoli 96 e 97 del D.Lgs. 163/2006 e smi;
- fa salve le autorizzazione/nulla osta/pareri obbligatoti/valutazioni previsti dalle norme in materia di paesaggio e ambientale.

- **di notificare** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
Città di Manfredonia, 71043 - Piazza del popolo, 8

- **di trasmettere** il presente provvedimento a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali a:
  - Provincia di Foggia;
  - Asl FG;
  - ARPA Puglia - DAP FG;
  - AdB;
  - Corpo Forestale delle Stato;
  - Segretariato regionale del MIBACT per la Puglia;
  - Assessore alla Qualità dell'Ambiente;
  - Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio;
  - Sezioni/Servizi Regionali:
    - Sezione Vigilanza Ambientale;
    - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio;
    - Sezione Risorse Idriche

- **di trasmettere copia** conforme del presente provvedimento al Segretariato della Giunta Regionale;

Il provvedimento viene redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm.ii..

Il presente provvedimento:
a) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
b) sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali
Dott.ssa Antonietta Riccio

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTOMOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

ALL. 1

ID VIA 193 - Manfredonia DI/49 e PIP - art.29 del D.Lgs. 152/2006
Area industriale DI46 e zona PIP.

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Procedimento:	ID VIA 193: Controlli e Sanzioni - D.Lgs. 152/2006 art.29
Oggetto:	Area industriale a nord della S.S. N. 89 (contraddistinta come D3E ex DI46 e come zone PIP) - Determinazione del Dirigente Settore Ecologia 04 febbraio 2003 n.21
Autorità Comp.:	Regione Puglia.

La presente viene redatta sulla base delle scansioni in atti per il procedimento in epigrafe, in conformità alla documentazione istruttoria.

PREMESSA

Il primo Piano Insediamenti Produttivi del comune di Manfredonia (per una estensione di 60 ettari) veniva approvato nel 1984, epoca nella quale era vigente il vecchio Programma di Fabbricazione.

Con atto di C.C. n.74 del 16.07.1998 il Comune di Manfredonia ha adottato la variante al PRG, approvata in via definitiva con delibera di GR n.69 del 07.07.1999 per l'ampliamento della zona P.I.P. al fine di consentire la realizzazione degli interventi di industrializzazione rientranti nei benefici del "Contratto d'area di Manfredonia". Gli insediamenti produttivi previsti e finanziati con il Contratto d'area nel territorio del comune di Manfredonia erano orientati al prioritario superamento di una rilevante crisi socioeconomica occupazionale dell'area di Manfredonia, generata a seguito della chiusura del polo chimico dell'Enichem.

Il 28 dicembre 1998 è stata designata la ZPS «Valloni e steppe pedegarganiche».

Nel 2001 la Commissione Europea avviava nei confronti della Repubblica Italiana la procedura di Infrazione Comunitaria n. 2001/4156, avente ad oggetto "*Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche. Valloni e steppe pedegarganiche – FOGGIA*".

A seguito della richiesta di informazioni avanzata dalla Commissione Europea con nota del 22.08.2001 in merito al progetto di sviluppo dell'area industriale di Manfredonia, il Comune di Manfredonia ha presentato uno studio ambientale a supporto della valutazione di incidenza ambientale nonché della verifica di assoggettabilità a VIA regionale. Con D.D. n. 21 del 04.02.2003, il Dirigente del Settore Ecologia della Regione Puglia ha determinato,per l'attrezzamento dell'area industriale a nord della S.S. n .89, contraddistinta come D3E - ex DI46 e come zona PIP, di esprimere parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale e l'esclusione dall'applicazione delle procedure di VIA, con la prescrizione di porre in essere le misure di mitigazione sulle componenti acqua, suolo, atmosfera,vegetazione, fauna, paesaggio, nonché l'azione di controllo e di verifica sui singoli progetti di insediamento industriale, così come riportato negli allegati 1 e 2 della richiamata Determinazione.

La Commissione Europea, nell'ambito della procedura 2001/4156, ha ritenuto che "*le Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE siano state applicate in modo non corretto*" ed ha espresso il seguente Parere motivato: "*Il "patto d'area" può essere considerato come un piano (...) sia il piano che il progetto sono stati approvati senza alcuna valutazione di incidenza. Solo in seguito alla indagine aperta dalla Commissione le autorità competenti hanno effettuato una valutazione di incidenza "ex post". La valutazione prospetta alcune "misure di mitigazione"; non v'è traccia di "misure di compensazione" inoltre l'impatto diretto sul sito è stato riconosciuto nella stessa valutazione. L'area distrutta è piccola relativamente alla estensione del sito ma in buono stato di conservazione. Alcuni progetti sono stati realizzati causando un notevole degrado degli habitat e una forte perturbazione delle specie presenti all'interno del sito.*

Pertanto la Repubblica italiana ha violato le Direttive 79/409 e 92/43 e in particolare è venuta meno agli obblighi di cui all'art. 6 commi 2, 3, 4 della Direttiva 92/43/CEE".

Con D.G.R. 26 giugno 2006, n. 917 "Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE – ZPS e pSIC IT9110008 *"Valloni e steppe Pedegarganiche" – Procedura d'infrazione 2001/4156 – Convenzione tra la Regione Puglia ed il Comune di Manfredonia"* è stata definita l'iniziativa condivisa tra Regione e Comune per corrispondere alle censure mosse dalla Commissione Europea, assicurando ogni utile misura di compensazione alla riduzione dell'habitat naturale prodotto a seguito dello sviluppo del Contratto d'area di Manfredonia, tra cui l'individuazione *"di un'area a sud del Lago Salso , costituita da circa 500 ha, di proprietà comunale, da destinare alla rinaturalizzazione ed a forme di conduzione dei fondi coerenti con le finalità della direttiva habitat."*[art.4 della convenzione]. Nella medesima deliberazione è stata prevista una spesa complessiva di circa € 500.000,00 a carico del bilancio regionale, nell'ambito del Programma regionale per la tutela dell'ambiente, così come ridefinito ed approvato con DGR n. 801del 06.06.2006.

Con Deliberazione del Comune di Manfredonia n.55 del 31.01.2007, esecuzione della convenzione di cui al p.to precedente, è stata individuata la zona vincolata come misura di compensazione a sud del Lago Salso, costituita da circa 500 ha di proprietà comunale, da destinare alla rinaturalizzazione e a forme di conduzione dei fondi coerenti con le finalità della Direttiva Habitat.

Con D.D. del Servizio Ecologia n. 169 del 02.04.2007 è stato assunto l'impegno di spesa di € 500.000,00 in favore del Comune di Manfredonia, in qualità di Ente attuatore della convenzione stipulata di cui alla D.G.R. 26 giugno 2006.

Con Sentenza della Corte del 20.09.2007 nella causa C-388/08, avente ad oggetto un ricorso per inadempimento ai sensi dell'art. 226 CE proposto il 24.10.2005, è stato dichiarato e statuito che *"La Repubblica italiana, non avendo adottato i provvedimenti adeguati per evitare, nella zona di protezione speciale <<Valloni e steppe pedegarganiche>>, il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui tale zona è stata creata, è venuta meno, nel periodo precedente al 28 dicembre 1998, agli obblighi ad essa incombenti ai sensi dell'art. 4 n.4 della direttiva del Consiglio 2 aprile 1979, 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici e, nel periodo successivo a tale data, agli obblighi ad essa incombenti ai sensi dell'art. 6 n.2 della direttiva del consiglio 21 maggio 1992, 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche"*.

Come desunto dalla D.G.C. n. 187 del 08.04.2009 "Deliberazione di G.C. n.45 del 04.02.2009 - Modifica", dei 500 ha previsti per l'attuazione delle misure di compensazione 300h, identificati al Fg.53 p.lI.21, Fg.56 p.lle 26 e 4, Fg. 57 p.lla 4, Fg. 58 p.lla 8, Fg. 69 p.lla 14, erano destinati a pascolo attraverso la messa a riposo e specifiche azioni di rinaturalizzazione.

Il collegio dei commissari europei nella riunione del 21 giugno 2012 ha archiviato la procedura d'infrazione 2001/4156.

MOTIVAZIONI art.29 D.Lgs. 152/2006

Con nota prot. n. 44092 del 30/12/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/786 del 22/1/2014, il Comune di Manfredonia presentava istanza di Valutazione Ambientale Strategica del "Piano Insediamenti Produttivi in variante al PRG", corredata della relativa documentazione.
La relativa documentazione allegata riportava dichiarazioni in merito alla mancata, parziale o non corretta ottemperanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità alla VIA e di Valutazione d'Incidenza di cui alla D.D. n. 21/2003, nonché la mancata realizzazione delle infrastrutture/impianti previsti nel progetto allora valutato ed oggetto della richiamata determinazione.
Pertanto, richiamate le disposizioni di cui all'art. 29 del d.Lgs. 152/2006, il servizio Ecologia ha avviato il procedimento volto all'accertamento delle dichiarazioni di cui sopra.

Con D.D. dell'Ufficio VAS n. 194 del 29.05.2015 è stata emesso il parere motivato di VAS per il "Piano Insediamenti Produttivi in variante al PRG", nelle cui conclusioni è riportato quanto segue:

- *"sussistono ad oggi pesanti criticità ambientali derivanti dalla installazione e dall'operatività delle attività presenti nell'area in oggetto a carico delle componenti acqua, suolo, aria, energia, rifiuti;*
- *tali criticità sarebbero maggiormente aggravate dalla dichiarata mancata o non corretta ottemperanza delle prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità alla VIA e di Valutazione d'Incidenza con DD. n. 21/2003 e dalla mancata realizzazione delle infrastrutture/impianti previsti nel progetto valutato ed utili e necessari al contenimento degli impatti imputabili dall'attuazione, come peraltro dichiarato dalla stessa amministrazione procedente nel RA a pag. 186 e ss.;*
- *... (omissis)..."*

ATTI DEL PROCEDIMENTO

1. Con nota prot. n. AOO_089/7623 del 29.05.2015, il Servizio Ecologia della Regione Puglia, richiamati i contenuti dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006, ha comunicato al Comune di Manfredonia l'avvio del procedimento volto all'accertamento delle dichiarazioni inerenti all'ottemperanza delle prescrizioni di cui alla D.D. n. 21/2003 e le modifiche progettuali asserite nella documentazione "Rapporto Ambientale - Piano Insediamenti Produttivi - Valutazione Ambientale strategica - Giugno 2014", acquisita in atti del procedimento di VAS di cui alla n. prot. n. 44092 del 30/12/2013. Con la medesima nota è stato richiesto che l'Amministrazione Comunale fornisse, entro il termine di 60 giorni:
   - una dettagliata relazione utile a rappresentare in maniera esaustiva la compatibilità dei titoli abilitativi/autorizzativi emessi per la realizzazione degli insediamenti industriali, artigianali, commerciali, turistici presenti nell'area PIP con:
     - le prescrizioni impartite dal Servizio Ecologia con D.D. 21/2003 ed in particolare nell'all.2 p.ti 7,1 - 7,2 - 7,3 - 7,4 - 7,5 - 7,6 - 7,7 e relativo obbligo di ottemperanza;
     - le misure di tutela e salvaguarda delle matrici ambientali e degli habitat caratterizzanti l'area;
   - una dettagliata relazione in merito:
     - alle valutazione ambientali condotte ex ante, ai sensi del p.to 7.7) lett. A dell'all.2 della D.D. 21/2003, per l'emissione dei titoli abilitativi/autorizzativi degli insediamenti presenti nell'area PIP,
     - all'attuazione delle prescrizioni di cui alla D.D. 21/2003 e mantenimento in essere delle stesse.

2. Con nota prot. n. AOO_089/11951 del 07.09.2015, avente ad oggetto "*ID VIA: 193 - Accertamento delle dichiarazioni inerenti l'ottemperanza delle prescrizioni di cui alla D.D. n. 21/2003 e le modifiche progettuali asserite con nota prot. n. 44902 del 30.12.2013, relative al Piano Insediamenti Produttivi, sito a nord della S.S. 89 nel Comune di Manfredonia (FG)*", il Servizio Ecologia della Regione Puglia, richiamata la precedente nota prot. n. AOO_089/7623 del 29.05.2015, ha rappresentato all'amministrazione Comunale di Manfredonia che qualora non avesse fornito opportuno riscontro alla stessa entro il termine perentorio di 30 giorni, avrebbe provveduto d'Ufficio ad avviare e attivare ogni utile azione finalizzata ad accertare i fatti e le modificazioni apportate allo stato dei luoghi.

3. Con nota prot. n. 0033499 del 25.09.2015, il Settimo Settore - Urbanistica ed Edilizia della Città di Manfredonia, ha comunicato/rappresentato "*la difficoltà di fornire le notizie richieste in quanto la verifica di compatibilità dei titoli edilizi rilasciati (Concessioni Edilizi, Permessi di costruire, Autorizzazioni, ecc...) alle prescrizioni contenute nella D.D. 21/2003 risulta laboriosa tenuto conto del periodo in cui sono stati rilasciati (circa quindici anni fa) ed inoltre l'archivio dove sono collocati i detti atti è stato spostato in altra sede, oltre al fatto che il personale responsabile assegnato a tale servizio è stato da tempo collocato in congedo.*" Con la stessa nota informava che sarebbe stata cura del Settore Urbanistica ed Edilizia della Città di Manfredonia trasmettere la documentazione richiesta "*non appena disponibile*".

4. Con nota prot. n. AOO_089/16373 del 02.12.2015, la Sezione Ecologia (già Servizio Ecologia), preso atto dei contenuti della nota del Settimo Settore - Urbanistica ed Edilizia della Città di Manfredonia prot. n. 33499 del

25/09/2015, richiamate le precedenti note prot. n. AOO_089_7623 del 29.05.2015 e AOO_089_11951 del 07.09.2015, ha informato la Amministrazione Comunale che, qualora non avesse provveduto ad ottemperare alle richieste ivi contenute entro il termine perentorio di 30 giorni, avrebbe provveduto d'Ufficio ad attivare ogni utile azione volta all'applicazione dei disposti di cui all'art. 29 del D.Lgs. 152/2006.

5. Con nota sottoscritta dal Dirigente del Settimo Settore - Urbanistica ed Edilizia della Città di Manfredonia, priva di protocollo, trasmessa a mezzo pec del 21.01.2016, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089/1023 del 28.01.2016 sono state trasmesse le schede riepilogative inerenti sette Ditte, ricadenti nei Comparti I1 e I10 del Piano Insediamenti Produttivi, ed un aggiornamento della tabella contenuta nel Rapporto Ambientale Cap.9, depositato ai fini dell'espletamento della procedura di VAS in premessa. Con la medesima nota venivano, inoltre, espresse, con riferimento agli insediamenti artigianali ed industriali realizzati nell'area produttiva, considerazioni relative alla non sussistenza dell'obbligo di effettuare la Valutazione di Incidenza ex lege.

6. Con nota prot. n. AOO_089/763 del 22.01.2016, avente ad oggetto "*IDVIA_193 - Manfredonia (FG). Zona PIP sita a nord della S.S. 89. Controlli di cui all'art.29 co.2 del D.Lgs.152/2006*", la Sezione Ecologia - per tutte le motivazioni e considerazioni ivi riportate, richiamate le disposizioni di cui ai co.2 e 4 dell'art. 29 del D.Lgs. 152/2006 nonché delle norme che disciplinano la Valutazione di Incidenza - "*ha invitato le competenti autorità in materia di vigilanza e controllo a porre in essere ogni necessaria azione volta a verificare l'ottemperanza alle prescrizioni di cui alla D.D. 21/2003 e, ove fosse rilevato pregiudizio ambientale arrecato dalla mancata o parziale ottemperanza alle prescrizioni di cui alla D.D.21/2003 nonché dalle modifiche progettuali sopra richiamate, di fornirne evidenza allo Scrivente Servizio attraverso una descrizione puntuale ed esaustiva dello stesso*". Con la medesima nota, ha informato di rimanere in attesa "*di ricevere la trasmissione delle risultanze delle azioni svolte, al fine di poter dar seguito alle disposizioni di cui all'art.29 del D.Lgs.152/2006 di competenza*"ed ha trasmesso D.D. del Settore Ecologia della Regione Puglia n. 04 febbraio 2003 n.21 ed il Rapporto Ambientale del procedimento di VAS, acquisito al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089_786 del 22/1/2014.

7. Con nota prot. n.0009009 del 11.02.2016, la Direzione Scientifica di ARPA PUGLIA, con riferimento alla nota della Sezione Ecologia di cui al p.to precedente, vista la D.D. 21/2003, " *al fine di evitare duplicazioni nelle attività di controllo, posto che non sono in capo a questa Agenzia compiti di vigilanza*" ha richiesto di "*specificare quali siano le attività che si chiedono ad ARPA Puglia*", riservandosi di valutare la disponibilità di risorse per ottemperare a quanto richiesto.

8. Con nota prot. n. AOO_089/2190 del 22.02.2016, la Sezione Ecologia ha fornito riscontro alle richieste di ARPA, rappresentando che, ai fini dell'applicazione dell'art. 29 del d.Lgs. 152/2006, aveva "*necessità di essere informata in merito:*

- *allo stato dei luoghi, con riferimento agli interventi realizzati ed alle infrastrutture/servizi mancanti, ed alla coerenza di questi con le prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità d cui alla D.D. 21/2003;*
- *allo stato delle matrici ambientali interferite dagli interventi realizzati;*
- *all'eventuale compromissione delle matrici ambientali e relativa gravità;*
- *alle attuali condizioni paesaggistico/ambientali/territoriali e relativa coerenza con le prescrizioni impartite in sede di verifica di assoggettabilità di cui alla D.D. 21/2003;*
- *ai possibili interventi di mitigazione, riqualificazione, riconversione dello state attuale dei luoghi, atteso che gli stessi sono ricompresi all'interno delle perimetrazioni ZPS "Promontorio del Gargano" e SIC/ZPS "Valloni e steppe pedogarganiche", nonché all'interno delle perimetrazioni di cui al PPTR della Regione Puglia 6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici -UCP - Siti di rilevanza Paesaggistica.*"

Con la medesima nota ha inviato l'Agenzia "*a fornire una dettagliata e puntuale descrizione dei luoghi, corredata da esaustive acquisizioni fotografiche.*"

9. Con nota prot. 20269 del 01.04.2016, la Direzione Scientifica di ARPA PUGLIA ha rappresentato che quanto richiesto e precisato ad ultimo dalla Sezione Ecologia con nota AOO_089/2190 del 22.02.2016 "*non rientra nelle attività ispettive di controllo già programmate dall'Agenzia secondo le priorità di indicate nella nota della Direzione del Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio prot. AOO_009/0000658 del 11.03.2016*"e che, inoltre, le attività richieste, in considerazione delle carenza di risorse umane dell'Agenzia, non sono eseguibili in contemporanea con le priorità di cui alla richiamata nota della Direzione."*Pertanto si richiede a codesti Uffici di rivalutare la richiesta indicando eventualmente altre e nuove priorità rispetto a quanto già comunicato.*

10. Con nota prot. n. 12078/2016, trasmessa a mezzo pec il 06.04.2016, il Settimo Settore - Urbanistica ed Edilizia della Città di Manfredonia, presto atto dei contenuti della corrispondenza tra Sezione Ecologia della Regione Puglia ed ARPA Puglia ha richiesto di poter ottemperare alle richieste di cui alla nota prot. n. AOO_089/7623 del 29.05.2015, e successive note di sollecito, completando "la ricognizione" ivi richiesta entro 60 giorni.

11. Con nota prot. n. AOO_089/4664 del 13.04.2016, la Sezione Ecologia ha fornito riscontro alle note ARPA Prot. n. 20269 del 01/04/2016 e Città di Manfredonia prot.12078/2016 e "*preso atto:*

- *delle note ARPA prot. n. 9009 del 11.02.2016 e n.20269 del 01.04.2016;*
- *dell'assenza di riscontro da parte degli organi di vigilanza;*
- *della nota della Città di Manfredonia prot. n. 12078/2016 e dell'impegno ivi rappresentato."*

ha:

- richiesto ad ARPA, ove possibile, di effettuare un sopralluogo mirato ad accertare lo stato dei luoghi e lo stato delle matrici ambientali e di fornire il relativo report corredato da esaustive acquisizioni fotografiche;
- invitato la Città di Manfredonia a rispettare l'impegno assunto, trasmettendo nei tempi indicati la documentazione richiesta.

12. Con nota prot. n. AOO_089/10661 del 20.09.2016, la Sezione Autorizzazioni Ambientali, per tutte le considerazioni e motivazioni ivi riportate, preso atto:

- dell'assenza di riscontro da parte degli organi di vigilanza e controllo;
- dell'assenza di riscontro da parte di ARPA Puglia;
- della mancata trasmissione da parte della Città di Manfredonia della documentazione richiesta, disattendendo l'impegno di cui alla nota prot. n. 12078/2016 ed i termini ivi previsti;

rilevando che, in difetto dei richiesti e necessari contributi da parte degli organi preposti alla vigilanza e/o controllo, nonché del contributo della Città di Manfredonia, si trovava nell'impossibilità di ottemperare a quanto di competenza, ha nuovamente ribadito la necessità di ricevere quanto richiesto con precedenti note.

13. Con nota prot. n. 36676 del 03.10.2016, il Settimo Settore - Urbanistica ed Edilizia Privata della Città di Manfredonia, ha trasmesso:

- Allegato 1). Schede informative dei comparti industriali I2 - I9 e di quelle relative al comparto artigianale, contenente le informazioni relative alle modalità di approvvigionamento idrico, depurazione acque, autorizzazioni e quanto altro utile ad approfondire lo stato conoscitivo di ogni singolo intervento edilizio realizzato rispetto al contesto esistente sullo stato delle urbanizzazioni e infrastrutture;
- Allegato 2). Serie di foto con allegata elaborato grafico che indica il punto di presa della foto. L'elaborato contiene anche gli opifici industriali provvisti di autorizzazione all'estrazione di acqua per uso igienico sanitario, antincendio e di irrigazione del verde privato;
- Allegato 3). CD contenente le foto di cui al precedente punto 2) ;
- Allegato 4). Determinazione dirigenziale n.2486 del 03.11.15 della Provincia di Foggia di autorizzazione allo scarico dei reflui depurati;

- Allegato 5). Convenzione di incarico tra il Comune di Manfredonia ed il dr. Rigoni per l'accertamento tecnico di campo finalizzato ad aggiornare il quadro conoscitivo delle presenze di habitat e specie nell'area PIP .

Con la medesima nota ha rappresentato, tra l'altro, quanto segue:

- *"è da evidenziare che nel provvedimento D.D. 21/2003 è specificato che "resta fermo l'eventuale assoggettamento alla procedura regionale di valutazione di impatto ambientale per gli insediamenti industriali di cui tipologia progettuale è ricompresa negli allegati A e B della L.R. 11/ 2001 ovvero alla corrispondente procedura nazionale, ove prescritta", mentre nulla si dice in riferimento alla necessità di sottoporre gli interventi singoli a procedura di VINCA"*
- *"... (omissis) ... In tale documento il Comune si impegna a definire un percorso per dare piena attuazione alle prescrizioni suddette attesa, peraltro, che la determina regionale non fissava un termine entro cui provvedere alla totalità degli adempimenti"*
- *"... (omissis) ...si ritiene l'attrezzamento dell'intera area industriale a nord della S.S.89 (D3E - ex DI/46 e zone PIP) sia stata oggetto di valutazione di incidenza ex DPR 357/97, conclusasi con esito favorevole (cfr. D.D. n.21/03 della Regione Puglia). Conseguentemente gli impatti sull'habitat connessi alla sottrazione di suolo o alla protezione delle specie faunistiche dovuti alla realizzazione dei singoli stabilimenti sono stati già oggetto di valutazione nell'ambito della suddetta procedura. In tal senso i titoli edilizi connessi sono privi di un esplicito riferimento alla VINCA, avendo ritenuto assolto, per quanto detto sopra, tale adempimento.*
- *"... (omissis) ...il Comune di Manfredonia ha autorizzato l'Azienda "SOMACIS S.p.A.", ubicata nel Comparto industriale n.9 dell'Insula DI/46, ubicata a monte del PIP, ad eseguire opere di allaccio alla rete idrica industriale del P.I.P. e della DI/46e di quelle necessarie per realizzare uno stacco sulla dorsale di alimentazione della rete DN 800 della SYNDIAL (proprietaria della rete) che attraversa il P.I.P . A seguito dell'ottenimento di tale autorizzazione, in data 4 settembre 2014, e stata rilasciato a favore di SOMACIS il Permesso di Costruire per realizzare dette opere. Allo stato i lavori risultano ultimati e sono in essere i provvedimenti per la presa in consegna da parte del Comune di dette opere in modo da consentire agli altri operatori di potersi allacciare alla rete in modo da dismettere i pozzi. Si ritiene di poter replicare tale positiva esperienza riducendo e/o eliminando completamente il prelievo da pozzi di emungimento";*

  "... (omissis) ...con provvedimento n.2486 del 03.11.15 la Provincia di Foggia ha autorizzato, ai sensi dell'art.124 del D.lgs.152/ 06, la ditta ASE allo scarico sui suolo delle acque reflue rivenienti dall'impianto depurativo a servizio degli opifici ubicati all'interno dell'agglomerato industriale del Comune di Manfredonia - Area PIP e D3E. Sulla scorta di tale provvedimento, ASE sta provvedendo alla definizione dei necessari interventi di manutenzione e potenziamento del depuratore. Il provvedimento sopra citato viene allegato alla presente nota per farne parte integrante e sostanziale.

14. Con nota prot.58623 del 05.10.2016, il Dipartimento Provinciale Foggia di ARPA PUGLIA, in riscontro alla nota prot. n. AOO_089/10661 del 20.09.2016 della Sezione Autorizzazioni Ambientali regionale, ha trasmesso la relazione predisposta in seguito al sopralluogo effettuato presso la zona industriale in data 03.10.2016, corredata da report fotografico, nelle cui conclusioni è riportato quanto segue "*L'attività svolta rappresenta una prima ricognizione atta a dare un quadro generale della situazione di fatto relativa all'area PIP sita a nord della SS 89. Tuttavia, come sopra esposto, sono state riscontrate delle criticità che sostanziano inottemperanza ad alcune prescrizioni di cui alla D.D. n. 21 del 04.02.2003 del Settore Ecologia della Regione Puglia (Assenza di impianti per trattamento acque, assenza di mitigazione degli impatti sulla componente paesaggio e sulle condizioni visuali e percettive). Per una disamina più approfondita riguardo la situazione ambientale ed autorizzativa dei singoli insediamenti industriali si rinvia a quanto di competenza dell'Amministrazioni Comunale*".

VERIFICA OTTEMPERANZA - D.D. 21/2003 per la Lottizz. zone PIP, DI/46 del Comune di Manfredonia

Si riportano, di seguito, preliminarmente alcuni stralci della D.D.21/2003 - Verifica di assoggettabilità impatto ambientale e valutazione di incidenza.

All.1 p.to A) pag. 2430 del BURP n. 27 del 11-3-2003. *"Dall'intervento nel suo complesso, relativo sia alle opere già realizzate nelle aree insula D46 e P.I.P., sia a quelle da realizzare nell'insula D49, può derivare, e in parte è già derivato, un impatto diretto, relativo alla sottrazione di habitat di interesse comunitario dei pSic-ZPS IT9110008 "Valloni e steppe Pedegarganiche", oltreché si potrebbe determinare un impatto indiretto soprattutto sulla sottostante area ZPS IT9110007 Palude di Frattarolo".*

All.1 pag. 2431 del BURP n. 27 del 11-3-2003 *"Si evidenzia comunque l'esigenza da un lato di meglio tutelare e salvaguardare alcune zone del territorio interessato e dall'altro di porre in essere le misure necessarie per tutelare nel complesso l'intero territorio del pSIC-ZPS IT9110008 "Valloni e steppe Pedegarganiche", così come anche riportato nella relazione generale dello studio ambientale presentato dal comune di Manfredonia."*

All.1 pag. 2431 del BURP n. 27 del 11-3-2003. *"Per l'attrezzamento dell'area industriale a nord della S.S. N. 89 (contraddistinta come D3E ex DI46, come specificata con la nota del comune di Manfredonia prot. n. 33428 del 17.12.2002, e come zone PIP), in attuazione del Contratto d'Area, si esprime parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale e si ritiene l'intervento escluso dalla applicazione delle procedure di V.I.A., con la prescrizione di porre in essere le misure di mitigazione sulle componenti acqua, suolo, atmosfera, vegetazione, fauna, paesaggio, nonché l'azione di controllo e di verifica sui singoli progetti di insediamento industriale, così come descritti per l'ex DI46 e per le zone P.I.P. nelle pagine da 207 a 220 della relazione generale dello studio ambientale "Valutazione di Incidenza" presentato dal comune di Manfredonia che comunque si allegano al presente provvedimento per farne parte integrante (all. 2). Per quanto attiene la definizione della fascia di rispetto in concomitanza del confine con il Vallone di Mezzanotte, già progettualmente caratterizzato quale area a verde, la stessa dovrà destinata all'evoluzione naturale, privilegiando la realizzazione dei servizi necessari, nella corrispondente limitrofa "area servizi", lungo l'asse viario programmato; resta fermo l'eventuale assoggettamento alla procedura regionale di valutazione di impatto ambientale per gli insediamenti industriali la cui tipologia progettuale è ricompresa negli allegati A e B della L.R. n. 11/2001 ovvero alla corrispondente procedura nazionale, ove prescritta."*

Atteso quanto determinato con D.D. 21/2003, sulla base del sopralluogo effettuato da ARPA, giusto verbale prot. n. 58623 del 05.10.2016, delle documentazione trasmessa dal comune di Manfredonia con nota prot. n. 36676 del 03.10.2016, ad integrazione della documentazione trasmessa a mezzo pec il 21.01.2016, delle dichiarazioni riportate nel Rapporto Ambientale di cui al procedimento di VAS, giusta Determinazione del Dirigente Ufficio VAS 28 maggio 2015, n. 194, delle risultanze istruttorie del Servizio VIA/VIncA della Regione Puglia, è stata redatta una tabella, di seguito riportata, nella quale è sinteticamente data evidenza dell'avvenuta o meno ottemperanza alle prescrizioni così come impartite e schematizzate nella Determinazione del Dirigente Settore Ecologia n. 21 del 04 febbraio 2003, pubblicata su BURP n. 27 del 11.03.2003.

7.1 - MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE ACQUA Gli impatti sulla componente acqua sono di tipo quantitativo, qualitativo e idrologico.	
Azioni di mitigazione impatti di tipo quantitativo	
Prescrizioni di cui alla D.D. 21/2003	**Verifica Ottemperanza**
a) Redazione immediata di un bilancio idrologico specifico per l'area di Manfredonia che tenga conto dell'attuale situazione di crisi idrica in cui versa la Capitanata.	Negativa. Ciascuna realtà industriale/artigianale provvede all'approvvigionamento idrico per scopi industriali e civili mediante fornitura di acqua a mezzo ditta autorizzata, con stoccaggio della stessa in cisterne interrate, o pozzi di emungimento [*Fonte: All. n. 1 della nota del comune n.36676 del 03.10.2016 e precedente*]. Non è stata fornita alcuna evidenza sull'avvenuta elaborazione di un bilancio idrologico.
b) Divieto di emungimento di acque dal sottosuolo;	Negativa.

	Risultano realizzati 14 pozzi per emungimento acqua di falda [*Fonte: All. n. 2 e n.3 della nota del comune n.36676 del 03.10.2016*]. La documentazione fornita dal Comune non dà evidenza delle oggi vigenti* autorizzazioni all'emungimento né delle relative portate emunte. Si rileva, che nonostante le prescrizioni in merito di cui alla D.D. 21/2003: - BEN FAN – turismo Gargano Investimenti, hotel – centro benessere (oggi inattiva), ha ottenuto concessione all'emungimento (1,5 l/s – 15.000mc) in data 15.09.2008. [Pozzo, Fg.43 p.lla 119] – Comparto I2 PIP - BETON Costruzioni Srl, materiali per edilizia (attiva con 19 addetti), ha ottenuto concessione all'emungimento (1 l/s – 11.000 mc) in data 26/06/2007 [Pozzo, Fg.43 p.lla 119] - Comparto I2 PIP - GIANNI ROTICE SrL – Materiale da imballaggio (attiva con 7 addetti). Autorizzazione alla realizzazione del pozzo 31.10.2013 (no evidenza di autorizzazione emungimento) [Pozzo Fg.34 p.lla 876] Comparto I3 PIP - ARREDI PACILLI SrL – Arredamento ed elettrodomestici vendita (attiva con 6 addetti), ha ottenuto concessione all'emungimento (1 l/s – 5.000 mc) in data 14/11/2008 [Pozzo, Fg.34p.lla777] - Comparto I3 PIP - VETROTEC DUE Srl – Lavorazione vetro (inattiva). Pozzo "denunciato" nel 2010. Comparto I4 PIP - GELSOMINO EDILIZIA – Assemblaggio ferri sagomati (addetti 11), ha ottenuto concessione all'emungimento (1 l/s – 2.000 mc) in data 31/05/2009 [Pozzo, Fg.34 p.lla696] - Comparto I4 PIP - INGENIA Srl – Produzione mobili metallici (addetti 56), ha ottenuto concessione all'emungimento (1 l/s – 5.000 mc) in data 12/05/2009 [Pozzo, Fg.41p.lla974] - Comparto I5 PIP - IMAR – ora A&G Vitulano Srl, Carpenterie metalliche, ora Movimentazione merci con servizi di logistica (addetti 20), 21.09.2001 integrata nel 2009 [Pozzo, Fg.34p.lla691] - Comparto I6 PIP - MDJ FILM, Film plastici (inattiva), ha ottenuto concessione all'emungimento (2 l/s – 15.000 mc) in data 30/05/2007 [Pozzo, Fg.41 p.lla1052] - Comparto I6PIP - TURBOPLAST Srl – ora Logistica Marco Palma, tubi plastici ora logistica (addetti 5), pozzo del 2001- Comparto I9 PIP

	- T.T.M ora A.S.E., tintura prodotti tessili ora servizio di igiene urbana (addetti 30), ha ottenuto concessione all'emungimento (0, 5 l/s e 6,5 l/s – 150.000 mc) in data 12/02/2007 [2 Pozzi, Fg.41 p.lle1005 - 1051] - Comparto I9 PIP - COMEN SUD componenti elettromeccanici (inattiva), posso del 2001. Comparto I1 PIP. ** Le autorizzazioni hanno una validità pari a 5 anni*
c) Riutilizzo, sin dove possibile, delle acque di processo e/o di raffreddamento degli impianti che verranno allocati in zona, compreso gli effluenti depurati e affinati.	Negativa La zona industriale è priva di impianto di depurazione e di rete industriale finalizzata alla distribuzione e riutilizzo delle acque depurate. *[Fonte: nota prot. Comune n. 36676 del 03.10.2016, ad integrazione della documentazione trasmessa a mezzo pec il 21.01.2016]*
d) In caso di manifesta scarsità di acqua da adibire a scopi industriali, analizzare l'eventualità di utilizzo di un dissalatore in grado, altresì, di utilizzare il cascame di calore industriale (se disponibile).	Negativa
Azioni di mitigazione impatti qualità dell'acqua	
Prescrizioni di cui alla D.D. 21/2003	**Verifica Ottemperanza**
a) Effettuare interventi di mascheramento dell'impianto di depurazione dei reflui industriali con opere di ingegneria naturalistica o, in alternativa, allocare il previsto impianto di depurazione in una zona meno visibile, possibilmente in adiacenza del centro di selezione, stoccaggio e gestione dei rifiuti solidi industriali.	Negativa L'impianto di depurazione non è stato realizzato, così come il centro di selezione, stoccaggio e gestione dei rifiuti solidi industriali. *[Fonte: nota Comune prot. n. 36676 del 03.10.2016, ad integrazione della documentazione trasmessa a mezzo pec il 21.01.2016]*
b) Intubazione delle acque meteoriche non trattate (acque di seconda pioggia) e loro convogliamento a valle del depuratore, in modo che possano andare a miscelarsi con le acque depurate favorendone una migliore accettabilità;	Negativa La zona industriale è dotata di rete di collettamento delle acque piovane, che vi confluiscono attraverso le griglie di captazione poste lungo i viali. Le stesse, senza distinzione tra prima e seconda pioggia, giungono nella sezione finale senza alcun trattamento. Tutte le acque meteoriche sono convogliate verso punti di scarico al suolo e nel Vallone di Mezzanotte. Era previsto nel progetto esecutivo dell'impianto di depurazione, non realizzato, una sezione di trattamento delle acque di prima pioggia e il raccordo con la sezione terminale del tronco di fogna bianca.. Le realtà industriali presenti, come da documentazione in atti, non risultano provviste di trattamento delle acque meteoriche, che per lo più sono riversate in strada. *[Fonte: Rapporto Ambientale VAS dell'area PIP e nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016]*

c) Monitoraggio continuo del funzionamento del depuratore onde evitare un carico organico insostenibile da parte del recettore finale rappresentato dal T. Candelaro.	Negativa L'impianto di depurazione non è stato realizzato [*Fonte: nota Comune prot. n. 36676/2016, Rapporto Ambientale VAS dell'area PIP, nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016*].
Azioni di mitigazione impatti sulla componente idrologica, indotti dalla modifica in atto dell'assetto morfologico dei valloni presenti nell'area d'insediamento	
Prescrizioni di cui alla D.D. 21/2003	**Verifica Ottemperanza**
a) Ripristino della situazione morfoidrologica originaria della Valle di Mezzanotte, eliminando e mitigando gli interventi antropici messi in atto soprattutto recentemente in destra idraulica della lama (es. frantoio d'inerti, riporti in alveo, cfr. All. 3: foto 21, 22 e 29)	Negativa Il frantoio di inerti richiamato nelle prescrizioni risulta ancora in esercizio e non è stato realizzato alcun intervento di ripristino o mitigazione della relativa area deturpata. [*Fonte: nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016, ortofoto satellitari - Google Earth 30.08.2015*].
b) definizione di una fascia di rispetto lungo tutta la sponda in destra idraulica della Valle di Mezzanotte, caratterizzandola con interventi mirati alla tutela dell'esistente o, laddove necessario, di risistemazione paesaggistica;	Negativa
c) curare attentamente i deflussi idrici del vallone, evitando che si generino fenomeni erosivi e di trasporto solido (rifiuti) non accettabili in questo sito che conserva ancora scorci di naturalità diffusa;	Tutte le acque meteoriche sono convogliate verso punti di scarico al suolo e nel Vallone di Mezzanotte. [*Fonte: Rapporto Ambientale VAS dell'area PIP, nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016*]. Non si ha evidenza di azioni specifiche ai fini dell'ottemperanza della prescrizione
d) interventi di risistemazione idraulica a protezione della depressione morfologica trasversale individuata e descritta per l'arca DI/46 (cfr. All. 3: foto 27 e 28), operando con sistemazione a verde dei versanti e posa in opera di uno strato drenante di fondo, in corrispondenza dei ritombamenti o dei riporti che dovranno necessariamente essere realizzati.	Negativa La depressione risulta interferita da viabilità, parcheggi e lottizzazioni e non risulta realizzata alcuna sistemazione a verde dei versanti e posa in opera di strato drenante di fondo. [*Fonte: Rapporto Ambientale VAS dell'area PIP, ortofoto satellitari - Google Earth 30.08.2015*]

7.2 - MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE SUOLO *Sono stati effettuati numerosi lavori di movimento terra. Di questi, alcuni risultano indispensabili e necessari onde garantire la piena funzionalità alla futura area industriale, mentre altri possono essere considerati del tutto superflui.*	
Azioni di mitigazione.	
Prescrizioni di cui alla D.D. 21/2003	**Verifica Ottemperanza**
a) ripristino geomorfologico e vegetazionale delle aree deturpate con eliminazione dei terreni di riporto e ricostruzione della morfologia sommitale lungo il versante in destra idraulica della Valle di Mezzanotte, laddove più significativo risulta l'impatto;	Negativa Non è stato realizzato alcun ripristino geomorfologico e vegetazionale delle aree deturpate ed i terreni di riporto sono stati abbandonati dove depositati. Per ciò che attiene il versante in destra idraulica della Valle di Mezzanotte, dall'analisi dell'evoluzione storica dello stato dei luoghi si evince che l'attività di cava è

	proseguita sino ad oltre il 2010 ed ad oggi non risulta realizzato alcun ripristino geomorfologico e vegetazionale della relativa area deturpata. [*Fonte: Rapporto Ambientale VAS dell'area PIP, ortofoto satellitari - Google Earth 30.08.2015*]
b) introduzione di una fascia di rispetto lungo il versante del suddetto vallone con impianto di specie autoctone adeguatamente scelte fra quelle indicate nel successivo paragrafo relativo all'impatto sulla vegetazione;	Negativa
c) interventi di ingegneria naturalistica in corrispondenza delle scarpate dei rilevati di terrazzamento, privilegiando l'utilizzo della pietra a vista inframezzata da piante erbacee/arbustive del luogo;	Negativa
d) esclusione dell'alveo del vallone S. Spiriticchio nonché della depressione carsica denominata Pulo di S. Leonardo da interventi costruttivi e necessità di un'attenta ed adeguata misura di valutazione preventiva di piani e progetti costruttivi, la cui realizzazione è prevista nell'area DI/49;	
e) attenta gestione del ciclo dei rifiuti solidi, evitando la dispersione degli stessi sul territorio, sia interno che esterno alle aree destinate insediamenti industriali, centralizzando in un'unica sede lo stoccaggio, la selezione e la gestione finale dei rifiuti prodotti.	Negativa L'intera area è sprovvista di una sede per lo stoccaggio, la selezione e la gestione finale dei rifiuti prodotti. Da documentazione in atti risulta uno stato diffuso di degrado dovuto all'abbandono di rifiuti su lotti non edificati e/o al margine della viabilità e deposito incontrollato degli stessi. [*Fonte: Rapporto Ambientale VAS dell'area PIP, ortofoto satellitari - Google Earth 30.08.2015, nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016]*

7.3 - MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE ATMOSFERA *Data la posizione geografica delle aree in avanzata realizzazione (DI/46 e P.I.P.) e considerata la situazione anemologica caratterizzante l'intera zona vasta*	
Azioni di mitigazione	
Prescrizioni	**Verifica Ottemperanza**
a) non concedere l'autorizzazione all'installazione di impianti industriali e tecnologici caratterizzati da emissioni gassose significative in termini qualitativi e quantitativi	Negativa Nel 2006 è stato realizzato lo stabilimento BETON Costruzioni Srl, ampliato nel 2011, cui è stata rilasciata autorizzazione all'emissioni in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006. Inoltre, a titolo indicativo e non esaustivo, risultano realizzati ed in esercizio nell'area DI/46: - un impianto a biomassa, sito di fronte al frantoio di inerti ed in prossimità del Vallone di Mezzanotte, da cui si generano emissione odorigene;

	- un impianto per il trattamento di rifiuti metallici. *[Fonte: nota Comune prot. n. 36676/2016, Rapporto Ambientale VAS dell'area PIP, ortofoto satellitari - Google Earth 30.08.2015]*
b) valutare attentamente, nei casi di minore intensità, i modelli di emissione e di diffusione sul vicino centro abitato	Negativa Non è stata data alcuna evidenza delle relative valutazione, come da documentazioni in atti trasmessa dal Comune.

7.4 - MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE VEGETAZIONE *Risulta molto difficile poter ricostituire l'ambiente che è stato irrimediabilmente distrutto a seguito dell'edificazione degli insediamenti industriali. Difficile appare anche la possibilità di realizzare dei mascheramenti ricorrendo a quinte arboree poiché non vi sono specie arboree autoctone in grado di raggiungere altezze tali da poter nascondere alla vista gli edifici. Il ricorso a specie arboree totalmente estranee all'ambiente, così come purtroppo si ha spesso l'occasione di osservare, deve essere assolutamente evitato.*	
Azioni di mitigazione	
Prescrizioni di cui alla D.D. 21/2003	**Verifica Ottemperanza**
La realizzazione di un'area a verde, prevista dal piano di fabbricazione dell'area industriale DI/46 in prossimità dell'incisione naturale del Vallone di Mezzanotte, potrà essere realizzata unicamente a seguito di un preciso studio vegetazionale per l'individuazione della tipologia degli interventi e delle specie da utilizzare, poiché altrimenti si finirebbe per deturpare in maniera irreversibile uno degli habitat più significativi del sito.	Negativa Non è stato realizzato alcun intervento su tale area. *[Fonte: ortofoto satellitari - Google Earth 30.08.2015]*
Più realisticamente si propone di procedere alla ricostituzione della copertura arbustiva nelle zone libere dagli edifici industriali e al rinverdimento delle scarpate dei rilevati artificiali presenti nell'area in oggetto. La copertura vegetale sulle scarpate dei rilevati assolverà anche al compito di aumentare la stabilità del versante.	Negativa Non è stata effettuata alcuna ricostituzione della copertura arbustiva nelle zone libere dagli edifici industriali, né interventi di rinverdimento delle scarpate dei rilevati artificiali presenti nell'area in oggetto. Su alcune aree libere è stata rilevata la presenza di cumuli, presumibilmente costituiti da terre e rocce da scavo ed in alcune situazioni accumuli di rifiuti. *[Fonte: Rapporto Ambientale VAS dell'area PIP, ortofoto satellitari - Google Earth 30.08.2015, nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016]*

Entrambe queste due operazioni andranno eseguite utilizzando rigorosamente materiale di impianto di provenienza autoctona. Solo in questo modo sarà possibile evitare problemi di inquinamento genetico, tanto più gravi in quanto avverrebbero all'interno di un'area protetta. Tra le specie da utilizzare si segnalano: *Pistacialentiscus* L.,*PyruspyrasterBurgsd*, *Prunus dulcis* (Miller) D.A.Webb e *Olea europea* var. *sylvestris*L., *Rhamnusalaternus* L., *Euphorbiadendroides* L. Quasi tutte queste specie presentano, inoltre, il vantaggio di produrre frutti particolarmente appetiti dalla fauna selvatica. La messa a dimora di un gran numero di individui di queste specie andrebbe a compensare parzialmente la perdita di sostanze pabulari distrutte.	Negativa Non è stata realizzato alcun intervento. [*Fonte: Rapporto Ambientale VAS dell'area PIP, ortofoto satellitari - Google Earth 30.08.2015, nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016*]
Menzione particolare meritano i lavori di vera e propria ingegneria naturalistica cui si dovrà fare ricorso per cercare di ridurre il notevole impatto provocato dalla cava di materiale calcareo aperta sul versante in destra idraulica del Vallone di Mezzanotte. Tali lavori richiederanno preliminarmente un accurato studio progettuale, onde individuare le modalità d'intervento (es. rimodellamento della scarpata) e le specie da utilizzare.	Negativa Non è stata realizzato alcun intervento di mitigazione. [*Fonte: ortofoto satellitari - Google Earth 30.08.2015, nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016*]

7.4 - MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE FAUNA

Le opere di mitigazione nei riguardi degli impatti sulla vegetazione avranno un effetto benefico anche sulla componente faunistica. Dovendo ridurre, per quanto possibile, gli impatti sulla fauna, sarà opportuno valutare con particolare attenzione il fenomeno dell'inquinamento prodotto dagli impianti di illuminazione artificiale posti a servizio dell'area industriale. Se il fenomeno inquinamento luminoso non può essere in alcun modo annullato (la riflessione del manto stradale è inevitabile), lo si può ridurre con alcuni accorgimenti tecnologici.

Azioni di mitigazione:

E' appena il caso di ricordare che l'avifauna è stata assunta a base per l'istituzione delle zone ZPS e l'habitat prioritario "steppe pedegarganiche" per quella SIC, per cui il loro mantenimento dovrà essere garantito e tutelato il più possibile. Si ribadisce, infine, che queste misure di mitigazione per la fauna possono ridurre, ma non eliminare l'impatto, per cui risulterebbe ottimale porre mano ad ulteriori misure di "compensazione".

Prescrizioni di cui alla D.D. 21/2003	Verifica Ottemperanza
1) Utilizzo di apparecchi di illuminazione appropriati (Fig. 7.A)	Positiva
2) evitare ingiustificate dispersioni di luci verso l'alto	Positiva
3) Controllare le cause che producano inquinamento atmosferico: meno particelle sono presenti nell'atmosfera terrestre, minore è il fenomeno della diffusione.	
Ciò comporta la necessità di prestare attenzione nella scelta dei livelli di illuminazione, degli apparecchi di	

illuminazione e delle tolleranze di installazione per l'orientamento degli apparecchi stessi, evitando inoltre di sovradimensionare gli impianti di illuminazione al di sopra di quanto richiesto dalle norme di sicurezza	
Come ulteriore misura di mitigazione di impatto per la fauna, si consiglia di ridurre l'emissione dei rumori intensivi (es. uso di esplosivi nelle cave) almeno durante la fase riproduttiva dell'avifauna e di intervenire con piante tipiche del luogo per garantire l'alimentazione della fauna relitta. In effetti, reimpiantando unicamente le specie che esistono già in zona si riuscirà a ristabilire una rete trofica, sia pur parziale, che garantirà la presenza di elementi appetibili principalmente per l'avifauna (bacche, insetti, micromammiferi).	Negativa Non è stata realizzato alcun reimpianto. [*Fonte: ortofoto satellitari - Google Earth 30.08.2015, nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016*]

7.6 - MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI SULLA COMPONENTE PAESAGGIO E SULLE CONDIZIONI VISUALI E PERCETTIVE *Anche la sistemazione paesaggistica di aree produttive in attività può rientrare a pieno titolo fra le operazioni di recupero ambientale.*	
Azioni di mitigazione:	
Prescrizioni di cui alla D.D. 21/2003	**Verifica Ottemperanza**
A volte basta migliorare la qualità della manutenzione di una struttura architettonica o dei suoi supporti logistici per mitigare talune situazioni ambientali compromesse. Volumi in ordine, puliti e ridipinti a dovere sono, a parità di qualità architettonica, più gradevoli di edifici mufficromatici e trasandati; lo stesso vale per strade di accesso, piazzali, depositi e capannoni.	Negativa Molti lotti edificati risultano in stato di abbandono ed alcuni interessati da deposito incontrollato di rifiuti [*Fonte: nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016*]
Un ulteriore passo avanti può essere fatto con interventi grafici e cromatici intelligenti sulle facciate e sulle superfici cieche. Bastano spesso un elemento architettonico, una tinta adeguata, un accostamento di colori o una finta facciata a risolvere impatti visivi notevoli.	Negativa [*Fonte: nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016*]
Un ulteriore tocco positivo può essere rappresentato dall'impiego di verde di facciata o di copertura, costituito da essenze autoctone cascanti o rampicanti, piantate e mantenute ad avvolgere volumi di difficile gestione. Una coltre di verde riesce spesso a rendere godibile anche un volume di scarso interesse o di dimensioni e forma ingombrante	Negativa I lotti edificati sono privi di verde di facciata o di copertura. [*Fonte: nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016*]
Sistemazioni degli spazi esterni alle strutture produttive. Le sistemazioni interne devono essere effettuate in tutte quelle aree non direttamente interessate dalle attività produttive o ad esse connesse (viabilità, stoccaggio, ecc.) e si devono adattare ai caratteri e alle dimensioni degli	Negativa Rara è la sistemazione a verde degli spazi interni, assente la sistemazione di quinta ed i muretti a secco. [*Fonte: nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016*]

spazi disponibili. Il materiale usato deve essere di facile manutenzione e di sobrie esigenze, dovendo poter essere costretto a sopravvivere in un ambiente non ideale per la presenza di fumi e di altri agenti inquinanti e per la elevata possibilità di traumi fisici. Il tipo di intervento ideale, in queste condizioni estreme, è rappresentato generalmente da aree verdi sopraelevate o difese da robusti ostacoli fisici (muretti a secco). Esiste a questo proposito una collaudata esperienza applicativa che ha distillato un buon numero di specie adatte a questo tipo di utilizzo. Per gli esemplari più esposti, si prevedano adeguate protezioni al tronco o alla base per evitare e colpi o costipamenti delle radici. Le sistemazioni di quinta comprendono tutte quelle iniziative atte a separare l'area o il singolo complesso industriale dal paesaggio circostante. Esse servono a creare delle cortine visuali e delle barriere contro rumori e inquinamento. Possono essere realizzate con interventi architettonici o vegetali. I primi possono essere costituiti da rialzi e da movimenti di terra, da barriere fonoassorbenti o da veri e propri muri (tipologia a secco); i secondi da quinte vegetali usate separatamente o in combinazione con uno dei tipi di barriere architettoniche sopra descritti. Le quinte devono preferibilmente essere composte da due o più strati arborei e/o arbustivi, composti da essenze scelte per i loro caratteri specifici e per la loro relativa compatibilità, nonché atte a costituire solide barriere antifumo, antirumore e frangivento. Le sistemazioni di collegamento col paesaggio circostante servono a integrare e amalgamare l'intervento di riqualificazione ambientale con le cadenze del territorio in cui si opera. Esse vanno effettuate generalmente fuori dalla specifica area di intervento o ai suoi margini estremi e vanno calibrate in funzione delle tipologie di recupero effettuate all'interno e delle immagini ambientali più condivise del contorno. Di fatto, devono costituire una sorta di elemento di transizione, che colleghi forme e materiali nell'area industriale con quelli del paesaggio circostante, in cui dovrebbero poter penetrare sfrangiandosi.	
Le soluzioni architettoniche Assolvono alla richiamata funzione di collegamento con il paesaggio circostante, all'individuazione e alla relativa soluzione di alcuni interventi trainanti. La sistemazione dell'ingresso all'area produttiva dovrebbe diventare una sorta di spazio di presentazione e di rappresentanza; il trattamento con rivestimento dei rilevati lungo la S.S. n. 89 ed il recupero del residuale elemento architettonico dell'adiacente "Masseria Pariti".	<u>Negativa</u> Nessuna azione e/o opera finalizzata all'integrazione paesaggistica risulta essere stata compiuta/realizzata né il trattamento con rivestimento dei rilevati lungo la S.S. n. 89 né il recupero del residuale elemento architettonico dell'adiacente "Masseria Pariti". La "Masseria Pariti" risulta abbandonata e l'intorno è interessato da abbandono incontrollato di rifiuti.

Per assolvere ad una funzione importante e peculiare, l'area di accesso deve essere trattata con grande cura, impiegando anche materiali architettonici e vegetali appropriati e che siano coerenti con le tipologie locali, con soluzioni anche di tipo giardinistico. Il recupero della Masseria, ad esempio come area di servizio e ristoro in rapporto all'area produttiva, potrebbe avvenire escludendo interventi invasivi e di sostituzione edilizia, salvaguardando le tecniche costruttive originarie ed utilizzando materiale di integrazione conforme a quello originario, lavorandolo ed adattandolo in maniera tale da conservare la plasticità delle superfici. Lo stesso discorso può ritenersi valido nella realizzazione e sistemazione delle pavimentazioni. Le scarpate dei rilevati prospicienti l'asse viario della S.S. n. 89 dovranno essere trattate con opere di ingegneria naturalistica, prevedendo metodi di ricostruzione del manto vegetale o utilizzando elementi di rivestimento in pietra locale sistemati "a secco", con giunti allargati per consentire l'impianto e la crescita di essenze vegetali autoctone. I muri di delimitazione della sede stradale dovranno essere "a secco" (es. cfr. All. 3: foto 16) di altezza e spessore variabile a seconda della geometria e della sezione trasversale della strada. Dovranno, inoltre, essere costruiti nel rispetto, per tecnologia ed assetto geometrico, delle antiche regole d'arte della civiltà locale (cfr. All. 3: foto 16 e 30)..	L'area è priva di materiali architettonici e vegetali appropriati. Le scarpate dei rilevati prospicienti l'asse viario della S.S. n. 89 non sono state trattate con opere di ingegneria naturalistica, non è stato effettuato alcun intervento mirato alla ricostruzione del manto vegetale o impiego di elementi di rivestimento in pietra locale sistemati "a secco", con giunti allargati per consentire l'impianto e la crescita di essenze vegetali autoctone. I muri di delimitazione della sede stradale non sono stati realizzati "a secco" né di altezza e spessore variabile a seconda della geometria e della sezione trasversale della strada. [*Fonte: nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016, Rapporto Ambientale VAS dell'area PIP, All.3 alla nota Comune prot. n. 36676/2016*]
Le soluzioni naturalistiche L'uso della pietra locale è qui fortemente auspicato tanto per le sue forma cromatiche (macchie di bianco e di grigio che si alternano al verde e al marrone del suolo) e tanto per la sua plasticità costruttiva. Pertanto i rilevati a vista potranno essere mitigati con interventi con pietre a secco, sistemate ad opus incertum lungo la scarpata e frammista al verde arboreo/arbustivo naturale del luogo. Così pure si consiglia di costruire negli spazi vuoti relitti, ai margini dell'area industriale (cfr. All. 3: foto 30), delle vere e proprie "specchie" di pietra, d'altronde già presenti nel territorio circostante, che potranno favorire l'arricchimento di specie ruderali e la presenza di fauna (rettili e micromammiferi) che potrà diffondersi nella limitrofa zona SIC. Ancora una volta si ribadisce la necessità di procedere alla redazione di un progetto esecutivo degli interventi, onde evitare realizzazione di interventi "spontanei" non in linea con gli obiettivi di una reale mitigazione di impatto ambientale.	<u>Negativa</u> Nessuna azione e/o opera, come prescritta, finalizzata all'integrazione paesaggistica risulta essere stata compiuta/realizzata. [*Fonte: nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016, Rapporto Ambientale VAS dell'area PIP, nota Comune prot. n. 36676/2016*]

7.7 - INTERVENTI SUL PROGETTO *Da un punto di vista progettuale, al fine di ridurre l'impatto ambientale evidenziato, occorrerebbero le seguenti misure.*	
Misure:	
Prescrizioni di cui alla D.D. 21/2003	**Verifica Ottemperanza**
A) Valutazione ex ante, da un punto di vista ambientale, degli insediamenti proposti, individuandone i fabbisogni idrici, gli scarichi in atmosfera e la produzione di rifiuti solidi; favorire l'insediamento di quelli a minor impatto, considerando l'attuale non definita disponibilità di acqua e la posizione di sopravento del sito rispetto all'abitato di Manfredonia;	Negativa Dalla documentazione in atti non si ha evidenza delle valutazioni condotte in merito alla compatibilità ambientale e paesaggistica delle aziende insediate. Si rileva il rilascio di concessioni per attività il cui esercizio ha richiesto l'emungimento da falda per totali 150.000mc nel 2007 (nonostante la prescrizione di cui al p.t 7.1.b della D.D. 21/2003, vedi T.T.M ultimato nel 2004/2005) o l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ex art. 269 del D.Lgs. 152/2006 nel2012 (vedi BETON Costruzioni SrL, ultimato nel 2006 ed ampliato nel 2011). E' da evidenziare che nessuna opera è stata assoggetta a VIncA. Si evidenza inoltre che risulta essere stata realizzata viabilità non prevista nella documentazione progettuale oggetto della D.D. 21/2003. Ciò anche al fine delle considerazioni in merito alla Valutazione di Incidenza non espletata. [*Fonte: nota Comune prot. n. 36676/2016, ortofoto satellitari Google Earth 30.08.2015*]
B) Intervenire su ciascun impianto e su ciascuna struttura (capannoni, piazzali, ecc.), progettando, caso per caso, interventi in linea con quanto precedentemente esposto (es. costruzione di muri a secco, uso di pietre locali per cordolature stradali, uso di particolari essenze vegetali autoctone, uso di particolari illuminatori, ecc.). Tale progettazione deve essere affidata con urgenza, in quanto gli interventi insediativi sono già in avanzata fase di esecuzione;	Negativa Non è stata realizzata alcun intervento paesaggistico e naturalistico. [*Fonte: nota ARPA prot. n. 58623 del 05.10.2016, Rapporto Ambientale VAS dell'area PIP*]
C) Ripristino dei luoghi, laddove possibile, che sono stati abusivamente deturpati dall'attività antropica, pur non essendo funzionali al progetto (es. sito del frantoio di inerti; cfr. All. 3: foto 21, 22).	Negativa Non è stata realizzato alcun intervento finalizzato al ripristino dello stato dei luoghi abusivamente deturpati. [*Fonte: Rapporto Ambientale VAS dell'area PIP*]

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTOMOBILITÀ , QUALITÀ URBANA, OPERE PUBBLICHE, ECOLOGIA E PAESAGGIO
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI
SERVIZIO VIA, VINCA

CONSIDERAZIONI OBBLIGO VINCA

Con riferimento a quanto asserito dal Comune di Manfredonia già con nota sottoscritta dal Dirigente del Settimo Settore - Urbanistica ed Edilizia della Città di Manfredonia, priva di protocollo, trasmessa a mezzo pec del 21.01.2016 e ribadito con nota prot. n.36676 del 03.10.2016, si evidenzia quanto segue.
Premesso che:

- con Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 2 Aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici(79/409/CEE), sono state definite le misure necessarie per garantire la conservazione di tutte le specie di uccelli viventi naturalmente allo stato selvatico nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. A tal fine gli Stati Membri devono adottare tutte le misure utili a preservare, mantenere o ristabilire biotipi ed habitat;

- con Direttiva del Consiglio delle Comunità Europee del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE), sono state definite misure di salvaguardia della biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio europeo degli Stati membri al quale si applica il trattato. Per il raggiungimento di tale obiettivo la Direttiva stabilisce misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat e delle specie di interesse comunitario elencati nei suoi allegati;

- L'art.6 della Direttiva 92/43/CEE dispone quanto segue:
  "1. *Per le zone speciali di conservazione, gli Stati membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti.*
  2. Gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della presente direttiva.
  3. Qualsiasi piano o progetto *non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.*
  4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate. Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico."

- Con D.P.R. n. 357 del D.P.R. 08 settembre 1997 è stato approvato il regolamento finalizzato a disciplinare le procedure per l'adozione delle misure previste dalla direttiva92/43/CEE "Habitat".

- L'art.5 del D.P.R. n. 357/1997 dispone quanto segue:
  "1. Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei siti di importanza comunitaria.

2. I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistici venatori, presentano al Ministero dell'ambiente, nel caso di piani a rilevanza nazionale, o alle Regioni o alle Province autonome di Trento e di Bolzano, nel caso di piani a rilevanza regionale o provinciale, una relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il piano può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

3. I proponenti di progetti riferibili alle tipologie progettuali di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 10 agosto 1988, n. 377, e successive modifiche ed integrazioni ed agli allegati A e B del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 del 7 settembre 1996, nel caso in cui tali progetti si riferiscono ad interventi ai quali non si applica la procedura di valutazione di impatto ambientale, presentano all'autorità competente allo svolgimento di tale procedura una relazione documentata per individuare e valutare i principali effetti che il progetto può avere sul sito di importanza comunitaria, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

4. La relazione di cui ai commi 2 e 3 deve fare riferimento ai contenuti di cui all'allegato G al presente regolamento.

5. Nel caso in cui i progetti si riferiscono ad interventi ai quali si applica la procedura di valutazione di impatto ambientale, si procede ai sensi della vigente normativa in materia.

6. Le autorità di cui ai commi 2 e 3 effettuano la valutazione di incidenza dei piani o progetti sui siti di importanza comunitaria, entro novanta giorni dal ricevimento della relazione di cui ai commi 2 e 3, accertando che non ne pregiudicano l'integrità, tenendo conto anche delle possibili interazioni con altri piani e progetti, e qualora ricadenti anche parzialmente in aree naturali protette, sentito l'ente di gestione dell'area. ...(omissis)...

7. L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o del progetto acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione del piano o del progetto.

8. Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente per le finalità di cui all'articolo 13 del presente regolamento.

9. Qualora nei siti ricadono tipi di habitat naturali e specie prioritari il piano o il progetto di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o con esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico."

– Con D.P.R. n. 120 del 02 marzo 2003 (G.U. n. 124 del 30.05.2003) "*Reg. recante modifiche ed integrazioni al DPR 357/97 del 08.09.1997 concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*" è stato modificato - tra l'altro - l'art.5 del DPR 357/97:

1."Nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione.

2.I proponenti di piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti, predispongono, secondo i contenuti di cui all'allegato G, uno studio per individuare e valutare gli effetti che il piano può avere sul sito, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Gli atti di pianificazione territoriale da sottoporre alla valutazione di incidenza sono presentati, nel caso di piani di rilevanza nazionale, al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e, nel caso di piani di rilevanza regionale, interregionale, provinciale e comunale, alle regioni e alle province autonome competenti.

3.I proponenti di interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti nel sito, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi, presentano, ai fini della valutazione di incidenza, uno

studio volto ad individuare e valutare, secondo gli indirizzi espressi nell'allegato G, i principali effetti che detti interventi possono avere sul proposto sito di importanza comunitaria, sul sito di importanza comunitaria o sulla zona speciale di conservazione, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

4.Per i progetti assoggettati a procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 del 7 settembre 1996, e successive modificazioni ed integrazioni, che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione, come definiti dal presente regolamento, la valutazione di incidenza è ricompressa nell'ambito della predetta procedura che, in tal caso, considera anche gli effetti diretti ed indiretti dei progetti sugli habitat e sulle specie per i quali detti siti e zone sono stati individuati. A tale fine lo studio di impatto ambientale predisposto dal proponente deve contenere gli elementi relativi alla compatibilità del progetto con le finalità conservative previste dal presente regolamento, facendo riferimento agli indirizzi di cui all'allegato G.

5.Ai fini della valutazione di incidenza dei piani e degli interventi di cui ai commi da 1 a 4, le regioni e le province autonome, per quanto di propria competenza, definiscono le modalità di presentazione dei relativi studi, individuano le autorità competenti alla verifica degli stessi, da effettuarsi secondo gli indirizzi di cui all'allegato G, i tempi per l'effettuazione della medesima verifica, nonché le modalità di partecipazione alle procedure nel caso di piani interregionali.

6.Fino alla individuazione dei tempi per l'effettuazione della verifica di cui al comma 5, le autorità di cui ai commi 2 e 5 effettuano la verifica stessa entro sessanta giorni dal ricevimento dello studio di cui ai commi 2, 3 e 4 e possono chiedere una sola volta integrazioni dello stesso ovvero possono indicare prescrizioni alle quali il proponente deve attenersi. Nel caso in cui le predette autorità chiedano integrazioni dello studio, il termine per la valutazione di incidenza decorre nuovamente dalla data in cui le integrazioni pervengono alle autorità medesime.

7.La valutazione di incidenza di piani o di interventi che interessano proposti siti di importanza comunitaria, siti di importanza comunitaria e zone speciali di conservazione ricadenti, interamente o parzialmente, in un'area naturale protetta nazionale, come definita dalla legge 6 dicembre 1991, n. 394, è effettuata sentito l'ente di gestione dell'area stessa.

8.L'autorità competente al rilascio dell'approvazione definitiva del piano o dell'intervento acquisisce preventivamente la valutazione di incidenza, eventualmente individuando modalità di consultazione del pubblico interessato dalla realizzazione degli stessi.

9.Qualora, nonostante le conclusioni negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicazione al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le finalità di cui all'articolo 13.

10.Qualora nei siti ricadano tipi di habitat naturali e specie prioritari, il piano o l'intervento di cui sia stata valutata l'incidenza negativa sul sito di importanza comunitaria, può essere realizzato soltanto con riferimento ad esigenze connesse alla salute dell'uomo e alla sicurezza pubblica o ad esigenze di primaria importanza per l'ambiente, ovvero, previo parere della Commissione europea, per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico."

Rilevato che la compensazione effettuata, ai sensi dell'art. 6 della Direttiva Habitat, con il destino di 500 ha di terreno a rinaturalizzazione, non ha comportato l'esclusione delle aree industriali in oggetto dalla perimetrazioni oggetto di tutela ai sensi delle Direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE.

Considerato che:

- Le aree DI/46 e PIP ricadono interamente nel SIC/ZPS "*Valloni e steppe pedegarganiche* (IT9110008)" nonché nella ZPS "*Promontorio del Gargano*" (IT110039)con presenza degli habitat.

– Le aree DI/46 e PIP ricadono interamente nella perimetrazione IBA 203 *"Promontorio del Gargano e Zone Umide della capitanata"*.

Pertanto, ai sensi delle disposizioni e finalità di cui alla Direttive Europee, la normativa in materia VIncA avrebbe dovuto e deve/dovrà trovare piena applicazione al fine di valutare *preliminarmente* impatti ed interferenze che i singoli interventi, per loro peculiarità e specificità tecnologiche, costruttive e di funzionamento, avrebbero potuto indurre/inducono/indurranno sulla fauna ed avifauna oggetto di tutela.

Fuzionario
ing. L. Tornese

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0088/0038 - Protocollo 0058623 - 88 - del 05/10/2016 - SDFG, STFG

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 71100 FOGGIA
Tel 0881 316200 Fax 0881 665886
dap.fg@arpa.puglia.it

LAB N° 1119

All. 2

REGIONE PUGLIA
Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio VIA VINCA
Via delle Magnolie n. 6 ZI
70026 Modugno

servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: IDVIA_193 – Manfredonia (FG). Zona PIP sita a Nord della SS 89. Controlli di cui all'art. 29 co. 2 del D.Lgs. 152/2006. Riscontro nota AOO089/20.09.2016 n. 10661.

In allegato si trasmette la relazione predisposta da questo Dipartimento in riferimento alla procedura in oggetto.

Distinti Saluti.

Il Direttore del Servizio Territoriale a.i.
ing. Giuseppe Gravina

Il Direttore del DAP f.f.
dott.ssa Rosaria Petruzzelli

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0088/0038 - Protocollo 0058623 - 88 - del 05/10/2016 - SDFG, STFG

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 71100 FOGGIA
Tel 0881 316200 Fax 0881 665886
dap.fg@arpa.puglia.it

ACCREDIA
LAB N° 1119

Foggia, 03.10.2016

Oggetto: IDVIA_193 – Manfredonia (FG). Zona PIP sita a Nord della SS 89. Controlli di cui all'art. 29 co. 2 del D.Lgs. 152/2006. Riscontro nota AOO089/20.09.2016 n. 10661.

Con riferimento a quanto specificato in oggetto, con la presente si intende dare riscontro alla richiesta formulata dalla Regione Puglia con nota n. AOO089/20.09.2016 n. 10661 ed acquisita al protocollo ARPA n. 55349 del 21.09.2016 che per chiarezza di seguito si riporta: *"la Sezione Ecologia della Regione Puglia ha richiesto ... ad ARPA, ove possibile, di effettuare un sopralluogo mirato ad accertare lo stato dei luoghi e lo stato delle matrici ambientali e di fornire il relativo report corredato da esaustive acquisizioni fotografiche".*
In data 03.10.2016 è stato effettuato un sopralluogo da parte di personale afferente al Dipartimento Provinciale di Foggia, ovvero:
- ing. Giuseppe Gravina – Direttore del Servizio Territoriale ad interim
- ing. Domenico De Palma – Collaboratore Tecnico Professionale Esperto.

1. Descrizione dello stato dei luoghi

La zona industriale presenta una viabilità che permette di raggiungere gli insediamenti produttivi situati nell'area. Tale viabilità risulta dotata di rete di illuminazione pubblica, rete di drenaggio delle acque piovane, rete di drenaggio dei reflui. Solo alcune arterie risultano alberate, la maggior parte della viabilità risulta priva di vegetazione. Lo stato di manutenzione della viabilità risulta nel complesso sufficiente, si è riusciti a percorrere la viabilità con un auto aziendale senza problemi. Molti lotti della zona industriale risultano liberi e sui rispettivi suoli vi è terreno incolto. Dei lotti occupati dalle attività industriali molti risultano in stato di abbandono. Le attività industriali presenti risultano variegate: si va da attività industriali del settore di trasformazione delle materie plastiche, alla produzione di prefabbricati in c.a., alla commercializzazione di prodotti o a produzioni artigianali come ad esempio la produzione di lattoneria, ad impianti di trattamento rifiuti, ad attività ricettive, etc. Su alcune aree libere è stato possibile riscontrare la presenza di cumuli, presumibilmente costituiti da terre e rocce da scavo ed in qualche situazione puntuale sono presenti dei modesti accumuli di rifiuti all'interno delle aree recintate. Le recinzioni degli insediamenti industriali risultano costituite per lo più da muretti in c.a. e da sovrastanti grigliati metallici tipo orsogrill. Non sono presenti muretti a secco, piantumazioni di essenze arboree o particolari soluzioni mitigative sotto l'aspetto visivo. Da quanto è stato possibile verificare non è presente un impianto consortile per il trattamento delle acque meteoriche né per il trattamento dei reflui industriali. La acque meteoriche sono collettate in un pozzetto posto nella zona più bassa della zona industriale sito nella parte Est, nelle vicinanze della società ASE e scaricate in un fosso.

2. Stato delle matrici ambientali

La qualificazione dello stato delle matrici ambientali e la quantificazione dell'eventuale grado di compromissione delle stesse premette una attività di tipo strumentale che, in genere, consta di prelievo di campioni e relativa analisi in laboratorio ovvero di monitoraggi effettuati mediante strumentazioni/centraline dedicate allo scopo. Nel caso specifico non si è proceduto a nessuna analisi

ARPA PUGLIA - Unica AOO - 0088/0038 - Protocollo 0058623 - 88 - del 05/10/2016 - SDFG, STFG

ARPA PUGLIA

ARPA PUGLIA
Agenzia regionale per la prevenzione
e la protezione dell'ambiente

Sede legale
Corso Trieste 27, 70126 Bari
Tel. 080 5460111 Fax 080 5460150
www.arpa.puglia.it
C.F. e P.IVA. 05830420724

Dipartimento Provinciale di Foggia
Via Giuseppe Rosati, 139 71100 FOGGIA
Tel 0881 316200 Fax 0881 665886
dap.fg@arpa.puglia.it

ACCREDIA
LAB N° 1119

strumentale. Durante il sopralluogo, comunque, non si è avuta percezione di particolari molestie olfattive o di un elevato livello emissivo in termini di rumore percepito (a parte quello di fondo derivante dal traffico veicolare della SS 89). Per quanto concerne le acque di pioggia non trattate e scaricate è presumibile che lo strato superficiale del terreno ove avviene lo scarico possa essere potenzialmente contaminato. Tuttavia, vi è da considerare che le acque incidenti sulle superfici scolanti effettuano una diluizione sulle acque eventualmente contaminate di prima pioggia a causa dello scarso sviluppo della zona industriale e del conseguente basso numero di mezzi che transitano sulle strade di pertinenza dell'area. Sullo stato di qualità delle acque di falda non è possibile fornire riscontri.

3. Report fotografico

Si allega report fotografico effettuato in sede di sopralluogo.

4. Conclusioni

L'attività svolta rappresenta una prima ricognizione atta a dare un quadro generale della situazione di fatto relativa all'area PIP sita a nord della SS 89. Tuttavia, come sopra esposto, sono state riscontrate delle criticità che sostanziano inottemperanza ad alcune prescrizioni di cui alla DD n. 21 del 04.02.2003 del Settore Ecologia della Regione Puglia (assenza di impianti per trattamento acque, assenza di mitigazione degli impatti sulla componente paesaggio e sulle condizioni visuali e percettive). Per una disamina più approfondita riguardo la situazione ambientale ed autorizzativa dei singoli insediamenti industriali si rinvia a quanto di competenza dell'Amministrazione Comunale.

Il Direttore del Servizio Territoriale
ing. Giuseppe Gravina

Gruppo di lavoro:

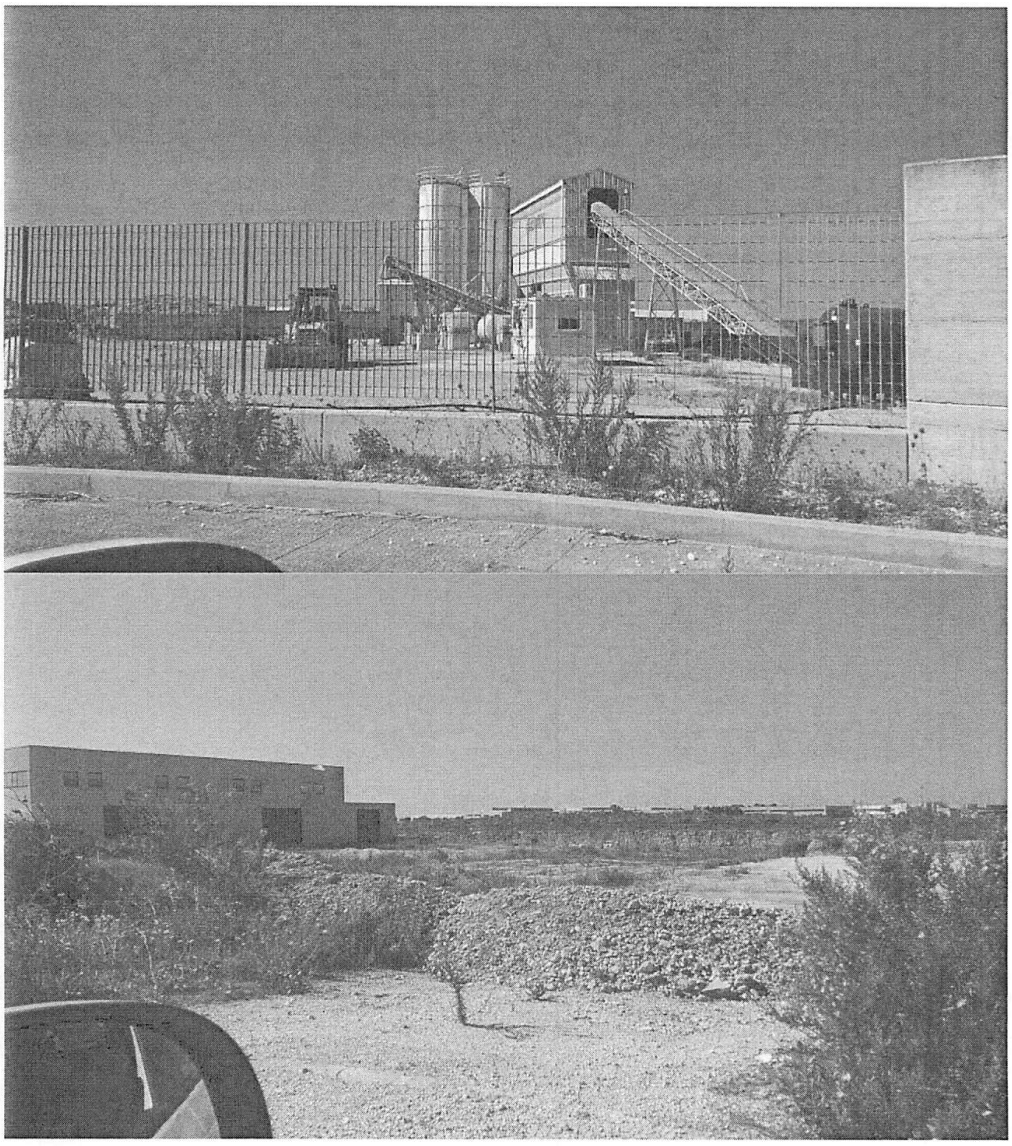
ing. Domenico De Palma
ing. Giuseppe Gravina

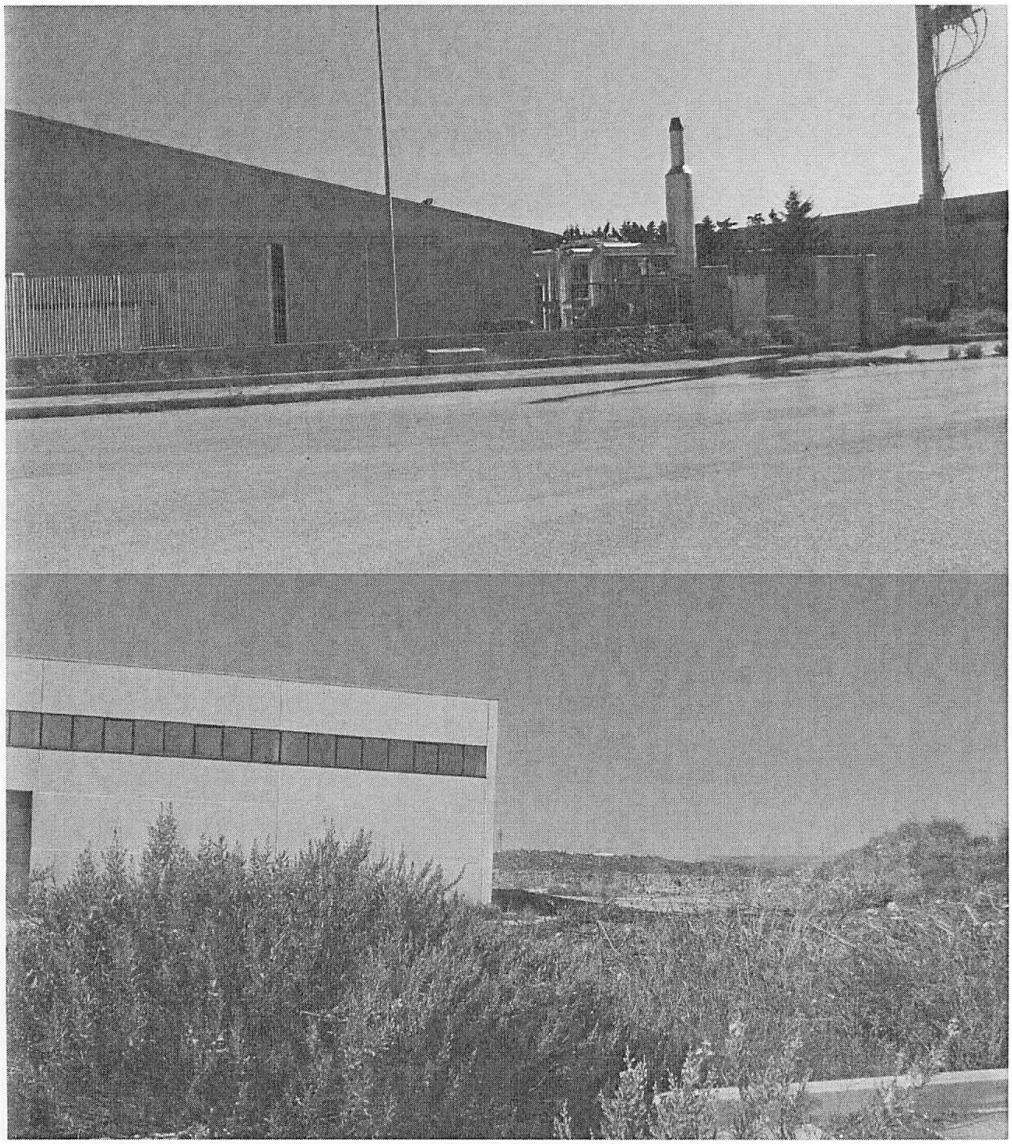
Allegati:

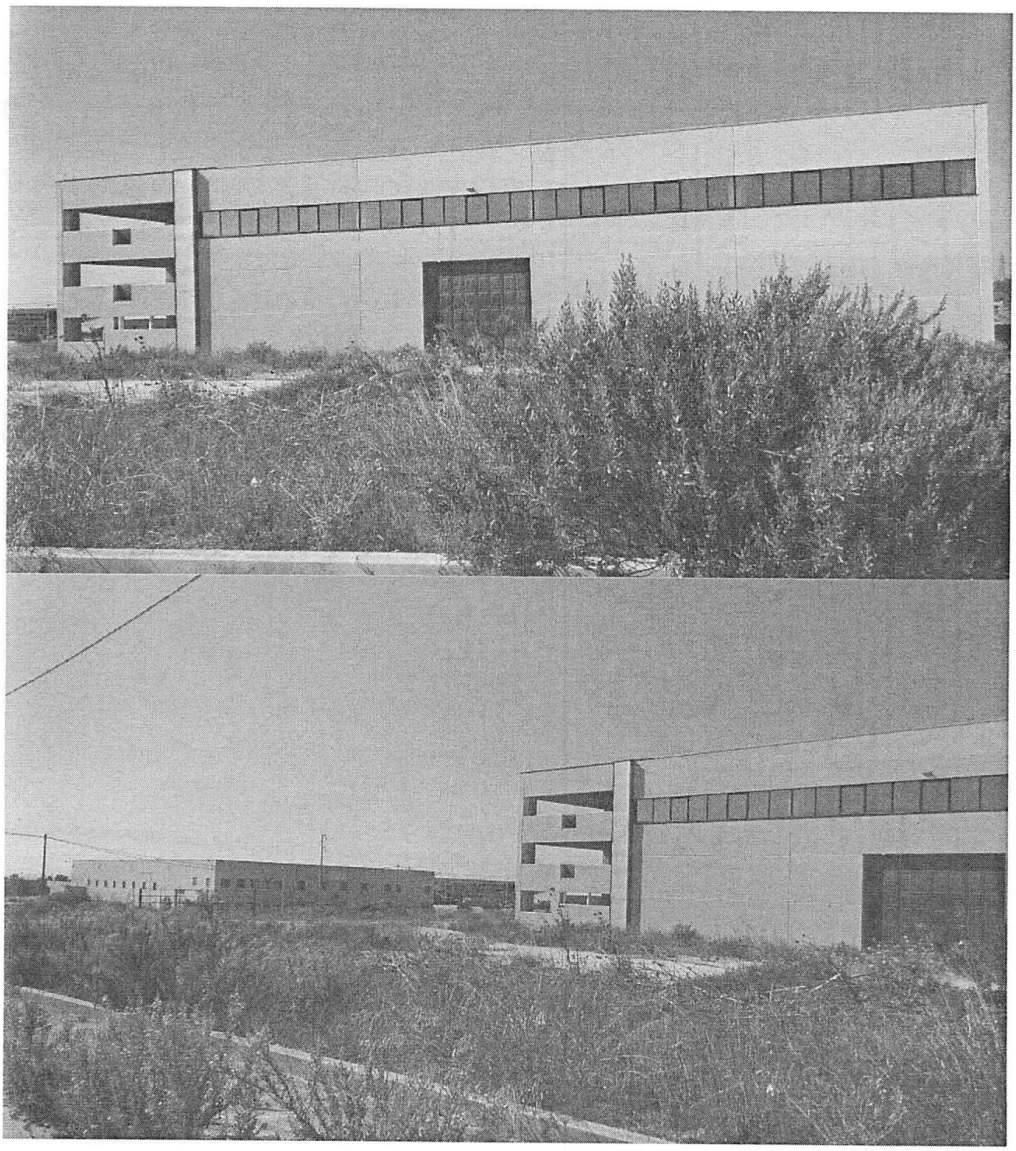
- Report fotografico

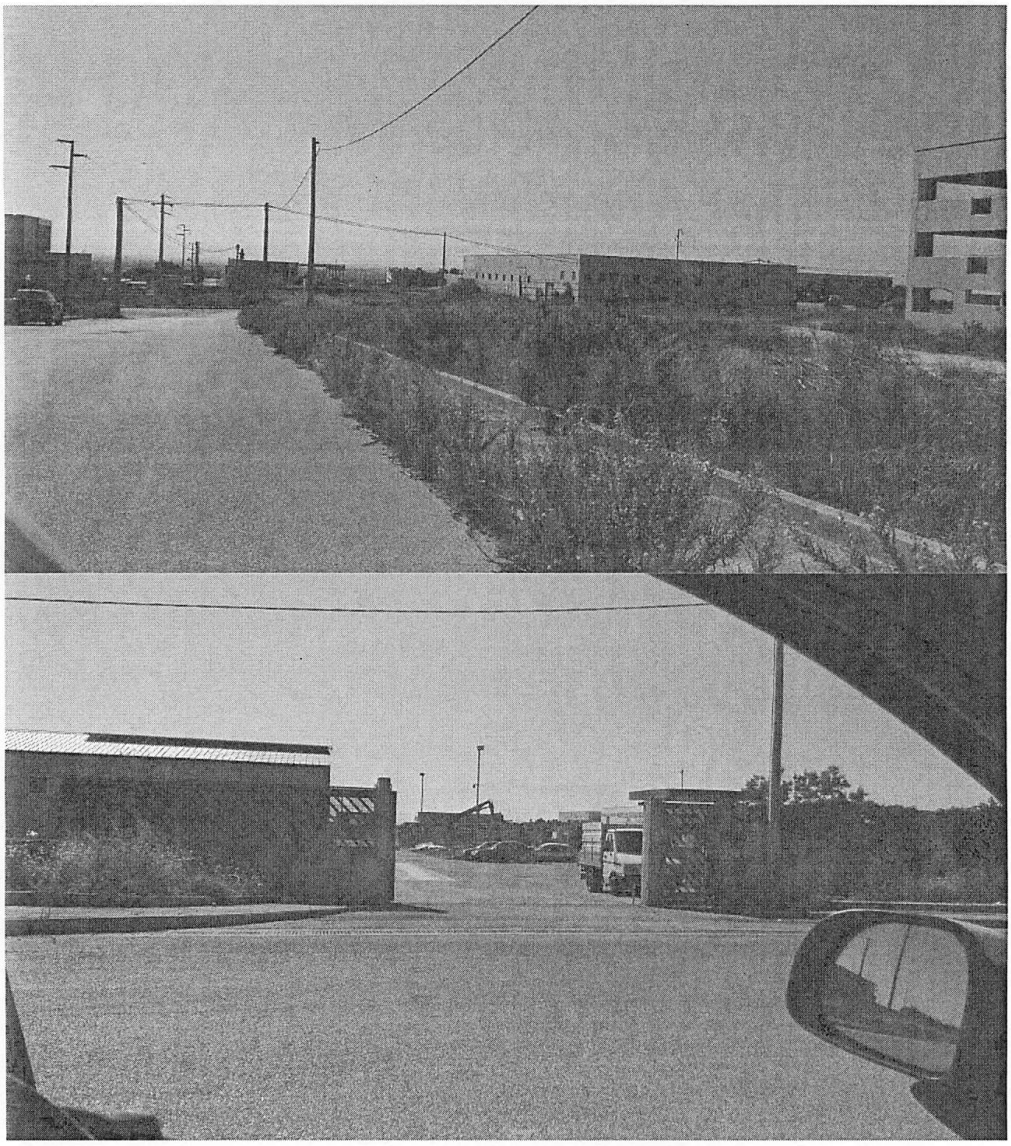
IDVIA_193 – Manfredonia (FG). Zona PIP sita a Nord della SS 89. Controlli di cui all'art. 29 co. 2 del D.Lgs. 152/2006.
Riscontro nota AOO089/20.09.2016 n. 10661.

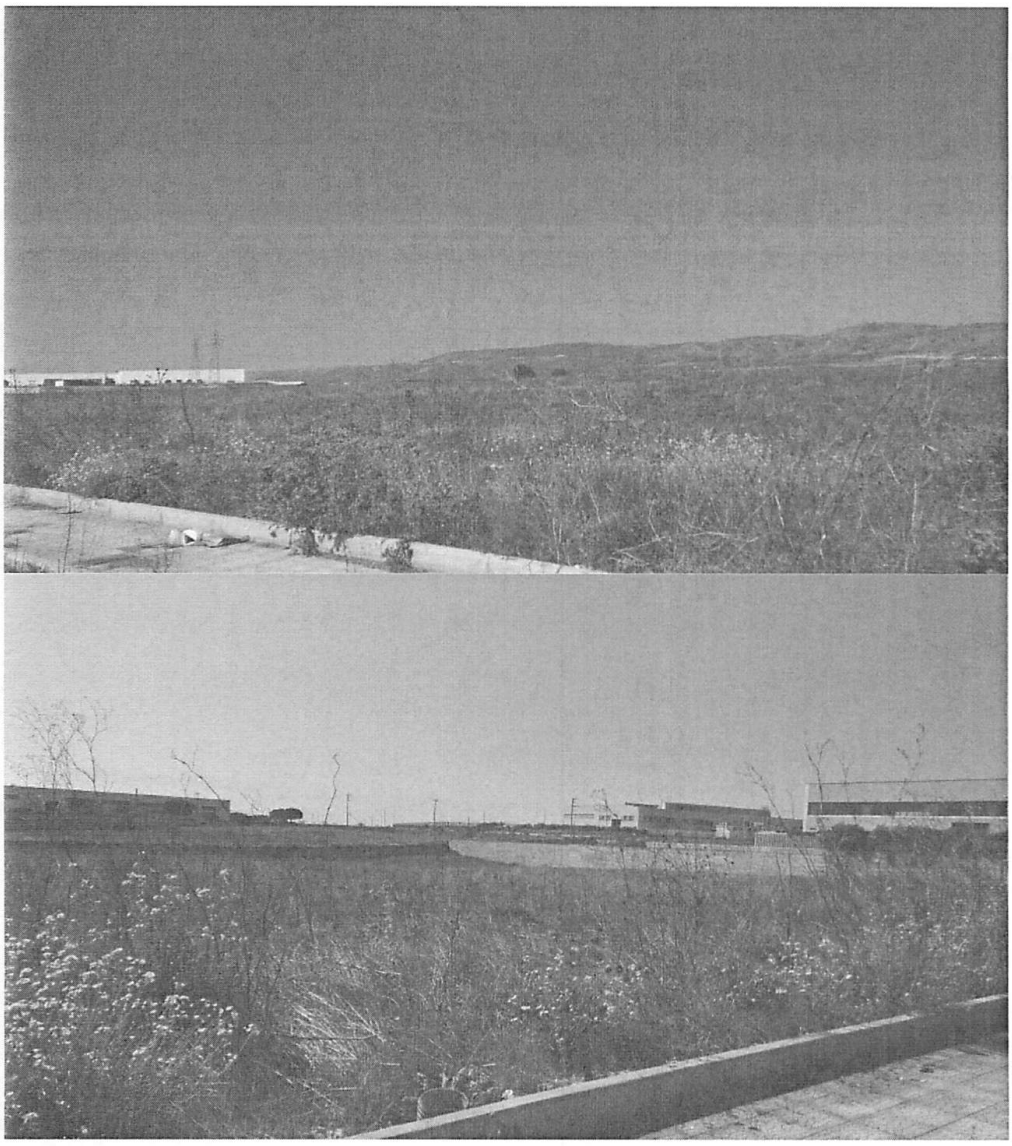
REPORT FOTOGRAFICO
- ALLEGATO ALLA RELAZIONE DI SOPRALLUOGO DEL 03.10.2016 -

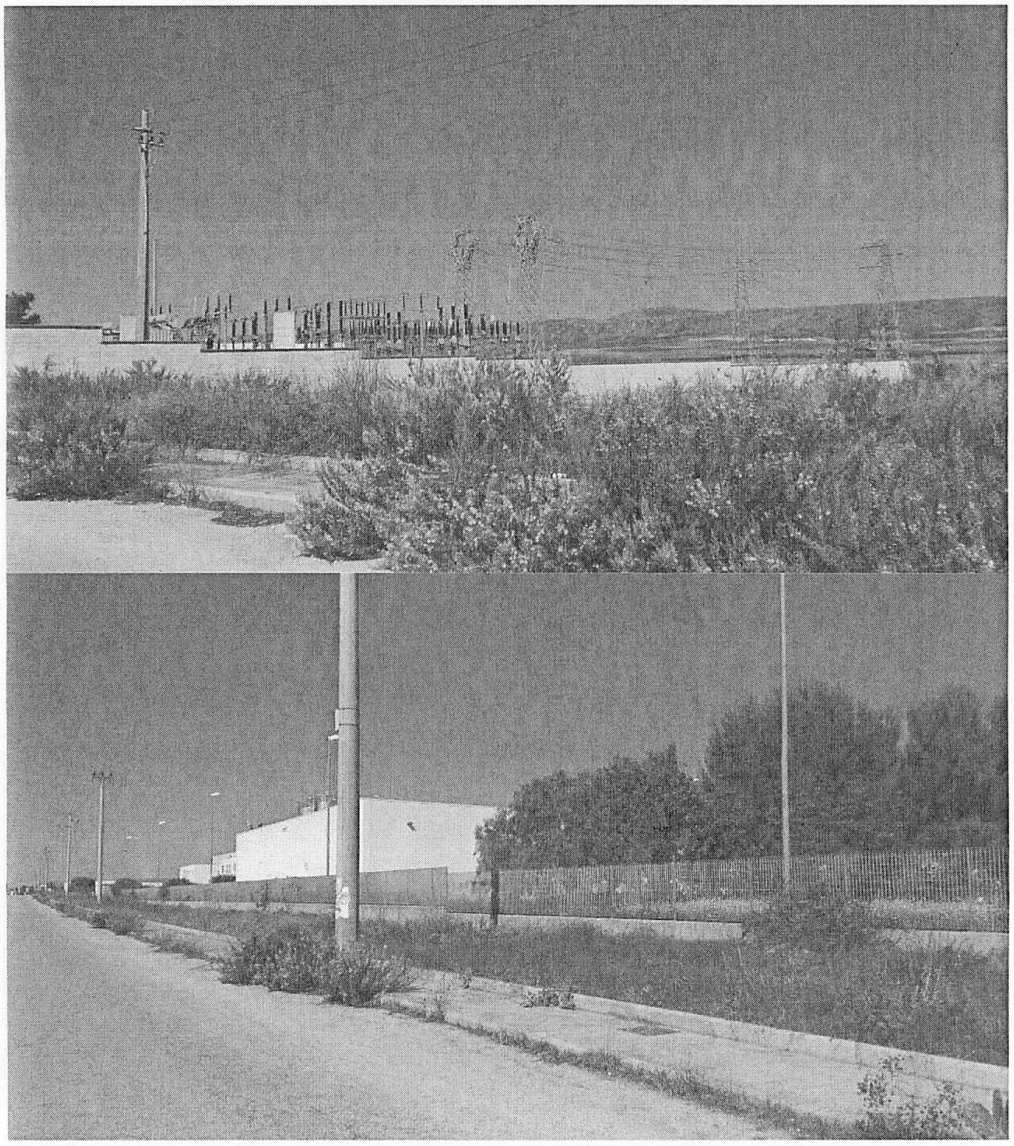


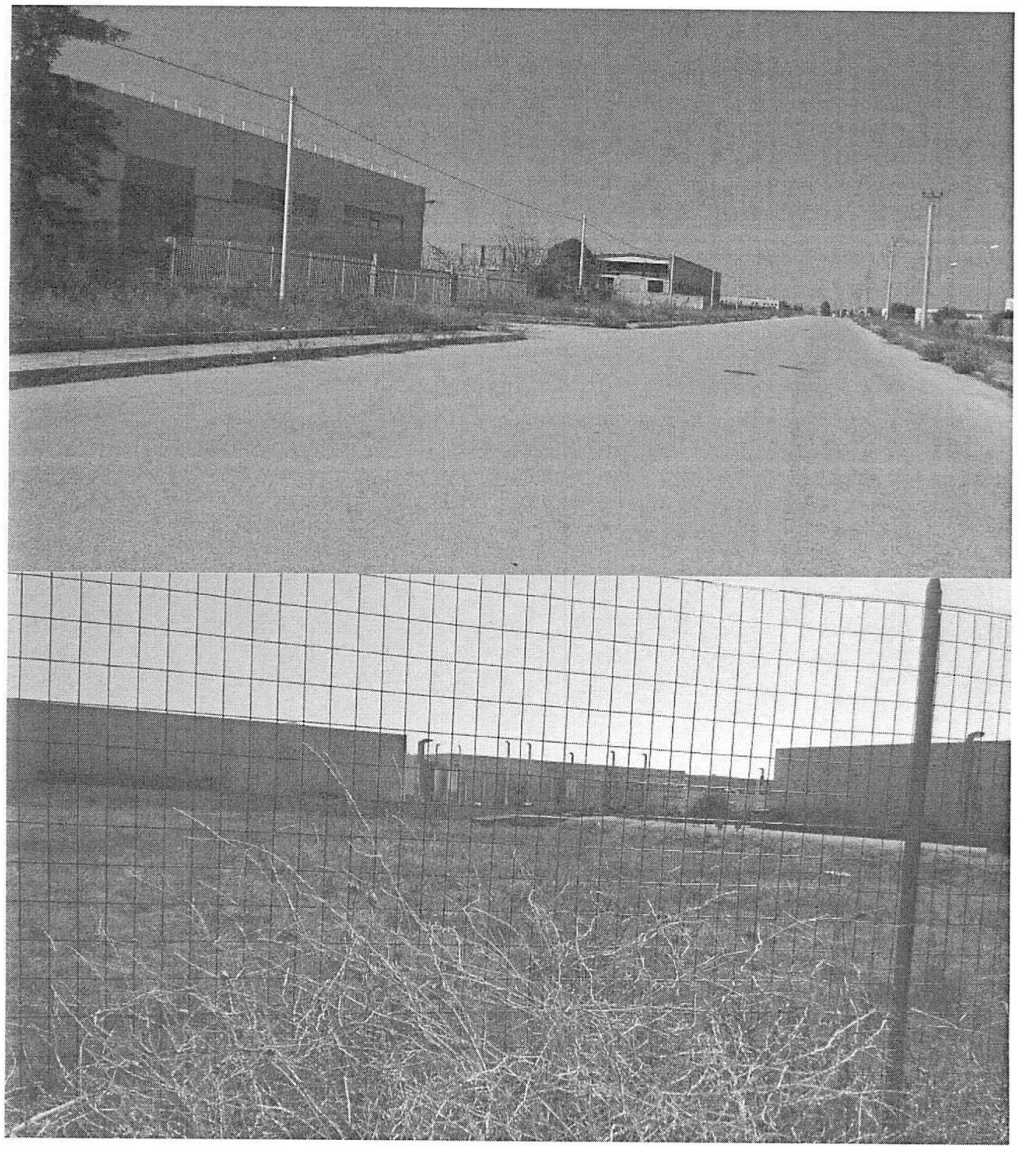


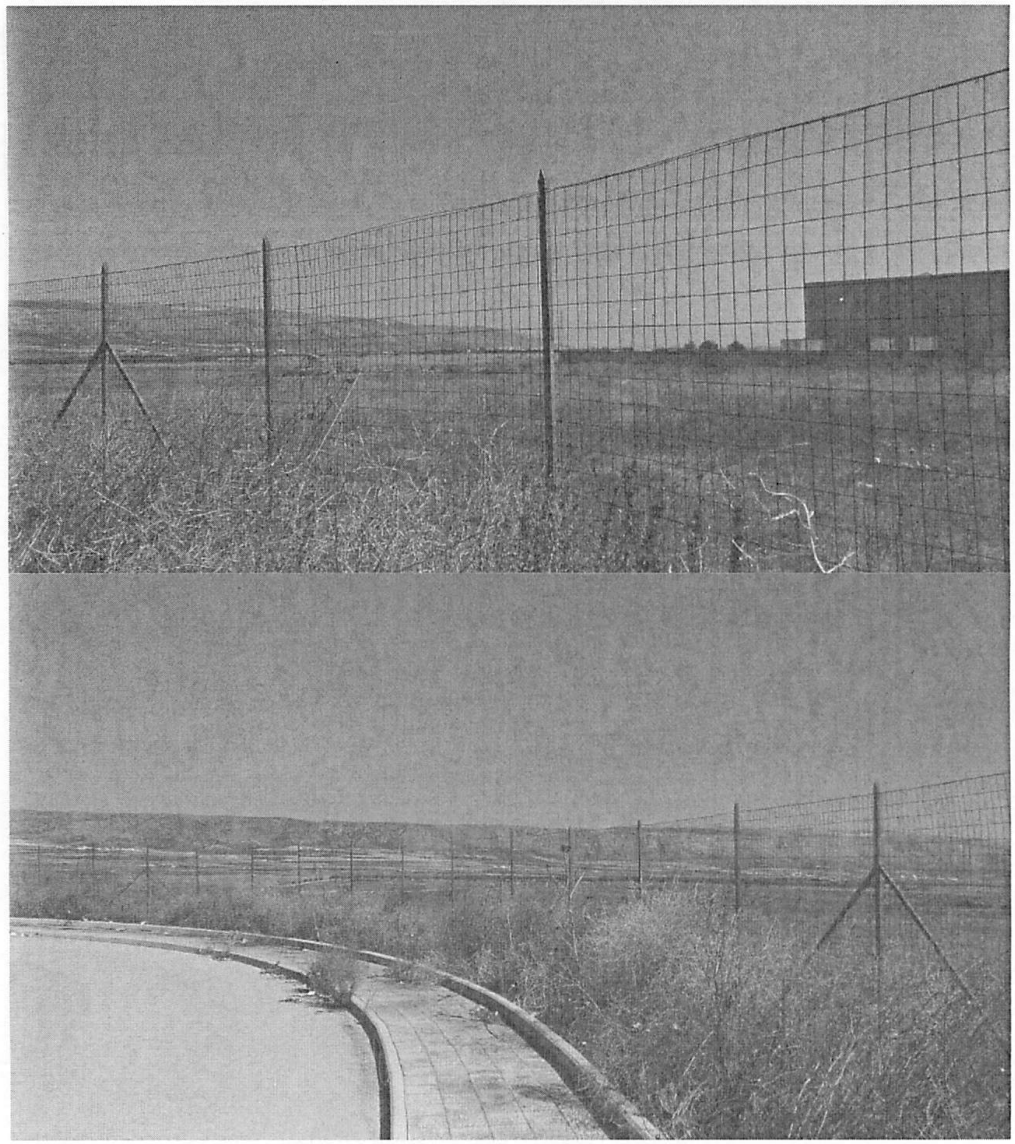


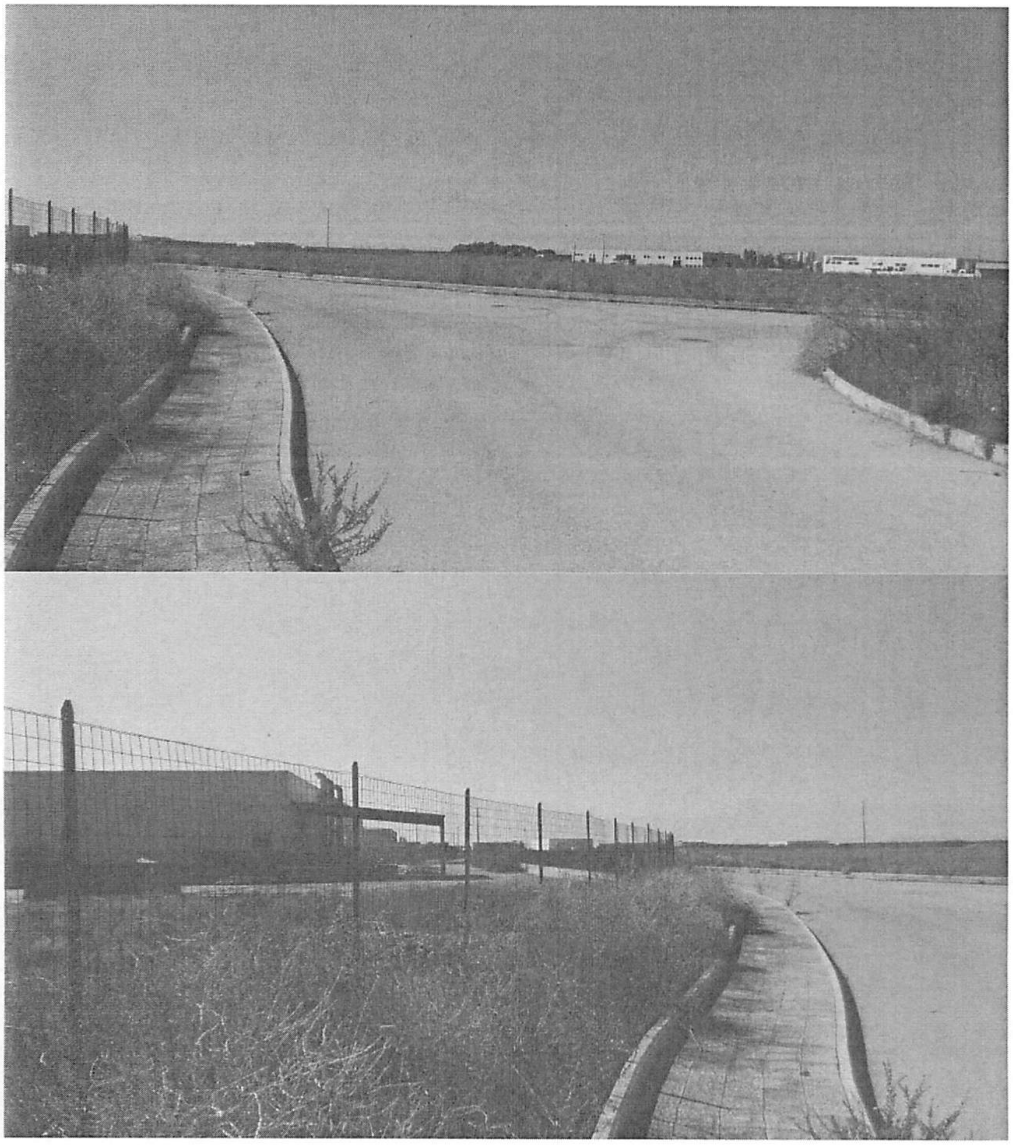


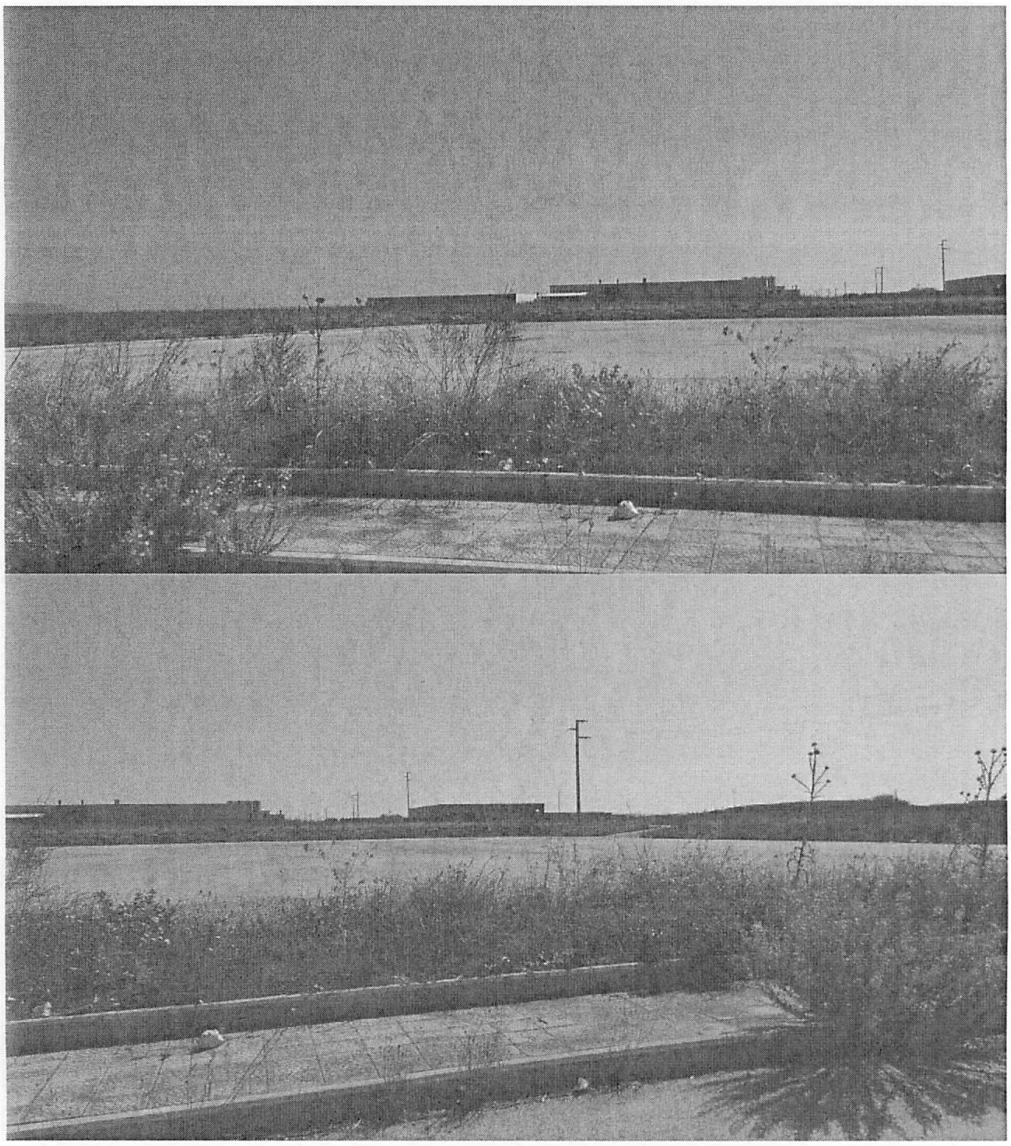


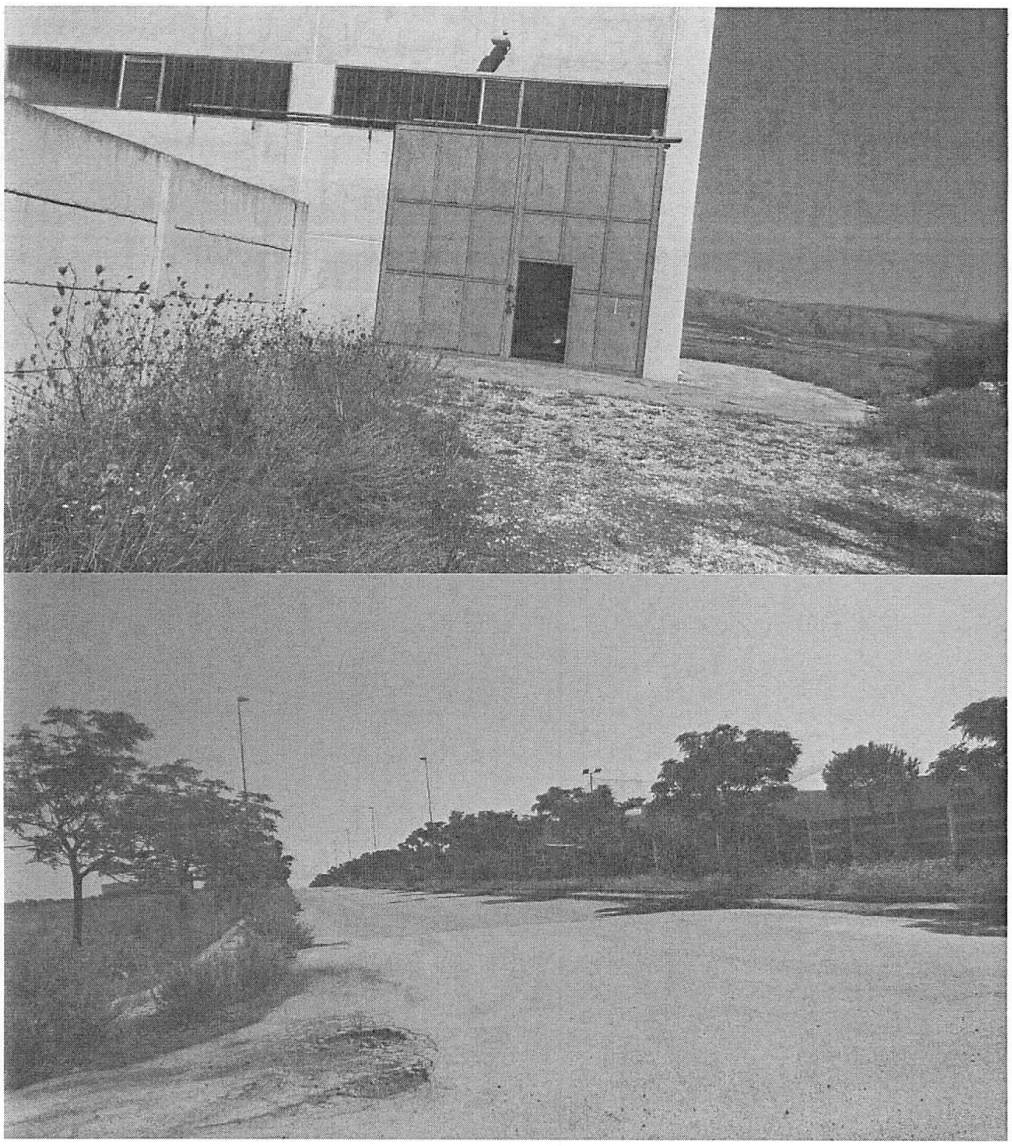


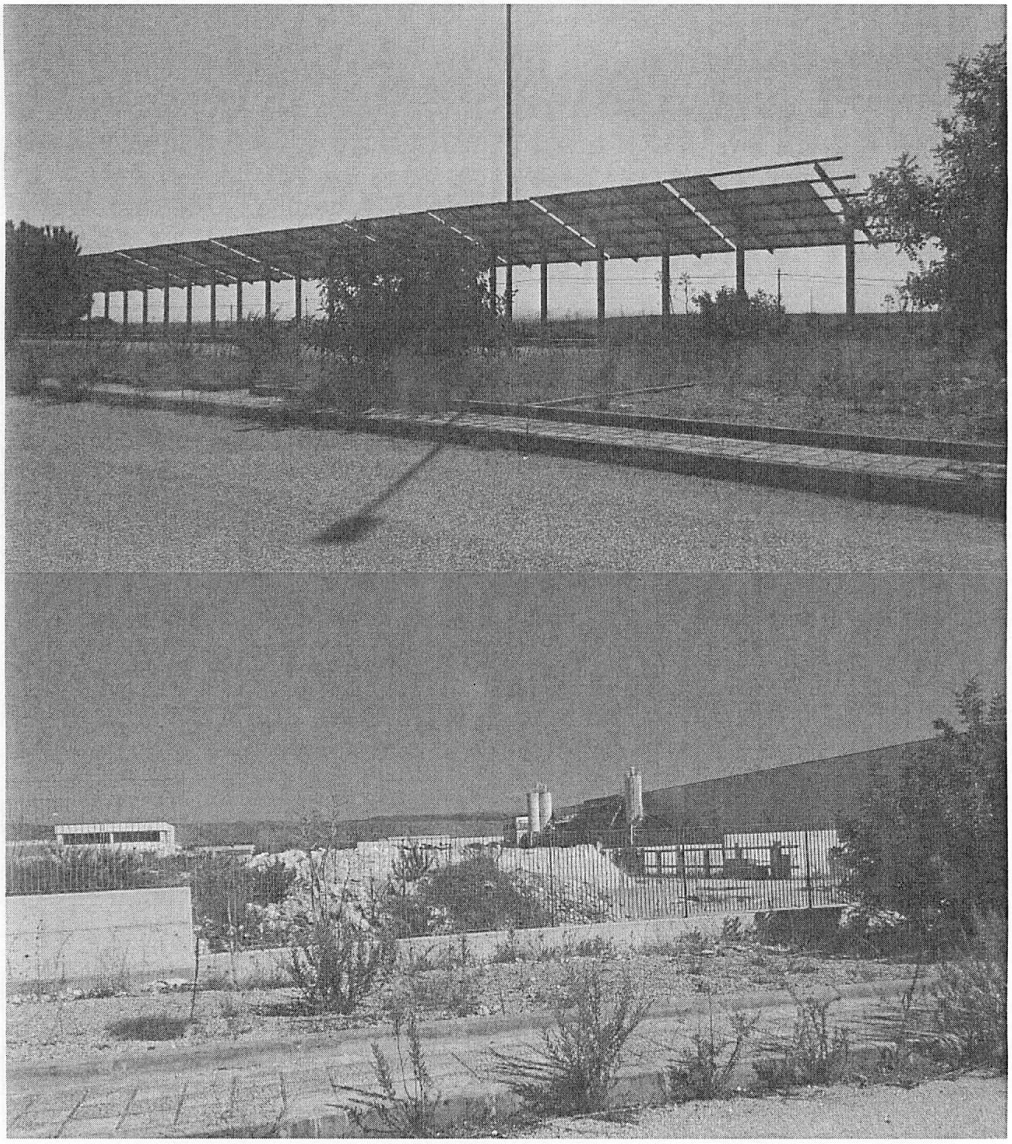


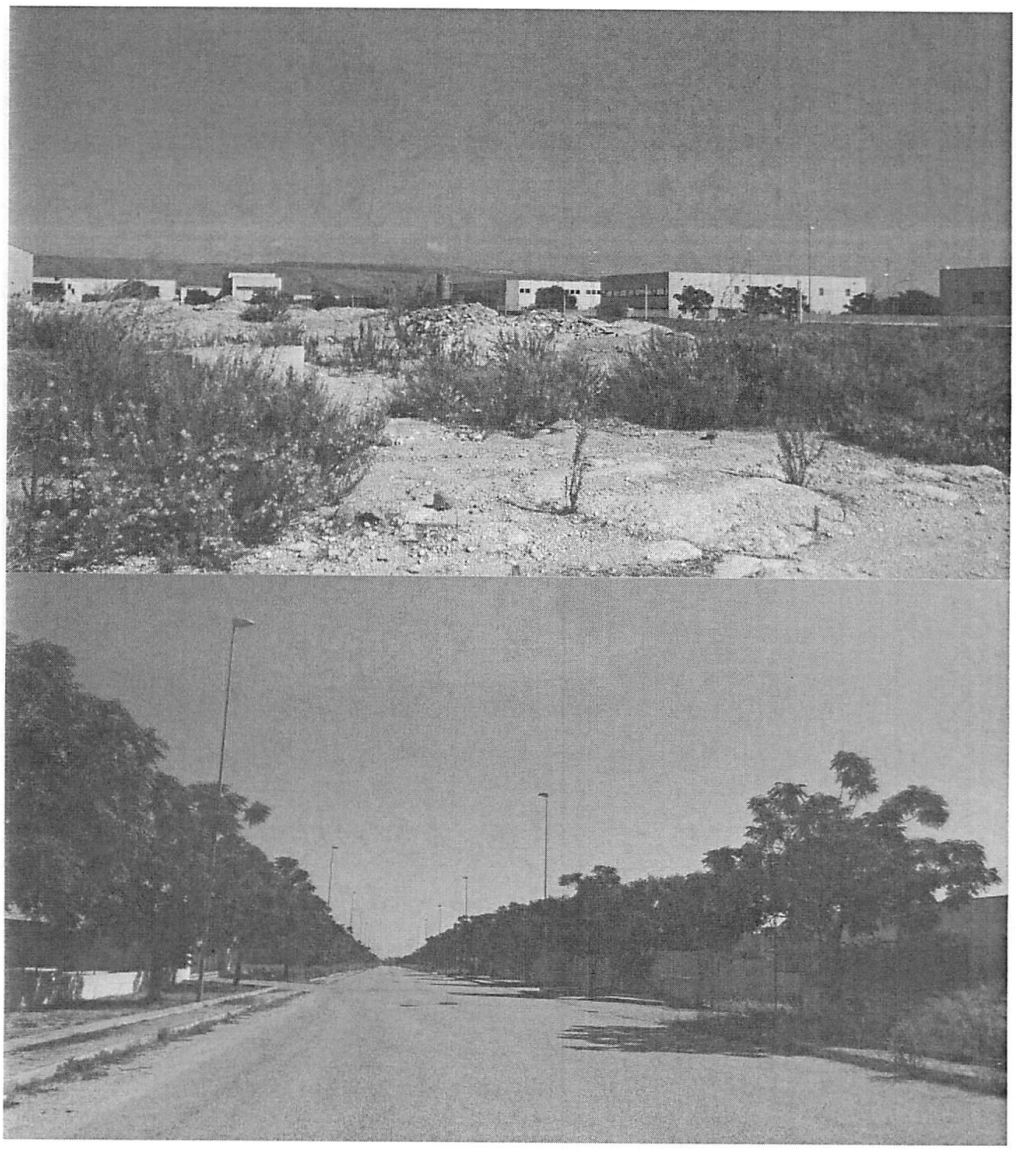


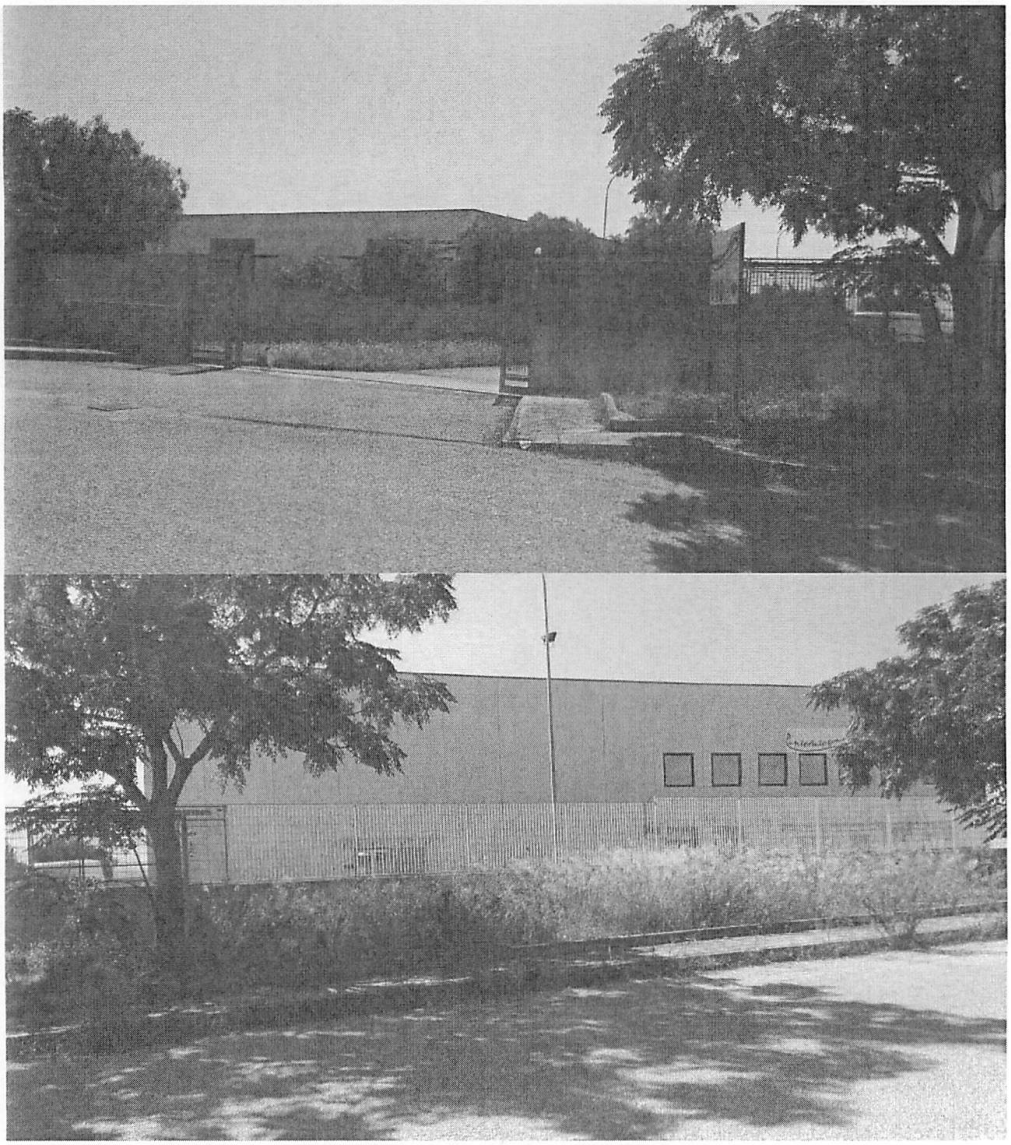


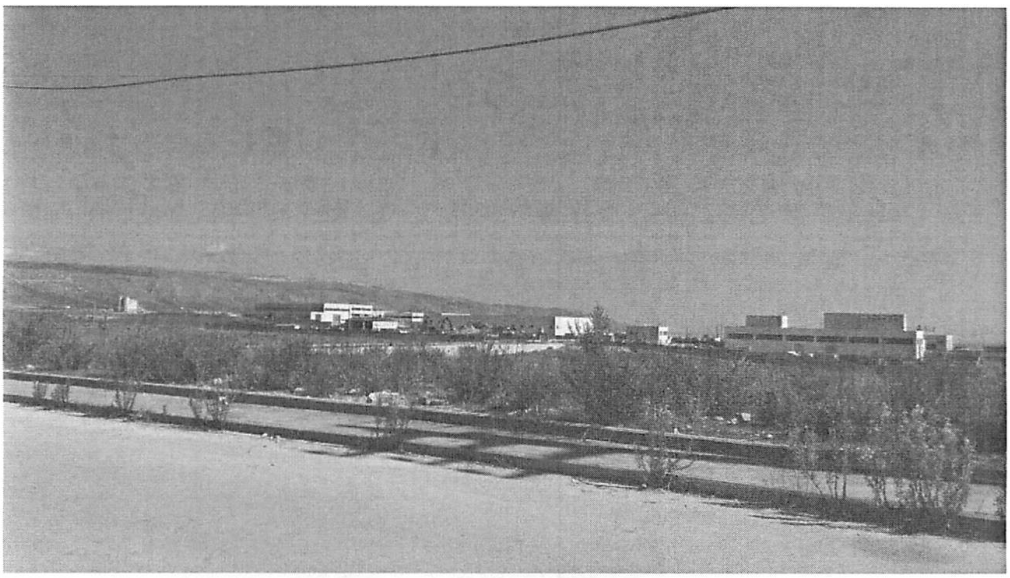




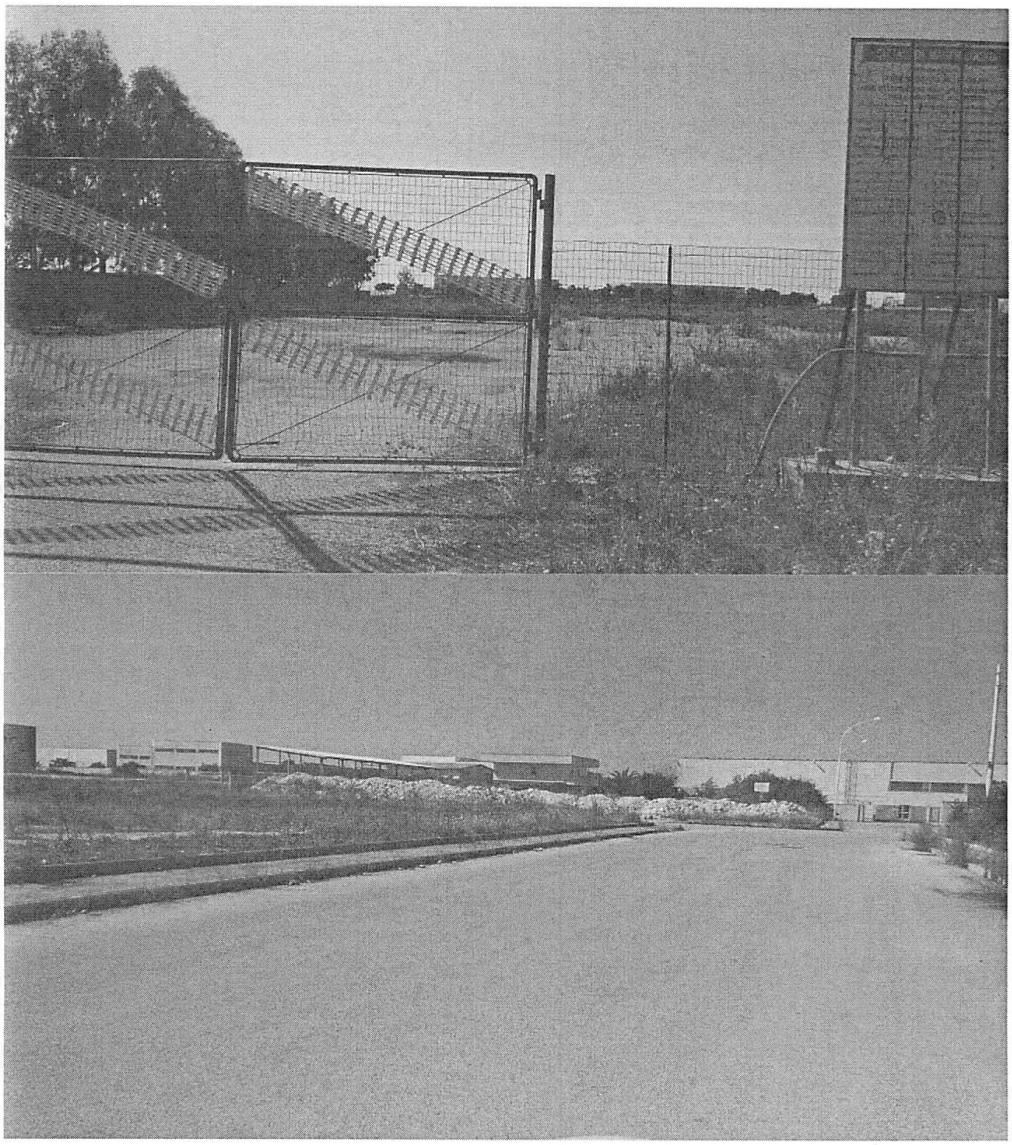


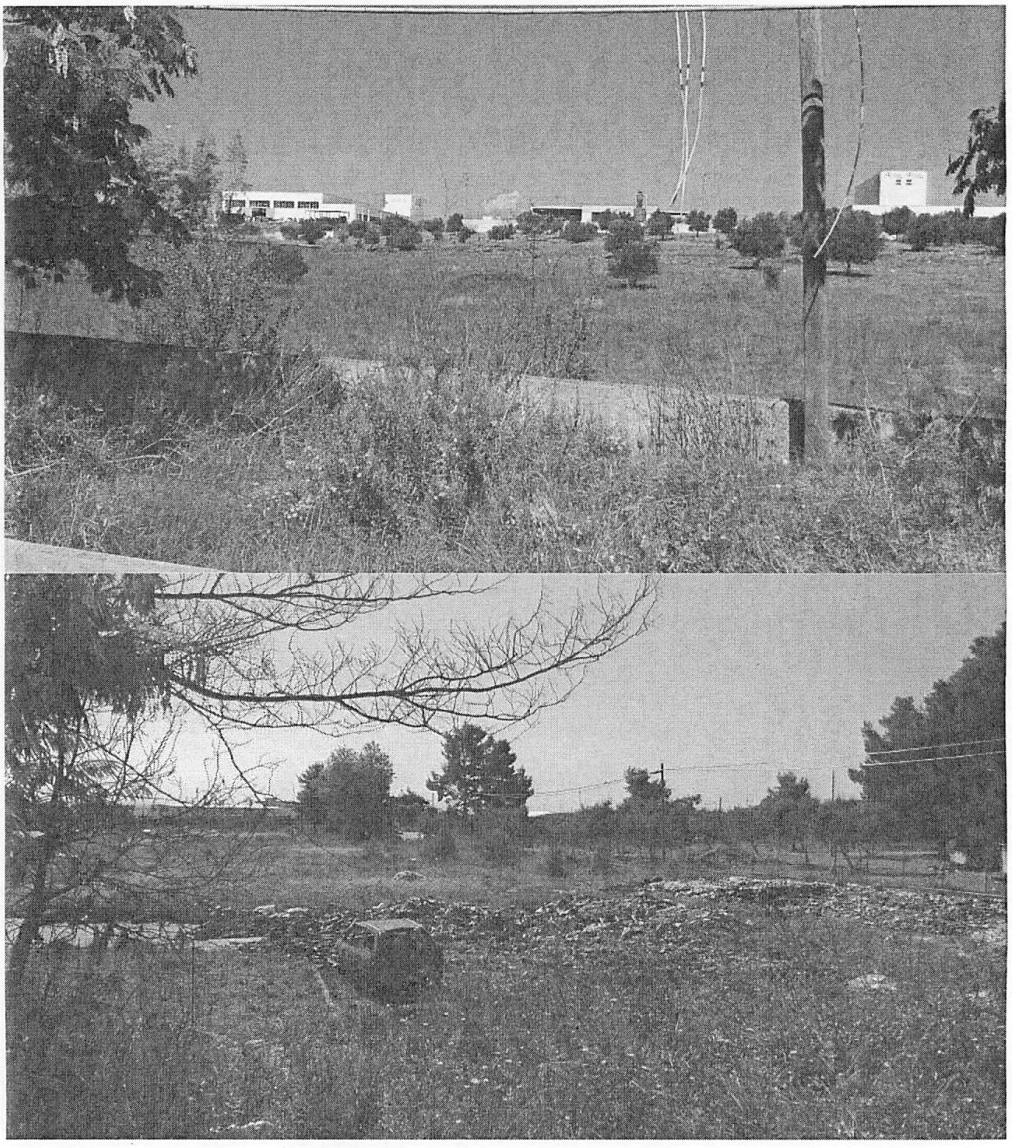


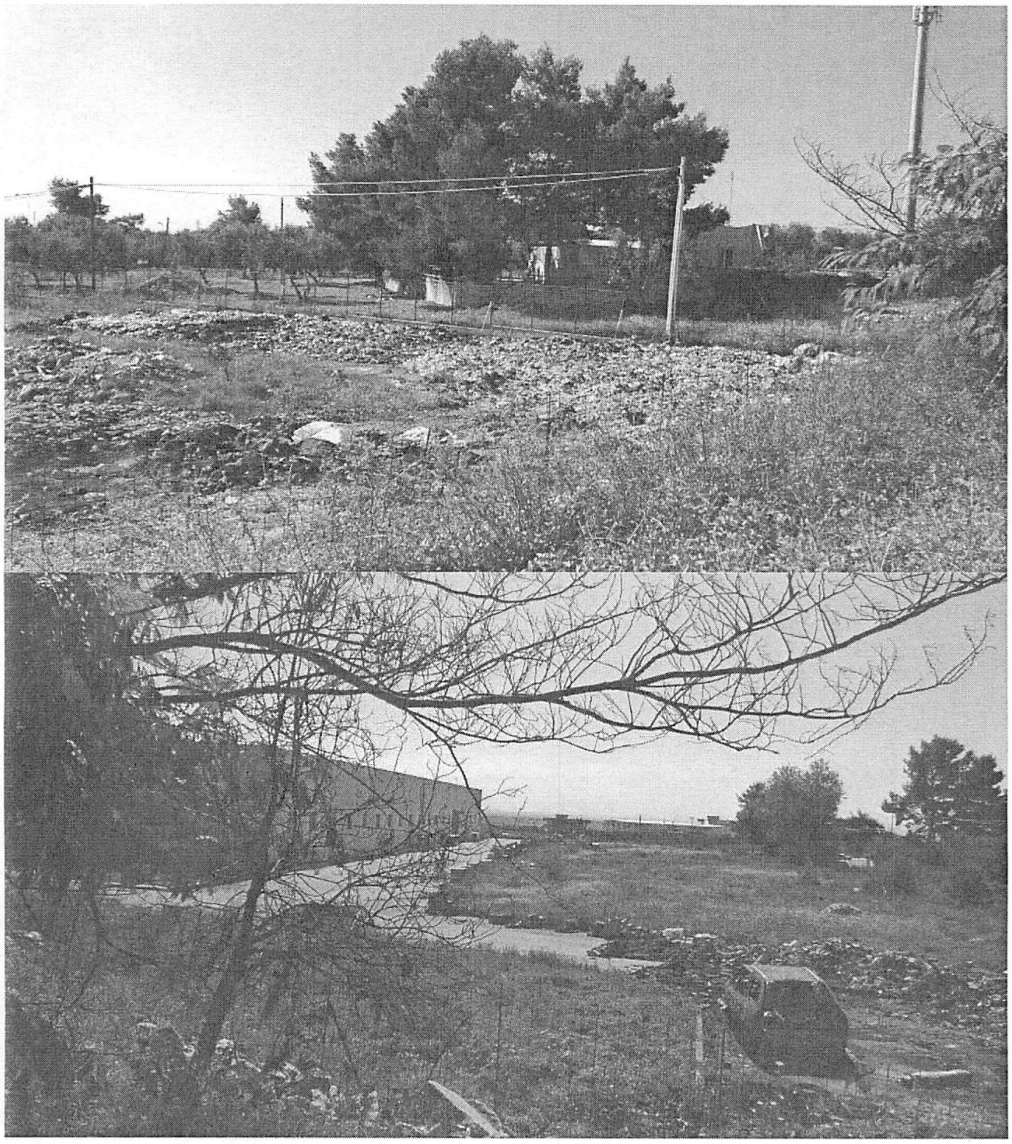


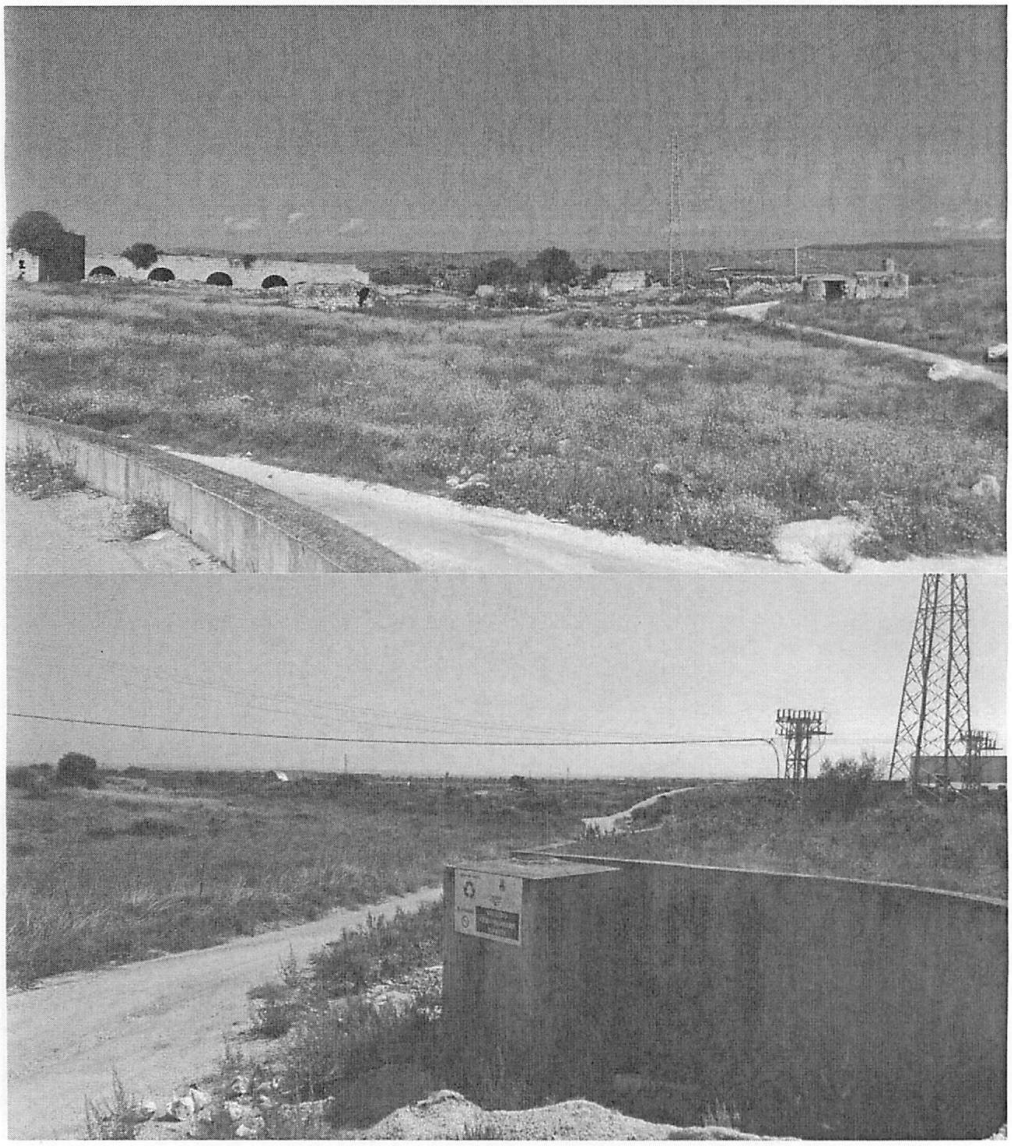


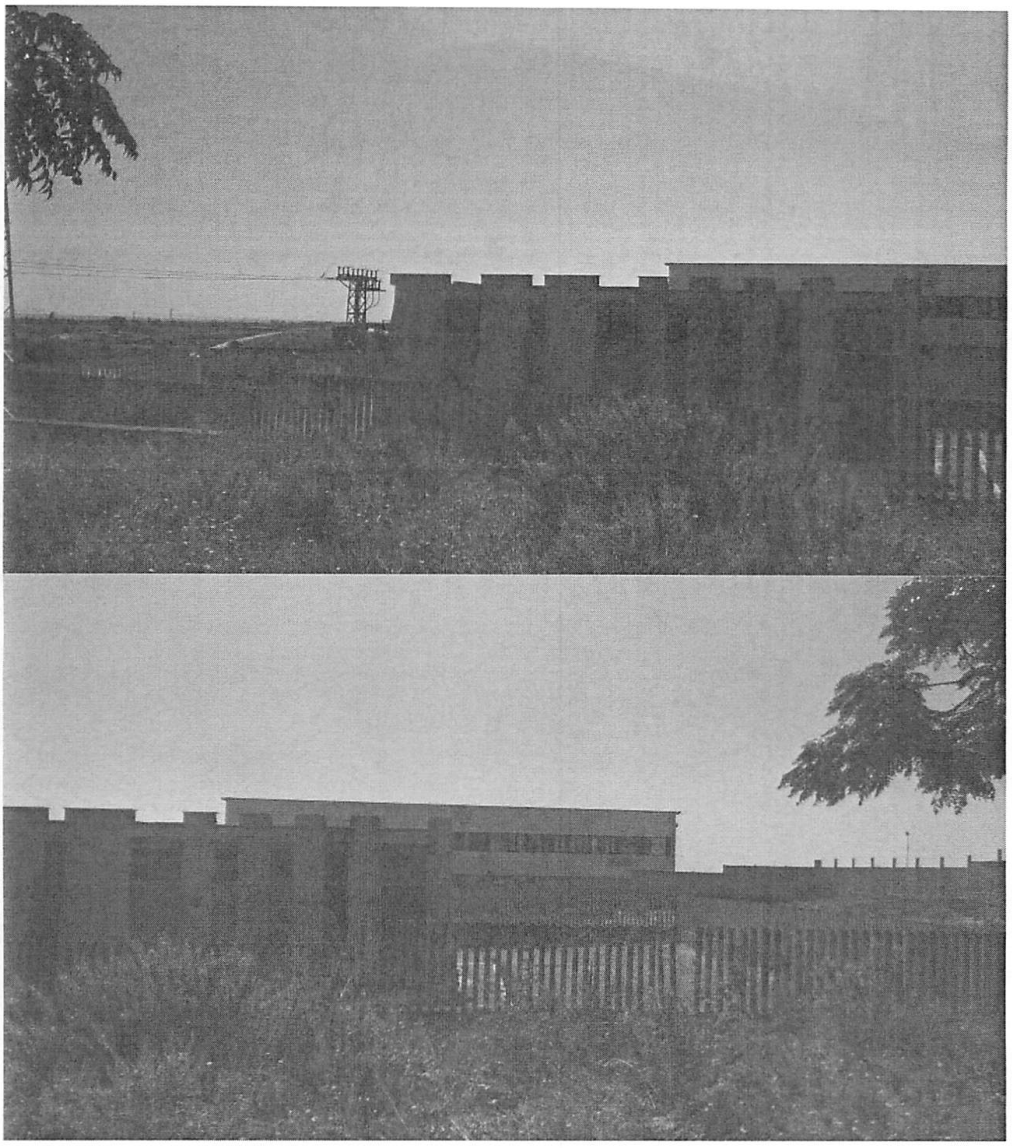
CITTA' DI MANFREDONIA
(PROVINCIA DI FOGGIA)
ASSESSORATO ALLE OO.PP.
LAVORI DI COSTRUZIONE DELLE URBANIZZAZIONI PRIMARIE
INSULA INDUSTRIALE 03E (EX D/46)
Progetto esecutivo approvato con deliberazione della
Giunta Comunale n° 392 del 05-08-2006
ASSESSORE ALLE OO.PP.
Prof. Antonio PRENCIPE
COMMITTENTE
COMUNE DI MANFREDONIA
RESPONS. DEL PROCEDIMENTO
Ing. Simona LORUSSI
PROGETTISTA E DIR. LAVORI
Ing. Antonio GENTILE
COORD. SICUR. FASE ESECUTIVA
Ing. Antonio GENTILE
IMPORTO DEL PROGETTO
€ 7.053.403,82
IMP. LAV. A BASE D'ASTA
€ 6.975.517,57
ONERI PER LA SICUREZZA
€ 74.856,25
IMPORTO DEL CONTRATTO
€ 5.043.429,71
IMPRESA ESECUTRICE
CASTELLANO
Costruzioni Generali Srl
DIRETTORE TECN. DI CANTIERE
Ing. Eustachio VIVILECCHIA
RESPONSABILE DI CANTIERE
Sig. Antonio GRASSI
INIZIO LAVORI
28/12/2007
ULTIMAZIONE LAVORI
20/04/2009
FINANZIAMENTO FONDI CIPE - CONTRATTO D'AREA DI MANFREDONIA
(2° PROTOCOLLO AGGIUNTIVO)











VIETATO
ABBANDONARE
RIFIUTI

ALL. 3

CITTA' DI MANFREDONIA
SETTORE 7° - URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Prot. n. 36676 del 03. 10.2016

Regione Puglia
- Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio VIA, VINCA
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

E, p.c. Regione Puglia
- Sezione Regionale di Vigilanza
assessore.ambiente.regione@pec.rupar.puglia.it

- Dipartimento Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Provincia di Foggia
- poliziaprovinciale@cert.provincia.foggia.it

ARPA Puglia – Direzione Generale
- dir.generale.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it
- dir.scientifica.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

ARPA Puglia – DAP Foggia
- dap.fg.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Corpo Forestale dello Stato
- cp.foggia@pec.corpoforestale.it

Procura della Repubblica
- prot.procura.foggia@giustiziacert.it

Oggetto: *P.I.P._Piano per gli Insediamenti Produttivi_Art. 27 Legge 865/71. Accertamento delle dichiarazioni inerenti l'ottemperanza alle prescrizioni di cui alla D.D. 21/2003. Sollecito prot. A00089 del 20.09.2016 n.10661. Trasmissione documentazione conclusiva.*

In relazione all'oggetto, nel trasmettere l'ulteriore e conclusiva documentazione richiesta da codesta Sezione, si ritiene necessario ripercorrere l'attività tecnico-amministrativa sviluppatasi. In particolare, si ritiene di richiamare i principali atti e/o note che hanno interessato il procedimento in oggetto e riferire considerazioni in ordine alle valutazioni ambientali connesse ai titoli edilizi rilasciati.

Tanto al fine di rendere elementi utili nell'ambito delle determinazioni che codesta Autorità vorrà assumere in ordine al procedimento ex art.29 del d.lgs.152/06.

CITTA' DI MANFREDONIA
SETTORE 7° - URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

Si elencano, di seguito, provvedimenti e note ai quali ci si riferisce, comprensive di alcuni elementi ritenuti di interesse dalla scrivente Amministrazione.

- **Con determinazione dirigenziale del settore ecologia regione Puglia n.21 del 04.02.2003,** è stato espresso *"parere favorevole per la valutazione di incidenza ambientale e si ritiene l'intervento escluso dalla applicazione delle procedure di VIA"*, relativamente all'attrezzamento dell'area industriale a nord della S.S.89 (D3E – ex DI46 e zone PIP).

  La complessa vicenda del procedimento è ampiamente articolata nelle premesse e nella determinazione conclusiva che, tra le altre cose, fa espresso riferimento all'at.5, comma 9 del DPR 357/97 che così cita *"Qualora, nonostante le conclusiani negative della valutazione di incidenza sul sito ed in mancanza di soluzioni alternative possibili, il piano o l'intervento debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura saciale ed economica, le amministrazioni competenti adottano ogni misura compensativa necessaria per garantire la coerenza globale della rete "Natura 2000" e ne danno comunicaziane al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per le finalità di cui all'articala 13"*.

  Da quanto sopra riportato, a titolo meramente esemplificativo, appare pacifico, dunque, che l'attrezzamento dell'intera area sia stato valutato sotto il profilo dell'incidenza ambientale e considerato assentibile, sia in quanto gli interventi erano orientati al superamento *"di una rilevante crisi socio – economica occupazionale dell'area di Manfredonia"* sia in quanto *"la dimensione dell'habitat e dell'habitat di specie sottratti, rispetto alla dimensione complessiva del pSIC-ZPS IT9110008 "Valloni e steppe Pedegarganiche", è limitata ed inoltre la sua posizione marginale rispetto all'intero sito non va ad interrompere la continuità ambientale di aree naturali a di possibile rinaturalizzazione"*.

  Infine è da evidenziare che nel provvedimento è specificato che *"resta fermo l'eventuale assoggettamento alla procedura regionale di valutazione di impatto ambientale per gli insediamenti industriali la cui tipologia pragettuale è ricompresa negli allegati A e B della l.r. n.11/2001 avvero alla corrispondente procedura nazionale, ave prescritta"*, mentre nulla si dice in riferimento alla necessità di sottoporre gli interventi singoli a procedura di VINCA.

- **Con nota prot. n.7623 del 29.05.15** il Servizio Ecologia ha avviato un procedimento di accertamento delle dichiarazioni, rese dal Comune, inerenti l'ottemperanza alle prescrizioni di cui alla d.d. n.21/03, assegnando al Comune il termine di 60 giorni per provvedere a fornire le informazioni richieste.

  Tale nota trae spunto da quanto dichiarato dal Comune di Manfredonia in sede di procedimento VAS per l'approvazione della variante al PIP. In particolare, in tale documento, il Comune riferisce, sua sponte, circa lo stato di ottemperanza parziale alle prescrizioni di cui alla d.d. 21/03 della Regione Puglia. In tale documento il Comune si impegna a definire un percorso per dare piena attuazione alle prescrizioni suddette atteso, peraltro, che la determina regionale non fissava un termine entro cui provvedere alla totalità degli adempimenti.

- **Con nota prot. n.11951 del 07.09.15** il Servizio Ecologia ha sollecitato il Comune a riscontrare quanto già richiesto, assegnando il termine di 30 giorni, decorsi i quali avrebbe provveduto ad attivare autonomamente ogni forma di accertamento dei fatti.

CITTA' DI MANFREDONIA
SETTORE 7° - URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

- **Con nota prot. n.33499 del 25.09.15** il Comune di Manfredonia ha rappresentato la difficoltà a reperire informazioni relative a titoli edilizi risalenti ad oltre 15 anni prima, impegnandosi a trasmettere quanto richiesto appena possibile.

- **Con nota prot. n.16373 del 02.12.15** il Servizio Ecologia sollecitava nuovamente il Comune, assegnando ulteriori 30 giorni, decorsi i quali "*provvederà d'Ufficio ad attivare ogni utile azione volta all'applicazione dei disposti di cui all'art.29 del D.Lgs. 152/06*".

- **Con nota trasmessa via PEC del 21.12.16** il Comune di Manfredonia ha provveduto a:

  - trasmettere una scheda riepilogativa per ciascun lotto, relativa ai comparti I1 e I10, contenente informazioni utili a restituire un quadro conoscitivo delle principali questioni ambientali (approvvigionamento idrico, depurazione, autorizzazioni, ecc.);
  - trasmettere una tabella aggiornata (rapporto ambientale, capitolo 9) sullo stato di attuazione delle misure di mitigazione di cui alla d.d. 21/03;
  - fare un excursus normativo concludendo per la non assoggettabilità degli interventi in oggetto alla normativa sulla VINCA.

- **Con nota prot. n.763 del 22.01.16** il Servizio Ecologia, nel ritenere limitate e quindi insufficienti le informazioni trasmesse dal Comune, in quanto riferite ai soli comparti I1 e I10, e non condividendo quanto riferito dal Comune in relazione alla VINCA, ha invitato le autorità di controllo a porre in essere le necessarie azioni finalizzate a verificare l'ottemperanza alle prescrizioni di cui alla d.d.21/03, riservandosi di dar seguito alle disposizioni dell'art. 29 del d.lgs.152/06 all'esito della trasmissione delle risultanze delle azioni svolte.

- **Con note prot. n.9009 del 11.02.16 e prot. n.20269 del 01.04.16** ARPA Puglia ha manifestato la propria impossibilità ad eseguire gli accertamenti richiesti.

- **Con nota prot. n.12078 del 06.04.16** il Comune di Manfredonia si è impegnato a completare la ricognizione già avviata nel termine di 60 giorni.

- **Con nota prot. n.4664 del 13.04.16** il Servizio Ecologia ha concesso al Comune i tempi richiesti per completare ed ha richiesto, contestualmente, ad ARPA Puglia di fornire una rappresentazione dello stato dei luoghi e dell'eventuale compromissione di matrici ambientali a seguito della realizzazione della zona PIP.

- **Con nota prot. n.10661 del 20.09.16** il Servizio Ecologia, in considerazione del mancato riscontro da parte delle autorità di vigilanza e di ARPA, nonché del mancato rispetto dei tempi da parte del Comune di Manfredonia, ha rappresentato l'impossibilità ad ottemperare a quanto di propria competenza, sollevandosi da ogni possibile responsabilità derivante da tale situazione.

Alla luce di quanto sopra sinteticamente riferito, la scrivente Amministrazione ritiene utile proporre alcune riflessioni, di seguito riportate, fornendo, al contempo, elementi di novità in ordine all'ottemperanza alle prescrizioni VIA rilasciate con d.d. 21/2003.

- <u>Valutazione di Incidenza Ambientale</u>: alla luce della ricostruzione sopra riportata, si ritiene che l'attrezzamento dell'intera area industriale a nord della S.S.89 (D3E – ex DI46 e zone PIP) sia stata oggetto di valutazione di incidenza ex DPR 357/97, conclusasi con esito favorevole (cfr. d.d. n.21/03 della Regione Puglia). Conseguentemente gli impatti sull'habitat connessi alla sottrazione di suolo o

CITTA' DI MANFREDONIA
SETTORE 7° - URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

alla protezione delle specie faunistiche dovuti alla realizzazione dei singoli stabilimenti sono stati già oggetto di valutazione nell'ambito della suddetta procedura. In tal senso i titoli edilizi connessi sono privi di un esplicito riferimento alla VINCA, avendo ritenuto assolto, per quanto detto sopra, tale adempimento.

- Approvvigionamento idrico: alcuni stabilimenti sono serviti da pozzi di emungimento, autorizzati dalla Regione Puglia – Assessorato alle OO.PP. – Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Foggia, ad uso igienico-sanitario, antincendio e per l'irrigazione del verde. In fase di attrezzamento dell'area industriale, funzionale al superamento della grave crisi economica ed occupazionale (come detto nella premessa della d.d. 21/03), l'unica modalità individuata per il tempestivo avvio degli stabilimenti è stata, dunque, quella di utilizzare i pozzi, appunto. V'è da specificare, tuttavia, che, allo stato, molte aziende risultano inattive, come documentato dalle schede di sintesi allegate, e, pertanto, l'emungimento dai pozzi risulta notevolmente inferiore a quello originario. A ciò si aggiunga che, negli anni, il Comune ha lavorato ad una valida alternativa all'emungimento dei pozzi, consistente nell'utilizzo di una apposita rete di distribuzione irrigua – industriale. In tal senso, con delibera di Giunta Comunale n. 160 del 2014, il Comune di Manfredonia ha autorizzato l'Azienda "SOMACIS S.p.A.", ubicata nel Comparto industriale n.9 dell'Insula DI 46, ubicata a monte del PIP, ad eseguire opere di allaccio alla rete idrica industriale del P.I.P. e della DI 46 e di quelle necessarie per realizzare uno stacco sulla dorsale di alimentazione della rete DN 800 della SYNDIAL (proprietaria della rete) che attraversa il P.I.P.. A seguito dell'ottenimento di tale autorizzazione, in data 4 settembre 2014, è stata rilasciato a favore di SOMACIS il Permesso di Costruire per realizzare dette opere. Allo stato i lavori risultano ultimati e sono in essere i provvedimenti per la presa in consegna da parte del comune di dette opere in modo da consentire agli altri operatori di potersi allacciare alla rete in modo da dismettere i pozzi. Si ritiene di poter replicare tale positiva esperienza riducendo e/o eliminando completamente il prelievo da pozzi di emungimento.

- Presenza di habitat e specie nell'area PIP di Manfredonia: Con deliberazione di Giunta Comunale n.93 del 05.05.16 è stato deliberato di aggiornare il quadro conoscitivo della presenza di habitat e specie nell'area PIP. In tal senso, in data 28 luglio 2016, rep. n.10006, è stato affidato al dott. Forestale Paolo RIGONI, l'incarico per eseguire l'accertamento tecnico di campo finalizzato ad aggiornare il quadro conoscitivo delle presenze di habitat e specie nell'area industriale P.I.P. – D3E (Ex DI 46) e D4E (Ex DI 49). L'attività è in corso e si prevede il completamento entro la fine del corrente anno 2016.

- Depuratore agglomerato industriale PIP e D3E: con provvedimento n.2486 del 03.11.15 la Provincia di Foggia ha autorizzato, ai sensi dell'art.124 del d.lgs.152/06, la ditta ASE allo scarico sul suolo delle acque reflue rivenienti dall'impianto depurativo a servizio degli opifici ubicati all'interno dell'agglomerato industriale del Comune di Manfredonia – Area PIP e D3E. Sulla scorta di tale provvedimento, ASE sta provvedendo alla definizione dei necessari interventi di manutenzione e potenziamento del depuratore. Il provvedimento sopra citato viene allegato alla presente nota per farne parte integrante e sostanziale.

- Tempi di consegna della documentazione da parte del Comune di Manfredonia: in relazione a tale aspetto si è già avuto modo di argomentare in ordine alla oggettiva difficoltà a reperire tutte le informazioni richieste in quanto riferite a titoli edilizi risalenti ad oltre 15 anni fa. A ciò si devono aggiungere 2 elementi: la coincidenza con il periodo estivo che ha reso oggettivamente più complicata la ricerca; la circostanza che il funzionario comunale incaricato della ricerca è stato assente dal lavoro per gravi motivi di salute dal 25.06.16 al 28.08.16 e non è stato possibile

CITTA' DI MANFREDONIA
SETTORE 7° - URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA

sostituire tale risorsa umana sia per l'immediatezza delle condizioni che hanno determinato l'assenza, sia per la complessità a trasferire un'attività così laboriosa e dispendiosa.

Fatta questa sintetica premessa, ritenuta indispensabile per il corretto inquadramento delle questioni, si trasmette, a completamento della documentazione inviata il 21.01.2016, la seguente ulteriore documentazione:

1- Schede informative dei comparti industriali I2 – I9 e di quelle relative al comparto artigianale, contenente le informazioni relative alle modalità di approvvigionamento idrico, depurazione acque, autorizzazioni e quanto altro utile ad approfondire lo stato conoscitivo di ogni singolo intervento edilizio realizzato rispetto al contesto esistente sullo stato delle urbanizzazioni e infrastrutture;

2- Serie di foto con allegato elaborato grafico che indica il punto di presa della foto. L'elaborato contiene anche gli opifici industriali provvisti di autorizzazione all'estrazione di acqua per uso igienico sanitario, antincendio e di irrigazione del verde privato;

3- CD contenente le foto di cui al precedente punto 2).

Con tali integrazioni si confida di aver compiutamente assolto alle richieste di codesta Sezione e si resta in attesa delle determinazioni che codesta Autorità vorrà assumere in relazione all'art.29 del d.lgs.152/06.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
(Ing. Antonello ANTONICELLI)

Allegati:

1. Schede informative dei comparti industriali da I2 a I9
2. Serie di foto con allegato elaborato grafico che indica il punto di presa della foto
3. CD contenente le foto
4. Determinazione dirigenziale n.2486 del 03.11.15 della Provincia di Foggia di autorizzazione allo scarico dei reflui depurati;
5. Convenzione di incarico tra il Comune di Manfredonia ed il dr. Rigoni per l'accertamento tecnico di campo finalizzato ad aggiornare il quadro conoscitivo delle presenze di habitat e specie nell'area PIP.

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA 13 gennaio 2017, n. 4

Reg. (UE) n. 508/2014 relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) - Sezione 2 "Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e gruppi di azione locale nel settore della pesca" – Individuazione e definizione delle zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione delle CLLD. Revoca della Determinazione Dirigenziale della Sezione Caccia e Pesca n. 59 del 07/04/2016.

Il giorno 13/01/2017 in Bari, nella sede della Sezione *Attuazione dei Programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca*, presso il Dipartimento *Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale* - Lungomare N. Sauro 45.

Il Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi comunitari per l'agricoltura e la pesca

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

VISTA la D.G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D.L.vo n. 165/2001;

VISTO l'art. n. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo Ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

VISTO il Reg. UE n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 Dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, in particolare gli articoli 32-35;

VISTO il Reg. UE n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca che all'art. 3 definisce "zona di pesca e acquacoltura" una zona in cui è presente una costa marina o la sponda di un fiume o di un lago, comprendente stagni o il bacino di un fiume, con un livello significativo di occupazione in attività di pesca o acquacoltura, che è funzionalmente coerente in termini geografici, economici e sociali ed è designata come tale dallo Stato membro ai sensi degli articoli che disciplinano il sostegno al CLLD;

VISTO l'Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europeo, adottato dalla Commissione Europea con Decisione C (2014) 8021 del 20 Ottobre 2014;

VISTO il Programma Operativo FEAMP 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione 8452 del 25 Novembre 2015;

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione Caccia e Pesca n. 59 del 07/04/2016 avente ad oggetto l'individuazione e l'approvazione delle zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD con riferimento alla Sezione 5 del Programma Operativo FEAMP;

VISTA la DGR n. 1423/2016 con la quale è stato nominato il dott. Giuseppe D'Onghia, Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale, quale referente regionale effettivo dell'Autorità di Gestione nazionale, del Comitato di Sorveglianza e della Cabina di Regia per l'attuazione Programma Operativo FEAMP 2014/2020 per l'intera durata del programma;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020 (DAdG) n. 191 del 15/06/2016 con la quale sono stati approvati i criteri di selezione del PSR 2014-2020;

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020, n° 1 del 11/01/2017 con la quale sono state approvate alcune modifiche ai criteri di selezione approvati con DAdG n. 191 del 15.06.2016, tra cui quelli della Misura 19 - SOSTEGNO ALLO SVILUPPO LOCALE LEADER;

CONSIDERATO che la precitata DAdG n. 1 del 11/01/2017 stabilisce che le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono possedere le seguenti caratteristiche:

1. L'area interessata dalla strategia deve includere i territori dei Comuni delle aree marine costiere, lagunari, lacustri e fluviali.
2. Le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono possedere le seguenti caratteristiche:

Aspetti legati alle caratteristiche fisiche e demografiche dell'area:

Come requisito minimo, le aree devono almeno:

I. costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale, con una popolazione residente che rispetti i limiti definiti dal Reg. UE n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato.

Inoltre, al fine di garantire la coerenza con la strategia del Programma, le aree dovranno rispettare almeno uno dei seguenti requisiti:

Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura:

II. il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%;
III. presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante;

Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area:

IV. una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007;
V. densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale;
VI. tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale;

PRESO ATTO che sono disponibili fonti statistiche ufficiali a cui è possibile accedere al fine di accertare, in funzione delle diverse caratteristiche innanzi specificate, il possesso dei requisiti previsti per la definizione delle zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD;

CONSIDERATO che, per la verifica del possesso del requisito "IV. Una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007", è necessario stabilire l'arco temporale di riferimento per il confronto;

CONSIDERATO che l'individuazione e l'approvazione dell'elenco dei Comuni pugliesi eleggibili al FEAMP per l'attuazione delle CLLD, nonché dei Comuni che potranno essere identificati come "Aree FEAMP" ai sensi dei criteri di selezione delle Sottomisure 19.1, 19.2 e 19.4 di cui alla Determinazione del Dirigente della Sezione Caccia e Pesca n. 59 del 07/04/2016, non risulta allineata a quanto specificatamente stabilito dall'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 con la Determinazione n. 1/2017;

CONSIDERATO che in relazione a quanto innanzi e allo scopo di consentire la definizione delle zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD nel rispetto di quanto stabilito con DAdG n. 1/2017, risulta necessario revocare la Determinazione del Dirigente della Sezione Caccia e Pesca n. 59 del 07/04/2016.

Tanto premesso si propone:

- di revocare, per le motivazioni innanzi esposte, la Determinazione del Dirigente della Sezione Caccia e Pesca n. 59 del 07/04/2016;
- di confermare, nel rispetto di quanto disposto con la DAdG n. 1/2017, che le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono possedere le seguenti caratteristiche:
  1. L'area interessata dalla strategia deve includere i territori dei Comuni delle aree marine costiere, lagunari, lacustri e fluviali.
  2. Le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono possedere le seguenti caratteristiche:

Aspetti legati alle caratteristiche fisiche e demografiche dell'area:

Come requisito minimo, le aree devono almeno:

I. costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale, con una popolazione residente che rispetti i limiti definiti dal Reg. UE n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato.

Inoltre, al fine di garantire la coerenza con la strategia del Programma, le aree dovranno rispettare almeno uno dei seguenti requisiti:

Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura:

II. il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%;

III. presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante;

Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area:

IV. una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007;

V. densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale;

VI. tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale;

- di rendere noto che al fine di accertare il possesso delle caratteristiche e dei requisiti previsti per l'individuazione e la definizione delle zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD, sono consultabili le seguenti fonti statistiche ufficiali:

Caratteristica	Fonte
Aree marine costiere, lagunari, lacustri e fluviali	www3.istat.it/strumenti/definizioni/comuni/elenco_comuni_italiani_30_giugno_2011.xls
Aspetti legati alle caratteristiche fisiche e demografiche dell'area:	
I. Costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale, con una popolazione residente che rispetti i limiti definiti dal Reg. UE n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato	ISTAT, Demografia in cifre anno 2015 (dati al 31 dicembre 2014)
Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura	
II. Il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%;	ISTAT, Censimento Industria e servizi 2011
III. Presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante	European Commission Fisheries & Maritime Affairs, Fleet Register on the net FAO ADRIAMED (http://www.faoadriamed.org/Italy/html/ports_fmarkets/ports_refarea.asp)
Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area	
IV. Una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007	European Commission Fisheries & Maritime Affairs, Fleet Register on the net
V. Densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale	ISTAT, Demografia in cifre anno 2015 (dati al 31 dicembre 2014) ISTAT, Superfici delle unità amministrative a fini statistici, 2011
VI. Tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale	ISTAT, Censimento Popolazione e abitazioni, 2011

- di stabilire che per l'accertamento del requisito "IV. Una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007", il dato oggetto di confronto (flotta di pesca e/o valore della produzione) deve avere quale data di riferimento iniziale il 01.01.2007 e quale data di riferimento finale il 01.12.2016 (ultimo aggiornamento disponibile in fonte statistica).

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 e ss.mm.ii.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa a carico del Bilancio Regionale.

Per le motivazioni sopra riportate, che vengono condivise, ritenuto di adottare la predetta proposta

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato nelle premesse, che qui si intendono integralmente riportate;

- di revocare, per le motivazioni innanzi esposte, la Determinazione del Dirigente della Sezione Caccia e Pesca n. 59 del 07/04/2016;

- di confermare, nel rispetto di quanto disposto con la DAdG n. 1/2017, che le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono possedere le seguenti caratteristiche:
  1 L'area interessata dalla strategia deve includere i territori dei Comuni delle aree marine costiere, lagunari, lacustri e fluviali.
  2 Le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono possedere le seguenti caratteristiche:
  Aspetti legati alle caratteristiche fisiche e demografiche dell'area:
  Come requisito minimo, le aree devono almeno:

I. costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale, con una popolazione residente che rispetti i limiti definiti dal Reg. UE n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato.

Inoltre, al fine di garantire la coerenza con la strategia del Programma, le aree dovranno rispettare almeno uno dei seguenti requisiti:

Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura:

II. il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%;
III. presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante;

Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area:

IV. una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007;
V. densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale;
VI. tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale;

- di rendere noto che al fine di accertare il possesso delle caratteristiche e dei requisiti previsti per l'individuazione e la definizione delle zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD, sono consultabili le seguenti fonti statistiche ufficiali:

Caratteristica	Fonte
Aree marine costiere, lagunari, lacustri e fluviali	www3.istat.it/strumenti/definizioni/comuni/elenco_comuni_italiani_30_giugno_2011.xls
Aspetti legati alle caratteristiche fisiche e demografiche dell'area:	
I. Costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale, con una popolazione residente che rispetti i limiti definiti dal Reg. UE n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato	ISTAT, Demografia in cifre anno 2015 (dati al 31 dicembre 2014)
Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura	
II. Il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%;	ISTAT, Censimento Industria e servizi 2011
III. Presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante	European Commission Fisheries & Maritime Affairs, Fleet Register on the net FAO ADRIAMED (http://www.faoadriamed.org/Italy/html/ports_fmarkets/ports_refarea.asp)
Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area	
IV. Una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007	European Commission Fisheries & Maritime Affairs, Fleet Register on the net
V. Densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale	ISTAT, Demografia in cifre anno 2015 (dati al 31 dicembre 2014) ISTAT, Superfici delle unità amministrative a fini statistici, 2011
VI. Tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale	ISTAT, Censimento Popolazione e abitazioni, 2011

- di stabilire che per l'accertamento del requisito "IV. Una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007", il dato oggetto di confronto (flotta di pesca e/o valore della produzione) deve avere quale data di riferimento iniziale il 01.01.2007 e quale data di riferimento finale il 01.12.2016 (ultimo aggiornamento disponibile in fonte statistica);

Il presente atto:

- sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e nel sito della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
- sarà conservato e custodito presso il sezione di competenza, sotto la diretta responsabilità del Dirigente della stessa Sezione;

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
- sarà trasmesso in copia all'Assessore Regionale alle Risorse Agroalimentari ed al Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo rurale e Ambientale;
- è adottato in originale ed è composto in totale di n. 8 (otto) facciate vidimate e timbrate.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dott. Giuseppe D'Onghia

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE 20 dicembre 2016, n. 1131

Finanziamento di n. 6 "Botteghe di mestiere" risultate idonee ma non finanziate sul territorio della Regione Puglia a seguito di Avviso Pubblico "Botteghe di mestiere e dell'innovazione" emanato da Italia Lavoro S.P.A.

Impegno di spesa ai sensi della D.G.R. n. 1687 del 02/1/2016.

La Dirigente della Sezione Formazione Professionale

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/1997;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/1998;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del Dlgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, come integrato dal D.Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 "Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 118/2011 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della L. 42/2009;

Vista la L.R. 15 febbraio 2016, n.2 "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018";

Vista la DGR n. 159 del 23/02/2016 di approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio finanziario gestionale 2016-2018;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1687 del 02 novembre 2016;

VISTA la relazione di seguito riportata:

In data 12/02/2016, Italia Lavoro, ente strumentale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali , ha pubblicato l'Avviso pubblico "Botteghe di mestiere e dell'innovazione", C.U.P. I56GL50006200006. Tale avviso consente di finanziare le ***botteghe di mestiere*** costituite da un soggetto promotore e da una o più aziende che ospitano percorsi di tirocinio di inserimento/reinserimento della durata di 6 mesi per i giovani che si trovano in stato di disoccupazione/inoccupazione coerentemente con gli standard minimi richiesti dalla normativa regionale di riferimento.

Con atto del 26/10/2016 sono state approvate e pubblicate sul sito www.italialavoro.it, le graduatorie delle proposte progettuali ammesse a finanziamento, delle proposte non ammesse e di quelle ammesse e non finanziate per esaurimento delle risorse impegnate.

Sul nostro territorio regionale, n. 6 botteghe di mestiere sono state ammesse ma non finanziate per insufficienza di risorse.

L'amministrazione regionale, ritenendo gli obiettivi dell'Avviso di Italia Lavoro in linea con le finalità che si è proposta e si propone di attuare attraverso l'utilizzo dei fondi strutturali, ha manifestato il proprio interesse all'acquisizione degli atti relativi all'Avviso per procedere con proprie risorse al finanziamento delle botteghe risultate idonee ma non finanziate, riportate nella Tabella seguente:

TABELLA 1

SOGGETTO PROMOTORE	TITOLO PROGETTO	N° AZIENDE	N° TIROCINANTI
ETJCA SPA	LA BOTTEGA DELLA DISTRIBUZIONE E DELLA PRODUZIONE	3	9
CNA ASSOCIAZIONE PROVINCIALE DI BARI	BOTTEGA DELLA GENUINITA' PUGLIESE	9	10
ASSOCIAZIONE SCUOLE E LAVORO	LA BOTTEGA DEL PANE E DELLA FORMAZIONE QUOTIDIANA	10	10
CLAAI GARGANO	LA BOTTEGA DEL PASSAGGIO: DALLA FORMAZIONE ALLA PROFESSIONALITA'	10	10
QUANTA SPA	ORO BIANCO: IL RITORNO DEL "CASARO"	1	10
ASSOCIAZIONE SCUOLE E LAVORO	BOTTEGA IN RETE: IL FUTURO NELLA TRADIZIONE DEL SETTORE TESSILE	10	10

Con **DGR n.1944 del 30/11/2016** si è quindi stabilito di finanziare le 6 proposte progettuali riportate nella **tabella 1,** stimando l'ammontare complessivo del finanziamento in euro **300.000,00 (trecentomila/00)** e istituendo un nuovo capitolo di spesa sensi dell'art. 51, comma 2 del D.Lgs 118/2011 e ss.mm.ii. .

Con il presente provvedimento si intende dunque dare seguito a quanto previsto dalla citata deliberazione della Giunta regionale, procedendo all'assunzione dell'impegno di spesa per la somma complessiva di €**300.000,00 (trecentomila/00)**, nelle modalità di cui alla successiva sezione Adempimenti Contabili.

Si dà atto che il presente provvedimento, con i relativi allegati, sarà pubblicato sul BURP a cura del Servizio Formazione Professionale e *sul portale web www.sistema.puglia.it*.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. n. 196/2003

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.lgs. 118/2011 e s.m.i.

Bilancio Regionale vincolato

Esercizio finanziario 2016 approvato con L.R. n. 2/2016 e D.G.R. n. 159/2016

Il costo complessivo del presente provvedimento, pari ad € 300.000,00 è garantito, ai sensi della D.G.R. n.1944 del 30/11/2016, dalle risorse introitate:

- **con reversale n. 874/2016 sul capitolo 4112000 per euro 127.370,00**

- con reversale n. 875/2016 sul capitolo 4112000 per euro 15.000,00

- con reversale n. 876/2016 sul capitolo 4112000 per euro 148.839,03

- con reversale n. 811/2016 sul capitolo 4112100 per euro 8.790,97

e trova copertura così come segue:

PARTE ENTRATA

Utilizzo delle somme complessivamente introitate al capitolo di entrata **4112000** "*Restituzione di somme per recuperi, revoche e rimborsi da soggetti pubblici connesse a spese legislativamente vincolate*", specificatamente indicate nell'**Allegato 1** *parte integrante del presente provvedimento*, pari a complessivi **€ 291.209,03**

Piano dei conti: E.3.05.02.03.002

PARTE SPESA

Prelevamento dal cap. **1110100** "*Fondo di riserva per recuperi, revoche e rimborsi da soggetti pubblici connesse a spese legislativamente vincolate*" della somma pari a **€ 291.209,03**

Piano dei conti: U.1.10.01.01.000

PARTE ENTRATA

Utilizzo delle somme complessivamente introitate al capitolo di entrata **4112100** "*Restituzione di somme per recuperi, revoche e rimborsi da soggetti privati connesse a spese legislativamente vincolate*", specificatamente indicate nell'**Allegato 1** *parte integrante del presente provvedimento*, pari a complessivi **€ 8.790,97**

Piano dei conti: E.3.05.02.03.005

PARTE SPESA

Prelevamento dal cap. **1110110** "*Fondo di riserva per recuperi, revoche e rimborsi da soggetti privati connesse a spese legislativamente vincolate*" della somma pari a **€ 8.790,97**

Piano dei conti: U.1.10.01.01.000

Struttura regionale titolare del Centro di Responsabilità Amministrativa:

62 - Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro

11 - Sezione Formazione Professionale

Capitolo d'entrata

2053000 (TRAFERIMENTI PER IL PROGRAMMA OPERATIVO FSE 2007-2013-QUOTA STATO. OBIETTIVO CONVERGENZA).

Iscrizione al capitolo di spesa:

1152506 *"PAC Puglia FSE 20072013 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private"*
della somma complessiva pari a **€ 300.000,00**

Impegno sul capitolo di spesa:

1152506 "*PAC Puglia FSE 20072013 - Trasferimenti correnti a istituzioni sociali private"*
della somma complessiva pari a **€ 300.000,00**

Missione: 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Programma: 04 - Politica regionale unitaria per il Lavoro e la Formazione Professionale
Titolo: 1 - Spese correnti
Macroaggregato: 04 - Trasferimenti correnti
Piano dei Conti Finanziario: U.1.04.04.01.001
Codice SIOPE: **1634** (istituzioni sociali private per fini diversi dal sociale)

DICHIARAZIONI E ATTESTAZIONI:

- si attesta che le liquidazioni relative all'impegno di spesa di cui al presente atto, saranno effettuate nel corso degli esercizi finanziari 2017-2018;
- si attesta l'adempimento degli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14/3/2013, n. 33;
- si attesta la compatibilità dei pagamenti ai vincoli di finanza pubblica a cui è assoggettata la Regione Puglia;
- esiste la disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati.
- si attesta che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

La Dirigente della Sezione
Formazione Professionale
Dott.ssa Anna Lobosco

Ritenuto di dover provvedere in merito:

DETERMINA

Per tutto quanto in premessa riportato e che qui si intende integralmente confermato:

- **di dare atto che** con DGR n.1944 del 30/11/2016 sono state individuate n. 6 botteghe di mestiere (riportate nella Tabella 1) che saranno ammesse a finanziamento secondo le modalità disciplinate negli atti di prossima emanazione a cura della Dirigente della Sezione Formazione Professionale;

- **di impegnare** a favore delle 6 botteghe di mestiere sopra riportate, la somma complessiva di euro 300.000,00 (trecentomila/00), così come riportato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, composto da n.2 pagine;

- **di disporre** la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Servizio Formazione Professionale, ai sensi dell'art.6, della L.R. n.13/94;

- **di disporre** la pubblicazione del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Servizio Formazione Professionale, sul portale web www.sistema.puglia.it.

Il presente provvedimento redatto in unico esemplare composto da n. 7 pagine, più l'Allegato 1 di n. 2 pagine, diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Sezione Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;

- sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento, con i relativi allegati, a cura del Servizio Formazione Professionale, ai sensi dell'art.6, della L.R. n.13/94;

- sarà reso disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia www.regione.puglia.it nella sezione “Amministrazione Trasparente”;

- sarà disponibile sul portale del Servizio Formazione Professionale http://formazione.regione.puglia.it ;

- sarà disponibile sul sito www.sistema.puglia.it;

- sarà trasmesso in copia conforme all’originale al Segretariato Generale della Giunta Regionale;

- sarà trasmesso in copia conforme all’originale all’Assessore alla Formazione Professionale e agli uffici del Servizio per gli adempimenti di competenza.

La Dirigente della Sezione
Formazione Professionale
Dott.ssa Anna Lobosco

REGIONE PUGLIA

Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro

SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

Allegato 1

- Considerato che con nota della Sezione Bilancio e Ragioneria – Servizio Entrate, è stata comunicata la riscossione nell'esercizio 2016 di somme restituite a valere sul P.O. Puglia FSE 2007-2013 **giuste reversali:**

- **n. 874/2016 sul capitolo 4112000 per euro 127.370,00**
- **n. 875/2016 sul capitolo 4112000 per euro 15.000,00**
- **n. 876/2016 sul capitolo 4112000 per euro 148.839,03**
- **n. 811/2016 sul capitolo 4112100 per euro 8.790,97**

- Preso atto che quota parte degli importi di cui al precedente punto possono essere utilizzati nel rispetto del vincolo di destinazione procedendosi alla riprogrammazione delle somme al fine di garantire il trasferimento per la realizzazione dell'intervento di cui al presente provvedimento.

- Vista la Circolare della Sezione Bilancio e Ragioneria n. 2/2016 con particolare riferimento al paragrafo relativo all'"*Utilizzo di somme riscosse a titolo di restituzioni e di trasferimenti n.a.c.*".

La copertura finanziaria al capitolo di spesa **1152506** per complessivi **€ 300.000,00** è così garantita:

PARTE ENTRATA

Utilizzo delle somme complessivamente introitate al capitolo di entrata **4112000** "*Restituzione di somme per recuperi, revoche e rimborsi da soggetti pubblici connesse a spese legislativamente vincolate*", pari a complessivi **€ 2.300.000,00**
Piano dei conti: E.3.05.02.03.002

PARTE SPESA

Prelevamento dal cap. **1110100** "*Fondo di riserva per recuperi, revoche e rimborsi da soggetti pubblici connesse a spese legislativamente vincolate*" della somma pari a **€ 2.300.000,00**
Piano dei conti: U.1.10.01.02.001

***come da dettaglio qui di seguito riportato*:**

N.	Cap. Entrata	Cap. Spesa	N. Reversale	Esercizio	Debitore	Importo reversale	Importo da prelevare dal cap. spesa	Cap. di spesa di definitiva iscrizione
01	4112000	1110100	874	2016	Provincia di Bari	127.370,00	127.370,00	1152506

REGIONE PUGLIA

Dipartimento Sviluppo economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro

SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE

02	**4112000**	**1110100**	**875**	**2016**	Provincia di Bari	**15.000,00**	**15.000,00**	**1152506**
03	**4112000**	**1110100**	**876**	**2016**	Provincia di Bari	**148.839,03**	**148.839,03**	**1152506**
04	**4112100**	**1110110**	**811**	**2016**	Anthea Hospital S.R.L.	**12.618,95**	**8.790,97**	**1152506**

La Dirigente della Sezione
Formazione Professionale
Dott.ssa Anna Lobosco

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE PROMOZIONEE TUTELA DEL LAVORO 12 gennaio 2017, n. 5

"Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI(D.G.R.n. 1148 del 04/06/2014 e ss.mm.ii.) – Riconoscimento indennità di partecipazione III bimestre in favore dei tirocinanti (Misura 5) e autorizzazione all'erogazione (istanze pervenute nel periodo compreso tra il 20.01.2016 ed il 15.10.2016).

Il Dirigente della Sezione

VISTIgli artt. 4, 5 e 6 della Legge Regionale n.7 del 4.02.1997;

VISTAla deliberazione della Giunta Regionale n.3261/98;

VISTIgli artt. 4 e 16 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001 e ss.mm.ii.;

VISTE le direttive agli uffici impartite dal Presidente della Giunta Regionale con la nota n. 01/007689/1-5 del 31.07.1998;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, pubblicato sulla GUE del 20.12.2013, che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013, pubblicato sulla GUE del 20.12.2013,che, all'art. 16, sostiene l'"Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";

VISTO il Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2.12.2013, il quale stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

VISTA la Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth EmploymentInitiative (YEI), che rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;

VISTA la Raccomandazione del Consiglio del 22.04.2013, pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26.04.2013,la quale delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale (YEI);

VISTO l'Accordo di Partenariato, presentato alla Commissione Europea il 22.04.2014, il quale individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla GUE L 352 del 24.12.2013;

VISTA la Decisione della Commissione Europea C(2014) 4969 dell'11.07.2014, che adotta alcuni elementi del programma operativo "Programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" per l'attuazione dell'iniziativa per l'occupazione giovanile in Italia in vista di un supporto del Fondo sociale europeo e dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile ai fini dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio in Italia;

VISTO l'Accordo Stato-Regioni del 24.01.2013, avente ad oggetto l'approvazione delle "Linee guida in materia di tirocini" che detta disposizioni in merito al tirocinio;

VISTI la Legge Regionale n. 23 del 5.08.2013 - "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro" ed il successivo Regolamento Regionale n. 3 del 10.03.2014 – "Disposizioni concernenti l'attivazione di tirocini diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro";

VISTO l'art. 32 della Legge 18.06.2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTO l'art. 18 del D.lgs. n. 196 del 2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

DATO ATTO CHE:

- in data 9.06.2014 è stata sottoscritta la convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – DG Politiche Attive e Passive del lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI, giusta Deliberazione di Giunta Regionale n. 813 del 5.05.2014, rettificata con successivo atto n. 974 del 20.05.2014, con la quale è stato approvato lo schema di convenzione ed è stato dato mandato al Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE di sottoscrivere la stessa e di apportarvi le modifiche ritenute necessarie;
- con la sopra citata Deliberazione di Giunta n. 813/2014, rettificata con D.G.R. n. 974/2014, si è dato altresì mandato ai singoli Servizi Regionali interessati, Formazione Professionale, Politiche per il Lavoro, Politiche Giovanili, Autorità di Gestione P.O. FSE - nell'ambito dell'Area Politiche per lo Sviluppo Economico, Lavoro, Innovazione "che ne assicura il coordinamento complessivo", di porre in essere tutti gli atti amministrativi successivi e conseguenti alla stessa deliberazione per dare attuazione alle misure previste Piano Regionale della Garanzia Giovani, attribuendo al Servizio Politiche per il Lavoro, tra le altre, la Misura 5 – Tirocini extra-curriculari, anche in mobilità geografica";
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1148 del 4.06.2014 è stato approvato il Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI, finalizzato a favorire l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro attraverso l'utilizzo integrato di una serie di strumenti, il cui impiego sinergico intende concorrere alla finalità di ridurre il gap tra giovani e occupazione;
- con successive Determinazioni del Dirigente del Servizio Autorità di Gestione P.O. FSE (D.D. n. 200 del 7.08.2014 e D.D. n. 126 del 15.05.2015) sono state apportate modifiche al "Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI - D.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014";
- da ultimo, con Deliberazione di Giunta n. 2274 del 17.12.2015 sono state disposte ulteriori modifiche al Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI - D.G.R. n. 1148 del 4 giugno 2014";
- tra le misure previste all'interno del citato Piano di Attuazione figura altresì il "Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica" (Scheda 5), la cui attivazione, in conformità alla disciplina regionale vigente, può essere promossa sia dai servizi per l'impiego che da altri soggetti pubblici e privati individuati all'interno dell'art. 3, Legge Reg. n. 23/2013 e dell'art. 5, Regolamento Reg. n. 3/2014;
- in particolare, la Misura 5 fa riferimento alla attivazione di tirocini formativi e di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro rivolti a giovani di età compresa tra 16 e 29 anni, che hanno assolto, ovvero sono esenti dall'obbligo di istruzione e formazione, iscritti al programma Garanzia Giovani, prevedendo in loro favore l'erogazione di una indennità di partecipazione nella misura e alle condizioni definite con successivi provvedimenti;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Autorità di Gestione PO FSE n. 405 del 2.10.2014, modificata con A.D. n. 425 del 14.10.2014 ed integrata con successivo A.D. n. 430 del 31.10.2014, è stato adottato, giusta Deliberazione di Giunta n. 1729 del 1.08.2014, l'Avviso Multimisura finalizzato a selezionare attori (organizzati nella forma di Associazioni Temporanee di soggetti pubblici e/o privati che operano nel cam-

po dei servizi per il lavoro e in quello della formazione professionale) ritenuti, all'esito dell'esame di ammissibilità e della valutazione da parte di apposito nucleo, idonei alla realizzazione delle misure previste dal Piano Regionale della Garanzia Giovani, secondo quanto indicato nelle "schede misura" allegate ed in attuazione delle ulteriori indicazioni relative alle modalità gestionali che la Regione si è riservata di adottare con ulteriori atti;

- con particolare riferimento alla promozione di tirocini, il predetto Avviso Multimisura ha previsto che l'erogazione dei relativi servizi venga attuata in raccordo tra Centri per l'impiego (di seguito, per brevità, C.P.I.) ed Associazioni Temporanee di Scopo (di seguito, per brevità, A.T.S.), demandando a successivi provvedimenti regionali la definizione delle modalità operative attraverso le quali realizzare tale raccordo;
- con Determinazione Dirigenziale del Servizio Autorità di Gestione PO FSE n. 598 del 23.12.2014 sono state approvate le risultanze dell'istruttoria relativa alle istanze pervenute in risposta all'Avviso Multimisura e, successivamente, sottoscritti gli atti unilaterali d'obbligo, in conformità allo schema approvato con Determinazione Dirigenziale n. 13 del 24.02.2015;
- con Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro n. 1044 del 18.05.2015 sono stati approvati i modelli di convenzione e progetto formativo individuale per l'attivazione dei tirocini nell'ambito del programma in oggetto;
- sempre in conformità alla DGRn. 813/2014, rettificata con D.G.R. n. 974/2014, in considerazione della competenza dei C.P.I. a promuovere tirocini extra-curriculari, sono state approvate, con Determinazione del Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro n. 1331 del 07.07.2015 , le "Linee guida in tema di attivazione di tirocini extra-curriculari da parte dei Centri per l'Impiego nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani";
- con Deliberazione di Giunta n. 1527 del 31.07.2015, dato atto della competenza dei C.P.I. ad attuare una serie di misure previste dal Piano Regionale della Garanzia Giovani, nonché dell'avvio e della realizzazione di talune attività, è stato approvato lo schema di convenzione tra la Regione Puglia e le singole Amministrazioni Provinciali,
- unitamente alla Regione Puglia, le Province e la città Metropolitana di Bari hanno provveduto alla sottoscrizione della sopra indicata convenzione per l'erogazione, attraverso i C.P.I., dei servizi relativi alle Misure previste dal PAR Puglia;

RILEVATO CHE:

- la Regione ha destinato nel piano esecutivo regionale di attuazione della Garanzia Giovani un ammontare massimo pari ad euro 25.000.000,00 (risorse YEI) per l'erogazione della misura 5, "Tirocinio extracurriculare anche in mobilità geografica", come indicato nell'art. 4 della Convenzione stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione;
- in particolare, sempre in relazione alla realizzazione della Misura 5 - "Tirocinio extracurriculare, anche in mobilità geografica"è stata prevista, all'interno del sopra citato Avviso Multimisura, una dotazione finanziaria complessiva di € 17.500.000,00=, di cui € 2.500.000,00 quale contributo per la promozione dei tirocini ed € 15.000.000,00 quale indennità di partecipazione riconosciuta ai tirocinanti, per il tramite dell'INPS;
- successivamente, con la citata D.G.R. n. 2274/2015 sono state riprogrammate le risorse finanziarie e, in particolare, relativamente alla Misura 5, è stato disposto un incremento per un ammontare complessivo di € 39.435.000,00=, di cui € 23.700.000,00 da destinare al pagamento delle indennità in favore dei tirocinanti;
- ai sensi dell'Avviso Multimisura e delle "Linee guida in tema di attivazione di tirocini extra-curriculari da parte dei Centri per l'Impiego nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani", il tirocinante ha diritto a percepire una indennità in ragione della partecipazione alle attività formative, fissata, per legge, nella misura mensile forfettaria di € 450,00 (euro quattrocentocinquanta/00), al lordo delle ritenute di legge eventualmente dovute. In ogni caso, il contributo non può eccedere la somma complessiva di € 2.700,00 (euro duemilasettecento/00) per il caso in cui il tirocinio abbia la durata massima di sei mesi; ovvero, la somma complessiva di € 5.400,00 (euro cinquemilaquat-

trocento/00) qualora il tirocinio sia destinato a disabili, persone svantaggiate, immigrati richiedenti asilo o titolari di protezione internazionale ed abbia la durata massima di dodici mesi. Il diritto alla indennità, nella misura sopra indicata, matura allorché il tirocinante abbia partecipato almeno al settanta per cento delle attività formative rapportato al monte ore mensile definito all'interno del progetto formativo individuale e si configura come un finanziamento in favore della persona, che non favorisce le imprese ospitanti e non costituisce, quindi, aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107, par. 1, del TFUE;

- con Determinazione della Sezione Autorità di Gestione PO FSE n. 178 del 1 marzo 2016 - Adozione disposizioni PON IOG relative alla II Fase di attuazione della Garanzia Giovani e approvazione modifiche al "Piano di Attuazione Regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI - D.G.R. n.1148 del 4 giugno 2014 – è stato disposto che, per i tirocini attivati a fra data dal 1 marzo 2016 (intendendosi come data di attivazione il giorno di sottoscrizione della Convenzione di tirocinio), l'indennità di partecipazione prevista dalla normativa regionale, nella misura minima di € 450, 00 sarà composta da un importo a valere sul PAR Puglia Garanzia Giovani di € 300,00 e un importo a carico del soggetto ospitante nella misura minima di € 150,00;
- con successiva Determinazione della Sezione Autorità di Gestione PO FSE n. 233 del 16 marzo 2016, a parziale rettifica della citata D.D. n. 178/2016, è stato disposto che, per i tirocini le cui convenzioni siano state trasmesse attraverso la piattaforma Sistema Puglia a far data dal 15 aprile 2016, l'indennità di partecipazione prevista dalla normativa regionale nella misura minima di € 450,00 sarà composta da un importo a valere sul PAR Puglia Garanzia Giovani di € 300,00 e un importo a carico del soggetto ospitante nella misura minima di € 150,00;
- con Determinazione del Dirigente Sezione Politiche per il Lavoro n. 149 del 26 aprile 2016, preso atto di quanto disposto con la citata D.D. n. 233/2016, sono state definite le modalità di attuazione della Misura 5, relativamente alla c.d. II Fase di attuazione della Garanzia Giovani;
- sempre ai sensi dell'Avviso Multimisura e delle "Linee guida in tema di attivazione di tirocini extra-curriculari da parte dei Centri per l'Impiego nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani", l'indennità non spetta nel caso in cui il tirocinante risulti titolare di ASPI o altra forma di ammortizzatore sociale;
- in data 31.03.2015 è stata sottoscritta tra Regione Puglia, lNPS e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la Convenzione per l'erogazione dell'indennità di tirocinio nell'ambito del Piano italiano di attuazione della cd. Garanzia Giovani, giusta Deliberazione della Giunta Regionale n. 45 del 1.04.2015 con la quale è stato approvato il format e demandata al Dirigente del Servizio Politiche per il lavoro la relativa sottoscrizione;
- la predetta convenzione prevede che le risorse finanziarie fissate nel piano di attuazione regionale per il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani, destinate all'erogazione dell'indennità di tirocinio, saranno trattenute dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali dalle somme assegnate alla Regione per l'attuazione del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani e saranno anticipate all'INPS secondo un piano finanziario da concordare tra l'INPS e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in relazione alle specifiche esigenze di cassa e dall'andamento delle certificazioni;
- l'INPS effettua i pagamenti nei limiti delle risorse finanziarie anticipate dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e versate direttamente all'ente previdenziale; a tal fine, la Regione comunica all'INPS, tramite il Sistema Informativo Percettori e secondo le modalità definite in convenzione, entro il giorno 10 del mese successivo a quello di conclusione del bimestre precedente, l'elenco dei soggetti aventi titolo a fruire dell'indennità di tirocinio;
- in conformità con quanto precisato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (prot. n. 0010894 del 14.05.2015), le Regioni che non intendano prevedere il meccanismo della cumulabilità dell'indennità di tirocinio con la percezione degli ammortizzatori sociali, nelle ipotesi di tirocinanti che risultino dalla verifica SIP titolari di una misura di sostegno al reddito, non invieranno alle sedi regionali i nominativi dei beneficiari;
- con atto prot. n. 0010894.14-05-2015 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha fornito ulteriori chiarimenti in merito alle modalità con le quali rendere disponibile la provvista finanziaria da parte dell'INPS ai

fini del pagamento delle indennità di tirocinio;
- da ultimo, con nota prot. n. 0019974.22-09-2015 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha comunicato alle Regioni l'adozione del Decreto Direttoriale di impegno a favore dell'INPS, quale Ente Pagatore per la Misura 5, per una somma complessiva pari ad € 25.000.000,00;
- da ultimo, vista la riprogrammazione delle risorse finanziarie disposta con D.G.R. n. 2274/2015, con provvedimento prot. n. 613 del 15.01.2016 il Ministero del L avoro e delle Politiche Sociali ha ratificato gli importi rimodulati, disponendo che l'INPS possa effettuare i pagamenti nel limite della quota finanziaria di € 27.000.000,00.

RILEVATO, INFINE, CHE:
- ai sensi del sopra citato Avviso Multimisura (Scheda 5) e delle sopra richiamate "Linee Guida in tema di attivazione di tirocini extra-curriculari da parte dei Centri per l'Impiego nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani" è posto a carico dei soggetti promotori (partners all'interno delle A.T.S. e C.P.I.) l'obbligo di inoltrare, attraverso la piattaforma dedicata e a cadenza bimestrale, la richiesta di erogazione dell'indennità di partecipazione, corredata della documentazione prescritta e attestante l'effettivo svolgimento delle attività formative;
- con note prot. n. AOOAdGFSE/0017751 del 10.09.2015 e prot. n. AOO_060/0011452 del 10.09.2015 è stato comunicato rispettivamente alle A.T.S. e ai C.P.I. che, a far data dal 14.09.2015, sarebbe stata disponibile *on line* la procedura telematica per l'invio della documentazione prescritta dall'Avviso Multimisura (Scheda 5) e dalle Linee guida, segnalando l'obbligatorietà dell'utilizzo della piattaforma dedicata all'interno del sito http://www.sistema.puglia.it/SistemaPuglia/garanziagiovani;
- a partire dal 14.09.2015 sono state inserite le istanze relative alla rendicontazione delle attività formative svolte nell'ambito di tirocini avviati a partire dall'11.05.2015 per il tramite dei C.P.I. e dal 27.05.2015 per il tramite delle A.T.S.;
- il bimestre è individuato in piattaforma con riferimento al bimestre solare, tenuto conto della data iniziale indicata nel progetto formativo e nel calendario delle attività;
- a partire dalla data dell'8.10.2015 è stata attivata per i soggetti promotori la funzione che consente loro di riscontrare le richieste di integrazione documentale inviate, sempre per il tramite della piattaforma telematica, dagli uffici regionali;
- con nota prot. n. AOO_060/0013395 del 22.10.2015 il Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro ha fornito ulteriori chiarimenti in merito ai tirocini attivati nell'ambito del Piano di Attuazione Regionale Puglia 2014;
- in ordine alle richieste di erogazione della indennità di partecipazione al terzo bimestre di attività formative inserite in piattaforma nel periodo compreso tra il 20.01.2016 ed il 15.10.2016, alla data di adozione del presente atto, risulta perfezionata l'attività istruttoria relativamente alle istanze presentate dai tirocinanti riportati nell'Allegato A, quale parte integrante ed essenziale del presente atto;
- sulla base della documentazione prodotta dai soggetti promotori dei tirocini e sulla base delle risultanze istruttorie presenti in piattaforma, di cui con il presente provvedimento si prende atto, sussistono i presupposti per la erogazione del trattamento economico nei confronti dei tirocinanti indicati nell'Allegato A, quale parte integrante ed essenziale del presente atto, relativamente al periodo e per il numero di mensilità ivi riportati; il tutto per un importo complessivo pari ad € 749.100,00 (euro settecentoquarantanovecento/00);
- alla data di adozione del presente atto, sulla base dei dati disponibili all'interno del Sistema Informativo Percettori (SIP), risulta che nessuno dei tirocinanti di cui all'Allegato A è stato titolare di ammortizzatori sociali nel periodo di partecipazione alle attività formative in relazione al quale viene riconosciuto il diritto alla indennità di cui al presente provvedimento.

Tanto premesso e precisato, con il presente atto, considerate le risultanze istruttorie presenti in piatta-

forma, si rende necessario autorizzare l'INPS, in qualità di ente pagatore, alla erogazione dell'indennità di partecipazione relativa al terzo bimestre, nei limiti delle risorse disponibili, comunicando, tramite il Sistema Informativo Percettori e secondo le modalità definite in convenzione, i nominativi dei soggetti e l'importo del trattamento economico come riportati nell'Allegato A, quale parte integrante ed essenziale del presente atto.

VERIFICA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi nonnecessari ovvero il riferimento a datisensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D.LGS n.118/2011

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

Ritenuto di dover provvedere in merito, in quanto trattasi di materia ricadente in quella di cui all'art. 5, co. 1, L.R. n. 7/1997

DETERMINA

- di prendere atto di quanto indicato in premessa, che qui si intende integralmente riportato e condiviso;

- di dare atto che i tirocinanti indicati nell'Allegato A, quale parte integrante ed essenziale del presente atto, hanno diritto alla erogazione della indennità di partecipazione al terzo bimestre di attività formative, per il numero di mensilità e relativamente al periodo precisati all'interno del citato Allegato; il tutto per un importo complessivo pari ad € 749.100,00 (euro settecentoquarantanovecento/00);

- di autorizzare l'INPS al pagamento dell'indennità di partecipazione relativa al terzo bimestre, nei limiti delle risorse disponibili, comunicando, tramite il Sistema Informativo Percettori e secondo le modalità definite in convenzione, i nominativi dei soggetti e l'importo del trattamento economico come riportati nell'Allegato A, quale parte integrante ed essenziale del presente atto.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Avverso il presente atto è possibile proporre istanza di riesame al Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro; l'istanza dovrà essere inviata a mezzo pec(tirocini.garanziagiovani.regione.puglia@pec.rupar.puglia.it), indicando il codice identificativo della pratica, **entro 30 gg dalla data di pubblicazione sul BURP** della presente determina, che costituisce notifica agli interessati.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato (per estratto) all'albo della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro;
b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
c) sarà pubblicato (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it, nella Sezione "Amministrazione trasparente";
d) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore alla Formazione e Lavoro;
e) sarà pubblicato sul B.U.R.P. per la notifica agli interessati.

Il presente atto, redatto in unico originale, è composto da n. 30 pagine in originale, di cui n. 19 pagine contenenti l'Allegato A.

Il Dirigente della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro
Dott.ssa Luisa Anna FIORE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

ALLEGATO A

N.	Codice pratica	Cognome	Nome	Codice Fiscale	Inizio III bimestre attività formative	Fine III bimestre attività formative	CUP	Importo €	N. Mensilità riconosciute
1	23ILZE7	GRASSO	VALENTINA	GRSVNT86M64L049R	16/11/2015	29/12/2015	B56D14000910006	900	2
2	U2T05A1	CARBONE	MARIACONCETTA	CRBMCN87T47A285J	29/11/2015	28/01/2016	B86D14002710006	900	2
3	12E8ME1	DI TULLO	CONCETTA	DTLCCT96T52E885V	27/11/2015	27/01/2016	B36D14001590006	900	2
4	YZOWA74	CANNITO	NICOLA	CNNNCL87C02A662Z	02/11/2015	29/01/2016	B57E14002030006	900	2
5	SHLN1T9	GIURI	LUCA	GRILCU95D02Z112A	10/12/2015	09/02/2016	B67E14002430006	900	2
6	XW6LI83	CINQUEPALMI	GABRIELLA	CNQGRL87D42L328A	16/01/2016	14/03/2016	B76D14005390006	900	2
7	LHIRF92	MAGAGNINO	GABRIELLA	MGGGRL95R67D851S	04/03/2016	03/05/2016	B37E14001330006	900	2
8	IXJ73Q9	IPPOLITO	MARIA PIA	PPLMRP88R44E716M	18/03/2016	17/05/2016	B27E14003130006	900	2
9	7EQN9D7	PETRONELLI	ANNAMARIA	PTRNMR88R56C741A	16/03/2016	15/05/2016	B37H14009120006	900	2
10	2YRE1N4	CARUSO	VINCENZO	CRSVCN90M27H926U	16/03/2016	14/05/2016	B55F14000440006	900	2
11	LHLLK83	PAGANELLA	NUNZIO	PGNNNZ91C08H985A	27/03/2016	26/05/2016	B57H14006330006	900	2
12	T38QNF8	ARNESANO	SARA	RNSSRA90E65E506K	14/04/2016	13/06/2016	B67E14002450006	900	2
13	3YWGSQ1	DE BENEDICTIS	SERENA	DBNSRN87A69C514Q	11/05/2016	08/07/2016	B37E14002720006	900	2
14	QQKOI15	MERICO	LORENZO	MRCLNZ95L21B506B	19/05/2016	18/07/2016	B25F14000190006	900	2
15	CJQD986	RODIO	EMMANUELE	RDOMNL97R17C978M	27/05/2016	15/07/2016	B27H14003210006	450	1 (27/05/2016 – 26/06/2016)
16	CUUQZ36	CATALANO	BARBARA	CTLBBR84H67A662F	07/01/2016	21/03/2016	B96D14003470006	900	2
17	VV9V2X4	DE BENEDICTIS	MADDALENA	DBNMDL90E41A662O	12/06/2016	28/07/2016	B97H14003840006	900	2
18	36JLNX4	ARIGLIANI	CRISTINA	RGLCST90L68E506D	03/06/2016	02/08/2016	B85F14000190006	900	2
19	HNQ7KE2	SCHIAVONE	ILENIA	SCHLNI88P50E506I	01/06/2016	29/07/2016	B45F14000250006	900	2
20	VALDOH7	TRABACE	ANNALISA	TRBNLS85P44A225W	02/06/2016	02/08/2016	B75F14000490006	900	2
21	N1MT6W4	MITRUGNO	ROBERTA	MTRRRT87S65F152F	15/06/2016	03/08/2016	B67H14004190006	450	1 (15/06/2016 – 14/07/2016)
22	44JQFJ1	GRAVILI	MATTIA	GRVMTT87E11I119X	10/06/2016	09/08/2016	B77H14003760006	900	2
23	7OAL5Y6	SASSO	IRENE	SSSRNI86E69L109Y	10/06/2016	09/08/2016	B55F14000430006	900	2
24	WWE1WJ5	PASSOFORTE	TIZIANA	PSSTZN90S58L049A	16/06/2016	13/08/2016	B97H14002540006	900	2
25	KUB54T7	PROTINO	DIEGO	PRTDGI90D05I119B	16/06/2016	14/08/2016	B77H14003990006	900	2
26	26F8J64	CAFIERO	CHIARA	CFRCHR85R60D643S	22/06/2016	06/08/2016	B77H14004750006	900	2
27	IE7MPO4	DI CONZA	GIUSEPPE	DCNGPP90E24D643T	23/04/2016	21/06/2016	B77H14004320006	900	2
28	NOSH9E7	MILITO	ANNA	MLTNNA92S66L049N	15/06/2016	13/08/2016	B47H14006090006	900	2
29	Q1AYUU7	GERNONE	GIOVANNI	GRNGNN88M17H926R	24/06/2016	12/08/2016	B37H14006180006	900	2
30	K6NHR83	GRANATIERO	MARIA GIOVANNA	GRNMGV86P52E885A	24/06/2016	13/08/2016	B37H14006730006	900	2
31	FJFA2B4	STELLA	GIOVANNI	STLGNN97B10L049L	08/06/2016	06/08/2016	B57H14002220006	900	2
32	HPQOMV2	DI GIOIA	MARTINA	DGIMTN96H47C983S	22/06/2016	20/08/2016	B57H14003920006	900	2
33	MVT38G2	FERRARA	FRANCESCO	FRRFNC88B17G388U	22/06/2016	19/08/2016	B37H14006710006	900	2
34	HW65P06	TEUTONICO	VALENTINA	TTNVNT95B54F280Q	30/06/2016	27/08/2016	B87H14004860006	900	2
35	3XSEVO8	CAPRIO	CARMELA	CPRCML96H49C983K	30/06/2016	26/08/2016	B57H14004110006	900	2
36	6YBG7C8	DE GIORGIO	MIRKO	DGRMRK98B20L049Q	16/06/2016	13/08/2016	B57H14002370006	900	2
37	DQIXCY3	CHITANO	ANTONIO	CHTNTN94H25L049E	30/06/2016	26/08/2016	B57H14004320006	900	2
38	PZXE1P8	FRISONE	GIANLUCA	FRSGLC91M17L109O	17/06/2016	16/08/2016	B97H14004860006	900	2
39	XPW58Y9	LANZILOTTA	ROSSELLA	LNZRSL90C55C975L	16/06/2016	26/08/2016	B27H14004840006	900	2
40	BMOJ330	PERRONE	FRANCESCA	PRRFNC95S61E038W	11/06/2016	28/07/2016	B57H14003980006	900	2
41	MEUIQ75	FRANCO	ALESSANDRA	FRNLSN94L46D862L	22/06/2016	20/08/2016	B27H14003820006	900	2
42	43UU0J5	CIAVARELLA	NOEMI	CVRNMO96H67H985N	24/06/2016	23/08/2016	B37H14006650006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

43	CXSMNU5	CARLUCCIO	ANTONELLA	CRLNNL92H52G751S	27/06/2016	26/08/2016	B97H14004280006	900	2
44	XQW9L89	SCOLOZZI	ALBERTO	SCLLRT86A31L419X	22/06/2016	20/08/2016	B87H14003320006	900	2
45	56ZVWM2	BITETTO	MARIANNA	BTTMNN86D68C983R	30/06/2016	30/08/2016	B87H14004650006	450	1 (30/06/2016 – 30/07/2016)
46	253HUD4	FIORENTINO	GIOVANNI	FRNGNN88T23L109P	16/06/2016	15/08/2016	B87H14003870006	900	2
47	899LWA8	SPEDICATO	ALESSANDRA	SPDLSN86P63I119L	17/07/2016	12/08/2016	B77H14004540006	450	1
48	9JDUAJ7	ALBRIZIO	MAURO	LBRMRA90M06F284K	08/06/2016	03/08/2016	B17H14003080006	900	2
49	9W3ES60	SAJJU	MD SHAMIM	SJJMSH97P23Z249M	03/06/2016	01/08/2016	B17H14002640006	900	2
50	GTU3ON8	SACCOTELLI	LORENZO	SCCLNZ96A23A285I	01/07/2016	19/08/2016	B77H14005600006	900	2
51	VLS1K43	DI LEO	VINCENZO	DLIVCN87S25L328M	09/07/2016	29/08/2016	B97H14004980006	450	1 (09/07/2016 – 08/08/2016)
52	7HN7FM1	MOGAVERO	DANIELE	MGVDNL87D25B506P	22/06/2016	19/08/2016	B87H14007440006	450	1 (22/06/2016 – 21/07/2016)
53	A0QOOD5	DI VAGNO	PASQUALE	DVGPQL87A20C975S	11/03/2016	20/05/2016	B67E14001940006	900	2
54	ODSNTN2	DI PALMO	GIOVANNI	DPLGNN97M22F152D	03/07/2016	02/09/2016	B67H14003950006	900	2
55	UM5V1H5	QUITADAMO	VALENTINA	QTDVNT94T59D643E	08/06/2016	06/08/2016	B77H14003070006	900	2
56	VIPALU4	DI CAROLO	LUCA	DCRLCU90C14L049W	18/06/2016	17/08/2016	B87H14002950006	900	2
57	2NQUUT8	BERGAMO	LUCA	BRGLCU96L04F842L	01/07/2016	31/08/2016	B17H14002810006	450	1 (01/07/2016 – 31/07/2016)
58	25TJTN9	PASTORE	MARIO	PSTMRA90C07D643X	15/06/2016	12/08/2016	B77H14004200006	900	2
59	NM3UBT0	CHIMIENTI	VALENTINA	CHMVNT90B68F280Z	10/07/2016	29/08/2016	B47H14003860006	900	2
60	L5EN1E1	GIULIANI	ELISABETTA	GLNLBT90A67E986N	30/06/2016	26/08/2016	B97H14003170006	900	2
61	AVSX4Q0	FUGGIANO	STEFANIA	FGGSFN90P49L049I	03/07/2016	02/09/2016	B27H14003360006	900	2
62	M1AQ788	DALESSIO	LUCA	DLSLCU96E16H096U	03/07/2016	02/09/2016	B67H14004540006	900	2
63	EMYKJ64	MANCARELLA	MARCO	MNCMRC96R28B506N	14/07/2016	01/09/2016	B87H14004170006	900	2
64	JSG2FV2	RISO	GABRIELE	RSIGRL85H29C978B	22/06/2016	02/09/2016	B87H14004820006	900	2
65	PW2RXP8	PETROSILLO	ANTONIO	PTRNTN88P08A6S2B	15/06/2016	14/08/2016	B97H14003870006	900	2
66	G7D87L2	MAZZONE	GRAZIANA	MZZGZN89M52A662I	01/02/2016	30/03/2016	B96D14004040006	900	2
67	S2MTHQ2	SERIO	ROBERTA	SRERRT88D64C978Y	17/07/2016	06/09/2016	B47H14003310006	900	2
68	9NC94L9	FERRANTE	LUIGI	FRRLGU95C08C983Q	10/06/2016	09/08/2016	B57H14003590006	900	2
69	UXS3OL7	SCARPA	PIETRO	SCRPTR95A07C983U	10/06/2016	09/08/2016	B57H14005060006	900	2
70	S8TIX87	CATALANO	SABINO	CTLSBN89H07B619D	16/06/2016	13/08/2016	B47H14003410006	900	2
71	FWW1W25	DE MARCO	DIEGO	DMRDGI93L24I119S	07/07/2016	06/09/2016	B57H14004630006	900	2
72	1Z4YML2	BAGLIVO	MARTA	BGLMRT96T70B506X	22/06/2016	02/09/2016	B87H14005510006	900	2
73	HLTJXP6	DE RUVO	IRENE	DRVRNI94D61C983Z	22/06/2016	03/09/2016	B57H14003900006	900	2
74	IFXFQE0	GATTI	MARTINO	GTTMTN90T23D643E	22/06/2016	02/09/2016	B77H14004950006	900	2
75	Y3XBVK3	MAIORINO	DANIELE	MRNDNL95T29L049H	14/07/2016	08/09/2016	B77H14004520006	900	2
76	G9DD5G8	SPOTO	MARCELLO PIO	SPTMCL89T31H926D	14/07/2016	09/09/2016	B77H14004460006	900	2
77	E6Q4MK8	BRIGANTE	CATERINA	BRGCRN95L44L049F	10/07/2016	09/09/2016	B57H14005770006	900	2
78	XFFWUW1	LASAPONARA	VINCENZO	LSPVCN94E04E155Z	01/07/2016	31/08/2016	B67H14003910006	900	2
79	E0N1GN3	FALAGARIO	ANNA MARIA	FLGNMR91H45F839J	22/07/2016	09/09/2016	B87H14005580006	900	2
80	6C7E6O6	VOLPE	DANIELE	VLPDNL85S19G999R	18/06/2016	09/09/2016	B77H14003300006	900	2
81	H0FN731	DE PAOLA	ISABELLA	DPLSLL90D68F262D	14/07/2016	08/09/2016	B97H14005180006	900	2
82	7GB4086	SANTOVITO	FRANCESCO	SNTFNC92S10A285Z	09/07/2016	08/09/2016	B87H14003970006	900	2
83	KQZUMG6	COPPOLA	FEDERICO	CPPFRC94M20B936U	10/07/2016	06/09/2016	B97H14003900006	900	2
84	OX9E067	CONTEDUCA	ANGELICA	CNTNLC92T66F262A	30/06/2016	07/09/2016	B37H14006830006	900	2
85	CF0PAA2	TIRELLI	CHIARA	TRLCHR87M49A225E	09/07/2016	08/09/2016	B77H14006100006	900	2
86	YJB5KZ4	CAVALLO	BERNADETTA	CVLBND86M60I119E	01/07/2016	31/08/2016	B87H14005220006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

87	233ZKS6	SCARDICCHIO	SONIA	SCRSNO90P48H926K	01/07/2016	31/08/2016	B87H14004900006	900	2
88	AOXLVS1	PETROSINO	CLAUDIA	PTRCLD93L66E205G	02/07/2016	31/08/2016	B57H14007790006	450	1 (02/07/2016 – 01/08/2016)
89	X41J4L7	COLITTI	IRENE	CLTRNI89M60B936M	25/06/2016	13/09/2016	B97H14003210006	900	2
90	8WDYEL6	ROSSI	DAVIDE	RSSDVD89M14H501A	01/06/2016	31/07/2016	B37H14008720006	900	2
91	5YL7R68	DI MAGGIO	BEATRICE	DMGBRC95P64H096R	14/07/2016	13/09/2016	B47H14003910006	900	2
92	SMIKR33	FIORE	MARTINA	FRIMTN94H55E506Y	08/06/2016	05/08/2016	B67H14003770006	900	2
93	4OQGZQ2	PIANO	VALERIO	PNIVLR94C16I549N	14/07/2016	14/09/2016	B17H14003370006	900	2
94	V2B4S30	CHIRICO	COSIMA	CHRCSM86E44C424L	09/06/2016	08/08/2016	B97H14007410006	900	2
95	A1BO6N9	EPIFANI	ANTONIO	PFNNTN91L13E882I	01/07/2016	31/08/2016	B67H14004490006	900	2
96	XO23V31	BARBA	MARIO	BRBMRA98M09D883M	02/07/2016	30/08/2016	B47H14003110006	900	2
97	C7NYVM8	CAPASSO	TOMMASO	CPSTMS86E27A669A	17/06/2016	16/08/2016	B97H14003920006	900	2
98	JNNUZ32	VALZANO	MARTA	VLZMRT92M47I119T	23/01/2016	22/03/2016	B77E14001510006	900	2
99	MYDX0T2	FRANCO	COSIMO	FRNCSM95R01D761G	01/07/2016	09/09/2016	B17H14002750006	900	2
100	XRZWHV4	STRANIERI	ANDREA	STRNDR92T04E882C	14/07/2016	13/09/2016	B87H14005470006	900	2
101	0PMG502	AMATO	DAVID	MTADVD91S02D851Q	30/06/2016	30/08/2016	B87H14004870006	450	1 (30/06/2016 – 30/07/2016)
102	Y04JZE5	FESTA	RAFFAELE	FSTRFL91P29D643H	23/06/2016	10/09/2016	B77H14004710006	900	2
103	BGGHHW8	PETRUZZI	FEDERICA LORENZA	PTRFRC96D59E506H	14/07/2016	13/09/2016	B87H14005950006	900	2
104	IBP0AU3	DI LORENZO	MICHELA	DLRMHL86L45L738G	15/06/2016	04/08/2016	B77H14004010006	900	2
105	HVPJGN0	TORNESE	CINZIA	TRNCNZ92L62C978D	19/03/2016	18/05/2016	B27H14003790006	900	2
106	5C17KR5	SIMEONE	PAOLA	SMNPLA92D58I119R	14/07/2016	13/09/2016	B67H14004110006	900	2
107	YMD4MN2	RICCIARDELLI	DOMENICO	RCCDNC88E19E205Q	15/04/2016	14/06/2016	B55F14000390006	450	1 (15/04/2016 – 14/05/2016)
108	DBLIY63	CUOMO	ANTONELLA	CMUNNL86H48I119Q	14/07/2016	13/09/2016	B27H14004280006	900	2
109	8145FU0	PASCADOPOLI	ELEONORA	PSCLNR94H58F027J	01/07/2016	31/08/2016	B27H14003370006	900	2
110	YJCCOP6	MORELLI	CATERINA	MRLCRN89E42F262Z	10/01/2016	09/03/2016	B96D14002830006	900	2
111	CHM4F61	GIGANTE	PAOLO	GGNPLA96S17C136H	30/06/2016	09/09/2016	B77H14005080006	900	2
112	59CUWE8	DE LUCA	ALESSANDRO	DLCLSN88R16I119K	14/07/2016	13/09/2016	B57H14005150006	900	2
113	TMSPHR0	DE SIO	MICHELE PIO	DSEMHL93D30H926Y	10/07/2016	09/09/2016	B77H14005660006	900	2
114	OY1JB97	PUTIGNANO	VINCENZO	PTGVCN91B26E038M	24/06/2016	13/09/2016	B57H14003840006	900	2
115	JXXHWX0	ARBOLEO	RICCARDO	RBLRCR89A20A669W	07/07/2016	12/09/2016	B97H14004940006	900	2
116	XVAFUO8	TABBORRINO	ANNARITA	TBBNRT90L71D643M	09/07/2016	08/09/2016	B17H14002930006	900	2
117	OR4X4F8	PECORELLA	MICHELE	PCRMHL96H07L328X	23/07/2016	10/09/2016	B77H14006080006	900	2
118	SR4VMS6	ROLLO	VALENTINA	RLLVNT90L51B936X	10/07/2016	09/09/2016	B37H14006510006	900	2
119	4EWGTH1	RUSSO	LORENZO	RSSLNZ95C17D851O	15/07/2016	14/09/2016	B57H14004750006	900	2
120	UFQQ8D6	MARVULLI	FRANCESCO	MRVFNC87S06A225P	11/03/2016	23/05/2016	B77H14008610006	900	2
121	WGGPIL7	PITTA	FEDERICA	PTTFRC89P63A662R	10/07/2016	09/09/2016	B97H14004990006	900	2
122	FHMQJ78	DATTILO	LORENZO	DTTLNZ94A13F205X	22/07/2016	10/09/2016	B77H14005930006	900	2
123	JPC7UH5	DE ASTIS	FLORIANA	DSTFRN88M56C983M	22/06/2016	08/09/2016	B57H14003620006	900	2
124	HE6CQ43	DI SANTO	RAFFAELE	DSNRFL91S05I158J	22/07/2016	09/09/2016	B77H14006710006	900	2
125	PV27058	CORRENTE	GIUSEPPE	CRRGPP91E28H096I	05/06/2016	04/08/2016	B97H14004120006	900	2
126	B9QUY98	BERTERAMO	CARMELA	BRTCML90H67C514S	14/07/2016	13/09/2016	B37H14007070006	900	2
127	FRKFZK6	CARAVELLA	VITO	CRVVTI88B03A662F	22/06/2016	12/09/2016	B97H14004240006	900	2
128	7W4SWF8	ARALLA	ROBERTA LAURA	RLLRRT86D68E986Q	04/06/2016	03/08/2016	B95F14000140006	900	2
129	WQVVTM0	GRASSI	ARIANNA	GRSRNN91T45F915F	16/06/2016	15/08/2016	B67H14003960006	900	2
130	IYMRDB1	SGARRA	GRAZIA	SGRGRZ89S67A285Y	14/07/2016	14/09/2016	B87H14004150006	900	2
131	M2W4QO1	CARBONE	VITO	CRBVTI94B02C983D	14/07/2016	13/09/2016	B67H14004860006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

132	RQY5LH3	LAPENNA	FRANCESCA	LPNFNC96E69A662Z	03/07/2016	12/09/2016	B97H14004800006	900	2
133	SAF3SI4	ABATE	MATTEO	BTAMTT95R07F842T	08/06/2016	05/08/2016	B87H14002620006	900	2
134	NFJ0ZV6	CASSANO	CARLO	CSSCRL94E08F376N	15/07/2016	14/09/2016	B67H14004690006	900	2
135	TNGAOC8	VITTI	PIERLUIGI	VTTPLG86S08A662U	25/05/2016	19/08/2016	B97H14004030006	450	1 (25/05/2016 – 24/06/2016)
136	KKV8X57	MARZOLLA	GRAZIA	MRZGRZ90P45F376Q	10/06/2016	09/08/2016	B67H14003830006	900	2
137	UCXDVA1	CAGGIANO	LUCIA	CGGLCU95T42A225B	14/01/2016	12/03/2016	B76D14004630006	900	2
138	ZYFPLB1	CARAMIA	PALMA	CRMPLM90R59H096C	03/06/2016	02/08/2016	B97H14003070006	900	2
139	8TU2X28	LEONE	MARIA	LNEMRA87R42E223D	09/02/2016	22/04/2016	B87E14001640006	900	2
140	IXB04K6	CASAREALE	MICHELE	CSRMHL93B03L109E	10/06/2016	09/08/2016	B87H14003370006	900	2
141	9GCGBZ2	RENDINA	DANIELA	RNDDNL89P50H985S	09/07/2016	07/09/2016	B37H14007050006	900	2
142	BKJGKW0	TREGLIA	PIERPAOLO	TRGPPL87B07A662O	01/06/2016	31/07/2016	B97H14003150006	900	2
143	3PJEUC2	DE CARNE	GIANPIERO	DCRGPR93B27A662I	15/07/2016	13/09/2016	B97H14004350006	900	2
144	1GJ1W73	PALMISANO	GIOVANNI	PLMGNN95C13D508P	14/07/2016	14/09/2016	B17H14003550006	900	2
145	GMJZUD9	CAVALLO	ROSSELLA	CVLRSL88S59L049Q	29/07/2016	15/09/2016	B57H14005200006	900	2
146	6FEWTY1	PARISI	MARIO	PRSMRA86R27D508J	11/07/2016	09/09/2016	B57H14004660006	900	2
147	STKP4M6	SCALTRITO	NUNZIA	SCLNNZ90R54F052F	15/07/2016	15/09/2016	B97H14004050006	900	2
148	8XH6826	CASSANO	NATALE	CSSNTL89D19A662A	23/07/2016	12/09/2016	B97H14005300006	900	2
149	VCV48M2	QUATTROCCHI	ENRICO	QTTNRC85D23L049J	18/06/2016	29/08/2016	B67H14003650006	900	2
150	V94T7B7	SEMERARO	GIANMARCO	SMRGMR90D16H096T	11/06/2016	10/08/2016	B97H14003470006	900	2
151	683HI83	PARTIPILO	ISABELLA	PRTSLL86D70H096J	01/06/2016	29/07/2016	B47H14002810006	900	2
152	08NUB20	SPERA	ANNA	SPRNNA93C68C983E	16/07/2016	15/09/2016	B57H14005080006	900	2
153	T2IVS23	CHIRIATTI	CRISTINA	CHRCST93L63D862X	24/06/2016	13/09/2016	B27H14004020006	900	2
154	TSUWXX2	DEMAURO	MARIANNA	DMRMNN91L44E155D	08/07/2016	13/09/2016	B87H14010520006	900	2
155	UB7DEY1	CASIERO	VALENTINA	CSRVNT91T61D643G	14/07/2016	14/09/2016	B27H14004240006	900	2
156	G976NA5	MONITILLO	TIZIANA	MNTTZN94D51A225B	10/07/2016	01/09/2016	B77H14005850006	900	2
157	1F4B5X6	BIANCO	FRANCESCA	BNCFNC91L56L049Y	14/07/2016	13/09/2016	B77H14004410006	900	2
158	UMXKX76	TURSI	ITALIA	TRSTLI87M69D761P	10/07/2016	09/09/2016	B47H14004180006	450	1 (10/07/2016 – 09/08/2016)
159	OQHFFM3	PALESE	MATTEO	PLSMTT89P21D851B	15/07/2016	14/09/2016	B77H14004470006	900	2
160	Y0KQ317	MARGIOTTA	FRANCESCO	MRGFNC91A27D862W	11/06/2016	10/08/2016	B87H14003880006	900	2
161	O9YQTM5	PORCELLI	DUBERNEY	PRCDRN90A01Z604Q	30/06/2016	15/09/2016	B67H14004280006	900	2
162	TJ6M712	CATAPANO	UMBERTO	CTPMRT96T09L049J	17/07/2016	19/09/2016	B57H14003570006	900	2
163	K8UYHD2	ANDRISANO	SELENIA	NDRSLN86L56C978I	01/07/2016	31/08/2016	B87H14004830006	900	2
164	HULWK98	CATANZARO	ADRIANA	CTNDRN92B52D761X	10/06/2016	09/08/2016	B67H14003790006	900	2
165	T15X206	PALAZZO	CRISTIANA	PLZCST93E53H793Z	16/07/2016	16/09/2016	B57H14003750006	900	2
166	685BAT6	SUMA	JOLANDA	SMUJND92A42B180L	24/06/2016	23/08/2016	B87H14008140006	900	2
167	AA753K4	TRIGIANTE	ANTONIO	TRGNTN96H12C136A	14/07/2016	13/09/2016	B57H14004840006	900	2
168	HD8VWV6	ZACHEO	GIUSEPPE	ZCHGPP97C10C978U	30/06/2016	09/09/2016	B47H14003060006	900	2
169	YJ5V424	SERAFINO	LAURA	SRFLRA96T62C983V	18/07/2016	16/09/2016	B57H14005070006	900	2
170	RB0MCV1	RINALDI	ROSALINDA	RNLRLN92P50E155J	16/07/2016	15/09/2016	B87H14004230006	900	2
171	GJY1HO9	SARDARO	ISABELLA	SRDSLL91S42A669Y	14/07/2016	14/09/2016	B97H14004040006	900	2
172	48WBL31	LEONINO	ETTORE	LNNTTR96P26L328R	14/07/2016	14/09/2016	B97H14005080006	900	2
173	E32TF08	MASTRIA	AGNESE	MSTGNS95C63L419Y	17/07/2016	16/09/2016	B77H14005420006	900	2
174	GW4XTL8	MIZZI	ANNARITA	MZZNRT91L51A662H	01/08/2016	19/09/2016	B97H14004680006	900	2
175	F1WTE06	DE VETERIS	NICOLA	DVTNCL96A16A225F	07/07/2016	14/09/2016	B87H14005360006	900	2
176	YAGRTX6	PERGOLA	PAOLA	PRGPLA88A56C514X	15/07/2016	15/09/2016	B37H14006620006	900	2
177	ZPUCXC9	LATERZA	GIANCARLO	LTRGCR95M20A662C	02/07/2016	16/09/2016	B37H14006450006	900	2
178	3KQJKO2	BELLANOVA	ELISABETTA	BLLLBT88S60C424J	06/08/2016	19/09/2016	B17H14004440006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

179	W69OH57	GRECO	CRISTOPHER	GRCCST94P27F842U	09/07/2016	13/09/2016	B27H14003710006	900	2
180	2LIJCP4	MARTELLA	ELENA	MRTLNE87T43D851G	01/07/2016	17/09/2016	B57H14004180006	900	2
181	OBV3UN9	ARDILLO	MANUEL	RDLMNL94H20F152O	03/06/2016	02/08/2016	B87H14003520006	900	2
182	SYMLA57	DELL'ISOLA	SABRINA	DLLSRN88L53D643D	25/06/2016	16/09/2016	B77H14004640006	900	2
183	MEUBDG8	CIRIGLIANO	DIEGO	CRGDGI90S13F915O	21/07/2016	20/09/2016	B77H14006750006	900	2
184	M9ORNM7	MASTAI	GRAZIANO	MSTGZN94P08F842Q	21/07/2016	20/09/2016	B77H14004810006	900	2
185	F6N4J55	GIORDANO	NICOLA	GRDNCL87M25A285X	14/07/2016	13/09/2016	B87H14005620006	900	2
186	X43JMX1	DELLA CROCE	LORIS	DLLLRS96D09E506Q	26/06/2016	25/08/2016	B27H14004220006	450	1 (26/06/2016 – 25/07/2016)
187	TCZIEB2	BONCRISTIANO	LUIGI	BNCLGU95B14I158C	24/07/2016	15/09/2016	B77H14006140006	900	2
188	HZJEUV7	CAPASSO	VITTORIA	CPSVTR89P52A662V	21/07/2016	20/09/2016	B77H14004760006	900	2
189	9SXA3F6	DI GREGORIO	DOMENICO	DGRDNC91T25L328G	16/07/2016	15/09/2016	B77H14009080006	600	2
190	C8HYMJ3	AGNELLO	COSIMO	GNLCSM85L25F152M	21/07/2016	20/09/2016	B87H14005530006	900	2
191	90NKA12	RUGGERI	GIORGIO ANDREA	RGGGGN87S22G751G	22/06/2016	19/08/2016	B87H14003170006	900	2
192	3M1YUC7	PERRONE	PAOLO	PRRPLA96C18B506Y	21/07/2016	20/09/2016	B87H14005750006	900	2
193	9AY5VL2	ORSINI	JACOPO	RSNJCP96L04D851M	22/06/2016	01/09/2016	B77H14008060006	450	1 (22/06/2016 – 21/07/2016)
194	SJ1QMI8	ROMANAZZI	MARIKA	RMNMRK94P67E986N	21/07/2016	20/09/2016	B77H14004830006	900	2
195	XGTBF40	CAGGIULA	MIRCO	CGGMRC96S07D862H	16/07/2016	16/09/2016	B67H14004090006	900	2
196	VYJ8988	RUGGERI	SEBASTIANO	RGGSST96D10I549E	21/07/2016	20/09/2016	B17H14003000006	900	2
197	7V4FMP6	AVANTARIO	NICOLA	VNTNCL98E06A285P	18/07/2016	17/09/2016	B87H14005500006	900	2
198	ADZEVX0	SALVATORE	TONY	SLVTNY95D19L419L	17/07/2016	16/09/2016	B77H14004700006	900	2
199	JV694M5	MONTRONE	ELEONORA	MNTLNR86H50H501F	22/06/2016	19/08/2016	B87H14002790006	900	2
200	WI9V5J1	MIOLLA	VALERIA	MLLVLR88P68A669Q	23/07/2016	18/09/2016	B77H14007040006	900	2
201	F7AGG88	OCCHINEGRO	CRISTINA	CCHCST89H43L049U	18/07/2016	15/09/2016	B97H14008500006	900	2
202	FSTQ6E1	PINTO	MARIKA	PNTMRK86M59H096F	21/07/2016	20/09/2016	B67H14004220006	900	2
203	V1JOXG5	TANCREDI	GUERINO	TNCGRN96H18A225N	02/07/2016	16/09/2016	B77H14003780006	450	1 (02/07/2016 – 01/08/2016)
204	5RSMYV0	LORENZO	SILVIA	LRNSLV94S48E506U	16/07/2016	15/09/2016	B17H14003460006	900	2
205	IL40PD7	DELL'ANGELO CUSTODE	FRANCESCO	DLLFNC92E10F842M	15/07/2016	15/09/2016	B77H14004630006	900	2
206	9SC5C99	BALDASSARRE	ALESSANDRO	BLDLSN90A16E506U	30/06/2016	09/09/2016	B87H14003780006	900	2
207	MH82G23	GALLONE	SIMONE	GLLSMN93T14L425G	30/06/2016	19/09/2016	B87H14004710006	900	2
208	LA5N0C4	TRUFFARELLI	GABRIEL	TRFGRL91L12L328K	16/07/2016	09/09/2016	B77H14005880006	900	2
209	6BWGQN6	DANESE	GIOVANNI	DNSGNN92M26B180J	25/07/2016	12/09/2016	B77H14006760006	900	2
210	FOWPT87	LIGORIO	ROMINA	LGRRMN95C55F152A	29/07/2016	12/09/2016	B77H14005350006	900	2
211	D0VG183	MUCCI	MICHELA	MCCMHL96A59L049A	17/07/2016	16/09/2016	B67H14004210006	900	2
212	61GADW4	RUBINO	LUDOVICA	RBNLVC96M69F152J	16/06/2016	15/08/2016	B87H14004370006	900	2
213	MS1E0R4	SEMERARO	FABIO	SMRFBA92D21D508A	11/07/2016	10/09/2016	B57H14004740006	900	2
214	GV7LBH4	CHIRONI	MICHELE ALBERTO	CHRMHL88A18F952O	21/07/2016	20/09/2016	B57H14004030006	900	2
215	C11X3L7	LEO	CHIARA	LEOCHR96P56C978Y	02/07/2016	06/09/2016	B87H14003270006	900	2
216	FHRVOD1	QUARTA	DANILA	QRTDNL90S51E506L	22/06/2016	16/09/2016	B77H14004560006	900	2
217	1NFVW66	DE TOMMASO	ANTONELLA MARIA	DTMNNL92P68D508S	10/07/2016	09/09/2016	B57H14004860006	900	2
218	ICHQSN6	SCAGLIOSO	LORENA EVELINA	SCGLNV89A57E205Y	22/07/2016	12/09/2016	B97H14005460006	900	2
219	ISSHW43	ANTONELLI	PAOLO	NTNPLA92L15H645C	22/07/2016	21/09/2016	B17H14003520006	900	2
220	82M5H87	RUSSO	ROSSELLA	RSSRSL86R57A662D	16/07/2016	15/09/2016	B27H14003770006	900	2
221	AAB3FI7	TERLIZZI	TERESA	TRLTRS87E63L109E	22/06/2016	21/08/2016	B97H14004310006	900	2
222	FF923K2	TOTARO	LUCIA CARMELA	TTRLCR86P58I158C	17/07/2016	16/09/2016	B77H14004620006	900	2
223	UKX5301	LITTI	GIULIA	LTTGLI92L41D862P	31/07/2016	18/09/2016	B27H14003980006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

224	F0PSHX6	CARUCCI	BRIGIDA	CRCBGD90B55B619T	03/07/2016	16/09/2016	B77H14005530006	900	2
225	PTPE0L6	CARLUCCI	GABRIELE	CRLGRL92H03B180E	04/08/2016	21/09/2016	B87H14005180006	900	2
226	36TX1M3	CASOLARO	PAOLO	CSLPLA90E23F152W	01/08/2016	20/09/2016	B97H14005500006	900	2
227	BLLP995	SALVEMINI	MARINELLA	SLVMNL90R51L109M	01/07/2016	16/09/2016	B67H14003850006	900	2
228	HDQ9RX2	ALBANO	FRANCESCO RENATO	LBNFNC96M06E205E	09/07/2016	16/09/2016	B57H14003450006	900	2
229	KC3ERI5	DE SANTIS	ROBERTO	DSNRRT93S15D643M	22/07/2016	21/09/2016	B77H14006380006	900	2
230	YX7A6E1	LEO	MOENA	LEOMNO88B64I119H	05/06/2016	04/08/2016	B87H14004440006	900	2
231	XMMHW12	BUCCI	EMANUELE	BCCMNL87M16L049R	30/06/2016	26/08/2016	B57H14003060006	900	2
232	3KE2YB2	ANTONACI	CESARE	NTNCSR86E05E205D	01/07/2016	19/09/2016	B57H14004510006	900	2
233	T1JAKC5	TRICARICO	ANDREINA	TRCNRN94C59A048U	15/06/2016	10/08/2016	B97H14003140006	900	2
234	FTVRLY7	SCARINGELLA	MICHELE	SCRMHL96A08A662F	16/07/2016	15/09/2016	B87H14004250006	900	2
235	46AT276	GESUALDI	ANTONIO	GSLNTN94D02D643N	03/07/2016	19/09/2016	B77H14005580006	900	2
236	G2UORS6	IEZZA	ANGELO	ZZINGL87S02L109Z	29/07/2016	16/09/2016	B77H14005100006	900	2
237	2NJ33J1	LA PENNA	MARCO VINCENZO	LPNMCV93D05I158X	22/07/2016	16/09/2016	B77H14005970006	900	2
238	KMOUEF2	BASSO	SIMONA	BSSSMN94S61H926L	22/07/2016	16/09/2016	B77H14006420006	900	2
239	IYY3SM3	BILANZUOLI	MARIANGELA	BLNMNG96E47B619I	15/07/2016	14/09/2016	B47H14003380006	900	2
240	2QPFJR1	LEONE	INES	LNENSI88C70I158B	29/07/2016	16/09/2016	B77H14006280006	900	2
241	GCQXZK6	CAPACCHIONE	SAVINO	CPCSVN87P21A669J	18/07/2016	16/09/2016	B97H14008300006	600	2
242	VJJ2BS4	RINALDI	NADIA	RNLNDA86R57D643Z	23/06/2016	22/08/2016	B87H14003310006	900	2
243	RFJY6Q8	CINIERI	FRANCESCO	CNRFNC89H08E205J	10/06/2016	09/08/2016	B27H14003560006	900	2
244	NV4AOS8	MARCELLINO	FRANCESCO	MRCFNC95H13A285O	05/08/2016	21/09/2016	B87H14005040006	900	2
245	YHQFF32	FANELLI	ERIKA	FNLRKE89S61E223N	22/07/2016	21/09/2016	B97H14005250006	900	2
246	XDBAUY2	ALBANO	FRANCESCO	LBNFNC92T09E882Q	22/06/2016	21/08/2016	B67H14004180006	900	2
247	IQVKEQ7	GATTO	GIAN MARIA	GTTGMR92M04D862Q	18/07/2016	17/09/2016	B47H14004560006	900	2
248	H5ZOAH0	BENE	LAURA	BNELRA87H64G751X	24/07/2016	20/09/2016	B77H14006030006	900	2
249	3P7TCW7	LIVATINO	LAURA	LVTLRA90P42E223F	13/06/2016	12/08/2016	B47H14005730006	900	2
250	GY702L1	RESTA	COSIMA	RSTCSM91L41D761S	14/07/2016	12/09/2016	B67H14004660006	900	2
251	WLVYRM7	PISTILLO	VALERIA	PSTVLR96H47L328Z	09/07/2016	09/09/2016	B87H14005350006	900	2
252	65B6UJ3	D'ANGELO	LUCA	DNGLCU98B02D643E	18/05/2016	16/07/2016	B77E14004780006	900	2
253	SB57FB6	ZANZARELLI	VANESSA	ZNZVSS99M43B180X	02/08/2016	18/09/2016	B77H14005460006	900	2
254	FWCWIX5	GIOVINAZZI	DANIELA	GVNDNL89B50A662U	21/07/2016	20/09/2016	B87H14004520006	900	2
255	P7I9E50	GORGOGLIONE	VENANZIO	GRGVNZ91A16H926P	20/03/2016	19/05/2016	B27E14002720006	900	2
256	6KXMKJ1	FIORE	DENISE	FRIDNS90R51B936I	22/07/2016	21/09/2016	B97H14004330006	900	2
257	WDRXQK3	ROTUNNO	ELENA PIA	RTNLNP92H55D643Y	21/07/2016	20/09/2016	B27H14003970006	900	2
258	OD3ARZ3	BARI	ANNAKATIA	BRANKT94M71A662Y	16/07/2016	15/09/2016	B57H14007910006	900	2
259	8RGLE46	ASLLANI	MERUSHE	SLLMSH88C41Z100Q	21/07/2016	20/09/2016	B27H14004500006	900	2
260	X18MOW5	PALUMBO	MARTA	PLMMRT95P63C134X	18/07/2016	17/09/2016	B77H14006060006	900	2
261	KZVJTF3	ZACCEHO	ANTONELLA	ZCCNNL93A50A662B	25/06/2016	19/09/2016	B97H14003160006	900	2
262	P9G5V56	PINTO	ANTONIO	PNTNTN94P04A048B	04/08/2016	22/09/2016	B67H14005050006	900	2
263	RLQB143	LUZZI	FRANCESCO	LZZFNC96C26L049J	04/07/2016	20/09/2016	B57H14004520006	900	2
264	VNREV88	LIMITONE	FABIANA	LMTFBN87P64L049Z	04/07/2016	20/09/2016	B57H14003190006	900	2
265	D5YRHN6	MERCALDI	CIRO LORIS	MRCCLR87L13C983J	21/07/2016	20/09/2016	B57H14003950006	900	2
266	IP16AR2	STRAGAPEDE	FRANCESCA	STRFNC96S44C983A	21/07/2016	21/09/2016	B57H14005610006	900	2
267	FUK1PK1	TARANTINO	MANUEL	TRNMNL90H03D862Q	07/08/2016	21/09/2016	B67H14005520006	900	2
268	SIGUTG2	DE RENZO	MADDALENA	DRNMDL87T47A662F	04/08/2016	21/09/2016	B97H14005720006	900	2
269	3SDGKN8	BRUNO	ILARIA RAFFAELLA	BRNLRF92D47D643L	13/08/2016	15/09/2016	B77H14008110006	450	1 (13/08/2016 – 12/09/2016)
270	GOMQCQ6	DELLA CORTE	ALESSIA	DLLLSS92E57C424J	23/07/2016	20/09/2016	B67H14004360006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

271	NNTKYX7	MASSAFRA	STEFANIA	MSSSFN88D66L049C	21/07/2016	20/09/2016	B97H14005230006	900	2
272	I72XYY4	MANDORINO	DORIANA	MNDDRN89L60L049I	21/07/2016	20/09/2016	B87H14004600006	900	2
273	K1721I3	BATTISTA	ALESSANDRA	BTTLSN91L59A662R	23/07/2016	22/09/2016	B97H14005900006	900	2
274	OIG06X8	MELE	FRANCESCO GIUSEPPE	MLEFNC89C18I549I	22/07/2016	21/09/2016	B97H14004340006	900	2
275	8IWCDP1	PERNA	ALESSIA	PRNLSS96E48I158Q	15/06/2016	13/08/2016	B57H14003760006	900	2
276	DKWNUP7	COSTABILE	VANESSA	CSTVSS96D49B180B	22/07/2016	15/09/2016	B87H14004590006	900	2
277	47BUU17	MASTRAPASQUA	ANGELICA	MSTNLC96M70A883A	21/07/2016	20/09/2016	B17H14003470006	900	2
278	HRVUV06	TAMBORRINO	SONIA	TMBSNO95H64B180Q	14/07/2016	12/09/2016	B87H14005760006	900	2
279	QXIV5H8	TIANI	FRANCESCA	TNIFNC93S41B619V	21/07/2016	20/09/2016	B47H14003640006	900	2
280	F73MC97	LOCURCIO	ORIANA	LCRRNO86A56D643K	22/07/2016	22/09/2016	B77H14006020006	900	2
281	TDR33T3	COLACICCO	ANGELO VITO	CLCNLV96H18E038U	22/07/2016	21/09/2016	B67H14004780006	450	1 (22/07/2016 – 21/08/2016)
282	BPX6AX2	NIGRO	MARIAPAOLA	NGRMPL91D59F784Y	14/07/2016	13/09/2016	B87H14010570006	900	2
283	YJJTDQ7	LUDOVICO	LUCA	LDVLCU93M10E205P	14/07/2016	13/09/2016	B87H14005650006	900	2
284	L0E0ME1	SPIZZICO	MATTIA	SPZMTT91P05A662D	24/07/2016	23/09/2016	B67H14004330006	900	2
285	ER7M743	IURILLI	GIUSEPPE	RLLGPP99C18C983K	21/07/2016	21/09/2016	B57H14004080006	900	2
286	9OSY682	SANTORO	VALENTINA	SNTVNT97H54B619O	24/07/2016	23/09/2016	B47H14003600006	900	2
287	YXLNZ38	VINCI	LUCIA	VNCLCU96P45E986D	07/08/2016	22/09/2016	B97H14004730006	900	2
288	BBKQMX3	CARONE	CELESTE	CRNCST86L65A662T	03/12/2015	26/02/2016	B96D14002330006	900	2
289	JOW4132	CARBOTTI	ANNAMARIA	CRBNMR87B47E205J	20/03/2016	19/05/2016	B47E14001650006	900	2
290	Y5LVWA5	ERRICO	GIUSEPPE	RRCGPP86B08D851V	23/07/2016	22/09/2016	B67H14004370006	900	2
291	F6D1M28	DAMASCO	ROSSELLA	DMSRSL89A64F376T	11/07/2016	09/09/2016	B67H14004040006	900	2
292	SO5RYU9	QUARTA	LUIGI	QRTLGU95M25H926F	22/06/2016	19/08/2016	B77H14004740006	900	2
293	D845JY7	FRASCARO	CATERINA	FRSCRN89S65B936I	01/07/2016	22/08/2016	B77H14005240006	900	2
294	4QONLS3	LECCESE	DONATO	LCCDNT94P16H096Z	24/07/2016	23/09/2016	B67H14004910006	900	2
295	14P4E51	DI PALMA	ANTONELLA	DPLNNL86A58D643T	10/06/2016	09/08/2016	B57H14003070006	900	2
296	Z725SY8	PACELLA	CHIARA	PCLCHR95B60B936O	16/07/2016	16/09/2016	B97H14004140006	900	2
297	VFGYSN6	ISOLANI	ALESSIA	SLNLSS92H48A662R	22/06/2016	16/09/2016	B87H14004530006	900	2
298	RC6C3H4	ISACCO	GIUSEPPINA	SCCGPP86B49L419F	31/07/2016	17/09/2016	B37H14006870006	900	2
299	JEOCEH8	FERRANTE	ROBERTA	FRRRRT87C70E506X	21/07/2016	17/09/2016	B67H14004790006	900	2
300	R9BXOD5	ITALIANO	FRANCESCA	TLNFNC90E49F152M	21/07/2016	20/09/2016	B77H14006390006	900	2
301	LOMDUA1	D'ADDATO	SIMONE	DDDSMN92R09L049Z	24/07/2016	21/09/2016	B57H14005130006	900	2
302	RFH5TK6	CAPOBIANCO	COLOMBA	CPBCMB87R44D643N	09/03/2016	06/05/2016	B67E14001540006	900	2
303	5Q6ML11	MASTRORILLO	CATALDO	MSTCLD96T10A883G	24/07/2016	23/09/2016	B17H14003780006	900	2
304	4UI5I20	LOSCIALE	DOMENICO GIORGIO	LSCDNC91S07L328M	07/07/2016	06/09/2016	B77H14006600006	900	2
305	3E2B4Z1	SPAGNOLO	SARA	SPGSRA91M42C978K	24/07/2016	23/09/2016	B17H14003040006	450	1 (24/07/2016 – 23/08/2016)
306	2RYYRB0	FIORINO	ROSA	FRNRSO90D54A225Z	21/07/2016	22/09/2016	B77H14006210006	900	2
307	SP2PK81	ELEFANTE	ELENA MARIA	LFNLMR89C69F784S	21/07/2016	20/09/2016	B67H14004890006	900	2
308	JNN78R6	TESORO	FABIANA	TSRFBN97M42E986F	28/05/2016	27/07/2016	B95F14000390006	900	2
309	YU6LY74	CORCELLI	TECLA	CRCTCL88M50L109P	05/08/2016	22/09/2016	B57H14004910006	900	2
310	3F1MIW1	TORELLI	RAFFAELLA	TRLRFL88T50C983F	22/07/2016	21/09/2016	B87H14005770006	900	2
311	RBIALC1	ZAMMILLO	ANTONIO	ZMMNTN90L23B180H	08/06/2016	05/08/2016	B87H14003940006	900	2
312	G1QE128	ELIA	GABRIELE	LEIGRL94S10B506Q	24/07/2016	23/09/2016	B27H14004420006	900	2
313	65RVJE8	TARANTINO	SOFIA	TRNSFO86P51F784M	23/07/2016	22/09/2016	B87H14006000006	900	2
314	GKXMDN8	RIA	GIACOMO	RIAGCM92E22B936P	23/07/2016	22/09/2016	B87H14004740006	900	2
315	5ZKZSD4	DEL POPOLO	FRANCO	DLPFNC97M01G751S	22/07/2016	21/09/2016	B77H14005140006	900	2
316	DYGDLU8	GIURA	ANTONELLA	GRINNL94B49B619B	26/07/2016	25/09/2016	B67H14004390006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

317	UXFTR61	D'ORIA	ANTONIO	DRONTN95H06A285D	07/08/2016	24/09/2016	B87H14005110006	900	2
318	45GM6U7	SARNI	GIUSEPPE	SRNGPP95P18D643V	07/08/2016	24/09/2016	B57H14004490006	900	2
319	VYDPIU4	QUACQUARELLI	SIMONA	QCQSMN96B55A285E	04/08/2016	21/09/2016	B87H14006660006	900	2
320	ADSRTP8	FRANCIOSO	ELISA LUCIA	FRNLLC91T58C424T	23/07/2016	22/09/2016	B37H14007080006	450	1 (23/08/2016 – 22/09/2016)
321	7H5H1W1	MENGA	VITO	MNGVTI86T19D761U	14/07/2016	22/09/2016	B67H14004680006	900	2
322	UVHVSQ8	CHYRKOVA	TATSIANA	CHYTSN93L62Z139M	04/08/2016	21/09/2016	B47H14004110006	900	2
323	DBIEYK5	GRANATIERO	VALENTINA	GRNVNT95A64E885Q	23/07/2016	22/09/2016	B37H14007090006	900	2
324	SPP0E36	DINOI	SABRINA	DNISRN94M58E882Z	22/07/2016	21/09/2016	B87H14005590006	900	2
325	2IINTK4	MONTAGNESE	MARCO	MNTMRC87H24D643U	22/07/2016	20/09/2016	B77H14006270006	900	2
326	TSG4EF1	RUSSI	ELDA	RSSLDE89R42I158H	22/07/2016	20/09/2016	B37H14007190006	900	2
327	3Z15GK4	TEDESCO	MINA	TDSMNI91T59H199M	05/08/2016	22/09/2016	B17H14004200006	900	2
328	76CIWT2	GRANATA	ANGELA	GRNNGL92M49C136V	24/07/2016	23/09/2016	B57H14005210006	900	2
329	GXX5NH3	RUSSO	INCORONATA ELENA	RSSNRN90D57H926L	15/04/2016	14/06/2016	B27H14006090006	900	2
330	MTLARX5	LI BERGOLIS	CATERINA	LBRCRN90R66H926B	20/03/2016	19/05/2016	B27E14002590006	900	2
331	BCH08C2	ARIENZO	ALESSANDRA	RNZLSN92M66C975D	16/07/2016	22/09/2016	B47H14004300006	900	2
332	6N39L35	URBANO	LORELLA	RBNLLL87A61H926D	15/04/2016	01/07/2016	B27H14003950006	900	2
333	VI8IC53	PORFIDO	LUCIA	PRFLCU87S62A048M	01/08/2016	24/09/2016	B87H14004970006	900	2
334	VVAF3P3	OTTAVIANO	LUIGI	TTVLGU96H16A662T	21/01/2016	18/03/2016	B57E14001040006	900	2
335	W591NT8	ROSATO	FEDERICA	RSTFRC91A61C741D	15/07/2016	22/09/2016	B87H14005450006	900	2
336	5H3YQT2	ABBATTISTA	ALESSIA	BBTLSS95T56A662M	23/07/2016	22/09/2016	B97H14005280006	900	2
337	YAP6ZV1	CARROZZO	ELISA	CRRLSE93A51C978G	24/07/2016	23/09/2016	B27H14004390006	900	2
338	D75CC88	BUNGARO	ANGELO	BNGNGL91L16I119J	01/07/2016	21/09/2016	B27H14004160006	900	2
339	PT3P1U6	CASTO	SIMONE	CSTSMN95C18B936V	15/06/2016	12/08/2016	B97H14002600006	900	2
340	PFDQV07	LACERENZA	LUISA	LCRLSU92H58A669H	09/06/2016	04/08/2016	B97H14004190006	900	2
341	6JJ7CN5	LEO	FRANCESCO	LEOFNC90S23E506Q	15/07/2016	23/09/2016	B77H14004500006	900	2
342	WRP6GA2	SIRACUSANO	CLAUDIA	SRCCLD96H51C983A	18/07/2016	17/09/2016	B57H14007090006	900	2
343	KFIY9N2	RICCHIUTI	ANTONELLA	RCCNNL96S52A225Y	14/07/2016	23/09/2016	B87H14005420006	900	2
344	J2CTCN4	BERARDI	LUANA	BRRLNU89S47A662H	03/07/2016	26/09/2016	B97H14004950006	900	2
345	7F5XLH7	VENDITTI	GIUSEPPE	VNDGPP93A09B180G	14/07/2016	13/09/2016	B87H14006310006	900	2
346	82N9WD9	LAZZARI	ELEONORA	LZZLNR96M57B936Z	25/07/2016	23/09/2016	B17H14003060006	900	2
347	YQ494W8	BALESTRUCCI	ADELE	BLSDLA86P46A669P	09/07/2016	24/09/2016	B57H14003340006	900	2
348	X2WRNT7	CALIOLO	MARIAROSARIA	CLLMRS92R65B180O	04/08/2016	26/09/2016	B77H14006790006	900	2
349	UML6L89	SCHIAVANO	MICHELE	SCHMHL91M09L419S	24/07/2016	23/09/2016	B57H14004040006	900	2
350	NB2N2F5	FRACASSO	FRANCESCO	FRCFNC97L08B936X	24/07/2016	23/09/2016	B77H14004850006	900	2
351	WG02X33	INTRANOVA	FRANCESCA	NTRFNC92S45B791X	23/07/2016	22/09/2016	B17H14003070006	900	2
352	73PWX82	SPAGNOLI	ANSELMO	SPGNLM87A21D643Z	30/06/2016	29/08/2016	B77H14005020006	900	2
353	V6P8AX7	EPICOCO	DANIELA	PCCDNL89L48C424R	01/07/2016	21/09/2016	B17H14002790006	900	2
354	DHV8P10	BARBETTA	FABIO	BRBFBA94H03E815E	22/07/2016	21/09/2016	B97H14004380006	900	2
355	P48P5G3	VIOLA	ROSA	VLIRSO89A54L109C	29/07/2016	28/09/2016	B57H14004220006	900	2
356	KMGLXR7	VERARDO	SARA NICOLE	VRRSNC96T46L419V	03/07/2016	22/08/2016	B87H14005480006	900	2
357	YHLEPK3	STODUTO	DANIELA	STDDNL87B57Z112V	01/08/2016	21/09/2016	B57H14004340006	900	2
358	E7ITWT3	ALBANO	GRAZIANO	LBNGZN93P09F842S	23/07/2016	27/09/2016	B77H14004770006	900	2
359	YQSIXV7	BENEDETTO	ALESSIA	BNDLSS95D44D643G	31/03/2016	21/05/2016	B67E14002820006	900	2
360	3K4WXQ7	ACQUAVIVA	MICHELA	CQVMHL94C53D643M	21/07/2016	20/09/2016	B67H14005570006	900	2
361	V6JLQW7	MARUCCI	LUCIA	MRCLCU87B53D643N	21/07/2016	20/09/2016	B77H14005070006	900	2
362	5C1X7S7	GALEANDRO	SARA	GLNSRA88B65E205K	03/07/2016	24/09/2016	B97H14004760006	900	2
363	I6TKAV1	GRIFFO	FRANCESCO	GRFFNC85P21E815I	03/07/2016	23/09/2016	B47H14003160006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

364	EITEKU6	GATTI	MARILENA	GTTMLN88A70F376R	29/07/2016	28/09/2016	B67H14004900006	900	2
365	799WP91	DE ROSA	ZAIRA	DRSZRA91H56L419O	23/07/2016	22/09/2016	B17H14003050006	900	2
366	WZ0AKP3	FANELLI	SAPPIA	FNLSPP90L46F262B	24/07/2016	23/09/2016	B57H14005180006	900	2
367	D5U5QT5	TROIA	SANTE	TROSNT87C06D643S	04/07/2016	24/09/2016	B77H14005560006	900	2
368	3K4G453	CAUZO	STEFANO	CZASFN96H14D862G	30/07/2016	29/09/2016	B77H14005030006	450	1 (30/08/2016 – 29/09/2016)
369	LWINFC7	CIARDI	SAVERIO	CRDSVR95A31L328N	08/08/2016	28/09/2016	B77H14006740006	900	2
370	WA2K3H2	ANTONAZZO	MARTINA	NTNMTN88E49B180N	14/07/2016	13/09/2016	B87H14005430006	900	2
371	KCVJ9V8	QUARANTA	MARIA ELENA	QRNMLN87B62F842M	30/07/2016	29/09/2016	B47H14003580006	450	1 (30/08/2016 – 29/09/2016)
372	L5JPRD8	D'ELIA	FRANCESCO	DLEFNC87E23G942E	28/07/2016	27/09/2016	B57H14004240006	900	2
373	2CCBJF5	RIZZELLO	ALESSANDRA	RZZLSN91E57E506V	22/07/2016	21/09/2016	B27H14004480006	900	2
374	05MJ4Y5	ARBACE	FABIOLA	RBCFBL92R55D851C	18/07/2016	17/09/2016	B17H14003430006	900	2
375	T7EITJ5	CALVI	ANNA	CLVNNA96D56A285J	30/07/2016	29/09/2016	B87H14006120006	900	2
376	B1ERYU1	SAVINA	JACOPO	SVNJCP93R14F152J	13/08/2016	27/09/2016	B77H14008300006	900	2
377	KRLFOU4	LIGORIO	MARCO	LGRMRC94D11D761V	17/06/2016	05/08/2016	B67H14004130006	900	2
378	W5KW4A7	REGANO	MARIANGELA	RGNMNG90P48A285P	01/08/2016	30/09/2016	B87H14004920006	450	1 (01/09/2016 – 30/09/2016)
379	JNPF9V1	BONUSO	ANGELICA	BNSNLC89A70E506J	21/07/2016	20/09/2016	B87H14005840006	900	2
380	SEI8NO4	CASTELLANO	VALENTINA	CSTVNT90H69L049R	14/08/2016	27/09/2016	B87H14007780006	900	2
381	98VIC86	CAVALLIERE	ARCANGELA CARMELA	CVLRNG87H59A669C	01/08/2016	30/09/2016	B97H14004580006	450	1 (01/09/2016 – 30/09/2016)
382	JA5A6X7	MAZZAMURRO	PASQUALE	MZZPQL92P02I158F	25/07/2016	27/09/2016	B97H14005380006	900	2
383	C1CBTV5	RICCIARDELLI	CLAUDIA	RCCCLD95S45L328O	01/08/2016	30/09/2016	B87H14006180006	450	1 (01/09/2016 – 30/09/2016)
384	Z3VLP06	AFFATATO	ANNALISA	FFTNLS89H43L425C	29/07/2016	28/09/2016	B97H14005510006	900	2
385	NJ2HF31	PERRONE	CLAUDIA	PRRCLD86H70C978G	06/08/2016	29/09/2016	B87H14006420006	900	2
386	F13Q2A4	TERLINGO	NICOLA	TRLNCL95C26D643L	11/08/2016	27/09/2016	B57H14005810006	900	2
387	OMMJUJ5	LEONETTI	MARIALUISA	LNTMLS86H60A285K	01/08/2016	30/09/2016	B87H14004990006	450	1 (01/09/2016 – 30/09/2016)
388	54K0FI3	GORGONI	CARLOTTA	GRGCLT90B49B180Y	29/07/2016	28/09/2016	B87H14004800006	900	2
389	L9C03B3	PETRERA	ANNA	PTRNNA87L65A048G	04/08/2016	27/09/2016	B47H14004090006	900	2
390	LCDR9W5	LI QUADRI	FILIPPO	LQDFPP86P30D643H	01/08/2016	27/09/2016	B77H14006430006	900	2
391	SORMKD3	STEFANELLI	ROBERTA	STFRRT86T49D851X	30/07/2016	29/09/2016	B67H14004430006	900	2
392	T8ZXLG6	BOZZA	STEFANO	BZZSFN95C04I330V	22/07/2016	21/09/2016	B57H14004920006	900	2
393	4O43P98	PAIANO	VALENTINA	PNAVNT87D48F842K	30/07/2016	29/09/2016	B97H14004450006	900	2
394	77CD8O8	BRUNO	ERICA	BRNRCE93R51A285W	01/08/2016	30/09/2016	B87H14006140006	900	2
395	9IV1QC8	GIORDANO	MARILENA	GRDMLN91L63E885V	30/07/2016	29/09/2016	B37H14007160006	450	1 (30/08/2016 – 29/09/2016)
396	NMRDGL8	LACALAMITA	ANGELA RAFFAELLA	LCLNLR92S41A669V	26/06/2016	15/09/2016	B97H14004970006	900	2
397	1WQAMY1	VASALLUCCI	RAFFAELLA	VSLRFL86P57L328G	21/07/2016	27/09/2016	B87H14005780006	900	2
398	JQCGRY4	PALMISANO	ANNA	PLMNNA89T56H096D	11/08/2016	28/09/2016	B97H14005960006	900	2
399	6TG9322	INVERNI	CORINNA	NVRCNN95S62L049O	29/07/2016	28/09/2016	B57H14005350006	900	2
400	LSW1RO9	GIANNONE	ANTONELLA	GNNNNL88H46C134N	16/04/2016	15/06/2016	B27H14004740006	900	2
401	M1E8GF8	SPECIALE	STEFANIA	SPCSFN93E55D508G	12/08/2016	27/09/2016	B97H14005980006	900	2
402	7X5WT26	LANCIANO	COSIMO CARMINE	LNCCMC90R17A881O	25/07/2016	24/09/2016	B27H14004460006	900	2
403	S9KL1H3	CASTELLANO	BRUNO DOMENICO	CSTBND85S12F027Y	02/06/2016	01/08/2016	B25F14000110006	900	2
404	6J79DT3	BISCEGLIA	SIMONE MICHELE	BSCSNM86T27D643E	01/08/2016	30/09/2016	B77H14006700006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

405	FUIQC78	LOSITO	ISABELLA	LSTSLL95P49A048R	11/08/2016	25/09/2016	B87H14005900006	900	2
406	7DE35N6	DINOI	FRANCESCO	DNIFNC84T27E882C	30/07/2016	26/09/2016	B87H14006050006	900	2
407	MCRXN67	ZINFOLLINO	CLAUDIA	ZNFCLD95B68A662F	30/07/2016	29/09/2016	B87H14004930006	900	2
408	5HWGVP0	CARAIMAN	LOREDANA	CRMLDN86L58Z129Q	12/08/2016	27/09/2016	B97H14006000006	900	2
409	YQAF4J5	CALELLA	MARIAPAOLA	CLLMPL96S66F915Q	17/07/2016	15/09/2016	B17H14003410006	900	2
410	PE9U2W7	RUOTOLO	ADRIANA	RTLDRN92C57A285B	01/08/2016	30/09/2016	B87H14004940006	450	1 (01/09/2016 – 30/09/2016)
411	O4M95A2	SCIANATICO	MARIA	SCNMRA90E68A662F	11/08/2016	28/09/2016	B97H14007020006	900	2
412	ZPKNHJ7	MIRACAPILLO	ADRIANA	MRCDRN96E55A285O	30/07/2016	29/09/2016	B87H14006060006	900	2
413	GW7UXW0	GIANFREDA	ANNA RITA	GNFNRT88B50D883V	14/07/2016	14/09/2016	B47H14003920006	900	2
414	1VBDJ43	BUONVINO	BARBARA	BNVBBR89S55A285V	01/08/2016	30/09/2016	B87H14004950006	450	1 (01/09/2016 – 30/09/2016)
415	MQWBZE5	SABATO	SARA	SBTSRA90L46L419J	06/08/2016	26/09/2016	B77H14007100006	900	2
416	R9ZK6P3	BENISI	CHRISTIAN	BNSCRS91B02B936Q	16/07/2016	16/09/2016	B67H14004740006	900	2
417	I733TX2	ZAGARIA	ANNA	ZGRNNA91S61A285G	01/08/2016	30/09/2016	B87H14004910006	900	2
418	GVO1JE7	GIANCASPRO	LUCIA	GNCLCU91M69A662G	08/07/2016	27/09/2016	B97H14004910006	900	2
419	4UHOM84	GIORDANO	FABRIZIO	GRDFRZ87R06E716H	07/07/2016	28/09/2016	B97H14003780006	900	2
420	6VDMNG8	SERRA	MARIACHIARA	SRRMCH94A68D862P	14/07/2016	27/09/2016	B77H14005860006	900	2
421	REUIY45	POLICHETTI	DOMENICO	PLCDNC91D19A285R	01/08/2016	30/09/2016	B97H14004600006	900	2
422	AO63NX7	MARCHESE	FEDERICA	MRCFRC93M68B180C	14/08/2016	27/09/2016	B77H14009580006	900	2
423	0E5JG16	BRUNO	DOMENICO	BRNDNC99S15A285O	29/07/2016	28/09/2016	B87H14005830006	900	2
424	9YZ9HM4	ARBOREA	VANNA RITA	RBRVNR93H50H096Y	12/08/2016	30/09/2016	B37H14007870006	900	2
425	OUTX5G7	RIONTINO	MARIA ALTOMARE	RNTMLT91D45A662M	11/08/2016	28/09/2016	B37H14008110006	900	2
426	MVEK1B8	METTA	DORIANA	MTTDRN95B56D643U	04/08/2016	28/09/2016	B87H14005140006	900	2
427	CH7NIF7	ZITOLI	VALERIA	ZTLVLR94R53L328Q	24/07/2016	28/09/2016	B57H14004350006	900	2
428	MWMKFZ0	D'AMBROSIO	MARIACARMELA	DMBMCR90H64C424Y	30/07/2016	29/09/2016	B87H14006280006	900	2
429	MOSS915	PASTORE	CATERINA	PSTCRN97C49A285M	01/08/2016	30/09/2016	B87H14004960006	900	2
430	AJZ4QS2	CASTELLUZZO	MARIA	CSTMRA89H67A271H	14/08/2016	28/09/2016	B77H14007510006	900	2
431	T2ILNO0	D'ONGHIA	ANGELA	DNGNGL91S43H096V	01/08/2016	30/09/2016	B77H14005120006	450	1 (01/09/2016 – 30/09/2016)
432	T54V5T2	DIBISCEGLIA	MARIA	DBSMRA87M68A662F	29/07/2016	29/09/2016	B37H14006890006	900	2
433	LYPB8J1	SIGRISI	GIANNA	SGRGNN92P55A285F	04/08/2016	01/10/2016	B87H14006330006	900	2
434	SES3RC5	MARINARO	ALESSIA	MRNLSS93S53C514N	29/07/2016	27/09/2016	B37H14007410006	900	2
435	6Z5EEJ3	SCHIAVONI	DESIREE	SCHDSR91C56L049R	11/08/2016	28/09/2016	B57H14006400006	900	2
436	G5N5WG7	DEMATTEIS	FRANCESCO	DMTFNC89S22C741A	30/06/2016	18/08/2016	B87H14006470006	450	1 (30/06/2016 – 30/07/2016)
437	BTMJM92	BUCCI	MADDALENA	BCCMDL88E51A285A	04/08/2016	01/10/2016	B87H14005080006	900	2
438	WQB83Z5	CALO'	SONIA	CLASNO86B44Z604A	21/07/2016	30/09/2016	B17H14004140006	900	2
439	EWFREE6	CINELLI	NICOLA	CNLNCL95B02A883M	14/07/2016	28/09/2016	B67H14004670006	900	2
440	P834GK5	PALMA	CLAUDIA	PLMCLD95P54B180Q	14/07/2016	24/09/2016	B87H14005930006	900	2
441	VSF3G28	DI BARI	CARMELA	DBRCML92M49A285J	04/08/2016	01/10/2016	B87H14006490006	900	2
442	RUO9XV2	BALZANO	TOMMASO	BLZTMS94L24E885R	14/08/2016	29/09/2016	B37H14007900006	900	2
443	HKRP063	RAGANATO	ANNA CHRISTAELLE	RGNNCH91L71C978L	31/07/2016	29/09/2016	B27H14004570006	900	2
444	F4YNO44	AVANTAGGIATO	PIERCOSIMO	VNTPCS87P25I119T	01/08/2016	30/09/2016	B57H14004290006	900	2
445	9PZIOO9	DENTICO	ROBERTO	DNTRRT94R29A662E	16/07/2016	13/09/2016	B97H14008100006	900	2
446	RIW1MT2	DE PAOLIS	CHIARA	DPLCHR89A54D851C	01/06/2016	20/07/2016	B85F14000370006	900	2
447	3654GI1	GALIANDRO	ANNUNZIATA	GLNNNZ88L70D761N	22/07/2016	21/09/2016	B47H14004010006	900	2
448	RBABP87	SEBASTE	ANGELA	SBSNGL87R44F970P	30/07/2016	29/09/2016	B87H14005980006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

449	U556WU5	DE SANTIS CAMPANELLA	VALENTINA	DSNVNT92E44I119Y	01/08/2016	30/09/2016	B27H14004030006	450	1 (01/09/2016 – 30/09/2016)
450	3OJT7O5	LOPARCO	DALILA	LPRDLL91M64F152L	01/08/2016	30/09/2016	B97H14004510006	450	1 (01/09/2016 – 30/09/2016)
451	E3TBIL6	MUOLO	EMANUELA	MLUMNL89S55H096W	01/08/2016	30/09/2016	B97H14004480006	900	2
452	SNXVNC2	VIGILANTE	ROBERTO	VGLRRT86C04D643C	31/07/2016	29/09/2016	B77H14006440006	900	2
453	RPXY771	CAPUTO	DOMENICA ALESSIA	CPTDNC89H41L109K	29/07/2016	28/09/2016	B77H14006400006	900	2
454	SXGFR58	MASCIOPINTO	CRISTIANO	MSCCST89P04A662K	29/07/2016	28/09/2016	B77H14006250006	900	2
455	C1C36H8	RIZZI	CINZIA	RZZCNZ86B56A662S	29/07/2016	28/09/2016	B97H14005790006	900	2
456	FLSD9N3	D'AMATO	GIORGIA	DMTGRG96L69G751J	29/07/2016	28/09/2016	B17H14003110006	900	2
457	MFCAMX5	ARDITO	FEDERICO	RDTFRC88L21F152K	21/07/2016	28/09/2016	B47H14003510006	900	2
458	JKGQTN2	DEMATTIA	SERGIO	DMTSRG87D10A669M	29/07/2016	28/09/2016	B97H14005350006	900	2
459	324M1Y5	QUATELA	STEFANIA	QTLSFN88P43C983W	29/07/2016	28/09/2016	B57H14004250006	900	2
460	2SD3CS1	D'AQUINO	CHRISTIAN	DQNCRS97T04L419I	29/07/2016	28/09/2016	B17H14003120006	900	2
461	BCJBFX6	FALAGARIO	VITO	FLGVTI96P02A662N	02/08/2016	29/09/2016	B87H14007990006	900	2
462	TI9G326	SANTORO	ROBERTO	SNTRRT87D27E882P	22/07/2016	27/09/2016	B27H14004540006	900	2
463	J5MFCT4	BUCCI	VALENTINA	BCCVNT93A62C858S	01/07/2016	28/09/2016	B97H14003540006	900	2
464	3QRQMY8	ROMANO	GABRIELE	RMNGRL94P29B619Y	29/07/2016	29/09/2016	B37H14007260006	900	2
465	7HHEAU6	MURGOLO	ROSA	MRGRSO87E61A893N	01/08/2016	30/09/2016	B57H14004210006	900	2
466	ETMMY66	FORTUNATO	GIUSY	FRTGSY88C60A285V	01/08/2016	30/09/2016	B97H14004660006	900	2
467	XKLUWW2	MAZZOTTA	ROBERTA	MZZRRT86H57H793G	24/07/2016	23/09/2016	B27H14004550006	900	2
468	1PSL8K3	PATRUNO	IOLANDA	PTRLND90C65A662F	04/08/2016	03/10/2016	B67H14004520006	900	2
469	IG17XL2	MAIORANO	MONICA	MRNMNC87E44E882R	30/07/2016	29/09/2016	B87H14005910006	450	1 (30/08/2016 – 29/09/2016)
470	5GXJQS6	SPANO	LUCA	SPNLCU89C11D862U	24/07/2016	23/09/2016	B27H14004380006	900	2
471	CNX0OW6	BRATTA	MASSIMILIANO	BRTMSM91E29C975I	14/08/2016	03/10/2016	B67H14004840006	900	2
472	I33J387	DI LELLA	MARIKA ANNA	DLLMKN90H54D643A	22/06/2016	12/08/2016	B57H14003710006	900	2
473	6UBRCI2	COLAPIETRA	COSTANTINO	CLPCTN86L10I158H	01/08/2016	30/09/2016	B77H14005130006	900	2
474	7Y5P3L7	BUCCOLIERI	GIOVANNI	BCCGNN95P13E882P	12/08/2016	29/09/2016	B57H14006750006	900	2
475	85BKGR3	ASSI	ANGELVALERIO	SSANLV85L13G942L	01/08/2016	30/09/2016	B27H14004490006	900	2
476	OSWMIS0	CARLUCCIO	MARIA TERESA	CRLMTR88L46C741M	14/08/2016	28/09/2016	B87H14008580006	900	2
477	PLTNAD1	ESPOSITO	MICHELA	SPSMHL91A44B936Z	29/07/2016	28/09/2016	B47H14003620006	900	2
478	N79QKM4	AMERI'	MARCO	MRAMRC96L30E205L	29/07/2016	28/09/2016	B57H14004230006	900	2
479	GEHCUD4	RIZZI	DEBORA	RZZDBR96P53A669E	07/07/2016	28/09/2016	B77H14005710006	900	2
480	XHJLHU6	LOIUDICE	CHIARA	LDCCHR95H58A225F	01/08/2016	30/09/2016	B77H14005150006	900	2
481	B55OSG3	BONUSO	MARIA LAURA	BNSMLR88H50H793S	14/07/2016	03/10/2016	B77H14004510006	900	2
482	FSY7LT2	PANEBIANCO	SILVIA	PNBSLV89S56F262K	24/07/2016	30/09/2016	B87H14006110006	450	1 (24/07/2016 – 23/08/2016)
483	QON1HV3	RUSSO	LUIGI	RSSLGU91E08C975V	16/07/2016	30/09/2016	B67H14004710006	900	2
484	E1VZXV1	PAPARELLA	MARCO	PPRMRC96L17L109Z	13/08/2016	30/09/2016	B57H14006340006	900	2
485	S6OJN55	CONVERTINI	GIOVANNA	CNVGNN87R57H096Z	07/08/2016	30/09/2016	B57H14005460006	900	2
486	CMFVXI5	FINDANNO	NICOLA MICHELE	FNDNLM89E16L273P	01/08/2016	30/09/2016	B77H14006550006	450	1 (01/09/2016 – 30/09/2016)
487	477XLK4	HECHAVARRIA REPILADO	CECILIA	HCHCCL86T71Z504R	14/08/2016	01/10/2016	B97H14006450006	900	2
488	6XEGU38	LOMBARDI	GIOVANNA MORELA	LMBGNN89D60Z112Y	07/07/2016	06/09/2016	B17H14003320006	900	2
489	F8EUHR3	PANZETTA	VALENTINA	PNZVNT94C70L049S	11/08/2016	28/09/2016	B97H14006540006	900	2
490	FELNTD2	MARZELLA	NATASCIA	MRZNSC90M41B180I	06/08/2016	29/09/2016	B87H14007110006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

491	YX6RV91	RISPOLI	ANDREA	RSPNDR95M17I158E	06/08/2016	30/09/2016	B57H14005800006	900	2
492	KX3DTC4	PESCE	PASQUALINA VIVIANA	PSCPQL89H66L109A	28/01/2016	08/04/2016	B97E14003540006	900	2
493	W9QLLH5	DETOMASO	GIAMBATTISTA	DTMGBT86E02H096K	11/08/2016	28/09/2016	B37H14007580006	900	2
494	3BE3VE4	CARLUCCI	ALESSANDRA	CRLLSN93M62E205H	24/07/2016	23/09/2016	B47H14003740006	900	2
495	UJ2CVC1	D'AVENIA	DOMENICO	DVNDNC96L28B619H	11/07/2016	23/09/2016	B47H14003980006	900	2
496	SKVWY45	LEONE	RENATO	LNERNT91T09A662J	11/07/2016	26/09/2016	B97H14005030006	900	2
497	L87S6E0	SALVEMINI	IVANA	SLVVNI96B56A669P	14/08/2016	30/09/2016	B97H14006140006	900	2
498	B5EYOQ6	SABATINO	SIMONE	SBTSMN88L28E716J	01/08/2016	30/09/2016	B77H14006330006	900	2
499	1JXB5S1	ROMANO	NATALINA	RMNNLN87H47H926X	15/07/2016	13/09/2016	B67H14005850006	900	2
500	SB9O5D6	FIORE	ALTOBELLO ALESSIO	FRILBL88H05D643B	15/07/2016	30/09/2016	B77H14004430006	900	2
501	61YP5P1	MAZZA	MARIA	MZZMRA95T49E205R	01/08/2016	30/09/2016	B37H14006900006	900	2
502	OTEXYS7	MELCARNE	CRISTINA	MLCCST86B54L419S	30/07/2016	29/09/2016	B37H14006840006	450	1 (30/07/2016 – 29/08/2016)
503	9QLTE29	SOLITO	SIMONA	SLTSMN95M47E986R	13/08/2016	30/09/2016	B97H14007200006	900	2
504	33O1SU1	DI NAPOLI	MARILENA	DNPMLN96M66L682B	24/07/2016	30/09/2016	B57H14005600006	900	2
505	QNW7A91	MARTINA	FEDERICA	MRTFRC89A65E506O	04/08/2016	03/10/2016	B87H14005050006	900	2
506	C4WWT91	DE VANNA	FEDERICO	DVNFRC90P07F152P	14/08/2016	28/09/2016	B47H14004920006	900	2
507	69NNRG8	SCANNIFFIO	LEONARDO	SCNLRD88B14A662P	13/08/2016	30/09/2016	B77H14007680006	900	2
508	0C82PF8	MONTENEGRO	FRANCESCO	MNTFNC95P29A669K	14/08/2016	29/09/2016	B97H14006670006	900	2
509	3EJU9M7	PITEO	GABRIELE	PTIGRL94C20Z103B	01/08/2016	30/09/2016	B47H14004130006	900	2
510	T3WVL51	DE PALMA	GIOVANNI	DPLGNN96P03D643B	14/07/2016	13/09/2016	B87H14005490006	900	2
511	RT5KQA8	VALZANO	BIANCA	VLZBNC88A44E506K	04/08/2016	03/10/2016	B87H14005230006	900	2
512	GHLIT55	DI SCHIENA	AGNESE	DSCGNS88C66C983J	01/08/2016	30/09/2016	B87H14006040006	900	2
513	6DE9G22	NAPOLITANO	LETIZIA	NPLLTZ93C61D643X	01/08/2016	30/09/2016	B77H14006490006	900	2
514	LD7BJT5	SACCHITELLI	FABIO	SCCFBA87D25D643X	01/08/2016	30/09/2016	B17H14003200006	900	2
515	H61HXO6	CAPUTO	MARCO	CPTMRC91R11E815U	05/08/2016	04/10/2016	B87H14006520006	900	2
516	87URJ96	PIRCHIO	BARTOLOMEO	PRCBTL93B05F376S	04/08/2016	03/10/2016	B67H14005110006	900	2
517	I42BPF7	ORLANDO	ELIO	RLNLEI88H10L049U	31/07/2016	29/09/2016	B27H14004620006	900	2
518	EGNN345	COLETTO	MARIA GERARDA	CLTMGR89T54L109G	14/08/2016	01/10/2016	B57H14006250006	900	2
519	EHOUAU0	GALATI	DARIO	GLTDRA94S26L049M	22/06/2016	20/08/2016	B77H14003220006	900	2
520	575ASP2	CIACCIA	COSIMO	CCCCSM92P02F152G	12/08/2016	29/09/2016	B57H14006760006	900	2
521	C33WD77	DIBELLO	FABIO	DBLFBA89D01A669Q	29/07/2016	28/09/2016	B97H14007760006	600	2
522	YUD81Z4	ARGENTIERI	ILARIA	RGNLRI92T42B180N	14/08/2016	29/09/2016	B77H14008660006	900	2
523	HK27S42	DIAFERIA	ALESSANDRA	DFRLSN88R54L328O	30/07/2016	29/09/2016	B77H14007520006	900	2
524	J11A6D8	PROTOPAPA	VALENTINA	PRTVNT87E48D851X	01/08/2016	30/09/2016	B17H14003640006	900	2
525	QSWOIF5	PALMA	SERENA	PLMSRN90L62B936R	01/08/2016	30/09/2016	B47H14003710006	900	2
526	ID9XJ60	CIMINO	GIULIA FRANCESCA	CMNGFR95R44D883B	04/08/2016	30/09/2016	B97H14004770006	900	2
527	2YGCSZ3	SOLDANO	FABIOLA	SLDFBL89A71L273I	01/08/2016	30/09/2016	B37H14007310006	900	2
528	DCARKQ3	LOPRENCIPE	ANNA	LPRNNA86B65B180K	14/08/2016	03/10/2016	B97H14006480006	900	2
529	DWNA8L2	VENTURA	MARCO	VNTMRC88P08H096K	04/08/2016	03/10/2016	B37H14006920006	900	2
530	7NZG6R6	TRIA	FRANCESCO	TRIFNC97A25F284S	07/07/2016	14/09/2016	B57H14003440006	900	2
531	CB4Q665	SIVO	GIUSY	SVIGSY91D64A662I	14/08/2016	30/09/2016	B97H14007030006	900	2
532	NES2O61	LA TORRE	ANNA LUCIA	LTRNLC94S60E885I	05/08/2016	04/10/2016	B37H14007330006	450	1 (05/09/2016 – 04/10/2016)
533	FHPLF66	NITTI	LUCIA	NTTLCU85E44E223X	01/08/2016	30/09/2016	B97H14006120006	900	2
534	7SEH3F5	MAFFIA	FABIO	MFFFBA88D11H926R	13/08/2016	30/09/2016	B37H14007720006	900	2
535	KRZAOR0	MURGIA	VALENTINA	MRGVNT87T42F915R	05/08/2016	04/10/2016	B27H14004140006	900	2
536	DJYOBR8	FORGIONE	ILARIA	FRGLRI91A59A662R	31/07/2016	30/09/2016	B37H14007320006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

537	4WTELR5	DE PASCA	NICOLETTA	DPSNLT95S69L419V	06/08/2016	05/10/2016	B97H14004650006	900	2
538	8XO2PO2	AZZELLA	LUCIA	ZZLLCU86L67A225E	13/08/2016	29/09/2016	B77H14007410006	900	2
539	ZH4BX01	PELLEGRINO	FRANCESCO	PLLFNC95S14C983B	04/08/2016	30/09/2016	B57H14005480006	900	2
540	ZA5VSO9	SZOST	KAROLA	SZSKRL86B51F376M	01/08/2016	29/09/2016	B47H14004150006	900	2
541	CSKISS6	CENERINI	CLAUDIA	CNRCLD88C46D862P	30/06/2016	30/08/2016	B87H14003620006	900	2
542	VZVN6J2	LOCONTE	MARIANNA	LCNMNN88B53A285G	01/02/2016	22/03/2016	B87E14003030006	900	2
543	NMNAQ41	VESSIA	VALENTINA	VSSVNT94T55A662B	06/02/2016	26/03/2016	B97E14001420006	900	2
544	L154T79	CAPOGROSSO	COSIMO	CPGCSM90B15E882C	21/07/2016	29/09/2016	B87H14004490006	900	2
545	AYI3164	PONZIO	ALESSANDRA	PNZLSN97E55D508J	01/08/2016	24/09/2016	B97H14005560006	900	2
546	PZV7P71	NOCCA	NICLA	NCCNCL96M46C983C	13/08/2016	30/09/2016	B57H14005260006	900	2
547	6N54DJ5	DI VINCENZO	GIUSEPPE	DVNGPP91A19L109T	13/08/2016	28/09/2016	B87H14006210006	900	2
548	AP8S7U4	ALBANESE	MARTINA	LBNMTN92A53E506C	05/08/2016	30/09/2016	B27H14004110006	900	2
549	FGNJF63	DIBENEDETTO	PERNA	DBNPRN89C57A225J	01/08/2016	30/09/2016	B77H14006810006	900	2
550	QP0QMF8	DE PALMA	SANDRA	DPLSDR87A45L328V	05/08/2016	03/10/2016	B97H14005570006	900	2
551	B4L8895	PODO	GIULIA	PDOGLI95R52I549V	04/08/2016	03/10/2016	B17H14003680006	900	2
552	04G3ZQ3	SCIAMBARRUTO	GIOVANNI	SCMGNN96R12L049T	07/08/2016	01/10/2016	B67H14005240006	900	2
553	7KTMBW4	SARACINO	PIERLUIGI	SRCPLG91M14H985C	01/08/2016	30/09/2016	B27H14004580006	900	2
554	V8R5PQ7	CARLUCCI	ALESSANDRA	CRLLSN92M47C983G	30/07/2016	30/09/2016	B57H14004200006	900	2
555	YWGEN80	MINERVINO	MASSIMILIANO	MNRMSM86D16A662T	09/06/2016	08/08/2016	B47H14005200006	900	2
556	NJR9KE5	GIACHETTI	GIORGIA	GCHGRG89T44L328S	15/08/2016	03/10/2016	B57H14006810006	900	2
557	D3NYMX4	MARINELLI	VALERIA	MRNVLR95C42E155D	13/08/2016	30/09/2016	B77H14007340006	900	2
558	6SGBKR5	FERRETTI	NOEMI	FRRNMO94L58B180Q	06/08/2016	29/09/2016	B77H14007060006	900	2
559	5WH6T46	DE BENEDITTIS	CHIARA	DBNCHR96T62D862T	15/08/2016	03/10/2016	B47H14004670006	900	2
560	P0ZVNI3	D'ASTORE	CRISTIANO FABIO	DSTCST87L29B936J	06/08/2016	05/10/2016	B77H14005310006	900	2
561	O4XXCA7	MUCI	FRANCESCA	MCUFNC92E62F842J	04/08/2016	03/10/2016	B17H14003620006	450	1 (04/08/2016 – 03/09/2016)
562	5O2XBM4	BORDONI	MARZIA	BRDMRZ94H64B180G	22/07/2016	20/09/2016	B87H14005800006	900	2
563	O5KM3T0	SAWALI	RACHELE ANNE	SWLRHL95S56D862S	06/08/2016	05/10/2016	B87H14006620006	900	2
564	LDTS8Y3	CONGEDO	GIACOMO	CNGGCM97H16D862U	21/07/2016	16/09/2016	B47H14003540006	900	2
565	KRLEQE3	COCOZZA	SIMONE	CCZSMN91H01B180Y	04/08/2016	30/09/2016	B87H14006320006	450	1 (04/08/2016 – 03/09/2016)
566	V63I3E3	SEMERARO	GIUSI	SMRGSI95M45H096V	05/08/2016	04/10/2016	B97H14004750006	900	2
567	UFALJW2	FIORE	ANNA RITA	FRINRT87H48B619L	29/07/2016	29/09/2016	B27H14004640006	900	2
568	1WQQXY6	MAURIZI	RICCARDO	MRZRCR90E06D851N	04/08/2016	03/10/2016	B27H14004660006	900	2
569	ZLTB0V5	COMPIERCHIO	ILARIA	CMPLRI86H51H926J	14/07/2016	03/10/2016	B37H14008510006	900	2
570	ESJHLQ8	PALOMBELLA	ANTONIO	PLMNTN90H29C983P	04/08/2016	30/09/2016	B57H14005630006	900	2
571	TC1JKJ7	CALO'	ILENIA	CLALNI90M57B619Z	04/08/2016	03/10/2016	B37H14006910006	900	2
572	OUIWIX7	DI BISCEGLIE	MARIA FRANCESCA	DBSMFR89R60C983N	04/08/2016	30/09/2016	B57H14005940006	900	2
573	S6355X7	GENTILE	WALTER	GNTWTR88E03D643L	04/08/2016	03/10/2016	B77H14006590006	450	1 (04/09/2016 – 03/10/2016)
574	2JDV2G7	RACIOPPI	LUCIANO	RCPLCN88D22L328S	14/07/2016	30/09/2016	B77H14004650006	900	2
575	CJCOAR2	GUIDO	RICCARDO	GDURCR96A12B506G	01/08/2016	30/09/2016	B87H14005090006	900	2
576	DUWWJZ8	BOLLINO	MICHELA FRANCESCA	BLLMHL89S68H926J	06/08/2016	05/10/2016	B37H14006970006	900	2
577	IDSVPE3	GUARINI	MARIA ROSARIA	GRNMRS87D60C741X	11/08/2016	04/10/2016	B37H14007500006	900	2
578	ZFSDEA8	IURLO	DONATO	RLIDNT87P26E986S	11/08/2016	04/10/2016	B97H14005210006	900	2
579	TTZ9WT8	LONGHITANO	VIVIANA	LNGVVN89M41C351K	05/08/2016	05/10/2016	B17H14003230006	900	2
580	WX93JU5	MONTRONE	GAETANO	MNTGTN93H07A285G	13/08/2016	30/09/2016	B57H14005240006	900	2
581	S2H5UH9	TEOFILO	LUCIANA	TFLLCN93H44C975T	14/08/2016	30/09/2016	B27H14005030006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

582	T6QEOZ6	ZITOLI	ALFONSO	ZTLLNS92E16C983Z	07/08/2016	03/10/2016	B57H14004850006	900	2
583	WO5A4B8	CONTINISIO	FRANCESCO GERVASIO	CNTFNC90R03A225L	13/08/2016	30/09/2016	B77H14006980006	900	2
584	MN29TS1	SCARDIGNO	FRANCESCO	SCRFNC94S15F284X	13/08/2016	30/09/2016	B97H14007010006	450	1 (13/08/2016 – 12/09/2016)
585	BGFWMC7	SPINA	ALESSIA	SPNLSS90L48E882Q	01/08/2016	30/09/2016	B87H14006020006	900	2
586	DBX9FP6	RIZZELLO	MARIAGRAZIA	RZZMGR92P47E506X	04/08/2016	03/10/2016	B27H14004070006	900	2
587	HWQPO43	RIZZO	VANESSA	RZZVSS93A62C978K	04/08/2016	03/10/2016	B27H14004670006	900	2
588	4PQU5F4	CARLINO	STEFANIA	CRLSFN93R62E506P	04/08/2016	03/10/2016	B27H14004100006	900	2
589	WK98F86	CAPOCCIA	GIUSEPPA	CPCGPP87B41I119F	14/08/2016	01/10/2016	B87H14007310006	900	2
590	5GOWSJ9	MACRI'	ERIKA	MCRRKE94P53I549H	06/08/2016	05/10/2016	B37H14006940006	450	1 (06/09/2016 – 05/10/2016)
591	S5CF5E4	ANCONA	GABRIELE	NCNGRL90M29E506F	07/08/2016	06/10/2016	B27H14004190006	450	1 (07/09/2016 – 06/10/2016)
592	M7UCXS2	SEJDINI	GENTIAN	SJDGTN88C23Z100Y	04/08/2016	03/10/2016	B47H14003820006	900	2
593	U41N8P8	GONNELLA	ROSA	GNNRSO93E51H096F	14/08/2016	01/10/2016	B37H14007440006	900	2
594	2CYBER8	PISCULLI	ADRIANO	PSCDRN85C06A225K	07/08/2016	06/10/2016	B87H14007120006	900	2
595	FYY25L1	TRIPOLO	MASSIMO	TRPMSM95R10A048A	01/08/2016	03/10/2016	B97H14005470006	900	2
596	STMHRX7	CHICOMERO	VALENTINA ANNA	CHCVNT94C59C424Z	21/07/2016	14/09/2016	B97H14005830006	900	2
597	5KODD98	GRANDE	MARIA ANTONIETTA	GRNMNT90A56F842W	06/08/2016	05/10/2016	B37H14007360006	900	2
598	JNOCZU4	RIZZO	ANNA MARIA	RZZNMR87A48I549S	04/08/2016	03/10/2016	B97H14004700006	900	2
599	WM8QW56	GNONI	LUCA MARCO	GNNLMR95C04B936S	04/08/2016	03/10/2016	B77H14005390006	900	2
600	DR5F644	PAIANO	ANNA ADELE	PNANDL92P66G751T	12/08/2016	04/10/2016	B97H14005390006	900	2
601	13C5PU2	GENTILE	SILVIA	GNTSLV94P69B180U	04/06/2016	03/08/2016	B85F14000490006	900	2
602	737VCN3	STEFANO	MARCO	STFMRC89P13D488O	04/08/2016	03/10/2016	B77H14005380006	900	2
603	VIDHMF0	GRECO	CHIARA	GRCCHR91E68I549T	05/08/2016	04/10/2016	B17H14003250006	900	2
604	L68H9A3	PULITO	ANGIOLEO	PLTNGL91T22E986C	06/08/2016	05/10/2016	B97H14006550006	900	2
605	IRGW2A2	ROCCI	MARICA	RCCMRC96C63C136Y	14/08/2016	29/09/2016	B87H14008450006	450	1 (14/08/2016 – 13/09/2016)
606	4R69SR8	COFANO	RICCARDO	CFNRCR93R31D508J	31/07/2016	29/09/2016	B57H14005910006	900	2
607	FMU1CZ8	IURILLI	COSIMO DAMIANO	RLLCMD88S25A662W	24/07/2016	06/10/2016	B57H14004360006	900	2
608	ZNBJIX6	DELLI FIORI	ELIGIO	DLLLGE91M08F152W	13/08/2016	03/10/2016	B77H14008540006	900	2
609	A3ANFS3	ROMITO	ROBERTA	RMTRRT90R45A662U	13/08/2016	05/10/2016	B37H14007780006	900	2
610	DKP6SU4	RIGNANESE	PIETRO	RGNPTR86T19E885D	29/07/2016	28/09/2016	B37H14007210006	900	2
611	YOQRRG8	GIANFRATE	TIZIANA	GNFTZN90S51F915S	18/08/2016	05/10/2016	B97H14007360006	900	2
612	2E6FMW9	MARTINO	CHIARA	MRTCHR92M66B180B	04/08/2016	03/10/2016	B97H14005840006	900	2
613	8ED1VE9	BALESTRA	ADRIANA	BLSDRN87C42F152Y	04/08/2016	03/10/2016	B67H14004500006	900	2
614	MX59201	BOCCUNI	CATERINA	BCCCRN91A68L049L	30/06/2016	26/08/2016	B57H14004150006	900	2
615	UNWR0M7	MIANO	GIANMARIA	MNIGMR87C25L049S	01/08/2016	30/09/2016	B57H14005360006	900	2
616	8SP5HZ5	RUBERTO	ILARIA	RBRLRI89M57L419Y	07/08/2016	04/10/2016	B57H14005580006	900	2
617	YKMKE13	CAVALERA	GABRIELE ROCCO	CVLGRL95M13F842K	12/06/2016	11/08/2016	B17H14003210006	900	2
618	GNP5H58	BASTA	MARIA CRISTINA	BSTMCR91L69H926I	06/08/2016	05/10/2016	B37H14006930006	900	2
619	7MV3AW5	PICCINNO	ALESSANDRA	PCCLSN95A53B936V	06/08/2016	05/10/2016	B77H14005430006	900	2
620	97J94B2	SABATO	FABIAN	SBTFBN93R23Z133R	18/07/2016	26/09/2016	B97H14004170006	900	2
621	HO5XLM6	BALDARI	BENEDETTA	BLDBDT95C60L419V	06/08/2016	05/10/2016	B17H14003580006	900	2
622	FQ3DVV2	STEFANELLI	FRANCESCO	STFFNC92R05E815W	02/07/2016	01/09/2016	B97H14007050006	900	2
623	ZBU2YF8	SANTORO	CRISTINA	SNTCST91S70B936Y	23/07/2016	22/09/2016	B37H14006820006	900	2
624	KTC3RC6	SANTACROCE	MALWINA	SNTMWN87T59Z127O	17/07/2016	06/10/2016	B87H14004190006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

625	WSYCGR2	DI VIRGILIO	SARA	DVRSRA90C56D643H	06/08/2016	04/10/2016	B57H14005780006	900	2
626	IJEGIO5	VITOBELLO	CLEMENTE	VTBCMN93L26A669T	07/07/2016	03/10/2016	B97H14005000006	900	2
627	VW21118	BUCCELLATO	GIUSEPPE	BCCGPP96C31L049Z	21/07/2016	04/10/2016	B77H14004840006	900	2
628	K6JRGG2	TANIELI	CHIARA	TNLCHR95M53E815E	03/07/2016	30/09/2016	B47H14003840006	900	2
629	O4X0B58	TARRICONE	ALESSIA	TRRLSS92L56L328K	15/08/2016	01/10/2016	B77H14008580006	900	2
630	TUC91P7	DRAGONE	GIUSEPPE	DRGGPP95B23L049F	21/07/2016	04/10/2016	B57H14003930006	900	2
631	QDNZXN8	NITTI	TOMMASO	NTTTMS86L17E223R	05/08/2016	04/10/2016	B97H14004780006	900	2
632	VLY7A36	SOLDANO	FRANCESCO	SLDFNC91L20L328V	04/08/2016	04/10/2016	B77H14006930006	900	2
633	F55MBF5	PIAZZOLLA	MATTEO	PZZMTT87B12L328L	30/07/2016	29/09/2016	B77H14005870006	600	2
634	GA5MWI7	FASOLINO	GIADA	FSLGDI95H62E716R	04/08/2016	04/10/2016	B27H14004630006	900	2
635	5FX3LU8	BELMONDO	SIMONA	BLMSMN90R65F284X	14/08/2016	03/10/2016	B17H14003510006	900	2
636	EFZ0MI8	RISO	FEDERICA	RSIFRC93B48I549X	14/08/2016	29/09/2016	B67H14006630006	600	2
637	MNSLY25	STERLICCHIO	ROSSELLA	STRRSL95B65A285U	06/08/2016	05/10/2016	B17H14003600006	900	2
638	UZCC1U7	COCCIOLO	ROBERTA	CCCRRT92R46I119G	06/08/2016	05/10/2016	B87H14005240006	900	2
639	ZFML3V5	RICCIARDI	DOMENICO	RCCDNC89M10A048I	13/08/2016	06/10/2016	B67H14005400006	900	2
640	OL5BXN7	PACCIONE	MARIA	PCCMRA94C57E223W	13/08/2016	06/10/2016	B27H14004970006	900	2
641	E0JICW3	MEZZI	BARBARA	MZZBBR92A59E506K	11/08/2016	04/10/2016	B97H14005640006	900	2
642	GR4X397	RUTIGLIANO	GIACOMINA	RTGGMN90S66A893M	22/05/2016	21/07/2016	B57H14009430006	900	2
643	RJ8X7U4	FANULI	MARIA LUCIA	FNLMLC87A57E882D	04/08/2016	03/10/2016	B97H14005750006	900	2
644	VNQ2X96	AMORUSO	MARCO	MRSMRC94P23E223U	22/07/2016	05/10/2016	B97H14005190006	900	2
645	31B1AQ2	MORFEO	ERRICA	MRFRRC87R60F152B	06/08/2016	05/10/2016	B87H14006570006	900	2
646	5XS6YB0	ACCETTA	MARIAROSARIA	CCTMRS88M69L049M	21/07/2016	21/09/2016	B57H14004890006	900	2
647	F16FD52	STELLACCI	MARIAGRAZIA	STLMGR92M41F262P	05/08/2016	04/10/2016	B97H14005610006	900	2
648	T79I7M6	FORINO	AUGUSTO	FRNGST87E26C129I	20/02/2016	19/04/2016	B97E14002400006	900	2
649	P3ZNIM1	PERNIOLA	SAVERIO	PRNSVR87M06A048M	01/08/2016	07/10/2016	B47H14004240006	900	2
650	A2YSD71	GRECO	DANIELE	GRCDNL86C17I549J	07/08/2016	06/10/2016	B77H14005510006	900	2
651	BPBAXP8	D'ALCONZO	ARTURO	DLCRTR89P19L049F	29/07/2016	29/09/2016	B57H14007300006	900	2
652	G1EA8D0	LASTELLA	LUCIA	LSTLCU86H62A225P	05/08/2016	03/10/2016	B87H14006540006	900	2
653	4HHZMH0	FARACE	CARMINE	FRCCMN91M03D643O	01/06/2016	29/07/2016	B87E14004520006	900	2
654	WSY5PY8	TOMA	LUCA	TMOLCU93D09Z133E	01/08/2016	30/09/2016	B17H14003240006	900	2
655	JDC4PN7	FRANCONE	FRANCESCO	FRNFNC94L16A662S	07/08/2016	06/10/2016	B47H14004370006	900	2
656	RKOH0B3	ROSA	VALENTINA	RSOVNT85S56A225R	14/08/2016	04/10/2016	B97H14007180006	900	2
657	EM85NY8	LEONETTI	VALENTINA	LNTVNT92B49H926C	11/08/2016	07/10/2016	B87H14006830006	900	2
658	7E9SAP3	BONASIA	SIMONA	BNSSMN89R55A662Y	13/08/2016	01/10/2016	B97H14005700006	900	2
659	2KEZKA0	SERAFINO	ALEANDRO	SRFLDR95E28A662D	14/08/2016	04/10/2016	B97H14006290006	450	1 (14/08/2016 – 13/09/2016)
660	IU1PA57	TRAFELI	GIANMARCO	TRFGMR89D22A662X	14/08/2016	04/10/2016	B97H14005860006	900	2
661	LC8VPH8	MONTEDORO	RAFFAELE	MNTRFL93E13L273B	18/08/2016	05/10/2016	B67H14006540006	900	2
662	4OX5PY3	TEMPESTA	SIMONA	TMPSMN91M59D643R	11/08/2016	10/10/2016	B77H14006360006	900	2
663	5O2AM62	RUGGIERO	MARIA	RGGMRA93E59A893N	15/08/2016	04/10/2016	B57H14008390006	900	2
664	M9QJBC5	CONSERVA	ANTONIO	CNSNTN87L13H096K	16/06/2016	14/08/2016	B97H14003820006	900	2
665	3P85355	OLIVIERI	ROSSANA	LVRRSN96T60E986P	01/06/2016	29/07/2016	B97H14003590006	900	2
666	KS3U9I4	PATERA	FABIANO	PTRFBN93D22D862P	11/08/2016	10/10/2016	B87H14005940006	900	2
667	TLRYDM8	LEACI	MARTINA	LCEMTN94H70C978X	08/08/2016	07/10/2016	B87H14006550006	900	2
668	1Q734V6	CARPARELLI	LEONARDO	CRPLRD98R06G187A	12/08/2016	08/10/2016	B17H14003740006	900	2
669	FHFTVD2	GRAMAZIO	MARIAPIA	GRMMRP96S57D643T	11/08/2016	10/10/2016	B77H14007170006	900	2
670	EBWSKS2	LATINA	ALESSIA LAURA	LTNLSL86M43C351P	08/08/2016	07/10/2016	B87H14005120006	900	2
671	6SJWKR6	SCIANNAMEO	DARIO	SCNDRA94P27C424K	11/08/2016	07/10/2016	B17H14003360006	900	2
672	CCWXT38	MASUCCI	CATERINA	MSCCRN89D48D643V	04/08/2016	03/10/2016	B27H14004560006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

673	JQ5WSN3	GAGLIARDI	ANGELA	GGLNGL87C49D643T	11/08/2016	10/10/2016	B97H14006800006	900	2
674	13BQ9F2	MORAMARCO	CARLO	MRMCRL96A27A225L	12/08/2016	05/10/2016	B37H14008190006	900	2
675	JVRFG85	BRACCIALE	ROSA	BRCRSO96P66C136G	13/08/2016	07/10/2016	B87H14005860006	900	2
676	FE1HW76	CLEMENTI	GIULIA	CLMGLI94M63D862L	08/08/2016	07/10/2016	B87H14007150006	900	2
677	EKR75H4	GIOFFREDI FAGGIANO	VINCENZO	GFFVCN96A17B180Y	11/08/2016	04/10/2016	B77H14009500006	900	2
678	OW4K6D2	DI CAROLO	ELENA	DCRLNE91B49H096B	06/08/2016	06/10/2016	B17H14003340006	900	2
679	GHBG651	DELLE GROTTAGLIE	SARA	DLLSRA90C48F152I	01/08/2016	30/09/2016	B87H14005020006	900	2
680	L88DCO7	PORFIDO	RAFFAELE NILO	PRFRFL96P20A225X	11/08/2016	05/10/2016	B77H14007820006	900	2
681	W9HTRR3	PAPPONE	NADIRIA	PPPNDR87H44E205G	05/08/2016	04/10/2016	B97H14004840006	450	1 (05/09/2016 – 04/10/2016)
682	G8PTVK2	VINCIGUERRA	SAVERIO	VNCSVR86P28D643V	11/08/2016	10/10/2016	B77H14007150006	900	2
683	Q4IM615	LACAVA	MARIA LUCIA	LCVMLC87T43F152W	12/08/2016	11/10/2016	B87H14005880006	900	2
684	L1NNNH4	MAZZONI	ERRICO	MZZRRC89A18A662M	07/08/2016	06/10/2016	B97H14006160006	900	2
685	DYYC3W5	MIUCCI	NOEMI	MCCNMO92C54H985F	12/06/2016	09/08/2016	B27H14003780006	900	2
686	4XAB2Q8	BRUNO	SEBASTIANO	BRNSST89B24A048T	07/08/2016	06/10/2016	B97H14006150006	900	2
687	UT8Y271	CONTINI	MATTEO	CNTMTT93P30B936S	08/08/2016	07/10/2016	B37H14006960006	900	2
688	6BR7OO1	ERRICO	SERENA	RRCSRN92P58F842W	26/05/2016	25/07/2016	B25F14000140006	900	2
689	WJWS4B2	RIZZO	GIUSEPPE	RZZGPP89R31L419F	08/08/2016	07/10/2016	B17H14003260006	900	2
690	UHFA6S6	GUALTIERI	MARCO	GLTMRC95P12D851U	11/08/2016	10/10/2016	B77H14006230006	900	2
691	XV6XC44	LORUSSO	TERESA	LRSTRS87T63A285B	15/08/2016	08/10/2016	B87H14007190006	900	2
692	81E7Q07	MASSAFRA	ILARIA	MSSLRI90S63E882B	29/07/2016	06/10/2016	B87H14006030006	900	2
693	7NNUQG5	VARONE	MICHELE	VRNMHL88L18A225C	06/08/2016	04/10/2016	B87H14006250006	900	2
694	HPSXRX1	BUSCICCHIO	FABIANA	BSCFBN96L65L049Y	01/08/2016	30/09/2016	B57H14005840006	900	2
695	JSSO565	PARISI	LEONARDO	PRSLRD90L18C136P	07/08/2016	06/10/2016	B57H14005740006	900	2
696	3HYM571	MARZILIANO	DOMENICA	MRZDNC93H41F262T	14/08/2016	07/10/2016	B47H14004510006	900	2
697	MX3WU76	GUIDOTTI	ANDREA	GDTNDR91R19I119V	12/08/2016	11/10/2016	B87H14007070006	900	2
698	V3EB3L4	DI LEVA	LUCA	DLVLCU89P08A024W	04/08/2016	03/10/2016	B47H14004190006	900	2
699	8QVZBI5	DE GIORGI	SERENA	DGRSRN96C58F842T	06/08/2016	05/10/2016	B77H14006910006	900	2
700	AAOO066	GRECO	FEDERICA	GRCFRC89M69D862C	30/06/2016	10/09/2016	B87H14003400006	900	2
701	43HRWF2	SASSO	CONCETTA	SSSCCT89P70L049O	12/08/2016	11/10/2016	B57H14005290006	900	2
702	OUJKD96	MARZO	VALENTINA	MRZVNT87M65I119D	18/08/2016	05/10/2016	B77H14008810006	900	2
703	2QFVXO4	IGNAZZI	ELEONORA	GNZLNR88A61E506J	23/07/2016	07/10/2016	B87H14005630006	900	2
704	KS60RL5	NUTRICATO	SERENA	NTRSRN87R71I549R	23/07/2016	07/10/2016	B87H14005730006	900	2
705	8CV4YF6	PUGLIESE	RAFFAELE	PGLRFL95L08D508I	11/08/2016	04/10/2016	B77H14007970006	900	2
706	5KI67E4	IAIA	EUGENIO ANTONIO	IAIGNT88P07F152P	11/08/2016	10/10/2016	B87H14006950006	900	2
707	KB3OOJ4	CACCIATORE	DONATELLA	CCCDTL88D46D851Q	08/08/2016	07/10/2016	B17H14003660006	900	2
708	CO2HIX2	ROSSETTI	GIANLUCA	RSSGLC92L30F152S	24/07/2016	12/09/2016	B87H14010660006	900	2
709	MTDZ1P0	EPIFANI	GIUSEPPE	PFNGPP88P07L049G	14/08/2016	07/10/2016	B87H14008240006	900	2
710	NZYNSH3	LOTITO	DOMENICO	LTTDNC96R05C983S	12/08/2016	12/10/2016	B57H14004970006	900	2
711	IJ2U5I2	D'ANDREA	GABRIELE	DNDGRL96H25I119L	04/08/2016	03/10/2016	B87H14005100006	900	2
712	DVLKII3	ROTA	GIUSY	RTOGSY95S60F027U	07/08/2016	06/10/2016	B27H14004680006	900	2
713	YN2FDV1	ERCOLINO	ANNA	RCLNNA88H63H926T	12/08/2016	08/10/2016	B27H14005330006	900	2
714	TARJRN7	BIANCOFIORE	ANITA	BNCNTA95R42A662K	11/08/2016	11/10/2016	B97H14005140006	900	2
715	1XRL433	VINCI	SERENA	VNCSRN89S65C136Q	11/08/2016	10/10/2016	B57H14006150006	900	2
716	APAFK11	PONZIANO	ROSARIA	PNZRSR92A60I158S	15/08/2016	07/10/2016	B77H14008080006	900	2
717	XBXJSA5	DI PONZIO	SANTO	DPNSNT90R19L049F	30/07/2016	29/09/2016	B37H14007660006	900	2
718	BWQD734	RUGGIERO	NAZARENA	RGGNRN93C56I158O	14/08/2016	08/10/2016	B77H14007130006	900	2
719	I5S5A29	ROSATO	GABRIELE	RSTGRL92B15B180I	07/08/2016	06/10/2016	B87H14006700006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

720	NG3AA76	MONTESANO	ANNA FILOMENA	MNTNFL88L63H926P	14/08/2016	05/10/2016	B37H14007950006	900	2
721	7PR7BJ3	MONGELLI	MARIANTONIETTA	MNGMNT89L63A662M	11/08/2016	07/10/2016	B77H14006260006	900	2
722	6UFK1K7	LA PORTA	ROBERTO PIO	LPRRRT85C16H926F	12/08/2016	06/10/2016	B37H14007840006	900	2
723	QCI43D5	VITULLI	ANNAMARIA	VTLNMR90C69B619Q	02/07/2016	01/09/2016	B67H14003930006	450	1 (02/07/2016 – 01/08/2016)
724	4TZOJD6	PENTASSUGLIA	GRAZIANA	PNTGZN93E60E205E	14/08/2016	10/10/2016	B27H14004650006	900	2
725	WGS1W17	GALANTINO	ANTONIO	GLNNTN94D03B619H	24/07/2016	08/10/2016	B67H14004800006	900	2
726	CLT0YU3	LANZO	MARIA	LNZMRA90S63E205Y	04/08/2016	06/10/2016	B27H14004130006	900	2
727	EGJFK65	ALTAMURA	ANGELO	LTMNGL88P02C983X	13/08/2016	25/09/2016	B57H14006200006	900	2
728	X4HT0V1	RUGGIERI	MARIA LAURA	RGGMLR93H57B619H	11/08/2016	10/10/2016	B57H14006370006	900	2
729	BD3T180	BARRECCHIA	ROBERTO	BRRRRT95S25F839O	11/08/2016	04/10/2016	B77H14007050006	900	2
730	54M2WM8	ARUANNO	FRANCESCA	RNNFNC90L44F284D	18/08/2016	05/10/2016	B57H14007120006	450	1 (18/09/2016 – 05/10/2016)
731	S9GCV54	DI SANTO	MASSIMILIANO	DSNMSM88D17F205A	11/08/2016	29/09/2016	B97H14006060006	900	2
732	8C688X7	CUOCCIO	ANTONIO	CCCNTN87H13L109F	12/08/2016	11/10/2016	B67H14005270006	900	2
733	IWNHXB5	MONTANARO	GIUSEPPE	MNTGPP96E02F376O	08/08/2016	07/10/2016	B67H14005170006	900	2
734	L5MSY53	CARBOTTI	ROBERTA	CRBRRT92M60H096Q	08/08/2016	07/10/2016	B97H14006210006	900	2
735	X4GCV44	QUARTA	SILVIA	QRTSLV88M65H793C	13/08/2016	12/10/2016	B87H14006800006	900	2
736	76E1RN1	MARGIOTTA	ANTONIO	MRGNTN95E30L419P	12/08/2016	11/10/2016	B17H14003400006	900	2
737	5LFHC10	MARASCHIO	FEDERICA	MRSFRC90P67I549Z	11/08/2016	10/10/2016	B37H14007550006	900	2
738	HJRWVS6	ANTONAZZO	SILVIA	NTNSLV90B59L419J	11/08/2016	10/10/2016	B17H14003570006	900	2
739	3XBYCJ1	ZINGARO	MADDALENA	ZNGMDL86R42L328G	31/07/2016	10/10/2016	B87H14005030006	900	2
740	8O8UJN5	GESUALDI	ALESSANDRA	GSLLSN92B58D643T	11/08/2016	11/10/2016	B77H14009140006	900	2
741	2MYRLJ4	GIRARDI	FLAVIA	GRRFLV93C66D643T	11/08/2016	11/10/2016	B77H14007550006	900	2
742	IRLXPC7	MAZZEO	ROSSANA	MZZRSN96B46A662Y	16/07/2016	05/10/2016	B97H14005550006	900	2
743	FMASB20	NATALE	ANTONIA	NTLNTN90S56G187L	12/08/2016	11/10/2016	B97H14007570006	900	2
744	1A6AQR8	MOSCHETTA	VINCENZA	MSCVCN95M61A285A	12/08/2016	11/10/2016	B77H14006290006	900	2
745	WLNG3L7	RIZZO	FEDERICA	RZZFRC95E63A893Y	23/03/2016	22/05/2016	B97H14003740006	900	2
746	T8FZQ81	CONCA	ANNA	CNCNNA97B46A225T	06/08/2016	04/10/2016	B87H14005290006	900	2
747	CDPZKS3	BALDARI	IGOR FRANCESCO	BLDGFR95M02L419P	11/08/2016	10/10/2016	B17H14003720006	900	2
748	D551JU8	COLITTI	GIULIANO	CLTGLN93A06D851Q	12/08/2016	11/10/2016	B97H14006910006	900	2
749	SJ8N6H4	MURIANNI	MARICA	MRNMRC88E61L049A	06/08/2016	05/10/2016	B57H14004390006	900	2
750	F8JAR87	DE SISTO	TERESA	DSSTRS92L64A048S	12/08/2016	11/10/2016	B97H14006040006	900	2
751	FL1ARN2	PICONE	MAURO GIUSEPPE	PCNMGS87H02E882Y	07/08/2016	06/10/2016	B47H14003780006	900	2
752	C3IXGB1	COSMA	GIOVANNI	CSMGNN94L15C978Q	09/08/2016	08/10/2016	B17H14004280006	900	2
753	XQ4Q3K3	COLAIANNI	LOREDANA	CLNLDN93R53A662H	12/08/2016	11/10/2016	B97H14005970006	900	2
754	JWAI836	DI SCHIENA	GIUSEPPE	DSCGPP96C25A285X	12/08/2016	11/10/2016	B87H14007340006	450	1 (12/08/2016 – 11/09/2016)
755	2B7CT62	CATUCCI	VALERIA	CTCVLR86D57A048T	06/08/2016	05/10/2016	B67H14005590006	900	2
756	30S4Q57	NAPOLETANO	COSIMO	NPLCSM95A21F376Y	06/08/2016	05/10/2016	B67H14005070006	900	2
757	678CHD6	MARTIRADONNA	NICOLA	MRTNCL96P19F280T	14/08/2016	07/10/2016	B97H14006500006	900	2
758	VSX2NB4	COLALUCA	STEFANIA	CLLSFN93A56A662F	12/08/2016	11/10/2016	B97H14006700006	900	2
759	46LBBW4	PINTO	GRAZIANO	PNTGZN92S16C978Q	24/07/2016	07/10/2016	B47H14003570006	900	2
760	CX9Y0Y7	L'ERARIO	SIMONA	LRRSMN89C48L328R	11/08/2016	10/10/2016	B57H14005920006	900	2
761	28C3360	SPINELLI	DANIELE	SPNDNL95D04L109Z	11/08/2016	10/10/2016	B57H14005990006	900	2
762	KNYUTL1	GRECO	SONIA	GRCSNO93B66L049P	14/08/2016	07/10/2016	B27H14005340006	900	2
763	EMQQO46	DE COSMO	FRANCESCA	DCSFNC90E41A662E	12/08/2016	11/10/2016	B97H14006360006	900	2
764	97KD9U4	MASSARO	GIOVANNI	MSSGNN85P29B180R	11/08/2016	10/10/2016	B87H14005670006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

765	J28J498	DIGREGORIO	ROSSELLA	DGRRSL88C44E223U	13/08/2016	12/10/2016	B27H14005860006	900	2
766	HP4B479	SCIGLIUTO	ISABELLA	SCGSLL86B67A662G	11/08/2016	10/10/2016	B97H14006280006	900	2
767	X9KGPG0	FRANCIOSO	MARCO	FRNMRC94P05F152Y	04/08/2016	04/10/2016	B77H14005470006	900	2
768	YSH2NN2	CAPODIECI	GIOVANNI	CPDGNN93B04F152K	04/08/2016	04/10/2016	B77H14006730006	900	2
769	MJ21TR6	COLAVITTO	GIOVANNI LUCA	CLVGNN92E08H096S	17/07/2016	16/09/2016	B67H14004770006	900	2
770	HNVQT13	ANDRISANO	ELENA FLAVIA	NDRLFL92R54E882R	13/08/2016	12/10/2016	B87H14006930006	900	2
771	2772EV2	DE TOMMASO	ROBERTA	DTMRRT90C47I119J	15/08/2016	12/10/2016	B27H14004610006	900	2
772	6X2YUD1	MUSCATELLI	GIOVANNI	MSCGNN93H10D643W	13/08/2016	11/10/2016	B37H14007960006	900	2
773	52S0UM4	MATERA	CARMELA	MTRCML91P52C136B	05/08/2016	11/10/2016	B57H14005730006	900	2
774	IWEE4H7	PELLEGRINO	ROSARIA	PLLRSR96B63C136U	14/08/2016	07/10/2016	B57H14007590006	900	2
775	Y60ISX0	LEONE	GRAZIA	LNEGRZ85T69A669Q	12/08/2016	11/10/2016	B17H14004060006	900	2
776	R8T9KS8	CASCONE	ALESSANDRA	CSCLSN95B61L049D	14/08/2016	12/10/2016	B57H14005590006	900	2
777	W0DJRU1	VICINI	FEDERICA	VCNFRC96D54B180B	14/08/2016	13/10/2016	B87H14006450006	900	2
778	RD8V934	CALIANNO	MARGARETH	CLNMGR86L71F915A	12/08/2016	11/10/2016	B27H14004730006	900	2
779	FNEG4I7	GENCHI	ANTONELLA	GNCNNL86S59A662K	04/08/2016	11/10/2016	B97H14004690006	900	2
780	EDWJT21	MARINO	SALVATORE ANTONIO PIO	MRNSVT93M06F284E	11/08/2016	10/10/2016	B17H14003910006	900	2
781	9R2XT47	ANGELOTTI	ANTONIO	NGLNTN91L02B180H	13/08/2016	12/10/2016	B87H14005790006	900	2
782	Q4NOL03	MASI	STEFANO	MSASFN94L31F152Y	13/08/2016	12/10/2016	B87H14005660006	900	2
783	55UHLM7	SOLITO	GIUSY	SLTGSY93M61F152M	07/08/2016	06/10/2016	B87H14007680006	900	2
784	7081FF4	INGELIDO	ANTONIETTA PIA	NGLNNT96E64D643G	11/08/2016	10/10/2016	B77H14008170006	900	2
785	82VOFG4	CORTESE	SEBASTIANO	CRTSST96L26D883O	13/08/2016	12/10/2016	B77H14005940006	900	2
786	CYOZHG9	DI MASO	ELISABETTA	DMSLBT90B46A662X	30/07/2016	07/10/2016	B57H14005410006	900	2
787	8SL8433	PIERRI	PIERLUIGI	PRRPLG88E09B936U	13/08/2016	12/10/2016	B97H14006250006	900	2
788	LWD6367	VILLANI	SARA	VLLSRA89A53I158U	01/08/2016	30/09/2016	B77H14005450006	900	2
789	QUE9CY6	GIOVINAZZI	ANGELICA	GVNNLC91T71C136I	14/08/2016	07/10/2016	B27H14005440006	900	2
790	U9L06N8	GENTILE	ANGELICA	GNTNLC92S66B180X	23/07/2016	22/09/2016	B87H14009650006	900	2
791	KHK46R7	VALENTINI	ROSSANA	VLNRSN96B44F376B	31/07/2016	29/09/2016	B47H14004140006	900	2
792	Y6M1JL7	FANULI	FRANCESCA	FNLFNC86A47E882K	12/08/2016	11/10/2016	B87H14005550006	900	2
793	U7M4U47	MARANGI	GIUSEPPE	MRNGPP95D14A048Q	12/08/2016	09/10/2016	B17H14003840006	900	2
794	2JE2022	CIALDELLA	SEFORA	CLDSFR87E54C983C	05/08/2016	04/10/2016	B57H14005750006	900	2
795	RQEHWS3	DELL'OLIO	GRAZIA	DLLGRZ92D56F205E	14/08/2016	13/10/2016	B17H14003800006	900	2
796	2IGPFG2	LAROSA	FEDERICA	LRSFRC88E64L328I	14/08/2016	13/10/2016	B87H14006010006	900	2
797	PIW3XI1	MINUTILLO	ANNAMARIA	MNTNMR90T58L109C	14/08/2016	13/10/2016	B77H14007270006	900	2
798	OIDVDZ3	MINONNE	CAROLINA ANNAMARIA	MNNCLN93R57D851V	04/08/2016	03/10/2016	B87H14005250006	900	2
799	YT1F4B3	GIANNONE	FEDERICA	GNNFRC86H50E506N	14/08/2016	13/10/2016	B87H14005870006	900	2
800	9N2K870	CANOCI	BRUNA	CNCBRN95L43I119M	14/08/2016	13/10/2016	B57H14005680006	900	2
801	98D0ZU4	PALMISANO	MARTA	PLMMRT89D52A048K	23/07/2016	10/09/2016	B67H14006800006	900	2
802	HJN58N3	SPICCHIARELLI	ADELE	SPCDLA86B59B180W	14/08/2016	13/10/2016	B87H14006790006	900	2
803	SC7GSN6	SCUCCIMARRA	ROBERTA PIA	SCCRRT90R65H926A	14/08/2016	13/10/2016	B77H14008240006	900	2
804	8928C28	SCONOSCIUTO	SARA	SCNSRA86E60F152M	17/07/2016	16/09/2016	B97H14005800006	450	1 (17/08/2016 – 16/09/2016)
805	TCFDUU2	SPAGNOLO	SIMONETTA	SPGSNT88S44E882F	11/08/2016	10/10/2016	B87H14007850006	900	2
806	D4ILXB9	MAGURANO	CHIARA	MGRCHR92B65L219S	14/08/2016	12/10/2016	B67H14005500006	900	2
807	ACK7FD8	COPPOLA	ALESSIA	CPPLSS95M48F152Q	14/08/2016	13/10/2016	B27H14006180006	900	2
808	6S8WKV8	MENEGOLI	MARTA	MNGMRT87T55E506T	14/08/2016	13/10/2016	B87H14005920006	900	2
809	OT88AS7	ETTORRE	MARTINO	TTRMTN89D10L049Y	11/08/2016	04/10/2016	B57H14006060006	900	2
810	K8EB0U4	CALOGIURI	GRETA	CLGGRT94E50H793O	12/08/2016	11/10/2016	B87H14006340006	900	2
811	GDF9CJ4	CIARDO	VITO	CRDVTI95L08I119V	14/08/2016	13/10/2016	B27H14006170006	900	2

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO

812	NLT7XB7	MUSCIO	VIVIANA	MSCVVN86B46L049K	22/07/2016	21/09/2016	B57H14005620006	900	2
813	VNL0187	SQUICCIARINO	DONATO	SQCDNT95T07A662C	11/08/2016	10/10/2016	B77H14008390006	900	2
814	SG1O8P9	VALENTE	MICHELE	VLNMHL92C17F284Y	11/08/2016	10/10/2016	B77H14007140006	900	2
815	F97YLF5	CARITA'	FRANCESCO	CRTFNC89P15D851F	14/08/2016	13/10/2016	B77H14006460006	900	2
816	MWP2XJ8	FANO	RAFFAELLA	FNARFL95R65I158X	11/08/2016	10/10/2016	B77H14007330006	900	2
817	E91NOR1	LA TOSA	ANGELA LUCIA	LTSNLL86L42E885P	11/08/2016	10/10/2016	B37H14007930006	900	2
818	VYTWGL5	D'ADAMO	GIORGIO	DDMGRG95D15E456Y	11/08/2016	10/10/2016	B77H14007770006	900	2
819	74CMKP4	ORIGLIA	ANNA MARIA	RGLNMR92E60A662B	11/08/2016	10/10/2016	B77H14007640006	900	2
820	HK995A5	CARROZZO	DEVID	CRRDVD94C11E882J	12/08/2016	11/10/2016	B87H14006770006	900	2
821	69D56E7	TURCO	SARA	TRCSRA91L67F152W	12/08/2016	11/10/2016	B87H14006960006	900	2
822	19GGIR2	SPARVIERO	ANNA FRANCESCA	SPRNFR89D41F152C	14/08/2016	13/10/2016	B67H14005750006	900	2
823	BGRHYM8	FOSCO	CHIARA	FSCCHR88M64L419S	13/08/2016	12/10/2016	B17H14003450006	900	2
824	DZI3CT2	PANESSA	TOMMASO ALBERTO	PNSTMS96L18H096K	13/08/2016	12/10/2016	B67H14005130006	900	2
825	IWADR93	CANTATORE	SONIA ANTONELLA	CNTSNT92P57A662H	13/08/2016	12/10/2016	B57H14006170006	900	2
826	JMUU8P3	PELLEGRINO	SABRINA	PLLSRN92R67I119L	11/08/2016	10/10/2016	B57H14005020006	900	2
827	NBCGP02	GIOIA	KATIA	GIOKTA89R50B180G	12/08/2016	08/10/2016	B67H14005150006	900	2
828	WITPOY5	BALENA	DAVIDE	BLNDVD90H26E801V	13/08/2016	12/10/2016	B77H14007780006	900	2
829	R91NBZ5	OLIVA	MARIA	LVOMRA95P47L049N	08/08/2016	03/10/2016	B57H14006430006	900	2
830	3CK23D1	LAROSA	MICHELE	LRSMHL99D16A285W	11/08/2016	11/10/2016	B87H14005440006	900	2
831	R4R1344	BELLOMO	ROSSANA	BLLRSN86T71A662Z	11/08/2016	07/10/2016	B87H14006070006	900	2
832	DTFOR73	LATERZA	MICHELE	LTRMHL93M12A662P	07/08/2016	06/10/2016	B87H14006690006	900	2
833	GJLHSI6	DE PASCALIS	MARIARITA	DPSMRT88H66B506L	14/08/2016	11/10/2016	B17H14004050006	900	2
834	H5T1MI9	GRECO	ANNA	GRCNNA94S53F152E	14/08/2016	07/10/2016	B97H14006720006	900	2
835	13QSK26	RIMO	MIRKO GIOVANNI	RMIMKG89T23Z133P	12/08/2016	11/10/2016	B97H14005410006	900	2
836	V1S6XV6	MORCIANO	ANDREA	MRCNDR95R07D851Z	15/08/2016	14/10/2016	B17H14003690006	900	2
837	I3R4ZO7	FIORE	VALENTINA	FRIVNT95M69B619K	13/08/2016	12/10/2016	B27H14004530006	900	2
838	P9GN077	PELLEGRINO	GIUSY	PLLGSY90L59D508Q	11/08/2016	11/10/2016	B57H14005270006	900	2
839	WC6SP39	DE NIGRIS	CONSUELO	DNGCSL94H70H793U	13/08/2016	12/10/2016	B27H14004410006	900	2
840	2UPAUY2	MINELLI	FEDERICA	MNLFRC86D49D643G	11/08/2016	11/10/2016	B27H14005100006	900	2
841	LFKL9C8	MASSARO	GIULIA	MSSGLI90A67D851I	01/07/2016	22/08/2016	B77H14005410006	900	2
842	LYM0VV8	COLONNA	PAOLO	CLNPLA89C11A662L	11/08/2016	10/10/2016	B77H14007530006	900	2
843	QNCXEH1	RAUSA	GIACOMO	RSAGCM93E06B936I	06/08/2016	30/09/2016	B77H14007920006	900	2
844	9HS9A46	D'ALESSANDRO	GIORGIA	DLSGRG96L44B936E	11/08/2016	10/10/2016	B47H14004080006	900	2
845	7LGT2R2	CORICCIATI	SONIA	CRCSNO90B68D862C	08/08/2016	27/09/2016	B77H14005640006	900	2
846	L4BG1X5	MONTRONE	GRAZIA	MNTGRZ96L46A285E	14/08/2016	13/10/2016	B87H14007450006	900	2
847	2F88U62	CHIRICO	ANGELA	CHRNGL93S64C424C	14/08/2016	13/10/2016	B17H14003810006	900	2
848	Q8U6CY3	VENNERI	MONICA	VNNMNC89B53D883Y	15/08/2016	04/10/2016	B47H14004470006	900	2
849	TPN3C12	TORSELLO	FEDERICA	TRSFRC94C41D851P	13/08/2016	12/10/2016	B27H14005260006	900	2
850	8EEJD06	CARDINALI	ANNA	CRDNNA84T48A662S	14/08/2016	12/10/2016	B87H14007270006	900	2
851	X9V4AL6	GIORGINO	DAIANA	GRGDNA95R49E506F	18/08/2016	10/10/2016	B77H14008600006	900	2
852	WIMPPV3	GIRO	FEDERICA	GRIFRC93L55G273H	14/08/2016	13/10/2016	B97H14006440006	900	2
853	RAW7KP4	SURANO	SILVIA	SRNSLV90D59G751S	14/08/2016	11/10/2016	B37H14007430006	900	2
854	17R9TT2	RIONTINO	MARCO	RNTMRC95M24H926B	13/08/2016	12/10/2016	B37H14007770006	900	2
855	EHBP3M1	AVALLONE	ALESSANDRO	VLLLSN96T07B180Z	07/08/2016	05/10/2016	B87H14005130006	900	2
856	Y5XY7E3	CASALE	ANTONELLA	CSLNNL93E60D761H	01/08/2016	30/09/2016	B17H14003650006	900	2
857	7Q56GK5	ISSAH	IBRAHIM	SSHBHM97C20Z318J	14/08/2016	13/10/2016	B47H14004220006	900	2
858	MFJETO1	BARBONE	GIUSEPPE	BRBGPP93E18A662Q	16/07/2016	18/09/2016	B97H14005370006	900	2
859	RSQ4100	CISTERNINO	FRANCESCO	CSTFNC96P11C134F	18/08/2016	11/10/2016	B27H14005570006	900	2

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE 11 gennaio 2017, n. 5

Bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11. D.D. n. 39/2012. Assegnazione definitiva sede farmaceutica n. 9 del Comune di Gioia del Colle.

Il DIRIGENTE DELLA SEZIONE

visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 07/97;

vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/07/98;

visti gli artt. 4 e 16 del D. L.gs. 165/01;

visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 e s.m.i.;

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 458 del 08.04.2016;

vista la deliberazione di Giunta regionale n. 1176 del 29.07.2016;

visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

visto l'art. 18 del D.L.vo 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

vista la legge n. 27/2012 " Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 24 gennaio 2012 n. 1 recante disposizioni urgenti per la concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività" e s.m.i;

vista la seguente relazione istruttoria espletata dal Servizio Politiche del Farmaco:

- che con Determinazione Dirigenziale n. 39 del 01.02.2013, pubblicata sul B.U.R.P. n. 20 del 07.02.2013 è stato indetto il bando di concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11;
- con Determinazione Dirigenziale n. 95 del 07/04/2014, pubblicata sul BURP n. 49 del 10/04/2014, si è proceduto all'approvazione della graduatoria provvisoria del concorso straordinario per soli titoli per l'assegnazione delle sedi farmaceutiche di nuova istituzione e per quelle resesi vacanti a seguito delle scelte effettuate dai vincitori di concorso ai sensi della legge n. 27/2012 art.11;
- con Determinazione Dirigenziale n. 115 del 01/04/2015, pubblicata sul BURP n. 54/2015 è stata approvata la graduatoria definitiva;
- con Determinazione Dirigenziale n. 346 del 06/10/2015 è stata approvata la rettifica della graduatoria definitiva, pubblicata sul BURP n. 134 del 15/10/2015;
- con D.G.R. n. 2159 del 09/12/2015, pubblicata sul BURP n. 162 del 18/12/2015 è stato approvato l'elenco delle sedi farmaceutiche di cui alla L. 27/2012 art.11 – primo interpello;
- considerato che la procedura di interpello e accettazione delle sedi farmaceutiche, ai sensi degli artt. 10 e 11 del bando di concorso, si è svolta con modalità web, tramite la piattaforma tecnologica ed applicativa unica appositamente realizzata dal Ministero della Salute;
- atteso che ai fini della registrazione del protocollo della scelta delle sedi e dell'accettazione è stato utilizzato quello generato dal sistema della piattaforma web al quale è riconosciuto il valore di registrazione particolare dell'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 53, comma 5, del DPR 445/00;

- considerato che la candidatura, in forma associata, referente Ciambrone Rossana, che risulta collocata al 160° posto della graduatoria definitiva rettificata ha accettato, sulla base delle preferenze espresse in sede di interpello, la sede n. 9 del Comune di Gioia del Colle (BA) – prot. n. 00317 del 13.02.2016 - 160;
- considerato che a seguito di ricorso al Tar Puglia Sez. Bari è stata impugnata da parte dei titolari farmacisti del Comune la revisione della pianta organica e l'istituzione della sede farmaceutica n. 9 del Comune di Gioia del Colle, la Sezione PATP con nota prot. n. AOO/152/3280 del 23.03.2016, indirizzata alla referente assegnataria Dr.ssa Ciambrone Rossana ha comunicato di ritenere prudenziale attendere il pronunciamento del Tar Bari e quindi di sospendere l'assegnazione della sede farmaceutica in questione;
- rilevato che il Tar Puglia – Sezione Seconda in data 28.12.2016 con sentenza n. 1435/2016 non ha accolto l'accertamento dell'obbligo di sopprimere definitivamente la sede farmaceutica n. 9 di nuova istituzione
- considerato che il Tar Puglia - Sezione Seconda nella suddetta sentenza ha precisato che:……omissis...." *che la soppressione di una sede in esubero non ancor assegnata, presuppone le revisione della pianta organica – che si compendia nella rilevazione del numero delle farmacie spettanti a ciascun comune (art. 2 della l. 475/1968 come modificato dall'art. 11 del d.l. 1/2012) – ma, al contrario di questa, non è un atto dovuto quando, come nel caso in decisione, potrebbe interagire con le operazioni del concorso straordinario per l'assegnazione delle sedi neoistituite o comunque vacanti"*;
- nella medesima sentenza è riportato che *"…… conclusi gli adempimenti relativi all'accettazione e all'assegnazione delle sedi e all'apertura delle farmacie da parte dei vincitori, la Regione dovrà sottoporre a verifica l'effettiva situazione delle sedi che non trovano capienza nel quorum demografico e, sul tale presupposto, valutare l'eventuale possibilità di soppressione di dette sedi in esubero, previo bilanciamento degli interessi coinvolti, a quel punto, più chiaramente individuabili e ponderabili."*
- Inoltre, con sentenza del Consiglio di Stato, sezione III, n. 4085 del 4.10.2016, richiamata nella citata sentenza del Tar Puglia, si ribadisce la tutela dell'affidamento dei vincitori, che ambiscono ad ottenere l'assegnazione non di vecchie sedi divenute soprannumerarie, bensì di nuove sedi legittimamente bandite con il concorso straordinario 2012 ed ad essi già comunicate, ma divenute soprannumerarie per gli adempimenti demografici sopraggiunti prima della loro apertura a causa dell'imprevisto prolungarsi dei tempi concorsuali, come nel caso in parola;
- ritenuto pertanto di dover procedere, ai sensi dell'art. 11 del Bando di concorso, all'assegnazione in via definitiva della sede farmaceutica n. 9 del comune di Gioia del Colle (BA) alla candidatura in forma associata così composta :
  - referente: Ciambrone Rossana;
  - associato: Critelli Pasquale;
  - associato: Scicchitano Francesca;

- fatti salvi gli esiti di ulteriori controlli successivi previsti dall'art. 13 del bando di concorso di cui alle determinazioni dirigenziali sopra descritte.

VERIFICA AI SENSI DEL D.lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.L.vo 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI ai sensi della L.R. n.28/2001 e s.m.i.

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

DETERMINA

Per quanto riportato in premessa che qui si intende integralmente riportato:

di assegnare in via definitiva, fatti salvi gli esiti di ulteriori controlli successivi contemplati dall'art. 13 del bando di concorso, la sede farmaceutica n. 9 del comune di Gioia del Colle (BA) alla candidatura in forma associata , collocata al 160° posto in graduatoria , così composta:

- referente: Ciambrone Rossana;
- associato: Critelli Pasquale;
- associato: Scicchitano Francesca;

di disporre che, sulla base della normativa vigente, la titolarità della sede farmaceutica è in capo alla società costituenda;

di disporre che l'associazione vincitrice, a pena di decadenza, entro trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento deve inviare all'indirizzo pec staff.farmaceutica.regione@pec.rupar.puglia.it :

- ricevuta della tassa di concessione regionale prevista dalla L.R. 31/2001 Titolo III, art. 5 da effettuarsi con bonifico bancario all'IBAN IT65F0760104000000097661490 intestato a "Regione Puglia – Sezione Finanze" causale "Tassa concessione regionale";
- comunicazione degli estremi del locale dove sarà aperto l'esercizio;

di stabilire che la distanza dagli esercizi farmaceutici non deve essere inferiore a 200 metri e che la distanza è misurata per la via pedonale più breve tra soglia e soglia delle farmacie. Se il confine della sede è con altra sede istituita ai sensi della L. n. 27/2012, non potendosi determinare il calcolo della distanza tra sedi di nuova istituzione, la distanza deve essere di 100 metri dalla linea di confine con l'altra nuova sede, salvo diversi accordi tra le parti che garantiscano il rispetto dei 200 metri;

di stabilire che l'apertura della sede farmaceutica deve avvenire entro il termine di sei mesi dalla notifica del presente atto, pena la decadenza della graduatoria;

di disporre che ai sensi dell'art. 11, comma 7, del DL 1/2012, la titolarità della farmacia assegnata è condizionata al mantenimento della gestione associata da parte degli stessi vincitori, su base paritaria, per un periodo di 10 anni, fatta salva la premorienza o sopravvenuta incapacità;

di disporre la notifica via PEC del presente atto al referente della candidatura in forma associata, al Comune di Gioia del Colle (BA) e alla ASL BA per gli adempimenti di competenza;

di disporre che l'autorizzazione all'apertura della sede farmaceutica rilasciata dal Sindaco deve specificare la classificazione della sede stessa, rurale o urbana, ai sensi della L. n. 221/68;

di disporre che il presente provvedimento è immediatamente esecutivo;

di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, ai sensi della L.R. 15/08.

Il presente provvedimento:

sarà pubblicato all'albo istituito presso la Sezione Programmazione Risorse Strumentali e Tecnologiche – Via Gentile n. 52 - Bari;
sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
sarà trasmesso in copia all'Assessore alla Sanità;

il presente atto, composto da n. 6 compreso gli allegati, è adottato in originale.

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Vito Bavaro

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 10 gennaio 2017, n. 1

Azienda Sanitaria Locale di Taranto. Rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale ai sensi degli artt. 8 e 24 della L.R. n.8/2004 e s.m.i., nell'ambito dell'attività sanitaria specialistica ambulatoriale di diagnostica per immagini con utilizzo delle grandi macchine, dell'apparecchiatura "RMN Siemens Magnetom Area da 1,5 T" installata presso la S.C. di Radiologia del Presidio Ospedaliero Centrale SS. Annunziata di Taranto - Via Francesco Bruno n. 1.

Il DIRIGENTE DELLA SEZIONE

Vista la Legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7 – Norme di Organizzazione dell'Amministrazione Regionale;
Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98 e s.m.i.;
Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01 e s.m.i.;
Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1426 del 4/10/2005;
Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 febbraio 2008 n. 161;
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;
Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio Accreditamenti;
Viste le Determinazioni Dirigenziali n. 18 del 18/11/2014 e n. 166 del 26/11/2014 rispettivamente di assegnazione al Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica ed Accreditamento e di incardinamento nell'Ufficio Accreditamenti;
Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 9 del 20/04/2015, ad oggetto "*riassetto organizzativo dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità*";
Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443, ad oggetto "*Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*";
Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1176 del 29/07/2016, di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Strategie e governo dell'offerta;

In Bari presso la Sezione Strategie e Governo Dell'Offerta, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

L'art. 8, comma 3 della L.R. n. 8/04 s.m.i. ha individuato la Regione quale ente competente al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio delle strutture sanitarie e socio-sanitarie di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), numero 1.1, tra le quali sono comprese quelle che erogano prestazioni in regime ambulatoriale di Diagnostica per immagini con utilizzo delle grandi macchine.

Il comma 6 del medesimo articolo ha disposto che "*Completato l'iter istruttorio, il Dipartimento di prevenzione dell'Azienda USL inoltra gli atti degli accertamenti e il parere conclusivo alla Regione o al Comune interessato, che, in caso di esito favorevole, rilasciano l'autorizzazione all'esercizio dell'attività sanitaria o socio-sanitaria (…)*".

L'art. 24 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., al comma 3 ha stabilito che "*Ai fini della concessione dell'accreditamento, il Dirigente del Settore sanità, verificata la funzionalità della struttura in base agli indirizzi di programmazione regionale come individuati all'atto dell'autorizzazione, in caso di esito positivo, avvia la fase istruttoria e chiede il parere sugli aspetti tecnico-sanitari alle strutture competenti. In base alle risultanze delle valutazioni effettuate, il Dirigente del Settore sanità, completata la fase istruttoria, predispone gli atti conse-*

guenti. Le valutazioni sulla persistenza dei requisiti di accreditamento sono effettuate con periodicità triennale e ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata. Gli oneri derivanti dall'attività di valutazione sono a carico dei soggetti che richiedono l'accreditamento, secondo tariffe definite dalla Giunta Regionale.".

L'art. 29 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., al comma 2 ha stabilito che "*Nelle more della regolamentazione della materia, per la valutazione degli aspetti tecnico-sanitari di cui al comma 3 dell'articolo 24, il Dirigente del Settore sanità si avvale dei Dipartimenti di prevenzione e delle altre strutture delle Aziende USL regionali, garantendo il rispetto di criteri di rotazione e di appartenenza ad ambiti territoriali aziendali diversi rispetto a quello di ubicazione della struttura da accreditare.*".

A seguito della richiesta del Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria (APS) prot. n. AOO_081/2202/APS1 del 18/06/2014, con nota prot. n. 81892 del 18/07/2014 il Direttore Sanitario della ASL TA ha trasmesso l'elenco delle grandi macchine "*allocate in strutture aziendali e a quelli operanti in strutture sanitarie insistenti nel territorio tarantino*", dal quale risultano installate/operanti, tra le altre, n. 2 RMN presso il P.O. SS. Annunziata di Taranto.

Posto che nel suddetto elenco è stata indicata, tra le altre, una ulteriore RMN *grande macchina* presso il P.O. SS. Annunziata di Taranto, in aggiunta a quella già censita sia nella D.D. n. 61/2006 con cui è stato adottato il Registro Provvisorio delle strutture di Radiodiagnostica con utilizzo delle grandi macchine, che nella ricognizione trasmessa dall'Area Gestione Tecnica della ASL TA con nota dell'11/11/2011 acquisita dal Servizio APS con prot. n. AOO_081/4575 del 22/11/2011, con nota prot. n. AOO_081/3236/APS1 del 25/09/2014 il Servizio APS ha invitato il Direttore Generale della ASL TA, tra l'altro, "*a richiedere allo scrivente Servizio, ai sensi della normativa vigente (…) l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento dell'apparecchiatura RMN Siemens Magnetom Aera da 1,5 T, matr. 41193, installata presso il Poliambulatorio del P.O. SS. Annunziata di Taranto (…)*".

In riscontro alla suddetta nota del Servizio APS, con nota prot. n. 0132344 del 18/11/2014 il Direttore Generale della ASL TA ha richiesto al medesimo Servizio "*l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento dell'apparecchiatura RMN Siemens Magnetom Area da 1,5 T installata presso il P.O. Centrale S.O.SS Annunziata"* di Taranto, dichiarando, che "*sulla scorta della documentazione agli atti dell'Area Gestione Tecnica e della Direzione Medica di Presidio Ospedaliero, sono stati rispettati i requisiti tecnico – strutturali organizzativi, come da compiegata documentazione, fatta eccezione per la certificazione di agibilità dello Stabilimento ospedaliero SS. Annunziata".*

Con successiva nota prot. AOO_151/9924/APS1 del 19/02/2015 il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera e Specialistica e Accreditamento (PAOSA) ha conferito incarico ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL TA e LE per la verifica rispettivamente dei requisiti minimi ed ulteriori strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti per l'autorizzazione all'esercizio e per l'accreditamento istituzionale di una *grande macchina* RMN (mod. Siemens Magnetom Area da 1,5 T), per l'ampliamento dell'attività sanitaria di *diagnostica per immagini con utilizzo delle grandi macchine*, precisando che i predetti Dipartimenti avrebbero dovuto procedere alla verifica dei requisiti generali di cui al R.R. n. 3/2005, sez. A, "*fatta eccezione dei requisiti di cui agli interventi strutturali indicati con nota prot. n. 0004252 del 14.01.2014 a firma del Direttore Generale della ASL TA, ad oggetto "Requisiti generali delle strutture sanitarie. Riscontro Vs. nota prot. n. AOO/081/3883/APS1. Trasmissione griglia di ricognizione strutture sanitarie AS.L. di Taranto." (progr. Rigo 6 – Ospedale SS Annunziata di Taranto), di cui si allega copia, in estratto, alla presente.*", ed invitando il Direttore Generale della ASL TA, in relazione ai suddetti interventi, propedeutici al rilascio del certificato di agibilità da parte dell'Autorità competente, a predisporre specifico piano di adeguamento per il P.O. SS. Annunziata di Taranto, con indicazione dei tempi previsti per la loro realizzazione.

Con nota prot. n. 170882 del 19/12/2015 il Direttore del Dipartimento di Prevenzione e il Dirigente Referente Dipartimentale Strutture Sanitarie e Socio-Sanitarie della ASL TA hanno comunicato alla Sezione PAOSA quanto segue:

"*Visti gli esiti del sopralluogo esperito dagli organi Ispettivi di questo Dipartimento di Prevenzione, valutata la documentazione presentata, i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di una Grande Macchina RMN Casa Costruttrice Siemens Spa – Modello Tipo Magnetom Area da 1,5 T Tipo di Magnete Superconduttore intensità di campo BO=1,5 T casa fornitrice Siemens Spa – Matricola 41193,* ***sono rispettati****.*

In merito ai requisiti di cui al Quadro A.02, codesta Area Politiche per la Promozione della Salute delle Persone e delle Pari Opportunità – Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria, nella nota di cui all'oggetto, ha indicato che la valutazione dei requisiti doveva fare eccezione dei requisiti di cui agli interventi strutturali indicati con nota prot. n. 0004252 del 14.01.2014 a firma del Direttore Generale della ASL TA ad oggetto "requisiti generale delle strutture Sanitarie. Riscontro Vs nota prot. AOO/81/3883/APS1. Trasmissione griglia di ricognizione strutture sanitarie A.S.L. di Taranto – progr. Rigo 6 – Ospedale SS. Annunziata.".

Con nota prot. n. 4300 del 13/01/2016, ad oggetto "*Comunicazione di dismissione di apparecchiatura a Risonanza Magnetica minore di 2 Tesla ad uso Diagnostico (ai sensi del Decreto 02.08.91, art. 5) ASL Taranto – S.C. Radiologia – P.O.C. "SS: Annunziata" – Taranto*", il Direttore Generale della ASL TA ha comunicato "*che in data 27 ottobre 2015 è avvenuta la disattivazione per dismissione dell'apparecchiatura a Risonanza Magnetica ad uso diagnostico, anno di installazione 1993, presso la S.C. di Radiologia del Presidio Ospedaliero Centrale della ASL di Taranto, Stabilimento "SS. Annunziata""*, specificando che "*l'apparecchiatura dismessa ha le seguenti caratteristiche: Marca SIEMENS, Modello Magnetom Impact da 1,0 Tesla (10.000 Gauss), tipo di magnete: superconduttore, matricola MR90S05380.*".

Con *PEC* del 14/12/2016 il Dipartimento di Prevenzione - Servizio Igiene e Sanità Pubblica (SISP) Area Nord della ASL LE ha trasmesso alla scrivente Sezione la nota prot. n. 197862 di pari data con cui il Direttore del Dipartimento di Prevenzione, il Direttore del Servizio SPESAL ed il Direttore del Servizio SISP della ASL LE hanno rappresentato quanto segue:

"*(…) In data 17 marzo 2015 è stato effettuato un primo sopralluogo presso il Reparto Radiologia e Neuroradiologia del P.O. SS. Annunziata di Taranto, e precisamente nel piano seminterrato, da cui si è potuto acclarare che è installata l'apparecchiatura di Risonanza Magnetica RMN mod. Siemens Magnetom Area da 1,5 T.*

Per il completamento dell'istruttoria tecnico-amministrativa è stata richiesta documentazione integrativa entro un congruo termine indicato per il 10.04.2015, trascorso il quale sono stati inviati dei solleciti per acquisire la documentazione richiesta e, per la verifica finale, effettuato ulteriore sopralluogo in data 08.06.2016.

Dalla documentazione esibita e dal sopralluogo del giugno 2016 e da quella successivamente integrata, è stato possibile acclarare quanto segue:

a. *Si è preso atto che l'apparecchiatura di Risonanza Magnetica "Examination-Room Impact 1 Tesla", ubicata nell'adiacente vano a quello ove è installata la nuova apparecchiatura di R.M. di cui si chiede l'accreditamento, risulta dimessa. Per la circostanza è stata esibita copia della nota di prot. n. 0004300 del 13.01.2016 del Direttore Generale dell'ASL Taranto indirizzata agli Enti preposti di avvenuta disattivazione e dismissione;*
b. *E' stata acquisita copia della nota di prot. n. 170882 del 19.12.2015 del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TA in cui si certifica che sono rispettati i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi finalizzati all'autorizzazione all'esercizio di una grande macchina RMN mod. Siemens S.P.a. – mod. Magnetom Area da 1,5 T, tipo magnete superconduttore con intensità di campo BO=1,5 – matricola 41193, installata presso il P.O.SS. Annunziata di Taranto;*
c. *E' stata acquisita copia del Verbale d'Ispezione RM dell'INAIL del 26.09.2013, cod. archivio T4, effettuato ai sensi dell'art. 7 del D.P.R.542/94;*

Sulla scorta degli accertamenti effettuati, dalla documentazione acquisita e dalla certificazione favorevole rilasciata con nota di prot. n. 170882 del 19.12.2015 del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL TA ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'apparecchiatura costituita da una grande macchina RMN della Siemens S.p.a. mod. Magnetom Area da 1,5 T, installata presso il P.O. SS. Annunziata di Taranto, si può affermare che la suddetta possiede i requisiti ulteriori previsti dal R.R. n. 3/2005, sez. A, fatta eccezione dei requisiti di cui agli interventi strutturali indicati con nota di prot. n. 0004252 del 14.01.2014 a firma del Direttore Generale dell'ASL TA, propedeutici al rilascio del certificato di agibilità.".

Per tutto quanto innanzi esposto si propone, ai sensi degli artt. 8, commi 3 e 6 e 24, comma 3 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., di rilasciare alla Azienda Sanitaria Locale di Taranto nella persona del Direttore Generale, l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale, nell'ambito dell'attività sanitaria specialistica ambulatoriale di diagnostica per immagini con utilizzo delle grandi macchine, dell'apparecchiatura "RMN Siemens Magnetom Area da 1,5 T" installata presso la S.C. di Radiologia del Presidio Ospedaliero Centrale SS. Annunziata di Taranto - Via Francesco Bruno n. 1, il cui Direttore Sanitario è la dott.ssa Maria Leone, con la precisazione che:

- il Direttore Generale della ASL TA dovrà provvedere alla predisposizione di un piano di adeguamento aziendale finalizzato alla realizzazione degli interventi strutturali propedeutici al rilascio del certificato di agibilità;
- in caso di sostituzione del responsabile sanitario, il legale rappresentante della ASL di Taranto è tenuto a comunicare tempestivamente le generalità del nuovo responsabile, documentare i titoli professionali da questi posseduti e produrre dichiarazione di accettazione dell'incarico ai fini della variazione, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., del relativo provvedimento autorizzativo;
- in caso di sostituzione dell'apparecchiatura RMN, il legale rappresentante della ASL di Taranto è tenuto a trasmettere la comunicazione di avvenuta sostituzione dell'apparecchiatura, comprensiva di tutti i documenti di cui alla comunicazione di avvenuta installazione, agli organi di controllo statali e regionali indicati all'art. 7 del DPR 542/1994 (ASL competente per territorio, Regione, Ministero della Salute ed INAIL, ex ISPESL);
- la presente autorizzazione s'intende valida esclusivamente per i locali cui si riferisce.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente Servizio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

– sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;
– viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dal Dirigente del Servizio Accreditamenti;
– ritenuto di dover provvedere in merito;

DETERMINA

- ai sensi degli artt. 8, commi 3 e 6 e 24, comma 3 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., di rilasciare alla Azienda Sanitaria Locale di Taranto nella persona del Direttore Generale, l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale, nell'ambito dell'attività sanitaria specialistica ambulatoriale di diagnostica per immagini con utilizzo delle grandi macchine, dell'apparecchiatura "RMN Siemens Magnetom Area da 1,5 T" installata presso la S.C. di Radiologia del Presidio Ospedaliero Centrale SS. Annunziata di Taranto - Via Francesco Bruno n. 1, il cui Direttore Sanitario è la dott.ssa Maria Leone, con la precisazione che:

  - il Direttore Generale della ASL TA dovrà provvedere alla predisposizione di un piano di adeguamento aziendale finalizzato alla realizzazione degli interventi strutturali propedeutici al rilascio del certificato di agibilità;

  - in caso di sostituzione del responsabile sanitario, il legale rappresentante della ASL di Taranto è tenuto a comunicare tempestivamente le generalità del nuovo responsabile, documentare i titoli professionali da questi posseduti e produrre dichiarazione di accettazione dell'incarico ai fini della variazione, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., del relativo provvedimento autorizzativo;

  - in caso di sostituzione dell'apparecchiatura RMN, il legale rappresentante della ASL di Taranto è tenuto a trasmettere la comunicazione di avvenuta sostituzione dell'apparecchiatura, comprensiva di tutti i documenti di cui alla comunicazione di avvenuta installazione, agli organi di controllo statali e regionali indicati all'art. 7 del DPR 542/1994 (ASL competente per territorio, Regione, Ministero della Salute ed INAIL, ex ISPESL);

  - la presente autorizzazione s'intende valida esclusivamente per i locali cui si riferisce;

- di notificare il presente provvedimento:

  - al Direttore Generale della ASL TA;
  - al Direttore Sanitario della ASL TA;
  - al Direttore Sanitario del Presidio Ospedaliero SS. Annunziata di Taranto;
  - al Sindaco del Comune di Taranto;
  - al Dipartimento di Prevenzione della ASL TA;
  - al Dipartimento di Prevenzione della ASL LE.

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'Albo della Sezione SGO (*ove disponibile*);
b) sarà trasmesso alla Sezione Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui

all'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;

c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (*ove disponibile l'albo telematico*);
e) il presente atto, composto da n. 8 facciate, è adottato in originale;
f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente della Sezione SGO
Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA 10 gennaio 2017, n. 2

Aggiornamento dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., e accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4 del 25/02/2010, per n. 16 posti rene, del Centro di Dialisi sito in Copertino (LE) alla Via Mameli n. 22, gestito dalla "Diaverum Italia s.r.l." - P.IVA 02243300361.

Il Dirigente della Sezione

Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 3261 del 28/07/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione sui siti informatici;

Visto l'art. 18 del D. Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1444 del 30 luglio 2008;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 47 del 25/10/2012, come rettificata dalla Determinazione n. 49 del 30/10/2012, di conferimento della Direzione dell'Ufficio Accreditamenti;

Vista la Determinazione del Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione n. 9 del 20/04/2015, ad oggetto "riassetto organizzativo dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità";

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015 n. 443, ad oggetto "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'innovazione della macchina Amministrativa regionale – MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1176 del 29/07/2016, di conferimento dell'incarico di Dirigente della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta;

in Bari presso la sede della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta, sulla base dell'istruttoria espletata dall'istruttore e confermata dal Dirigente del Servizio Accreditamenti, riceve la seguente relazione.

La L.R. n. 8/2004 e s.m.i. stabilisce:

- all'art. 8, comma 3 che "*Alla Regione compete il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio per le strutture sanitarie e socio-sanitarie di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), numero 1.1.*" [comma sostituito dall'art. 4, comma 1, lett. g) della L.R. n. 4/2010], tra le quali sono comprese quelle che erogano prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale per l'attività di dialisi;
- all'art. 11, comma 2 che "*La sostituzione del responsabile sanitario deve essere comunicata all'ente che ha rilasciato l'autorizzazione per la variazione del relativo provvedimento.*".

L'art. 7, comma 1 della L.R. n. 4/2010 prevede che "*Le strutture dialitiche private possono essere accreditate, fermo restando il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori stabiliti dal regol. reg. n. 3/2005, per il numero di posti tecnici autorizzati all'esercizio alla data di entrata in vigore della deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2002, n. 1412 (D.lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, articolo 8 ter. Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio sanitarie e all'esercizio dell'attività. Linee guida regionali relative a primi adempimenti operativi).*".

I successivi commi 2 e 3 del sopra citato art. 7 stabiliscono, rispettivamente, che:

2. "*Per l'applicazione di quanto disposto al comma 1, le strutture di dialisi private presentano, entro il 31 marzo 2010, domanda di accreditamento alla Regione – Assessorato alle politiche della salute – Servizio*

programmazione e gestione sanitaria, autocertificando il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori fissati dal regol. reg. 3/2005. Per le verifiche conseguenti si applicano le procedure di cui alla l.r. 8/2004.";

3. "*Nelle more del completamento della rete dialitica pubblica previsto dalla legge regionale 19 settembre 2008, n. 23 (Piano regionale di salute 2008-2010) e dalla Delib. G.R. 27 ottobre 2009, n. 2019 (Approvazione Rete dialitica per l'assistenza ai nefropatici cronici per il triennio 2009-2011), i direttori generali sono autorizzati a stipulare, con le strutture di cui al comma 1, accordi contrattuali per volumi e tipologie di prestazioni dialitiche sino alla concorrenza del rapporto ottimale di 3,5 pazienti per posto rene accreditato e per tre trattamenti settimanali per paziente, salvo esigenze cliniche di particolare rilievo documentate, nei limiti del numero di pazienti che risultino già in carico alla data del 31 dicembre 2009. Per garantire in via transitoria l'erogazione di prestazioni in favore di tutti pazienti in carico alla data del 31 dicembre 2009, le prestazioni in eccesso rispetto al rapporto ottimale di cui al presente comma sono remunerate applicando la regressione tariffaria del 30 per cento a partire dalla data di entrata in vigore della presente legge.*".

Con istanza del 15/03/2010, acquisita dal Servizio PGS con prot. n. 1542 del 06/04/2010, il legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l." ha presentato, entro i termini previsti dall'art. 7, comma 2 della L.R. n. 4/2010, istanza di accreditamento istituzionale per la struttura di assistenza specialistica ambulatoriale denominata "Centro Dialisi Diaverum Italia srl" "*con dotazione di n° 26 posti letto*" sita nel Comune di Copertino (LE) alla Via Mameli n. 22.

In attuazione di quanto disposto dall'art. 7, commi 1 e 2 della predetta L.R. n. 4/2010, con nota prot. AOO_081/1479/Coord del 31/03/2010 il Servizio Programmazione e Gestione Sanitaria (PGS) dell'Assessorato Politiche della Salute ha richiesto ai Direttori Generali delle AA.SS.LL. della Regione Puglia di trasmettere l'elenco delle strutture private eroganti prestazioni dialitiche in ciascun ambito provinciale, specificando quali fossero le strutture operanti in regime di autorizzazione e, per ciascuna struttura, denominazione, Partita IVA, Comune di attività ed eventuale codice regionale (nel caso di strutture accreditate).

Con la medesima nota, si invitavano altresì le AA.SS.LL. a trasmettere successivamente ulteriore elenco con l'indicazione, per ciascuna struttura, delle prestazioni erogate (utilizzando la codifica del Nomenclatore Tariffario della Specialistica), il numero di posti rene ed il numero pazienti in carico al 31/12/2009.

In riferimento alla predetta nota circolare, con nota n. 2010/0070765 del 27/04/2010 il Direttore Generale ed il Direttore Sanitario dell'ASL LE hanno trasmesso l'elenco delle strutture insistenti nel territorio in regime autorizzativo e/o di accreditamento, nonché il numero dei pazienti in carico alle stesse alla data del 31/12/2009.

In particolare, per la struttura gestita dalla "Diaverum Italia s.r.l." in Copertino è stato comunicato che n. 16 posti rene risultavano autorizzati e n. 22 funzionanti (di cui n. 20 per pazienti cronici e n. 2 per pazienti *contumaciali*) e che n. 95 pazienti erano in carico alla struttura alla data del 31/12/2009.

Con circolare del Servizio Programmazione e Assistenza Ospedaliera e Specialistica (PAOSA) n. AOO_151/9898 del 19 settembre 2012, ad oggetto "*Prestazioni dialitiche. Precisazioni*.", è stata richiamata l'attenzione dei Direttori Generali delle AASSLL sulla determinazione dei volumi e tipologie di prestazioni da contrattualizzare con le strutture di dialisi. In particolare è stato tra l'altro evidenziato che:

"*(…) In ottemperanza all'art. 7 della L.R. 25 febbraio 2010, n.4, "nelle more del completamento della rete dialitica, i Direttori Generali sono autorizzati a stipulare accordi contrattuali con le suddette strutture, sino alla concorrenza del rapporto ottimale di 3,5 pazienti per posto rene accreditato, nei limiti dei pazienti in carico al 31/12/2009".*

(…)

Eventuali nuove ammissioni potevano e possono essere consentite, previo nulla osta da parte dell'Azienda sanitaria in cui insiste la struttura, dopo aver valutato il pieno utilizzo dei posti dialisi afferenti le strutture che fanno parte della rete dialitica pubblica approvata con deliberazioni di G.R. n.2019 del 27/10/2009 e n. 899 del 25/3/2010. (…)".

Ai fini del rilascio dell'accreditamento istituzionale, con nota prot. n**.** AOO/081/4126/APS1 del 12/12/2012 il Servizio Accreditamento e Programmazione Sanitaria (APS) ha incaricato il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA, ai sensi dell'art. 29, comma 2 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., di effettuare idoneo sopralluogo, tra le altre, presso la citata struttura, finalizzato alla verifica dei requisiti minimi ed ulteriori all'uopo previsti dal Regolamento Regionale n. 3/2005 s.m.i. per tale tipologia di attività sanitaria nonché il numero dei posti rene autorizzati rispetto a quanto comunicato dalla ASL, precisando che la relazione avrebbe dovuto dichiarare esplicitamente l'esistenza di tutti i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi prescritti dalla L.R. n. 8/04 e s.m.i. e dal R.R. n. 3/2005 e s.m.i..

Con l'occasione il Dipartimento incaricato è stato, tra l'altro, invitato a censire il numero di pazienti in carico alla struttura, e, per quelli che fossero eventualmente risultati in numero superiore rispetto ai pazienti in carico al 31/12/2009, a verificare la rispondenza rispetto allo standard di 3.5 pazienti per posto rene, previsto dal sopra riportato art. 7, comma 3 della L.R. n. 4/2010, nonché le procedure autorizzative seguite dall'ASL per l'inserimento dei pazienti.

Con nota prot. n. 111092/UOR 9 – DIREZ. del 21/06/2013 il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA ha comunicato al Legale Rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l." e, per conoscenza, al Servizio APS, gli esiti parziali delle verifiche disposte nei confronti della struttura dialitica della "Diaverum Italia s.r.l." con sede in Copertino, specificando quanto segue:

"*Ulteriori accertamenti eseguiti dal personale di questo Dipartimento in data 10 giugno 2013, hanno identificato che le criticità di natura documentale e strutturale, rilevate in data 21 marzo 2013 non sono state del tutto superate.*

In particolare:

1) *il Layout planimetrico prodotto, non risulta fedele allo stato dei luoghi e pertanto è necessario acquisire nuovo elaborato grafico delle struttura in 3 copie;*
2) *il lavamani posizionato nella stanza dedicata all'addestramento della dialisi peritoneale, pur installato, risulta ancora non utilizzabile stante il mancato allaccio alla rete idrica e fognaria della struttura;*
3) *manca il deposito ROT;*
4) *non sono indicate le ore prestate settimanalmente dai medici (ore 36 per il personale del comparto e 38 per il personale della Dirigenza Medica e Sanitaria) sui contratti di collaborazione libero professionale: sono esclusi dalla dotazione organica i rapporti di consulenza;*
5) *mancano i contratti di lavoro riferiti al personale ausiliario;*
6) *Tutta la documentazione fornita deve essere prodotta in 2 copie, su disco, in formato elettronico ed una in cartaceo laddove ancora carente.*

La predetta documentazione dovrà essere fornita entro il 28/06/2013: trascorso il tempo indicato l'istruttoria verrà conclusa trasmettendo gli esiti dell'accertamento all'Organo competente.".

Con nota prot. n. 155196/UOR9-DIREZ del 13/09/2013 trasmessa al Servizio APS ed al rappresentante legale della "Diaverum Italia s.r.l.", ad oggetto "*Art.7 L.R. n.4/10 "Norme in materia di accreditamento delle strutture di Dialisi e di prestazioni dialitiche". Accertamenti finalizzati alla verifica del possesso dei requisiti minimi ed ulteriori stabiliti dal R.R. n. 3/05 e s.m.i.*", il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA ha comunicato quanto segue:

"*In relazione all'oggetto e, in riferimento alla nota regionale prot. n. AOO-081/4126/APS1 del 12/12/2012, effettuati idonei sopralluoghi e, esaminata la documentazione prodotta*

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

Per l'accreditamento dell'attività sanitaria di Dialisi per 16 posti rene attualmente autorizzati, da espletarsi presso la struttura DIAVERUM s.r.l. sita in Copertino (Le) alla Via Mameli n. 22, avendo la stessa tutti i requisiti strumentali, tecnologici, organizzativi minimi ed ulteriori previsti dal regol.reg. n. 3/2005 e s.m.i., nonché le potenzialità per una ricettività maggiore.

Si riferisce, così come richiesto, che alla data del 31/12/1999 (rectius: 31/12/2009, ndr) *i pazienti in trattamento dialitico presso la struttura in disamina erano 95 e che allo stato, invece, sono 103 (all. n. 1)*

Per quanto riguarda l'autorizzazione all'esercizio dell'attività di dialisi si comunica che la stessa è stata rilasciata con provvedimento n. 154 del 22.01.1994 (rectius: 22.01.1999, ndr)*, a firma del Sindaco della Città di Copertino (LE). (all. n° 2)*".

Con nota prot. AOO_081/0001839/APS1 del 19/05/2014, indirizzata al Legale Rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l.", al Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL BA , al Direttore Generale ASL LE ed al Direttore del Dipartimento di Prevenzione ASL LE, il Servizio APS ha precisato quanto segue:

"Con riferimento alla richiesta di accreditamento della struttura dialitica sita in Copertino (LE) ed alle controdeduzioni trasmesse da codesta Società con memoria datata 10/4/2014, in riscontro ai rilievi effettuati dallo scrivente Servizio con la nota prot. n. A00_081/000 931/APS1 del 10/3/2014, si osserva quanto segue.

· *L'art. 7 comma 1 della L.R. n. 4/2010 prevede espressamente che "Le strutture dialitiche private possono essere accreditate, fermo restando il possesso dei requisiti minimi ed ulteriori stabiliti dal regol. reg. n. 3/2005, per il numero di posti tecnici autorizzati all'esercizio alla data di entrata in vigore della deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2002, n. 1412 (D.lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, articolo 8 ter. Autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio sanitarie e all'esercizio dell'attività. Linee guida regionali relative a primi adempimenti operativi).".*

Con riferimento all'assunto di cui alla lettera a) della memoria presentata, si ribadisce che l'originaria autorizzazione sanitaria del Comune di Copertino n. 154 del 22/01/1999 non riporta il numero dei posti rene autorizzati, per cui, in assenza di relativa indicazione, e considerato che, in base al sopra riportato art. 7, comma 1 della L.R. n. 4/2010, le strutture dialitiche private possono essere accreditate per il numero di posti tecnici autorizzati all'esercizio alla data di entrata in vigore della DGR 1412/2002, pubblicata sul BURP n. 130 del 15/10/2002, ***si invita nuovamente il Direttore Generale della ASL LE****, come già richiesto con nota dello scrivente Servizio prot. AOO_081/000931/APS 1 del 10/3/2014:*

- ***ad inviare copia della deliberazione n. 3546 del 21.06.2000, con cui la stessa ASL ha stipulato un atto di convenzione per l'espletamento di prestazioni specialistiche da erogarsi presso il suddetto Centro Dialitico, e comunque precisare quanti posti rene fossero stati contrattualizzati con la suddetta convenzione****;*
- ***in ogni caso, a specificare quanti posti rene fossero da considerarsi autorizzati all'esercizio per lo stesso Centro alla data del 15/10/2002****.*

Inoltre, si chiede ***al Direttore Generale ed al Direttore del Dipartimento di Prevenzione della ASL LE di inviare copia del parere favorevole espresso dall'ASL LE/1 di Copertino prot. n. 112 del 18/1/1999*** *nei riguardi della Società RENDIAL a.r.l. di Bari, citato nel provvedimento di autorizzazione all'esercizio n. 154 del 22/1/1999 rilasciato dal Comune di Copertino (LE),* ***nonché della relativa documentazione a supporto, da cui eventualmente rilevare il numero di postazioni previste.***

Si rileva sin da ora, peraltro, che anche dalla lettura dell'art. 1 dell'accordo contrattuale 2010, sottoscritto con l'ASL di Lecce, ove è previsto che l'erogatore si impegni ad erogare le prestazioni sanitarie di emodialisi in regime di ambulatoriale, con oneri a carico del S.S.R., nei limiti dei 16 posti rene autorizzati e dei 10 posti tecnici addizionali, si evince che i posti rene autorizzati sono n. 16.

(…)

· *Con riferimento inoltre a quanto riportato sub lettera c) in ordine al rispetto dei requisiti organizzativi, circa il*

personale medico previsto dal R.R. n. 3/2010 [n. 1 medico con specializzazione in nefrologia ogni 16 pazienti afferenti alla struttura (103)], si ribadisce, come già rilevato con la citata nota di questo Servizio prot. n. AOO/081/931 del 10/3/2014, che a fronte di un organico previsto in n. 7 medici specializzati a tempo pieno (38 ore settimanali (rapportato a n. 103 pazienti), per le n. 8 unità in servizio risulta presente la documentazione attestante la specializzazione nella specifica branca solo per n. 2 medici, di cui n. 1 con debito orario settimanale di n. 18 ore.

Peraltro, in caso di assenza dei nulla osta della Direzione Generale della ASL LE per nuove ammissioni, il numero dei pazienti in carico alla struttura dovrà essere riportato a quello risultante al 31/12/2009 di n. 95, ed in questa eventualità risulterebbe congruo un organico di n. 6 medici specializzati con debito orario di 38 ore settimanali.

A tale riguardo si ritiene opportuno e necessario acquisire copia delle specializzazioni di ogni singolo medico, ribadendo altresì che:

- *il Dr. Grimaldi Rocco, nato il 19/9/1943, ha superato i limiti di età previsti dalla normativa vigente (comma 1 dell'art. 15-nonies del D. Lgs. 502/92 s.m.i., come modificato dall'art. 22 comma 1 della Legge n. 183 del 4 Novembre 2010), e non può quindi restare in servizio;*
- *il Dr. D'Ippolito Vito (nato il 23/2/1946) ha più di 65 anni di età, per cui, per restare in servizio, dovrà produrre autocertificazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, relativa alla data di inizio del rapporto di lavoro ed alla durata del servizio effettivamente svolto.*

• *Infine, si ribadisce che la struttura dovrà dotarsi di un protocollo per la gestione delle emergenze cliniche e dovrà sottoscrivere con la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile apposito accordo, che dovrà riguardare non già le modalità di accesso di medici "strutturati" presso la struttura, in quanto in contrasto con la normativa vigente in materia di A.L.P.I. (attività libero professionale intramoenia), bensì le modalità di trasporto, presa in carico e gestione del paziente dalla struttura privata alla struttura nefrologica di riferimento.*

Alla luce di quanto sopra riportato, ***si diffida la "Diaverum Italia s.r.l." di Assago (MI), ai sensi dell'art. 15 comma 6 della L.R. n. 8/2004 e s.m.i., a produrre la documentazione/rimuovere le carenze sopra riportate in ordine al rispetto dei requisiti organizzativi previsti dal R.R. n. 3/2010*** *(…)*

(…)

Il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA, allo scadere del termine stabilito (30/6/2014), è invitato ad acquisire la documentazione/verificare l'avvenuta rimozione di tutte le carenze rilevate, comunicandone l'esito a questo Servizio.".

Con nota raccomandata A/R del 30/06/2014, ad oggetto "*Vostro riferimento AOO_081/0001839/APS 1 – Centro Dialisi Diaverum di Copertino (LE)*", il Direttore Generale della "Diaverum Italia s.r.l." ha comunicato al Servizio APS che:

"*In ottemperanza a quanto richiesto con la nota in oggetto, si allegano i seguenti documenti:*

- *Copia delle specializzazioni dei medici nefrologi in servizio (già inoltrate alla ASL Bari – Dipartimento di Prevenzione);*
- *Lettera di interruzione del rapporto contrattuale con il dott. Grimaldi Rocco;*
- *Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal dott D'Ippolito Vito e documento di identità dello stesso;*
- *La proposta di "Protocollo per la gestione delle emergenze cliniche incluso il trasferimento del paziente in struttura di ricovero ospedaliera" che è stata già inoltrata alla Direzione Sanitaria della ASL Lecce, alla UOC di Nefrologia dell'Ospedale santa Maria Novella di Galatina (LE); la richiesta di sottoscrivere un tale documento fu anche inviata alla ASL Lecce – Direzione Generale in data 26 febbraio 2013;*
- *Comunicazione di risposta da parte della UOC di Nefrologia e Dialisi dell'Ospedale di Galatina;*
- *L'aggiornamento contrattuale a 38 ore per tutti i nefrologi che prestano attività di collaborazione (dottori Alfonso, Costantini, De Benedictis , D'Ippolito);*

• *Il contratto di collaborazione per il nefrologo Luigi Rossi (attività in part time) e la autocertificazione per il possesso dei titoli.*

Con l'occasione, in riferimento alla predetta documentazione è opportuno precisare quanto segue:

a) *Innanzi tutto si fa presente che, allo stato, la struttura di Copertino ha in carico n. 96 pazienti, a fronte di un organico dedicato di n. 6 medici specializzati in dialisi e contrattualizzato per 38 ore settimanali,.*

Stante ciò, il requisito organizzativo prescritto dal R.R. n. 3/2010 in ordine al rapporto di un medico specializzato ogni 16 pazienti afferenti alla struttura risulta pienamente rispettato (96/16 = 6), e ciò anche a voler seguire la – non condivisa – lettura della norma regolamentare prospettata da codesto Servizio, secondo cui il predetto rapporto riguarderebbe i pazienti complessivamente in carico al centro, e non i pazienti soggetti a trattamento. (…)

b) *La cessazione del rapporto con il dott. Grimaldi Rocco per superamento dei limiti di età vale a soddisfare la prescrizione impartita con la nota in oggetto.*

c) *Lo stesso dicasi in riferimento alla posizione del dott. D'Ippolito Vito che ha reso la prescritta autocertificazione.*

d) *Quanto alla previsione regolamentare concernente la dotazione di un protocollo per la gestione delle emergenze cliniche e la sottoscrizione di apposito accordo con la struttura nefrologica ospedaliera più accessibile ai fini del trasporto e della presa in carico del paziente, si osserva che questa società ha fatto tutto quanto è nella propria disponibilità onde soddisfare la prescrizione in questione, avendo predisposto idoneo ed accurato Protocollo e sollecitato in più occasioni i competenti organi della ASL LE ai fini della sottoscrizione dell'accordo.*

Ciò nonostante l'azienda sanitaria ha sino ad oggi omesso di riscontrare la richiesta, in tal modo assumendo un comportamento dilatorio che evidentemente non può risolversi in danno di Diaverum, non essendo nella sua disponibilità l'apporto collaborativo della parte pubblica.

Ad ogni modo, e nella convinzione di aver prodotto il massimo sforzo esigibile ai fini della sottoscrizione dell'accordo, si sollecita codesta autorità regionale ad esercitare i propri poteri di vigilanza e controllo, invitando la ASL LE a tenere una condotta fattivamente collaborativa ai fini del perfezionamento dell'accordo, secondo le previsione di cui al Protocollo predisposto da questa società, già ritenuto "condivisibile" dal Direttore della U.O.C. di Nefrologia e Dialisi del P.O. di Galatina.

(…)

Con nota raccomandata A/R del 04/07/2014 trasmessa al Servizio APS il Direttore Generale della "Diaverum Italia s.r.l." ha comunicato quanto segue:

"*Si allega il Protocollo per la gestione delle emergenze cliniche sottoscritto il 3 luglio 2014 con la ASL Lecce.*

Ad integrazione di quanto già comunicatoVi con raccomandata n° 052441399062 – 5 in data 30 giugno 2014 e in riferimento al Vostro documento riportato in oggetto, si riporta, per maggiore chiarezza, l'elenco dei medici in servizio presso il nostro centro dialisi in Copertino.

(…)

In riepilogo sono disponibili 8 medici: 5 nefrologi a tempo pieno, 2 nefrologi a tempo parziale (50%), 1 medico chirurgo a tempo parziale (50%).

Stante ciò, il requisito organizzativo prescritto dal R.R. n. 3/2010 in ordine al rapporto di un medico specializzato ogni 16 pazienti afferenti alla struttura risulta pienamente rispettato (96/16=6), e ciò anche a voler seguire la - non condivisa - lettura della norma regolamentare prospettata da codesto Servizio, secondo cui il predetto rapporto riguarderebbe i pazienti complessivamente in carico al centro, e non i pazienti soggetti a trattamento, ovvero afferenti in turno.".

Nell'allegato "*Protocollo per la gestione delle emergenze cliniche in corso di dialisi*", sottoscritto il 3 luglio 2014 dal Direttore Generale dell'ASL Lecce e dal rappresentante legale della "Diaverum Italia s.r.l.", è precisato, tra l'altro, che:

"*(…) ai fini della gestione delle emergenze cliniche, che dovessero verificarsi, nel corso del trattamento emodialitico, in pazienti afferenti al Centro Dialisi della Diaverum di Copertino, viene individuato nell'U.O.C. di Nefrologia e Dialisi del P.O. di Galatina il punto di riferimento, al quale indirizzare i pazienti emodializzati eventualmente bisognevoli di assistenza d'urgenza.*

La Diaverum si impegna al trasporto assistito, con automezzi medicalmente attrezzati, al P.O. di Galatina del paziente necessitante di assistenza urgente.

Contestualmente dovrà provvedere ad inviare:

- *una relazione clinica relativa al paziente con dettaglio delle motivazioni che hanno indotto al trasferimento;*
- *la scheda dialitica*

L'U.O.C. di Nefrologia e Dialisi si impegna, a sua volta, ad assicurare al paziente la necessaria assistenza e a rendere disponibile eventuale posto-letto, in caso di necessità di ospedalizzazione dello stesso.

(…)".

Con riferimento all'*Atto di significazione, invito e diffida* del 12/03/2015, notificato al Dirigente dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle persone e delle pari opportunità della Regione Puglia in data 23/03/2015 a mezzo ufficiale giudiziario della Corte D'Appello di Bari, con cui l'Avv. Luigi Liberti per la "Diaverum Italia s.r.l.", in persona del legale rappresentante p.t., ha diffidato "*il sig. Sindaco del Comune di Copertino, il Presidente della G.R. Puglia e il Dirigente dell'Area Politiche per la Promozione della Salute delle persone e delle pari opportunità a provvedere, entro e non oltre il termine di giorni 30 (trenta) dal ricevimento della presente, alla conclusione del procedimento avviato con istanza in data 30 aprile 2009 ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento del centro di dialisi sito in Copertino alla Via G. Mameli 22, la cui richiesta con la presente diffida si rinnova e ribadisce all'attualità, confermando la sussistenza dei presupposti di legge*", con nota prot. AOO_151/00014898 del 24/04/2015 il Servizio Programmazione Assistenza Ospedaliera Specialistica e Accreditamento (PAOSA) ha rappresentato quanto segue:

"*Con nota prot. n. 54705 del 26.06.2009 ad oggetto "Richiesta ampliamento Centro Dialisi di Copertino (DIAVERUM)", la Direzione Generale dell'ASL LE ha comunicato al Dirigente del Servizio Assistenza Territoriale – Ufficio 3 dell'Assessorato alle Politiche della Salute della Regione Puglia quanto segue:*

"*La Società DIAVERUM ha avanzato a questa ASL Provinciale Lecce la richiesta di ampliamento del Centro Dialisi di Copertino da 16 a 26 posti tecnici (nota della Società del 04.05.2009 corredata dalla relativa documentazione in copia allegate).*

Da relazione del Direttore dell'U.O. di Nefrologia e Dialisi del P.O. "V.Fazzi", all"uopo interpellato, si è preso atto che il Centro ha avanzato la richiesta per far fronte al fabbisogno di terapia sostitutiva renale e tratta oggi 98 pazienti, di cui 12 in emodialisi quadri settimanale ed 86 in emodialisi trisettimanale per totali 306 dialisi, che corrispondono a 102 pazienti - equivalenti (numero tecnico di pazienti se tutti fossero in trattamento trisettimanale).

Di fatto il Centro opera con 22 posti rene attivi, perché con i 16 posti autorizzati potrebbe accogliere solo 56 pazienti in HD trisettimanale con lo standard di occupazione di 3,5 pazienti/posto rene.

Tenendo presente che nel PAL della ASL Lecce si è preso atto di questo dato di fatto, nelle more della attivazione dello specifico piano dialitico regionale, si richiedono delucidazioni in merito alla richiesta dell'ampliamento "de quo" della DIAVERUM.".

Alla predetta nota della ASL LE risultano allegati, tra l'altro:

- *copia della nota del 04/05/2009 della "Diaverum Italia s.r.l.", ad oggetto "Ampliamento del centro dialisi di Copertino", con cui è stata trasmessa alla Direzione Generale dell'ASL Lecce copia della richiesta di ampliamento del centro dialisi di Copertino da 16 a 26 posti tecnici;*
- *copia della nota raccomandata a mano del 30/04/2009 ad oggetto "Ampliamento del centro dialisi", con cui la "Diaverum Italia s.r.l.", premesso che il Centro Dialisi di Copertino è autorizzato all'esercizio con provvedimento n. 154 del 22/01/1999 del Sindaco di Copertino, ha chiesto al Commissario Prefettizio del medesimo Comune, ai sensi della L.R. n. 8/2004, l'autorizzazione all'ampliamento del centro dialisi a 26 posti dialisi;*

- *copia della domanda del 04/05/2009 indirizzata al Comune di Copertino per l'autorizzazione alla realizzazione per ampliamento del Centro Dialisi a n. 26 posti tecnici;*
- *copia della autorizzazione n. 154 del 22/01/1999 con cui il Sindaco di Copertino ha autorizzato la Rendial a r.l. "ad aprire e porre in esercizio (…) un Centro Dialisi privato ambulatoriale, in Copertino alla Via Mameli N. 22 (…)".*

Successivamente, in relazione all'istanza di accreditamento istituzionale del Centro Dialisi di Copertino per n. 26 posti rene, trasmessa con nota del 15/03/2010 ai sensi dell'art. 7, comma 1 della L.R. n. 4/2010 dalla "Diaverum Italia srl", già "Gambro Healthcare Italia S.p.A.", con nota prot. n. 155196/UOR9-Direz del 13/09/2013 il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA, incaricato della relativa verifica, con riferimento all'autorizzazione all'esercizio n. 154 del 22/01/1994 rilasciata dal Sindaco di Copertino, ha espresso parere favorevole per l'accreditamento per ***16 posti rene attualmente autorizzati****.*

Posto quanto sopra riportato;

rilevato che l'art. 7 *– Procedure per l'autorizzazione alla realizzazione di strutture sanitarie e socio-sanitarie,* ***comma 1 della L.R. n. 8/2004*** *e s.m.i. dispone che nei casi previsti dall'art. 5, comma 1, lettera a), i soggetti pubblici e privati inoltrano al Comune competente per territorio istanza di autorizzazione alla realizzazione della struttura corredandola della documentazione prescritta e che* ***il Comune richiede alla Regione la prevista verifica di compatibilità*** *di cui all'art. 8-ter del decreto legislativo;*

rilevato che, pertanto, il Servizio regionale competente può avviare il relativo sub-procedimento solo successivamente alla trasmissione, da parte del medesimo Comune, della richiesta di verifica di compatibilità;

rilevato che non risulta trasmessa, da parte del Comune di Copertino, la richiesta di verifica di compatibilità con riferimento all'autorizzazione alla realizzazione per ampliamento del Centro di Dialisi in oggetto;

In ordine alla diffida a provvedere alla conclusione del procedimento *relativo "al rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento del Centro Dialisi sito nel Comune di Copertino"* ***si comunica che, in ogni caso, nelle more dell'adozione del provvedimento di approvazione della nuova rete dialitica per l'assistenza ai nefropatici cronici , questo Servizio non potrà rilasciare alcuna autorizzazione all'ampliamento.***".

Successivamente, con nota del 20/10/2015 ad oggetto "*ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE del Centro Dialisi DIAVERUM di COPERTINO – aggiornamento organico medici nefrologi*", consegnata *brevi manu* in data 06/11/2015 ed acquisita agli atti del Servizio PAOSA in data 11/11/2015 con prot. n. 151/22241, il Direttore Generale della "Diaverum Italia s.r.l." ha comunicato che:

"Si fa seguito alla nostra comunicazione del giorno 1 luglio 2014 per gli aggiornamenti relativi all'organico dei medici nefrologi in servizio presso il centro dialisi di Copertino:

- *Dott.ssa PROIA Stefania: medico nefrologo con debito orario di 38 ore settimanali (allegato contratto di consulenza e autocertificazione dei titoli);*
- *Dott. BORRACCINO Luigi: medico con debito orario di 38 ore settimanali (allegato contratto di consulenza e autocertificazione dei titoli)*

I medici seguenti non prestano più servizio presso il centro Dialisi di Copertino: (…)

Restano invariate le posizioni della dott.ssa GRECO Virginia (Direttore Sanitario) nefrologa dipendente con contratto a tempo indeterminato, 38 ore settimanali), della dott.ssa MAMMARELLA Ilenia (nefrologa dipendente con contratto a tempo indeterminato, 38 ore settimanali) e dei nefrologi consulenti con prestazione di 38 ore settimanali: dott. COSTANTINI Antonio, dott. D'IPPOLITO Vito, dott. ALFONSO Luigi.

L'organico è costituito quindi da 7 medici con prestazione di 38 ore settimanali.".

Con nota prot. n. 230915/UOR 9 Direz. del 10/12/2015 trasmessa alla Sezione PAOSA e, per conoscenza, al rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l.", il Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA ha comunicato quanto segue:

"*Come da Vs. richiesta di integrazione, così formulata nella nota in riferimento, si rappresenta che a fronte*

del 96 pazienti dichiarati in carico con nota della struttura in disamina del 27/06/2014, già trasmessa a codesto Servizio P.G.S. - Ufficio Accreditamenti -, allo stato sono presenti n° 6 medici nefrologi che a vario titolo contrattualizzati e con un debito orario minimo garantito, prestano la propria opera all'interno della struttura sanitaria in Copertino.

Di seguito si riporta l'elenco dei medici contrattualizzati dalla Diaverum S.r.l.:

1. *Dott.ssa Greco Virginia, nefrologa, responsabile sanitaria, dipendente Diaverum con contratto a tempo indeterminato, con prestazione a 38 ore settimanali;*
2. *Dott.ssa Mammarella Ilenia, nefrologa, dipendente, con prestazione 38 ore settimanali;*
3. *Dott. Alfonso Luigi, nato il 07/07/1948 nefrologo, ha dichiarato con autocertificazione del 01/11/2015 di non aver maturato il quarantesimo anno di servizio effettivo; l'attività è svolta con contratto di collaborazione libero professionale per almeno 38 ore settimanali;*
4. *Dott. Costantini Antonio, nato il 16/11/1949 nefrologo, ha dichiarato con autocertificazione del 01/11/2015 di non aver maturato il quarantesimo anno di servizio effettivo; l'attività è svolta con contratto di collaborazione libero professionale per almeno 38 ore settimanali;*
5. *Dott. D'Ippolito Vito, nato il 23/02/1946 nefrologo, ha dichiarato con autocertificazione del 01/11/2015 di non aver maturato il quarantesimo anno di servizio effettivo; l'attività è svolta con contratto di collaborazione libero professionale per almeno 38 ore settimanali;*
6. *Dott. Luigi Borraccino, specializzato in farmacologia medica con contratto di collaborazione libero professionale per almeno 38 ore settimanali; ha dichiarato con autocertificazione del 20/11/2015 di non aver nello svolgere tale incarico, cause di incompatibilità;*
7. *D.ssa Stefania PROIA nefrologa con contratto di collaborazione libero professionale per almeno 38 ore settimanali; ha dichiarato con autocertificazione del 20/11/2015 di non avere nello svolgere tale incarico, cause di incompatibilità.*

Si rileva infine che la struttura dialitica in data 03/07/2014 ha statuito con la Direzione Generale della ASL di LECCE un protocollo per la gestione delle emergenze cliniche individuando quale struttura nefrologica ospedaliera di riferimento l'U.O.C. di Nefrologia e Dialisi del P.O. di Galatina per il trasferimento del paziente in caso di necessità.

Per quanto sopra evidenziato ed in relazione alla richiesta formulata cui al riferimento, esaminata la documentazione prodotta, nonché l'ultima trasmessa in data 22/11/2015 con posta certificata a questo Dipartimento ed a compimento del parere già espresso

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

all'accreditamento dell'attività sanitaria di Dialisi per 16 posti rene attualmente autorizzati, da espletarsi presso la struttura DIAVERUM s.r.l. sita in Copertino (Le) alla via Mameli n° 22, ritenendo che nella stessa persistono, allo stato, tutti i requisiti strumentali, tecnologici, organizzativi minimi ed ulteriori previsti dal regol. reg. n° 3/2005 e s.m.i .".

Con *Pec* del 14/04/2016 la "Diaverum Italia s.r.l." ha trasmesso la comunicazione e relativa documentazione in ordine all'avvenuta nomina del nuovo rappresentante legale Alessandro Tozzo.

Con ulteriore nota del 20/05/2016, consegnata *brevi manu* in pari data ed acquisita agli atti della Sezione PAOSA in data 24/05/2016 con prot. n. 151/5217, il legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l." ha comunicato quanto segue:

"*A seguito delle intese verbali scambiate il giorno 6 aprile 2016, si comunica che il dott. D'Ippolito Vito verrà sostituito a decorrere dal giorno 1 giugno 2016 dal dott. BUONGIORNO Erasmo.*

Si allega la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, relativa ai titoli ed alla compatibilità, ed il contratto di collaborazione professionale del dott. Buongiorno.", allegandovi:

- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del dott. Buongiorno ai sensi dell'art. 47 del DPR N. 445/2000, relativa ai titoli di studio, di abilitazione, di assenza di cause di incompatibilità e ad alla prestazione di servizio non superiore a 40 anni;
- copia del contratto di collaborazione professionale del tra la "Diaverum Italia s.r.l." ed il dott. Erasmo Buongiorno, medico nefrologo, con il quale lo stesso si obbliga a garantire la propria presenza nelle sedute di trattamento dialitico presso il Centro Dialisi di Copertino per almeno 38 ore settimanali distribuite su sei giorni lavorativi.

Per tutto quanto innanzi esposto;

considerato che l'art. 7, comma 1 della L.R. n. 4/2010, sopra riportato, ha stabilito che le strutture dialitiche private possono essere accreditate nei limiti del numero di posti tecnici autorizzati all'esercizio alla data di entrata in vigore della deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2002, n. 1412;

considerato che alla predetta data di entrata in vigore della D.G.R. n. 1412/2002, ed all'attualità, il Centro Dialisi sito in Copertino (LE) alla Via Mameli n. 22 risulta autorizzato per solo n. 16 posti rene, come peraltro si rileva dalla nota del 04/05/2009 della "Diaverum Italia s.r.l." ad oggetto "Ampliamento del centro dialisi di Copertino", con cui è stata trasmessa alla Direzione Generale dell'ASL Lecce copia della richiesta di ampliamento del centro dialisi di Copertino da 16 a 26 posti tecnici, nonché dallo stesso *Atto di significazione, invito e diffida* sopra riportato, con cui in data 12/03/2015 la "Diaverum Italia s.r.l.", in relazione all'istanza con cui ha chiesto al Comune di Copertino "*di essere autorizzata, ai sensi dell'art. 5 della l.r. Puglia n. 8/2004,* ***all'ampliamento del centro dialisi per complessive 26 postazioni***", diffida "*a provvedere (…) alla conclusione del procedimento avviato con istanza in data 30 aprile 2009 ai fini del rilascio dell'autorizzazione all'ampliamento del centro di dialisi sito in Copertino alla via G. Mameli 22*";

considerato che il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA ha espresso parere favorevole in ordine all'accreditamento dell'attività sanitaria di Dialisi per 16 posti rene attualmente autorizzati presso il Centro di Dialisi di Copertino gestito dalla "DIAVERUM Italia s.r.l.";

considerato che la struttura risulta in possesso dei requisiti ulteriori strutturali, tecnologici ed organizzativi previsti per l'accreditamento per n. 16 posti rene;

considerato peraltro che l'ampliamento, di fatto, del numero dei posti rene della struttura, da n. 16 a n. 22, è stato portato a conoscenza della Regione sin dal 2009 (nota della Direzione Generale dell'ASL LE prot. n. 54705 del 26.06.2009), nonché la peculiarità del trattamento dialitico quale prestazione necessaria *quoad vitam*;

ritenuto, per quanto innanzi, pur in assenza di un provvedimento autorizzativo per i n. 6 posti rene di fatto attivati, di non dover avviare la dismissione dei medesimi posti rene, in attesa della definizione del nuovo piano della rete dialitica e della successiva eventuale presentazione al Comune di Copertino, da parte della "Diaverum Italia s.r.l.", di istanza di autorizzazione alla realizzazione per ampliamento della struttura, con conseguente richiesta comunale di compatibilità alla scrivente Sezione;

si propone di aggiornare l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., e conferire l'accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4/2010 e s.m.i., per n. 16 posti rene, al Centro di Dialisi sito in Copertino (LE) alla Via Mameli n. 22, gestito dalla "Diaverum Italia s.r.l." - P.IVA 02243300361, il cui Direttore Sanitario è la dott.ssa Greco Virginia, nefrologo, con la precisazione che:

- in caso di sostituzione del responsabile sanitario, il legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l." è tenuto a comunicare tempestivamente le generalità del nuovo responsabile, documentare i titoli professionali da questi posseduti e produrre dichiarazione di accettazione dell'incarico ai fini della variazione, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., del relativo provvedimento autorizzativo;
- il rappresentante legale della "Diaverum Italia s.r.l." dovrà comunicare al Servizio regionale competente, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. b) della medesima legge, ogni variazione relativa al personale sanitario operante nella struttura;
- la struttura dovrà mantenere la dotazione organica prevista dagli standard organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i.;
- con una dotazione organica di n. 6 medici specializzati in nefrologia possono essere presi in carico alla struttura non più di n. 96 pazienti compresi quelli afferenti per un periodo limitato, fermo restando che le immissioni di nuovi pazienti oltre il numero di quelli in carico al 31/12/2009 (n. 95, già oltre il rapporto ottimale di n. 3,5 pazienti per n. 16 posti rene = n. 56 pazienti) possono essere consentite previo nulla osta, da parte dell'ASL LE, in seguito alla valutazione del pieno utilizzo dei posti dialisi afferenti le strutture che fanno parte della rete dialitica pubblica;
- ai sensi dell'art. 18, comma 1 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., il legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l." dovrà inviare con cadenza quinquennale al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la permanenza del possesso dei requisiti minimi di cui all'articolo 6 della medesima L.R. n. 8/04, corredata di relazione tecnico-sanitaria redatta a cura del responsabile sanitario;
- ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8, e dell'art. 29, co. 2 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., questa Sezione provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ASL incaricato, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti di accreditamento con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata;
- ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. n. 8/2004, "*La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le Aziende USL a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo.*".

Verifica ai sensi del D. Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali.

ADEMPIMENTI DI CUI ALLA L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa né a carico del Bilancio della Regione né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

Il Dirigente del Servizio Accreditamenti
Mauro Nicastro

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

- sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, che qui si intendono integralmente riportate;

- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dall'Istruttore e dal Dirigente del Servizio Accreditamenti;

DETERMINA

- di aggiornare l'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 8, comma 3 e dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., e conferire l'accreditamento istituzionale, ai sensi dell'art. 7, commi 1 e 2 della L.R. n. 4/2010 e s.m.i., per n. 16 posti rene, al Centro di Dialisi sito in Copertino (LE) alla Via Mameli n. 22, gestito dalla "Diaverum Italia s.r.l." - P.IVA 02243300361, il cui Direttore Sanitario è la dott.ssa Greco Virginia, nefrologo, con la precisazione che:
  - in caso di sostituzione del responsabile sanitario, il legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l." è tenuto a comunicare tempestivamente le generalità del nuovo responsabile, documentare i titoli professionali da questi posseduti e produrre dichiarazione di accettazione dell'incarico ai fini della variazione, ai sensi dell'art. 11, comma 2 della L.R. n. 8/2004 s.m.i., del relativo provvedimento autorizzativo;
  - il rappresentante legale della "Diaverum Italia s.r.l." dovrà comunicare al Servizio regionale competente, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. b) della medesima legge, ogni variazione relativa al personale sanitario operante nella struttura;
  - la struttura dovrà mantenere la dotazione organica prevista dagli standard organizzativi di cui al R.R. n. 3/2005 e s.m.i.;
  - con una dotazione organica di n. 6 medici specializzati in nefrologia possono essere presi in carico alla struttura non più di n. 96 pazienti compresi quelli afferenti per un periodo limitato, fermo restando che le immissioni di nuovi pazienti oltre il numero di quelli in carico al 31/12/2009 (n. 95, già oltre il rapporto ottimale di n. 3,5 pazienti per n. 16 posti rene = n. 56 pazienti) possono essere consentite previo nulla osta, da parte dell'ASL LE, in seguito alla valutazione del pieno utilizzo dei posti dialisi afferenti le strutture che fanno parte della rete dialitica pubblica;
  - ai sensi dell'art. 18, comma 1 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., il legale rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l." dovrà inviare con cadenza quinquennale al Dipartimento di Prevenzione dell'ASL territorialmente competente una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente la permanenza del possesso dei requisiti minimi di cui all'articolo 6 della medesima L.R. n. 8/04, corredata di relazione tecnico-sanitaria redatta a cura del responsabile sanitario;
  - ai sensi dell'art. 24, commi 3 e 8, e dell'art. 29, co. 2 della L.R. n. 8/04 e s.m.i., questa Sezione provvederà, per il tramite del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ASL incaricato, alla verifica ed alla valutazione sulla persistenza dei requisiti di accreditamento con periodicità triennale ed ogni qualvolta dovessero presentarsi situazioni che ne rendano necessaria una verifica non programmata;
  - ai sensi dell'art. 22, comma 4 della L.R. n. 8/2004, "*La qualità di soggetto accreditato non costituisce vincolo per le Aziende USL a corrispondere la remunerazione delle prestazioni erogate al di fuori dei contratti stipulati ai sensi dell'articolo 8-quinquies del decreto legislativo.*";

- di notificare il presente provvedimento:
  - al Legale Rappresentante della "Diaverum Italia s.r.l.", con sede legale al Centro Congressi Milanofiori – Palazzo WTC, Strada Uno, Scala B, Quarto piano – 20090 Assago (MI);
  - al Direttore Generale dell'ASL LE;
  - al Dirigente dell'U.O.G.R.C. dell'ASL LE;
  - al Direttore del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL BA;
  - al Sindaco del Comune di Copertino (LE).

Il presente provvedimento:

a) sarà pubblicato all'Albo della Sezione Strategie e Governo dell'Offerta/all'Albo Telematico (*ove disponibile*);

b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
c) sarà trasmesso al Servizio Comunicazione Istituzionale della Regione Puglia per gli adempimenti di cui all'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;
d) sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia (*ove disponibile l'albo telematico*);
e) il presente atto, composto da n. 17 facciate, è adottato in originale;
f) viene redatto in forma integrale.

Il Dirigente della Sezione SGO
Giovanni Campobasso

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TURISMO 7 dicembre 2016, n. 91

Tesserino personale di riconoscimento per l'esercizio della professione di guida turistica e accompagnatore turistico ex l.r. 13/2012 e s.m.i. Modalità di rilascio e rinnovo. Specifiche tecniche e contenuto del nuovo modello di tesserino. Contributo a carico dei richiedenti. Impegno di spesa. Trasferimento all'Economo di Plesso per il tramite dell'Economo Centrale.

Il Dirigente della Sezione Turismo

- Visti gli articoli 4 e 5 della L.R. n. 7/97;
- Vista la D.G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;
- Vista la D.G.R. n.1176 del 29/07/2016 con la quale è stato conferito l'incarico di Dirigente della Sezione Turismo;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del D.Lgs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

In Bari, presso la sede della Sezione, sulla base della istruttoria espletata dal Servizio Sviluppo del Turismo riceve dal Dirigente del medesimo Servizio la seguente relazione.

Con legge regionale 25 maggio 2012, n. 13 "Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche. Competenza amministrativa delle Province", modificata successivamente dalla legge regionale 25 settembre 2012, n. 26 avente ad oggetto: "Norme urgenti in materia turistica", la Regione Puglia ha regolamentato l'attività di guide e accompagnatori turistici stabilendo come presupposto fondamentale per l'esercizio delle professioni turistiche il conseguimento di un'abilitazione, attribuendo alle Province la competenza in ordine alle procedure d'esame, da tenersi almeno ogni due anni.

L'art. 10 della l.r. 13/2012 "Norma transitoria" ha previsto che in sede di prima applicazione della legge fosse riconosciuta l'abilitazione all'esercizio delle suddette professioni a coloro che avessero già esercitato in Puglia tali attività.

Con regolamento regionale n. 23/2012 successivamente modificato dal regolamento regionale n. 33/2012, la Regione Puglia ha dato attuazione alla norma transitoria (art. 10 l.r. 13/2012), disciplinando la procedura di riconoscimento dell'abilitazione e per l'effetto le Province hanno provveduto all'istruttoria e hanno abilitato nel corso del 2013 circa un migliaio di persone, tra guide turistiche e accompagnatori turistici.

L'articolo 5 della l.r. n. 13/2012, così come novellato dall'art. 3 della l.r. n. 26/2012 stabilisce che la Provincia rilascia apposito tesserino personale di riconoscimento che deve essere visibile durante l'attività professionale e deve essere rinnovato ogni tre anni, a cura della Provincia.

Con D.D. del Servizio Turismo regionale n. 42 del 16 aprile 2013, per esigenze di uniformità, stante che a provvedervi erano le sei Province pugliesi, sì è approvato un modello di tesserino unico da rilasciare alle guide turistiche ed agli accompagnatori turistici abilitati.

Sui tesserini rilasciati dalle Province alle guide e agli accompagnatori turistici abilitati ai sensi del R.R. 23/2012:

a) non è stato possibile indicare l'eventuale conoscenza della lingua straniera in quanto detto regolamento non contemplava specifiche previsioni al riguardo (l'indicazione della lingua straniera conosciuta poteva essere apposta sul tesserino solo a seguito dell'effettuazione dell'esame a cura delle Province, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.r. 13/2012);
b) è stata indicata la scadenza triennale (per lo più coincidente con la data del 31/12/2016).

Successivamente la L. 56/2014 (c.d. Legge Delrio) ha riorganizzato le funzioni provinciali attribuendo alle Province l'esercizio di funzioni fondamentali e prevedendo che l'esercizio delle funzioni non fondamentali, tra cui quelle in materia di turismo, continuasse ad essere assicurato dalle medesime Province fino alla data dell'effettivo avvio dell'esercizio da parte dell'ente subentrante, da stabilirsi con legge regionale per le funzioni di competenza regionale.

La l.r. 30 ottobre 2015 n. 31, ha poi stabilito che le funzioni in materia di turismo sono trasferite alla Regione con i relativi beni, risorse umane e finanziarie, ai sensi dell'art. 1, comma 91, l. 56/2014.

Il completamento del processo di riordino, previsto dalla suddetta l.r. n. 31/2015, è stato attuato con la l.r. 27 maggio 2016, n. 9 ed in particolare l'art. 2, comma 1, lettera d), ha disposto che "le funzioni in materia di turismo sono oggetto di trasferimento alla Regione e dalla stessa esercitate" e all'art. 6, comma 4 che "Dalla data di entrata in vigore della l.r. 31/2015 le competenze amministrative in materia di attività professionali turistiche si intendono esercitate dalla Regione".

Al fine di sollevare gli interessati da un ulteriore adempimento burocratico, l'art. 16 della legge regionale n. 23 del 09 agosto 2016 ha modificato l'art. 5, comma 4, della l.r. 13/2012, eliminando l'onere del rinnovo triennale del tesserino personale per l'esercizio della professione di guida turistica e di accompagnatore turistico.

Con D.G.R. del 28 settembre 2016, n. 1510 è stato approvato il Bando di concorso per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di Guida Turistica e Accompagnatore Turistico;

Che i suddetti bandi prevedono la possibilità, per le guide o accompagnatori turistici già in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione, di poter sostenere l'esame in lingua/lingue straniere, ai soli fini dell'accertamento della conoscenza ed al conseguimento dell'abilitazione nella lingua o lingue prescelte.

Tanto premesso si rende necessario:

a) provvedere alla approvazione di un nuovo modello di tesserino di riconoscimento;
b) provvedere al rilascio dei tesserini personali di riconoscimento ai neo abilitati a seguito delle procedure avviate con la richiamata D.G.R. 28 settembre 2016, n. 1510;
c) provvedere alla sostituzione dei tesserini personali di riconoscimento in corso di scadenza rilasciati dalle Province pugliesi
d) stabilire la misura del concorso spese per la sostituzione e il rilascio del tesserino;
e) stabilire le modalità di rilascio del tesserino di riconoscimento;
f) impegnare le necessarie risorse finanziarie;
g) trasferire le suddette somme all'Economo Cassiere del plesso di C.so Sonnino 177 per il tramite del Cassiere Centrale della Regione Puglia per l'acquisto del materiale informatico e dei servizi necessari alla produzione del nuovo modello di tesserino di riconoscimento guide attraverso l'attivazione delle relative procedure di affidamento dei contratti pubblici.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DEL D. LGS. 118/2011

Bilancio: autonomo
Esercizio finanziario: 2016 – l.r. 2 del 15.2.2016 e DGR N. 159/2016 - DGR 1510/2016
CRA: 63.04– Dipartimento Turismo, l'Economia della Cultura e valorizzazione del Territorio – Sezione Turismo
Codice SIOPE:
1364 - Altre spese per servizi € 5.000,00
Codice identificativo delle transazioni riguardanti le risorse UE: 8
Capitoli di entrata: 3063015
Capitoli di spesa: 311011 "Spese per adempimenti inerenti gli esami relativi alle professioni turistiche"
Importo somma da impegnare e liquidare : € 5.000,00 iva compresa
MISSIONE: 07- Turismo
PROGRAMMA 01 – Sviluppo e valorizzazione del turismo
Titolo 1 – Spese correnti
Macroaggregato: 3 Acquisto di beni e servizi
Livello III: 02
Livello IV: 19 Servizi informatici e di telecomunicazioni
Livello V: 009 Servizi per le postazioni di lavoro e relativa manutenzione
CODIFICA PIANO DEI CONTI FINANZIARIO DI CUI AL D.LGS.118/2011 e s.m.i: 1.03.02.19.009
Causale: **Impegno** di spesa sul cap. 311011 "*Spese per adempimenti inerenti gli esami relativi alle professioni turistiche*" e contestuale **trasferimento** all'Economo Cassiere del plesso di c.so Sonnino 177 per il tramite del Cassiere Centrale della Regione Puglia per l'acquisto del materiale e servizi necessari per la produzione del nuovo modello di tesserino di riconoscimento guide.
CUP: sarà generato a cura dell'Economo cassiere di Plesso;
CIG: sarà generato a cura dell'Economo cassiere di Plesso;
Creditore: Economo Cassiere del plesso di c.so Sonnino 177 per il tramite del Cassiere Centrale della Regione Puglia.

dichiarazioni e/o attestazioni:

- Esiste disponibilità finanziaria sui capitoli di spesa innanzi indicati;
- Si attesta la compatibilità della predetta programmazione con i vincoli di finanza pubblica cui è assoggettata la Regione Puglia;
- La spesa relativa al presente provvedimento di € 5.000,00 è esigibile nel corso dell'esercizio finanziario 2016;
- Si attesta che la copertura finanziaria riveniente dal presente provvedimento è autorizzata in termini di spazi finanziari di cui al comma 710 della L. 208/2015 giusta nota prot.. 1210 del 29/11/2016 del direttore di Dipartimento, dott. Aldo Patruno; gli spazi finanziari autorizzati saranno portati in detrazione da quelli complessivamente disponibili;

- Si attesta che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e ss. dell'articolo unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016).
- Si dichiara che non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. 14.3.2013, n. 14.

Visto di attestazione disponibilità finanziaria

AP BILANCIO E CONTROLLO DI GESTIONE
dott. Pasquale Milella

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
dott. Salvatore Patrizio Giannone

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

Sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, nonché letta la proposta formulata dal Dirigente del Servizio Sviluppo del Turismo;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Sviluppo del Turismo;

richiamato, in particolare, il disposto dell'art. 6 della legge regionale 4 febbraio 1997, n. 7, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale,

DETERMINA

1) di approvare le premesse quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di stabilire la misura del concorso spese per la sostituzione e il rilascio del tesserino nella misura di 15,00 (quindici) euro da corrispondersi mediante versamento sul c/c postale n. 60225323, IBAN IT94D0760104000000060225323 intestato a Regione Puglia – tasse tributi e proventi regionali – codice causale 3120 – con l'indicazione della causale "cap. 3063015 – Tesserino guida turistica";

3) di stabilire l'esonero dal predetto concorso spese per i candidati abilitati a seguito delle procedure avviate per effetto della DGR 28 settembre 2016, n. 1510;

4) di approvare il nuovo modello di tesserino di riconoscimento, le cui specifiche tecniche minime, formato, contenuto e fac simile sono specificati negli allegati 1 e 2, parti integranti del presente atto;

5) di stabilire che la sostituzione dei tesserini personali di riconoscimento in corso di scadenza rilasciati dalle Province avverrà a cura del preposto Servizio regionale a seguito di apposita richiesta di rilascio che dovrà essere inoltrata esclusivamente in modalità telematica alla casella PEC: tesserino.guide@pec.rupar.puglia.it utilizzando il modello di cui all'allegato 3 del presente atto;

6) di impegnare la somma complessiva di € 5.000,00 iva compresa, di cui si è preventivamente accertata la relativa disponibilità, sul capitolo di spesa 311011, Missione 7, Programma 1, denominato "Spese per adempimenti inerenti gli esami relativi alle professioni turistiche", in favore dell'Economo Cassiere Centrale per il successivo trasferimento all'Economo Cassiere di plesso di C.so Sonnino 177 da destinare alla Sezione Turismo al fine di assicurare l'acquisto del materiale informatico e dei servizi necessari alla produzione del nuovo modello di tesserino di riconoscimento delle guide;

7) di trasferire ed erogare in favore dell'Economo Cassiere Centrale per il successivo trasferimento all'Economo Cassiere di plesso di C.so Sonnino 177 da destinare alla Sezione Turismo la somma complessiva di € 5.000,00 iva compresa per procedere all'acquisizione del materiale informatico e dei servizi necessari alla produzione del nuovo modello di tesserino di riconoscimento delle guide;

8) di autorizzare la Sezione Bilancio e Ragioneria ad emettere mandato di pagamento per la somma di € 5.000,00 in favore dell'Economo Cassiere Centrale per il successivo trasferimento all'Economo Cassiere di plesso di C.so Sonnino 177 da destinare alla Sezione Turismo al fine di assicurare l'acquisto del materiale informatico e dei servizi necessari alla produzione del nuovo modello di tesserino di riconoscimento delle guide;

9) di stabilire che per la predetta fornitura occorre selezionare un operatore economico che possa fornire i beni richiesti e consistenti in: Stampante, software di gestione, 10.000 tesserini, consumabili, per un ammontare complessivo presunto di € 5.000,00 (IVA compresa);

10) di dare mandato all'Economo Cassiere di plesso di C.so Sonnino, 177 di procedere ai sensi dell'art. 37, comma 1 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, direttamente e autonomamente all'acquisizione del materiale informatico e dei servizi necessari alla produzione del nuovo modello di tesserino di riconoscimento mediante attivazione della relativa procedura sulla piattaforma Consip o Me.pa. o EmPulia e aggiudicazione con il criterio del prezzo più basso di cui all'art. 95, comma 4 del Codice dei Contratti Pubblici;

11) che ai fini del suddetto acquisto, le caratteristiche tecniche minime sono le seguenti:

a. stampante termografica con velocità di stampa elevate, a colori e monocromatica (pochi secondi per tessera in quadricromia), risoluzione 300dpi;
b. software di personalizzazione card plastiche, con le seguenti funzionalità minime:
creazione layout con importazione/esportazione di immagini e testi;
produzione di stampe fronte/retro singole o seriale da database di dati variabili, immagini, testi, ecc. in excel, mysql o oracle;
gestione della personalizzazione tramite interfaccia di semplice utilizzo;
acquisizione immagini anche da webcam;
gestione del database compatibile con Windows e MacOSX
consumabili (kit nastri colore e monocromatici, testina di stampa, carte neutre e riscrivibili, card e nastri di pulizia, accessori);
garanzia.

12) di notificare il presente provvedimento all'Economo Cassiere Centrale e all'Economo Cassiere di Plesso per la Sezione Turismo per gli adempimenti consequenziali;

13) di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale della Regione Puglia;

14) di dare atto che Il presente provvedimento:
- sarà trasmesso in forma integrale in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta regionale e alla Sezione Bilancio e Ragioneria.

- diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Sezione Bilancio e Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria.
- sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it.
- si compone di n. 14 pagine, di cui 9 di allegato;
- in originale è depositato presso la Sezione Turismo, Corso Sonnino,177 – 70121 Bari.

IL DIRIGENTE DI SEZIONE
dott. Salvatore Patrizio Giannone

Allegato 1 alla D.D. n. 91 del 07·12·2016

Specifiche tecniche e contenuto delle Tessere personali di riconoscimento per l'esercizio della professione di guida turistica e accompagnatore turistico ex l.r. 13/2012 e s.m.i. .

C

REGIONE PUGLIA
SEZIONE TURISMO

1

1. Caratteristiche Fisiche

La Tessera personale di riconoscimento per Guida turistica e per Accompagnatore turistico ha le seguenti caratteristiche fisiche:

- formato Standard ISO 7810: 1995 e per i metodi di test ISO/IEC 10373: 1993;
- altezza: mm 53,98;
- larghezza: mm 85,60;
- spessore: mm 0,76;

Gli angoli sono arrotondati con un raggio di 3.18 mm con tolleranza di +/- 0.08 mm.

2. Contenuto

2.1 Fronte Tessera

Il fronte della Tessera riporta le seguenti informazioni e dati:

- Bandiera Italiana
- Logo della Regione Puglia
- Logo dell'Unione Europea
- Dati anagrafici (Cognome e nome)
- Foto a colori (Formato tessera)
- Qualifica professionale (Guida turistica o/e Accompagnatore turistico)
- Abilitazione/i linguistica
- Numero identificativo
- Luogo e data di rilascio
- Timbro e firma del Dirigente della Sezione Turismo

2.2 Retro Tessera

Il retro della Tessera riporta le seguenti informazioni e dati:

- Dicitura: Regione Puglia
- Logo: Puglia
- Qualifica professionale
- Estremi provvedimento di Abilitazione
- Richiami normativi: Ai sensi dell'art. 3 della legge **n. 97 del 6- 8- 13:**

1. "L'abilitazione alla professione di guida turistica è valida su tutto il territorio nazionale."
2. "Fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206, i cittadini dell'Unione europea abilitati allo svolgimento dell'attività di guida turistica nell'ambito dell'ordinamento giuridico di un altro Stato membro operano in regime di libera prestazione dei servizi senza necessità di alcuna autorizzazione né abilitazione, sia essa generale o specifica."

REGIONE PUGLIA - SEZIONE TURISMO

Allegato 2 alla D.D. n. 91 del 02.12.2016

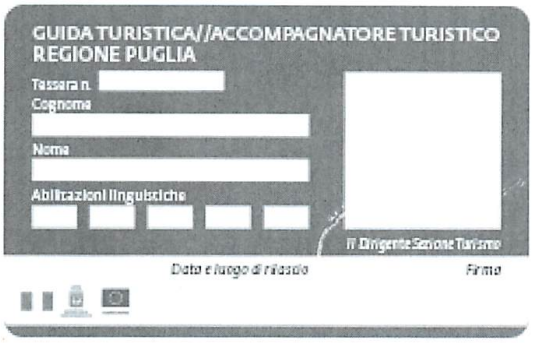
Caratteristiche grafiche delle Tessere personali di riconoscimento per l'esercizio della professione di guida turistica e accompagnatore turistico ex l.r. 13/2012 e s.m.i.

REGIONE PUGLIA
SEZIONE TURISMO

3

1. Caratteristiche grafiche

1.1 Fronte Tessera: "Guida Turistica/Accompagnatore turistico"



1.2 Retro Tessera

REGIONE PUGLIA - SEZIONE TURISMO

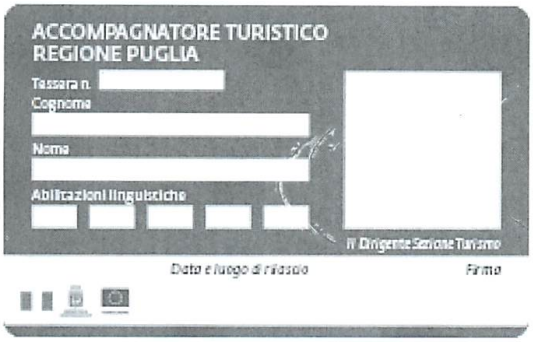
4

2.1 Fronte Tessera: "Guida Turistica"

2.2 Retro Tessera

REGIONE PUGLIA
SEZIONE TURISMO

3.1 Fronte Tessera: "Accompagnatore turistico"



3.2 Retro Tessera

REGIONE PUGLIA
SEZIONE TURISMO

Allegato 3 alla D.D. n. 91 del 02.12.2016

Modello richiesta tessera personale di riconoscimento per l'esercizio della professione di guida turistica e accompagnatore turistico ex l.r. 13/2012 e s.m.i. .

REGIONE PUGLIA - SEZIONE TURISMO

C.so Sidney Sonnino, 177 - 70121 Bari - Tel: 080 5405960
mail: sp.giannone@regione.puglia.it - pec: servizioturismo@pec.rupar.puglia.it

7

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
SEZIONE TURISMO

Richiesta rilascio Tesserino personale di riconoscimento per l'esercizio della professione di Guida turistica e Accompagnatore turistico ex l.r. 13/2012 e s.m.i.

Guida Turistica ☐

Accompagnatore Turistico ☐

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(Sostitutiva di certificazioni e atti di notorietà, ex artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a

Cognome _____ Nome _____

C. F. _____

Data di nascita _____ cittadinanza _____ sesso M ☐ F ☐

Luogo di nascita: Stato _____ Provincia _____ Comune _____

Residenza: Provincia _____ Comune _____

Via, P.zza, ecc _____ nr _____ C.A.P. _____

Telefono _____ cellulare _____

Email _____ P.e.c. _____

COMPILARE IN STAMPATELLO

Già in possesso della seguente abilitazione:

_____

Rilasciata da: _____

In data: _____

Altro _____

Ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, perfettamente consapevole delle responsabilità previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 conseguenti alle dichiarazioni

C.so Sidney Sonnino, 177 - 70121 Bari - Tel: 080 5405960
mail: sp.giannone@regione.puglia.it - pec: servizioturismo@pec.rupar.puglia.it

REGIONE PUGLIA SEZIONE TURISMO

8

mendaci o alle false attestazioni, e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti prevista dall'art. 75 del D.P.R. 445/2000 nel caso di dichiarazioni non veritiere, e dei loro effetti fra cui quelli di natura penale e segnatamente di cui agli artt. 483, 495 e 496 del codice penale,

D I C H I A R A

La permanenza dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente (L.R.13/2012 e s.m.i.) richiesti **per l'esercizio della professione di:**

Guida Turistica ☐

Accompagnatore Turistico ☐

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D.lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Allega alla presente:
- Copia di documento d'identità in corso di validità (Scansione in PDF)
- Copia vecchio Tesserino personale di riconoscimento (Scansione in PDF)
- File in formato jpg con foto personale formato tessera
- Curriculum professionale (Max 2 fogli formato A4 – Carattere Arial 10)

FIRMA

Bari, lì __/__/____

Il presente allegato è composto da n. 9 facciate

REGIONE PUGLIA - SEZIONE TURISMO

IL DIRIGENTE della SEZIONE TURISMO
Dott. Patrizio GIANNONE

C.so Sidney Sonnino, 177 - 70121 Bari - Tel: 080 5405960
mail: sp.giannone@regione.puglia.it - pec: servizioturismo@pec.rupar.puglia.it

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO 20 dicembre 2016, n. 493

POR Puglia 2014/2020 - Asse VI - "Tutela dell'Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" - Azione 6.5 - 6.5.1 " Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina". Adozione schema Avviso Pubblico - Disposizione di accertamento entrata e prenotazione dell'obbligazione di spesa giusta DGR n. 1855/2016.

il Dirigente della Sezione

VISTI:

- gli artt. 4,5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- la DGR n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- le direttive impartite dal Presidente della GR con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 165/01;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del D.Igs 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;

PREMESSO CHE:

- Con decisione C(2015) 5854 del 13/08/2015 la Commissione ha approvato il POR Puglia FESR-FSE 2014/2020 e ha dichiarato che lo stesso contiene tutti gli elementi di cui all'articolo 27, paragrafi da 1 a 6, e all'articolo 96, paragrafi da 1 a 7, del regolamento (UE) n. 1303/2013 ed è stato redatto in conformità con il modello di cui all'allegato I del regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, in conformità all'articolo 96, paragrafo 10, del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Con Deliberazione n. 737 del 13/04/2015 la Giunta Regionale ha apportato la variazione al bilancio annuale 2015 e pluriennale 2015.-2017 ai sensi dell'art. 42 della L.R. n.28/01 relativa all'accertamento delle maggiori entrate sul bilancio regionale derivanti dall'avvio del POR 2014-2020.

CONSIDERATO CHE:

- Il POR Puglia 2014-2020 rappresenta lo strumento regionale di programmazione pluriennale dei Fondi Strutturali, per il periodo compreso tra 01/01/2014 e il 31/12/2020;
- il Programma Operativo definisce linee programmatiche ed attuative per contribuire all'implementazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva) ed alla realizzazione della coesione economica, sociale e territoriale, individuando priorità, obiettivi, risultati attesi ed azioni in linea con il Reg. (UE) n. 1303/2013 (Regolamento generale), il Reg. (UE) n. 1301/2013 (norme specifiche del fondo FESR) ed il Reg. (UE) n. 1304/2013 (norme specifiche del fondo FSE) nonché con i contenuti dell'Accordo di Partenariato definito a livello nazionale;
- Nell'Ambito del Programma Operativo (P0) Puglia 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5854, è stata individuata nella tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali una priorità dell'azione regionale per contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina";
- L'Azione 6.5 "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina". è inserita nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6.e.5 "Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici", dell'Asse prioritario VI "Tutela dell'Ambiente e

promozione delle risorse naturali e culturali".

- Con DGR 833 del 07/06/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Azione 6.5 al Dirigente della Sezione "Tutela e valorizzazione del Paesaggio";

ATTESO CHE:

- con l'Azione 6.5 - 6.5.1 potranno essere realizzati interventi previsti dalle nuove strategie UE per la biodiversità, dal Prioritized Action Framework (PAF) approvato con DGR 1296/14, dai Piani di Gestione della Rete Natura 2000 e dalle Misure di Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 (R.R. 6/16).
- Tra gli esempi di operazioni finanziabili della suddetta Azione si esplicitano i seguenti interventi:
  - Interventi di recupero, ripristino e gestione delle zone umide sia naturali che degli invasi artificiali;
  - Interventi di conservazione della flora e degli habitat di interesse comunitario (anche in continuità con le metodologie applicate nel progetto GRASTEPP);
  - Interventi di conservazione per le specie di interesse comunitario anche prioritarie, ai sensi delle Direttive 2009/147 e 92/43, presenti in Puglia;
  - Interventi per la gestione delle specie aliene favorite dai cambiamenti climatici;
  - Azioni di conservazione e gestione degli habitat marini (es. posidonieti e coralligeno) e azioni di conservazione, e riduzione del disturbo .antropico lungo le spiagge (Fratino, Caretta caretta, ecc.).

RILEVATO CHE:

- per l'attuazione della suddetta Azione, l'Amministrazione Regionale individua e finanzia progetti relativi "alla tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina" attraverso l'indizione di un avviso pubblico;
- con nota prot. n. 3487 del 19/10/2016 l'Autorità di Gestione del POR Puglia 2014/2020 ha chiesto di accelerare l'attivazione delle procedure nell'ambito del suddetto Programma Operativo mediante la predisposizione di Avvisi Pubblici in grado di ammettere a finanziamento un numero di progetti coerente con i target di spesa da conseguire.
- con DGR n. 1855 del 30/11/2016, è stata approvata la Variazione al bilancio di previsione 2016 e pluriennale 2016-2018 ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. al fine di consentire l'avvio delle Azioni del Programma le cui procedure saranno attivate entro la fine del corrente esercizio finanziario si rende necessario apportare le variazioni al bilancio regionale ai sensi dell'art. 42 della L. r. n. 28/2011 in coerenza con quanto disposto dal D.lgs n. 118/2011 in ordine al principio della competenza finanziaria potenziata;

VISTO CHE:

- per adempiere a quanto indicato dall'Autorità di Gestione, la Sezione Tutela e Valorizzazione del Territorio ha predisposto l' Avviso Pubblico oggetto del presente provvedimento a valere sull'Azione 6.5 - 6.5.1;
- l'avviso pubblico è stato preventivamente trasmesso, ai sensi del DPGR n. 886/2008, con nota prot. n. 10048 del 10/11/2016 al Responsabile per le Pari Opportunità, per il parere di competenza obbligatorio, e lo stesso è stato restituito dal medesimo Referente con nota prot. n. 7328 del 21/11/2016 privo di osservazioni;
- l'avviso pubblico è stato altresì trasmesso con nota prot. n. 10049 del 10/11/2016 all'Autorità Ambientale per il parere di competenza obbligatorio ed è stato, conformemente a quanto suggerito da quest'ultimo, giusta nota acquisita con prot. n. 12898 del 25/11/2016, opportunamente modificato;
- in data 28/11/2016 si è tenuto l'incontro con il partenariato dal quale non sono emerse osservazioni sull'Avviso in questione.

TANTO PREMESSO, con il presente provvedimento, si intende adottare l'allegato schema di Avviso Pub-

blico "Interventi per la Tutela della biodiversità terrestre e marina" con i relativi allegati A, B, C, quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il finanziamento disponibile per gli interventi di cui al suddetto avviso pubblico è pari ad € 9.000.000,00 e le operazioni verranno selezionate in coerenza con quanto previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n.582 del 26.04.2016, in BURP n. 56 del 16/05/2016, avente ad oggetto: Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Presa d'atto della "Metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni" approvato approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art.110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n.1303/2013

VERIFICA Al SENSI DEL D.Lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI DI CUI AL D.LGS. n. 118/2011 E SS.MM.II.
(Bilancio regionale — Esercizio 2016- Approvato con L.R. n. 2/2016 e D.G.R. n. 159/2016)

- **Bilancio vincolato**
- **Esercizio finanziario 2016**
- **Struttura regionale titolare del Centro di Responsabilità Amministrativa (CRA)**

62	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
06	Sezione Programmazione Unitaria

- **PARTE ENTRATA**

- **Si dispone l'accertamento dei seguenti importi, giusta DGR 1855 del 30/11/2016**

Capitolo	Declaratoria	Codifica piano dei conti finanziario	SIOPE	e.f. 2017	e.f. 2018	e.f. 2019	e.f. 2020	TOTALE
4339010	Trasferimenti per il POR Puglia 2014/2020 Quota UE Fondo FESR	E.4.02.05.03.001	4311	€ 1.852.941,18	€ 1.588.235,29	€ 1.588.235,29	€ 264.705,88	€ 5.294.117,64
4339020	Trasferimenti per il POR Puglia 2014/2020 Quota STATO Fondo FESR	E.4.02.01.01.001	4214	€ 1.297.058,82	€ 1.111.764,71	€ 1.111.764,71	€ 185.294,12	€ 3.705.882,36
Totale				€ 3.150.000,00	€ 2.700.000,00	€ 2.700.000,00	€ 450.000,00	€ 9.000.000,00

Il Titolo giuridico che supporta il credito: Decisione C(2015) 5854 del 13 agosto 2015 dei competenti Servizi della Commissione Europea.

Si attesta che l'importo relativo alla copertura del presente provvedimento corrisponde ad obbligazione giuridicamente perfezionata, con debitore certo: Unione Europea e Ministero dell'Economia e Finanze.

• **PARTE SPESA**

Viene effettuata la registrazione dell'obbligazione giuridicamente non vincolante sul bilancio regionale della complessiva somma di € 9.000.000,00 per la copertura dell'Avviso "Interventi per la tutela della biodiversità terrestre e marina" Azione 6.5 così come segue:

CRA	Capitolo	Declaratoria	Missione Programma Titolo	Codifica piano dei conti finanziario	Importo totale
62.06	1161650	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.5 INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' TERRESTRE E MARINA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA UE	9.9.2	U.2.03.01.02.000	€ 5.294.117,64
62.06	1162650	POR 2014-2020. FONDO FESR. AZIONE 6.5 INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITA' TERRESTRE E MARINA. CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI. QUOTA STATO	9.9.2	U.2.03.01.02.000	€ 3.705.882,36

• **Registrare la prenotazione dell'obbligazione di spesa** a copertura dell'Avviso Pubblico "Interventi per la tutela della biodiversità terrestre e marina" Azione 6.5 per un importo complessivo pari ad € ***9.000.000,00*** conseguente ad obbligazione giuridicamente non perfezionata secondo il seguente cronoprogramma:

Anno	Costo totale anno	Quota UE Capitolo 1161650	Quota Stato Capitolo 1162650
2017	**€ 3.150.000,00**	**€ 1.852.941,18**	**€ 1.297.058,82**
2018	**€ 2.700.000,00**	**€ 1.588.235,29**	**€ 1.111.764,71**
2019	**€ 2.700.000,00**	**€ 1.588.235,29**	**€ 1.111.764,71**
2020	**€ 450.000,00**	**€ 264.705,88**	**€ 185.294,12**

• Codice Identificativo delle transazioni: riguardanti risorse dell'UE, punto 2) allegato 7 al D.lgs. 118/2011, codici:

- 3 (capitolo 1161650 UE)
- 4 (capitolo 1162650 STATO)

Le somme saranno assoggettate a registrazione contabile con imputazione del relativo impegno ad esigibilità differita con successivo provvedimento del Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio all'atto dell'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento.

Causale dell'impegno: "Avviso Pubblico Interventi per la tutela della biodiversità terrestre e marina".

DICHIARAZIONI ED ATTESTAZIONI:

- Si attesta che l'impegno di spesa relativo alla prenotazione di cui al presente provvedimento sarà assunto nel corso dell'esercizio finanziario 2017;
- Si attesta che l'operazione contabile proposta assicura il rispetto dei vincoli di finanza pubblica garantendo il pareggio di bilancio di cui al comma 710 e seguenti dell'art. unico della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di Stabilità 2016);
- Le somme necessarie trovano copertura a valere sui capitoli di spesa 1161650 (UE) e 1162650 (Stato);
- Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013;

Il Funzionario Istruttore
Dott.ssa Maria Pia Antonucci

Il Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Ing. Barbara Loconsole

Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

- di prendere atto e approvare quanto esposto in narrativa e che qui si intende interamente riportato e trascritto;

- di adottare l'allegato schema di avviso pubblico per la selezione di interventi per la tutela della biodiversità terrestre e marina, e relativi allegati;

- di dare atto che il finanziamento complessivo destinato al presente atto è di complessivi € 9.000.000,00;

- di disporre l'accertamento in entrata come riportato nella sezione adempimenti contabili giusta DGR n. 1855/2016;

- di procedere all'assunzione di una obbligazione giuridica non perfezionata nei modi e nei termini indicati nella sezione adempimenti contabili;

- di trasmettere copia conforme all'originale del presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per gli adempimenti di competenza;

- di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia del presente provvedimento con i relativi allegati.

Il presente provvedimento viene redatto in forma integrale ai sensi del D.lgs n.196/03 ed unico esemplare, composta da 7 facciate e dagli allegati composti da ….. facciate:

- diventa esecutivo con l'apposizione del visto di regolarità contabile della Ragioneria che ne attesta la copertura finanziaria;

- sarà pubblicato, ai sensi della L.R. n. 15/2008, sul sito www.regione.puglia.it nella sezione Amministrazione Trasparente;

- sarà reso pubblico, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97, mediante pubblicazione nell'Albo della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, ove resterà affisso per n. 10 giorni consecutivi, nelle more dell'attivazione dell'Albo Telematico nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;

- sarà trasmesso in copia conforme all'originale, ai sensi dell'art. 6, comma 5 della L.R. n. 7/97 e del DPGR n. 161/2008, art, 16, comma3, al Segretario Generale della Giunta Regionale.

Il Dirigente della Sezione
Ing. Barbara Loconsole

AVVISO PUBBLICO

INVITO A MANIFESTARE INTERESSE per la realizzazione di progetti di intervento rientranti nell'Asse VI - Azione 6.5. 1 " del POR-Puglia 2014-2020 " *Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina*".

Tale Azione è inserita nell'ambito dell'Obiettivo specifico 6.e.5 "Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, mantenendo e ripristinando i servizi eco sistemici", dell'Asse prioritario VI "Tutela dell'Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" del Programma Operativo Regionale 2014-2020, approvato con DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2015) 5854.

Premesso che:

- il Programma Operativo (PO) FESR Puglia 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 5854, ha individuato nella tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali una priorità dell'azione regionale per contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina";
- con DGR 833 del 07/06/2016 è stato conferito l'incarico di Responsabile dell'Azione 6.5 al Dirigente della Sezione "Tutela e valorizzazione del Paesaggio";
- la finalità del presente avviso è l'individuazione, a seguito della presentazione di manifestazioni di interesse da parte dei soggetti aventi titolo, di progetti per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina da finanziare con le risorse del Programma Operativo Regionale 2014-2020;
- la presentazione della manifestazione di interesse da parte degli Enti di cui all'Art. 2 è condizione necessaria per accedere ai contributi previsti dal presente avviso;
- a seguito dell'individuazione dei progetti ammissibili e valutati, in ordine di priorità, seguirà la fase di concertazione tra i Soggetti proponenti e la Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, per meglio definire i contenuti della proposta progettuale che sarà ammessa a finanziamento;
- la coerenza dei progetti con le azioni previste dal Prioritized Action Framework (PAF) approvato con DGR 1296/14, dai Piani di Gestione della Rete Natura 2000, dalle Misure di Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 (R.R. 6/16), nonchè dal PPTR rappresentano i requisiti per l'ammissione alla successiva fase negoziale.

Date queste premesse, la Regione Puglia - Direzione del Dipartimento mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio - Sezione Tutela e valorizzazione del Paesaggio emana il presente Avviso pubblico per la realizzazione degli interventi inseriti nell'Azione sopra indicata.

Articolo 1 - Obiettivi dell'Avviso

L'Avviso promuove la selezione ed il finanziamento di interventi a valere sull'Azione 6.5 "Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina" - Asse VI del POR Puglia 2014/2020, previsti dalle nuove strategie UE per la biodiversità, dal Prioritized Action Framework (PAF) approvato con DGR 1296/14, dai Piani di Gestione della Rete Natura 2000 e dalle Misure di Conservazione dei Siti Rete Natura 2000 (R.R. 6/16).

Esempi di operazioni finanziabili della suddetta Azione:

- Interventi di recupero, ripristino e gestione delle zone umide sia naturali che degli invasi artificiali;
- Interventi di conservazione della flora e degli habitat di interesse comunitario (anche in continuità con le metodologie applicate nel progetto GRASTEPP);
- Interventi di conservazione per le specie di interesse comunitario anche prioritarie , ai sensi delle Direttive 2009/147 e 92/43, presenti in Puglia;

- Interventi per la gestione delle specie aliene favorite dai cambiamenti climatici;
- Azioni di conservazione e gestione degli habitat marini (es. posidonieti e coralligeno) e azioni di conservazione e riduzione del disturbo antropico lungo le spiagge (Fratino, Caretta caretta, ecc.).

Articolo 2 - Enti Beneficiari

I soggetti beneficiari del presente avviso sono esclusivamente:

- Enti gestori delle Aree Naturali Protette;
- Enti e Amministrazioni pubbliche in forma singola o associata.

Articolo 3 - Risorse disponibili

Si rende disponibile per il presente Avviso l'importo di Euro **9.000.000,00**. Il finanziamento concedibile a ciascun soggetto proponente è fissato in € 300.000,00 se partecipante in forma singola ed in € 700.000,00 per Enti e Amministrazioni che partecipano in forma associata.

Articolo 4 - Fasi e contenuti dell'Avviso

L'Avviso è basato sullo svolgimento di una procedura articolata in una fase istruttoria (a sua volta suddivisa in verifica per l'ammissibilità e valutativa) e una fase negoziale.

Articolo 5 - Istruttoria delle manifestazioni di interesse ed avvio della fase negoziale

L'istruttoria è articolata in due fasi: una di verifica di ammissibilità delle manifestazioni di interesse presentate ed una di valutazione, che sono condotte da una Commissione tecnica di valutazione istituita appositamente, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

La Commissione tecnica, composta da un numero dispari di membri fino ad un massimo di cinque, interni all'Amministrazione, con competenze specifiche per assolvere i compiti attribuiti, e presieduta dal Responsabile del procedimento, sarà nominata con provvedimento del Responsabile dell'Azione 6.5 nonchè Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

L'istruttoria per l'ammissibilità e la valutazione delle manifestazioni di interesse presentate è svolta nel termine di 90 (novanta) giorni a partire dal giorno successivo alla scadenza del termine per la presentazione delle medesime.

L'istruttoria di ammissibilità e valutazione delle manifestazioni di interesse e dei progetti correlati è svolta sulla base dei criteri di cui rispettivamente agli allegati A e C.

Nel corso dell'istruttoria il Responsabile del procedimento può richiedere informazioni e chiarimenti che si rendessero necessarie, assegnando un termine per provvedere non superiore a 30 (trenta) giorni dal ricevimento della richiesta.

In caso di mancato riscontro, entro i termini stabiliti dalla richiesta stessa, la domanda verrà ritenuta inammissibile se le informazioni e i chiarimenti sono stati richiesti nella prima fase istruttoria.

A conclusione dell'istruttoria di ammissibilità e valutazione, il Responsabile del procedimento, con proprio atto, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, procede all'approvazione di una graduatoria di cui all'art. 7 comma 2, riferita ai progetti risultati ammissibili e di un elenco dei progetti risultati non ammissibili, con l'indicazione sintetica della motivazione di esclusione. Lo stesso atto riporta l'elenco dei progetti ammessi alla fase negoziale individuati sulla base della dotazione finanziaria di cui all'art.3 e dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di valutazione di cui agli art. 6 e 7 del presente Avviso.

Nel caso in cui le richieste di contributo dei progetti risultati ammissibili superino complessivamente la dotazione finanziaria di cui all'art.3, alla fase negoziale accedono i progetti posizionati in graduatoria in

ordine di punteggio conseguito e con l'importo presunto di finanziamento fino al raggiungimento della dotazione finanziaria. In caso di parità di punteggio è prioritario il progetto che ha ottenuto punteggio maggiore per il grado di cantierabilità. Eventuali successive risorse resesi disponibili a seguito di eventuali incrementi della dotazione finanziaria e/o generate da ribassi di gara, rinunce, decadenze o revoche del contributo saranno utilizzate per permettere l'accesso alla fase negoziale anche ad altri progetti in graduatoria, sempre nel rispetto del posizionamento e sulla base del punteggio più alto.
Per ogni candidatura ammessa, la fase negoziale si conclude con il recepimento da parte del Beneficiario delle eventuali modifiche e/o integrazioni alla proposta progettuale concordate durante tale procedura.

Articolo 6 - Requisiti di ammissibilità

Le proposte progettuali devono soddisfare, a pena di esclusione, i seguenti requisiti di ammissibilità:

1. Coerenza con gli orientamenti strategici perseguiti dalle politiche regionali con particolare riferimento alle linee di indirizzo del PAF (Prioritized Action Framework) .
2. Coerenza con lo "Scenario strategico" del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) ed in particolare con il progetto territoriale 4.2.1 "La Rete Ecologica Regionale" e 4.2.4 "La valorizzazione e la riqualificazione integrata dei paesaggi costieri".
3. Localizzazione degli interventi, in tutto o in parte, all'interno delle aree naturali protette e delle aree Natura 2000, (SIC, ZSC, ZPS), oltre che nei territori individuati nella Rete Ecologica Regionale.
4. Conformità con gli strumenti di gestione e/o con le misure di salvaguardia o conservazione vigenti relativi agli ambiti d'intervento dell'progetto

Articolo 7 - Criteri di Valutazione delle candidature

1. Partecipano alla procedura negoziale le candidature presentate dagli Enti di cui all'Articolo 2, corredate della documentazione di cui all'art. 10 necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti di cui all'art. 6.
2. La Regione utilizzerà, per l'ammissione alla fase negoziale delle candidature pervenute, i criteri di valutazione contenuti nei nell'Allegato C dell'Avviso. Le candidature ritenute ammissibili e valutate saranno ordinate in un apposito elenco in funzione del punteggio ottenuto. L'inserimento nel suddetto elenco consentirà all'Amministrazione Regionale esclusivamente di selezionare le proposte progettuali che saranno ammesse alla successiva fase negoziale sino alla concorrenza delle risorse disponibili di cui all'art. 3 e non assicura l'ammissione a finanziamento.

Articolo 8 - Fase negoziale

1. La fase negoziale, condotta tra la Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e i soggetti proponenti, ha per oggetto:
   – la definizione di dettaglio della proposta, eventualmente articolata in più interventi;
   – l'individuazione e la selezione degli interventi a valere sulla Azione 6.5 – 6.5.1 dell'Asse VI - POR Puglia 2014 - 2020.
2. La fase negoziale si svolge attraverso tavoli tecnici a cui partecipano l'Amministrazione Regionale – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio e i soggetti interessati ed ha lo scopo di meglio definire le azioni progettuali che potranno essere integrate e/o modificate nel corso della fase negoziale, nel rispetto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di valutazione individuati in precedenza, su proposta dell'Amministrazione Regionale – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio.

Articolo 9 - Ammissione a finanziamento delle proposte di intervento

1. Ai sensi dell'art. 8 del presente Avviso, a conclusione della fase negoziale, l'Amministrazione Regionale – Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio approva la graduatoria delle proposte progettuali, modificate sulla base del recepimento da parte dei proponenti dei tempi e delle prescrizioni

ad essi assegnate nel corso della fase negoziale e ammette a finanziamento le stesse in base alle risorse disponibili di cui all'art. 3.

2. L'effettivo recepimento delle suddette prescrizioni nei tempi stabiliti è condizione per l'ammissione a finanziamento di ciascuna delle proposte di intervento.

Articolo 10 - Documentazione da allegare

Al fine di dimostrare il possesso dei requisiti di ammissibilità di cui all'art. 4 occorre presentare la seguente documentazione:

1. proposta progettuale sviluppata secondo la scheda di cui all'Allegato A dell'Avviso, contenente la seguente documentazione:
   - relazione tecnico - illustrativa;
   - elaborati progettuali;
   - attestazioni di conformità e di disponibilità delle aree interessate dall'intervento;
   - eventuali pareri e autorizzazioni già acquisiti;
   - cronoprogramma.

2. dichiarazione redatta secondo il format riportato nell'allegato B del presente Avviso contenente:
   - il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, sicurezza e appalti pubblici;
   - di non avere ottenuto altre agevolazioni comunitarie, statali, regionali per le stesse azioni contenute nella proposta progettuale presentata;
   - che l'intervento proposto non si configura come progetto generatore di entrate;
   - impegno a garantire la gestione e la manutenzione degli interventi realizzati per almeno cinque anni.

3. per i soggetti che presentano candidatura in forma associata: stipula e presentazione di un protocollo di intesa sottoscritto dai Legali rappresentanti dei soggetti interessati con esplicitazione dei poteri dati al Legale rappresentante della forma associativa, specificatamente finalizzato alla candidatura in oggetto ed intitolato "*Protocollo di intesa del raggruppamento di soggetti ai fini della candidatura di cui all'avviso pubblico*"avente ad oggetto (al minimo):
   - definizione dell'obiettivo generale perseguito dal raggruppamento mediante la presente candidatura;
   - identificazione dei soggetti aderenti al raggruppamento e degli interventi proposti;
   - definizione delle modalità di attuazione degli interventi candidati da attivare in caso di finanziamento (unica stazione appaltante o più stazioni appaltanti).

Le candidature presentate dagli Enti di cui all'Articolo 2, in possesso dei requisiti di cui all'Articolo 4, sono ammesse alla fase successiva valutativa sulla base dei criteri di valutazione contenuti nei **nell'allegato C** dell'Avviso.

Articolo 11 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili, per le opere di cui all'art. 1 comma 2, le seguenti tipologie di spesa, sostenute dal soggetto beneficiario:
   a) lavori, forniture e servizi connessi alla realizzazione dell'intervento, nonché funzionali alla sua piena operatività;
   b) acquisizione di immobili necessari per la realizzazione dell'opera nei limiti di quanto previsto al successivo comma 3;
   c) indennità e contributi dovuti ad enti pubblici e privati come per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni finalizzate all'esecuzione delle opere);

d) spese generali.

2. Per spese generali, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del Soggetto beneficiario, si intendono quelle relative alle seguenti voci: spese necessarie per attività preliminari, spese di gara (commissioni aggiudicatrici), spese per verifiche tecniche a carico della stazione appaltante previste dal Capitolato speciale d'appalto, spese per progettazione dell'opera, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, assistenza giornaliera e contabilità, collaudi tecnici, collaudo tecnico-amministrativo, consulenze e/o supporto tecnico-amministrativo ivi comprese le spese per la redazione delle relazioni geologiche. Tali spese saranno riconosciute ammissibili per un importo massimo corrispondente ad una percentuale del valore dell'importo a base d'asta, non superiore alle aliquote sotto specificate:

Importo lavori posto a base di gara	Percentuale massima ammissibile
Da € 250.000,01 fino a € 500.000,00	18%
Da € 500.000,01 fino a € 2.500.000,00	15%

3. Le spese di esproprio e di acquisizione delle aree non edificate, ammissibili in presenza della sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisizione stessa e l'intervento da realizzare, non possono essere superiori al 10% della spesa totale ammissibile dell'operazione considerata ai sensi della lett. b) co. 3 dell'art. 69 del Reg. (UE) n. 1303/2013. In casi eccezionali e debitamente giustificati, il limite può essere elevato al di sopra delle rispettive percentuali di cui sopra per operazioni a tutela dell'ambiente.
4. Le spese per rilievi, accertamenti ed indagini, ivi comprese quelle geologiche e geotecniche non a carico del progettista, né necessarie alla redazione della relazione geologica, da prevedere nel quadro economico tra le somme a disposizione del Soggetto beneficiario, non possono superare il 3% della spesa ammissibile totale dell'operazione.
5. Eventuali maggiori oneri che si dovessero verificare a titolo di spese generali o di acquisizione di immobili o di somme a disposizione del Soggetto beneficiario, rispetto a quelli precedentemente indicati ai commi 4-5-6, resteranno a carico del Soggetto beneficiario.
6. Restano escluse dall'ammissibilità le spese per ammende, penali e controversie legali, nonché i maggiori oneri derivanti dalla risoluzione delle controversie sorte con l'impresa appaltatrice, compresi gli accordi bonari e gli interessi per ritardati pagamenti.
7. L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile a norma della normativa nazionale di riferimento. Non saranno riconosciute spese ammissibili le perizie di variante ed i costi relativi alla manutenzione ordinaria e straordinaria. Per tutto quanto non espressamente previsto, si fa rimando al Regolamento (UE) 1303/2013, al Regolamento (UE) 1301/2013, alla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

Articolo 12 - Termini e documentazione

1. I soggetti proponenti dovranno presentare l'istanza di candidatura da compilare secondo il format riportato nell'Allegato B del presente Avviso, sottoscritta dal Soggetto proponente, allegando la documentazione così come descritta nell'Allegato A.
2. L'istanza di candidatura, corredata della relativa documentazione (compilata in ogni sua parte con i dati richiesti nei formulari e negli allegati di riferimento) dovrà pervenire, entro le ore 12 del quarantacinquesimo giorno a partire dalla pubblicazione sul BURP del presente Avviso al seguente indirizzo con le seguenti modalità: **porpuglia.paesaggio@pec.rupar.puglia.it.**
3. Saranno considerate inammissibili le istanze pervenute fuori termine ovvero quelle non corredate dalla documentazione richiesta, secondo lo schema di cui all'Allegato A.

4. La Regione provvederà a pubblicare gli Elenchi di cui all'art. 7 del presente Avviso nel termine di 30 giorni e successivamente avvierà la fase negoziale di cui all'Articolo 8.
5. Tutta la documentazione è depositata e consultabile presso la Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio regionale e, della stessa, può essere presa visione sul sito www.paesaggiopuglia.it/pptr.

Articolo 13 - Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è l'Ing. Barbara Loconsole.

Articolo 14 - Rinvii

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Avviso si rinvia alle vigenti disposizioni comunitarie, statale e regionali.

Articolo 15 - Clausola di salvaguardia

Fino all'adozione del provvedimento di concessione del finanziamento, la Regione si riserva il diritto di revocare in ogni momento il presente avviso e gli atti conseguenti senza che i soggetti richiedenti possano avanzare alcuna pretesa in ordine al finanziamento dell'intervento proposto.

ALLEGATO A

INDICAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI CUI ALLEGATO B

Requisito di ammissibilità (art.4)	Documentazione	Contenuto
	Relazione illustrativa:	*Allegare una relazione illustrativa con i seguenti contenuti minimi:*
1	Quadro di coerenza strategica	*relazione da cui emerga chiaramente la coerenza con gli orientamenti strategici perseguiti dalle politiche regionali con particolare riferimento alle linee di indirizzo del PAF (Prioritized Action Framework), dai piani di gestione dei siti Rete Natura 2000 e dalle Misure di Conservazione approvate con Regolamento Regionale 6/16 oltre che coerenti con quanto previsto dal PPTR (Piano Paesaggistico Territoriale Regionale).*
2	Quadro di coerenza con gli altri strumenti di pianificazione e conservazione	*relazione che indichi la coerenza della proposta con le reali necessità relative alla conservazione di habitat e specie derivanti da analisi delle pressioni e delle minacce presenti sul territorio in coerenza con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione (progetti, piani già realizzati e/o in corso di realizzazione).*
3	Inquadramento territoriale	*inquadramento territoriale degli interventi proposti da cui emerga in tutto o in parte la localizzazione all'interno delle aree naturali protette o delle aree Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS) oltre che nei territori individuati nella Rete Ecologica Regionale (RER)e la continuità con interventi materiali e immateriali, realizzati o attualmente in fase di realizzazione sia pubblici che privati coerenti con gli obiettivi di conservazione.*
4	**Elaborati progettuali**	*Gli elaborati progettuali devono contenere:* *- inquadramento territoriale e planimetria delle aree oggetto d'intervento;* *- elaborati grafici;* *- quadro economico di massima;* *- tempi e fasi delle azioni di cui si compone l'intervento.*
5	**Attestazioni**	*Le attestazioni, sottoscritte dal legale rappresentante o suo delegato dei singoli Comuni o eventualmente della unione di Comuni, devono comprendere:*

		➢ *attestazione di conformità, per ciascuno degli interventi proposti, rispetto alla pianificazione territoriale e regolamenti vigenti (Piani di gestione, Misure di conservazione, Piani dei parchi, PPTR);* ➢ *attestazione indicante la proprietà delle aree, ovvero la necessità di effettuare espropri, ovvero la disponibilità già acquisita delle aree interessate dall'intervento; in alternativa l'impegno dei privati proprietari delle aree oggetto d'intervento a rendere disponibili mediante comodato d'uso almeno ventennale le stesse prima dell'ammissione a finanziamento dell'intervento proposto;* ➢ *attestazione indicante i pareri e/o autorizzazioni paesaggistiche o ambientali necessarie per la realizzazione dell'intervento proposto.*
6	**Pareri e autorizzazioni** **(per ciascun intervento proposto)**	*Allegare gli eventuali pareri e/o autorizzazioni, relative agli interventi proposti, se già rilasciati dalle autorità competenti*
7	**Cronoprogramma**	*Allegare il cronoprogramma di ciascun intervento che indichi i tempi per la predisposizione dei successivi livelli di progettazione delle fasi di attuazione comprensivi di eventuali attività endoprocedimentali interne a ciascuna fase (es. pareri, autorizzazioni, VIA, VI, ecc.), con riferimento alla seguente sequenza:* ▪ *approvazione progettazione definitiva* ▪ *approvazione progettazione esecutiva* ▪ *pubblicazione del bando di gara* ▪ *sottoscrizione del contratto* ▪ *effettivo inizio delle azioni* ▪ *conclusione delle azioni*

Allegato B

Schema di Istanza di candidatura

Alla **Regione Puglia**
Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio
Via Gentile 52
70126 BARI

Oggetto: Avviso pubblico - invito a presentare candidature per l'attuazione della Azione "Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina" del POR-FESR 2014-2020 – Asse VI. Attuazione dell'azione Azione 6.5 (6.5.A.1 dell'Accordo di Partenariato) "Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina". Presentazione candidatura

Il sottoscritto _____ , nato a _____ il _____ , nella qualità di Soggetto Proponente/Capofila

CHIEDE

che la presente proposta sia candidata alla procedura valutativo-negoziale di cui all'Avviso Pubblico della Regione Puglia per l'attuazione

☐ **Azione 6.5 "Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina" del POR FESR 2014-2020.**

DICHIARA

- che l'intervento candidato è conforme alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di ambiente, sicurezza e appalti pubblici;
- di non aver richiesto/ottenuto altre agevolazioni comunitarie, statali e regionali per l'intervento candidato;
- che l'intervento candidato non si configura come progetto generatore di entrate.

E SI IMPEGNA ALTRESI'

a garantire la gestione e manutenzione degli interventi realizzati per almeno cinque anni.

A tal fine si allega la seguente documentazione predisposta in base alle indicazioni di cui all'Allegato C.

(*elencare la documentazione allegata alla presente istanza*)

Luogo e data

Firma e timbro del soggetto proponente

N.B. Allegare copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'Ente proponente

Allegato C

Azione 6.5 - Criteri e punteggi attribuibili nella fase di valutazione delle proposte progettuli

CRITERI	INDICATORI	Punti
Completezza della progettazione	Livello progettuale proposto	fattibilità: 1 punto Definitivo 2 punti Esecutivo 3 punti
	Cantierabilità delle azioni valutata attraverso la disponibilità di aree, acquisizione di autorizzazioni/i, pareri ambientali, paesaggistici, idrogeologici, ecc.)	Da 0 a 5 punti
Qualità della progettazione	Capacità della proposta progettuale di definire con chiarezza i propri obiettivi valutata sulla coerenza di questi con le azioni e le attività proposte e sulla loro effettiva fattibilità	Da 0 a 3 punti
	Capacità della proposta progettuale di analizzare la fattibilità del progetto proposto attraverso analisi (ad es SWOT)	Da 0 a 3 punti
	Capacità della proposta progettuale di raggiungere i risultati attesi dal progetto (quantitativi e qualitativi) e di misurare i propri effetti e risultati nel tempo, mediante l'utilizzo di idonei indicatori	Da 0 a 3 punti
	Capacità della proposta progettuale di monitorare e valutare lo sviluppo successivo (alla realizzazione del progetto) degli habitat e delle specie	Da 0 a 3 punti
	Capacità della proposta progettuale di creare azioni di rete	Da 0 a 3 punti
Capacità Amministrativa di attuare strategie di conservazione della biodiversità in relazione alle esperienze ed ai risultati conseguiti negli interventi condotti in precedenza	Continuità strategica rispetto ad altri interventi, materiali e immateriali, realizzati e/o in fase di attuazione	Da 0 a 3 punti
	Esperienza del Soggetto proponente nel campo della tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina	Da 0 a 3 punti
	Capacità del Soggetto proponente di sostenere nei cinque anni successivi alla chiusura le azioni realizzate nel progetto (modalità di gestione economica e amministrativa)	Da 0 a 3 punti
Capacità di favorire lo sviluppo economico sostenibile dei siti Natura 2000, aree naturali protette ed ambiti della rete	Capacità della proposta progettuale di sviluppare occupazione qualificata, di attivare iniziative a contenuto innovativo, specie nel settore dei servizi, di quantificare e promuovere i servizi ecosistemici derivanti da Rete Natura	Da 0 a 8 punti

ecologica regionale valorizzando le qualità intrinseche delle risorse	2000, Aree Naturali Protette ed ambiti della Rete Ecologica Regionale	
Capacità di contribuire ad arrestare la perdita e/o riduzione della biodiversità, con particolare riferimento a specie ed habitat prioritari e di interesse comunitario individuati dalle direttive comunitarie 92/43 e 147/2009 presenti in Puglia	Coerenza del progetto con le nuove strategie UE per la biodiversità, le Misure di conservazione ed i piani delle Aree Naturali Protette approvati	Da 0 a 5 punti
	Incremento e/o recupero degli habitat e delle specie prioritarie di interesse comunitario maggiormente minacciate, quantificato attraverso dati di superficie e/o popolazione	Da 0 a 5 punti
	Incremento e/o recupero degli habitat e delle specie di interesse comunitario maggiormente minacciate, quantificato attraverso dati di superficie e/o popolazione	Da 0 a 4 punti
	Capacità della proposta progettuale di mantenere nel tempo i benefici previsti, garantendo la conservazione a lungo termine di uno o più habitat e/o specie della Rete Natura 2000 e delle Liste Rosse nazionali e regionali	Da 0 a 5 punti
Capacità di favorire il ripristino e la conservazione degli habitat e migliorare la funzione dei servizi ecosistemici, con particolare riferimento al contrasto ai cambiamenti climatici, all'erosione costiera e al dissesto idrogeologico	Superficie/lunghezza di habitat oggetto di miglioramento funzionale al contrasto ai cambiamenti climatici, all'erosione costiera e al dissesto idrogeologico.	Da 0 a 3 punti
Capacità di contribuire al miglioramento funzionale del sistema di zone umide, naturali e artificiali, per aumentare il grado di biodiversità regionale ed accrescere i sistemi di difesa idrogeologica, anche nell'ottica di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici	Estensione dei corpi idrici e delle superfici di habitat di zone umide recuperati e/o creati in buono stato di qualità	Da 0 a 3 punti
Capacità di incrementare la conservazione in situ/ex situ della flora, della fauna e degli habitat, anche in continuità con le metodologie applicate in precedenti progetti di conservazione	Contributo all'incremento delle popolazioni di specie e di superficie degli habitat, quantificato attraverso dati di superficie e/o popolazione	Da 0 a 3 punti
Capacità di potenziare la gestione attiva degli ecosistemi marini, sviluppare attività di promozione del patrimonio ambientale marino e supporto tecnico scientifico	Contributo all'uso sostenibile delle risorse marine	Da 0 a 3 punti

Utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica, individuate in relazione all'ecosistema di riferimento, per gli interventi di consolidamento, di ripristino e di prevenzione dei fenomeni di dissesto o di erosione costiera	Impiego di tecniche di ingegneria naturalistica in coerenza con le Linnee Guida regionali ed altri manuali operativi (http://foreste.regione.puglia.it/documenti/-/asset_publisher/xRcCCrI8t3dr/document/id/3641161?redirect=http%3A%2F%2Fforeste.regione.puglia.it%2Fdocumenti%3Fp_p_id%3D101_INSTANCE_xRcCCrI8t3dr%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26p_p_col_id%3Dcolumn-2%26p_p_col_count%3D1)	Da 0 a 2 punti
Possesso da parte del beneficiario di un sistema di gestione ambientale	Possesso Certificazione EMAS, ISO 14001, Ecolabel, ecc	max 2 punti così declinato: ISO 14001, Ecolabel, ecc : 1 punto EMAS: 2 punti

Punteggio Massimo 75 punti

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 15 dicembre 2016, n. 546

Mobilità in deroga 2016. OM Carrelli. Presa in carico delle istruttorie INPS. Elenco trasmesso da INPS Regionale il 09.12.2016.

Il giorno 13 dicembre 2016 in Bari, nella sede della Sezione Promozione e Tutela del Lavoro, Via Corigliano, 1 – Z.I. è stata adottata la seguente Determinazione

Il Dirigente del Servizio

- Preso atto della Determina Dirigenziale n. 835 del 31 ottobre 2013 della Dirigente di Servizio Politiche per il Lavoro, avente ad oggetto "Delega ed assegnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio", con la quale si è inteso dare attuazione all'art. 45, comma 1 della L.R. 16 aprile 2007, ai sensi del quale: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli articoli 78 e seguenti della l.r. 28/2001" e della conseguente delega di funzioni nei confronti del Dirigente dell'Ufficio;
- Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33;
- Visto l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;
- Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228;
- Visto il decreto interministeriale n. 83473 del 01.08.2014 adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, decreto legge n. 54/2013, convertito in legge n. 85/2013 con il quale sono stati adottati fissati i criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa;
- Vista la circolare n. 19 del 11.09.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali I.O.;
- Vista la nota circolare n. 40/5424 del 24.11.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Vista la Legge n. 208 del 28.12.2015 (legge di Stabilità 2016), con la quale in attuazione dell'art. 6, comma 3 del D.I. n. 83473, è stata riconosciuta la possibilità di disporre di trattamenti di integrazione salariale anche in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del succitato decreto, in misura non superiore al 5 % delle risorse attribuite alla Regione Puglia;
- Visto il decreto interministeriale n. 160024 del 23.03.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui sono stati assegnati, nella misura del 5 per cento delle risorse attribuite dall'art. 1 del citato decreto interministeriale, 867.816,00 Euro, per l'anno 2016;
- Visto il decreto interministeriale n. 1600075 del 09.09.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui sono stati assegnati, nella misura del 5 per cento delle risorse attribuite dall'art. 1 del citato decreto interministeriale, 1.000.000,0 Euro, per l'anno 2016;
- Vista la circolare n.38 del 14.10.2016 del Ministero e delle Politiche Sociali;
- Vista la circolare n.35 del 15.11.2016 del Ministero e delle Politiche Sociali;
- Visto il verbale interpretativo dell'accordo del 18.03.2014 sottoscritto il 18.12.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;
- Visto il verbale di accordo sottoscritto il 09.01.2015 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;
- Visto il verbale di accordo sottoscritto il 20.01.2016 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali e successive integrazioni, con particolare riferimento alla possibilità che la Regione Puglia utilizzi la riserva del 5% anche "per

specifiche situazioni di particolare rilievo o per la definizione di pratiche che presentano peculiari criticità";

- Vista l'integrazione al verbale di Accordo del 20.01.2016 sottoscritta il 06.07.2016 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali, con la quale è stata riconosciuta, nell'ambito della flessibilità (5 per cento) assicurata dall'art. 6, comma 3 del decreto interministeriale n. 83473/2014, la possibilità di accedere al trattamento di integrazione salariale a soggetti precedentemente esclusi dal citato D.M;
- Con riferimento alla definizione della platea dei beneficiari della mobilità in deroga per il 2016, al fine di fare salva la continuità con il trattamento di mobilità ordinaria di cui alla legge 223/91, è stata riconosciuto, come indicato nel verbale del 06.07.2016, l'utilizzo del 5% *"ai lavoratori provenienti da aziende in crisi o cessate, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro, con esclusivo riferimento alle ipotesi in cui si sia in presenza di un programma di reindustrializzazione con relativi piani assunzionali in corso di attuazione e validato dalla Task Force regionale e/o dalla Unità di crisi del Mise, e sostenuto da un programma di investimenti oggetto di un Accordo di Programma e/o da un protocollo di Intesa che prevedono investimenti pubblici attraverso Contratti di Sviluppo nazionali e/o Contratti di programmi regionali."*
- Considerato, altresì, che l'integrazione al verbale di accordo del 20.01.2016 ha previsto la possibilità per ciascun lavoratore di presentare le domande entro 60 giorni dalla fine del trattamento di mobilità ordinaria, e comunque non oltre il 31.12.2016 per un periodo non superiore a tre mesi; le domande saranno istruite e valutate dall'Inps, in continuità con gli anni precedenti, che provvederà a inserire in banca dati percettori ed a trasmettere gli elenchi delle istanze relative ai lavoratori per i quali l'Istituto ritiene che sussistano i requisiti per la concessione all'indennità di mobilità in deroga, con l'indicazione dei mesi di trattamento spettanti a ciascun lavoratore;
- Preso atto della definizione della platea dei beneficiari della mobilità in deroga per il 2016, le parti hanno concordato sulla necessità che venga sottoscritto un verbale di accordo tra le oo.ss di categoria regionali con il presidente della Task Force regionale e inviato con il relativo elenco dei lavoratori allegato agli uffici della Regione Puglia e alla Direzione Regionale Inps;
- Visto il verbale di accordo sottoscritto il 18.07.2016 tra il presidente della Task Force regionale e le oo.ss e il relativo elenco dei lavoratori coinvolti, nelle modalità previste dal verbale integrativo all'accordo del 20.01.2016;
- Visto il decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, articolo 2, lett. *f)*, n.1), che prevede "*con riferimento ai trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga alla legislazione vigente, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono disporre nell'anno 2016 l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite in misura non superiore al 50 per cento(..*)";
- Visto l'integrazione all'Accordo del 20 gennaio 2016 tra Regione Puglia e Parti Sociali, sottoscritta in data 03 novembre 2016, con la quale è stata riconosciuta, nell'ambito della flessibilità della citata "riserva" incrementata al 50% della dotazione finanziaria, di riconoscere la possibilità assicurata dall'art. 6, comma 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014, la possibilità di accedere alla Cassa Integrazione in deroga a soggetti precedentemente esclusi dal citato D.M. e che pertanto ai sensi di tale norma le risorse assegnate sono pari a € 18.678.163,00 Euro;
- Visto il verbale di accordo del 03.11.2016 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali (integrazione accordo del 20.01.2016 e del 06.07.2016);
- Preso atto **dell' elenco trasmesso il 09.12.2016** dei lavoratori le cui istanze sono state istruite e definite positivamente dall'Istituto;
- Verificato che, al fine di quantificare il presumibile importo finanziario connesso agli elenchi approvati è stato indicato dall'Inps un costo medio mensile pari ad euro 1600 per ciascun lavoratore.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai

documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA D.Lgs. n.118/2011

il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i
creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a
quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.
Ritenuto di dover provvedere in merito

DETERMINA

1. Di considerare ammissibili alla mobilità in deroga i lavoratori di cui all'allegato A, che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione, le cui istruttorie sono state **espletate dall'Inps** secondo quanto previsto verbale interpretativo dell'accordo del 18 dicembre 2014 tra Regione Puglia e parti sociali e successive modifiche ed integrazioni e il verbale di accordo del 20 gennaio 2016 e successive integrazioni che possono di conseguenza ritenersi quali aventi diritto al trattamento.

2. che il trattamento potrà essere erogato in favore di n. **69** lavoratori indicati nell'allegato "A" nei limiti delle clausole di contingentamento temporale dei trattamenti di cui all'Accordo del 20 gennaio 2016 e successive integrazioni il cui rispetto è verificato dall'Istituto in sede di istruttoria e dei relativi periodi indicati dall'INPS. **L'efficacia del presente provvedimento è subordinata**, **alle disponibilità delle risorse finanziarie** nonché alla esistenza, in capo ai lavoratori interessati, dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia,nonché dagli Accordi e dell'accertamento da parte dell'INPS e che non sia stato richiesto alcun altro trattamento previdenziale o assistenziale connesso.

3. Il costo totale presunto per l'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, determinato su una spesa presunta media pari ad euro 1600 mensili per ciascun lavoratore con riguardo al numero complessivo di mensilità autorizzabili indicate dall'Inps pari a **n. 129** ammonta a complessivi **€ 206.400,00.**

Avverso il presente atto è possibile proporre riesame al Dirigente di Sezione promozione e Tutela del Lavoro entro 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURP, che costituisce notifica agli interessati.

Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

Il presente provvedimento:

a) è immediatamente esecutivo
b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;

e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 7 facciate, compreso l'allegato "A" , è adottato in originale.

IL DIRIGENTE
Servizio Politiche attive e tutela della sicurezza e
qualità delle condizioni di lavoro
Dott. Giuseppe LELLA

ALLEGATO A

N.	Codice Fiscale	Cognome	Nome	Data Trattam Dal	Data Trattam Al	totale mesi MID richiesti
1	CLBMHL76P14A662O	CALABRESE	MICHELE	10/11/2016	31/12/2016	2
2	PSCGPP79C29A662A	PASCALE	GIUSEPPE	09/11/2016	31/12/2016	2
3	RMNMHL79H08A662M	ARMENISE	MICHELE	31/10/2016	31/12/2016	3
4	CRDFNC77C28F262X	CARDASCIA	FRANCESCO	31/10/2016	31/12/2016	3
5	CLLVCN77E10A662Q	CELLAMARE	VINCENZO	10/11/2016	31/12/2016	2
6	CLPFDL74S13A662F	COLAPIETRO	FEDELE	31/10/2016	31/12/2016	3
7	DFRMHL78E31A662T	DE FRENZA	MICHELE	30/102016	31/12/2016	3
8	GNGGNZ78P07A662J	GIANGRANDE	IGNAZIO	10/11/2016	31/12/2016	2
9	PSCDNT82B26E223U	PASCULLO	DONATO	10/10/2016	31/12/2016	3
10	BNVPTR75S15E223F	BENVENUTO	PIETRO	23/12/2016	31/12/2016	1
11	CRBFNC78H24A662Y	CARBONARA	FRANCESCO	24/12/2016	31/12/2016	1
12	CTLGPP76T10A662N	CATALANO	GIUSEPPE	24/12/2016	31/12/2016	1
13	CVNGNN75S02F262P	CAVONE	GIOVANNI	30/10/2016	31/12/2016	3
14	BRNNCL84R09A662O	BRUNO	NICOLA	30/10/2016	31/12/2016	3
15	DLCGCR78H24A662A	DE LUCIA	GIANCARLO	26/11/2016	31/12/2016	2
16	DMLSVT78C20A662Z	DE MOLA	SALVATORE FABIO	10/11/2016	31/12/2016	2
17	DLLPTR79T25A662T	DELLE FOGLIE	PIETRO	23/12/2016	31/12/2016	1
18	DSDGNN79C20A662B	DESIDERATO	GIOVANNI	31/10/2016	31/12/2016	3
19	DMTNRC77H07A662K	DI MATTEO	ENRICO	13/12/2016	31/12/2016	1
20	LPDNLM77B01L219N	LAPEDOTA	NATALE MARCO	09/11/2016	31/12/2016	2
21	FRNDNC75T13E155L	FRANCO	DOMENICO	24/12/2016	31/12/2016	1
22	LZTPPL78P29A893C	LOZITO	PIERPAOLO	11/11/2016	31/12/2016	2
23	LTRFNC77A26F923F	LATROFA	FRANCESCO	10/11/2016	31/12/2016	2
24	MRNFNC84T06A662E	MAIORANO	FRANCESCO	31/10/2016	31/12/2016	3
25	MNNLSN79B06A662Y	MANNINA	ALESSANDRO	25/12/2016	31/12/2016	1
26	MRTVTI76P12A893D	MARTUCCI	VITO	25/12/2016	31/12/2016	1
27	MNCTMS76H25A662Q	MONACELLI	TOMMASO	09/11/2016	31/12/2016	2
28	MNNNCL75C07A662U	MONNO	NICOLA	24/12/2016	31/12/2016	1
29	MRLRRT81C23A662N	MORELLI	ROBERTO ANTONELLO	10/11/2016	31/12/2016	2
30	MSSFLC77D12A662S	MOSSUTO	FELICE	24/12/2016	31/12/2016	1
31	NVRNFR76L06A662E	NEVIERA	ONOFRIO	10/11/2016	31/12/2016	2
32	TTLDNC76P08L425M	OTTOLINO	DOMENICO	24/12/2016	31/12/2016	1
33	PNTNTN81B14F262R	PANTALEO	ANTONIO	31/10/2016	31/12/2016	3
34	PPPFNC78A05E591J	PAPAPICCO	FRANCESCO	09/12/2016	31/12/2016	1
35	PRDGNN80C04E223N	PARADISO	GIOVANNI	17/11/2016	31/12/2016	2
36	PSCDNT82B26E223U	PASCULLO	DONATO	10/10/2016	31/12/2016	3
37	PSSGNN80E20A662Z	PASSERI	GIOVANNI	11/11/2016	31/12/2016	2
38	PTRNTN82R25A662K	PATRUNO	ANTONIO	30/10/2016	31/12/2016	3
39	PPEDNC74T07L425J	PEPE	DOMENICO	31/10/2016	31/12/2016	3
40	PPETMS76C25A662V	PEPE	TOMMASO	25/12/2016	31/12/2016	1
41	PRGSVT83E18E223V	PERAGINE	SALVATORE	31/10/2016	31/12/2016	3
42	RNAVCN76R02A662T	RANA	VINCENZO	10/11/2016	31/12/2016	2
43	RNRGTN78T01A662X	RANIERI	GAETANO	10/11/2016	31/12/2016	2
44	RNLMRC76T24A662R	RINALDI	MARCO	24/12/2016	31/12/2016	1
45	RGGLSN77T06A662O	RUGGIERO	ALESSANDRO	23/12/2016	31/12/2016	1
46	SNTGPP80C07C975R	SANTAMARIA	GIUSEPPE	24/12/2016	31/12/2016	1
47	SSNMHL86H11A662D	SASANELLI	MCHELE	10/11/2016	31/12/2016	2
48	SGNMRZ83T29A662M	SIGNORILE	MAURIZIO	31/10/2016	31/12/2016	3
49	TRCGMN77T29A662E	TROCCOLI	GIACOMO ANTONIO	09/11/2016	31/12/2016	2
50	TMLMHL76H24A662R	TUMOLO	MICHELE	27/10/2016	31/12/2016	3
51	CGNFNC78S12A662X	CAGNETTA	FRANCESCO	29/12/2016	31/12/2016	1
52	DNTLRD76L01A662F	DINATALE	LEONARDO	10/11/2016	31/12/2016	2
53	FCCRNT75M05A662Z	FACCIOLLI	RENATO	10/11/2016	31/12/2016	2
54	LMRNGL81D12F262N	LOMORO	ANGELO	10/11/2016	31/12/2016	2
55	MNNVCN74P14A662U	MONNO	VINCENZO	24/12/2016	31/12/2016	1
56	STRNTL77S14A662T	STRIPPOLI	NATALE	25/12/2016	31/12/2016	1

ALLEGATO A

N.	Codice Fiscale	Cognome	Nome	Data Trattam Dal	Data Trattam Al	totale mesi MID richiesti
57	DPSGPP75E10A662N	DE PASQUALE	GIUSEPPE	09/11/2016	31/12/2016	2
58	PRLRRT76C28A893W	PARLAVECCHIA	ROBERTO	10/11/2016	31/12/2016	2
59	LNZGPP76D30G786O	LANZA	GIUSEPPE	08/12/2016	31/12/2016	1
60	RCPLSN79L27A662U	RACIOPPI	ALESSANDRO	23/12/2016	31/12/2016	2
61	RFUTFN75R07A662R	RUFO	TRIFONE	10/12/2016	31/12/2016	1
62	NVLNTN80S10F262J	NOVIELLO	ANTONIO	23/12/2016	31/12/2016	1
63	DMIGNN76E15A662T	DI MEO	GIOVANNI	25/12/2016	31/12/2016	1
64	FRRPZC80B67A662Q	FERRARA	PORZIA CLAUDIA	08/12/2016	31/12/2016	1
65	VLPLMR79P24A662G	VOLPE	LUIGI MARIA	08/12/2016	31/12/2016	1
66	DBRNLD76D05A662B	D'ABRAMO	ANGELO DOMENICO	17/12/2016	31/12/2016	1
67	RSSGPP76R23A662Y	ROSSITTO	GIUSEPPE	25/12/2016	31/12/2016	1
68	GRGPLA76S08C134E	GIORGIO	PAOLO	23/09/2016	23/12/2016	3
69	NZZMHL80A13A225A	NUZZI	MICHELE	29/07/2016	29/10/2016	3
						129

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA'DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 28 dicembre 2016, n. 575

CIG in deroga 2016-2017/F270. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga in attuazione dell'art. 6, comma 3 del D.I. n. 83473 del 01.08.2014 e dell'art.2 lett. f), n.1) del D.Lgs. 185/2016.

L'anno 2016 addì 28 del mese dicembre in Bari, presso la Sezione Promozione e Tutela del Lavoro

Il Dirigente del Servizio

sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche attive e tutela della sicurezza e qualità delle condizioni di lavoro:

- Preso atto della Determina Dirigenziale n. 835 del 31 ottobre 2013 della Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro, avente ad oggetto "Delega ed assegnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio", con la quale si è inteso dare attuazione all'art. 45, comma 1 della L.R. 16 aprile 2007, ai sensi del quale: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli articoli 78 e seguenti

della l.r. 28/2001" e della conseguente delega di funzioni nei confronti del Dirigente dell'Ufficio;
- Vista la Legge 23 luglio 1991, n. 223 recante norma in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, direttive della comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro e successive modificazioni;
- Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33
- Visto l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;
- Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228;
- Vista la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – D.G.P.A.P.L.;
- Visti il decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, decreto legge n. 54/2013, convertito in legge n. 85/2013 con il quale sono stati adottati fissati i criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa;
- Vista la circolare n. 19 del 11.09.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali I.O.;
- Vista la nota circolare n. 40/5424 del 24.11.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Vista la nota circolare n. 30 del 11.12.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Vista la nota n. 40/7518 del 25.03.2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Vista la circolare n. 107 del 27.05.2015 dell'INPS;
- Visto la legge n. 208 del 28.12.2015, art.1, comma 304, con la quale, in attuazione dell'art. 6, comma 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 01.08.2014, è stata riconosciuta la possibilità di disporre la concessione dei trattamenti di integrazione salariale anche in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del citato decreto, in misura non superiore al 5% delle risorse attribuite alla Regione Puglia;
- Visto il decreto interministeriale n. 160024 del 23.03.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui sono stati assegnati, nella misura del 5 per cento delle risorse attribuite dall'art. 1 del citato decreto interministeriale, 867.816,00 Euro, per l'anno 2016;
- Visto il decreto interministeriale n. 1600075 del 09.09.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

con cui sono stati assegnati, nella misura del 5 per cento delle risorse attribuite dall'art. 1 del citato decreto interministeriale, 1.000.000,00 Euro, per l'anno 2016;

- Visto il verbale di Accordo del 20.01.2016 tra Regione Puglia e Parti Sociali e integrazioni successive (SP3/PROT 21.04.2016 – 0000087 e verbale di accordo del 06.07.2016) con cui, con particolare riferimento alla flessibilità del 5%, è stata riconosciuta la possibilità di accedere alla Cassa Integrazione in deroga a soggetti precedentemente esclusi dal citato D.M, utilizzando tale riserva anche per "*specifiche situazioni di particolare rilievo per la definizione di pratiche che presentano peculiari criticità*";
- Vista la nota di riscontro della Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali e I.O. del 31.03.2016 (prot. n. 40/0007205), a seguito una richiesta di chiarimento del Servizio Politiche attive e tutela della sicurezza delle qualità delle condizioni di lavoro (prot. n.3115 del 15.03.2016), con la quale è stata riconosciuta la possibilità di disporre dei trattamenti di integrazione salariale in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del decreto n. 83473 anche in presenza di cessazione della attività o parte di essa;
- Visto il decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, articolo 2, lett. *f)*, n.1), che prevede "*con riferimento ai trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga alla legislazione vigente, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono disporre nell'anno 2016 l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite in misura non superiore al 50 per cento(..*)";
- Visto l'integrazione all'Accordo del 20 gennaio 2016 tra Regione Puglia e Parti Sociali, sottoscritta in data 03 novembre 2016, con la quale è stata riconosciuta, nell'ambito della flessibilità della citata "riserva" incrementata al 50% della dotazione finanziaria, di riconoscere la possibilità assicurata dall'art. 6, comma 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014, la possibilità di accedere alla Cassa Integrazione in deroga a soggetti precedentemente esclusi dal citato D.M. e che pertanto ai sensi di tale norma le risorse assegnate sono pari a € 18.678.163,00 Euro;
- Vista la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 34 del 4 novembre 2016;
- Vista il messaggio INPS n. 217 del 13.12.2016;
- Vista la nota di riscontro del 19.12.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la quale è stata riconosciutala possibilità di concedere la cig in deroga "*anche in favore di società partecipate, in tutto o in parte, da enti pubblici.*"
- Visto il verbale di accordo del 20 dicembre 2016 tra la regione Puglia e le Parti Sociali;
- Visto il verbale di accordo del 03.11.2016 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali (integrazione accordo del 20.01.2016 e del 06.07.2016) e le modalità attuative di cui alla nota prot. n. 351/2016;

- Visto il verbale di accordo del 09.01.2015 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;
- Visto il verbale di accordo del 18.12.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;
- Visto la nota (prot. n. 1545) del Servizio Politiche del Lavoro del 03.02.2015;
- Visto il verbale di accordo del 20 dicembre 2016 con il quale è stato stabilito che, per la cassa integrazione in deroga agli artt. 2 e 3 del D.I. 83473/2014 (cosiddetto 50 per cento) "*in tutti i casi in cui l'effettivo inizio della sospensione (avvenga successivamente al 31.12.2016, dovrà essere presentata sul sistema informativo regionale Sintesi e contestualmente dovrà essere trasmessa esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo* **cig.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it** *entro il giorno 28.12.2016 pena inammissibilità dovuta alla impossibilità di completare il percorso di autorizzazione da parte degli Uffici entro la data stabilita dal Ministero del Lavoro con circolare n. 34/2016 (31.12.2016)". Qualora la sospensione/riduzione preceduta dal verbale abbia inizio entro il 31.12.2016, le istanze dovranno essere caricate entro i termini ordinariamente previsti";*
- Preso atto che, come stabilito dal verbale di Accordo del 20.01.2016 e confermato nel verbale di Accordo del 20.12.2016, *"la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa deve comunque essere preceduta dalla sottoscrizione del verbale in sede sindacale o istituzionale"*;
- Visto il verbale di accordo del 3 novembre 2016, lett.b) con il quale è stato stabilito che "*in deroga a quanto previsto dal decreto n. 83473 del 1 agosto 2014, ai lavoratori provenienti da aziende in crisi o cessate, e/o in ristrutturazione e/o in riconversione, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro, con esclusivo riferi-*

mento alle ipotesi in cui si sia in presenza di un programma di reindustrializzazione, riferito ad una vertenza incardinata presso la task force regionale e/o la Unità di crisi del Mise, al fine di assicurare la continuità reddituale e contributiva senza soluzione di continuità. Allo scopo di fruire del trattamento di integrazione salariale di cui al comma precedente, le parti presenti convengono sulla necessità che venga sottoscritto un verbale di accordo dalle confederazioni regionali e/o organizzazioni di categoria regionali con il Presidente della task force regionale, a cui dovrà essere allegato l'elenco dei lavoratori coinvolti";

- Preso atto che nei verbali di accordo trasmessi dal Comitato Sepac è attestato il rispetto dei requisiti di cui all'accordo sottoscritto il 3 novembre 2016, lett.b);
- Rilevato che, sulla base degli atti prodotti dagli istanti, sussistono i presupposti per beneficiare del trattamento di cassa integrazione in deroga.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA D.Lgs. n.118/2011

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale...

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

1. Di considerare ammissibili al trattamento di CIG in deroga le imprese di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione. Le imprese potranno ricorrere alla sospensione e/o riduzione di uno o più dipendenti, secondo quanto indicato nell'allegato A, per il periodo, le ore massime, il numero di lavoratori, l'importo massimo ammissibile e secondo la modalità di pagamento diretto.

2. Il costo totale presunto per l'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, con riguardo al numero complessivo di ore autorizzabili pari a **71.136** di sospensione dall'attività dei lavoratori interessati, ammonta a complessivi **€ 697.132,80;**

3. Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

4. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'esistenza di risorse finanziarie disponibili e dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, in capo alle imprese e ai lavoratori interessati, che

consentano la fruizione della CIG, nonché alla condizione che non sia stato richiesto alcun altro trattamento previdenziale o assistenziale connesso alla sospensione dell'attività lavorativa.

5. Le imprese di cui all'Allegato A dovranno provvedere tempestivamente alla trasmissione dei modelli SR41 all'INPS, e in particolare dovranno inviare gli stessi modelli SR41 entro e non oltre il 25 del mese successivo a quello di riferimento;

6. Avverso il presente atto è possibile proporre istanza di riesame al Dirigente del Sezione Promozione e Tutela del Lavoro, inviando, a mezzo pec (cig.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it), esclusivamente la prima pagina della domanda presentata su Sintesi, indicando il codice identificativo della pratica (colonna "RIF" dell'allegato A), **entro 30 gg dalla data di pubblicazione sul BURP** della presente determina che costituisce notifica agli interessati.

7. il presente provvedimento:
   a) è immediatamente esecutivo;
   b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
   c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
   d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
   e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
   f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 8 facciate, compreso l'allegato "A", è adottato in originale.

Il sottoscritto attesta che il presente procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

IL DIRIGENTE
Servizio Politiche attive e tutela della sicurezza e
qualità delle condizioni di lavoro
Dott. Giuseppe LELLA

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

N.	RIF.	DATA PROT.	Prot. Istanza	Partita Iva o C.F.	TIPOLOGIA	Matricola INPS	Denominazione Azienda	Sede Operativa	C.A.P.	Indirizzo	PR	N. Lav.	Totale Ore	Data Inizio CIG	Data Fine CIG	Importo Autorizzato	PAG.
1	BA/F01/01	27/12/2016	15183	07965690725	IndOltre15dip	7806485668	NEWCOMFORT SRL	GINOSA	74013	CONTRADA SIERRO DELLE VIGNE SN	TA	32	66.560	23/12/2016	22/12/2017	€ 652.288,00	D
2	BA/F01/02	27/12/2016	15184	04256650260	IndOltre15dip	3107642315	SANGALLI VETRO MAGNETRONICO S.R.L.	MONTE SANT'ANGELO	71037	STRADA STATALE 89 KM 162 250 SNC	FG	22	4.576	01/01/2017	31/12/2017	€ 44.844,80	D
												54	**71.136**			**€ 697.132,80**	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO POLITICHE ATTIVE E TUTELA DELLA SICUREZZA DELLE QUALITA' DELLE CONDIZIONI DI LAVORO 30 dicembre 2016, n. 580

CIG in deroga 2016-2017/F273. Ammissibilità al trattamento di Cig in deroga in attuazione dell'art. 6, comma 3 del D.I. n. 83473 del 01.08.2014 e dell'art.2 lett. f), n.1) del D.Lgs. 185/2016.

L'anno 2016 addì 30 del mese dicembre in Bari, presso la Sezione Promozione e Tutela del Lavoro

Il Dirigente del Servizio

sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Politiche attive e tutela della sicurezza e qualità delle condizioni di lavoro:

- Preso atto della Determina Dirigenziale n. 835 del 31 ottobre 2013 della Dirigente della Sezione Politiche per il Lavoro, avente ad oggetto "Delega ed assegnazione risorse finanziarie agli Uffici del Servizio", con la quale si è inteso dare attuazione all'art. 45, comma 1 della L.R. 16 aprile 2007, ai sensi del quale: "Nell'ambito delle funzioni loro attribuite, i dirigenti di ogni livello della Regione Puglia adottano gli atti e i provvedimenti amministrativi esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate, compresi i poteri di impegno e di liquidazione di cui agli articoli 78 e seguenti

della l.r. 28/2001" e della conseguente delega di funzioni nei confronti del Dirigente dell'Ufficio;

- Vista la Legge 23 luglio 1991, n. 223 recante norma in materia di cassa integrazione, mobilità, trattamenti di disoccupazione, direttive della comunità europea, avviamento al lavoro ed altre disposizioni in materia di mercato del lavoro e successive modificazioni;
- Visto l'art.19, comma 9, del Decreto-legge 29 Novembre 2008, n.185, convertito con modificazioni, con legge 28 Gennaio 2009, n.2, così come modificato dall'art.7-ter,comma 5, della legge 9 aprile 2009 n. 33
- Visto l'art. 2, commi 64, 65 e 66, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" che prevede la possibilità di disporre per gli anni 2013-2016, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;
- Visto l'art. 1, commi 254 e 255 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228;
- Vista la nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – D.G.P.A.P.L.;
- Visti il decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014 adottato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, decreto legge n. 54/2013, convertito in legge n. 85/2013 con il quale sono stati adottati fissati i criteri di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga alla vigente normativa;
- Vista la circolare n. 19 del 11.09.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali I.O.;
- Vista la nota circolare n. 40/5424 del 24.11.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Vista la nota circolare n. 30 del 11.12.2014 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Vista la nota n. 40/7518 del 25.03.2015 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Vista la circolare n. 107 del 27.05.2015 dell'INPS;
- Vista la legge n. 208 del 28.12.2015, art.1, comma 304, con la quale, in attuazione dell'art. 6, comma 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 01.08.2014, è stata riconosciuta la possibilità di disporre la concessione dei trattamenti di integrazione salariale anche in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del citato decreto, in misura non superiore al 5% delle risorse attribuite alla Regione Puglia;
- Visto il decreto interministeriale n. 160024 del 23.03.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cui sono stati assegnati, nella misura del 5 per cento delle risorse attribuite dall'art. 1 del citato decreto interministeriale, 867.816,00 Euro, per l'anno 2016;
- Visto il decreto interministeriale n. 1600075 del 09.09.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

con cui sono stati assegnati, nella misura del 5 per cento delle risorse attribuite dall'art. 1 del citato decreto interministeriale, 1.000.000,00 Euro, per l'anno 2016;

- Visto il verbale di Accordo del 20.01.2016 tra Regione Puglia e Parti Sociali e integrazioni successive (SP3/PROT 21.04.2016 – 0000087 e verbale di accordo del 06.07.2016) con cui, con particolare riferimento alla flessibilità del 5%, è stata riconosciuta la possibilità di accedere alla Cassa Integrazione in deroga a soggetti precedentemente esclusi dal citato D.M, utilizzando tale riserva anche per "*specifiche situazioni di particolare rilievo per la definizione di pratiche che presentano peculiari criticità*";
- Vista la nota di riscontro della Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali e I.O. del 31.03.2016 (prot. n. 40/0007205), a seguito della richiesta di chiarimento del Servizio Politiche attive e tutela della sicurezza delle qualità delle condizioni di lavoro (prot. n.3115 del 15.03.2016), con la quale è stata riconosciuta la possibilità di disporre dei trattamenti di integrazione salariale in deroga ai criteri di cui agli artt. 2 e 3 del decreto n. 83473 anche in presenza di cessazione della attività o parte di essa;
- Visto il decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185, articolo 2, lett. *f)*, n.1), che prevede "*con riferimento ai trattamenti di integrazione salariale e di mobilità, anche in deroga alla legislazione vigente, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano possono disporre nell'anno 2016 l'utilizzo delle risorse ad esse attribuite in misura non superiore al 50 per cento(..*)";
- Vista l'integrazione all'Accordo del 20 gennaio 2016 tra Regione Puglia e Parti Sociali, sottoscritta in data 03 novembre 2016, con la quale è stata riconosciuta, nell'ambito della flessibilità della citata "riserva" incrementata al 50% della dotazione finanziaria, di riconoscere la possibilità assicurata dall'art. 6, comma 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 1 agosto 2014, la possibilità di accedere alla Cassa Integrazione in deroga a soggetti precedentemente esclusi dal citato D.M. e che pertanto ai sensi di tale norma le risorse assegnate sono pari a € 18.678.163,00 Euro;
- Vista la circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 34 del 4 novembre 2016;
- Visto il messaggio INPS n. 217 del 13.12.2016;
- Vista la nota di riscontro del 19.12.2016 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con la quale è stata riconosciutala possibilità di concedere la cig in deroga "*anche in favore di società partecipate, in tutto o in parte, da enti pubblici.*"
- Visto il verbale di accordo del 20 dicembre 2016 tra la regione Puglia e le Parti Sociali;
- Visto il verbale di accordo del 03.11.2016 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali (integrazione accordo del 20.01.2016 e del 06.07.2016) e le modalità attuative di cui alla nota prot. n. 351/2016;

- Visto il verbale di accordo del 09.01.2015 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;
- Visto il verbale di accordo del 18.12.2014 tra la Regione Puglia e le Parti Sociali;
- Vista la nota (prot. n. 1545) del Servizio Politiche del Lavoro del 03.02.2015;
- Visto il verbale di accordo del 20 dicembre 2016 con il quale è stato stabilito che, per la cassa integrazione in deroga agli artt. 2 e 3 del D.I. 83473/2014 (cosiddetto 50 per cento) "*in tutti i casi in cui l'effettivo inizio della sospensione (avvenga successivamente al 31.12.2016, dovrà essere presentata sul sistema informativo regionale Sintesi e contestualmente dovrà essere trasmessa esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo* ***cig.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it*** *entro il giorno 28.12.2016 pena inammissibilità dovuta alla impossibilità di completare il percorso di autorizzazione da parte degli Uffici entro la data stabilita dal Ministero del Lavoro con circolare n. 34/2016 (31.12.2016)". Qualora la sospensione/riduzione preceduta dal verbale abbia inizio entro il 31.12.2016, le istanze dovranno essere caricate entro i termini ordinariamente previsti";*
- Preso atto che, come stabilito dal verbale di Accordo del 20.01.2016 e confermato nel verbale di Accordo del 20.12.2016, *"la sospensione o la riduzione dell'attività lavorativa deve comunque essere preceduta dalla sottoscrizione del verbale in sede sindacale o istituzionale"*;
- Visto il verbale di accordo del 3 novembre 2016, lett.b) con il quale è stato stabilito che "*in deroga a quanto previsto dal decreto n. 83473 del 1 agosto 2014, ai lavoratori provenienti da aziende in crisi o cessate, e/o in ristrutturazione e/o in riconversione, anche in caso di cessazione del rapporto di lavoro, con esclusivo riferi-*

mento alle ipotesi in cui si sia in presenza di un programma di reindustrializzazione, riferito ad una vertenza incardinata presso la task force regionale e/o la Unità di crisi del Mise, al fine di assicurare la continuità reddituale e contributiva senza soluzione di continuità. Allo scopo di fruire del trattamento di integrazione salariale di cui al comma precedente, le parti presenti convengono sulla necessità che venga sottoscritto un verbale di accordo dalle confederazioni regionali e/o organizzazioni di categoria regionali con il Presidente della task force regionale, a cui dovrà essere allegato l'elenco dei lavoratori coinvolti";

- Preso atto che nei verbali di accordo trasmessi dal Comitato Sepac è attestato il rispetto dei requisiti di cui all'accordo sottoscritto il 3 novembre 2016, lett.b);
- Rilevato che, sulla base degli atti prodotti dagli istanti, sussistono i presupposti per beneficiare del trattamento di cassa integrazione in deroga.

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI AI SENSI DELLA D.Lgs. n.118/2011

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione ed è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale..

.

Ritenuto di dover provvedere in merito,

DETERMINA

1. Di considerare ammissibili al trattamento di CIG in deroga le imprese di cui all'allegato A che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione. Le imprese potranno ricorrere alla sospensione e/o riduzione di uno o più dipendenti, secondo quanto indicato nell'allegato A, per il periodo, le ore massime, il numero di lavoratori, l'importo massimo ammissibile e secondo la modalità di pagamento diretto.

2. Il costo totale massimo presunto per l'erogazione del trattamento di integrazione salariale in deroga, con riguardo al numero complessivo di ore autorizzabili pari a **431.032** di sospensione dall'attività dei lavoratori interessati, ammonta a complessivi **€ 4.224.113,60** suscettibile di riduzione in sede di rendicontazione.

3. Il provvedimento viene redatto in forma integrale e "per estratto", con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.

4. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'esistenza di risorse finanziarie disponibili e dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, in capo alle imprese e ai lavoratori interessati, che

consentano la fruizione della CIG, nonché alla condizione che non sia stato richiesto alcun altro trattamento previdenziale o assistenziale connesso alla sospensione dell'attività lavorativa.

5. Le imprese di cui all'Allegato A dovranno provvedere tempestivamente alla trasmissione dei modelli SR41 all'INPS, e in particolare dovranno inviare gli stessi modelli SR41 entro e non oltre il 25 del mese successivo a quello di riferimento;

6. Avverso il presente atto è possibile proporre istanza di riesame al Dirigente del Sezione Promozione e Tutela del Lavoro, inviando, a mezzo pec (cig.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it), esclusivamente la prima pagina della domanda presentata su Sintesi, indicando il codice identificativo della pratica (colonna "RIF" dell'allegato A), **entro 30 gg dalla data di pubblicazione sul BURP** della presente determina che costituisce notifica agli interessati.

7. il presente provvedimento:
   a) è immediatamente esecutivo;
   b) sarà pubblicato (per estratto) all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
   c) sarà pubblicato (per estratto) nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
   d) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
   e) sarà disponibile (per estratto) nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.regione.puglia.it;
   f) sarà trasmesso in copia (per estratto) all'Assessore al Lavoro;

Il presente atto, composto da n° 8 facciate, compreso l'allegato "A", è adottato in originale.

Il sottoscritto attesta che il presente procedimento istruttorio affidato è stato espletato nel rispetto delle norme vigenti e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie.

Il sottoscritto attesta che il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente, e che è stato predisposto documento "per estratto" che deve essere utilizzato per la pubblicità legale.

IL DIRIGENTE
Servizio Politiche attive e tutela della sicurezza e
qualità delle condizioni di lavoro
Dott. Giuseppe LELLA

Allegato A

AZIENDE AUTORIZZATE

N.	RIF.	DATA PROT.	Prot. Istanza	Partita Iva o C.F.	TIPOLOGIA	Matricola INPS	Denominazione Azienda	Sede Operativa	C.A.P.	Indirizzo	PR	N. Lav.	Totale Ore	Data Inizio CIG	Data Fine CIG	Importo Autorizzato	PAG.
1	BA/F01/05	28/12/2016	15324	02291140719	IndOltre15dip	3103928400	SANGALLI VETRO MANFREDONIA S.P.A.	MONTE SANT'ANGELO	71037	LOC.CHIUSA DEL BARONE SS 89 KM 162,25	FG	150	31.032	17/12/2016	16/12/2017	€ 304.113,60	D
2	BA/F01/04	27/12/2016	15201	09111590965	IndOltre15dip	0919032930	TUA INDUSTRIES SRL	MODUGNO	70026	VIA DELLE ORTENSIE 33	BA	192	400.000	23/12/2016	23/12/2017	€ 3.920.000,00	D
												342	**431.032**			**€ 4.224.113,60**	

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO TECNICO ED ESPROPRI 2 dicembre 2016, n. 634

P.O. FESR 2007-2013 - Asse V – Azione 5.4.1. – Società Ferrovie Appulo Lucane s.r.l.- Realizzazione della viabilità e delle opere di sistemazione delle aree antistanti il fabbricato di stazione nel territorio di Bitritto, connessa la progettazione di completamento della ferrovia locale Bari – Bitritto - Ordinanza di pagamento diretto dell'indennità di esproprio e/o di occupazione temporanea ai sensi degli artt. 26 - 2° comma e 50 del DPR n. 327/20001 e s. m. da corrispondere in favore di alcune ditte concordatarie.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO TECNICO ED ESPROPRI
in qualità di Autorità Espropriante Regionale

VISTO il D.Lgs. del 3.2.1993 n° 29;
VISTO il D.lgs. 19.11.1997, n° 422 - art. 21- s.m.i.;
VISTO il D.P.C.M. 16.11.2000;
VISTA la L.R. 30.11.2000, n° 20;
VISTA la L.R. 11.5.2001, n° 13;
VISTO il D.P.R. 8.6.2001 *n"* 327 -artt. 26 —comma 2- e 50 e s.m.i.;
VISTA la L.R. 31.10.2002 n° 18;
VISTA la L.R. 22.2.2005 n° 3 Tit. 1 art. 3-4° comma -;
VISTA la LR. 16.04.2007 n"10 - art.45;
VISTO il D.P.G.R. n.161 del 22/02/2008 e s.m.;

Visto l'art, 32 della legge 18/06/2009 n. 69 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;.

Visto l'art. 18 del D.lgs 196/03 *"Codice in materia di protezione dei dati personali"* in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici.

Viste le determinazioni n.7 del 10.09.2009, n.8 dell'11.09.2009, n. 9 del 16.09.2009 e n. 13 in data 01/12/2011 con le quali il Direttore dell'Area Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche, ha istituito gli uffici afferenti ai Servizi della predetta Area, nonché ha individuato i dirigenti di tali Uffici, conferendone i relativi incarichi ed, in particolare, ha conferito all'ing Antonio Pulii, già Dirigente dell'Ufficio di Coordinamento SS.TT.PP. di TA/BR/LE, l'incarico *"ad interim"* di Dirigente dell'Ufficio Espropri e Contenzioso del Servizio LLPP.

Vista la determinazione n. 964 in data 07/12/2011 con la quale il Dirigente del Servizio LL.PP. ha disposto per l'attuazione dell'art. 45 della LR. n.10/'07 mediante l'esercizio della autonoma adozione di atti e provvedimenti amministrativi a cura dei Dirigenti degli Uffici incardinati al medesimo Servizio.0

Vista la deliberazione n. 1637 in data 29/07/2014 con la quale la Giunta regionale, su proposta del Direttore dell'Area di Coordinamento *'Politiche per la Riqualificazione, la Tutela e la Sicurezza Ambientale e per l'Attuazione delle Opere Pubbliche",* ha nominato Dirigente del Servizio Lavori Pubblici ring. Antonio Pulii a decorrere dalla data di notifica del medesimo provvedimento (1 agosto 2014);

Vista la determinazione n. 578 in data 16/09/2014 con la quale il suddetto Dirigente di Servizio ing. Antonio Pulli ha, tra l'altro, confermato il quadro di deleghe di funzioni già disposte dal Dirigente di Servizio LL.PP. con determinazione n. 247 del 14/05/2013, confermate dalla successiva determinazione del Dirigente *"ad interim"* del Servizio lavori Pubblici n. 547 del 24/10/2013;

Vista la successiva determinazione n. 84 in data 17/03/2015 con la quale il suddetto Dirigente di Servizio Ing. Antonio Pulii, ha, tra l'altro, riconfermato quanto già disposto con la summenzionata determinazione n. 247/2013 per quanto non revocato con il medesimo provvedimento;

Vista la deliberazione di G.R. n. 1518 del 31/07/2015 recate "Adozione del modello organizzativo denominato *"Modello Ambidestro per l'innovazione della Macchina Amministrativa regionale MAIA"* Approvazione atto Alta Organizzazione";

Visto il decreto n. 443 in pari data 31/07/2015 con il quale il Presidente della Regione Puglia, ai sensi dell'art. 42 comma 2, lett. h) dello Statuto della Regione Puglia, ha adottato l'atto di *"Alta Organizzazione della Regione Puglia";*

Rilevato che in attuazione dell'art. 3 – comma 6 della L.R. 3/2005, l'Ufficio Regionale Tecnico ed Espropri svolge, tra l'altro, tutte le funzioni ed i compiti attribuiti all'Autorità Espropriante Regionale;

Visto l'Accordo di Programma in data 23.3.00, stipulato tra il Ministero dei Trasporti e della Navigazione e la Regione Puglia, attuativo della delega conferita ai sensi del D.Lgs. n° 422/97 - art. 8 - e successive modifiche ed integrazioni;

Rilevato che l'art. 3 del medesimo Accordo di Programma, in attuazione del disposto di cui all'art. 8 del D.Lgs. n. 422/1997 e s.m.i., dispone il trasferimento alla Regione dei beni, impianti e infrastrutture concessi in uso anche alla Società concessionaria *"Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.",* inclusi quelli in corso di acquisizione;

Visto il D.P.C.M. del 16.11.00 con il quale il suddetto Accordo di Programma è stato reso vigente con decorrenza dall'1.1.01;

Viste le deliberazioni n° 979 in data 09.07.2002 e quella successiva di modifica ed integrazione *n°* 1742/2007, con le quali la Giunta Regionale ha approvato lo schema di Accordo di Programma da sottoscrivere tra l'Amministrazione Regionale e ciascuna delle quattro Società già esercenti il servizio delle linee ferroviarie concesse ed in gestione governativa, nel territorio pugliese;

Visto l'Accordo di Programma in data 06/08/2002 e quello successivo di modifica ed integrazione in data 15/02/08, entrambi sottoscritti tra Regione e la suddetta *"Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l.";*

Considerato che l'art. 8 del predetto Accordo di Programma in data 06/08/2002 stabilisce, tra l'altro, che le opere e gli impianti realizzati, *"fermi restando i sussistenti vincoli di reversibilità alla scadenza della concessione, sono di proprietà della Regione in relazione all'incremento di valore e in proporzione all'intervento finanziario" assentito;*

Che, sulla base dell'istruttoria espletata dal funzionario istruttore, responsabile del procedimento amministrativo, emerge quanto segue:

Con determinazione Dirigenziale del Servizio Pianificazione e Programmazione delle Infrastrutture per la Mobilità n. 100 in data 27/07/2015 è stato approvato il progetto definitivo relativo ai lavori di *"Realizzazione dello viabilità e delle opere di sistemazione delle aree antistanti il fabbricato di stazione nel territorio di Bitritto, connesso la progetto di completamento della ferrovia locale Bari-Bitritto"* di competenza della predetta Società concessionaria Ferrovie Appulo Lucane ed è stata contestualmente dichiarata la pubblica utilità dei lavori ivi previsti.

Inoltre con l'innanzi detta determinazione Dirigenziale n. 100/2015 è stato fissato il termine per il compimento delle procedure espropriative entro 5 anni dalla data di acquisto dell'efficacia dello stesso provvedimento.

Quindi con determinazioni dell'Autorità Espropriante regionale n. 411 in data 31/08/2015 è stata disposta, ai sensi dell'art. 22/bis del DPR n. 327/2001 e s.m. e dell'art. 15 -comma 1 e 1/bis- della L.R. n. 3/2005 e del successivo atto di indirizzo adottato con deliberazione di Giunta Regionale 26 luglio 2007 n. 1203, in favore della Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l., l'occupazione anticipata degli immobili interessati dagli espropri e/o da occupazione temporanea siti in agro del Comune di Bitritto di cui al citato progetto definitivo approvato con la citata determinazione Dirigenziale n. 100/2015 nonché sono state, altresì, determinate, ai sensi dell'art. 22/bis del DPR n. 327/2001 e s.m., le relative indennità da corrispondere in favore delle ditte proprietarie interessate, così come individuate nell'elenco allegato al medesimo provvedimento per farne parte integrante.

Senonchè, ora, con nota prot. DEAS.9333 in data 21/11/2016 la medesima concessionaria Società Ferrovie Appulo Lucane con riferimento ad alcune ditte catastali proprietarie degli immobili ricadenti nell'agro del Comune di Bitritto che hanno accettato le indennità di esproprio e di occupazione loro offerte, comprensive

delle maggiorazioni previste per legge, ha chiesto l'emissione del provvedimento regionale di autorizzazione al pagamento diretto in favore delle stesse ed a tal fine ha trasmesso i relativi verbali di accordo amichevole unitamente all'elenco che riporta le medesime ditte concordatarie con l'indicazione dell'ammontare delle rispettive indennità da corrispondere in loro favore.

CHE, conseguentemente per quanto innanzi indicato si può procedere, ai sensi degli artt. 26 —comma 2- e 50 del DPR n. 327/2001 e s.m., al pagamento diretto delle predette indennità di esproprio e/o di occupazione in favore delle innanzi dette ditte catastali concordatarie, così come riportate nel relativo elenco, allegato al presente provvedimento per farne parte integrante.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 19 6/ 03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tenia di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, indispensabili per l'adozione dell'atto.

ADEMPIMENTI CONTABILI Al SENSI DELLA L.R. n.28/2001

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo o quantitativo di entrata o di spesa, né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

Considerato che è stata espletata l'istruttoria amministrativa da parte del competente Ufficio, giusta dichiarazione posta in calce al presente provvedimento;

Rilevato che il presente atto rientra tra quelli di gestione amministrativa di competenza del Dirigente dell'Ufficio Espropri/Contenzioso, ai sensi dell'art. 3 della citata L.R. n.3/2005 e dell'art. 45 della L.R. n.10/2007;

Ritenuto di dover provvedere in merito

ORDINA

Art.1 - di condividere e fare propria la relazione istruttoria riportata :n preambolo;

Art.2 - Ai sensi degli artt. 26 —comma 2- e 50 del DPR n. 327/2001 e s.m. che la Società Ferrovie Appulo Lucane S.r.l. provveda al pagamento delle indennità di esproprio e di occupazione in favore delle ditte catastali concordatane che hanno condiviso le indennità loro offerte, cosi come individuate nell'elenco allegato al presente provvedimento per farne parte integrante e per gli importi accanto a ciascuno di esse indicati, proprietarie degli immobili ricadenti in agro del Comune di Bitritto, occorrenti per la realizzazione dei lavori di *""Realizzazione della viabilità e delle opere di sistemazione delle aree antistanti il fabbricato di stazione nel territorio di Bitritto, connessa la progetto di completamento della ferrovia locale Bari-Bitritto".*

Art.3 - Il presente provvedimento dovrà essere notificato, a cura della Società Ferrovie Appulo Lucane s.r.l., alle ditte catastali interessate ed essere pubblicato sul BURP ai sensi dell'art.26-7° comma del DPR ***n.*** 327/2001 e s.m.i.

Art.4 - Il presente provvedimento viene redatto in forma integrale e *"per estratto",* con parti oscurate non necessarie ai fini di pubblicità legale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D.Lgs n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss.mm.ii.

Art.5 - Il presente provvedimento:

a) li presente atto è composto da n° 7 facciate, oltre l'allegato elenco, è redatto in unico originale e depositato agli atti della Sezione LL.PP.
b) ai sensi dell'art. 26 -8° comma- del DPR n. 327/2001 e s.m., diventa esecutivo decorso il termine di 30 giorni dal compimento delle relative formalità;
c) sarà trasmesso in copia conforme all'originale *"oscurato"* alla Società Ferrovie Appulo Lucane SrI., al Segretariato della Giunta Regionale ed Dipartimento Politiche per la Mobilita, Qualita' Urbana, Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio —Sezione Infrastrutture per la Mobilità-,
d) sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Opere Pubbliche;
e) sarà pubblicato *"per estratto"* sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, a cura e spese della Società Ferrovie Appulo Lucane con sede in Bari.
f) sarà pubblicizzato nella sezione *"Amministrazione trasparente"* sotto sezione *"Provvedimenti dirigenti"* del sito www.regione.puglia.it

Il Dirigente
Ing. Antonio Pulli

Elenco DITTE del Comune di BITRITTO (BA)

Num. Piano	Ditta Catastale	FOGLIO	PARTICELLA	Sup. Cat. Mq	Qualità	Classe	Area da Espropriare			INDENNITA'	TOTALE	OCCUPAZIONE	INDENNITA'	TOTALE	PAGAMENTO 80%
							Superf. Mq	Inden. Unitaria	Inden. Definitiva	MANUFATTI	INDENNITA'	TEMPORANEA	RELIQUATI	COMPLESSIVO	INDENNITA'
9	DALESSANDRO Laura prop. 1/1	8	2485	3.991	Uliveto	2	511	€ 10,00	€ 5.110,00	€ 500,00	€ 5.610,00	€ 851,67		€ 6.461,67	€ 4.088,00
23	CISTERNINO Nicolantonio prop. 1/1	8	2129	200	Uliveto	2	186	€ 11,00	€ 2.046,00	€ 450,00	€ 2.496,00	€ 341,00	€ 627,00	€ 3.464,00	€ 1.636,80
				43	Mandorleto	1									
24	VIRGILIO Beniamino prop. 1/1	8	2132	300	Uliveto	2	205	€ 11,00	€ 2.255,00	€ 550,00	€ 2.805,00	€ 375,83	€ 1.507,00	€ 4.687,83	€ 1.804,00
				42	Mandorleto	1									
															€ 7.528,80

FERROVIE APPULO LUCANE S.r.l.
Il R.U.P.
Ing. Eduardo MESSANO

Regione Puglia - Ufficio Regionale Espropri
Il Dirigente
Ing. Antonio PULLI

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 16 gennaio 2017, n. 2

P.S.R. PUGLIA 2014-2020 – Sottomisura 19.1 "Sostegno preparatorio del PSR Puglia 2014/20 delle attività propedeutiche alla Strategia di Sviluppo Locale": Avviso pubblicato sul BURP n. 45 del 21/04/2016; Sottomisura 19.2 "sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo" e Sottomisura 19.4 "sostegno per i costi di gestione e animazione": Bando pubblicato sul BURP n. 87 del 28/07/2016 e s.m.i.. Annullamento d'ufficio ai sensi dell'art. 21/nonies, l. 241/1990.

L'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014/2020

VISTI gli artt. 4 e 16 del Decreto Legislativo n. 165 del 30/03/2001 e s.m.i.;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 443 del 31/07/2015 e s.m.i.;

VISTO l'articolo 32 della Legge n. 69 del 18/06/2009 che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia n. 1742 del 12/10/2015;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale della Puglia n. 2036 del 16/11/2015;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2424 del 30/12/2015;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Raccordo della Misura 19, Dott. Cosimo R. Sallustio, dal Responsabile delle sottomisure 19.1 e 19.2, dott. Nicola Dattoma e dalla Responsabile delle sottomisure 19.3 e 19.4, dott.ssa Angela Anemolo, dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo dello sviluppo rurale e sul Fondo europeo degli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Reg. (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11/03/2014 che integra il Reg. (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno al FEASR e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11/03/2014 che integra il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

VISTO il Regolamento (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) "Codice in materia di protezione dei dati personali" che ha modificato la legge 31 dicembre 1996, n. 676, "Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali' (G.U. n. 5 dell'8 gennaio 1997);

VISTO il D.lgs .7-3-2005 n. 82 - Pubblicato nella G.U. 16 maggio 2005, n. 112, S.O. "Codice dell'amministrazione digitale";

VISTA la DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2015) 8412 del 24/11/2015, che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014 della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2014-2020 ai fini della concessione di un sostegno da parte del FEASR;

VISTA la DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA C(2015) 8452 del 25.11.2015 con la quale è stato approvato il Programma Operativo "Programma Operativo (PO) FEAMP ITALIA 2014-2020", per il sostegno da parte del FEAMP in Italia;

VISTA la DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2015, n. 2424, recante "Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014 – 2020 - Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 24/11/2015, n. C(2015) 8412";

VISTO l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi (FEAMP) nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020, sancito con Atto Rep. N. 102/CRS del 09/06/2016, e della ripartizione finanziaria per Capi e per anno;

CONSIDERATO che il PSR Puglia 2014/2020 nella misura 19 ha optato per la Strategia Plurifondo ovvero per la definizione di SSL che possano utilizzare, a seconda del territorio di costituzione del GAL, i Fondi FEAMP, FESR e FSE assieme al fondo FEASR**;**

VISTA la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020 n. 191 del 15/06/2016 con la quale sono stati approvati i Criteri di selezione delle Misure del PSR Puglia 2014/2020;

VISTA la determinazione n. 59 del 7 aprile 2016 del Dirigente della Sezione Caccia e Pesca avente ad oggetto "Reg. UE n. 508/2014 relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), art. 60; - Individuazione e approvazione delle zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD con riferimento alla Sezione 5 del Programma Operativo FEAMP" che definisce l'elenco dei Comuni pugliesi eleggibili al FEAMP per l'attuazione del CLLD con separata indicazione dei Comuni che soddisfano più di un criterio e, come tali, potranno essere identificati come "Area FEAMP" ai sensi dei criteri di selezione delle sottomisure 19.1, 19.2 e 19.4;

RILEVATO che, in particolare, tra i compiti dell'Autorità di Gestione indicati dal P.S.R. 2014-2020 della Regione Puglia rientrano la predisposizione e l'emanazione dei Bandi attuativi delle Misure, nonché ogni altro adempimento necessario per l'attivazione degli stessi;

CONSIDERATO che, per facilitare il processo partecipativo ai territori rurali, il Programma di Sviluppo Rurale della Puglia ha previsto la Sottomisura 19.1 "Sostegno preparatorio" per supportare finanziariamente una serie di attività che consentano il pieno coinvolgimento della comunità locali la cui Strategia di Sviluppo Locale risulterà ammissibile al finanziamento della Sottomisura 19.2;

VISTO che, quindi, l'Autorità di Gestione del PSR 2014/2020 con la determinazione n. 57 del 15/04/2016 ha approvato l'"Avviso pubblico" avente ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014/2020 – Misura 19 – Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) (articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013) sottomisura 19.1 – Sostegno Preparatorio. (pubblicato sul BURP n. 45 del 21.04.2016) destinato ai Gruppi di azione locale, costituiti o in fase di costituzione, al fine di un pieno coinvolgimento delle comunità locali attraverso l'approccio partecipativo e della redazione delle Strategie di Sviluppo locale;

CONSIDERATO che l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020 con la Determinazione n. 250 del 25/07/2016 ha approvato il Bando pubblico per la selezione delle proposte di strategie di sviluppo locale (SSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi della sottomisura 19.2 (pubblicato sul BURP n. 87 del 28/7/2016);

VISTA la successiva Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020 n. 303 del

14/09/2016 con cui sono state approvate le modifiche al Bando pubblico per la selezione delle proposte di strategie di sviluppo locale (SSL) dei Gruppi di Azione Locale (GAL), pubblicato sul BURP n. 87 del 28/7/2016 ed è stato prorogato al 26/9/2016 il termine per la presentazione delle domande di partecipazione alla selezione;

CONSIDERATO che il gruppo di lavoro regionale istituito con la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 317 del 05/10/2016 ha effettuato la verifica della ricevibilità delle domande di partecipazione alla selezione secondo quanto descritto all'art. 17 del Bando e l'ammissibilità delle stesse ai sensi dell'art. 10 del Bando;

DATO ATTO che il Comitato Tecnico intersettoriale, istituito con Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 5 del 01/03/2016, ha operato, sino all'ultima riunione tenutasi il 25 ottobre 2016, la valutazione delle Strategie di Sviluppo Locale ricevibili presentate dai GAL candidati alla selezione;

CONSIDERATO che alcuni Enti Locali - ai cui territori era stata preclusa la partecipazione all'avviso pubblico relativo alla Misura 19.1 e al Bando relativo alle Misure 19.2 e 19.4 - hanno adito il Giudice amministrativo, lamentando la portata assertivamente restrittiva dei criteri prestabiliti dal bando, ed impugnando le relative clausole, e precisamente:

COMUNE DI MONOPOLI

Con ricorso notificato in data 22/06/2016 il Comune di Monopoli ha impugnato dinanzi al TAR di Bari, con contestuale istanza di sospensione cautelare, la Determinazione n. 57 del 15.4.2016 dell'Autorità di Gestione del PSR 2014/2020 avente ad oggetto "*Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014/2020 – Misura 19 – Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) (articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Sottomisura 19.1 – Sostegno Preparatorio. Approvazione Avviso pubblico*", pubblicata sul BURP n. 45 del 21.04.2016, chiedendone l'annullamento in parte qua e nei limiti in cui non consentono al Comune ricorrente di partecipare all'avviso pubblico.

Con ordinanza n. 400 pubblicata in data 8/09/2016 il TAR Bari - Sezione Unite Feriali - ha accolto l'istanza cautelare esclusivamente ai fini del riesame. .

Con successivi motivi aggiunti proposti in data 27/09/2016 il Comune di Monopoli ha impugnato, previa istanza cautelare, anche la Determinazione n. 250 del 25/07/2016 recante "*PSR Puglia 2014-2020 – Misura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo" – Misura 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione" – Approvazione Bando pubblico per la selezione delle proposte di strategie di Sviluppo locale (SSL) dei Gruppi di azione Locale (GAL)*" (BURP n. 87 del 28/07/2016) nonchè la Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 303 del 14/09/2016 con la quale sono state approvate le modifiche al bando e la proroga del termine per la presentazione delle domande per la selezione delle proposte di strategie di sviluppo locale (SSL) dei gruppi di azione locale (GAL).

Con decreto n. 465 pubblicato il 4/10/2016 il Presidente del TAR ha respinto l'istanza di misure cautelari monocratiche proposta dal ricorrente ed ha fissato per la trattazione collegiale la camera di consiglio del 18 ottobre 2016.

Nelle more, con determinazione dell'Autorità di Gestione n. 321 del 17/10/2016, la Regione, in esecuzione della citata ordinanza cautelare n. 400/2016, all'esito del riesame disposto ha confermato l'esclusione del Comune di Monopoli dalla selezione delle Strategie di Sviluppo Locale dei GAL. In seguito all'adozione del precitato provvedimento, in sede di Camera di Consiglio del 18/10/2016 il TAR ha invitato l'Avvocato del Comune a produrre motivi aggiunti sulla precitata Determinazione n. 321/2016 presentando richiesta di concessione dei termini abbreviati ex art. 53 C.p.a.. L'Autorità Giudicante nella medesima udienza ha fissato Camera di Consiglio per la data dell'8/11/2016.

In data 22/10/2016 il Comune di Monopoli ha notificato nuovi ed ulteriori motivi aggiunti per l'annullamento – previa concessione di misure cautelari monocratiche e collegiali - della precitata Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 321/2016. Con decreto n. 500 pubblicato il 26/10/2016 il Presidente del TAR di

Bari ha accolto l'istanza di misure cautelari monocratiche "*nei limiti di cui in motivazione*", fissando per la trattazione collegiale la camera di consiglio del giorno 8 novembre 2016.

Con ordinanza n. 507 pubblicata il 9 novembre 2016 il TAR Bari, considerando *prima facie* fondato il rilievo formulato avverso l'esclusione *sic et simpliciter* dei territori rurali B non inclusi nella programmazione 2007/2013 (come il Comune di Monopoli), stante il tenore della previsione in merito contenuta nel sottostante accordo di partenariato 2014/2020, e considerato che comunque la posizione del Comune di Monopoli sarà comunque da valutare alla stregua dei criteri di priorità stabiliti dal bando, ha accolto l'istanza cautelare "*nei limiti di cui in motivazione*".

COMUNE DI MODUGNO

Con ricorso notificato in data 26/06/2016 il Comune di Modugno ha impugnato dinanzi al TAR di Bari (n. 764/2016 R.G.) la Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR 2014/2020 n. 57 del 15.04.2016, avente ad oggetto "*Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014/2020 – Misura 19 – Sostegno allo Sviluppo Locale LEADER – (SLTP – sviluppo locale di tipo partecipativo) (articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Sottomisura 19.1 – Sostegno Preparatorio. Approvazione Avviso pubblico*", pubblicata sul BURP n. 45 del 21.04.2016-). Con ordinanza n. 372 pubblicata il 28/07/2016 il TAR Bari - Sezione Unite Feriali - ha accolto l'istanza cautelare esclusivamente ai fini del riesame.

Con ricorso ex art. 112 C.p.A. notificato il 29/09/2016 il Comune di Modugno ha proposto dinanzi al TAR Bari azione di ottemperanza per conseguire l'attuazione dell'ordinanza n. 372/2016. Con ricorso successivamente notificato in data 29/09/2016 il Comune di Modugno ha impugnato dinanzi al TAR di Bari, previa istanza cautelare, anche la Determinazione n. 250 del 25/07/2016 recante "*PSR Puglia 2014-2020 – Misura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo" – Misura 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione" – Approvazione Bando pubblico per la selezione delle proposte di strategie di Sviluppo locale (SSL) dei Gruppi di azione Locale (GAL*)" (pubblicata nel BURP n. 87 del 28/07/2016) nonché ogni ogni altro atto presupposto, connesso o consequenziale.

Nelle more, con Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 329 del 21/10/2016,la Regione, in esecuzione della citata ordinanza cautelare n. 372/2016, all'esito del riesame disposto ha confermato l'esclusione del Comune di Modugno dalla selezione delle Strategie di Sviluppo Locale dei GAL.

Pertanto, allo stato degli atti risulta sospesa la procedura di selezione di cui alle DAdG n. 57/2016 e n. 250/2016 in quanto il *Comitato Tecnico intersettoriale* riconvocatosi per il giorno 27 ottobre 2016 con il compito di "formulare il parere e le graduatorie alle AdG dei programmi", a causa del decreto del Presidente del TAR di Bari n. 500/2016 ha sospeso la propria attività sino a tutt'oggi con conseguente decorrenza del termine del 29 ottobre 2016 stabilito dalla regolamentazione comunitaria (Reg. CE 1303/2013 art. 33 comma 4) per la conclusione del primo ciclo di selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo;

PRESO ATTO

che tali contenziosi sono tuttora pendenti e tuttavia sono sfociati nell'emanazione di decisioni cautelari che – per quanto connotate da portata incidentale – evidenziano la motivata convinzione del Giudice che si siano previsti requisiti di ammissione eccessivamente restrittivi, con specifico riferimento alle clausole che non prevedono la possibilità di realizzare le attività in aree rurali di tipo B che non siano già state interessate dalla programmazione di tipo partecipativo (LEADER) nel periodo 2007-2013 (Allegato A, punto 5 ed Allegato 3 dell'Avviso pubblico approvato con atto dirigenziale n.57/2016);

che peraltro l'individuazione delle aree ammissibili era emersa dalla interlocuzione svoltasi con i servizi della Commissione UE, il Comitato Tecnico Intersettoriale, il Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2014–2020;

che l'orientamento espresso, sia pure in sede cautelare, da varie pronunce del Giudice Amministrativo è

coerente con l'interesse della Regione Puglia di sostenere le strategie di sviluppo locale in base a criteri inclusivi che coinvolgano la più ampia platea di territori possibile;

che, pertanto, si ritiene utile e conforme all'interesse pubblico consentire una più estesa partecipazione alla procedura, intervenendo sui requisiti di ammissione in senso ampliativo, nei sensi indicati dal TAR, rendendo eleggibili anche i territori dei Comuni dell'area "B", nonché le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD, così come definite nel PO FEAMP;

RILEVATO

che a tali fini è necessario porre integralmente nel nulla la presente procedura a partire dall'atto indittivo;

DATO ATTO che, con la nota prot. AOO_001 /25-11-2016/ n. 2338, L'Autorità di Gestione FEASR 2014/2020 comunicava alle altre Autorità di Gestione FESR/FSE e FEAMP che: " …….*non intravedendo tempi certi per la definizione definitiva dei ricorsi intervenuti, si individuano concreti motivi di interesse pubblico tali da rendere opportuno procedere - in autotutela e ai sensi della normativa vigente - alla revoca dell'Avviso e degli atti ad esso collegati, oltre all'annullamento della conseguente procedura di gara.*

Ovviamente, tale decisione potrà far seguito alla condivisione con i servizi della Commissione Europea di nuovi criteri di eleggibilità che siano coerenti con i ricorsi presentati. Inoltre, dalla interlocuzione con le istituzioni europee è necessario evincere che sia possibile selezionare strategie aggiuntive di sviluppo locale di tipo partecipativo successivamente alla prima scadenza ma non oltre il 31 dicembre 2017 (cfr. Reg. 1303/13, art. 33, comma 4) pur non avendo potuto concludere il primo ciclo per motivi di forza maggiore.

Si dà atto che, per quanto concerne il PSR Puglia 2014/2020, tale interlocuzione con i servizi della Commissione è già intervenuta in maniera informale ricevendo un nulla osta a procedere in tal senso, stante la tempestiva reazione ai motivi di forza maggiore."

DATO ATTO che all'esercizio della potestà di autotutela, fondata su esplicitate esigenze di ampliamento della platea dei territori ammissibili poste in rilievo da decisioni del Giudice Amministrativo e sorretta da evidenti profili di interesse pubblico (anche in relazione al *favor partecipationis*), e che sussistono tutti i requisiti all'uopo prescritti dall'art. 21/nonies della l. 241/1990, anche alla luce del fatto che la procedura è tuttora in itinere e che non vi sono concorrenti che abbiano conseguito una posizione consolidata di affidamento;

tutto ciò premesso e per le ragioni esposte, si propone di:

- di annullare la determinazione dell'AdG PSR n. 57/2016 relativa all'Avviso pubblico per la sottomisura 19.1, pubblicato sul BURP n. 45 del 21/04/2016, e tutti gli atti ad esso conseguenti;
- di annullare la determinazione dell'AdG PSR n. 250 del 25/07/2016 relativa al Bando per le sottomisure 19.2 e 19.4, pubblicato sul BURP n. 87 del 28/07/2016, e tutti gli atti ad esso conseguenti ovvero le determinazioni AdG PSR nn. 303, 321, 329 e 363 del 2016;
- di dare avvio alle azioni necessarie per la riformulazione dell'Avviso pubblico e del Bando al fine di ampliare la platea dei possibili partecipanti nei sensi indicati dal Giudice Amministrativo, come specificato in premessa.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI (ai sensi della L. R. n. 28/2001 e s.m.i.)

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico di Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione Puglia e che dallo stesso non scaturiranno oneri di natura finanziaria per la Regione Puglia, pertanto non va trasmesso alla Sezione Bilancio e Ragioneria.

Tutto ciò premesso, ritenuto di dover provvedere in merito

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2014/2020

DETERMINA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono interamente richiamate;

- di annullare la determinazione dell'AdG PSR n. 57/2016 relativa all'Avviso pubblico per la sottomisura 19.1, pubblicato sul BURP n. 45 del 21/04/2016, e tutti gli atti ad esso conseguenti;

- di annullare la determinazione dell'AdG PSR n. 250 del 25/07/2016 relativa al Bando per le sottomisure 19.2 e 19.4, pubblicato sul BURP n. 87 del 28/07/2016, e tutti gli atti ad esso conseguenti ovvero le determinazioni AdG PSR nn. 303, 321, 329 e 363 del 2016;

- di dare avvio alle azioni necessarie per la riformulazione dell'Avviso pubblico e del Bando al fine di ampliare la platea dei possibili partecipanti nei sensi indicati dal Giudice Amministrativo, come specificato in premessa;

- di dare atto che il presente provvedimento:

  • è immediatamente esecutivo:
  • sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  • sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  • sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.sviluppourale.regione.puglia.it;
  • sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  • è composto da n° 7 (sette) facciate timbrate e vidimate;
  • è adottato in originale.

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR 2014-2020
Prof. Gianluca Nardone

DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 16 gennaio 2017, n. 3

P.S.R. Puglia 2014-2020 - Misura 19 – Approvazione AVVISO PUBBLICO per la sottomisura 19.1 "Sostegno preparatorio del PSR Puglia 2014/20 delle attività propedeutiche alla Strategia di Sviluppo Locale" e BANDO PUBBLICO per la sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo" e sottomisura 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione") per la selezione delle proposte di STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE (SSL) dei GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL).

Il giorno **16 gennaio 2017** in Bari, nella sede del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, Lungomare Nazario Sauro n. 47;

L'AUTORITÀ DI GESTIONE DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PUGLIA 2014-2020

VISTI gli articoli 4 e 5 della L.R. 7/97;

VISTA la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

VISTI gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. 165/01 e s.m.i.;

Sulla base dell'istruttoria espletata dal Responsabile di Raccordo della Misura 19, Dott. Cosimo R. Sallustio, dal Responsabile delle sottomisure 19.1 e 19.2, dott. Nicola Dattoma e dalla Responsabile delle sottomisure 19.3 e 19.4, dott.ssa Angela Anemolo, dalla quale emerge quanto segue:

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo dello sviluppo rurale e sul Fondo europeo degli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Reg. (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11/03/2014 che integra il Reg. (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno al FEASR e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

VISTO il Regolamento (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11/03/2014 che integra il Reg. (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

VISTO il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (G.U. n. 174 del 29 luglio 2003) "Codice in materia di protezione dei dati personali" che ha modificato la legge 31 dicembre 1996, n. 676, "Delega al Governo in materia di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali' (G.U. n. 5 dell'8 gennaio 1997);

VISTO il D.Lgs.7-3-2005 n. 82 - Pubblicato nella G.U. 16 maggio 2005, n. 112, S.O. "Codice dell'amministrazione digitale";

VISTA la Legge Regionale n. 28 del 26 ottobre 2006, e relativo Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";

VISTA la DECISIONE della COMMISSIONE EUROPEA C(2015) 8412 del 24/11/2015, che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014 della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2014-2020 ai fini della concessione di un sostegno da parte del FEASR;

VISTA la DECISIONE della COMMISSIONE EUROPEA C(2015) 8452 del 25.11.2015 con la quale è stato approvato il Programma Operativo "Programma Operativo (PO) FEAMP ITALIA 2014-2020", per il sostegno da parte del FEAMP in Italia;

VISTA la DELIBERAZIONE della GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2015, n. 2424, recante "Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014/2020 - Approvazione definitiva e presa d'atto della Decisione della Commissione Europea del 24/11/2015, n. C(2015) 8412";

CONSIDERATO che il PSR Puglia 2014/2020 nella misura 19 ha optato per la Strategia Plurifondo ovvero per la definizione di SSL che possano utilizzare, a seconda del territorio di costituzione del GAL, di Fondi FEAMP, FESR e FSE assieme al fondo FEASR**;**

VISTO l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi (FEAMP) nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020, sancito con Atto Rep. N. 102/CRS del 09/06/2016, e della ripartizione finanziaria per Capi e per anno;

CONSIDERATO che tra i compiti dell'Autorità di Gestione indicati dal P.S.R. 2014-2020 della Regione Puglia rientrano la predisposizione e l'emanazione dei Bandi attuativi delle Misure, nonché ogni altro adempimento necessario per l'attivazione degli stessi;

VISTO che con Determinazione dell'AdG del PSR Puglia 2014-2020 n. 5 del 01/03/2016 è stato istituito il Comitato Tecnico intersettoriale del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 con il compito di valutare le condizioni di ammissibilità nella selezione delle SSL dei GAL;

VISTO che con la Determinazione dell'AdG del PSR Puglia 2014-2020 n. 57 del 15/04/2016 è stato approvato l'Avviso pubblico relativo alla sottomisura 19.1 "Sostegno preparatorio del PSR Puglia 2014/20 delle attività propedeutiche alla Strategia di Sviluppo Locale";

VISTO che con la Determinazione dell' AdG P.S.R. 2014-2020 n. 250 del 25/07/2016 è stato approvato il Bando pubblico per la sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo" e sottomisura 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione") per la selezione delle proposte di STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE (SSL) dei GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL);

VISTO che con Determinazione della AdG del PSR Puglia 2014-2020 n. 317 del 05/10/2016 è stato istituito il gruppo di lavoro regionale che deve effettuare la verifica della ricevibilità delle domande di partecipazione alla selezione secondo quanto descritto all'art. 17 del Bando e l'ammissibilità delle stesse ai sensi dell'art. 10 del Bando;

CONSIDERATO che alcuni Enti Locali privi dei requisiti di ammissione hanno adìto il Giudice amministrativo, lamentando la portata asseritamente restrittiva dei criteri prestabiliti dal bando, ed impugnando le relative clausole e che, quindi, il Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia (Sezione Seconda) in data 9/11/2016 ha pronunciato l'Ordinanza n. 00507/2016/REG.PROV.CAU. con cui è stata sospesa l'efficacia della Determinazione della AdG n. 57/2016 (Sostegno Preparatorio sottomisura 19.1), della Determinazione della AdG n. 250/2016 (bando pubblico per la selezione delle proposte di strategie dei GAL), della Determinazione della AdG n. 303/2016 (modifica bando di selezione delle strategie dei GAL e proroga termini) e ogni altro successivo atto ai predetti connesso;

CONSIDERATO che con la nota Prot. AOO_001 /25-11-2016/ n. 2338, l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020 comunicava alle altre Autorità di Gestione FESR/FSE e FEAMP che: "…….*non intravedendo tempi certi per la definizione definitiva dei ricorsi intervenuti, si individuano concreti motivi di interesse pubblico tali da rendere opportuno procedere - in autotutela e ai sensi della normativa vigente - alla revoca dell'Avviso e degli atti ad esso collegati, oltre all'annullamento della conseguente procedura di gara.*

Ovviamente, tale decisione potrà far seguito alla condivisione con i servizi della Commissione Europea di nuovi criteri di eleggibilità che siano coerenti con i ricorsi presentati. Inoltre, dalla interlocuzione con le istituzioni europee è necessario evincere che sia possibile selezionare strategie aggiuntive di sviluppo locale di tipo partecipativo successivamente alla prima scadenza ma non oltre il 31 dicembre 2017 (cfr. Reg. 1303/13, art. 33, comma 4) pur non avendo potuto concludere il primo ciclo per motivi di forza maggiore.

Si dà atto che, per quanto concerne il PSR Puglia 2014/2020, tale interlocuzione con i servizi della Commissione è già intervenuta in maniera informale ricevendo un nulla osta a procedere in tal senso, stante la tempestiva reazione ai motivi di forza maggiore."

CONSIDERATO che in data 25.11.2016 l'Autorità di Gestione ha avanzato al Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia - attraverso consultazione per procedura scritta – proposte di modifica del PSR Puglia 2014-2020, come approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015) 8412 del 24/11/2015, tra cui quelle relative ai "***Principi dei criteri di selezione***" delle sottomisure 19.1-2-4, alla contemporaneità e al tempo complessivo di apertura dell'avviso pubblico per la sottomisura 19.1 e del Bando pubblico per le sottomisure 19.2 e 19.4, agli adeguamenti delle SSL ammissibili a finanziamento a seguito dei pareri del Comitato Tecnico Intersettoriale;

CONSIDERATO che la citata consultazione si è conclusa in data 07.12.2016 e che, in esito ai pareri e alle osservazioni espressi dai componenti del Comitato di Sorveglianza, l'Autorità di Gestione ha avanzato formale proposta di modifica del PSR ai Servizi della Commissione Europea in data 15.12.2016 attraverso il Sistema Comune di Gestione Condivisa dei Fondi (SFC2014);

VISTA la determinazione della AdG del PSR Puglia 2014-2020 n. 01 dell'11 gennaio 2017 con la quale sono stati modificati i criteri di selezione di alcune Misure, tra cui le sottomisure 19.1, 19.2 e 19.4, in esito alla consultazione per procedura scritta - avviata il 21.12.2016 e conclusa il 05.01.2017 - del Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2014-2020;

VISTO che, di conseguenza, l'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020 con determinazione n. 02 del 16 gennaio 2017, in ossequio alle decisioni del Giudice Amministrativo e in autotutela ai sensi dell'art. 21/nonies, l. 241/1990, ha determinato :

- di annullare la determinazione dell'AdG PSR n. 57/2016 relativa all'Avviso pubblico per la sottomisura 19.1, pubblicato sul BURP n. 45 del 21/04/2016, e tutti gli atti ad esso conseguenti;
- di annullare la determinazione dell'AdG PSR n. 250 del 25/07/2016 relativa al Bando per le sottomisure 19.2 e 19.4, pubblicato sul BURP n. 87 del 28/07/2016, e tutti gli atti ad esso conseguenti ovvero le determinazioni AdG PSR nn. 303, 321, 329 e 363 del 2016;
- di dare avvio alle azioni necessarie per la riformulazione dell'Avviso pubblico e del Bando al fine di ampliare la platea dei possibili partecipanti nei sensi indicati dal Giudice Amministrativo, come specificato in premessa.

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale nonché Referente Autorità di Gestione Nazionale FEAMP 2014/2020 n. 04 del 13/01/2017 con cui si provvede alla modifica della Determinazione Dirigenziale della Sezione Caccia e Pesca n. 59 del 07/04/2016,

tutto ciò premesso, e per le ragioni innanzi esposte, si propone di approvare:

- ***Allegato A*** *relativo all'AVVISO PUBBLICO PER L'AVVIO DEL SOSTEGNO PREPARATORIO DEL PSR PUGLIA 2014-2020 DELLE ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA INDIVIDUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL) DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) ai sensi della Misura 19 - sottomisura 19.1;*
- ***Allegato B*** *relativo BANDO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI STRATEGIE DI SVILUPPO* **LOCALE (SSL) DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL)** ai sensi della Misura 19 - sottomisure 19.2 e 19.4;

- ***Allegato C*** *relativo ai* ***"CRITERI DI SELEZIONE DELLE SOTTOMISURE 19.1 - 19.2 E 19.4";***
- ***Allegato D*** *relativo alle* ***" CARATTERISTICHE DEI TERRITORI ELEGGIBILI AL CLLD FEASR****".*
- ***Allegato E relativo alle "CARATTERISTICHE DELLE AREE ELEGGIBILI AL CLLD FEAMP"***
- ***Allegato F*** *relativo allo* ***SCHEMA DI DOMANDA DI ACCESSO ALLA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DELLE SSL DEI GAL;***
- ***Allegato G*** *relativo all'****INDICE PER LA REDAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)";***

di stabilire:

- che le **PROPOSTE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE (SSL) DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL)** devono essere inviate esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo: **selezionegal.psr@pec.rupar.puglia entro e non oltre le ore 24,00 del giorno 20 marzo 2017**.

VERIFICA AI SENSI DEL D. Lgs 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal D. Lgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

ADEMPIMENTI CONTABILI (ai sensi della L. R. n. 28/2001 e s.m.i.)

Il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli Enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale.

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR PUGLIA 2014/2020

RITENUTO di dover attivare il "**SOSTEGNO PREPARATORIO DEL PSR PUGLIA 2014/2020 DELLE ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA INDIVIDUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL) DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL)"** ai sensi della Misura 19 - sottomisura 19.1 e la **SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE (SSL) DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL)** ai sensi della Misura 19 – sottomisura 19.2 e 19.4:

DETERMINA

di prendere atto di quanto riportato nelle premesse che qui si intendono interamente richiamate;

di approvare**:**

- ***Allegato A*** *relativo all'AVVISO PUBBLICO PER L'AVVIO DEL SOSTEGNO PREPARATORIO DEL PSR PUGLIA 2014-2020 DELLE ATTIVITA' PROPEDEUTICHE ALLA INDIVIDUAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL) DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL), ai sensi della Misura 19 - sottomisura 19.1;*
- ***Allegato B*** *relativo BANDO PUBBLICO PER LA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI STRATEGIE DI SVILUPPO* **LOCALE (SSL) DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL),** ai sensi della Misura 19 - sottomisure 19.2 e 19.4;
- ***Allegato C*** *relativo ai* ***"CRITERI DI SELEZIONE DELLE SOTTOMISURE 19.1 - 19.2 E 19.4";***
- ***Allegato D*** *relativo alle* ***"CARATTERISTICHE DEI TERRITORI ELEGGIBILI AL CLLD FEASR****".*
- ***Allegato E relativo alle "CARATTERISTICHE DELLE AREE ELEGGIBILI AL CLLD FEAMP"***

- ***Allegato F*** *relativo allo* ***SCHEMA DI DOMANDA DI ACCESSO ALLA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DELLE SSL DEI GAL;***
- ***Allegato G*** *relativo all'****INDICE PER LA REDAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)";***

di stabilire**:**

- che le **PROPOSTE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE (SSL) DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL) devono essere inviate esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo:** selezionegal.psr@pec.rupar.puglia **entro e non oltre le ore 24,00 del giorno 20 marzo 2017.**

- di dare atto che il presente provvedimento:

  - è immediatamente esecutivo:
  - sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;
  - sarà trasmesso ad AGEA - Ufficio Sviluppo Rurale;
  - sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
  - sarà disponibile nel sito ufficiale della Regione Puglia: www.sviluppourale.regione.puglia.it;
  - sarà trasmesso in copia all'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
  - è adottato in originale;
  - è composto da n° 6 (sei) facciate timbrate e vidimate, e dai seguenti allegati:
    - Allegato A composto da n° 05 facciate timbrate e vidimate;
    - Allegato B composto da n° 26 facciate timbrate e vidimate;
    - Allegato C composto da n° 16 facciate timbrate e vidimate;
    - Allegato D composto da n° 05 facciate timbrate e vidimate;
    - Allegato E composto da n° 03 facciate timbrate e vidimate;
    - Allegato F composto da n° 04 facciate timbrate e vidimate;
    - Allegato G composto da n° 05 facciate timbrate e vidimate.

L'AUTORITA' DI GESTIONE DEL PSR 2014-2020
Prof. Gianluca Nardone

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

ALLEGATO A

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE (PSR) 2014-2020 DELLA PUGLIA

Avviso pubblico rivolto alle comunità locali della Puglia
Opportunità di finanziamento – attraverso la *Sottomisura 19.1 Sostegno preparatorio* del PSR Puglia 2014-2020 - delle attività propedeutiche alla individuazione di una Strategia di Sviluppo Locale finanziabile dalla *Sottomisura 19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo* del PSR Puglia 2014-2020

1. Premessa

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea il 24.11.2015 e adottato dalla Giunta Regionale della Puglia il 30.12.2015, è un importante strumento di politica di sostegno allo sviluppo dell'agricoltura e dei territori rurali.

Tra i numerosi interventi, il PSR prevede la possibilità per i Gruppi di Azioni Locale (GAL), partenariati tra soggetti pubblici e privati, di candidarsi alla attuazione di una propria Strategia di Sviluppo Locale - finanziabili dalla *Sottomisura 19.2 Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo* del PSR - definita dalle comunità locali attraverso approccio partecipativo.
Per facilitare questo processo partecipativo, il PSR ha previsto la *Sottomisura 19.1 Sostegno preparatorio* per supportare finanziariamente una serie di attività che consentano il pieno coinvolgimento della comunità locali.
Di seguito sono riportate in dettaglio tutte le informazioni utili per poter accedere al finanziamento della *Sottomisura 19.1.*

2. Beneficiari della Sottomisura 19.1

I beneficiari potranno essere tutti i soggetti (GAL già costituiti oppure i soggetti capofila dei raggruppamenti dei GAL che si costituiranno) la cui Strategia di Sviluppo Locale risulterà ammissibile al finanziamento della Sottomisura 19.2.

3. Attività ammissibili

La Sottomisura 19.1 sostiene le attività finalizzate alla preparazione ed elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) di tipo partecipativo, migliorando la fase di costituzione del partenariato, la progettazione della Strategia, le capacità degli attori locali e la loro messa in rete.

Le attività realizzabili sono pertanto:

1) Animazione del territorio, attraverso sessioni informative e eventuale attività formativa, ricognizione e individuazione della situazione locale, dei relativi fabbisogni e delle possibili proposte migliorative territorio;
2) Progettazione della SSL.

4. Spese ammissibili

Sono ammissibili al finanziamento le spese per:

1) l'organizzazione e la realizzazione di workshop, seminari e incontri;
2) gli studi sulla zona interessata (inclusi studi di fattibilità per alcuni dei progetti che saranno previsti nella SSL);
3) le consulenze per l'animazione e per la progettazione della SSL;
4) la formazione degli attori locali;
5) la costituzione del partenariato (nel caso di nuovi partenariati o di consistenti cambiamenti di composizione o di assetto societario dei partenariati esistenti);
6) le risorse umane con contratto di lavoro subordinato o di collaborazione, in possesso di adeguate competenze ed impegnate nelle attività di animazione e di progettazione della SSL.

Le regole di ammissibilità delle spese sono esposte in maniera dettagliata nel successivo §9.

5. Territori interessati

Le attività potranno essere realizzate in territori con una popolazione compresa tra i 10.000 e i 150.000 abitanti. È permessa una deroga al limite superiore e comunque fino ad un massimo di 200 mila abitanti, in queste circostanze:

a) territori ad alta densità di popolazione (superiore a 150 abitanti/kmq);

b) territori che superano i 150 mila abitanti perché includono aree omogenee dal punto di vista socio-economico oppure richiedono l'inclusione di territori contermini per una più efficace specificazione della strategia di sviluppo locale.

Le attività potranno essere realizzate nelle aree rurali di tipologia D (Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo), C (Aree rurali intermedie), B (Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata), nelle aree rurali protette e ad alto valore naturale, nonché nelle zone di pesca ed acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD di cui al Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (PO FEAMP) 2014-2020.

6. Risorse disponibili

Le risorse finanziarie disponibili per tutti i beneficiari ammontano a euro 1.300.000.

Ogni soggetto beneficiario potrà ricevere un rimborso delle spese sostenute per un massimo di euro 100.000.

Se, nel complesso, le spese riconosciute ammissibili dei beneficiari superassero le risorse finanziare disponibili, ognuno di questi riceverà un rimborso in misura proporzionale a 1.300.000 euro indicati.

Ad esempio, se il complesso delle spese presentate da tutti i beneficiari e riconosciute ammissibili fosse pari a 2.000.000 di euro e il beneficiario X avesse sostenuto spese dichiarate ammissibili per euro 80.000, il rimborso a questi spettante sarà pari al risultato della operazione 80.000 x 1.300.000/2.000.000, ovvero pari a euro 52.000.

7. Periodo di ammissibilità delle attività

Sono considerate ammissibili le attività realizzate dal 24 novembre 2015 sino alla data di presentazione delle singole SSL.

8. Sportello Informativo

Per maggiori dettagli in merito al presente avviso è possibile consultare il sito www.svilupporurale.regione.puglia.it, e/o richiedere chiarimenti ai seguenti indirizzi mail: c.sallustio@regione.puglia.it; n.dattoma@regione.puglia.it; a.anemolo@regione.puglia.it.

9. Regole sulle spese ammissibili

9.1 Principi generali

Affinché possa essere considerata ammissibile una spesa deve risultare:

- imputabile, pertinente e congrua;

- verificabile e controllabile;
- legittima e contabilizzata.

Non sono ammissibili spese per le quali il beneficiario abbia già ottenuto altri finanziamenti, comunitari,
nazionali o regionali.
Le spese ammissibili a contributo sono quelle effettivamente sostenute dal beneficiario finale e devono corrispondere a "pagamenti effettuati", comprovati da fatture e, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probante equivalente. Per documento contabile avente forza probante equivalente si
intende, nei casi in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fattura, ogni documento comprovante che la scrittura contabile rifletta fedelmente la realtà, in conformità alla normativa vigente in materia di contabilità.
Di tutte le attività di animazione il beneficiario è tenuto a conservare adeguata documentazione. In particolare per riunioni, incontri e tavoli di lavoro, si segnala la necessità di:

- produrre l'ordine del giorno e le finalità dell'incontro,
- evidenziare le eventuali iniziative adottate per coinvolgere i diversi target,
- raccogliere, mediante fogli firma, le presenze,
- tenere traccia delle posizioni assunte dai diversi attori coinvolti,
- tenere traccia delle decisioni adottate e degli elementi di discussione.

9.2 Giustificativi di spesa

Sono giustificativi di spesa:

- fatture;
- dichiarazione liberatoria;
- prospetti paga con relativi foglio ore;
- F24;
- altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente.

Ciascuna spesa, con i relativi giustificativi, deve essere rapportata ad un singola attività.
Qualora la spesa non sia interamente imputabile alle attività per cui è previsto il sostegno della sottomisura, deve essere chiaramente evidenziata la quota parte della spesa rendicontata sul totale della fattura. Per gli F24 cumulativi, è necessario allegare un prospetto riepilogativo con evidenziato l'importo rendicontato nell'ambito del progetto.

In fase di controllo, occorre verificare le fatture e/o la documentazione contabile equivalente sulle quali è necessario apporre un timbro che riporti il riferimento al pertinente programma di aiuto.

9.3 Metodi di pagamento e tracciabilità

Al fine di garantire la trasparenza e la tracciabilità dei fondi deve essere attuata una gestione separata dei finanziamenti, prima di tutto attraverso un "conto corrente dedicato" sul quale far transitare tutte le spese che si sostengono per la realizzazione delle attività della sottomisura 19.1. Al fine di rendere trasparenti e documentabili tutte le operazioni finanziarie connesse alla realizzazione degli interventi cofinanziati, il beneficiario, per dimostrare l'avvenuto pagamento delle spese inerenti un progetto approvato, deve produrre il bonifico, la Ricevuta bancaria (RiBa) o altra documentazione equiparabile, con riferimento a ciascuna fattura rendicontata. Tale documentazione, rilasciata dall'istituto di credito, deve essere allegata alla pertinente fattura. Nel caso in cui il bonifico sia disposto tramite "home banking", il beneficiario del contributo è tenuto a produrre la stampa dell'operazione dalla quale risulti la data ed il numero della transazione eseguita, oltre alla descrizione della causale dell'operazione a cui la stessa fa riferimento. In ogni caso, prima di procedere all'erogazione del contributo riferito a spese disposte via home banking, il beneficiario è tenuto a fornire all'autorità competente l'estratto conto rilasciato dall'istituto di credito di appoggio, ove sono elencate le scritture contabili eseguite. Nel caso di beneficiari di natura pubblica o assimilabile, la prova di pagamento è costituita dal mandato. Esso deve riportare l'indicazione degli estremi del documento di spesa saldato e l'avvenuta esecuzione del pagamento.

9.4 Spese di personale

Il costo del personale con rapporto di lavoro subordinato va calcolato in base alla retribuzione annua lorda (comprensiva dei contributi a carico del datore di lavoro) rapportata alle giornate o alle ore di impegno nel progetto. Tale costo deve essere giustificato da una dichiarazione - firmata dal beneficiario responsabile -attestante la retribuzione lorda su base annua del/dei dipendenti impegnati nella realizzazione delle attività della sottomisura 19.1. Nel momento della rendicontazione di tali spese deve essere allegata una tabella (foglio presenze) sulla quale vengono mensilmente rilevate le ore giornaliere dedicate al progetto e la descrizione dettagliata delle attività svolte.

9.5 Procedure di acquisizione di beni e servizi

I soggetti beneficiari devono garantire il rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza. Pertanto, nell'acquisizione di beni e servizi connessi alla realizzazione delle attività, i beneficiari devono avviare procedure idonee a garantire il rispetto di tali principi. Fermo restando il rispetto dell'eventuale normativa più restrittiva applicabile in particolare agli Enti pubblici, in conformità a disposizioni normative più rigorose o a proprie procedure interne, i beneficiari devono attenersi al rispetto dei nuovi Principi introdotti con il "**Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50**" - *Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.*

Spese di viaggio, vitto e alloggio

Rientrano in tale categoria le spese relative a missioni e trasferte purché debitamente giustificate e legate ad attività da svolgere e quando non realizzate da soggetti con rapporto di natura consulenziale. In fase di rendiconto è necessario produrre, oltre ai giustificativi di spesa anche il programma e/o ordine del giorno, gli obiettivi della trasferta, il numero dei partecipanti alla trasferta, l'autorizzazione alla partecipazione alla trasferta. Relativamente alle spese di viaggio, è ammesso l'utilizzo di mezzi pubblici, ma non di taxi, se non nel caso in cui non siano disponibili altri mezzi pubblici per raggiungere il luogo dell'attività. Non sono riconosciute le spese relative all'uso del mezzo di proprietà.

9.6 Spese non ammissibili

Non sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data di presentazione della candidatura alla sottomisura 19.2, nonché le spese di affitto, utenze, materiale di consumo.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

COMMISSIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale

REGIONE PUGLIA

REPUBBLICA ITALIANA

ALLEGATO B

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

Programma Sviluppo Rurale

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) 2014-2020

Sottomisura 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo

Sottomisura 19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione

Art. 35 Reg. (UE) n. 1303/2013

BANDO PUBBLICO

PER LA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE (SSL) DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

Sommario

1. PREMESSA 15
2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI 15
3. DEFINIZIONI 21
4. OBIETTIVI DELLA MISURA 19 E CONTRIBUTO A PRIORITÀ E FOCUS AREA DEL PSR PUGLIA 2014-2020 24
5. COORDINAMENTO CON ALTRI FONDI STRUTTURALI E D'INVESTIMENTO EUROPEI (FONDI SIE) 25
6. RISORSE FINANZIARIE 27
7. LOCALIZZAZIONE 27
8. SOGGETTI BENEFICIARI 28
9. REQUISITI DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE (SSL) 28
10. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ 32
11. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PERVENUTE 33
12. CRITERI DI SELEZIONE DELLE SSL 33
13. FORMULAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA 33
14. COMPITI E OBBLIGHI DEL GAL 34
15. COSTI AMMISSIBILI A VALERE SULLA MISURA 19.4 35
16. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI ACCESSO ALLA SELEZIONE E DELLA DOCUMENTAZIONE 38
17. RICORSI 39
18. VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE (VCM) 39
19. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO 40
20. DISPOSIZIONI GENERALI 40
21. RELAZIONI CON IL PUBBLICO 43
22. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI 43

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

1. PREMESSA

Il PSR della Puglia 2014-2020 prevede la possibilità per i Gruppi di Azioni Locale (GAL), partenariati tra soggetti pubblici e privati, di candidarsi alla attuazione di una propria Strategia di Sviluppo Locale (SSL), definita dalle comunità locali attraverso un approccio partecipativo e finanziabile dalla Sottomisura 19.2 "*Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo del PSR*".

Inoltre, per una migliore attuazione della gestione amministrativa e contabile connessa all'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale, il PSR prevede la Sottomisura 19.4 "*Sostegno per i costi di gestione e animazione*" con la quale consentire ai GAL la gestione operativa di tutte le fasi e le procedure previste per l'attuazione dell'iniziativa e una capillare azione di animazione sul territorio in considerazione del fatto che la programmazione bottom-up e l'accompagnamento delle successive fasi gestionali richiedono una partecipazione attiva degli operatori locali.

In attuazione della Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER – (SLTP-sviluppo locale di tipo partecipativo) del Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014-2020 (PSR), il presente bando definisce le modalità per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di SSL definite e presentate dai GAL.

2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Normativa comunitaria

Direttiva 75/268/CEE sull'agricoltura di montagna e di talune zone svantaggiate;

Direttiva 75/273/CEE relativa all'elenco comunitario delle zone agricole svantaggiate;

Direttiva 84/167/CEE e s.m.i, che modifica la direttiva 75/273/CEE;

Direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

Direttiva 92/43/CEE sulla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche detta "Direttiva Habitat";

Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;

Regolamento (UE) N. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo Europeo Agricolo dello Sviluppo Rurale (FEASR) e sul Fondo europeo degli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Reg. (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR e che abroga il Reg. (CE) n. 1698/2005;

Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 su finanziamento, gestione e monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i Regg. (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17/12/2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il Reg. (CE) n.637/2008 ed il Reg. (CE) n.73/2009 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e

che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 640/2014 della Commissione dell'11/03/2014 che integra il Reg. (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il Sistema Integrato di Gestione e di Controllo (SIGC) e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

Regolamento Delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione del 11/03/2014 che integra talune disposizioni del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno al FEASR e che introduce disposizioni transitorie;

Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17/07/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR;

Regolamento (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Regolamento di Esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione del 22/07/2014 che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

Regolamento Delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11/03/2014 che integra il Reg. (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;

Regolamento di Esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione del 6/08/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1306/2013 per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

Regolamento di Esecuzione (UE) n. 2333/2015 della Commissione del 14/12/2015 che modifica il Reg. (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del Reg. (UE)

n. 1306/2013 per quanto riguarda il SIGC, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

Decisione della Commissione Europea C(2015) 8412 del 24/11/2015, che approva il Programma di Sviluppo Rurale 2014 della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2014-2020 ai fini della concessione di un sostegno da parte del FEASR;

Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, relativo al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e per la Pesca (FEAMP) e relativi atti delegati e di esecuzione;

Regolamento (UE) n. 1380/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca;

Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» Testo rilevante ai fini del SEE;

Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;

Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato Testo rilevante ai fini del SEE;

Regolamento di esecuzione (UE) n. 360/2011 del Consiglio del 12 aprile 2011 che attua l'articolo 16, paragrafi 1 e 2, del regolamento (UE) n. 204/2011 concernente misure restrittive in considerazione della situazione in Libia;

Regolamento (UE) n. 360/2011 della Commissione del 25/04/2012, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis» concessi ad imprese che forniscono servizi di interesse economico generale;

Linee Guida della Commissione Europea per gli Stati Membri ed Autorità di Gestione "CLLD nei Fondi Strutturali di Investimento Europei" giugno 2014;

Linee Guida della Commissione Europea su "gli orientamenti sullo sviluppo locale di tipo partecipativo per gli attori locali" agosto 2014;

Normativa nazionale

Legge 7/08/1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

Decreto Legislativo 30/06/2003, n. 196 Codice in materia di protezione dei dati personali;

Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

Decreto Legislativo n. 81/2008 e s.m.i., in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;

Decreto Legislativo n. 235 del 30/12/2010 "Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 7/03/2005, n. 82, recante Codice dell'amministrazione digitale, a norma dell'Art. 33 della Legge 18/06/2009, n. 69";

D.P.C.M. del 22/07/2011 "Comunicazioni con strumenti informatici tra imprese e amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'art. 5-bis del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D. Lgs. 7/03/2005, n. 82 e successive modificazioni";

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 18/11/2014 n. 6513, riportante le disposizioni nazionali di applicazione del Reg. (UE) n. 1307/2013**;**

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 12/01/2015 n.162, riportante le disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 26/02/2015 n. 1420, riportante le disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18/11/2014 di applicazione del Reg. (UE) n. 1307/2013;

Decreto Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 20/03/2015 n.1922 "Ulteriori disposizioni relative alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020";

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23/12/2015 n. 180, riportante le disposizioni attuative della condizionalità, in applicazione del Reg. UE n.1306/2013 e successivi atti regionali di recepimento;

Decreto MiPaaf n. 3536 del 08/02/2016, "Disciplina del regime di condizionalità e sulle riduzioni ed esclusioni dei beneficiari dei pagamenti Pac";

Linee Guida sull'Ammissibilità delle Spese per lo Sviluppo Rurale 2014-2020, emanate dal Mi.P.A.A.F. Direzione generale dello sviluppo rurale sulla base dell'intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta **dell'11 febbraio 2016**;

D. Lgs. 18/04/2016 n.50, "Codice degli Appalti";

Piano Strategico Nazionale pluriennale per l'acquacoltura in Italia 2014-2020;

Piano d'azione per lo sviluppo, la competitività, la sostenibilità della pesca costiera artigianale;

Decreto Legislativo n. 33/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle pubbliche amministrazioni;

Decisione di Esecuzione della Commissione C(2015) 8452 del 25.11.2015 con la quale è stato approvato il **Programma Operativo "Programma Operativo (PO) FEAMP ITALIA 2014-2020"**, per il sostegno da parte del FEAMP in Italia; tale Decisione stabilisce la partecipazione massima del FEAMP Italia per il periodo dal 2014 al 2020, in 537.262.559,00 EUR;

Nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Servizio VI – Politiche Agricole e Forestali, Prot. CSR 2613 del 27/05/2016 (integrata con successiva nota Prot. CSR 2837 del 09/06/2016), con cui è stato trasmesso l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi (FEAMP) nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020;

Intesa sull'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi (FEAMP) nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020, sancita con Atto Rep. N. 102/CRS del 09/06/2016;

Accordo di Partenariato 2014-2020 con l'Italia adottato dalla Commissione Europea il 29 ottobre 2014.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

Normativa regionale

Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 001 dell'11/01/2017 recante modifica ai criteri di selezione del PSR 2014/2020 della Regione Puglia, già approvati con DAdG n.191/2016;

Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006, e relativo Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare";

POR Puglia FESR-FSE 2014-2020, approvato con DGR n.1735/2015 di presa d'atto della Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2015) 5854 del 13/08/2015;

DGR n. 582/2016 Programma Operativo FESR-FSE 2014-2020. Presa d'atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati in sede di Comitato di Sorveglianza ai sensi dell'art. 110 (2), lett. a) del Reg. (UE) n. 1303/2013;

VISTA la Determinazione del Dirigente della Sezione Attuazione dei Programmi Comunitari per l'Agricoltura e la Pesca del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale nonché Referente Autorità di Gestione Nazionale FEAMP 2014/2020 n. 04 del 13/01/2017 con cui è stata revocata la Determinazione Dirigenziale della Sezione Caccia e Pesca n. 59 del 07/04/2016 e disposto in merito alla individuazione e definizione delle zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD;

Legge Regionale n. 28 del 26/10/2006 e relativo Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare".

Provvedimenti Agea

Istruzioni Operative Agea n. 25 prot. UMU/2015/749 del 30/04/2015 - Oggetto: Istruzioni operative per la costituzione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale, nonché definizione di talune modalità di controllo previste dal SIGC di competenza dell'OP AGEA**.**

3. DEFINIZIONI

Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 (AdG): rappresenta il soggetto responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma

ed è individuata nella figura del Direttore del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale;

Beneficiario: soggetto la cui domanda di sostegno, o di accesso alla selezione, risulta finanziabile con l'approvazione della graduatoria, responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni oggetto del sostegno. I beneficiari del presente bando sono GAL già costituiti, nel rispetto dei requisiti di cui all'art. 7 del presente bando, che a loro volta attiveranno, se selezionati, le azioni del proprio PAL di cui possono essere essi stessi beneficiari, o i cui beneficiari saranno individuati dai GAL;

Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2014-2020: istituito con D.G.R. n.3 del 21/01/2016, svolge le funzioni di cui all'art. 49 dello stesso Reg. (UE) n. 1303/2013 e all'art. 74 del Reg. (UE) n. 1305/2013, con nomina dei singoli componenti con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 120 del 03/03/2016;

Domanda di Sostegno (DdS): domanda di partecipazione a un determinato regime di sostegno;

Domanda di Pagamento (DdP): la domanda presentata dal beneficiario, in seguito all'emissione del provvedimento di concessione, per richiedere gli aiuti concessi, nelle forme di Anticipazione, Acconto per Stato di Avanzamento Lavori (SAL) e Saldo;

Fascicolo aziendale (FA): Il fascicolo aziendale, modello cartaceo ed elettronico (DPR 503/99, art. 9 co 1) riepilogativo dei dati aziendali, istituito nell'ambito dell'anagrafe delle aziende (D.Lgs. 173/98, art. 14 c. 3). Esso comprende tutta la documentazione probante le informazioni relative alla consistenza aziendale dell'impresa ed è allineato al fascicolo aziendale informatico. Le informazioni relative ai dati aziendali, compresi quelli relativi alle consistenze aziendali e al titolo di conduzione, risultanti dal fascicolo aziendale, costituiscono altresì la base di riferimento e di calcolo valida ai fini dei procedimenti istruttori in tutti i rapporti con la pubblica amministrazione centrale o locale in materia agroalimentare, forestale e della pesca, fatta comunque salva la facoltà di verifica e controllo dell'amministrazione stessa (DPR 503/99, art. 10 comma 5);

FEAMP: Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e della Pesca istituito dal Regolamento 508/2014;

FEASR: Fondo Europeo per lo Sviluppo Rurale istituito dal Regolamento Ue n. 1306/2013;

Focus Area (FA): le priorità (cfr. successiva definizione Priorità) sono articolate in Focus Area che costituiscono obiettivi specifici;

Gruppi di Azione Locale (GAL): raggruppamenti di soggetti pubblici e privati, rappresentativi dei diversi contesti socio-economici, operanti su specifiche aree omogenee come definite dalla scheda di Misura 19 del PSR Puglia 2014-2020;

I.C.O: Impegni, Criteri ed Obblighi connessi all'ammissibilità agli aiuti delle sottomisure, a cui i Beneficiari devono attenersi a partire dall'adesione al bando e fino alla conclusione del periodo di impegno. Tali I.C.O., ai fini del V.C.M., vengono scomposti in singoli Elementi di Controllo (E.C.) dettagliati in funzione della tempistica del controllo, della tipologia di controllo, delle fonti da utilizzare e delle modalità operative specifiche di esecuzione dei controlli (c.d. passi del controllo);

Obiettivo Tematico (OT): Linee strategiche di intervento;

Organismo pagatore (di seguito OP): i servizi e gli organismi di cui all'art. 7, del Reg. (UE) n. 1306/2013, individuati nella Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA);

Piani di Azione Locale (PAL): documento attraverso il quale il GAL traduce gli obiettivi in azioni concrete;

Priorità: gli obiettivi della politica di sviluppo rurale, che contribuiscono alla realizzazione della strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, sono perseguiti tramite sei priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale di cui all'art. 5 del Reg. (UE) 1305/2013, che a loro volta esplicitano i pertinenti obiettivi tematici del quadro strategico comune" (QSC) di cui all'art. 10 del Reg. (UE) n. 1303/2013;

SIAN: il SIAN è il sistema informativo unificato dei servizi del comparto agricolo, agroalimentare e forestale messo a disposizione dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, e dall'Agea, tramite il quale vengono gestite le

domande di sostegno e pagamento relative agli interventi attuate a valere sul PSR per la Puglia 2014-2020;

Strategia di Sviluppo Locale (SSL): Insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali, che si attua tramite la realizzazione di azioni relative agli ambiti tematici individuati, fra quelli indicati nella scheda di Misura 19 del PSR Puglia 2014-2020, e che contribuisce alla realizzazione della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. La strategia di sviluppo locale è concepita ed eseguita da un gruppo di azione locale e deve essere innovativa, integrata e multisettoriale;

Strategia nazionale per le aree interne (SNAI): La SNAI è una strategia nazionale, contenuta anche nell'Accordo di Partenariato, finalizzata al rilancio delle aree interne, ovvero le zone del Paese più distanti dai grandi centri di agglomerazione e dai servizi di base (scuola, salute e mobilità);

Sviluppo locale di tipo partecipativo CLLD – SLTP: Lo sviluppo locale di tipo partecipativo, contribuisce direttamente allo sviluppo territoriale equilibrato delle zone rurali, uno degli obiettivi generali della politica di sviluppo rurale. Esso viene attuato attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo (SLTP, il cui acronimo inglese è CLLD, community led local development), metodo per elaborare ed implementare strategie di sviluppo locale (SSL), basato sull'approccio bottom-up;

V.C.M.: Valutazione Controllabilità Misure - art. 62 Reg. UE n. 1305/2013.

4. OBIETTIVI DELLA MISURA 19 E CONTRIBUTO A PRIORITÀ E FOCUS AREA DEL PSR PUGLIA 2014-2020

La Misura 19 del PSR Puglia 2014-2020 è collegata all'**OT 9** (***Promuovere l'inclusione sociale e la lotta alla povertà***) dell'AP coerente con la Priorità dell'Unione per lo sviluppo rurale **6** (***Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali***) e contribuisce agli obiettivi della Focus area **6 (b)** (***promozione dello sviluppo locale nelle aree rurali*)** che sono i seguenti:

- ***crescita intelligente***: sviluppare un'economia basata sulla concorrenza e sull'innovazione;

- ***crescita sostenibile***: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- ***crescita inclusiva***: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

L'attuazione dello sviluppo locale di tipo partecipativo (Leader) in Puglia è programmata sulla base del quadro d'insieme tracciato dall'Accordo di Partenariato e con gli indirizzi generali definiti dalla programmazione regionale unitaria.

La Regione Puglia promuove l'azione di partenariato e di dialogo tra le parti, pubbliche e private, favorendo la partecipazione attiva e consapevole di enti territoriali e partenariati pubblico/privati al fine di favorire la definizione ed attuazione di Strategie di Sviluppo Locale che riguardino non solo l'agricoltura ma lo sviluppo economico e sociale dei territori rurali e dei territori costieri.

5. COORDINAMENTO CON ALTRI FONDI STRUTTURALI E D'INVESTIMENTO EUROPEI (FONDI SIE)

I Servizi della Commissione hanno constatato che le sinergie tra i diversi fondi dell'Unione moltiplicano gli investimenti in attività di ricerca e innovazione e il relativo impatto, associando diverse forme di sostegno all'innovazione e alla competitività, o portando avanti le idee innovative attraverso il ciclo di innovazione o lungo la catena del valore per farle giungere sul mercato. Le sinergie consistono quindi nell'esercitare un maggiore impatto sulla competitività, l'occupazione e la crescita nell'Unione europea, associando i fondi SIE, Orizzonte 2020 e altri strumenti dell'Unione in modo strategico e orientato alla coesione.

Per tutti i fondi coinvolti, l'Accordo di Partenariato stabilisce che, qualora le Regioni decidano di utilizzarli con modalità attuativa community-led, dovrà essere assicurata una adeguata dotazione di risorse finanziarie comunitarie e nazionali a beneficio del CLLD.

La Regione Puglia ha optato per l'approccio plurifondo che vede, innanzitutto, l'impiego dei due fondi FEASR e FEAMP.

Il FEASR ed il FEAMP hanno obiettivi comuni. All'interno della strategia FEAMP, infatti, si intende promuovere la coesione sociale, arrestare il declino di comunità costiere e creare posti di lavoro nelle comunità dipendenti dalla pesca rafforzando gli interventi di sviluppo locale di tipo partecipativo. Sarà promosso il capitale umano e la diversificazione delle attività, consentendo alle comunità locali di acquisire le capacità necessarie per partecipare a nuove attività emergenti. Questo approccio sfrutterà inoltre il patrimonio naturale e culturale, trasformandolo in una risorsa importante ai fini dello sviluppo locale, prestando attenzione alla valorizzazione dei paesaggi costieri e umidi sottoposti a vincolo di tutela dal Codice dei beni culturali e del paesaggio o delle aree di particolare pregio.

Infine, con lo strumento del CLLD si contribuirà al rafforzamento della integrazione con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Questa strategia riguarderà un numero limitato di aree selezionate dalla Regione ed ha l'obiettivo principale di fermare e invertire nel prossimo decennio il trend demografico negativo di queste aree attraverso la promozione dello sviluppo locale, intensivo ed estensivo, nei punti di forza di questi territori: agroalimentare, cultura e saper fare, turismo ed energia. Dall'altro, si vuole riequilibrare l'offerta dei servizi di base: scuola, salute, mobilità e rete digitale.

Il PSR Puglia 2014-2020 potrà partecipare all'attuazione della SNAI nei Monti Dauni con risorse pubbliche per 17 Meuro (pari a circa l'1% della complessiva dotazione del PSR) per il sostegno a operazioni previste dal Reg. CE 1305/2013 utili a dare risposta alle problematiche individuate. Allo scopo potranno essere usate modalità quali la costituzione di riserva finanziaria per le aree interne nelle misure coerenti con la strategia individuata o l'utilizzo del CLLD. Per assicurare una efficace pianificazione e governance, se un Gruppo di Azione Locale proponesse una Strategia di Sviluppo Locale (SSL) nell'area dei Monti Dauni, tale SSL dovrà essere coerente e complementare con la Strategia Aree Interne del territorio dei Monti Dauni..

In seguito all'inserimento da parte della Regione di ulteriori aree nell'ambito della Strategia Nazionale per le Aree Interne, si potrà prevedere la possibilità, da parte dei

GAL che intervengono nelle suddette aree, di integrare la propria SSL coerentemente con la strategia d'area, ferma restando l'attività di ulteriore apposita istruttoria da parte della Regione.

6. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie pubbliche disponibili per il presente bando sono:

- a carico del PSR Puglia 2014/2020 - sottomisure 19.2 e 19.4 - di € 155.000.000,00, di cui quota UE € 93.775.000,00. Tali risorse sono al lordo delle risorse necessarie a soddisfare le obbligazioni, assunte a valere sulla Misura 413 del PSR Puglia 2007-2013, per le quali non è stato pagato il saldo dell'aiuto concesso entro il 31/12/2015;
- a carico del PO FEAMP 2014-2020 di € 12.003.542,58, di cui quota UE € 6.001.771,29.

I GAL potranno presentare proposte di SSL entro i limiti minimi e massimi di risorse pubbliche di seguito indicati per ciascun fondo interessato:

Fondo interessato	**soglia minima (€)**	**soglia massima (€)**
FEASR	4 milioni	12 milioni
FEAMP	1 milione	5 milioni

La soglia massima di 12 milioni di euro per l'utilizzo del FEASR è al netto delle risorse addizionali previste per la SNAI**.**

7. LOCALIZZAZIONE

Le attività potranno essere realizzate in territori con una popolazione compresa tra i 10.000 e i 150.000 abitanti:

a. territori ad alta densità di popolazione (superiore a 150 abitanti/kmq);
b. territori che superano i 150.000 abitanti perché includono aree omogenee dal punto di vista socio-economico oppure richiedono l'inclusione di territori contermini per una efficace specificazione della strategia di sviluppo locale.

È permessa una deroga al limite superiore e comunque fino ad un massimo di 200.000 abitanti, se è soddisfatta una delle due condizioni indicate.

Sono ammissibili al CLLD FEASR le aree rurali *di tipologia D (Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo), C (Aree rurali intermedie), B (Aree rurali ad agricoltura intensiva e specializzata), le aree rurali protette e ad alto valore naturale.*

Sono ammissibili al CLLD con Strategia plurifondo FEASR-FEAMP le aree eleggibili al CLLD FEASR e le aree eleggibili al CLLD FEAMP – queste ultime intese come zone di pesca ed acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD di cui al Programma Operativo del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (PO FEAMP) 2014-2020 - purché interamente o parzialmente sovrapponibili.

Sono ammissibili alla Strategia Plurifondo FEASR-FESR-FSE i territori comunali che rientrano nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) purché l'Area Interna SNAI risulti totalmente inclusa nell'area eleggibile FEARS.

Ognuno dei Comuni dovrà indicare il Fondo/Fondi che intende utilizzare per l'attuazione della SSL. Un territorio comunale potrà essere interessato da una sola SSL.

8. SOGGETTI BENEFICIARI

I soggetti beneficiari sono GAL e attori locali. I GAL possono essere beneficiari esclusivamente di progetti che hanno come obiettivo il soddisfacimento dell'interesse collettivo della comunità locale e che rendono i risultati accessibili al pubblico; essi sono raggruppamenti di soggetti pubblici e privati.

Il GAL deve dotarsi di una struttura gestionale competente sotto il profilo tecnico-amministrativo nell'utilizzo dei fondi pubblici in grado di assolvere a tutte le funzioni assegnategli.

9. REQUISITI DELLE STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

Le SSL devono essere redatte obbligatoriamente secondo l'indice e con le indicazioni redazionali di cui all'**Allegato G**) della Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020 di approvazione del presente Bando.

La SSL dovrà riguardare da uno a tre ambiti tematici; di seguito sono indicati quelli previsti a titolo indicativo dal PSR Puglia. Ai GAL è data facoltà di individuarne altri.

AMBITI TEMATICI PREVISTI DAL PSR PUGLIA

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- sviluppo della filiera dell' energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- turismo sostenibile;
- cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legato al territorio;
- accesso ai servizi pubblici essenziali;
- inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- riqualificazione urbana con la creazione di servizi e spazi inclusivi per la comunità;
- reti e comunità intelligenti;
- diversificazione economica e sociale connessa ai mutamenti nel settore della pesca.

Per quanto riguarda il PO FESR-FSE, il GAL dovrà indicare le azioni specifiche che intende attivare, tenendo conto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta dell'11 marzo 2016. Sono escluse le azioni afferenti aiuti alle imprese.

La SSL dovrà avere carattere innovativo, puntare alla creazione di occupazione locale e alla valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale e servizi per la popolazione e l'inclusione sociale.

Nel caso in cui la SSL includa più di un ambito tematico questi devono essere strettamente connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non essere concepiti come una mera sommatoria.

Le SSL deve contenere i seguenti elementi previsti dall'art. 33 del Reg. 1303/2014:

a. la definizione del territorio e della popolazione interessati dalla strategia;
b. un'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità del territorio, compresa un'analisi dei punti di forza, di debolezza, delle opportunità e delle minacce;
c. una descrizione della strategia e dei suoi obiettivi, un'illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative della strategia e una gerarchia di obiettivi, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi. La strategia è coerente con i programmi pertinenti di tutti i fondi SIE interessati;
d. una descrizione del processo di associazione della comunità locale all'elaborazione della strategia;
e. un piano di azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete (PAL);
f. una descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza della strategia, che dimostri la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e una descrizione delle modalità specifiche di valutazione;
g. il piano di finanziamento per la strategia, compresa la dotazione prevista da ciascun fondo SIE interessato.

Il PAL potrà comprendere tutte le possibili misure/azioni attivabili ai fini dell'attuazione della SSL, attraverso il finanziamento di un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali e che non siano legate alle misure standard come definite nel PSR. Per misure/azioni attivate bisogna indicare i criteri di selezione.

Il valore aggiunto LEADER è rinvenibile nei progetti di piccola scala, progetti integrati complessi, progetti innovativi/sperimentali, progetti su scala locale, progetti di cooperazione.

In funzione della caratteristica delle misure programmate e alla loro possibilità di essere modulate in base alle peculiarità dei territori selezionati, della possibilità di estrinsecare il valore aggiunto del metodo LEADER, il GAL dovrà definire le azioni

evidenziando le eventuali connessioni e complementarietà con le misure del PSR regionale, evitando qualsiasi sovrapposizione e applicando le condizioni regolamentari.

I GAL potranno attivare degli interventi ritenuti strategici per il proprio territorio. In sede di selezione delle SSL, sarà prestata la dovuta attenzione alla valutazione delle complementarietà e integrazioni con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione. Inoltre, l'Amministrazione regionale svolgerà verifiche sui bandi dei GAL al fine di evitare potenziali rischi di sovrapposizione con le analoghe misure del Programma oltre che per verificare la congruenza e la conformità con le politiche dell'Unione Europea, nazionali e regionali e la complementarietà con altri programmi e strumenti operativi.

Nel contesto SSL, l'innovazione non comporta necessariamente ricerca e sviluppo ad alto livello, né nuove tecnologie, ma è strettamente connesso a cosa il GAL vuole cambiare. Le risorse finanziarie, di conseguenza, devono concentrarsi su quelle azioni che esercitano un effetto moltiplicatore sullo sviluppo locale, che affrontino i problemi e le opportunità in modo nuovo al fine di scaturire soluzioni di più lungo periodo.

I GAL potranno, sulla base della strategia individuata, definire e attuare le azioni ammissibili nell'ambito delle 6 priorità e focus area individuate dal Reg. UE 1305/13, purché coerenti con il tema scelto e la propria SSL. I progetti finanziabili possono includere tutti i tipi di azioni sostenibili dai Fondi SIE. Nella definizione della SSL, il GAL dovrà tener conto di tutte le politiche concorrenti e complementari. In particolare dovrà comprendere le linee tracciate dalla politica nazionale per le aree interne (Strategia Nazionale per le Aree Interne - SNAI). Il GAL dovrà rendersi partecipe nel sostenere una politica sociale volta al miglioramento della qualità di vita della propria area in ottemperanza ai principi e indirizzi definiti anche negli orientamenti comunitari e nazionali in materia di agricoltura sociale. Proprio perché portatore di interessi collettivi del proprio territorio, il GAL nella definizione e attuazione della SSL dovrà garantire la condivisione con le Parti Economiche e Sociali del territorio interessato.

I GAL sceglieranno le azioni/misure da attivare in funzione dei risultati attesi e dei tematismi individuati nella Strategia e in coerenza con la strategia generale del Programma di Sviluppo Rurale della Regione nonché in conformità ai Regolamenti (UE) 1303/2013, 1305/2013, 807/2014 e 808/2014.

10. REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ

Il GAL deve:

- possedere personalità giuridica costituendosi in una delle forme ammesse dalla normativa vigente;
- essere composto dai rappresentanti degli interessi socio-economici locali sia pubblici che privati, nei quali, a livello decisionale, né le autorità pubbliche né alcun singolo gruppo di interesse rappresentino più del 49% degli aventi diritto al voto;
- avere sede legale ed operativa ubicate nell'ambito territoriale individuato nella SSL presentata;
- rispettare i criteri di individuazione degli ambiti territoriali descritti nel precedente art. 7;
- presentare la SSL in conformità all'indice di cui all'Allegato G) alla Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020 di approvazione del presente Bando;
- conseguire i punteggi "soglia" e il punteggio "minimo" previsti nei Criteri di Selezione di cui all'Allegato C) alla Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014/2020 di approvazione del presente Bando;
- presentare tutti i documenti previsti al successivo art. 16 del presente bando;
- apportare e trasmettere le eventuali modifiche alla SSL richieste nei limiti e nelle modalità specificate al successivo art. 13.

In mancanza anche di uno dei precitati requisiti di ammissibilità o di mancato rispetto anche di una sola delle prescrizioni contenute nel presente articolo, la SSL proposta non sarà ammessa al sostegno delle sottomisure 19.2 e 19.4.

11. VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PERVENUTE

Le proposte di Strategia di Sviluppo Locale pervenute nel termine stabilito di cui all'art. 17 e complete della documentazione di cui al medesimo articolo, verranno valutate e selezionate dal Comitato tecnico intersettoriale del Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014-2020 istituito con Determinazione dell'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020 n. 5 del 01.03.2016 e s.m.e i., ai sensi dell'art. 33 par. 3 del Reg. (UE) n. 1303/2013.

Le proposte pervenute fuori termine saranno considerate irricevibili.

12. CRITERI DI SELEZIONE DELLE SSL

La selezione sarà espletata con riferimento ai criteri di selezione della Misura 19 riportati nell'allegato **C)** alla Determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 di approvazione del presente Bando**.**

13. FORMULAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA

A chiusura delle attività di valutazione delle SSL da parte del Comitato tecnico regionale intersettoriale i Gal - le cui SSL risultassero ammissibili a finanziamento e necessitassero di modifiche sulla base del parere fornito dal citato Comitato - provvederanno, anche a seguito di idoneo confronto con le Autorità di Gestione, ad apportare le modifiche richieste entro i termini e secondo le condizioni e prescrizioni stabilite dal Bando relativo alla presente sottomisura.

Le modifiche saranno richieste dall'Autorità di Gestione tramite PEC e saranno oggetto di confronto tra la stessa AdG ed i GAL interessati e dovranno pervenire con stesso mezzo entro il termine massimo di 30 giorni dall'invio della richiesta.

Il mancato recepimento delle richieste di modifica ed invio della SSL modificata nei termini innanzi prescritti comporterà la non ammissione della stessa al sostegno finanziario previsto dal presente bando.

L'attività istruttoria, comprensiva della fase di definizione delle eventuali modifiche richieste, si concluderà con la formulazione della graduatoria delle SSL ammesse a finanziamento, da sottoporre all'approvazione delle Autorità di Gestione interessate.

14. COMPITI E OBBLIGHI DEL GAL

I GAL selezionati per l'attuazione della SSL proposta, conformemente all'art. 34 del Reg. (UE) n. 1303/2013, hanno i seguenti compiti:

- rafforzare la capacità dei soggetti locali di elaborare e attuare operazioni, anche stimolandone le capacità di gestione dei progetti;
- elaborare una procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e criteri oggettivi di selezione delle operazioni che evitino conflitti di interessi, che garantiscano che almeno il 50% dei voti espressi nelle decisioni di selezione provenga da partner che sono autorità non pubbliche e che consentano la selezione mediante procedura scritta;
- garantire la coerenza con la strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo nella selezione delle operazioni, stabilendo l'ordine di priorità di tali operazioni in funzione del loro contributo al conseguimento degli obiettivi e dei target di tale strategia;
- preparare e pubblicare gli inviti a presentare proposte o un bando permanente per la presentazione di progetti, compresa la definizione dei criteri di selezione;
- ricevere e valutare le domande di sostegno;
- selezionare le operazioni e fissare l'importo del sostegno e, se pertinente, presentare le proposte all'organismo responsabile della verifica finale dell'ammissibilità prima dell'approvazione;
- verificare l'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo e delle operazioni finanziate e condurre attività di valutazione specifiche legate a tale strategia.

Inoltre, i medesimi GAL hanno i seguenti obblighi:

- dotarsi di un regolamento interno, coerente con la normativa di applicazione nell'ambito dell'attuazione della SSL, approvato dall'assemblea dei soci che, nel rispetto di quanto stabilito dal PSR Puglia 2014-2020, definisca almeno i seguenti aspetti:
  - organigramma e rapporti gerarchici del personale del GAL;

- compiti e responsabilità attribuite al personale del GAL nel rispetto del principio di separazione delle funzioni e della prevenzione dell'insorgenza dei conflitti di interessi;
- procedure relative al procedimento amministrativo in coerenza con la legge n. 241/90 e ss.mm.ii.;
- procedure relative al procedimento amministrativo in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;
- modalità di trasmissione dei dati all'OP AGEA e alla Regione Puglia;
- modalità di trattamento dei dati sensibili;
- modalità di gestione dei ricorsi.

- Inoltre i GAL dovranno garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di "regolarità dei lavoratori" e l'applicazione dei Contratti Collettivi di Lavoro di categoria, nonché le "norme di igiene e sicurezza del lavoro" di cui al D. Lgs. n.81/2008. Infine devono rispettare quanto stabilito dalla Legge Regionale n.28/2006 "Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare" e dal Regolamento Regionale attuativo n. 31/2009 (in particolare quanto previsto ai commi 1 e 2 dell'art.2).

15. COSTI AMMISSIBILI A VALERE SULLA MISURA 19.4

La selezione delle risorse umane dovrà avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza, efficacia ed economicità ai sensi del D.Lgs 50 del 18.04.2016.

La selezione del personale per la realizzazione delle attività del GAL potrebbe avvenire anche attingendo da eventuale elenco regionale cui potranno iscriversi soggetti con specifiche professionalità e requisiti che saranno disciplinati nell'atto che istituirà il citato elenco, oltre che da soggetti che abbiano svolto analoga esperienza nella Programmazione 2007-2013. L'elenco prevede le seguenti figure: direttore tecnico, responsabile amministrativo e finanziario, animatore.

Per evitare conflitti di interesse, tali incarichi non potranno essere conferiti a componenti degli organi decisionali del GAL e ai soggetti che compongono la base

societaria. Il costo massimo ammissibile a finanziamento per ogni figura professionale è il seguente:

- direttore tecnico, euro 55.000,00 annui (rapportato ad un impegno full time);
- responsabile Amministrativo e Finanziario, euro 40.000,00 annui (rapportato ad un impegno full time);
- animatore, euro 30.000,00 annui (rapportato ad un impegno full time).

La retribuzione complessiva del lavoratore assunto a tempo parziale sarà equiparata a quella del lavoratore assunto a tempo pieno, ma sarà calcolata in proporzione al numero di ore lavorate.

La retribuzione complessiva del lavoratore assunto a tempo parziale sarà equiparata a quella del lavoratore assunto a tempo pieno, ma sarà calcolata in proporzione al numero di ore lavorate.

Si precisa che:

1) le figure professionali diverse da quelle indicate (Direttore tecnico, Responsabile Amministrativo e Finanziario e Animatore) saranno assimiliate alla figura dell'Animatore;
2) non è possibile prevedere più di un Direttore e/o di un RAF.

I costi a valere sulla Misura 19.4 sono ammissibili solo se riferiti alla gestione della struttura e all'attuazione della SSL e alle attività di animazione e sono i seguenti: costi del personale, costi operativi, costi di formazione, costi finanziari e costi per sviluppare le attività di sorveglianza della SSL.

Nello specifico sono ammessi:

Costi di gestione:

- spese per il personale;
- consulenze specialistiche;
- spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede);
- acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici;

- partecipazione a seminari, convegni e workshop;
- costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia di cui alla lettera (g) dell'art. 34 (3) Reg. (UE) 1303/2013;
- oneri assicurativi, spese bancarie e fideiussioni;
- IVA non recuperabile.

Costi di animazione:

- azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PAL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse;
- realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche;
- consulenze specialistiche;
- noleggio attrezzature, locali e spazi;
- predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Azione Locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione ed aggiornamento siti internet dei GAL, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso).

Il sostegno ai costi di gestione e di animazione non potrà superare il 20% della dotazione finanziaria assegnata a ciascuna SSL, pari alla sommatoria delle risorse destinate alla Misura 19.2 e alla Misura 19.4; nel caso di Strategia plurifondo, il sostegno non potrà superare il 25% della dotazione finanziaria come sopra definita.

Nell'ambito della stessa dotazione finanziaria assegnata a ciascun GAL per la sottomisura 19.4 (20% o 25%), i costi per attività di animazione non potranno essere inferiori al 30% della dotazione stessa.

I GAL possono chiedere il versamento di un anticipo non superiore al 50% del contributo pubblico concesso per le spese di gestione e funzionamento, previa presentazione di fidejussione bancaria o equivalente prevista dall'art. 42 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Spese non ammissibili:

- costi riferibili al sostegno preparatorio, costi imputabili alle singole progettazioni.
- spese effettuate precedentemente alla presentazione della SSL;
- immobili, veicoli, telefoni cellulari;
- emolumenti ai componenti degli organi societari;
- assistenza tecnica per la gestione della SSL;
- IVA e altre imposte e tasse recuperabili da parte del GAL;
- quote assicurative non obbligatorie, interessi passivi;
- altre spese non direttamente connesse all'attuazione della strategia.

L'eleggibilità delle spese a valere sulla Misura 19.4 decorre dalla data di presentazione della Domanda di Sostegno.

L'intensità dell'aiuto è pari al 100% delle spese ammissibili.

16. MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI ACCESSO ALLA SELEZIONE E DELLA DOCUMENTAZIONE

I soggetti in possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dal precedente art. 10, devono presentare la domanda di accesso alla selezione della SSL, redatta secondo il modello di cui all'Allegato **F)** della DAdG di approvazione del presente bando. La domanda di accesso, unitamente a un valido documento di identità, deve essere inviata esclusivamente a mezzo PEC al seguente indirizzo: selezionegal.psr@pec.rupar.puglia.it **entro e non oltre le ore 24,00 del 20/03/2017, pena la irricevibilità** della domanda, e corredata dai seguenti documenti:

- Strategia di Sviluppo Locale, redatta secondo l'indice di cui all'Allegato **G)** alla DadG di approvazione del presente bando, composta da un massimo di n. 80 cartelle dattiloscritte (tabelle e grafici e allegati esclusi), max 3.200 righe complessive carattere TimesNewRoman corpo 12 o equivalente (potranno costituire allegati i documenti relativi ai criteri di selezione, rischi inerenti l'attuazione, misure di attenuazione, attività preparatoria);
- atto costitutivo e statuto del GAL, redatti in forma pubblica;

- copia dell'atto deliberativo (del CdA o dell'assemblea dei soci) che autorizza il Rappresentante Legale del GAL alla sottoscrizione della domanda di accesso e della documentazione a corredo e che approva la SSL presentata.

17. RICORSI

Avverso ogni provvedimento emesso nel corso del procedimento sarà possibile presentare, nei termini consentiti, ricorso gerarchico o ricorso giurisdizionale.

Il ricorso gerarchico dovrà essere indirizzato all'Autorità di Gestione del PSR 2014/2020 della Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale – Lungomare Nazario Sauro 45/47 – 70121 Bari - Pec: autoritagestionepsr@pec.rupar.puglia.it entro e non oltre 30 giorni dalla data di notifica della comunicazione degli esiti istruttori. Non è consentito il ricorso per omessa lettura della PEC qualora la notifica dell'atto avverso il quale si ricorre è avvenuta tramite questo strumento di comunicazione.

Il ricorso giurisdizionale, invece, va presentato all'Autorità Giudiziaria competente nel rispetto delle procedure e dei tempi stabiliti nell'ordinamento giuridico. La scelta dell'Autorità Giudiziaria competente va individuata dal beneficiario avendo riguardo all'oggetto del contendere.

18. VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ DELLE MISURE (VCM)

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore, ai sensi dell'art. 62 del Reg. UE n. 1305/2013, hanno svolto una valutazione della controllabilità della sottomisura 19.2 con riferimento ai criteri di ammissibilità e selezione ed alla luce dell'esperienza del passato (Piano di azione sul tasso di errore, rischi emersi nell'ambito di controlli ed audit comunitari relativi a misure analoghe della precedente programmazione 2007/2013).

I rischi rilevabili nell'implementazione fanno riferimento al documento di lavoro "Guidance fiche - Verifiability and controllability of measures: Assessment of risks of errors - Article 62 of Regulation (EU) 1305/2013[EAFRD]) e sono indicati nelle schede delle sottomisure 19.1, 19.2 e 19.4 riportate nel PSR Puglia 2014/2020.

Considerata la facoltà riservata ai GAL di definire autonomamente, per i singoli interventi previsti nei propri PAL, gli impegni, i criteri di selezione e di ammissibilità e gli obblighi, in questa fase non si hanno elementi che consentano di individuare gli elementi di rischio.

Pertanto il GAL dovrà per singola misura/intervento descritto nel PAL, prevedere i rischi inerenti l'attuazione, le misure di attenuazione individuate nonché la valutazione generale della misura. Tale valutazione dovrà essere effettuata facendo riferimento all'impostazione data nei pertinenti paragrafi "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure" – "Misure di attenuazione" delle schede di Misura del PSR Puglia 2014/2020.

19. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI SOSTEGNO

Con successivi provvedimenti adottati dall'Autorità di Gestione PSR Puglia 2014-2020, saranno definite le modalità di presentazione, tramite il Portale SIAN (AGEA), delle domande di sostegno a valere sulle sottomisure 19.1, 19.2 e 19.4.

20. DISPOSIZIONI GENERALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando si rinvia a quanto stabilito dal Programma di Sviluppo Rurale della Puglia 2014/2020 e dalla disciplina comunitaria, nazionale e regionale di riferimento.

In particolare, con riferimento al Regolamento Regionale n. 31 del 27/11/2009, si specifica che:

Articolo 2, comma 1

"è condizione essenziale per l'erogazione del beneficio economico l'applicazione integrale, da parte del beneficiario, del contratto collettivo nazionale per il settore di appartenenza e, se esistente, anche del contratto collettivo territoriale, che siano stati stipulati dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Tale applicazione deve interessare tutti i lavoratori dipendenti dal beneficiario e deve aver luogo quanto meno per l'intero periodo nel quale si articola l'attività incentivata e sino all'approvazione della rendicontazione

oppure per l'anno, solare o legale, al quale il beneficio si riferisce e in relazione al quale è accordato.

Il beneficio è in ogni momento revocabile, totalmente o parzialmente, da parte del concedente allorché la violazione della clausola che precede (d'ora in poi clausola sociale) da parte del beneficiario sia stata definitivamente accertata:

a) dal soggetto concedente;

b) dagli uffici regionali;

c) dal giudice con sentenza;

d) a seguito di conciliazione giudiziale o stragiudiziale;

e) dalle pubbliche amministrazioni istituzionalmente competenti a vigilare sul rispetto della legislazione sul lavoro o che si siano impegnate a svolgere tale attività per conto della Regione.

Il beneficio sarà revocato parzialmente, in misura pari alla percentuale di lavoratori ai quali non è stato applicato il contratto collettivo rispetto al totale dei lavoratori dipendenti dal datore di lavoro occupati nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento.

Il beneficio sarà revocato totalmente qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore al 50% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, nonché in caso di recidiva in inadempimenti sanzionati con la revoca parziale.

In caso di recidiva di inadempimenti sanzionati con la revoca parziale, il datore di lavoro sarà anche escluso da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 1 anno dal momento dell'adozione del secondo provvedimento.

Qualora l'inadempimento della clausola sociale riguardi un numero di lavoratori pari o superiore all'80% degli occupati dal datore di lavoro nell'unità produttiva in cui è stato accertato l'inadempimento, il soggetto concedente emetterà anche un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per un periodo di 2 anni dal momento in cui è stato accertato l'inadempimento.

In caso di revoca parziale, qualora alla data della revoca stessa le erogazioni siano ancora in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare.

Qualora le erogazioni ancora da effettuare risultino invece complessivamente di ammontare inferiore a quello da recuperare ovvero si sia già provveduto all'erogazione a saldo e il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini fissati dal provvedimento di revoca, la Regione avvierà la procedura di recupero coattivo.

Analogamente si procederà nei casi di revoca totale, qualora il beneficiario non provveda all'esatta e completa restituzione nei termini concessi.

In casi di recupero delle somme erogate per effetto di revoca parziale o totale, ovvero di detrazione di parte delle stesse dalle erogazioni successive, le medesime somme saranno maggiorate degli interessi legali e rivalutate sulla base dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

Articolo 2, comma 2

Sono esclusi dalla concessione del beneficio economico coloro nei cui confronti, al momento dell'emanazione del presente atto, risulti ancora efficace un provvedimento di esclusione da qualsiasi ulteriore concessione di benefici per violazione della clausola sociale di cui all'articolo 1 della legge regionale 26 ottobre 2006, n. 28".

Con DGR n. 2506/2011, la Giunta Regionale ha dato attuazione alla L.R. n. 26 ottobre 2006 n. 28 recante "*Disciplina in materia di contrasto al lavoro non regolare*" stabilendo che nel settore agricolo la valutazione di congruità della manodopera occupata abbia luogo impiegando le tabelle recanti il "fabbisogno di lavoro per ettaro-coltura e/o per capo di bestiame adulto allevato" di cui alla Determinazione dirigenziale del Settore Alimentazione n. 356/2007, pubblicata nel BURP n. 132 del 20/09/2007.

In applicazione della DGR n. 2506/2011 il richiedente deve indicare, nella specifica sezione relativa al fabbisogno annuo di lavoro aziendale nella situazione ante investimento del Piano Aziendale, i dati di cui al punto 1 delle "Linee guida di

valutazione di congruità in agricoltura" approvate con DGR n. 1337 del 16 luglio 2013, pubblicate nel BUPR n. 109 del 07/08/2013.

21. RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Per informazioni è possibile rivolgersi a: Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale".

Tutti i soggetti interessati potranno richiedere eventuali chiarimenti inerenti al presente bando esclusivamente ai seguenti indirizzi: c.sallustio@regione.puglia.it; n.dattoma@regione.puglia.it, a.anemolo@regione.puglia.it.

L'Amministrazione pubblicherà le risposte alle richieste di chiarimenti e/o eventuali ulteriori informazioni sostanziali in merito al presente bando, sul proprio Sito internet: www. sviluppporurale.regione.puglia.it.

22. INFORMATIVA E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Tutti i dati saranno trattati nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della riservatezza.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

ALLEGATO C

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Puglia

CRITERI DI SELEZIONE APPROVATI CON DETERMINAZIONE DELL'AUTORITA' DI GESTIONE N. 001 DELL'11/01/2017.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

COMMISSIONE EUROPEA
Fondo Europeo Agricolo di Sviluppo Rurale

REGIONE PUGLIA

REPUBBLICA ITALIANA

P S R PUGLIA

2014-2020

CCI 2014IT06RDRP020

. . . . . .

CRITERI DI SELEZIONE DELLE MISURE

. . . . . .

Gennaio 2017

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

1. Criteri di selezione FEASR

Il presente documento fornisce una descrizione dei criteri di selezione delle operazioni da ammettere al co-finanziamento del Fondo Europeo di Sviluppo Rurale per il periodo di programmazione 2014-2020.

I criteri di selezione delle misure sono elaborati dall'Autorità di Gestione (AdG) in ossequio alle disposizioni previste dall'art. 49 del Regolamento (UE) 1305/2013 il quale prescrive che i criteri di selezione degli interventi siano intesi a garantire la parità di trattamento dei richiedenti, un migliore utilizzo delle risorse finanziarie e una maggiore rispondenza delle misure alle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e che gli stessi siano definiti ed applicati nel rispetto del principio di proporzionalità in relazione alla dimensione degli interventi.

Entro quattro mesi dall'approvazione del programma, il Comitato di Sorveglianza è consultato ed emette parere sui criteri di selezione degli interventi finanziati a norma dell'articolo 74 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Si specifica che nel corso dell'attuazione della programmazione 2014-2020, i criteri di selezione potranno essere sottoposti a revisione, anche sulla base dell'esperienza attuativa e delle indicazioni che potranno pervenire all'Autorità di Gestione e al Comitato di Sorveglianza in fase di monitoraggio qualitativo e di valutazione del Programma.

1.1 Normativa di riferimento

I riferimenti normativi alla base del presente documento sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune;
- Regolamento (UE) N. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- Accordo di Partenariato con l'Italia approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29.10.2014;
- Programma Operativo FEAMP 2014-2020, Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;
- Criteri di ammissibilità dei progetti per il sostegno preparatorio ex art. 62.1.a del Regolamento (UE) N. 508/2014;
- Programma Sviluppo Rurale Regione Puglia FEASR 2014-2020 approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 8412 del 24 novembre 2015, approvato dalla Giunta Regionale con propria Deliberazione n. 2424 del 30-12-2015.

1.2 Definizione della metodologia e articolazione dei criteri di selezione

Nel Programma di Sviluppo rurale approvato sono fissati nella descrizione della misura i principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione relativi ad ogni operazione per la quale è previsto che la selezione dei relativi progetti avvenga sulla base di criteri predeterminati.

I criteri di selezione sono stati elaborati partendo dai principi e rispettando una stretta coerenza tra principio e criterio al fine di garantire una traduzione concreta degli elementi emersi dall'analisi del PSR 2014-2020 e degli obiettivi della misura.

Il presente documento contiene i criteri e gli elementi di selezione di tutte le operazioni del Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020, ad esclusione delle Misure/Operazioni che non prevedono tale modalità di selezione (Misura 10 ad eccezione dell'operazione 10.1.2 e 10.1.4 e della sottomisura 10.2), comprese i criteri di selezione delle Misure 1, 2 e 16, delle sottomisure 7.3 e 10.2 sottoposti al Comitato di Sorveglianza con consultazione attraverso proceduta scritta avviata in data 24 marzo 2016.

I criteri di selezione sono suddivisibili in due tipologie: di natura qualitativa, con valutazione da parte dell'istruttore, e di natura quantitativa, basati su calcolo numerico.

I criteri, coerenti ai principi fissati nella scheda di misura, sono declinati nei seguenti macrocriteri di valutazione:

- Ambiti territoriali - attinenti alla localizzazione dell'intervento e/o all'area di interesse;
- Tipologia delle operazioni attivate - riferita alle caratteristiche dell'intervento;
- Beneficiari - con riferimento a specifiche caratteristiche del soggetto che presenta la domanda di sostegno.

In relazione ai principi fissati nella scheda di misura, risulta che non tutti i macrocriteri sono rilevanti in ogni misura o sottomisura. I macrocriteri rilevanti sono declinati in uno o più principi di selezione e ogni principio in uno o più elementi di valutazione.

La modalità di assegnazione dei punteggi è dettagliata in griglie di valutazione con valori definiti; per ciascun principio è indicato il punteggio massimo attribuibile.

Per le misure individuate dal PSR, il presente documento definisce, altresì, il punteggio minimo ammissibile complessivo al disotto del quale il sostegno non può essere concesso; in alcune misure e/o sottomisure il punteggio minimo ammissibile è da rispettare, inoltre, per singolo principio.

In caso di parità di punteggio è assegnata priorità secondo un specificato criterio individuato con riferimento alle caratteristiche della misura.

Si precisa infine che:

a) in tutti i casi in cui i criteri non sono facilmente o automaticamente traducibili in un punteggio sulla base di elementi oggettivi e verificabili, anche con l'ausilio di schede/checklist/istruzioni dettagliate che permettano di garantire la trasparenza ed escludere la soggettività di giudizio (es. valutazione di coerenza con obiettivi, con FA, con priorità, con fabbisogni, qualità progettuale, impatto di un investimento in termini ambientali etc) questi saranno esaminati da comitati di valutazione appositamente istituiti.
La valutazione sarà assegnata in funzione dell'adeguatezza della proposta ai criteri presentati secondo la griglia che segue:

MODALITÀ DI ESPRESSIONE DEL PUNTEGGIO	
Valutazione	**Motivazione**
Ottimo	Punteggio assegnato alle proposte che rispondono in pieno ai criteri indicati
Buono	Punteggio assegnato alle proposte che presentano limitate aree di miglioramento
Sufficiente	Punteggio assegnato alle proposte che pur rispondendo ai criteri indicati hanno punti di debolezza
Insufficiente	Punteggio assegnato alle proposte che non rispondono completamente ai criteri indicati

b) In tutti i casi in cui il punteggio è attribuito sulla base di obiettivi verificabili solo al momento della presentazione di una domanda di pagamento, il punteggio verrà ricalcolato sulla base degli obiettivi effettivamente raggiunti. Se il punteggio ricalcolato risulterà inferiore rispetto al punteggio attribuito inizialmente, saranno applicate le disposizioni relative a riduzioni, revoche, sanzioni e decadenze ove previste.

1.3 Pubblicizzazione dei criteri di selezione

L'Autorità di Gestione si impegna a garantire il rispetto dei principi di pubblicizzazione dei criteri di selezione approvati tramite la pubblicazione del presente documento e delle eventuali successive modifiche ed integrazioni sul sito dello Sviluppo Rurale Puglia.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

SOTTOMISURA 19.1 - SOSTEGNO PREPARATORIO
SOTTOMISURA 19.2 - SOSTEGNO ALL'ESECUZIONE DEGLI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO
SOTTOMISURA 19.4 - SOSTEGNO PER I COSTI DI GESTIONE E ANIMAZIONE

i. Elementi essenziali delle Sottomisure 19.1 – 19.2 – 19.4

Obiettivi

Sottomisura 19.1 La sottomisura sostiene le attività svolte da Gruppi di Azione Locale (GAL) già esistenti o in via di costituzione finalizzate alla preparazione ed elaborazione della Strategia di Sviluppo Locale (SSL) di tipo partecipativo. Il sostegno preparatorio è funzionale a migliorare la qualità della fase di costituzione del partenariato e della progettazione della SSL. In particolare, la sottomisura prevede il sostegno ad attività di formazione, animazione e messa in rete dei soggetti per migliorare le capacità degli attori locali, pubblici e non pubblici, nello svolgimento del loro ruolo nel LEADER.

Sottomisura 19.2 La sottomisura prevede la realizzazione di operazioni di sviluppo territoriale integrato locale descritte nella SSL predisposta dal GAL, attraverso il Piano di Azione Locale (PAL) sulla base delle risultanze dell'attività di animazione condotta sul proprio territorio di riferimento. Gli obiettivi che ciascuna SSL perseguirà saranno finalizzati a precisi ambiti tematici. I GAL sceglieranno per i rispettivi PAL un numero di ambiti di intervento, non superiore a tre. La SSL dovrà avere carattere innovativo, puntare alla creazione di occupazione locale e alla valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale e servizi per la popolazione e l'inclusione sociale

Sottomisura 19.4 Il tipo di operazione sostiene l'attività di gestione amministrativa e contabile connessa all'attuazione della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo. In particolare, la misura consente la gestione operativa di tutte le fasi e le procedure previste per l'attuazione dell'iniziativa nonché una capillare azione di animazione sul territorio in considerazione del fatto che la programmazione bottom-up e l'accompagnamento delle successive fasi gestionali richiedono una partecipazione attiva degli operatori locali.

Eleggibilità delle aree al CLLD

Aree eleggibili FEASR. Il CLLD sarà attuato nelle aree rurali - con priorità per le aree C e D, della classificazione delle aree 2014-2020, e per limitate aree della programmazione precedente, vale a dire, oltre alle aree rurali C e D, le aree protette e ad alto valore naturale, alcune aree rurali intensive e specializzate (aree B) interessate dalla programmazione LEADER 2007-2013.

Aree eleggibili FEAMP. Le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono possedere le seguenti caratteristiche:

1. L'area interessata dalla strategia deve includere i territori dei Comuni delle aree marine costiere, lagunari, lacustri e fluviali.
2. Le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono possedere le seguenti caratteristiche:

   Aspetti legati alle caratteristiche fisiche e demografiche dell'area:

   Come requisito minimo, le aree devono almeno:

   I. costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale, con una popolazione residente che rispetti i limiti definiti dal Reg. UE n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato.

   Inoltre, al fine di garantire la coerenza con la strategia del Programma, le aree dovranno rispettare almeno uno dei seguenti requisiti:

   Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura:

   II. il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%;

   III. presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante;

   Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area:

   IV. una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007;

   V. densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale;

   VI. tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale.

Area eleggibile alla Strategia Plurifondo.

Sono ammissibili al CLLD con Strategia plurifondo FEASR-FEAMP, aree eleggibili al CLLD FEASR e aree eleggibili al CLLD FEAMP purché interamente o parzialmente sovrapponibili.

Sono ammissibili alla Strategia Plurifondo FEASR-FESR-FSE i territori comunali che rientrano nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) purché l'Area Interna SNAI risulti totalmente inclusa nell'area eleggibile FEARS.

Per chiarimenti si veda il PSR Puglia 2014-2020 par. 8.2.13.3.2.11.

Beneficiari

Sottomisura 19.1 I GAL già costituiti, oppure il soggetto capofila del

	raggruppamento del costituendo GAL, la cui SSL risulta ammissibile al finanziamento a valere sulla sotto-misura 19.2.
Sottomisura 19.2	I GAL e gli attori locali. I GAL possono essere beneficiari esclusivamente di progetti che hanno come obbiettivo il soddisfacimento dell'interesse collettivo della comunità locale e che rendono i risultati accessibili al pubblico.
Sottomisura 19.4	I GAL

ii. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione delle Sottomisure 19.1 – 19.2 – 19.4

- ***Territorio (priorità alle aree rurali C e D, alle aree FEAMP, alle aree rurali protette e ad alto valore naturale, alle aree rurali B interessate dalla programmazione LEADER 2007-2013, alle SSL che interessino territori a maggiore popolazione)***
- ***Struttura del Gruppo di Azione Locale-partenariato*** *(Composizione del partenariato; Composizione dell'organo decisionale del Gal, sistema organizzativo proposto)*
- ***Struttura e impostazione del PAL*** *(coerenza del tematismo con il territorio, grado e qualità della consultazione locale, coerenza con l'analisi di contesto e la SWOT dell'area, con il PSR e con gli obiettivi generali della strategia europea, risultati misurabili coerenza interna ed esterna, complementarità con la PAC e integrazione con le altre politiche comunitarie, nazionali e regionali, grado di innovazione, interazione tra gli attori dei differenti settori dell'economia locale, completezza nella descrizione, modalità di gestione proposta, esperienze)*

iii. Criteri di Valutazione delle Sottomisure 19.1 – 19.2 – 19.4

I criteri di valutazione, fissati in coerenza con i principi contenuti nel programma, sono declinati per i seguenti macrocriteri:

- Ambiti territoriali
- Tipologia delle operazioni attivate
- Beneficiari

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

A) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: AMBITI TERRITORIALI

Principio 1 - Territorio (priorità alle aree rurali C e D, alle aree FEAMP, alle aree rurali protette e ad alto valore naturale, alle aree rurali B interessate dalla programmazione LEADER 2007-2013, alle SSL che interessino territori a maggiore popolazione)			**Punti**
		PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	**20**
Principio	**Tipo criterio**	**Quantità criterio**	**Punteggio**
Aree D, Aree FEAMP[1]	1) Incidenza % della superficie territoriale aree D e FEAMP su superficie territoriale totale	≥80%	20
		<80% ≥50%	16
Aree C	2) Incidenza % della superficie territoriale aree C su superficie territoriale totale	≥80	12
Popolazione[2]	3) Popolazione su popolazione media delle istanze presentate	> 1	10
		< 1	6

[1]Ai fini dell'applicazione del criterio, relativamente alle "Aree FEAMP" saranno considerate quelle zone di pesca e acquacoltura che rispettano almeno **due** dei requisiti di ammissibilità compresi nell'intervallo dal punto II al punto VI, come prima esplicitati e, nel caso in cui concorrano anche per il FEASR, sono aree prioritarie per il fondo, ovvero aree rurali C e D, aree protette e ad alto valore naturale, aree B interessate dalla programmazione LEADER 2007-2013.

[2] Criterio applicabile alle proposte non ricadenti nelle categorie precedenti computato sulla base della popolazione ricadente nelle aree prioritarie così come riportato nel Principio 1. Per le aree FEAMP si utilizza la definizione di cui alla nota precedente.

B) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: TIPOLOGIA DELLE OPERAZIONI ATTIVATE

Principio 2 - *Struttura e impostazione del PAL*			**Punti**
Principio	**Tipo criterio**	**Quantità criterio**	**Punteggio**
1) Coerenza del tematismo con il territorio. Gli ambiti di intervento scelti dai GAL dovranno essere coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate per i propri territori. Nel caso in cui il PAL includa più di un ambito tematico su cui costruire la strategia locale, questi devono essere connessi tra loro per il raggiungimento dei risultati attesi e non essere concepiti come una mera sommatoria di ambiti tematici.			
		Ottimo	3
		Buono	2
		Sufficiente	0,5
		Insufficiente	0

2) Grado e qualità della consultazione locale. Saranno valutate positivamente modalità di coinvolgimento mediante metodologie e strumenti innovativi quali *e-participation*; *participatoryapproaches*; *social network*, media, etc.		
	Ottimo	5
	Buono	3
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0

3) Qualità dell'analisi di contesto e della SWOT dell'area Qualità dell'analisi di contesto effettuato e della SWOT. La strategia analizza tutti i profili rilevanti per l'area considerata, individua e gerarchizza in maniera netta i punti di forza e di debolezza e li pone in relazione alle opportunità e alle minacce emergenti.		
	Ottimo	3
	Buono	2
	Sufficiente	0,5
	Insufficiente	0
4) Coerenza con il PSR, con il PO FEAMP (per le strategie plurifondo), e con gli obiettivi generali della strategia europea Il Piano dimostra di puntare credibilmente alla creazione di occupazione locale e alla valorizzazione di risorse locali, incentivando attività produttive sostenibili sotto il profilo ambientale ed economico-sociale e servizi per la popolazione e l'inclusione sociale.		
	Ottimo	3
	Buono	2
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
5) Risultati misurabili Il Piano contiene indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati. In relazione ai risultati, i target possono essere espressi in termini qualitativi o quantitativi. Ciascuna operazione è agevolmente verificabile, controllabile e misurabile ed ha una chiara e coerente indicazione della dotazione finanziaria.		
	Ottimo	5
	Buono	3
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
6) Coerenza interna ed esterna Il Piano presentato segue correttamente il legame di interdipendenza logica tra Obiettivi/Risultati attesi/Attività/Azioni/Output e lega tutto all'analisi SWOT. La strategia è coerente con i programmi pertinenti di tutti i fondi SIE interessati. Le azioni a "regia diretta" del GAL sono rigorosamente descritte e motivate, chiaramente dettagliate e sono coerenti con gli obiettivi generali della SSL. Studi e ricerche devono essere chiaramente motivati e oggettivamente funzionali al migliore conseguimento dei risultati attesi nel relativo PAL. I criteri di selezione stabiliti dal GAL per le operazioni a bando sono coerenti con la SSL, agevolmente applicabili, trasparenti e il più possibile oggettivi.		

	Ottimo	5
	Buono	3
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
7) Complementarità con la PAC, PCP e integrazione con altre politiche comunitarie, nazionali e regionali Il Piano deve dimostrare coerenza e complementarietà con altre strategie sviluppate sul territorio		
	Ottimo	2
	Buono	1
	Sufficiente	0,5
	Insufficiente	0

8) Grado di innovazione Sono previste modalità innovative in termini di attività, strumenti e output		
	Ottimo	3
	Buono	2
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
9) Interazione tra gli attori dei differenti settori dell'economia locale Sono previste attività per il coinvolgimento attivo delle comunità locali e per favorire una fattiva interazione (numero e frequenza di incontri pubblici, laboratori, popolazione potenzialmente coinvolta, etc.)		
	Ottimo	3
	Buono	2
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
10) Completezza nella descrizione Il PAL prevede operazioni chiare, definite e descritte in maniera completa e pertanto non dipendenti dagli esiti di altre operazioni. Sono previste modalità adeguate per assicurare la trasparenza delle procedure (procedure di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc.) Sono previste attività adeguate di comunicazione ed informazione a favore delle comunità locali		
	Ottimo	5
	Buono	3
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
11) Modalità di gestione proposta e Sistema Organizzativo Il Piano descrive in maniera chiara e rigorosa le modalità di gestione e sorveglianza della strategia, dimostrando la capacità del gruppo di azione locale di attuarla, e descrivendo le modalità specifiche di valutazione. In particolare, le risorse umane sono adeguatamente qualificate e opportunamente quantificate. Le risorse finanziarie indicate sono sufficienti e ripartite in modo corretto rispetto alle attività		

descritte ed agli output indicati. Viene, inoltre, dimostrata congruità dei tempi previsti rispetto alle attività da svolgere (il Diagramma di Gantt rispecchia la sequenza temporale logica di svolgimento delle attività ed individua con chiarezza *milestones*,, durata delle attività, impegno delle risorse e output).		
	Ottimo	10
	Buono	6
	Sufficiente	3
	Insufficiente	0
12) Esperienze pregresse La partnership (o il soggetto proponente) possiede nel complesso esperienze pregresse e competenze adeguate nell'uso dei fondi pubblici e nella gestione di progetti di sviluppo locale (numero di esperienze, numero di anni, etc.). Nell'ambito dell'organizzazione prevista, i partner (o il soggetto proponente) dimostrano di avere la capacità amministrativa necessaria per la realizzazione delle attività da svolgere (numero di risorse umane, dotazioni tecniche e logistiche, etc.).		
	Ottimo	3
	Buono	2
	Sufficiente	1
	Insufficiente	0
PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE		**50**
PUNTEGGIO SOGLIA		**25**

C) MACROCRITERIO DI VALUTAZIONE: BENEFICIARI

Principio 3 - *Struttura del Gruppo di Azione Locale-partenariato*			**Punti**
		PUNTEGGIO MASSIMO ATTRIBUIBILE	**30**
		PUNTEGGIO SOGLIA	**20**
Principio	**Tipo criterio**	**Quantità criterio**	**Punteggio**
Composizione del partenariato (capitale sociale)	1) Incidenza % capitale sociale Comuni	>10%<15%	1
		≥15%<25%	2
	2) Indice di concentrazione di Gini[1] sui Comuni	se 0	2
	3) Incidenza % capitale sociale Altri Enti Pubblici	>10%<15%	1
		≥15%<25%	2
	4) Incidenza % capitale sociale componente privata	>55%<60%	1
		≥60%	2
	5) Incidenza % capitale sociale OOPP (organizzazioni datoriali agricole)	>10%<20%	1
		≥20%<40%	2
	6) Indice di concentrazione di Gini[1] sui OOPP (organizzazioni datoriali agricole)	se 0	2
	7) Incidenza % capitale sociale delle associazioni di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti	>10%<20%	1
		≥20%<40%	2

	ittici e altri portatori di interessi collettivi presenti nel Partenariato Socio-Economico del PSR o nell'elenco CNEL		
	8) Incidenza % capitale sociale dei soggetti privati diversi da quelli di cui ai precedenti punti 5) e 7) e non esercitanti attività agricola	>10%<20%	1
		≥20%<40%	2
	9) Indice di concentrazione CR4[2] dei soggetti privati diversi da quelli di cui ai precedenti punti 5) e 7), compresi quelli esercitanti attività agricola	<10%	3
Composizione dell'organo decisionale del Gal	10) Incidenza % di soggetti statutariamente designati da soci privati	≥60%	3
	11) Incidenza % di soggetti statutariamente designati da Comuni	>15%<25%	2
	12) Incidenza % di soggetti statutariamente designati da Altri Organismi Pubblici	>15%<25%	2
	13) Incidenza % di soggetti statutariamente designati da OOPP (organizzazioni datoriali agricole)	>15%<25%	2
	14) Incidenza % di soggetti statutariamente designati dalle associazioni di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici e da altri portatori di interessi collettivi presenti nel Partenariato Socio-Economico del PSR o nell'elenco CNEL	>15%<25%	2

[1]L'indice di Gini assume il valore zero se il capitale sociale è equi distribuito, ossia ogni soggetto possiede la stessa quota sociale.

[2] L'indice CR4 è la somma delle quote detenute dai 4 soggetti che hanno maggiore partecipazione al capitale sociale.

iv. Tabella sinottica dei criteri di valutazione delle Sottomisure 19.1 – 19.2 – 19.4

MACROCRITERIO/PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO	PUNTEGGIO SOGLIA
A) Ambiti territoriali	***20***	
1. Territorio	*20*	
B) Tipologia delle operazioni attivate	**50**	
2. Struttura e impostazione del PAL	*50*	*25*
C) Beneficiari	**30**	
3. *Struttura del Gruppo di Azione Locale-partenariato*	30	20
Punteggio massimo attribuibile	**100**	

Il punteggio minimo ammissibile è pari a 56 Punti

A parità di punteggio tra più beneficiari la priorità sarà data a quelli che hanno maggiore punteggio nell'ambito del criterio "Territorio".

In caso di ulteriore parità di punteggio, sarà data priorità alle proposte che richiedono una minore entità di risorse pubbliche.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Puglia

ALLEGATO D

ELEGGIBILITA' DEI TERRITORI COMUNALI PUGLIESI AL CLLD FEASR DATI STATISTICI E CLASSIFICAZIONE PER TIPOLOGIA DI AREA RURALE

Codice Istat	Provincia	Comune	Superfice territoriale (kmq)	Popolazione al 31.12.2014 (n. abitanti)	Tipologia area rurale
71001	FOGGIA	Accadia	30,74	2.402	D
71002	FOGGIA	Alberona	49,75	988	D
71003	FOGGIA	Anzano di Puglia	11,02	1.413	D
71004	FOGGIA	Apricena	172,51	13.446	B
71005	FOGGIA	Ascoli Satriano	336,68	6.288	D
71006	FOGGIA	Biccari	106,65	2.832	D
71007	FOGGIA	Bovino	84,93	3.385	D
71008	FOGGIA	Cagnano Varano	166,84	7.393	D
71009	FOGGIA	Candela	96,82	2.674	D
71010	FOGGIA	Carapelle	25,00	6.490	B
71011	FOGGIA	Carlantino	34,71	1.008	D
71012	FOGGIA	Carpino	80,05	4.240	D
71013	FOGGIA	Casalnuovo Monterotaro	48,36	1.589	D
71014	FOGGIA	Casalvecchio di Puglia	31,93	1.882	D
71015	FOGGIA	Castelluccio dei Sauri	51,47	2.164	D
71016	FOGGIA	Castelluccio Valmaggiore	26,79	1.333	D
71017	FOGGIA	Castelnuovo della Daunia	61,49	1.459	D
71018	FOGGIA	Celenza Valfortore	65,42	1.636	D
71019	FOGGIA	Celle di San Vito	18,41	166	D
71020	FOGGIA	Cerignola	593,93	58.295	B
71021	FOGGIA	Chieuti	61,52	1.705	B
71022	FOGGIA	Deliceto	75,85	3.864	D
71023	FOGGIA	Faeto	26,10	638	D
71024	FOGGIA	Foggia	509,26	152.770	B (*)
71025	FOGGIA	Ischitella	85,46	4.482	D
71026	FOGGIA	Isole Tremiti	3,18	462	C
71027	FOGGIA	Lesina	160,16	6.393	B
71028	FOGGIA	Lucera	339,79	33.898	B
71029	FOGGIA	Manfredonia	354,54	57.331	B
71031	FOGGIA	Mattinata	73,48	6.450	D
71032	FOGGIA	Monteleone di Puglia	36,42	1.038	D
71033	FOGGIA	Monte Sant'Angelo	245,13	12.815	D
71034	FOGGIA	Motta Montecorvino	19,94	745	D
71035	FOGGIA	Orsara di Puglia	83,01	2.795	D
71036	FOGGIA	Orta Nova	105,24	17.801	B
71037	FOGGIA	Panni	32,71	820	D
71038	FOGGIA	Peschici	49,39	4.557	D
71039	FOGGIA	Pietramontecorvino	71,65	2.719	D
71040	FOGGIA	Poggio Imperiale	52,88	2.750	B
71041	FOGGIA	Rignano Garganico	89,40	2.157	D
71042	FOGGIA	Rocchetta Sant'Antonio	72,48	1.881	D
71043	FOGGIA	Rodi Garganico	13,45	3.699	D
71044	FOGGIA	Roseto Valfortore	50,06	1.091	D

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

(*) Area non interessata dalla programmazione LEADER 2007-2013.

Codice Istat	Provincia	Comune	Superfice territoriale (kmq)	Popolazione al 31.12.2014 (n. abitanti)	Tipologia area rurale
71046	FOGGIA	San Giovanni Rotondo	261,88	27.202	D
71047	FOGGIA	San Marco in Lamis	234,20	13.939	D
71048	FOGGIA	San Marco la Catola	28,63	1.030	D
71049	FOGGIA	San Nicandro Garganico	173,36	15.735	B
71050	FOGGIA	San Paolo di Civitate	91,16	5.844	B
71051	FOGGIA	San Severo	336,31	54.302	B
71052	FOGGIA	Sant'Agata di Puglia	116,14	2.007	D
71053	FOGGIA	Serracapriola	143,36	4.013	B
71054	FOGGIA	Stornara	33,86	5.666	B
71055	FOGGIA	Stornarella	33,81	5.401	B
71056	FOGGIA	Torremaggiore	210,01	17.367	B
71058	FOGGIA	Troia	168,25	7.269	B
71059	FOGGIA	Vico del Gargano	111,08	7.774	D
71060	FOGGIA	Vieste	169,19	13.984	D
71061	FOGGIA	Volturara Appula	52,00	454	D
71062	FOGGIA	Volturino	58,35	1.737	D
71063	FOGGIA	Ordona	39,57	2.755	B
71064	FOGGIA	Zapponeta	41,75	3.416	B
72001	BARI	Acquaviva delle Fonti	132,03	20.934	C
72002	BARI	Adelfia	29,81	17.107	B
72003	BARI	Alberobello	40,82	10.790	C
72004	BARI	Altamura	431,38	70.347	C
72006	BARI	Bari	117,39	327.361	A
72008	BARI	Binetto	17,65	2.214	B
72010	BARI	Bitetto	33,95	11.994	B
72011	BARI	Bitonto	174,34	55.644	C
72012	BARI	Bitritto	17,98	11.251	B
72014	BARI	Capurso	15,14	15.735	B (*)
72015	BARI	Casamassima	78,43	19.954	C
72016	BARI	Cassano delle Murge	90,20	14.658	C
72017	BARI	Castellana Grotte	69,13	19.675	C
72018	BARI	Cellamare	5,91	5.754	B (*)
72019	BARI	Conversano	128,42	26.078	C
72020	BARI	Corato	169,35	48.506	C
72021	BARI	Gioia del Colle	208,94	27.923	C
72022	BARI	Giovinazzo	44,30	20.575	B
72023	BARI	Gravina in Puglia	384,74	43.960	C
72024	BARI	Grumo Appula	81,30	13.016	C
72025	BARI	Locorotondo	48,19	14.265	C
72027	BARI	Modugno	32,24	38.569	B (*)
72028	BARI	Mola di Bari	50,94	25.834	B
72029	BARI	Molfetta	58,97	60.058	B (*)
72030	BARI	Monopoli	157,89	49.246	B (*)
72031	BARI	Noci	150,60	19.367	C
72032	BARI	Noicattaro	40,79	26.089	B
72033	BARI	Palo del Colle	79,71	21.695	C
72034	BARI	Poggiorsini	43,44	1.397	C
72035	BARI	Polignano a Mare	63,09	17.991	B (*)
72036	BARI	Putignano	100,16	26.863	C
72037	BARI	Rutigliano	53,85	18.644	B

72038	BARI	Ruvo di Puglia	223,83	25.574	C
72039	BARI	Sammichele di Bari	34,23	6.631	C

(*) Area non interessata dalla programmazione LEADER 2007-2013.

Codice Istat	Provincia	Comune	Superfice territoriale (kmq)	Popolazione al 31.12.2014 (n. abitanti)	Tipologia area rurale
72040	BARI	Sannicandro di Bari	56,79	9.943	C
72041	BARI	Santeramo in Colle	144,86	26.830	C
72043	BARI	Terlizzi	69,23	27.107	C
72044	BARI	Toritto	75,35	8.510	C
72046	BARI	Triggiano	20,11	27.221	B (*)
72047	BARI	Turi	71,40	13.070	C
72048	BARI	Valenzano	15,98	17.999	B (*)
73001	TARANTO	Avetrana	74,17	6.875	C
73002	TARANTO	Carosino	10,93	7.068	C
73003	TARANTO	Castellaneta	242,32	17.216	C
73004	TARANTO	Crispiano	112,30	13.809	B
73005	TARANTO	Faggiano	21,06	3.599	C
73006	TARANTO	Fragagnano	22,41	5.290	C
73007	TARANTO	Ginosa	188,49	22.719	C
73008	TARANTO	Grottaglie	102,12	32.287	B
73009	TARANTO	Laterza	161,17	15.272	C
73010	TARANTO	Leporano	15,33	8.051	C
73011	TARANTO	Lizzano	47,18	10.141	C
73012	TARANTO	Manduria	180,41	31.526	C
73013	TARANTO	Martina Franca	298,72	49.222	C
73014	TARANTO	Maruggio	49,07	5.394	C
73015	TARANTO	Massafra	128,00	32.931	B
73016	TARANTO	Monteiasi	9,75	5.599	C
73017	TARANTO	Montemesola	16,43	4.008	B
73018	TARANTO	Monteparano	3,85	2.432	C
73019	TARANTO	Mottola	213,96	16.116	C
73020	TARANTO	Palagianello	43,86	7.879	B
73021	TARANTO	Palagiano	69,97	16.161	B
73022	TARANTO	Pulsano	18,27	11.396	C
73023	TARANTO	Roccaforzata	6,15	1.804	C
73024	TARANTO	San Giorgio Ionico	23,56	15.514	C
73025	TARANTO	San Marzano di San Giuseppe	19,19	9.311	C
73026	TARANTO	Sava	44,57	16.377	C
73027	TARANTO	Taranto	249,86	202.016	A
73028	TARANTO	Torricella	26,93	4.218	C
73029	TARANTO	Statte	67,32	14.136	B
74001	BRINDISI	Brindisi	332,98	88.667	B (*)
74002	BRINDISI	Carovigno	106,62	16.555	C
74003	BRINDISI	Ceglie Messapica	132,02	20.243	C
74004	BRINDISI	Cellino San Marco	37,84	6.725	C
74005	BRINDISI	Cisternino	54,17	11.678	C
74006	BRINDISI	Erchie	44,63	8.900	C
74007	BRINDISI	Fasano	131,72	39.913	C
74008	BRINDISI	Francavilla Fontana	177,94	36.821	C
74009	BRINDISI	Latiano	55,38	14.810	C
74010	BRINDISI	Mesagne	124,05	27.352	C
74011	BRINDISI	Oria	83,67	15.387	C

74012	BRINDISI	Ostuni	225,56	31.573	C
74013	BRINDISI	San Donaci	34,04	6.801	C
74014	BRINDISI	San Michele Salentino	26,53	6.382	C
74015	BRINDISI	San Pancrazio Salentino	56,68	10.128	C
74016	BRINDISI	San Pietro Vernotico	46,94	13.914	C
74017	BRINDISI	San Vito dei Normanni	67,08	19.480	C
74018	BRINDISI	Torchiarolo	32,34	5.453	C

(*) Area non interessata dalla programmazione LEADER 2007-2013.

Codice Istat	Provincia	Comune	Superfice territoriale (kmq)	Popolazione al 31.12.2014 (n. abitanti)	Tipologia area rurale
74019	BRINDISI	Torre Santa Susanna	55,77	10.660	C
74020	BRINDISI	Villa Castelli	35,15	9.279	C
75001	LECCE	Acquarica del Capo	18,70	4.821	C
75002	LECCE	Alessano	28,69	6.432	C
75003	LECCE	Alezio	16,79	5.722	C
75004	LECCE	Alliste	23,53	6.776	C
75005	LECCE	Andrano	15,71	4.901	C
75006	LECCE	Aradeo	8,58	9.597	C
75007	LECCE	Arnesano	13,56	4.048	C
75008	LECCE	Bagnolo del Salento	6,74	1.857	C
75009	LECCE	Botrugno	9,75	2.816	C
75010	LECCE	Calimera	11,18	7.207	C
75011	LECCE	Campi Salentina	45,88	10.613	C
75012	LECCE	Cannole	20,35	1.725	C
75013	LECCE	Caprarica di Lecce	10,71	2.510	C
75014	LECCE	Carmiano	24,24	12.208	C
75015	LECCE	Carpignano Salentino	48,99	3.835	C
75016	LECCE	Casarano	38,73	20.276	C
75017	LECCE	Castri di Lecce	12,95	2.945	C
75018	LECCE	Castrignano de' Greci	9,62	3.932	C
75019	LECCE	Castrignano del Capo	20,77	5.311	C
75020	LECCE	Cavallino	22,65	12.325	C
75021	LECCE	Collepasso	12,79	6.194	C
75022	LECCE	Copertino	58,53	24.347	C
75023	LECCE	Corigliano d'Otranto	28,41	5.852	C
75024	LECCE	Corsano	9,12	5.557	C
75025	LECCE	Cursi	8,36	4.187	C
75026	LECCE	Cutrofiano	56,81	9.140	C
75027	LECCE	Diso	11,42	3.010	C
75028	LECCE	Gagliano del Capo	16,60	5.262	C
75029	LECCE	Galatina	82,65	27.216	C
75030	LECCE	Galatone	47,08	15.709	C
75031	LECCE	Gallipoli	41,22	20.766	C
75032	LECCE	Giuggianello	10,27	1.230	C
75033	LECCE	Giurdignano	14,04	1.962	C
75034	LECCE	Guagnano	38,03	5.817	C
75035	LECCE	Lecce	241,00	94.148	A
75036	LECCE	Lequile	36,80	8.648	C
75037	LECCE	Leverano	49,50	14.225	C
75038	LECCE	Lizzanello	25,42	11.806	C
75039	LECCE	Maglie	22,66	14.532	C
75040	LECCE	Martano	22,25	9.303	C

75041	LECCE	Martignano	6,49	1.682	C
75042	LECCE	Matino	26,63	11.648	C
75043	LECCE	Melendugno	92,31	9.900	C
75044	LECCE	Melissano	12,55	7.205	C
75045	LECCE	Melpignano	11,10	2.237	C
75046	LECCE	Miggiano	7,80	3.604	C
75047	LECCE	Minervino di Lecce	18,13	3.675	C
75048	LECCE	Monteroni di Lecce	16,74	14.133	C
75049	LECCE	Montesano Salentino	8,53	2.683	C
75050	LECCE	Morciano di Leuca	13,57	3.380	C
75051	LECCE	Muro Leccese	16,77	5.027	C
75052	LECCE	Nardò	193,24	31.785	C

(*) Area non interessata dalla programmazione LEADER 2007-2013.

Codice Istat	Provincia	Comune	Superfice territoriale (kmq)	Popolazione al 31.12.2014 (n. abitanti)	Tipologia area rurale
75053	LECCE	Neviano	16,30	5.415	C
75054	LECCE	Nociglia	11,13	2.353	C
75055	LECCE	Novoli	18,08	8.147	C
75056	LECCE	Ortelle	10,23	2.328	C
75057	LECCE	Otranto	77,20	5.713	C
75058	LECCE	Palmariggi	8,97	1.527	C
75059	LECCE	Parabita	21,09	9.235	C
75060	LECCE	Patù	8,69	1.693	C
75061	LECCE	Poggiardo	19,96	6.074	C
75062	LECCE	Presicce	24,36	5.481	C
75063	LECCE	Racale	24,29	10.990	C
75064	LECCE	Ruffano	39,73	9.818	C
75065	LECCE	Salice Salentino	59,87	8.433	C
75066	LECCE	Salve	33,07	4.720	C
75067	LECCE	Sanarica	13,02	1.470	C
75068	LECCE	San Cesario di Lecce	8,09	8.324	C
75069	LECCE	San Donato di Lecce	21,58	5.790	C
75070	LECCE	Sannicola	27,64	5.924	C
75071	LECCE	San Pietro in Lama	8,20	3.569	C
75072	LECCE	Santa Cesarea Terme	26,82	3.018	C
75073	LECCE	Scorrano	35,33	7.008	C
75074	LECCE	Seclì	8,78	1.900	C
75075	LECCE	Sogliano Cavour	5,33	4.018	C
75076	LECCE	Soleto	30,46	5.509	C
75077	LECCE	Specchia	25,10	4.827	C
75078	LECCE	Spongano	12,42	3.740	C
75079	LECCE	Squinzano	29,78	14.308	C
75080	LECCE	Sternatia	16,76	2.357	C
75081	LECCE	Supersano	36,41	4.505	C
75082	LECCE	Surano	8,99	1.685	C
75083	LECCE	Surbo	20,78	15.107	C
75084	LECCE	Taurisano	23,68	11.992	C
75085	LECCE	Taviano	22,13	12.314	C
75086	LECCE	Tiggiano	7,71	2.877	C
75087	LECCE	Trepuzzi	23,43	14.757	C
75088	LECCE	Tricase	43,33	17.619	C
75089	LECCE	Tuglie	8,50	5.252	C
75090	LECCE	Ugento	100,40	12.507	C
75091	LECCE	Uggiano la Chiesa	14,46	4.437	C
75092	LECCE	Veglie	62,31	14.298	C

75093	LECCE	Vernole	61,28	7.200	C
75094	LECCE	Zollino	9,95	2.026	C
75095	LECCE	San Cassiano	8,77	2.033	C
75096	LECCE	Castro	4,56	2.457	C
75097	LECCE	Porto Cesareo	35,13	5.930	C
110001	BAT	Andria	402,89	100.518	B
110002	BAT	Barletta	149,35	94.971	B (*)
110003	BAT	Bisceglie	69,25	55.517	B
110004	BAT	Canosa di Puglia	150,93	30.459	C
110005	BAT	Margherita di Savoia	35,70	12.097	B
110006	BAT	Minervino Murge	257,41	9.131	C
110007	BAT	San Ferdinando di Puglia	41,23	14.124	B
110008	BAT	Spinazzola	184,01	6.697	C
110009	BAT	Trani	103,41	56.221	B
110010	BAT	Trinitapoli	148,77	14.652	B

(*) Area non interessata dalla programmazione LEADER 2007-2013.

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

ALLEGATO E

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Puglia

CARATTERISTICHE DELLE ZONE DI PESCA E ACQUACOLTURA ELEGGIBILI PER L'ATTUAZIONE DEL CLLD FEAMP

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Puglia

CARATTERISTICHE DELLE ZONE DI PESCA E ACQUACOLTURA ELEGGIBILI PER L'ATTUAZIONE DEL CLLD FEAMP

Le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono possedere le seguenti caratteristiche:

1. L'area interessata dalla strategia deve includere i territori dei Comuni delle aree marine costiere, lagunari, lacustri e fluviali.
2. Le zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD devono possedere le seguenti caratteristiche:

Aspetti legati alle caratteristiche fisiche e demografiche dell'area:
Come requisito minimo, le aree devono almeno:

I. costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale, con una popolazione residente che rispetti i limiti definiti dal Reg. UE n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato.

Inoltre, al fine di garantire la coerenza con la strategia del Programma, le aree dovranno rispettare almeno uno dei seguenti requisiti:

Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura:

II. il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%;
III. presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante;

Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area:

IV. una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007;
V. densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale;
VI. tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale.

Per l'accertamento del possesso delle caratteristiche e dei requisiti previsti per l'individuazione e la definizione delle zone di pesca e acquacoltura eleggibili per l'attuazione del CLLD, sono consultabili le seguenti fonti statistiche ufficiali:

Caratteristica	Fonte
Aree marine costiere, lagunari, lacustri e fluviali	www3.istat.it/strumenti/definizioni/comuni/elenco_comuni_italiani_30_giugno_2011.xls
Aspetti legati alle caratteristiche fisiche e demografiche dell'area:	
I. Costituire un insieme omogeneo sotto il profilo geografico, economico e sociale, con una popolazione residente che rispetti i limiti definiti dal Reg. UE n. 1303/2013 e dall'Accordo di Partenariato	ISTAT, Demografia in cifre anno 2015 (dati al 31 dicembre 2014)
Aspetti legati all'importanza delle attività di pesca e acquacoltura	
II. Il rapporto tra occupati nella pesca e acquacoltura e nelle attività connesse rispetto agli occupati totali deve essere in generale pari ad almeno il 2%;	ISTAT, Censimento Industria e servizi 2011
III. Presenza di almeno un approdo per la pesca e/o un luogo di sbarco per la pesca e/o un sito portuale peschereccio attivo e/o un valore della produzione ittica rilevante	European Commission Fisheries & Maritime Affairs, Fleet Register on the net FAO ADRIAMED (http://www.faoadriamed.org/Italy/html/ports_fmarkets/ports_refarea.asp)
Aspetti legati al declino economico e sociale dell'area	
IV. Una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007[(1)], in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007	European Commission Fisheries & Maritime Affairs, Fleet Register on the net
V. Densità di popolazione pari o inferiore alla media regionale	ISTAT, Demografia in cifre anno 2015 (dati al 31 dicembre 2014) ISTAT, Superfici delle unità amministrative a fini statistici, 2011
VI. Tasso di disoccupazione pari o superiore alla media regionale	ISTAT, Censimento Popolazione e abitazioni, 2011

(1) *Per l'accertamento del requisito "IV. Una riduzione della flotta di pesca superiore al 10% rispetto al valore del 2007, in termini di GT oppure di potenza motore (kW) e/o riduzione del valore della produzione superiore al 10% rispetto al valore del 2007", il dato oggetto di confronto (flotta di pesca e/o valore della produzione) deve avere quale data di riferimento iniziale il 01.01.2007 e quale data di riferimento finale il 01.12.2016 (ultimo aggiornamento disponibile in fonte statistica).*

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

ALLEGATO F

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Puglia

SCHEMA DI DOMANDA DI ACCESSO ALLA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DELLE SSL DEI GRUPPI DI AZIONE LOCALE (GAL)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

SCHEMA DI DOMANDA DI ACCESSO ALLA SELEZIONE DELLE PROPOSTE DI STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE

Alla Regione Puglia
Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale
Lungomare N. Sauro, n. 45/47
70121 BARI

OGGETTO: Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2014-2020. Domanda di accesso alla selezione delle proposte di SSL dei GAL, ai fini dell'attuazione della sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo" e 19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione".

Il/La sottoscritto/a (Cognome e Nome)
_____
Nato/a a _____
in qualità di legale rappresentante del Gruppo di Azione Locale
_____
con sede legale in
via_____n_____
Comune_____CAP_____Prov_____ telefono_____
email_____PEC_____

CHIEDE

- che il Gruppo di Azione Locale _____sia ammesso alla selezione per l'attuazione della **sottomisura 19.2 "Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo" e sottomisura 19.4 "Sostegno per i costi di gestione e animazione"** del PSR 2014-2020, secondo i contenuti del Piano di Azione Locale (PAL), in cui è inclusa la Strategia di Sviluppo Locale (SSL), allegato alla presente domanda.

A tal fine, sotto la propria responsabilità e consapevole delle conseguenze civili e penali previste dalla vigente normativa per coloro che rendono attestazioni false o incomplete

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

DICHIARA

- che il GAL ha provveduto ad attivare, nella fase di costituzione del partenariato e di elaborazione della strategia di sviluppo locale, adeguate iniziative di animazione e coinvolgimento sul territorio e a dare ampia informazione a tutti i soggetti e gli operatori potenzialmente interessati ad aderire al partenariato e al relativo Piano di Azione Locale, anche in merito alle effettive opportunità e condizioni di adesione e agli aiuti previsti dalla Misura 19.2 del Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2014-2020;
- di essere pienamente a conoscenza e di accettare incondizionatamente quanto contenuto nel Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2014-2020, approvato con Decisione CE di esecuzione n. 8412 del 24 novembre 2015, e nel bando in oggetto;
- di accettare sin d'ora eventuali modifiche apportate al PSR per la Puglia 2014-2020 e alle relative norme di riferimento, introdotte con successivi regolamenti e disposizioni comunitari e/o nazionali e/o regionali;
- che le Autorità pubbliche o un singolo gruppo d'interesse non rappresentano più del 49%
  degli aventi diritto al voto nel Consiglio di Amministrazione;

- che il GAL interessa territori con popolazione pari a complessivi n. _____ residenti e superficie per kmq_____;
- che il GAL possiede un'idonea struttura organizzativa ed un'adeguata capacità amministrativa e finanziaria atte a soddisfare i requisiti minimi previsti per l'attuazione della sottomisura 19.2 del PSR per la Puglia 2014-2020, rispondente all' art. 8 del bando;
- che la Strategia di Sviluppo Locale interessa un territorio dichiarato ammissibile al CLLD ed individuato nel rispetto dei requisiti fissati nel bando di selezione di cui all'art. 7 del bando;
- che, per tutti i Comuni, indicati nella Strategia allegata alla presente domanda, sono state acquisite formali manifestazioni di interesse circa il coinvolgimento nella strategia locale;
- che l'area interessata dalla SSL include/non include un territorio appartenente alla SNAI;
- di essere consapevole che la Regione effettuerà controlli su quanto dichiarato nella presente domanda e su quanto indicato nel Piano di Azione Locale, anche visionando la documentazione conservata presso la sede del GAL o presso l'Ente delegato;

DICHIARA inoltre:

- di essere a conoscenza dell'obbligo:

- di rispettare le disposizioni attuative e quelle relative ai controlli previsti per la realizzazione della Misura 19.2, con riferimento alle diverse modalità di gestione delle azioni;
- di rispettare quanto indicato nell'Allegato A "Bando pubblico" – cap. 10 "Requisiti di ammissibilità";
- di avere una contabilità separata e un conto corrente dedicato per tutte le operazioni finanziarie realizzate a valere sulle Misure 19.2 e 19.4 del PSR per la Puglia 2014-2020;
- di adottare gli strumenti informatici finalizzati alla gestione, al monitoraggio e alla rendicontazione secondo quanto definito dalla Regione Puglia e/o da AGEA;
- di impegnarsi a fornire all'Autorità di Gestione, secondo le procedure, le modalità e le scadenze fissate dalla normativa, tutte le informazioni circa l'attuazione della SSL, anche ai fini dell'attività di monitoraggio e valutazione;
- di impegnarsi a fornire i dati necessari per la redazione della Relazione annuale sull'Attuazione di cui all'art. 75 del Regolamento (UE) 1305/2013 e del Rapporto annuale di Valutazione, entro il 28 febbraio di ciascun anno;
- di rispettare gli adempimenti connessi agli obblighi di monitoraggio, di valutazione della SSL, e di sorveglianza, e dell'attivazione dei relativi flussi informativi;
- di essere a conoscenza altresì delle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali sullo sviluppo rurale e in materia di applicazione di riduzioni, di esclusioni e di sanzioni;
- di consentire ai funzionari dell'Amministrazione regionale, dell'Organismo pagatore – AGEA, delle Amministrazioni nazionali, dell'Unione Europea, della Corte dei Conti Europea e di altre Autorità competenti, l'acceso, in ogni momento e senza restrizioni, alle sedi del richiedente per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione ritenuta dagli stessi necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli;
- di impegnarsi nei confronti della Regione a dare immediata attuazione alla SSL, nel caso di sua approvazione e finanziamento, nonché a provvedere a comunicare tempestivamente ogni eventuale esigenza di variazione tecnica o economica, anche ai fini della necessaria autorizzazione, compresa la rinuncia al contributo eventualmente ottenuto;
- della conservazione presso la propria sede legale, ai fini del controllo tecnico amministrativo, per la durata degli impegni sottoscritti, dei documenti giustificativi secondo quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) 1303/2013;
- del rispetto delle norme in materia di pubblicità, di pari opportunità e di appalti pubblici, nonché delle norme e dei principi relativi alla

trasparenza, alla prevenzione della corruzione, alla parità di trattamento e alla non discriminazione;
- di impegnarsi a partecipare attivamente alla Rete Rurale Nazionale istituita ai sensi dell'articolo 54 del Regolamento (UE) n. 1305/2015;
- di esonerare la Regione da qualsiasi responsabilità conseguente a eventuali danni arrecati a terzi ed all'ambiente in attuazione della SSL e nella realizzazione fisica dello stesso;
- di attuare una strategia di informazione e pubblicità e il piano di comunicazione annuale;
- di essere a conoscenza che, in caso di mancato rispetto dei sopra citati impegni, potrà essere revocato il finanziamento erogato, con obbligo di restituire quanto in tale momento risulterà dovuto per capitale, interessi, spese e ogni altro accessorio.

Allega (ai sensi dell'art. 17 del presente bando):

- proposta della Strategia di Sviluppo Locale su supporto cartaceo e su CdRom, redatta sulla base dell'allegato C, con pagine numerate, timbrate e firmate dal legale rappresentante del GAL. Laddove il soggetto richiedente presenti la propria candidatura per un'area omogenea su cui ricadono Comuni di una delle aree interne individuate dalla SNAI per la Puglia, la SSL e il PAL dovranno includere anche la Strategia Aree Interne, recependo la Strategia d'Area, per i Comuni ricadenti in detta area;
- Atto costitutivo del partenariato adottato mediante atto pubblico alla presenza di un notaio;
- copia degli atti approvati da ciascun Comune attestanti la volontà di aderire al GAL e di partecipare alla relativa SSL;
- elenco dei soggetti aderenti al partenariato e relativi riferimenti;
- Elenco dettagliato delle attività svolte ai sensi della misura 19.1 - "Sostegno preparatorio del PSR Puglia 2014/2020", con l'indicazione dei costi relativi sostenuti.

Dichiara di essere informato che i dati forniti con la presente richiesta saranno trattati dalla Regione Puglia e dall'OP-AGEA, anche con strumenti informatici, esclusivamente per finalità gestionali e statistiche relative all'attuazione della Misura 19.2 del PSR per la Puglia 2014-2020, nel rispetto delle norme vigenti in materia di tutela della riservatezza e del trattamento dei dati ai sensi del Dlgs. 196/2003 e s.m.i.

Luogo, _____ data _____

IL DICHIARANTE

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

Timbro del GAL e firma del legale rappresentante

……

La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione qualora sia apposta in presenza del dipendente addetto al ricevimento, ovvero nel caso in cui la dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità del sottoscrittore.

Si allega fotocopia del seguente valido documento d'identità del soggetto sottoscrittore:
Tipo …….. N. …….. rilasciato a …….. da …….. in data ……

ALLEGATO G

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Puglia

INDICE PER LA REDAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE

AUTORITA' DI GESTIONE PSR PUGLIA 2014/2020

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE
E AMBIENTALE

Programma Sviluppo Rurale
Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
(FEASR) 2014-2020

Sottomisura 19.2 – Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della Strategia di Sviluppo Locale di tipo partecipativo
Sottomisura 19.4 – Sostegno per i costi di gestione e animazione
Art.35 Reg. (UE) n. 1303/2013

INDICE PER LA REDAZIONE DELLA STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE (SSL)

(MASSIMO 80 CARTELLE, TABELLE E GRAFICI ESCLUSI)

1. Zona geografica interessata dalla SSL

- Comuni interessati dalla SSL, con indicazione per ognuno dei Comuni del Fondo/Fondi che si intende utilizzare per la SSL
- Superficie territoriale interessata dalla SSL
- Superficie territoriale in Aree B, C, D e FEAMP

Il § 2 risponde al Principio n. 1 del Macrocriterio di valutazione "Ambiti territoriali" dei Criteri di selezione approvati

2. Analisi del contesto dell'area e SWOT
    - Caratteristiche fisiche, infrastrutturali e strutturali
    - Contesto socio-economico generale
    - Elementi specifici relativi all/agli ambito/i tematico/i individuati
    - Analisi SWOT.

Il § 3 risponde al Principio n. 2 del Macrocriterio di valutazione "tipologia delle operazioni attivate", elemento 3 "Qualità dell'analisi di contesto e della SWOT dell'area"

3. Strategia individuata: obiettivi, risultati attesi e operazioni attivate
    - Descrizione del/degli ambito/i tematico/i individuati per l'attuazione della strategia e loro connessioni
    - Descrizione degli obiettivi della strategia con illustrazione delle caratteristiche integrate e innovative, con indicazione di target misurabili per le realizzazioni e i risultati
    - Descrizione della scelta e della gerarchia delle misure /sottomisure, tipologia di operazione in coerenze con il PSR, con il PO FEAMP (per le strategie plurifondo) e con gli obiettivi generali della Strategia europea per affrontare la situazione del territorio rurale nonché il loro peso finanziario giustificato dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, facendo riferimento al piano finanziario

Il § 4 risponde al Principio n. 2 del Macrocriterio di valutazione "Tipologia delle operazioni attivate", elemento 1 "Coerenza del tematismo con il territorio" ed elemento 4 " Coerenza con il PSR, con il PO FEAM e con gli obiettivi della strategia europea"

4. Attività di partenariato

- Descrizione delle attività di consultazione locale (metodologia e strumenti adottati per il coinvolgimento)
- Descrizione delle attività di coinvolgimento attivo fra gli attori dei differenti settori dell'economia locale (numero e frequenza di incontri pubblici, laboratori, popolazione potenzialmente coinvolta, etc)

Il § 5 risponde al Principio n. 2 del Macrocriterio di valutazione "Tipologia delle operazioni attivate", elemento 2 "Grado e qualità della consultazione locale" ed elemento 9 "Interazione tra gli attori dei differenti settori dell'economia locale"

5. Piano di azione locale

- Descrizione del Piano di azione che traduca gli obiettivi in azioni concrete, con indicazione di tutte le possibili attività e strumenti finalizzate all'attuazione della strategia di sviluppo locale, attraverso il finanziamento di un insieme coerente di operazioni rispondenti a obiettivi e bisogni locali

Per ogni intervento previsto

- Base giuridica
- Descrizione del tipo di intervento
- Tipo di sostegno
- Beneficiari
- Costi ammissibili
- Descrizione delle modalità individuate per assicurare la trasparenza delle procedure (di evidenza pubblica, conflitto di interessi, etc)
- Condizioni di ammissibilità
- Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)
- Importi e aliquote del sostegno
- Rischi inerenti l'attuazione
- Misure di attenuazione
- Descrizione della compatibilità delle operazioni proposte con il quadro normativo dei Fondi SIE e con gli aiuti di stato
- Indicazione dei target (espressi in termini qualitativi o quantitativi) misurabili per le realizzazioni e i risultati

Eventuale Complementarietà con la PAC e PCP ed integrazione con le strategie sviluppate sul territori e attivate da altre politiche comunitarie, nazionali e regionali

Piano finanziario per le sottomisure 19.2 e 19.4, compresa la dotazione prevista da ciascun fondo SIE interessato, distinta per Intervento, Misura, sottomisura e tipologia di operazione, per fonte di finanziamento (FEASR/FEAMP)

Piano finanziario complessivo per anno

Il § 6 risponde al Principio n. 2 del Macrocriterio di valutazione "Tipologia delle operazioni attivate", elemento 5 "Risultati misurabili", elemento 6 "Coerenza interna ed esterna", elemento 7 "Complementarietà con la PAC, PCP e integrazione con altre politiche comunitarie, nazionali e regionali", elemento 8 "Grado di innovazione", elemento 10 "Completezza nella descrizione"

6. Modalità di gestione e sistema organizzativo

- Descrizione delle modalità di gestione e sorveglianza delle strategia dimostrando la capacità del GAL di attuarla e delle modalità specifiche di valutazione con indicazione delle risorse finanziarie destinate alle risorse umane in relazione alle attività descritte e agli output indicati. Allegare diagramma di GANTT

Il § 7 risponde al Principio n. 2 del Macrocriterio di valutazione "tipologia delle operazioni attivate", elemento 11 "Modalità di gestione proposta e sistema organizzativo"

7. Esperienze pregresse

Descrizione delle esperienze pregresse e delle adeguate nell'uso di fondi pubblici e nella gestione di progetti di sviluppo locale, indicando, nello specifico, numero di anni, numero di esperienze, etc

Il § 8 risponde al Principio n. 2 del Macrocriterio di valutazione "Tipologia delle operazioni attivate", elemento 12 "Esperienze pregresse"

8. Struttura del GAL e composizione del partenariato

- Composizione del partenariato (capitale sociale) con indicazione dell'incidenza percentuale sul capitale sociale dei Comuni, degli altri Enti pubblici, della componente privata, delle OOPP (organizzazioni datoriali agricole), delle Associazioni di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici e altri portatori di interessi collettivi presenti nel partenariato socio-economico del PSR o nell'elenco CNEL, degli soggetti privati non esercitanti attività agricola e dei soggetti privati esercitanti attività agricola

- Composizione dell'organo decisionale con indicazione dell'incidenza della quota di capitale sociale rappresentata da soggetti statutariamente designati da soci privati, da Comuni, Altri organismi pubblici, OOPP, Associazioni di rappresentanza degli interessi della pesca, dell'acquacoltura e della trasformazione dei prodotti ittici e altri portatori di interessi collettivi presenti nel partenariato socio-economico del PSR o nell'elenco CNEL.

Il § 9 risponde al Principio n. 3 del Macrocriterio di valutazione "Beneficiari"

Atti e comunicazioni degli Enti Locali

COMUNE DI CASTELLANETA
Delibera C.C. 29 febbraio 2016, n. 15
Approvazione Piano Urbanistico Generale (PUG).

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO URBANISTICA COMUNALE

Vista la Legge Regionale n. 44 del 14 dicembre 2012,

AVVISA

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 29.02.2016 è stato adottato il **Piano Urbanistico Generale** (PUG) del Comune di Castellaneta;

- Che con deliberazione n. 36 dell'11.10.2016, il Consiglio Comunale ha preso atto di n. 78 osservazioni al PUG pervenute;

- Che a seguito della D.C.C. n. 36 dell'11.10.2016 sono stati adeguati gli elaborati del PUG, compresi il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica;

- Tutti gli elaborati del PUG, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Castellaneta, presso la sede comunale di Piazza Principe di Napoli, e chiunque può prenderne visione;

- Gli elaborati sono altresì liberamente scaricabili dal sito del comune di Castellaneta www.castellaneta.gov.it;

- Ai sensi dell'art. 11, comma 4, della Legge Regionale n. 44 del 14 dicembre 2012, entro il termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare proprie osservazioni in forma scritta.

f.to Il Responsabile della IV Area
Arch. Aldo CAFORIO

COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA
Decreto 22 dicembre 2016, n. 10
Deposito indennità d'esproprio

IL DIRIGENTE DELL'UTC

Richiamato il provvedimento autorizzativo - attestazione in data 05.08.2016protn.2849-per la realizzazione di impianto eolico costituito da n.2 turbine ciascuna della potenza nominale di KW30, Foglio **8** particella n.**46** ditta SIPONTO srls, PAS presentata in data 27.07.2016 prot.n.2673 a firma del Sig. Enrico Perdonò legale rappresentante;

Richiamato altresì il T. U. sulle espropriazioni, approvato con legge n.327/2001 ed, in particolare l'art. 1comma le l'art.6 comma 9, per la parte in cui autorizza il Comune all'avvio del procedimento di espropriazione per le opere dichiarate di pubblica utilità, nonché per l'indennizzo espropriativo;

Vista la nota di SIPONTO srl del 28.09.2016 acquisita a protocollo generale di questo Ente in data 03.10.2016 prot. n.3530 con la quale si chiede all'Ufficio di procedere alla occupazione di urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione di opere connesse all'impianto eolico sito in Castelnuovo della Daunia al foglio di mappa n.8 località Porcini particelle nn. 323-324-325-329;

Lette le disposizioni contenute nell'art. 12 comma I del Dtgsn.387/2003, per le quali "le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere concesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e dall'esercizio degli stessi impianti, autorizzati ai sensi del comma 3, sono ex lege dichiarati di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti";

Ritenuto che le opere da realizzarsi da parte della SIPONTO srls, meglio descritte nell'istanza presentata, siano da ritenersi connesse all'impianto eolico e quindi rientranti nella previsione dell'art.12 - comma 1, del D.lgs. n.387/2003, trattandosi di realizzazione di cavidotto, linea MT e cabina di trasformazione;

Visto il T.U. nell'espropriazioni di pubblica utilità;

Vista la nota prot. 3541 in data 04.10.2016 ad oggetto: "comunicazione di avvio del procedimento per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/occupazione. Lavori di realizzazione di due impianti eolici da 60kw complessivi, in Castelnuovo Della Daunia (FG)- F 8 Località Porcini particelle nn. 323-324-325-329 — Ditta SIPONTO srls", inviata a mezzo pec e raccomandata a Sangiuliano Rosa, Fratta Giovanni, Fratta Franco, Soc. SIPONTO srls e BNL SpA;

Visto il decreto di esproprio n. 08 del 07.11.2016 prot. n. 4112 - con il quale è stato disposto l'esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori in oggetto; inviato a mezzo pec e raccomandata a Sangiuliano Rosa, Fratta Giovanni, Fratta Franco, Soc.SIPONTO srls e BNL SpA;

Vista la notifica prot. n. 4534 in data 23.11.2016 ad oggetto: " esecuzione del decreto di esproprio degli immobili per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di due impianti eolici da 60 kW complessivi in Castelnuovo della Daunia (FG), Foglio 8 località Porcini particelle nn. 323324-325-329 — ditta SIPONTO srls - Avviso ai proprietari della data di svolgimento delle operazioni di immissione in possesso e di accertamento dello stato di consistenza"; inviata a mezzo pec e raccomandata a Sangiuliano Rosa, Fratta Giovanni, Fratta Franco, Soc. SIPONTO srls e BNL SpA;

Vista la notifica prot. n. 4667 del 15.12.2016 ad oggetto: "Espropriazione per causa di pubblica utilità. Immissione in possesso e redazione dello stato di consistenza degli immobili espropriati in località "Porcini". Foglio 8 particelle nn. 323-324-325-329- per la realizzazione di due impianti eolici da 60 kW complessivi; inviata a mezzo pec e raccomandata a Sangiuliano Rosa, Fratta Giovanni, Fratta Franco, Soc.SIPONTO srls e BNL SpA;

Visto che trascorsi 30 dalla notifica, le relative ditte espropriande non hanno risposto alla sopra citata offerta e pertanto le indennità si sono intese rifiutate;

Ritenuto, pertanto, di dover depositare le somme determinate di cui all'allegato elenco presso M.E.F. Ufficio provinciale del Tesoro di Foggia;

Atteso che, sulle somme determinate, non sarà operata in applicazione dell'art. 81, comma 1, lett. b, ultima parte del T.U. delle Imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 917/86, la ritenuta del 20% ai sensi dell'artt. 35, comma 2, del T.U. 8/06/01, n. 327 e s.m.i. in quanto trattasi di aree ricadenti nel rispettivo P.R.G. in zona Agricola "E";

DECRETA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 comma 14 e dell'art. 26 comma I del D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, di eseguire, entro il termine di legge, il deposito presso M.E.F. Ufficio provinciale del Tesoro di Foggia, in favore delle ditte riportate nel piano descrittivo di espropriazione, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento degli immobili in tenimento del Comune di Castelnuovo della Daunia;

STIMA DELLE INDENNITA' COMPLESSIVE

Indennità di consistenza e di esproprio							
INTESTATARI	F°	p.lla	Lungh	Largh.	Mq	Prezzo/ ha.	Indennità ½
Fratta Michele, Matteo - nato a CASALVECCHIO DI PUGLIA il 13/03/1928 e residente in VIA CESARE BATTISTI, 129 C.F. FRTMHL28C13B917U- Comproprietario ½	8 8 8	323 324 325	89 6 6	50 6 6	4.378 36 36	22.000 22.000 22.000	€ 4.815,80 € 39.60 € 39.60
Sangiuliano Rosa-nata a Casalnuovo Monterotaro Il28/05/1932 E Residente A Casalvecchio Di Puglia In Via Cesare Battisti, 129 C.F. SNGRSO32E68B904B - Comproprietario ½	8 8 8	323 324 325	89 6 6	50 6 6	4.378 36 36	22.000 22.000 22.000	€ 4.815,80 € 39.60 € 39.60
							€. 9.790,00
Totale superfici oggetto di esproprio					Mq. 4.450		
	Indennità per servitù permanente di elettrodotto, passaggio e sorvolo						
Fratta Michele, Matteo -Sangiuliano Rosa - Fratta Michele, Matteo - nato a Casalvecchio Di Puglia il 13/03/1928 e residente in Via Cesare Battisti, 129 C.F. FRTMHL28C13B917U – Comproprietario ½	8	329	128	4	Mq. 512	10.000	€ 256,00

Sangiuliano Rosa - nata a Casalnuovo Monterotaro il 28/05/1932 e residente a Casalvecchio Di Puglia in Via Cesare Battisti, 129 C.F. SNGRSO32E68B904B Comproprietario ½	8	329	128	4	Mq. 512	10.000	€ 256,00
TOTALE INDENNITA'							**€ 10.302,00**

Totale delle indennità dovute = € 10.302,00 (euro diecimilatrecentodue/00).

Il Comune di Castelnuovo della Daunia (FG) provvederà alla notifica del presente decreto ai proprietari espropriandi ad alla sua pubblicazione sul BURP della Regione Puglia e all'Albo Pretorio on-line del comune di Castelnuovo della Daunia. Tutti gli atti, ai quali è fatto riferimento nelle premesse e nel presente dispositivo sono depositati presso il Comune di Castelnuovo della Daunia.

Dalla Residenza Municipale. addì 22.12.2017

Geom. Luciano Ventarola

COMUNE DI CASTELNUOVO DELLA DAUNIA
Decreto 12 gennaio 2017, n. 3
Esproprio

IL DIRIGENTE UTC

Richiamato il provvedimento autorizzativo - attestazione in data 05.08.2016 prot n.2849 - per la realizzazione di impianto eolico costituito da n.2 turbine ciascuna della potenza nominale di KW 30, Foglio 8 particella n.46 ditta SIPONTO srls, PAS presentata in data 27.07.2016 prot. n.2673 a firma del Sig. Enrico Perdonò legale rappresentante;

Richiamato altresì il T. U. sulle espropriazioni, approvato con legge n.327/2001 ed, in particolare l'art. 1 comma 1 e l'art.6 comma 9, per la parte in cui autorizza il Comune all'avvio del procedimento di espropriazione per le opere dichiarate di pubblica utilità, nonché per l'indennizzo espropriativo;

Vista la nota di SIPONTO srls in data 28.09.2016 acquisita a protocollo generale di questo Ente in data 03.10.2016 prot. n.3530 con la quale si chiede all'Ufficio di procedere alla occupazione di urgenza delle aree occorrenti per la realizzazione di opere connesse all'impianto eolico sito in Castelnuovo della Daunia al foglio di mappa n.8 località Porcini particelle nn. 323-324325-329;

Lette le disposizioni contenute nell'art. 12 comma 1 del D.Lgs n.387/2003, per le quali "le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere concesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio degli stessi impianti, autorizzati ai sensi del comma 3, sono ex lege dichiarati di pubblica utilità ed indifferibili ed urgenti";

Ritenuto che le opere da realizzarsi da parte della SIPONTO srls, meglio descritte nell'istanza presentata, siano da ritenersi connesse all'impianto eolico e quindi rientranti nella previsione dell'art-12 - comma 1, del D.lgs.n.387/2003, trattandosi di realizzazione di cavidotto, linea MT e cabina di trasformazione;

Visto il T.U. nell'espropriazioni di pubblica utilità;

Vista la nota prot. 3541 in data 04.10.2016 ad oggetto: "comunicazione di avvio del procedi mento per l'imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e/occupazione. Lavori di realizzazione di due impianti eolici da 60 kw complessivi, in Castelnuovo della Daunia (FG) - F 8 Località Porcini particelle nn. 323-324-325-329 - Ditta SIPONTO srls ", inviata a mezzo pece raccomandata a Sangiuliano Rosa, Fratta Giovanni, Fratta Franco, Soc. SIPONTO srls e BNL spa;

Visto il decreto di esproprio n. 08 del 07.11.2016 prot. n. 4112 - con il quale è stato disposto l'esproprio degli immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori in oggetto; inviato a mezzo pec e raccomandata a Sangiuliano Rosa, Fratta Giovanni, Fratta Franco, Soc. SIPONTO srls e BNL spa;

Vista la notifica prot. n. 4534 in data 23.11.2016 ad oggetto: " esecuzione del decreto di esproprio degli immobili per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di due impianti eolici da 60 kW complessivi in Castelnuovo della Daunia (FG), Foglio 8 località Porcini particelle nn. 323-324-325-329 — ditta SIPONTO srls Avviso ai proprietari della data di svolgimento delle operazioni di immissione in possesso e di accertamento dello stato di consistenza"; inviata a mezzo pec e raccomandata a Sangiuliano Rosa, Fratta Giovanni, Fratta Franco, Soc. SIPONTO srls e BNL spa;

Vista la Notifica prot. n. 4667 del 15.12.2016 ad oggetto: “Espropriazione per causa di pubblica utilità. Immissione in possesso e redazione dello stato di consistenza degli immobili espropriati in località “Porcini”. Foglio 8 particelle nn. 323-324-325-329- per la realizzazione di due impianti eolici da 60 kW complessivi; inviata a mezzo pec e raccomandata a Sangiuliano Rosa, Fratta Giovanni, Fratta Franco, Soc. SIPONTO srls e BNL spa;

Visto che trascorsi 30 dalla notifica, le relative ditte espropriande non hanno risposto alla sopra citata offerta e pertanto le indennità si sono intese rifiutate;

Ritenuto, pertanto, di dover depositare le somme determinate di cui all’allegato elenco presso M.E.F, RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO BARI-BAT;

Atteso che, sulle somme determinate, non sarà operata in applicazione dell’art. 81, comma 1, lett. ultima parte del T.U. delle Imposte sui redditi, approvato con D.P.R. 917/86, la ritenuta del 2 con sensi dell’artt. 35, comma 2, del T.U. 8/06/01, n. 327 e s.m.i. in quanto trattasi di aree ricadenti nel rispettivo P.R.G. in zona Agricola “E”;

Visto il decreto di deposito n. 10 del 22.12.2016 prot. n. 4760 delle somme determinate di cui all’allegato elenco presso M.E.F, RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO BARI-BAT; inviato a mezzo pec e raccomandata a Sangiuliano Rosa, Fratta Giovanni, Fratta Franco, Soc. SIPONTO srls e BNL spa;

Vista la nota del Ministero dell’economia e delle finanze-ragioneria territori a le delle Stato BARI-BAT, n. 1294866 in data 05.01.2017, con il quale si autorizza l’apertura di un deposito definitivo a favore delle ditte espropriate.

Visto che la Società SIPONTO srls con sede in Foggia alla Via Antonio Gramsci n.73 - C.F./P.I. 04092680711- rappresentata dall’Amministratore Sig. Enrico Perdonò nato a Foggia (FG) il 11.05.1976 - C.F. PRDNRC76E11D643I nella sua qualità di Legale Rappresentante, ha provveduto secondo le direttive del M.E.F., al versamento della le somme determinate di cui all’allegato elenco, con bonifico bancario del 11,01,17 n. 38322705 00120/576567012 Bancapulia.

Visto l’art. 20 comma 11 del DPR 327/2001 come modificato con D.L. n° 302/2002, il quale prevede che, dopo aver corrisposto l’importo concordato, l’autorità espropriante, in alternativa alla cessione volontaria, può procedere alla emissione e all’esecuzione del decreto di esproprio;

DECRETA

L’espropriazione definitiva a favore della Società **SIPONTO srls** con sede in Foggia alla Via Antonio Gramsci n.73 - C.F./P.I. 04092680711- REA: 299682 rappresentata dall’Amministratore Sig. Enrico Perdonò nato a Foggia (FG) il 11.05.1976 - C.F. PRDNRC76E11D643I nella sua qualità di Legale Rappresentante;

degli immobili indicati nella tabella sottoriportata, contenente l’elenco completo degli immobili occupati, individuati con l’indicazione del foglio e del numero di particella catastale, proprietà confinante ed indivisa, con l’indicazione della proprietà effettiva accertata e delle indennità rifiutate e depositate al M.E.F, e riportate nel piano descrittivo di espropriazione, facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento degli immobili in tenimento del Comune di Castelnuovo della Daunia;

STIMA DELLE INDENNITA' COMPLESSIVE

Indennità di consistenza e di esproprio							
INTESTATARI	Foglio	p.lla	Lungh	Largh.	Mq	Prezzo/ ha.	Indennità ½
Fratta Michele, Matteo - nato a CASALVECCHIO DI PUGLIA il 13/03/1928 e residente in VIA CESARE BATTISTI, 129 C.F. FRTMHL28C13B917U- Comproprietario ½	8 8 8	323 324 325	89 6 6	50 6 6	4.378 36 36	22.000 22.000 22.000	€ 4.815,80 € 39.60 € 39.60
Sangiuliano Rosa-nata a Casalnuovo Monterotaro Il28/05/1932 E Residente A Casalvecchio Di Puglia In Via Cesare Battisti, 129 C.F. SNGRS032E68B904B - Comproprietario ½	8 8 8	323 324 325	89 6 6	50 6 6	4.378 36 36	22.000 22.000 22.000	€ 4.815,80 € 39.60 € 39.60
							€. 9.790,00
Totale superfici oggetto di esproprio					Mq. 4.450		
	Indennità per servitù permanente di elettrodotto, passaggio e sorvolo						
Fratta Michele, Matteo -Sangiuliano Rosa - Fratta Michele, Matteo - nato a Casalvecchio Di Puglia il 13/03/1928 e residente in Via Cesare Battisti, 129 C.F. FRTMHL28C13B917U – Comproprietario ½	8	329	128	4	Mq. 512	10.000	€ 256,00
Sangiuliano Rosa- nata a Casalnuovo Monterotaro il 28/05/1932 e residente a Casalvecchio Di Puglia in Via Cesare Battisti, 129 C.F. SNGRS032E68B904B Comproprietario ½	8	329	128	4	Mq. 512	10.000	€ 256,00
TOTALE INDENNITA'							**€ 10.302,00**

Totale delle indennità dovute = € 10.302,00 (euro diecimilatrecentodue/00).

Dalla data di trascrizione del presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il presente decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati. Le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio.

Il Comune di Castelnuovo della Daunia (FG) provvederà alla notifica del presente decreto ai proprietari espropriati ad alla sua pubblicazione sul BURP della Regione Puglia e all'Albo Pretorio on-line del comune di Castelnuovo della Daunia. Tutti gli atti, ai quali è fatto riferimento nelle premesse e nel presente dispositivo del presente provvedimento sono depositati presso il Comune di Castelnuovo della Daunia.

Dalla Residenza Municipale, addì 12 GENNAIO 2017

IL DIRIGENTE DELL'UTC-RUP
Geom. Luciano Ventarola

COMUNE DI MONOPOLI

Estratto determinazioni dirigenziali 27 dicembre 2016, n. 1332 e n. 1333
Deposito di pagamento indennità di espropriazione.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ESPROPRIAZIONI

Ai sensi e per gli effetti dell'art.26, comma 7 del D.P.R. 327/2001 dà

AVVISO

mediante la presente pubblicazione per estratto delle determinazioni dirigenziali **n. 1332 del 27/12/2016 e nr. 1333 del 27/12/2016** che - relativamente al procedimento espropriativo per la **sistemazione idraulica di via Arenazza [CUP C37J06000000004]** - è st**ato ordinato il deposito** presso la Ragioneria Territoriale dello Stato – Servizio Cassa Depositi e Prestiti dell'indennità relativa all'immobile come di seguito identificato (D.D. n. 1332 del 27/12/2016):

ditta catastale	fg.	part.	sup. da espropriare	indennità complessiva
Corbacio Caterina Corbacio Francesco Corbacio Grazio Corbacio Maria Corbacio Palma Corbacio Umberto Corbacio Vincenzo Pisciarino Madia	11	5294	11 mq	€ 1.980,00

ed **è stato ordinato il pagamento** dell'indennità accettata dal proprietario del seguente immobile (D.D. 1333 del 27/12/2016)

ditta catastale	fg.	part.	sup. da espropriare	indennità complessiva
RFI	11	2370	111 mq	€ 3.885,00

1. **SOGGETTO PROCEDENTE:** Comune di Monopoli;
2. **L'OPPOSIZIONE DEI TERZI**: è proponibile entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Monopoli, 10/01/2017

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate

Il Dirigente
A.O. III Tecnica LL.PP. – Servizio Espropri
Ing. Pompeo Colacicco

COMUNE DI PRESICCE

Delibera C.C. 10 novembre 2016, n. 46

Approvazione variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico.

L'anno DUEMILASEDICI , il giorno DIECI, del mese di NOVEMBRE alle ore 17:30 si è riunito nella Residenza Municipale il Consiglio Comunale in adunanza pubblica, previa trasmissione degli inviti a tutti i Signori Consiglieri, notificati nei termini di legge, come da referto del Messo Comunale.

In ottemperanza all'Art. 49, del D.Leg.vo N. 267 del 18/08/2000, si esprimono i seguenti pareri:
REGOLARITÀ' CONTABILE PARERE DATA **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO** **F.to**
REGOLARITÀ' TECNICA PARERE PARERE FAVOREVOLE DATA 10/11/2016 **IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO** **F.to ARCH. SARACINO GIANLUCA**

Procedutosi all'appello nominale, risultano:

	Pres.
S. RICCARDO MONSELLATO	S
ANTONIO RAONE	S
MARISA STIVALA	N
ANASTASIA COSI	S
PAOLA PONZO	S
MAURIZIO MICHELE FRIVOLI	N
ALFREDO ANDREA PALESE	S
GIANLUIGI DEL SOLE	S
GINETIA TONTI	S
DE GIORGI MARTINO	S
TAMBORRINI ANACLETO	S
SBARRO ALBERTO	N
ANDREA ORLANDO	S

Presenti n.	**10**	Assenti n.	**3**

Partecipa il Segretario Comunale: DOTT. ROBERTO ORLANDO

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti il Dott. PAOLA PONZO e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

seduta pubblica

1. IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- Con delibera di Giunta Regionale n. 847 del 10/03/ 1997 è stato approvato in via definitiva il PRG di questo comune;
- con Deliberazione della Consiglio Comunale n. 9 del 20/03/ 2003, è stato approvato il Piano Particolareggiato del Centro Storico;
- tale strumento attuativo del P.R.G., nella sua prima fase di applicazione, ha evidenziato alcune lacune nelle norme tecniche di attuazione e nella cartografia, meglio descritte nella relazione tecnica redatta dall'Ufficio

Tecnico Comunale e sintetica mente di seguito riportate:

1. Presenza di fabbricati con il solo piano terra inseriti tra fabbricati con primo piano che di fatto, rendono le quinte stradali incomplete;
2. Presenza di percorsi pubblici che, oltre ad essere onerosi per la loro realizzazione, sono in eccesso rispetto alle esigenze;
3. Presenza di alcuni manufatti che sulle tavole sono indicati "da demolire senza ricostruzione*', perché in contrasto con l'ambiente, mentre sono di carattere storico e testimoniale.

- al fine di operare con le opportune rettifiche, in data 02/09/2008, è stata predisposta una variante del Piano Particolareggiato del Centro Storico che, in modo specifico, ha previsto alcune modifiche al Piano in vigore per la risoluzione delle problematiche sopra evidenziate con il relativo
- l'aggiornamento delle tavole scritto -grafiche, redatto dall' arch. GRANDE MUSIO Giuseppina di Presicce;
- in considerazione della specificità della vari ante al Piano Particolareggiato del Centro Storico essa costituisce variante al P.R.G. e si conforma al DRAG (Documento Generale di Assetto Generale), approvato con delibera della Giunta Regionale n. 1328 del 03/08/2007 solo per i criteri di formazione e localizzazione, pertanto, l'iter amministrativo segue la procedura di adozione ed approvazione di cui al comma 14 dell'art. 21 della L.R. n. 56 del 31/05/1980;
- a seguito del parere favorevole alla variante del predetto piano del Responsabile dell'Ufficio Tecnico con deliberazione di Giunta Comunale n. 5 del 20/01/2009, si prende atto della proposta di variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico vigente ed ai sensi del 3° comma del l'art. 16 della L.R. n. 56del 31/05/1980, si propone l'adozione da parte del Consiglio Comunale;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 09/02/2009 viene adottata la variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico avente ad oggetto *" Adozione variante al piano particolareggiato del Centro Storico in variante al PRG ai sensi del comma 14 dell'art. 21 della LR 56/80 " ,* redatto dall'arch. *GRANDE MUSIO Giuseppina* di Presicce e costituito dai seguenti elaborati scritto-grafici:

a. Tav. 1 - PERIMETRAZIONE DEL CENTRO STORICO ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ISOLATI
b. Tav. 2 - ALTEZZA DEGLI EDIFICI
c. Tav. 3 - DESTINAZIONE D'USO DEGLI EDIFICI
d. Tav. 4 - TIPO DI DEGRADO DEGLI EDIFICI
e. Tav. 5 - ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE E COMPLEMENTI DI ARREDO
f. Tav. 6 - PROGETTO - USO DEL SUOLO E DELL'EDIFICATO
g. Tav. 7 - PROGETTO - TIPI E CARATTERISTICHE DELL'EDIFICAZIONE
h. Tav. 8 - PROGETTO - AREE MINIME DI INTERVENTO "A. M. I."
i. Tav. 9 - RAFFRONTO TRA IL VECCHI STRUMENTI URBANISTICI E LA VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO.
j. Tav. 10 - PROGETTO - TAVOLA SINODICA
k. AII. A- RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
l. AII. B- SCHEDE DI RILEVAMENTO
m. AII. C - PIANO FINANZIARIO
n. All. D - ABACO DEGLI INTERVENTI E DEGLI ELEMENTI
o. AII. E- NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE E MODULISTICA

- che la deliberazione di adozione, esecutiva, con i relativi allegati , ai sensi dell'art . 16, 4° comma della L.R. n. 56 del 31/05/1980 e successive modificazioni ed integrazioni, è stata depositata nella Segreteria Comunale, per trenta (30) giorni interi e consecutivi, a decorrere dal 20/02/2009 e fino al 21/03/2009, affinché chiunque ne avesse interesse potesse prenderne visione e, nei 30 {trenta) giorni successivi, ossia dal 22/03/2009al 20/04/2009, presentare osservazioni a tutela del pubblico interesse e/o coerenti agli obiettivi ed ai criteri di impostazione del Piano;

- che l'effettuato deposito avvenuto in data 20/02/2009, é stato reso noto, oltre che a mezzo di manifesti murali, affissi in luoghi pubblici, all'Albo Pretorio Comunale e sul sito internet del Comune, anche mediante pubblicazione sui quotidiani a maggiore diffusione locale;
- che entro i termini previsti dal 4° comma, art.16 della L.R. n. 56/ 1980, è pervenuta una sola osservazione;
- li Comune di Presicce, in ordine all'unica osservazione prodotta nei termini di legge, ha adottato le proprie determinazioni con Delibera di Consigli o Comunale n. 22 del 14.05.2009 avente ad oggetto "Variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico in variante al PRG. Esame e contro deduzioni alle osservazioni art .16, comma 6 della L.R. 56/80".
- con nota prot. 5184 del 25/05/2009, gli atti della variante e le copie delle delibere di adozione e esame delle controdeduzioni alle osservazioni vengono trasmesse alla regione Puglia - Assessorato alla Qualità del Territorio - Servizio Urbanistica e, successivamente, altre integrazioni con nota prot. n. 3948del 04/05/2010 e nota prot. n.5856 del 07.07.10;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 330 del 20/02/2012 viene approvata, ai sensi dell'art.16 della L.R. n. 56/80, la variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico in variante al P.R.G. ex art .21 della L.R. n. 56/80 al P.R. G. del Comune di Presicce (LE) adottata con la Deliberazione di C.C. n. 5 del 09.02.2009, in conformità alle risultanze di cui al parere del Comitato Urbanistico Regionale n. 27/ 2011, *"alle seguenti condizioni:*
  1. *Riguardo alla proposta di modifica della perimetrazione della Zona Territoriale Omogenea "A" in Variante al PRG ex art.16 L.R. 56/80, con passaggio di alcuni immobili da Zona A a Zona B1, si ritiene condivisibile la stessa riperimetrazione, limitatamente alla sola area prospiciente via della Repubblica; la quinta urbana di via Cesare Battisti risulta invece interessata da edifici di interesse storico e pertanto per la stessa si riconferma l'attuale classificazione come Zona A.*
  2. *La possibilità di sopraelevare degli edifici a piano terra* è *consentita, tranne nei casi ove gli stessi siano posti in prossimità di piazze e vie di interesse storico e quando siano posti in adiacenza ad edifici di valore storico-monumentale.*
  3. *E' necessaria l'acquisizione in atti, anche in formato cartaceo, degli elaborati del rilievo fotografico (fornito solo informato digitale).*
  4. *E' necessaria l'acquisizione in atti dei profili prospettici, in scafa 1:200, aggiornati sulla base della Variante proposta.*
  5. *In merito infine offa verifica di assoggettabilità a VAS, ai sensi del D.Lgs. 152/06, visto quanto dichiarato nella relazione integrativa dal progettista, circa la modesta consistenza dell'intervento complessivo tale da non presentare effetti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale (comma 3 deff'art.6 del D.Lgs. 152/06), si ritiene comunque necessario specifico accertamento da parte del Comune di Presicce, con interessamento del competente Ufficio Regionale VIA-VAS, circa fa eventuale ricorrenza della verifica di assoggettabilità a VAS del provvedimento di pianificazione in oggetto".*
- Compiute le modifiche richieste, il Comune di Presicce, in data 16/10/2014, accedeva alla procedura telematica per il procedimento di esclusione dalle procedure di VAS di cui al comma 7.4 del R.R.18/2013, inviando, tramite la piattaforma informatizzata accessibile al Portale Ambientale Regionale documentazione, in formato elettronico, inerente al piano urbanistico comunale denominato "Variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico - PPCS" e provvedeva ad indicare la specifica disposizione del regolamento regionale n.18/2013, in particolare la lettera a), punto V dell'art.7, comma 2, richiamando anche la lettera a) punto VIII del medesimo articolo, come motivazione per l'esclusione;
- Con nota prot.9724 del 24/10/2014 comunicava, tra gli altri, al Comune di Presicce l'avvio del procedimento di verifica a campione di sussistenza delle pertinenti condizioni di esclusione dalle procedure VAS, in esito all' applicazione della metodologia a campionamento di cui alla Determinazione Dirigenziale n.12/2014;
- con nota prot. n.150 del 09/01/2015, il Servizio Ecologia della Regione Puglia, trasmetteva tramite posta certificata nota "prot. n.13300 del 24-12-2014- Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, Articolo 7 - Registrazione dei piani urbanistici comunali esclusi dalle procedure di VAS - verifica si sussistenza delle perti-

nenti condizioni di esclusione dei piani .....” con la quale si comunicava le ragioni ostative all’applicazione delle pertinenti condizioni di esclusione, dando facoltà all’AC di Presicce di presentare le proprie osservazioni;

- con nota prot. 421 del 19/01/2015 il Comune di Presicce invia le controdeduzioni al la Regione Puglia - Ufficio VAS;
- con nota prot. 4078 del 20/03/2015, la Regione Puglia - servizio Ecologia trasmette la Determinazione n. 81 del 06/03/2015 con la quale conferma le ragioni ostative all’applicazione delle pertinenti condizioni di esclusione dalla procedura di VAS e dando atto che il piano in oggetto era da sot topor re alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all’art. 8 della LR 44/2012 ss.mm.ii.
- con nota prot. n. 4327 del 15.05.2015, acquisita dal Servizio Ecologia al prot. n. 1018 del 20.05.2015, si inviava richiesta di attivazione di procedura di assoggettabilità a VAS per la “Variante al Piano Particolareggiato del Centro storico in variante al PRG del Comune di Presicce”, trasmettendo su supporto informatico la seguente documentazione :
  1. Rapporto preliminare di verifica;
  2. Copia atto amministrativo di formalizzazione della proposta di Piano;
  3. Elaborati del Piano;
  4. Proposta di elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territoriali interessati da consultare;
  5. I contributi, i pareri e le osservazioni pertinenti al piano o programma eventualmente già espressi dai soggetti competenti in materia ambientale dagli enti territoriali interessati.

- *con* nota prot. n. 14560 del 29/10/2015 il Servizio Ecologia della regione Puglia trasmetteva la determina n. 373 del 16/10/2015 quale atto conclusivo della suddetta procedura dove si riporta che *“sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata e tenuto conto dei contributi resi dal soggetti competenti in materia ambientale, si ritiene che la “Variante al Plano Particolareggiato del Centro storico in variante al PRG del Comune di Presicce” [... } non comporti impatti ambientali significativi sull’ambiente, inteso come sistema d’i relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, architettonici, culturali, agricoli ed economici (art.* 5, *comma 1, lettera e, D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.J e* ***possa pertanto essere escluso dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da*** **9** ***a 15 del L.R. 44/2012 e ss mm ,ii*** *fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente ed a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, adeguando la pianificazione proposta e integrando ove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla sua data di approvazione definitiva:*
  - *si integrino le NTA con quanto richiesto dalla Soprintendenza archeologica della Puglia, con nota prot. n. 8146 del 24.07.2015, in merito alla trasmissione dei progetti che interessano le aree così come segnalate nel contributo sopra citato di cui alla consultazione effettuata ai sensi dell’art. 8 comma 2del LR. 44/2012.*
  - *si rispetti quanto disposto dalle norme vigenti in materia di tutela del patrimonio storico, culturale e paesaggistico.*
  - *si dia atto della applicazione di quanto evidenziato nel contributo del Servizio regionale “Risorse idriche”, di cui alla consultazione effettuata ai sensi dell’art. 8 comma 2 del L .R 44/2012, con particolare riferimento all’ approvvigionamento idrico, al trattamento e smaltimento delle acque reflue e al trattamento delle acque meteoriche.*
  - *nelle NTA si dettaglino , ove possibile, le misure proposte volte al risparmio energetico e più in generale alla sostenibilità ambientale;*
  - *si inseriscano negli elaborati scritto grafici, ove necessario, le seguenti indicazioni:*
    - *per le acque meteoriche provenienti dalle aree con finitura superficiale impermeabile sia disciplinato il loro trattamento ed eventuale smaltimento, in particolare per le acque eventualmente provenienti da aree destinate alla viabilità, alla sosta e alla movimentazione dei mezzi, nel rispetto della normativa vigente regionale (Regolamento Regionale n. 26 del 9 dicembre 2013 “Disciplina delle acque meteoriche*

di dilavamento e di prima pioggia" - attuazione dell'art. 113 del Dl.gs. n.152/06 e ss.mm. ed ii.};

- *nelle aree esterne (parcheggi, pubblici e privati, viabilità e percorsi pedonali} si riduca l'impiego di pavimentazioni viarie impermeabili privilegiando l'uso di pavimentazioni drenanti;*
- *le aree attrezzate siano realizzate con materiali naturali eco-compatibili e a basso impatto paesaggistico, secondo quanto previsto dal r.r. 23/2007;*
- *si prevedano un certo numero di punti di raccolta multipla dei rifiuti prodotti facilmente accessibili e dimensionati in funzione della produzione e della composizione media;*
- *si promuova l'edilizia sostenibile secondo i criteri di cui alla l.r. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", in particolare privilegiando l'adozione:*
  - *di materiali, di componenti edilizi e di tecnologie costruttive che garantiscano migliori condizioni microclimatiche degli ambienti;*
  - *di interventi finalizzati al risparmio energetico e all'individuazione di criteri e modalità di approvvigionamento delle risorse energetiche - (impianti di illuminazione a basso consumo energetico, tecniche di edilizia passiva, installazione di impianti solari - termici e fotovoltaici integrati);*
  - *di materiali riciclati e recuperati (per diminuire il consumo di materie prime), favorendo una progettazione che consenta smantellamenti selettivi dei component i e riducendo la produzione di rifiuti da demolizione (coerentemente con i criteri 2.3.2 e 1.3.5 del Protocollo ITACA per la Regione Puglia, di cui alla DGR 1471/2009 ess.mm.ii.);*
  - *di misure di risparmio idrico (aeratori rompi getto , riduttori di flusso, impianti di recupero delle acque piovane per usi compatibili tramite la realizzazione di appositi sistemi di raccolta, filtraggio ed erogazione integrativi, etc.);*
- *sia rispettato il Regolamento Regionale n. 13 del 22.08.2006 "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico", attuativo della l.r. n. 15 del 23.11.2005;*
- *per le fasi di cantiere, da gestire in accordo con quanto previsto dalla l.r. 3/2002, si persegua il contenimento di emissioni pulverulente, che potrebbero generarsi dalle attività di scavo ed edificazione. Si preveda l'utilizzo di materiale di recupero, di tecniche e tecnologie che consentano il risparmio di risorse ed inoltre di avviare a recupero i materiali di scarto derivanti dalle opere a farsi, con particolare riferimento alle terre e rocce da scavo."*

- successivamente alla nota regionale il comune ha chiesto al progettista di modificare gli elaborati tecnici e scritto-grafi ci apportando le modifiche sopra riportate;
- il progettista con nota del 28/10/2016 protocollata al n.10300 del 31/10/2016 ha inviato all'ufficio tecnico le modifiche richieste;
- Nella nota di trasmissione degli elaborati il progettista ha comunicato, inoltre, di aver esaminato gli elaborati in approvazione definitiva e di aver rilevato alcuni errori materia li di rappresentazione, dovuti in parte anche al fatto che nel periodo transitorio tra l'adozione e l'approvazione del piano, sono intervenute alcune opere pubbliche che in qualche modo rendono necessarie alcune correzioni ed in particolare:

Per la tavola 06- Progetto - Uso del Suolo dell'edificato

1. Erronea indicazione per l'eliminazione del percorso pedonale tra via Giulio cesare e via Crudili. In realtà tale intervento, in conformità al PPCS approvato e in corso di validità, è già stato realizzato dall'Amministrazione Comunale nell'ambito del progetto di rigenerazione urbana con finanziamenti comunitari;
2. Erronea indicazione dei parcheggi in adiacenza a "Pozzo Trani" in via Puglia. Nell'area destinata ai parcheggi, indicati nel piano come standard urbanistico esistente, è stato successiva mente approvato un progetto di riqualificazione nell'ambito del progetto di rigenerazione urbana con finanziamenti comunitari, per la realizzazione di uno spazio pubblico di relazione in relazione alle due scuole adiacenti. Lo standard previsto dal piano per destinazione a parcheggio pubblico è stato comunque reperito nell'ambito del Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) spostando e ampliando l'area a parcheggio nel vicino Piazzale degli Studenti;

Per la tavola 07 - Tipi e caratteristiche dell'edificazione

3. Erronea evidenziazione delle tipologie edilizie in via Marchese Arditi, in particolare per le particelle 367 sub. 1- part . 376-377 sub 1 e 2 - 380 sub 1- 384 sub 2 - part. 368 sub 1-2-3. (foglio 5). Nelle particelle elencate è stata riscontrata l'erronea applicazione di un retino indicante la **tipologia A6** (edifici da sopraelevare) anziché le corrette **tipologia A5** (edifici privi di valore architettonico e tipologico inseriti in un impianto urbanistico di interesse storico) e la **tipologia A3** (edifici di modesto valore architettonico con impianto organizzativo autonomo inseriti in un impianto urbanistico di interesse storico). Pertanto per le particelle sopraindicate si conserveranno le disposizioni contenute nel PPCS per le tipologie A5 e A3 come peraltro non modificanti il PPCS già approvato ed in corso di validità.

Conseguentemente alle correzioni sopra riportate sono stati redatti e/o modificati i seguenti elaborati grafici:

1. Tav. 7 bis - Sintesi delle correzioni apportate
2. Tav. 9- raffronto tra il vecchi strumenti urbanistici e la varia nt e al piano particolareggiato del centro storico.
3. Tav. 10- Progetto-Tavola sinottica

In conclusione sono state apportate alcune correzioni alle Norme Tecniche di Attuazione che hanno tenuto conto in particolare delle modifiche legislative e regolamentari (nazionali e regionali) intercorse in questi ultimi anni;

ESPLETATE tutte le relative modifiche al piano in relazione alle prescrizioni sopra riportate;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione definitiva della " Variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico in variante al P.R.G. ex art.21della L.R. n. 56/80 al P.R.G. del Comune di Presicce (LE) adottata con la Deliberazione di C.C. n. 5 del 09.02.2009;

ACQUISITI i pareri favorevoli resi dai responsabili dei servizi, ai sensi dell'art. 49 comma 1 del D.Lgs. n. 267 dell'8.08.2000.

VISTA la legge Urbanistica 17.08.1942. n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Legge Regionale n. 56 del 31/05/1980;

VISTA la Legge Regionale n. 20 del 27/07/ 2001;

Con voti .....

DELIBERA

FARE PROPRIE i contenuti della premessa che qui si intendono integralmente recepite ed approvate;

DI APPROVARE in via definitiva, come in effetti approva con il presente atto, ai sensi dell'art .21, 7° comma della L.R. n. 56/1980 la "Variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico in variante al P.R.G. ex art.21 della L.R. n . 56/80 al P.R.G. del Comune di Presicce (LE)" adottata con la Deliberazione di C.C. n. 5 del 09.02.2009, individuato nella tavola 22 del vigente PRG, redatto dall'arch. GRANDE MUSIO Giuseppina di Presicce, in data 02/09/ 2007;

DARE ATTO che la Variante al Piano Particolareggiato del Centro Storico, è composto dai seguenti elaborati:

a. Tav. 1 - PERIMETRAZIONE DEL CENTRO STORICO ED INDIVIDUAZIONE DEGLI ISOLATI
b. Tav. 2 - ALTEZZA DEGLI EDIFICI
c. Tav. 3 - DESTINAZIONE D'USO DEGLI EDIFICI
d. Tav. 4 - TIPO DI DEGRADO DEGLI EDIFICI
e. Tav. 5 - ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE E COMPLEMENTI DI ARREDO
f. Tav. 6- PROGETTO - USO DEL SUOLO E DELL'EDIFICATO
g. Tav. 7- PROGETTO - TIPI E CARATI ERISTICHE DELL'EDIFICAZIONE
h. Tav. 7 bis - Sintesi delle correzioni apportate
i. Tav. 8 - PROGETTO - AREE MINIME DI INTERVENTO "A. M. I."
j. Tav. 9 - RAFFRONTO TRA IL VECCHI STRUMENTI URBANISTI CI E LA VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO.
k. Tav. 10 - PROGETTO - TAVOLA SINODICA
l. AII. A- RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
m. AII. B - SCHEDE DI RILEVAMENTO
n. AII. C- PIANO FINANZIARIO
o. AII. D - ABACO DEGLI INTERVENTI E DEGLI ELEMENTI
p. AII. E - NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE E MODULISTICA

DARE ATTO che i predetti elaborati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento ,anche se non vengono materialmente allegati;

DEMANDARE al Responsabile del Settore per tutti gli adempimenti conseguenti alla definizione del presente atto;

PROPORRE l 'immediata eseguibilità ai sensi di legge;

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la suesposta proposta di deliberazione, che qui si intende riportata;

TENUTO PRESENTE lo svolgersi dei lavori e gli interventi dei Consiglieri Comunali, come da allegato resoconto stenotipografico (Allegato" A);

Acquisito il parere favorevole espresso da l Responsabile del Servizio , ai sensi dell ' art. 49, 1 ° comma, del D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

Con voti nr.8 (otto) (Maggioranza e De Giorgi), Contrari nr.2 (due) (Orlando e Tamborrini) su nr. 0 consiglieri presenti e votanti resi per alzata di mano;

DELIBERA

1. **APPROVARE la su** estesa proposta di deliberazione, i cui contenuti qui si intendono integralmente riportati;

2. **ATTRIBUIRE** al presente provvedimento carattere di immediata eseguibilità con separata votazione resa nelle forme di legge, che ha avuto il seguente esito:

Presenti e votanti: nr.10 (dieci);

Favorevoli: n;.8 (otto) (Maggioranza+ De Giorgi);
Contrari: nr.2 (due) (Tamborrini ed Orlando);
Dopo la votazione sulla immediata eseguibilità rientra in aula il Consigliere Stivala: sono presenti nr11(undici) Consiglieri.

Atto Num. 46 **Del** 10/11/2016

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to DOTT. PAOLA PONZO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to DOTT. ROBERTO ORLANDO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto Segretario Comunale certifico che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio del Comune per la prescritta pubblicazione il 25 NOV. 2016 per rimanervi quindici giorni consecutivi, ai sensi e pe gli effetti dell'Art. 124 del T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali n. 267 del 18.8.2000

Presicce, li 25 NOV. 2016

L'ADDETTO ALL'ALBO PRETORIO	IL MESSO COMUNALE	IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Maria Tonina COLETTA	F.to: Salvatore BRIGANTE	F.to DOTT. ROBERTO ORLANDO

LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA

☐ E' stata trasmessa con lettera prot. n. _____ del _____ al CO.RE.CO. per il controllo;

☐ Decorsi dieci girni dalla data di inizio della pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo (art. 134, comma 3°, T.U. n. 267/2000)

☐ perchè dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D.Lgs. 18 Agosto 2000 n.

☐ Avendo il CO.RE.CO. comunicato di on aver riscontrato vizi di illegittimità (art. 134 comma 1° T.U. 267/2000 provv. N._____ del_____ prot._____ sez._____

Presicce li _____

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to DOTT. ROBERTO ORLANDO

La presente copia è conforme all'orginale, in carta libera per uso amministrativo e d'ufficio

Presicce li 25 NOV. 2016

IL SEGRETARIO COMUNALE

DOTT. ROBERTO ORLANDO

Appalti - Bandi, Concorsi e Avvisi

Concorsi

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA
Ore carenti di continuità assistenziale rilevate a settembre 2015.

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 29/07/09 PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE

PUBBLICAZIONE DELLE ORE CARENTI DI CONTINUITÀ ASSISTENZIALE RILEVATE AI SENSI DEL COMMA 1, ART. 63, ACN 29/07/09 DALLE AZIENDE SANITARIE A SETTEMBRE 2015.

AZIENDA SANITARIA LOCALE BT Via Fornaci n° 201 70031 Andria			
DISTRETTO	**COMUNE**	**CARENZE**	**DELIBERA**
1	San FERDINANDO di P.	**1** INCARICO a 24 ore	Delibera n. 1590del 28/10/2015
4	BARLETTA	**2** INCARICHI a 24 ore (totale 48)	
5	BISCEGLIE	**1** INCARICO a 24 ore	
5	TRANI	**2** INCARICHI a 24 ore (totale 48)	

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE BARI Lungomare Starita n°6 70123 Bari			
DISTRETTO	**COMUNE**	**carenze**	**DELIBERA**
2	TERLIZZI	**1** INCARICO a 24 ore	Delibera N°1903del 05/11/2015
4	ALTAMURA	**1** INCARICO a 24 ore	
4	GRAVINA	**1** INCARICO a 24 ore	
EX 7	CARBONARA	**2** INCARICHI a 24 ore (totale 48)	
12	CONVERSANO	1 INCARICO a 24 ore	
14	PUTIGNANO	**1** INCARICO a 24 ore	
9	MODUGNO	**1** INCARICO a 24 ore	Delibera N°1198del 27/06/2016

AZIENDA SANITARIA LOCALE BRINDISI Via Napoli n°8 72100 Brindisi			
DISTRETTO	**COMUNE**	**CARENZE**	**DELIBERA**
		Nessuna carenza	Delibera N° 786 del 09/05/16

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE FOGGIA Piazza Libertà n° 1 71100 Foggia			
DISTRETTO	**COMUNE**	**CARENZE**	**DELIBERA**
53	PESCHICI	1 INCARICO a 24 ore	Nota n 112376 del 30/12/2016

12	VIESTE	1 INCARICO a 24 ore
53	SERRACAPRIOLA	**1** INCARICO a 24 ore
55	APRICENA	1 INCARICO a 24 ore
51	SAN PAOLO DI CIVITATE	**1** INCARICO a 24 ore
51	CAGNANO VARANO	**1** INCARICO a 24 ore
53	SAN MARCO IN LAMIS	**1** INCARICO a 24 ore
53	CARPINO	**2** INCARICHI a 24 ore (totale 48)
51	TORREMAGGIORE	**1** INCARICO a 24 ore
51	ORDONA	**1** INCARICO a 24 ore
55	ZAPPONETA	**1** INCARICO a 24 ore
59	VOLTURARA APPULA	**1** INCARICO a 24 ore

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE LECCE Via Miglietta n°5 73100 Lecce			
DISTRETTO	**COMUNE**	**CARENZE**	**DELIBERA**
51	LIZZANELLO	**1** INCARICO a 24 ore	Delibera N° 339 del 16/02/2016
51	SAN CESARIO di Lecce	1 INCARICO a 24 ore	
53	GALATONE	**1** INCARICO a 24 ore	
54	CALIMERA	**1** INCARICO a 24 ore	
54	MARTANO	**1** INCARICO a 24 ore	
55	CUTROFIANO	**1** INCARICO a 24 ore	
56	TAVIANO	**1** INCARICO a 24 ore	
58	SANTA CESAREA	**1** INCARICO a 24 ore	
60	GAGLIANO DEL C.	**1** INCARICO a 24 ore	

AZIENDA SANITARIA LOCALE TARANTO V.le Virgilio n°31 74100 Taranto			
DISTRETTO	**COMUNE**	**CARENZE**	**DELIBERA**
6	SAN GIORGIO JONICO	**1** INCARICO a 24 ore	Delibera N° 2119 del 17/10/2016
7	LIZZANO	**1** INCARICO a 24 ore	

La procedura di assegnazione delle carenze di continuità assistenziale suindicate è gestita dalle AZIENDE SANITARIE PROVINCIALI secondo le modalità previste dall'art. 63 del Accordo collettivo nazionale di medicina generale del 29/07/2009.

La graduatoria regionale di medicina generale a cui fare riferimento è quella valida per l'anno 2015, approvata con determinazione dirigenziale n.17 del 18/01/2016 e pubblicata sul BURP n. 5 del 21/01/2016.

Gli aspiranti devono produrre, a mezzo raccomandata, entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, istanza in bollo, di assegnazione di incarico, in conformità agli schemi allegati, indirizzandola alle Aziende Sanitarie Provinciali competenti territorialmente.

Allegato “A” domanda per trasferimento(medici in possesso dei requisiti di cui all’art. 63 comma 2 lett. a) ACN 29/07/09.Allegato “B” domanda per graduatoria(medici in possesso dei requisiti di cui all’art. 63 comma 2 lett. b) ACN 29/07/09.

In allegato alla domanda gli aspiranti devono inoltrare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell’art. 47 della legge n. 445/00, esente da bollo, con allegata copia fotostatica di un documento di identità, attestante l’esistenza di rapporto di lavoro dipendenti in atto alla data di presentazione della domanda, anche a titolo precario, trattamenti di pensione e se si trovano in posizione di incompatibilità.

Le situazioni di incompatibilità devono cessare nei termini di cui al comma 8, dell’art. 17, ACN 29/07/09.

Per l’assegnazione delle carenze di continuità assistenziale mediante graduatoria regionale di medicina generale si applicano, ai sensi dell’art. 16 comma 7 lett. a) e b) , le seguenti percentuali di riserva dei posti:

1) Percentuale del 67% per i medici in possesso dell’attestato di formazione in medicina generale D.L.vo n.256\91 e delle norme corrispondenti di cui D.L.vo n. 368\99 e di cui al D.L.vo n. 277/03;

2) Percentuale del 33% per i medici in possesso di titolo equipollente.

Gli aspiranti in possesso di entrambi i requisiti previsti dall’art. 16, comma 7, lett. (a) e (b), del ACN 29/07/09, possono concorrere ESCLUSIVAMENTE per una delle sopra indicate percentuali di riserva ai sensi dell’art. 16, comma ma 9 e 10. ACN 29/07/09, LA RISERVA PER LA QUALE L’ASPIRANTE INTENDE CONCORRERE DEVE ESSERE INDICATA NELLA ISTANZA DI ASSEGNAZIONE DI INCARICO.

L’ISTRUTTORE
Sig. Pietro LAMANNA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr. Vito CARBONE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dr. Giovanni CAMPOBASSO

ALLEGATO "A

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(PER TRASFERIMENTO)

BOLLO

ALL'AZIENDA SANITARIA LOCALE o PROVINCIALE DI_____

VIA _____

RACCOMANDATA

_____

Il sottoscritto dott._____ nato a_____

Prov. ___il _____M __F __codice fiscale_____ residente a _____

Prov.____ via _____ n. _____ c.a.p. _____ tel. _____

A far data dal _____ AUSL di residenza _____ residente nel territorio della Regione

_____, dal _____, titolare di incarico a tempo indeterminato per la Continuità Assistenziale presso

l'Azienda USL _____ di _____ per l'ambito distrettuale di_____ della Regione

_____ dal _____ e con anzianità complessiva di Continuità Assistenziale pari a mesi _____.

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

Secondo quanto previsto dall'art. 63, comma 2, lett. a) dell'Accordo collettivo nazionale per la medicina generale 29/07/09, per l'assegnazione, degli incarichi vacanti di Continuità Assistenziale pubblicati sul BURP N._____
Del _____ , e segnatamente per i seguenti incarichi:

Comune _____ Distretto_____ incarico vacante ore _____ ASL _____

Comune _____ Distretto_____ incarico vacante ore _____ ASL _____

Comune _____ Distretto_____ incarico vacante ore _____ ASL _____

Comune _____ Distretto_____ incarico vacante ore _____ ASL _____

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva di notorietà(resa ai sensi dell'art. 46 e 47 della legge 445\00) atta a comprovare il diritto a concorrere ai sensi dell'art. 63, comma 2 lett. a) dell'ACN 29/07/09 e l'anzianità complessiva di incarico in Continuità Assistenziale:

allegati n. _____ (_____) documenti.

Chiede che per ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso :

□ indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____
(Campo obbligatorio)

□ la propria residenza

□ il domicilio sotto indicato:

c\o_____Comune_____c.a.p._____

Prov. _____indirizzo_____, n._____

Data_____ _____
(firma per esteso)

N.B. L'autocertificazione e la dichiarazione sostitutiva di notorietà sono esenti da bollo e vanno corredate da copia fotostatica del documento di identità.

ALLEGATO "B

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI CONTINUITA' ASSISTENZIALE
(PER GRADUATORIA)

BOLLO

ALL'AZIENDA SANITARIA LOCALE o PROVINCIALE DI_____

VIA_____

_____

RACCOMANDATA

Il sottoscritto dott._____ nato a_____

Prov. ___il _____M __F __codice fiscale_____ residente a _____

Prov.____ via _____ n. _____ c.a.p. _____ tel. _____

A far data dal _____ AUSL di residenza _____ residente nel territorio della Regione

_____ dal _____ inserito nella graduatoria regionale di medicina generale valevole per l'anno 2015

al posto n. _____con punti_____ pubblicata sul BURP n. 5 del 21 gennaio 2016

FA DOMANDA

Secondo quanto previsto dall'art. 63, comma 2, lett. b), dell'Accordo collettivo nazionale per la medicina generale di cui all'ACN 29/07/09, di assegnazione, degli incarichi vacanti di Continuità Assistenziale pubblicati sul BURP n._____ del_____, e segnatamente per i seguenti incarichi:

Comune _____ Distretto_____ incarico vacante ore _____ ASL\ASP _____

Comune _____ Distretto_____ incarico vacante ore _____ ASL\ASP _____

Comune _____ Distretto_____ incarico vacante ore _____ ASL\ASP _____

Comune _____ Distretto_____ incarico vacante ore _____ ASL\ASP _____

Chiede a tal fine, in osservanza di quanto previsto dall'art. 16, commi 7 e 9 dell' ACN 29/07/09, di poter accedere alla riserva di assegnazione, come appresso indicato (*barrare una sola casella; in caso di barratura di entrambe le caselle o mancata indicazione della riserva prescelta, la domanda non potrà essere valutata):*

- ❑ Riserva per i medici in possesso del titolo di formazione specifica in medicina generale di cui al D.L.vo n. 256\91 e delle norme corrispondenti di cui al D.L.vo n. 368\99 e D.L.vo 277\03 (art.16 comma 7 lett. a, ACN 29/07/09);
- ❑ Riserva per i medici in possesso del titolo equipollente (art. 16, comma 7 lett. b ACN 29/07/09).

Chiede che per ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso :

□ indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) _____
(Campo obbligatorio)

□ la propria residenza

□ il domicilio sotto indicato:

c\o_____Comune_____c.a.p._____

Prov. _____indirizzo_____, n._____

Data_____ _____
(firma per esteso)

N.B. L'autocertificazione e la dichiarazione sostitutiva di notorietà sono esenti da bollo e vanno corredate da copia fotostatica del documento di identità.

REGIONE PUGLIA SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA

Ambiti carenti di Emergenza Sanitaria Territoriale (118) rilevati a settembre 2014.

ACCORDO COLLETTIVO NAZIONALE 29/07/2009 PER LA DISCIPLINA DEI RAPPORTI CON I MEDICI DI MEDICINA GENERALE

PUBBLICAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI CARENTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (118) RILEVATE Al SENSI DEL COMMA 3, ART. 92A CN 29/07/2009 DALLE AZIENDE SANITARIE A SETTEMBRE 2014. INCARICHI A TEMPO INDETERMINATO A 38 ORE SETTIMANALI.

AZIENDA SANITARIA LOCALE BT Via Fornaci n° 201 76123 Andria			
AREA	**POSTAZIONE**	**INCARICHI**	**DELIBERA o NOTA**
1	MARGHERITA DI SAVOIA	1 INCARICO	Delibera n. 358 del 25/02/16
1	BARLETTA	**1** INCARICO	
2	TRANI	**1** INCARICO	
3	CANOSA DI PUGLIA	2INCARICHI	

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI BARI Lungomare Starita n°6 70123 Bari			
AREA	**POSTAZIONE**	**INCARICHI**	**DELIBERA o NOTA**
5	BARI GIOVANNI XXIII	**1** INCARICO	Delibera n. 1782 del 25/09/14
4	BARI DI VENERE	**1** INCARICO	

AZIENDA SANITARIA LOCALE BR\1 Via Napoli n°8 72100 Brindisi			
AREA	**POSTAZIONE**	**INCARICHI**	**DELIBERA o NOTA**
2	FRANCAVILLA FONTANA	**1** INCARICO	Delibera n.1840 del 08/11/16
1	CISTERNINO	**2** INCARICHI	

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI FOGGIA Piazza Libertà n°1 71100 Foggia			
AREA	**POSTAZIONE**	**INCARICHI**	**DELIBERA o NOTA**
1	VOLTURINO	**1** INCARICO	Delibera 1368 del 19/11/14
4	CERIGNOLA	**1** INCARICO	
6	TORREMAGGIORE	**1** INCARICO	
8	VICO DEL GARGANO	**1** INCARICO	
8	RODI GARGANICO	**1** INCARICO	
9	PESCHICI	**4** INCARICHI	
10	ZAPPONETTA	**1** INCARICO	
10	MONTE SANT'ANGELO	**1** INCARICO	

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI LECCE Via Maglietta n°5 73100 Lecce			
AREA	**POSTAZIONE**	**INCARICHI**	**DELIBERA o NOTA**
2	LECCE vecchio V. FAZZI	**1** INCARICO	Delibera 754 del 14/07/16
4	POGGIARDO	**1** INCARICO	

AZIENDA SANITARIA LOCALE TA\1 Viale Virgilio n°31 74100 Taranto			
AREA	**POSTAZIONE**	**CARENZE**	**DELIBERA o NOTA**
2	TARANTO NORD	**1** INCARICO	nota n°166680 del 14/11/16 (residui settembre 2012)
2	TARANTO SUD	**1** INCARICO	(residui settembre 2012)
2	TALSANO	**5** INCARICHI	(residui settembre 2012)
2	CRISPIANO	**3** INCARICHI	(residui settembre 2012)
3	TORRICELLA	**1** INCARICO	(residuo marzo 2013)
3	PULSANO	**1** INCARICO	(residuo settembre 2013)
3	MANDURIA	**1** INCARICO	(residuo marzo 2014)
1	CASTELLANETA	**1** INCARICO	DEL. n. 639 del 05/06/15 (carenza settembre 2014)
1	LATERZA	**1** INCARICO	(carenza settembre 2014)

La procedura di assegnazione degli incarichi a tempo indeterminato nel servizio di emergenza sanitaria (118) su indicate è gestita dalle Aziende Sanitarie Locali, secondo le modalità previste al capo V dell'Accordo Collettivo Nazionale 29/07/2009.

La graduatoria regionale di medicina generale a cui fare riferimento è quella valida per l'anno 2014, approvata con determinazione dirigenziale n. 417 del 12/12/2014 e pubblicata sul BURP n. 175 del 24/12/2014.

Il Comitato Regionale Permanente nella seduta del 23/05/07, ha determinato che il termine di riferimento del possesso del requisito per la formulazione delle graduatorie aziendali di cui discendono gli incarichi di Medicina Generale è la data di rilevazione delle carenze.

Possono concorrere al conferimento degli incarichi vacanti, secondo l'ordine di priorità di seguito riportato:

a) Medici in possesso dei requisiti dei cui all'art. 92 comma 5 lett. a) e lett. b).
b) Medici in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 L.R. n° 26 del 09/08/06.
c) Medici in possesso dei requisiti previsti dall'art. 1 L.R. n°7 del 28/03/12.

Gli aspiranti devono produrre, a mezzo raccomandata, entro 15 (quindici) giorni dalla data di pubblicazione dcl presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, istanza di assegnazione di incarico, in conformità agli schemi allegati, indirizzandola alle AA.UU.SS.LL. competenti. Le domande devono essere regolarizzate secondo le norme vigenti in materia di bollo.

- Allegato "A" domande per trasferimento (in possesso dei requisiti di cui all' art. 92 comma 5 lett. a) A.C.N. 29/07/09.

- Allegato "B" domande per graduatorie (in possesso dei requisiti di cui all' art. 92 comma 5 lett. b) A.C.N. 29/07/09.

- Allegato "C" domande per medici (in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3) di cui alla LR. n°26 del 09/08/06).

- Allegato “D” domande per medici (in possesso dei requisiti previsti dall’art. 1) di cui alla L.R. n°7 del 28/03/12, e comunque in servizio alla data del 31/3/2012, su postazioni individuate dalla DGR/2488 del 15/12/2009.

In allegato alla domanda gli aspiranti devono inoltrare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio, attestante le eventuali situazioni di incompatibilità che in ogni caso devono essere rimosse alla data di assegnazione dell’incarico (comma 14, art. 92, ACN 29/07/09).

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
Sig. Pietro LAMANNA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Dr. Vito CARBONE

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE
Dott. Giovanni CAMPOBASSO

ALLEGATO "A"

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (per trasferimento)

BOLLO

RACCOMANDATA

All'Azienda Sanitaria Locale _____

Il sottoscritto Dott._____ nato a_____

Prov._____ il _____M___F___ Codice Fiscale_____

Residente a_____ Prov. _____ Via_____n°_____

CAP _____ Tel._____

A far data dal_____Azienda U.S.L. di residenza_____

E residente nel territorio della Regione_____ dal _____

Titolare di incarico a tempo indeterminato per la emergenza sanitaria territoriale presso la Azienda ASL_____

Della Regione_____, dal _____ e con anzianità complessiva di emergenza sanitaria territoriale

pari a mesi_____

FA DOMANDA DI TRASFERIMENTO

Secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 5, lettera a) dell' Accordo Collettivo Nazionale 29/07/09 per la medicina generale, di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul BURP n°____del_____, e segnatamente per i seguenti incarichi:

AZIENDA	AREA	POSTAZIONE	AZIENDA	AREA	POSTAZIONE

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione dell'incarico ai sensi dell'art. 92, comma 5, lettera a) dell'Accordo Collettivo Nazionale 29/07/09 per la medicina generale:
allegati n°___ (_____) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

□ **indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)** _____
(Campo obbligatorio)

□ la propria residenza
□ il domicilio sotto indicato:

c\o_____Comune_____CAP_____provincia___

indirizzo_____n°____

Data _____ firma per esteso_____

ALLEGATO "B"

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE (per graduatoria)

BOLLO

RACCOMANDATA

All'Azienda Sanitaria Locale _____

Il sottoscritto Dott._____ nato a _____

Prov._____ il _____M___F___ Codice Fiscale_____

Residente a_____ Prov. _____Via_____ n°___

CAP _____ Tel._____

A far data dal_____Azienda U.S.L. di residenza_____

E residente nel territorio della Regione_____ dal _____

Inserito nella graduatoria di medicina generale valevole per l'anno 2014 con punti _____ alla posizione n° _____ pubblicata sul BURP n° 175 del 24/12/2014

FA DOMANDA

Secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 5, lettera b) dell' Accordo Collettivo Nazionale 29/07/09 per la medicina generale, di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul BURP n°____del_____ , e segnatamente per i seguenti incarichi:

AZIENDA	AREA	POSTAZIONE	AZIENDA	AREA	POSTAZIONE

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione dell'incarico ai sensi dell'art. 92, comma 5, lettera b) dell'Accordo Collettivo Nazionale 29/07/09 per la medicina generale:
allegati n°___ (_____) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

□ **indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)** _____
(Campo obbligatorio)

□ la propria residenza
□ il domicilio sotto indicato:

c/o_____Comune_____CAP_____provincia___

indirizzo_____n°_____

Data _____ firma per esteso_____

ALLEGATO "C"

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE
DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
In possesso dei requisiti previsti dall'art.3 L.R. n° 26 del 09/08/2006

BOLLO

RACCOMANDATA

All'Azienda Sanitaria Locale _____

Il sottoscritto Dott._____ nato a _____

Prov._____ il _____M___F___ Codice Fiscale_____

Residente a_____ Prov. _____ Via_____ n°____

CAP _____ Tel._____

A far data dal_____Azienda U.S.L. di residenza_____

E residente nel territorio della Regione_____ dal _____

FA DOMANDA

Secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 5, lettera b) dell' Accordo Collettivo Nazionale 29/07/09 per la medicina generale, di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul BURP n°____del_____, e segnatamente per i seguenti incarichi:

AZIENDA	AREA	POSTAZIONE	AZIENDA	AREA	POSTAZIONE

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione dell'incarico ai sensi dell'art. 3 L.R. n° 26 del 09/08/2006 :
allegati n°___ (_____) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

□ **indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)** _____
(Campo obbligatorio

□ la propria residenza
□ il domicilio sotto indicato:

c\o_____Comune_____CAP_____provincia___

indirizzo_____n°_____

Data _____ firma per esteso_____

ALLEGATO "D"

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA ASSEGNAZIONE DEGLI INCARICHI VACANTI DI EMERGENZA SANITARIA TERRITORIALE
In possesso dei requisiti previsti dalla L.R. n° 7 del 28 marzo 2012

BOLLO

RACCOMANDATA

All'Azienda Sanitaria Locale _____

Il sottoscritto Dott._____ nato a _____

Prov._____ il _____M___F___ Codice Fiscale_____

Residente a_____ Prov. _____ Via_____ n°___

CAP _____ Tel._____

A far data dal _____Azienda U.S.L. di residenza_____

E residente nel territorio della Regione_____ dal _____

FA DOMANDA

Secondo quanto previsto dall'art. 92, comma 5, lettera b) dell' Accordo Collettivo Nazionale 29/07/09 per la medicina generale, di assegnazione degli incarichi vacanti di emergenza sanitaria territoriale pubblicati sul BURP n°_____ del_____ , e segnatamente per i seguenti incarichi:

AZIENDA	AREA	POSTAZIONE	AZIENDA	AREA	POSTAZIONE

Allega alla presente la documentazione o autocertificazione e dichiarazione sostitutiva atta a comprovare il diritto a concorrere all'assegnazione dell'incarico ai sensi dall'art. 1) di cui alla L.R. n° 7 del 28/03/12 per personale in servizio alla data del 31/3/2012 e su postazioni individuate dalla DGR n. 2488 del 15/12/2009.

allegati n°___ (_____) documenti.

Chiede che ogni comunicazione in merito venga indirizzata presso:

□ **indirizzo di posta elettronica certificata (PEC)** _____
(Campo obbligatorio)

□ la propria residenza
□ il domicilio sotto indicato:

c\o_____Comune_____CAP_____provincia___

indirizzo _____n°_____

Data _____ firma per esteso_____

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Farmacista, disciplina Farmacia Ospedaliera.

IL DIRETTORE GENERALE

ART. 1 - POSTI A CONCORSO

In esecuzione della propria deliberazione n. 2251 del 22 DIC. 2016 indice concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. I posto di Dirigente Farmacista — disciplina "Farmacia Ospedaliera".

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento del medesimo sono stabilite dal D.P.R. 10/12/97 n. 483.

Il presente concorso è indetto ed espletato in conformità a: - disposizioni di cui al D.P.R. 483/97;
- disposizioni di cui alla Legge 10/04/91 n. 125 e D.Lgs. n. 198/2006, che garantiscono pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- disposizioni di cui all'art. 20 della legge 104/92 sulla richiesta di ausili c di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- disposizioni di cui all'Art. 35 del D. L.gs 165/2001 e s.m.i.;
- le disposizione di cui al DPR 487 del 09/05/1994 *e*

Il trattamento giuridico ed economico è regolato e stabilito dalle norme legislative e contrattuali vigenti per il personale dell'Area della Dirigenza S.P.T.A..

Il rapporto di lavoro conseguente al presente bando è disciplinato dal CCN L del compaio Sanità vigente; è a tempo pieno ed è, quindi, incompatibile con qualsiasi altro rapporto o incarico, sia pubblico che privato, anche se di natura convenzionale, fatto salvo quanto diversamente disciplinato da norme specifiche applicabili.

ART. 2- REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al Concorso coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti specifici e generali:

REQUISITI SPECIFICI

a) Laurea in "Farmacia" o in "Chimica e Tecnologie farmaceutiche";
b) Specializzazione nella disciplina di "Farmacia Ospedaliera" o disciplina riconosciuta equipollente, ai sensi del D.M. 30/01/98 e successive modificazioni ed integrazioni. Non saranno presi in considerazione, ai fini dell'ammissione al concorso, altri titoli di specializzazione diversi da quelli sopra indicati.
c) Iscrizione all'albo dell'Ordine dei "Farmacisti". L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione e all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizi.

REQUISITI GENERALI

a) Essere cittadini di uno degli Stati membri dell'Unione Europea. o loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 D.Lgs 165/2001 e s.m.i.);
b) idoneità fisica all'impiego nell'osservanza di quanto previsto dall'art. 26 del d.lgs n. 106/2009. L'accerta-

mento della idoneità fisica all'impiego, tenuto conto delle norme in materia di categorie protette, sarà effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio, fatta salva l'osservanza di disposizioni derogatorie:

c) Godimento dei diritti politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
d) Non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
e) Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti dall'impiego.

La partecipazione al concorso non è soggetta a limiti di età, ex L. n. 127/97, fermi restando quelli previsti per il collocamento a riposo.

I requisiti prescritti, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione, ed il difetto anche di un solo requisito comporta l'esclusione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi a viziati da invalidità non sanabile.

ART. 3- DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

Il candidato deve produrre la domanda di partecipazione esclusivamente in via telematica utilizzando il forni on-line disponibile nella sezione concorsi/domande on-line del sito internet istituzionale www.sanita.puglia.it/web/asl-bari

La procedura di compilazione delle domande deve essere effettuata entro e non oltre le ore 24.00 del 30° giorno successivo alla data di pubblicazione del presente bando - per estratto - nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Non sono ammesse altre forme di produzione o di invio delle domande di partecipazione al concorso e, pertanto, non saranno ritenute valide le domande di partecipazione al concorso presentate con modalità diverse da quella sopra indicata, a **pena di esclusione.**

La data di presentazione telematica della domanda di partecipazione al concorso e certificata dal sistema informatico ed indicata nella relativa stampa. L'unico calendario e l'unico orario di riferimento sono quelli di sistema.

Scaduto il predetto termine utile per la presentazione della domanda di partecipazione il sistema non permetterà più l'accesso alla procedura e non saranno ammesse regolarizzazioni, sotto qualsiasi forma, delle domande già inoltrate.

Per la compilazione della domanda, entro il termine fissato, i candidati devono:

1. collegarsi all'indirizzo dell' Azienda: www.sanita.puglia.it/web/asl-bari

2. selezionare sulla Homepage la voce “Albo Pretorio” -”concorsi/domanda on-line”;
3. compilare, registrare e inoltrare, secondo le istruzioni indicate sul sito, la domanda dì partecipazione al concorso utilizzando l’apposito modulo di domanda on-line riportante tutte le dichiarazioni che, secondo le norme vigenti, i candidati sono tenuti a fornire.

Per la partecipazione al concorso dovrà essere effettuato un versamento, **non rimborsabile.** del contributo di partecipazione al concorso di € 10,00, da effettuarsi **entro i termini di scadenza dcl bando ed esclusivamente** mediante bonifico intestato a: ASL BA - Servizio Tesoreria — Banca Popolare di Bari — **IBAN: IT57X0542404297000000000202.** Il versamento deve riportare nella causale la dicitura. Cod. 00031 — Contributo di partecipazione **al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per n. I posto di Dirigente Farmacista — disciplina “Farmacia Ospedaliera”.**

Il contributo di partecipazione al concorso dovrà essere pagato entro e non oltre i termini di scadenza del presente bando, pena esclusione dalla predetta procedura.

L’omissione dei dati obbligatori richiesti nel modulo di domanda on-line. non consente la registrazione dei dati ed il successo successivo invio on-line della stessa domanda.

ART. -4 - DICHIARAZIONI DA FORMULARE NELLA DOMANDA

Nella domanda di partecipazione on-line gli aspiranti sono tenuti a dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 e consapevoli delle sanzioni penali per le ipotesi di dichiarazioni mendaci previste dall’art. 76 del citato D.P.R., a pena di esclusione:

a) concorso al quale intendono partecipare:
b) cognome e nome;
c) luogo e data di nascita;
d) residenza ed eventuale recapito cui inviare le eventuali comunicazioni relative al concorso:
e) numero di un documento di identità in corso di validità;
f) codice fiscale;
g) essere cittadini di uno degli Stati membri dell’Unione Europea, o loro familiari non aventi la cittadinanza di uno Stato membro che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente. ovvero cittadini di Paesi terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CF per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato o di protezione sussidiaria (art. 38 D.Lgs. 165/2001 e s.m.i.)
h) titolo di studio di cui all’art. 3 (Requisiti di ammissione);
i) Specializzazione di cui all’art. 3 (Requisiti di ammissione);
j) iscrizione all’albo professionale di cui all’art. 3 (Requisiti di ammissione);
k) idoneità fisica all’impiego ed alle specifiche mansioni del posto da ricoprire;
I) di non essere stati esclusi dall’elettorato politico attivo e destituiti o dispensati dall’impiego presso una pubblica amministrazione e licenziati per persistente insufficiente rendimento o per aver conseguito l’impiego mediante la produzione di documenti falsi e comunque con mezzi fraudolenti;
m) l’assenza di condanne penali, provvedimenti di interdizione o misure restrittive: in caso positivo devono essere dichiarate le condanne penali riportate e i provvedimenti di interdizione o le misure restrittive applicate;
n) di essere in posizione regolare nei confronti dell’obbligo di leva e di quelli relativi al servizio militare volontario (per i candidati cittadini italiani di sesso maschile nati entro il 31/12/1985);
o) l’eventuale diritto a beneficiare della riserva prevista dal presente bando:
p) i titoli eventualmente posseduti che danno diritto a fruire della preferenza, a parità di merito, con altri concorrenti;

q) l'eventuale condizione di portatore di handicap, il tipo di ausilio per gli esami e i tempi necessari aggiuntivi (quanto dichiarato dovrà risultare da apposita certificazione, rilasciata dal servizio sanitario ex lege n. 104/92 della A.S.L., che il candidato dovrà presentare il giorno della prima prova d'esame);
r) di aver preso visione del presente bando di concorso pubblico e di sottostare a tutte le condizioni in esso stabilite;
s) di accettare che le modalità di notifica rivenienti dalla procedura concorsuale avvengano esclusivamente tramite pubblicazione sul sito Aziendale della ASL consultabile all'indirizzo www.sanita.puglia.it/web/asl-bari - sezione "Albo Pretorio" - "concorsi e avvisi;
t) di autorizzare l' ASL Bari al trattamento e utilizzo dei dati personali di cui al D.Lgs. n. 196/2003;
u) di autorizzare la pubblicazione del proprio nominativo sul sito internet dell'ASL Bari per tutte le comunicazioni inerenti il concorso pubblico;
v) di aver effettuato il versamento del contributo di partecipazione al concorso **pari a 10,00 euro (dieci/00 euro), non rimborsabili esclusivamente mediante bonifico intestato a: ASL BA –** Servizio Tesoreria – Banca Popolare di Bari – IBAN: IT57X0542404297000000000202, indicando come causale del versamento - -Codice 00031 Contributo di partecipazione al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per n. 1 posto di Dirigente Farmacista – disciplina "Farmacia Ospedaliera". Il contributo di partecipazione al concorso dovrà essere pagato entro e non oltre **i termini di scadenza del presente bando, pena esclusione dalla predetta procedura,** indicando nel form di domanda on-line: **nome intestatario,** data di esecuzione, **istituto di credito** e **numero di CRO.**

I cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea devono inoltre dichiarare, a pena di esclusione:

- di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- **di** essere in possesso di titolo di studio riconosciuto in Italia.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente. oppure la mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, al caso fortuito o a forza maggiore.

A corredo della domanda di partecipazione gli aspiranti devono compilare on-line anche il form relativo ai titoli posseduti, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445, in conformità delle prescrizioni contenute nel presente bando ed entro il termine di scadenza previsto dallo stesso.

I titoli posseduti dagli aspiranti saranno valutati secondo gli **"ELEMENTI Di VALUTAZIONE"** allegati al presente bando.

Si considerano prodotti in tempo utile i documenti autocertificati nella formulazione della domanda on-line, regolarmente dichiarati entro il termine di scadenza del bando stesso. A tal fine fa fede la data di trasmissione della domanda on-line.

La valutazione dei titoli sarà effettuata dopo la prova scritta e. comunque, prima della correzione dei relativi elaborati. Il risultato di tale valutazione sarà reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.

L'amministrazione si riserva la facoltà di richiedere ai candidati, in qualsiasi momento, la presentazione della documentazione probante i titoli dichiarati con la domanda on-line.

ART. 5- AMMISSIONE DEI CANDIDATI

Saranno ammessi alle **prove concorsuali, con riserva di accertamento dei requisiti di accesso al concorso, tutti i candidati la cui domanda di partecipazione al concorso è stata presentata telematicamente entro i termini e con le modalità previste dal presente bando.**

L'accertamento del reale possesso dei requisiti dichiarati dai candidati verrà effettuato, dall'Amministrazione, in qualsiasi momento e comunque prima di procedere all'assunzione.

L'Amministrazione della ASL potrà disporre con provvedimento motivato, in qualsiasi momento, l'esclusione dei candidati dal concorso per difetto o mancanza dei prescritti requisiti rilevati dall'autodichiarazione.

Si rammenta che l'Amministrazione effettuerà, anche a campione, verifiche e controlli sulla veridicità dcl contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute. In caso di dichiarazioni non veritiere. oltre alla decadenza dell'interessato dalla procedura concorsuale nonché da qualsiasi beneficio conseguito, gli atti saranno trasmessi all'Autorità Giudiziaria competente.

ART. 6- COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione esaminatrice del presente concorso sarà nominata con deliberazione dei Direttore Generale, dopo la scadenza del bando di concorso, nel rispetto delle composizioni e procedure previste dal D.P.R. 483/97.

ART. 7- PROVE D'ESAME

Ai candidati idonei a sostenere le prove concorsuali, l'Azienda provvederà a comunicare il diario delle prove, nonché la sede di espletamento esclusivamente mediante avvisi pubblicati sul sito internet istituzionale www.sanita.puglia.it/web/asl-bari, sezione "Albo Pretorio" - "concorsi e avvisi, con un preavviso di almeno 15 giorni (quindici) dall'inizio della prova scritta e della prova pratica e di almeno 20 giorni (venti) dall'inizio della prova orale.

Tale forma di pubblicità costituirà notifica ad ogni effetto di legge e non sarà data pertanto ulteriore comunicazione in merito.

Tutti i candidati idonei alla prova scritta, dovranno presentarsi il giorno della prova muniti di:

1. copia fotostatica non autenticata di un valido documento di identità del sottoscrittore;
2. domanda di partecipazione debitamente firmata;
3. ricevuta di bonifico per il pagamento del contributo di partecipazione al concorso.

Coloro che hanno richiesto l'ausilio e/o tempi aggiuntivi per le prove d'esame, oltre alla documentazione su indicata, dovranno presentare apposita certificazione, rilasciata dal servizio sanitario ex lege n. 104/92 della A.S.L., che mesti la condizione di portatore di handicap e il tipo di ausilio per gli esami e i tempi necessari aggiuntivi.

Il termine fissato per la consegna della domanda e dei documenti é perentorio; la eventuale riserva di invio successivo è priva di effetti. Inoltre, è escluso il rinvio a documenti già presentati dal candidato presso l'Azienda in occasione di altre procedure amministrative.

Pertanto, la mancata consegna della medesima domanda e dei relativi documenti prescritti comporta l'inammissibilità del Candidato a sostenere la prova

I Candidati sosterranno una prova scritta, una prova pratica e una prova orale:

a) **Prova scritta:** svolgimento di un tema su argomenti di farmacologia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa;

b) **Prova pratica**- vertente su tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso. La prova pratica deve, comunque, essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) **Prova orale**: colloquio sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Per quanto concerne lo svolgimento delle prove si applicano le disposizioni previste dal D.P.R. 483197.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati esclusi dal concorso, quale sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

ART. 8- PUNTEGGI PER TITOLI E PROVE D'ESAME

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti cosi ripartiti
a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove di esame;

I punti per le prove di esame sono cosi ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) 10 punti per i titoli di carriera,
b) 3 punti per i titoli accademici e di studio;
c) 3 punti per le pubblicazioni e i titoli scientifici;
d) 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Nella valutazione dei titoli saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 35 ed agli artt. **11 - 20** - **21** - **22** - **23 del D.P.R. 10/12/1997 n. 483.**

ART. 9 - GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice, sulla base della valutazione dei titoli e dei voti attribuiti nelle prove di esame, formulerà la graduatoria di merito, secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati e con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del DPR 487/94 e successive modificazioni ed integrazioni.

In caso di mancanza di titoli preferenziali, a parità di punteggio sarà preferito il candidato più giovane di età, come previsto dall'Art. 2, comma 9 della Legge n. 191/98.

Sono dichiarati vincitori. nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito.

Il Direttore Generale riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale li approva. La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, formulata dalla Commissione esaminatrice. è approvata con provvedimento del Direttore Generale della AS L ed è immediatamente efficace.

La graduatoria **di merito** rimane efficace per un termine di diciotto mesi dalla data di pubblicazione, o secondo i termini previsti dalle norme di legge vigenti nel tempo, per eventuali coperture dei posti che successivamente dovessero rendersi disponibili sulla base delle effettive disponibilità di bilancio nel momento in cui viene a verificarsi detta condizione.

La graduatoria di merito finale degli idonei costituirà anche graduatoria per assunzioni a tempo determinato nello stesso profilo professionale.

La pubblicazione della deliberazione di approvazione della graduatoria di merito sul sito web· aziendale www.sanita.puglia.it/web/asl-bari, sezione “Albo Pretorio” - “delibere e determine” **sarà considerata quale notifica ufficiale a *tutti* i partecipanti.**

ART. 10 - IMMISSIONE IN SERVIZIO DEI VINCITORI

I candidati dichiarati vincitori del concorso sono invitati, a mezzo raccomandata AR., a prendere servizio entro i termini stabiliti dall’Azienda - pena la non stipulazione dcl contratto individuale di lavoro.

L’accertamento della idoneità fisica all’impiego è effettuato a cura dell’Azienda ASL BA prima dell’immissione in servizio.

L’accertamento del mancato possesso dei requisiti pregiudica l’assunzione.

L’assunzione in servizio resta subordinata al reperimento delle risorse finanziarie necessarie e al rispetto della normativa vigente in materia di assunzioni.

I vincitori del concorso, all’atto della stipula del contratto individuale. devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, di non avere altri rapporti di impiego pubblico e privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall’art. 53 del Digs. 30/03/2001,n.165.

L’ASL BA, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, procederà alla stipula del contratto individuale di lavoro nel quale sarà indicata la data di inizio del rapporto di lavoro.

La data di assunzione verrà concordata fra le parti ma, in ogni caso, salvo giustificati e documentati motivi, essa dovrà essere stabilita entro i 30 giorni successivi dalla comunicazione di assunzione. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva assunzione in servizio.

E in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento. con esito favorevole, del previsto periodo di prova di cui alla vigente normativa contrattuale.

ART. 11 - NORME FINALI

Per tutto quanto non previsto si fa riferimento alla normativa contrattuale ed a quella vigente in materia.

Con la partecipazione al presente concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso.

Il Direttore Generale si riserva, comunque, la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente bando, per legittimi ed insindacabili motivi, senza l'obbligo di comunicarli e senza che i concorrenti possano accampare pretese o diritti di sorta anche in caso dì presentazione delle domande.

Per ottenere informazioni riguardanti il concorso, i **requisiti per partecipare e quant'altro non sia legato alla compilazione della domanda,** gli aspiranti potranno rivolgersi all'Azienda ASL BA - Area Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi — Lungomare Starita, 6 - 70132 Bari - Tel. 080/5842296 —2377 2312 - 2582 nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 1L00 alle ore 13.00, oppure potranno consultare il sito Internet: www.sanita.puglia.it/web/asl-bari - sezione "Albo Pretorio" - concorsi e avvisi.

Per informazioni sull'assistenza tecnica relativa alla registrazione anagrafica e compilazione dei campi richiesti dal form di domanda on-line, oltre a consultare la Guida e le Faq scaricabili, é attivo anche un cali center, **dal lunedì al venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:00** telefonando al numero 0835/388251 ed un servizio e-mail al seguente indirizzo: info@esselezioni.it al quale potranno essere segnalati gli eventuali problemi ed i propri recapiti telefonici. L'intervento di risoluzione del problema potrà avvenire mediante comunicazione a mezzo mail o contatto telefonico diretto. Non si potrà compilare la domanda per conto dei candidati ma solo risolvere eventuali problemi tecnici.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le norme di legge.

ART. 12 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), si informano i candidati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione al concorso comunque acquisiti a tal fine dall' AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI BARI è finalizzato unicamente all'espleta^{m}ento delle attività concorsuali o selettive ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento concorsuale o selettivo anche da parte della commissione esaminatrice, presso l'ufficio preposto dall'Azienda (Arca Gestione Risorse Umane), 'con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso di titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (D.Igs. n. 196/2003), in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della Legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Direttore Area Gestione Risorse Umane.

PUBBLICITÀ

Il Presente bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per estratto sulla Gazzetta Ufficiale Italiana e sul sito web della ASL BA, quale allegato al provvedimento deliberativo.

Il Direttore A.G.R.U.
Francesco LIPPOLIS

Direttore Generale
Vito MONTANARO

ELEMENTI DI VALUTAZIONE DEI TITOLI
Dirigente Farmacista – disciplina "Farmacia Ospedaliera"

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono cosi ripartiti:
a) 10 punti per i titoli di carriera;
b) 3 punti per i titoli accademici e di studio;
c) 3 punti per le pubblicazioni e i titoli scientifici;
d) 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Nella valutazione dei titoli saranno applicate le disposizioni di cui all'art. 35 cd agli artt. 11 – 20 21 - 22 e 23 del D.P.R. 483/97.

Titoli di carriera (max 10 punti):
1) i periodi di servizio omogeneo sono cumulabili;
2) le frazioni di anno sono valutate in ragione mensile considerando, come mese intero, periodi continuativi di giorni trenta o frazioni superiori a quindici giorni;
3) in caso di servizi contemporanei è valutato quello più favorevole al candidato;

Titoli accademici e di studio (max 3 punti):
costituiranno oggetto di valutazione:
a) Specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;
b) Specializzazione in una disciplina affine;
c) Specializzazione in altra disciplina;
d) Altre specializzazioni;
e) Altre lauree, oltre quella fatta valere come requisito per l'ammissione al concorso, comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario

Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.

Pubblicazioni (max 3 punti):
le pubblicazioni e gli abstract/poster saranno valutati solo se attinenti alla disciplina oggetto del concorso e se allegati in formato PDF nella piattaforma informatica in sede di compilazione della domanda.

Curriculum formativo e professionale (max 4 punti):
costituiranno oggetto di valutazione:
- Corsi, convegni, congressi, seminari ecc. in qualità di discente/docente, attinenti alla disciplina;
- Soggiorni di studio attinenti alla disciplina;
- Master universitari;
- Corsi di perfezionamento;
- Comunicazioni orali;
- Attività di docenza;
- Incarichi di collaborazione, libero prof.le e/o di convenzione nella disciplina oggetto del concorso;
- Borse di studio;
- Dottorati di ricerca.

ASL BA

Bando di concorso pubblico, per soli titoli, per la formulazione di graduatoria, per il conferimento di incarichi a tempo determinato, di Dirigente Medico, disciplina Medicina Fisica e Riabilitazione.

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria Deliberazione n. **2149** del **5 DICEMBRE 2016** indice il presente Avviso, per soli titoli, per la formulazione di graduatoria, per il conferimento di incarichi a tempo determinato, di Dirigente Medico -- disciplina -"Medicina Fisica e Riabilitazione".

Le disposizioni per l'ammissione all'avviso e le modalità di espletamento del medesimo sono regolamentate dal D.P.R. 10/12/97 n. 483 e dalle disposizioni legislative ivi richiamate.

Il trattamento economico è quello previsto dal C.C.N.L. dell'Area Dirigenza Medica e Veterinaria.

In applicazione dell'art. 7, comma I. del D.Lgs. 165/01 e s.m.i. è garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Possono partecipare all'avviso coloro *che* sono in possesso dei seguenti requisiti alla data di scadenza del presente bando:

SPECIFICI

a) Laurea in Medicina e Chirurgia;
b) Specializzazione nella disciplina a concorso o disciplina equipollente. stabilita dal D.M. 30/01/1998 e successive modificazioni ed integrazioni:
c) Iscrizione all'albo professionale dell'Ordine dei Medici;

L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione all'avviso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

GENERALI

1) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
2) Idoneità specifica alla mansione ai sensi del D.Lgs 81/08; l'accertamento è effettuato a cura dell'ASL, prima dell'immissione in servizio, fatta salva l'osservanza di disposizioni derogatorie;
3) Godimento dei diritti civili e politici;
4) Non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
5) Non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero non essere stati dichiarati decaduti dall'impiego;
6) Posizione regolare nei riguardi degli obblighi militari.

La partecipazione all'Avviso non è soggetta a limiti di età, ex L. n. 127/97, fermi restando quelli previsti per il collocamento a riposo d'ufficio.

Tutti i requisiti prescritti ed i titoli, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel presente bando per la presentazione della domanda di ammissione, ed il difetto anche di un solo requisito comporta l'esclusione.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati interdetti dai pubblici uffici, coloro che sono stati esclusi dall'elettorato attivo, coloro che sono stati destituiti o dispensati o licenziati dall'impiego presso una pubblica amministrazione, coloro che sono stati dichiarati decaduti da un impiego presso uno pubblica amministrazione a seguito dell'accertamento che l'impiego stesso è stato conseguito mediante la produzione di documenti falsi o viziati do invalidità non sanabili o con dichiarazioni mendaci.

MODALITA' E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di partecipazione all'Avviso, redatte in carta semplice, indirizzate al DIRETTORE GENERALE - ASL BA — Lungomare Starita, 6 - 70132 BARI, devono essere inoltrate per posta a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento, entro il 15° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'Ufficio Postale accettante. Il termine per la presentazione della domanda, ove cada in giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno seguente non festivo.

Inoltre in applicazione della L. 150/2009 e con le modalità di cui alla circolare del Dip. Funzione Pubblica n. 12/2010, la domanda di partecipazione all'Avviso pubblico e la relativa documentazione può essere inviata, entro e non oltre il I 5° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata:

agruconcorsi.aslbari@pec.rupar.puglia.it.

La validità dell'istanza è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente personale, pena esclusione, non sarà pertanto ritenuta ammissibile la domanda inviata da un indirizzo di posta elettronica semplice/ordinaria.

L'invio deve avvenire in un'unica spedizione, (non superiore a 20MB) con i seguenti allegati solo in formato **PDF (pena la non a m missione):**

- domanda
- elenco dei documenti
- cartella con tutta la documentazione
- copia fotostatica del documento di riconoscimento

La domanda di partecipazione all'avviso dovrà arrecare la firma autografa ovvero digitale. La validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna. Le istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dal D.L.gvo 235/10 (codice dell'Amministrazione digitale), anche se indirizzata alla PEC del protocollo Aziendale.

Escluso ogni altra forma dì presentazione o di trasmissione della domanda pena la non ammissione.

Si rende noto che, le domande inviate prima della pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e quelle inviate dopo la scadenza del suddetto termine, non saranno prese in considerazione;

Nella domanda di ammissione, datata e firmata, redatta secondo lo schema esemplificativo di cui ***all'Al-***

legato "A", sotto forma di autocertificazione, l'aspirante deve dichiarare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/00, e s.m.i consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 D.P.R. n. 445/00, e s.m.i., nel caso di mendaci dichiarazioni, falsità negli atti, uso o esibizione di atti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna. quanto segue:

1) cognome e nome, data e luogo di nascita, codice fiscale, residenza;
2) procedura a cui intende partecipare;
3) possesso della cittadinanza italiana, ovvero requisiti sostitutivi di cui all'art. 38 D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i.;
4) Comune d'iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5) titoli di studio posseduti e requisiti specifici di ammissione (laurea - specializzazione - iscrizione Ordine):
6) abilitazione all'esercizio della professione;
7) di godere dei diritti civili e politici;
8) non avere riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso che impediscano. ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di impiego con la Pubblica Amministrazione;
9) posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soggetti nati entro il 31/12/1985);
10) servizi prestati come dipendente presso PP. AA., nonché eventuali cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego, ovvero di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
11) di non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili, ovvero di essere cessato dal servizio presso una pubblica amministrazione per il seguente motivo:
12) di accettare le condizioni fissate dal bando;
13) consenso, ai sensi del D.L2.s. n. 196/03, alla A.S.L. BA al trattamento dei dati personali forniti finalizzato agli adempimenti connessi all'espletamento della procedura concorsuale;
14) domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, completo di n. di codice di avviamento postale, di n. telefonico (anche cellulare) e indirizzo e-mail. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto I). L'aspirante è obbligato a comunicare per iscritto eventuali variazioni d'indirizzo;
15) data e firma in calce in originale. La sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione, ai sensi dell'art. 39. comma 1. del DPR 28/12/2000 n.445.

La domanda deve essere datata e sottoscritta dal candidato; la mancata sottoscrizione determina l'esclusione dall'avviso.

Costituisce, altresì, motivo di esclusione la titolarità di rapporto di impiego a tempo indeterminato con questa A.S.L. nella medesima posizione funzionale e disciplina oggetto dell'avviso.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti avvisi pubblici o comunque esistente agli atti di questa Amministrazione.

Si rammenta che le dichiarazioni mendaci, le falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle norme speciali in materia.

L'Azienda non si assume responsabilità:

1. nel caso in cui i file inviati via PF.0 in maniera difforme da quanto richiesto nel bando ne impedisca la visione ed il conseguente esame della documentazione.

2. per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente, oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore che comportino ritardo nella presentazione della domanda rispetto ai termini previsti nel presente bando;

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Ai sensi dell'Art. 15, comma 1 della Legge 12/11/2011 n. 183, questa Azienda non potrà accettare certificazioni rilasciate dalle PP.AA. in ordine a stati, qualità personali e fatti del candidato, che quindi devono essere autocertificati dal cittadino ai sensi degli Artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Pertanto alla domanda di partecipazione ***(Allegato A)*** i concorrenti dovranno allegare:

1) dichiarazione sostitutiva di certificazione ***(Allegato B)*** ai sensi dell'Art. 46 del D.P.R. 445/2000, relativa ai titoli di studio conseguiti ed ad eventuali docenze svolte. Per gli incarichi di docenza conferiti da Enti Pubblici si dovrà specificare: denominazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, materia oggetto della docenza e ore effettive di lezione svolte.
2) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ***(Allegato C)*** ai sensi dell'Art. 47 del D.P.R. 445/2000, relativa ai servizi prestati nel profilo e nella categoria presso Enti pubblici, Enti privati accreditati con il S.S.N., Aziende private non accreditate con il S.S.N.. La dichiarazione deve contenere l'esatta denominazione dell'Ente presso cui il servizio è stato prestato (se trattasi di Enti non compresi nel SSN deve essere precisato se l'Ente è pubblico, privato, accreditato e se convenzionato con il SSN), il profilo professionale, l'esatta decorrenza della durata del rapporto di lavoro (indicando il giorno, il mese e l'anno di inizio e di cessazione, nonché le eventuali interruzioni per aspettativa senza assegni), la natura giuridica del rapporto di lavoro (se subordinato a tempo indeterminato, determinato, libero professionale, convenzione, co.co.eo., co.co. pro. ecc.), la durata oraria settimanale (specificando se a tempo pieno o a tempo parziale e, in tale ultima ipotesi, indicando la percentuale di pari-time).
3) Eventuali lavori scientifici (articoli, pubblicazioni, comunicazioni, abstracts, poster, ecc.), che devono essere editi a stampa, devono essere necessariamente prodotti nel testo integrale in originale o in copia autenticata ai sensi di legge, ovvero in semplice copia fotostatica tratta dagli originali pubblicati dichiarata conforme all'originale dal candidato. Se solo dichiarati non saranno valutati, Qualora vengano prodotte in fotocopia, il candidato deve allegare dichiarazione sostitutiva di notorietà nella quale dichiara la conformità della fotocopia all'originale (ai sensi degli Artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) ed allegare copia di un documento d'identità in corso di validità, **pena *la* non valutazione**. Di tali lavori scientifici deve essere prodotto elenco dettagliato, con numerazione progressiva in relazione al corrispondente documento e con indicazione della relativa forma originale o autenticata.
4) Eventuali eventi formativi frequentati (corsi, convegni, seminari, master ecc.). Qualora presentati con dichiarazione sostitutiva di certificazione ***(Allegalo B)*** ai sensi dell'Art. 46 del D.P.R. 445/2000. devono indicare **la durata, il luogo, l'organizzatore e l'argomento** dell'evento formativo. Se prodotti in fotocopia, il candidato deve allegare dichiarazione sostitutiva di notorietà ***(Allegato C)*** nella quale dichiara la conformità della fotocopia all'originale (ai sensi degli Artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) ed allegare copia di un documento d'identità in corso di validità, **pena la non valutazione**.
5) curriculum formativo e professionale, datato e firmato, redatto in carta semplice, debitamente documentato e autocertificato nei modi di legge. Il curriculum formativo e professionale, qualora non reso con finalità di autocertificazione o non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.
6) copia fotostatica di documento di riconoscimento in corso di validità, pena la non ammissione.
7) Elenco, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati.
8) Ricevuta di pagamento del contributo di partecipazione al concorso pari a € 10,00 (**non rimborsabile) da effettuarsi entro i termini di scadenza del bando ed esclusivamente mediante bonifico bancario** inte-

stato ASL BA - Servizio Tesoreria — Banca Popolare di Bari — **IBAN: 1MX0542404297000000000202.** Il versamento deve riportare nella causale la dicitura: Cod. 00031 — Contributo di partecipazione **all'Avviso Pubblico, per soli titoli, per incarichi a tempo determinato, di Dirigente Medico — disciplina "Medicina Fisica e Riabilitazione" — ASL BA.**

In mancanza della ricevuta di pagamento nei modi richiesti il candidato non sarà ammesso allo procedura selettiva.

Per consentire la corretta valutazione dei titoli, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione, deve contenere tutti gli elementi contenuti nel certificato sostitutivo. L'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato.

Si rammenta che l'Amministrazione può effettuare, anche a campione, idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e che, oltre alla decadenza dell'interessato dai benefici eventualmente conseguiti sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, ai sensi della L. n. 183/2011.

AMMISSIONE DEI CANDIDATI

L'ammissibilità, ovvero la non ammissibilità dei candidati alla procedura oggetto del presente avviso, è deliberata con provvedimento motivato dal Direttore Generale dell'Azienda.

La pubblicazione sul sito web aziendale della deliberazione di ammissione/non ammissione dei candidati avrà valore di notifica a tutti gli effetti per gli interessati.

MODALITÀ DI ESPLETAMENTO DELLA SELEZIONE

Una Commissione di esperti nella materia, nominata dal Direttore Generale, procederà alla formulazione della graduatoria di merito sulla base della valutazione dei titoli, del curriculum con i criteri previsti dal D.P.R. 483/97.

La Commissione disporrà, complessivamente, di 20 punti così ripartiti:

VALUTAZIONE TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli effettuata con i criteri previsti dal D.P.R. 483/97, sono cosi ripartiti:

10 PUNTI PERI TITOLI DI C:ARRIERA
3 PUNTI PER I TITOLI ACCADEMICI E DI STUDIO
3 PUNTI PER LE PUBBLICAZIONI ED l TITOLI SCIENTIFICI
4 PUNTI PER IL CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

GRADUATORIA

La Commissione Esaminatrice formulerà la graduatoria finale di merito dei candidati idonei sulla base della valutazione dei titoli.

La graduatoria finale di merito sarà formulata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati.

Se due o più candidati ottengono, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli, pari punteggio, sarà preferito il candidato più giovane di età, come disposto dalla legge.

All'approvazione della graduatoria dei candidati dichiarati idonei provvede, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria deliberazione il Direttore Generale.

La pubblicazione della deliberazione di approvazione della graduatoria di merito sul sito web aziendale, sarà considerata notifica ufficiale a tutti i partecipanti.

CONFERIMENTO DELL'INCARICO

Il Direttore Generale procederà al conferimento degli incarichi seguendo l'ordine della graduatoria mediante stipula del contratto individuale di lavoro a tempo determinato nel quale saranno previste le modalità e condizioni che regoleranno il rapporto di lavoro e indicata la data di presa servizio. previa presentazione. entro 30 gg.. della documentazione prevista.

Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la sottoscrizione del contratto, l'Azienda comunica di non dar luogo allo stesso. L'incaricato che, senza giustificato motivo, non assumerà servizio nel termine stabilito dall'amministrazione sarà dichiarato decaduto dall'incarico.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto in qualsiasi momento senza obbligo di preavviso la presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

RAPPORTO DI LAVORO

Il contratto a tempo determinato stipulato pone in essere un rapporto di lavoro subordinato esclusivo/ non esclusivo.

Il rapporto di lavoro avrà durata conforme alle esigenze aziendali.

Il trattamento giuridico ed economico è determinato sulla base dci criteri stabiliti nei contratti collettivi della dirigenza del S.S.N. -- Area Dirigenza Medica e Veterinaria.

Con l'accettazione dell'incarico e la firma del contratto vengono implicitamente accettate, da parte dei vincitori, tutte le norme che disciplinano e disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale dirigenziale del S.S.N.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196), si informano i candidati che il trattamento dei dati personali da essi forniti in sede di partecipazione al concorso e all'avviso o comunque acquisiti a tal fine dall' AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI BARI è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività concorsuali o selettive ed avverrà a cura delle persone preposte al procedimento concorsuale o selettivo, anche da parte della commissione esaminatrice, presso l'ufficio preposto dall'Azienda (Area Gestione Risorse Umane), con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi. Il conferimento di tali dati è necessario per valutare i requisiti di partecipazione e il possesso di titoli e la loro mancata indicazione può precludere tale valutazione.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato Codice (D.lgs. n. 196/2003), in particolare. il diritto di accedere ai propri dati personali. di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della Legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Direttore Area Gestione Risorse Umane.

NORME FINALI

La partecipazione all'avviso comporta l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando, nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del

personale delle AA.SS.LL.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di modificare, prorogare, sospendere o revocare il presente avviso, o parte di esso. qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni o per richiedere copia del presente bando di avviso, gli interessati potranno rivolgersi all'Azienda ASL BA - Area Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi — Lungomare Starita, 6— 70132 BARI - Tel. 080/5842377 — 582 — 296 - 213, oppure potranno consultare il sito Internet: www.asl.bari.it - sezione concorsi.

PUBBLICITÀ

Il Presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web dell'ASL BA, quale allegato al provvedimento deliberativo.

Il Direttore AGRU
Francesco LIPPOLIS

Il Direttore Generale ASL BA
Vito MONTANARO

Allegato A

FAC - SIMILE DI DOMANDA
Al Direttore Generale della ASL BA
Lungomare Starita, 6
70132 Bari

OGGETTO: richiesta di partecipazione all'Avviso Pubblico, per soli titoli, per la formulazione di graduatoria per il conferimento di incarichi a tempo determinato di Dirigenti Medici disciplina – "Medicina Fisica e Riabilitazione".

Il/la sottoscritto/a _____ chiede di essere ammesso/a all'Avviso di cui all'oggetto.

A tal fine, ai sensi degli Artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, nonché consapevole, secondo quanto previsto dall'Art. 76 del D.P.R. n. 445/00, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, dichiara quanto segue:

1. di essere nato/a a _____ il _____;
2. di essere residente in _____ Prov. _____ CAP _____
   Via _____ n. _____ ;
3. CODICE FISCALE _____;
4. di essere in possesso della cittadinanza italiana o di uno dei paesi dell'Unione Europea;
5. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di_____(1);
6. di godere dei diritti civili e politici;
7. di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso(2);
8. di essere in possesso del Diploma di Laurea in _____
   conseguito presso l'Università degli Studi di _____ in data _____;
9. di essere in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione;
10. di essere in possesso della seguente specializzazione_____ conseguita presso l'Università degli Studi di_____ in data _____ ;
11. di essere iscritto all'Ordine dei Medici della Provincia di_____ ;
12. di essere nei riguardi degli obblighi militari nella posizione di_____ (3)(per i soggetti nati entro il 31/12/1985)
13. di avere/non avere prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni (4);
14. di non essere stato destituito o dispensato o licenziato dall'impiego presso una pubblica amministrazione e di non essere stato dichiarato decaduto dall'impiego presso una pubblica amministrazione per averlo conseguito mediante produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabili, ovvero di essere cessato dal servizio presso una pubblica amministrazione per il seguente motivo_____;
15. di autorizzare l'Azienda al trattamento dei dati personali forniti, finalizzato agli adempimenti connessi all'espletamento della procedura concorsuale, ai sensi della Legge 30/12/2003 n. 196;
16. di accettare tutte le clausole previste dal bando.

Chiede, inoltre, che ogni comunicazione relativa al presente AVVISO deve essere fatta al seguente indirizzo:

Via_____ n _____

Città _____ Prov. _____ CAP _____

Tel. n. _____ Indirizzo E-Mail _____,
impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni successive e riconoscendo che l'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario

Il/La sottoscritto/a _____ dichiara, altresì, di essere a conoscenza che in caso di dichiarazioni mendaci decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere.

Data_____

FIRMA

1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali, indicarne i motivi;
2) In caso contrario indicare le condanne penali riportate o procedimenti penali pendenti;
3) Per la valutazione del servizio militare ai sensi della legge 958/86 indicare la posizione ed il servizio attestati nel foglio matricolare;
4) Indicare le cause della eventuale risoluzione dei rapporti di impiego;

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Artt. 46 del DPR n. 445/2000 – allegare fotocopia di valido documento di riconoscimento)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente in _____ Prov. _____ CAP _____

Via _____ N. _____

consapevole, secondo quanto prescritto dall'Art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità quanto segue: (barrare e compilare solo le caselle interessate)

di essere in possesso del seguente titolo di studio:

☐ **Laurea in Medicina e Chirurgia** conseguita in data ____/____/_____ presso _____ punteggio finale _____

☐ **Specializzazione in** _____

☐ conseguita presso _____

☐ In data __/____/____/___ punteggio finale _____

☐ **Abilitazione all'esercizio della professione,** conseguita in data ____/____/_____ presso _____

☐ **Iscrizione all'Ordine** dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della Provincia di _____ in data ____/____/_____ al n. _____

☐ **Eventuali altri titoli:**

- Titolo: _____ conseguito il ____/____/_____
  Presso _____ punteggio finale _____
- Titolo: _____ conseguito il ____/____/_____
  Presso _____ punteggio finale _____
- Titolo: _____ conseguito il ____/____/_____
  Presso _____ punteggio finale _____

☐ **Di aver partecipato ai seguenti eventi formativi (corsi, convegni, seminari, master ecc.):**

- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO

- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO

- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO
- Denominazione corso _____
  organizzato da _____ luogo _____
  durata dal ____/____/_____ al ____/____/_____ esame finale ☐ SI ☐ NO

☐ **Di aver svolto le seguenti attività di docenza:**

- Materia _____ n. ore di insegnamento totali _____
  presso il seguente Ente _____
  con sede in _____ dal ____/____/_____ al ____/____/_____
- Materia _____ n. ore di insegnamento totali _____
  presso il seguente Ente _____
  con sede in _____ dal ____/____/_____ al ____/____/_____

Data_____ FIRMA

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 del DPR n. 445/2000 – allegare fotocopia di valido documento di riconoscimento)

Il/la sottoscritto/a _____

nato/a a _____ il _____

residente in _____ Prov. _____ CAP _____

Via _____ N. _____

consapevole, secondo quanto prescritto dall'Art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, falsità negli atti ed uso di atti falsi, nonché di quanto stabilito dall'art. 75 del D.P.R. 28.12.2000, n. 445, in caso di dichiarazioni non veritiere

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità quanto segue: (barrare e compilare solo le caselle interessate)

☐ **Di aver prestato i seguenti servizi:**

- Denominazione Ente: _____
  ☐ Ente Pubblico ☐ Privato accredit./convenz. SSN ☐ Privato non accredit./convenz. SSN
  ☐ Altro _____
- Profilo professionale _____
- dal ___/___/_____ al ___/___/_____
  ☐ Tempo indeterminato ☐ Tempo determinato ☐ CoCoCo ☐ CoCoPro ☐ Convenzione
  ☐ Libero professionale ☐ Borsista ☐ Altro _____
- Durata orario settimanale: ☐ Full time (38 h/sett.) ☐ part-time (___h/sett.)

- Denominazione Ente: _____
  ☐ Ente Pubblico ☐ Privato accredit./convenz. SSN ☐ Privato non accredit./convenz. SSN
  ☐ Altro _____
- Profilo professionale _____
- dal ___/___/_____ al ___/___/_____
  ☐ Tempo indeterminato ☐ Tempo determinato ☐ CoCoCo ☐ CoCoPro ☐ Convenzione
  ☐ Libero professionale ☐ Borsista ☐ Altro _____
- Durata orario settimanale: ☐ Full time (38 h/sett.) ☐ part-time (___h/sett.)

- Denominazione Ente: _____
  ☐ Ente Pubblico ☐ Privato accredit./convenz. SSN ☐ Privato non accredit./convenz. SSN
  ☐ Altro _____
- Profilo professionale _____
- dal ___/___/_____ al ___/___/_____

☐ Tempo indeterminato ☐ Tempo determinato ☐CoCoCo ☐CoCoPro ☐Convenzione

☐ Libero professionale ☐ Borsista ☐Altro_____

- Durata orario settimanale: ☐Full time (38 h/sett.) ☐part-time (____h/sett.)

- Denominazione Ente: _____

☐ Ente Pubblico ☐ Privato accredit./convenz. SSN ☐ Privato non accredit./convenz. SSN

☐ Altro _____

- Profilo professionale _____
- dal ___/___/_____ al ___/___/_____

☐ Tempo indeterminato ☐ Tempo determinato ☐ CoCoCo ☐CoCoPro ☐Convenzione

☐ Libero professionale ☐ Borsista ☐ Altro_____

- Durata orario settimanale: ☐ Full time (38 h/sett.) ☐ part-time (____h/sett.)

- Denominazione Ente: _____

☐ Ente Pubblico ☐ Privato accredit./convenz. SSN ☐ Privato non accredit./convenz. SSN

☐ Altro _____

- Profilo professionale _____
- dal ___/___/_____ al ___/___/_____

☐ Tempo indeterminato ☐ Tempo determinato ☐ CoCoCo ☐ CoCoPro ☐Convenzione

☐ Libero professionale ☐ Borsista ☐Altro_____

- Durata orario settimanale: ☐ Full time (38 h/sett.) ☐part-time (____h/sett.)

☐ **Di aver fruito dei seguenti periodi di aspettativa:**

- dal ___/___/_____ al ___/___/_____ per il seguente motivo_____
- dal ___/___/_____ al ___/___/_____ per il seguente motivo_____
- dal ___/___/_____ al ___/___/_____ per il seguente motivo_____
- dal ___/___/_____ al ___/___/_____ per il seguente motivo_____

☐ **che le allegate copie di partecipazione agli eventi formativi (corsi, convegni, seminari, master ecc.) sono conformi agli originali;**

☐ **che l'allegata copia del documento di riconoscimento in corso di validità è conforme all'originale.**

Data___ ___ ___ ___ ___ ___ ___ **FIRMA**

ASL BR

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Radiodiagnostica con competenze specifiche in angiografia interventistica.

ART. 1 - REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

A) Ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. n. 165/01 e s.m.i.:

Cittadinanza Italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti;

ovvero

cittadinanza di uno degli Stati Membri dell'Unione Europea ed i loro familiari, non aventi la cittadinanza di uno Stato membro, che siano titolari del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente ex art. 7, comma 1, lett. a) della Legge n. 97/2013;

ovvero

cittadini di Paesi Terzi che siano titolari del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo o che siano titolari dello status di rifugiato ovvero dello status di protezione sussidiaria ex art. 7, comma 1, lett. b) della Legge n. 97/2013;

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti ai sensi del D.P.C.M. 7.02.1994 n. 174:

– godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
– essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
– avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

B) Idoneità fisica all'Impiego:

• l'accertamento della idoneità alla mansione specifica, ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato dal Medico Competente di quest'Azienda Sanitaria prima dell'immissione in servizio;

C) Essere in regola con le leggi sugli obblighi militari.

D) Godimento dei diritti politici:

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

2 - REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

A. laurea in medicina e chirurgia;
B. specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o in disciplina equipollente o in disciplina affine. Il personale in servizio di ruolo presso altre Aziende Sanitarie o Ospedaliere alla data dell' 01.02.1998 è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data;
C. iscrizione all'albo dell'ordine dei medici chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando;
D. Essere in possesso di documentate competenze specifiche in angiografia interventistica.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di partecipazione alla presente selezione e devono permanere sino al perfezionamento della mobilità.

3 - MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Per essere ammessi all'avviso gli interessati devono presentare, entro il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, indirizzata all'Azienda Sanitaria Locale BR – Via Napoli, 8 – 72100 Brindisi. **Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al giorno successivo non festivo.** Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'Ufficio postale accettante. Le domande possono essere inviate anche mediante Posta Elettronica Certificata (P.E.C.).

La domanda di partecipazione alla procedura, debitamente datata e firmata e redatta in carta semplice **UTILIZZANDO LO SCHEMA DI DOMANDA ALLEGATO AL PRESENTE BANDO**, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Brindisi, e presentata nei seguenti modi:

1. **inoltrata a mezzo del servizio postale (raccomandata con avviso di ricevimento)** al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale Brindisi – Area Gestione del Personale – U.O.S. Assunzioni e Concorsi - Via Napoli n. 8, 72100 BRINDISI.
   Le domande si considerano prodotte in tempo utile se inoltrate entro e non oltre il termine di scadenza indicato nel bando (A TAL FINE FA FEDE IL TIMBRO POSTALE). La busta dovrà recare la dicitura "contiene domanda di partecipazione a "CONCORSO RADIODIAGNOSTICA – ANGIOGRAFIA INTERVENTISTICA"
   La busta deve contenere un'unica domanda di partecipazione. In caso contrario, l'amministrazione non risponde di eventuali disguidi che ne potrebbero derivare.

2. **trasmessa tramite utilizzo della posta elettronica certificata** personale del candidato, entro il termine di scadenza del bando, al seguente indirizzo di posta elettronica certificata: *protocollo.asl.brindisi@pec.rupar.puglia.it*
   La domanda con i relativi allegati deve essere inviata, all'indirizzo di posta elettronica certificata aziendale sopra indicata, in un unico file in **formato pdf sottoscritto unitamente a documento di riconoscimento (il candidato deve detenere il file inviato in originale cartaceo con firma autografa)** o **se firmati digitalmente (verificare che sia indicata l'estensione del file per esempio XXX.pdf)**, unitamente a fotocopia di documento di identità del candidato. **Si precisa che la validità di tale invio, così come stabilito dalla normativa vigente, è subordinata all'utilizzo da parte del candidato di posta elettronica certificata personale. Non sarà pertanto ritenuto valido l'invio da casella di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata all'indirizzo di posta elettronica certificata sopra indicato.**
   SI PRECISA CHE NON SARANNO VALUTATI FILES INVIATI IN FORMATO MODIFICABILE (WORD, EXCELL, ECC).

3. **consegnata all'Ufficio Protocollo dell'**Azienda Sanitaria Locale Brindisi - Via Napoli n. 8, 72100 BRINDISI.
   Le domande si considerano prodotte in tempo utile se consegnate entro e non oltre il termine di scadenza indicato nel bando (A TAL FINE FA FEDE IL N. DI PROTOCOLLO AZIENDALE).

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio: la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Sono considerate nulle tutte le domande presentate fuori dei termini previsti dal presente bando. Pertanto, chi abbia già presentato domanda di mobilità volontaria all'Azienda Sanitaria Locale di Brindisi prima della pubblicazione sulla **Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, volendo partecipare al presente avviso dovrà ripresentare nuova istanza.

3 - MODALITA' DI FORMULAZIONE DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE DOCUMENTAZIONE RICHIESTA:

FORME E MODALITA' DI PRESENTAZIONE

Nella domanda di ammissione al presente concorso, datata e firmata, (**Allegato "A": *Schema di domanda per i partecipanti alla Procedura Concorsuale per Dirigente Medico di Radiodiagnostica – angiografia interventistica***) gli aspiranti devono dichiarare il possesso dei seguenti requisiti, comprovando gli stessi in sostituzione delle normali certificazioni ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000, consapevoli delle responsabilità penali cui possono andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000:

a) cognome e nome;
b) luogo e data di nascita;
c) codice fiscale;
d) residenza ed eventuale recapito cui inviare le eventuali comunicazioni relative al concorso;
e) il possesso della cittadinanza italiana o equiparata o di uno dei Paesi dell'Unione Europea ovvero di altra cittadinanza e del requisito utile alla Partecipazione alla Selezione tra quelli indicati dall'art. 38 del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.;
f) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime. I candidati di cittadinanza diversa da quella italiana devono dichiarare di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza, ovvero i motivi che ne impediscono o limitano il godimento;
g) l'immunità da condanne penali o le eventuali condanne penali riportate e, comunque, di non aver procedimenti penali in corso e di non aver riportato condanne penali che impediscano, ai sensi delle vigenti disposizioni in materia, la costituzione di rapporto di lavoro con una pubblica amministrazione;
h) **diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia**;
i) **diploma di specializzazione;**
j) **iscrizione all'Albo dell'ordine professionale dei medici-chirurghi**;
k) la posizione nei riguardi degli obblighi militari per i soggetti nati entro il 1985;
l) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni con l'indicazione della qualifica e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego (tale dichiarazione deve essere resa anche se negativa, in tal caso il candidato deve dichiarare di non aver mai prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni);
m) di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una Pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
n) i titoli che danno diritto di precedenza o preferenza alla nomina a parità di merito e di titoli indicati dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94 e dall'art. 2 comma 9 della Legge n. 191/98;
o) di aver preso visione del presente bando di concorso pubblico e di accettare tutte le condizioni in esso contenute;
p) di autorizzare l'ASL di Brindisi al trattamento dei dati personali di cui al D.Lgs. 196/2003 e ss.mm. ed ii.;
q) di autorizzare la pubblicazione del proprio nominativo sul sito internet dell'ASL di Brindisi per tutte le comunicazioni inerenti il concorso pubblico;

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta pervenire ogni comunicazione inerente al Concorso Pubblico. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto la residenza dichiarata in domanda. Il candidato ha l'obbligo di comunicare le successive eventuali variazioni di indirizzo.

La mancanza della firma da apporre in calce alla domanda trasmessa **a mezzo di raccomandata con ricevuta di ritorno o PEC o consegna *brevi manu* all'Ufficio protocollo ASL BR comporterà l'esclusione del candidato dalla procedura in argomento.**

Ai sensi dell'art. 20 della Legge n. 104/1992, i portatori di handicap sono tenuti a specificare nella domanda l'eventuale ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, per sostenere le prove d'esame, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi allegando alla stessa certificato della competente Commissione pre-

posta all'accertamento dell'handicap.

La presentazione della domanda implica il consenso del candidato al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili nel rispetto di quanto disposto dal D. Lgs. n. 196/2003 per lo svolgimento di tutte le fasi della presente procedura selettiva.

4 - DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Alla domanda di partecipazione al Concorso i candidati devono allegare:

1. **fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.**
2. **tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria.**
3. **le certificazioni relative ai titoli che danno diritto ad usufruire della precedenza o preferenza a parità di valutazione indicati dall'art. 5 comma 4 del D.P.R. n. 487/94;**

   La documentazione di cui sopra dovrà essere prodotta con dichiarazione sostitutiva di certificazione, ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, anche in ordine all'assunzione di responsabilità delle dichiarazioni rese, sottoscritte dal candidato e formulate nelle forme e nei limiti previsti dal citato decreto come modificato dalla Legge n. 183 del 12/11/2011.

   Nella documentazione relativa ai servizi svolti, anche se documentati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 (allegato C), devono essere attestate se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20/12/1979 n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
4. **pubblicazioni.**

   Le pubblicazioni devono essere edite a stampa; possono tuttavia essere presentate anche in fotocopia ed autenticate dal candidato, ai sensi dell'art. 19 del D.D.R. n. 445/2000, purché il medesimo attesti, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, corredata da fotocopia semplice di un proprio documento di identità personale, che le copie dei lavori specificamente richiamati nell'autocertificazione sono conformi agli originali.

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione:

Curriculum formativo e professionale, **debitamente autocertificato**, datato e firmato, dal quale si evincano, tra l'altro, le attività formative e di aggiornamento con indicazione del numero dei crediti formativi.

Quanto dichiarato nel curriculum sarà valutato unicamente se supportato da formale documentazione o da autocertificazione resa ai sensi di legge.

Gli aspiranti dovranno inoltre allegare alla domanda di partecipazione un elenco contenente l'indicazione dei documenti e dei titoli allegati alla domanda di partecipazione.

Tutti i documenti allegati alla domanda devono essere numerati progressivamente; tali numeri dovranno corrispondere esattamente a quelli riportati nel citato elenco.

Non saranno presi in considerazione documenti, titoli o pubblicazioni che perverranno a questa Amministrazione dopo il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione al Concorso Pubblico.

I titoli redatti in lingua straniera devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana certificata, conforme al testo straniero, redatta dalla competente rappresentanza diplomatica o consolare, ovvero da un traduttore ufficiale.

AUTOCERTIFICAZIONE

Si precisa che il candidato deve presentare in carta semplice e senza autentica di firma, ai sensi del D.P.R. 445/2000, come modificato dall'art. 15 della Legge n. 183 del 12/11/2011:

• **"dichiarazione sostitutiva di certificazione"** (All. B): nei casi tassativamente indicati nell'art. 46 del D.P.R.

n. 445/2000 (ad esempio: stato di famiglia, iscrizione all'albo professionale, possesso del titolo di studio, di specializzazione, di abilitazione, ecc.);

- **"dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà"** (All. C): per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc.). La stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio sono conformi all'originale.

  La "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" deve essere corredata da fotocopia semplice di un documento di identità personale.

  In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato – in quanto sostitutiva a tutti gli effetti della certificazione – deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo che il candidato intende produrre; l'omissione anche di un solo elemento comporta la non valutazione del titolo autocertificato. In particolare, con riferimento al servizio prestato, la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà deve contenere l'esatta denominazione dell'Azienda o dell'Ente del Comparto presso cui il servizio è stato prestato, la qualifica, il tipo di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato, tempo pieno/part-time), le date di inizio e di conclusione del servizio, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensioni etc.) e quant'altro necessario per valutare il servizio.

L'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità del contenuto delle dichiarazioni sostitutive ricevute e si precisa che, oltre la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti dall'interessato, sulla base di dichiarazione non veritiera, sono applicabili le sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

5 - COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà composta in conformità a quanto previsto dall'art. 25 del D.P.R. n. 483/97 secondo le modalità previste dagli artt. 5 e 6 dello D.P.R. medesimo. Le operazioni di sorteggio del componente da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo presso la sede dell'Azienda Sanitaria Locale di Brindisi – Via Napoli n. 8 - con inizio alle ore 10.30 del primo giovedì successivo non festivo alla data di scadenza del presente bando e, ove necessario, ogni giovedi successivo fino al compimento delle operazioni.

6 - PUNTEGGI E PROVE DI ESAME

Il punteggio a disposizione della Commissione è quello previsto degli artt. 11 e 31 del D.P.R. n. 483/97, e precisamente 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;
b) 80 punti per le prove di esame.

I punti per le prove di esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;
b) 30 punti per la prova pratica;
c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti fra le seguenti categorie:

a) titoli di carriera punti 10
b) titoli accademici e di studio punti 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici punti 3
d) curriculum formativo e professionale punti 4

VALUTAZIONE TITOLI:

Titoli di carriera:

a) *Servizio di ruolo nel livello a concorso o in livello superiore presso le USL, le aziende ospedaliere, gli enti di cui agli articoli 22 e 23 e presso altre pubbliche amministrazioni: punti 1,00 per anno. Nella certificazione relativa ai servizi resi presso le Aziende del Servizio Sanitario Nazionale deve essere attestato se ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79.*

b) Servizio di ruolo in altra posizione funzionale presso gli enti di cui alla lettera a): punti 0,50 per anno;

Titoli accademici e di studio:

a) Specializzazioni di livello universitario, in materie attinenti alla posizione funzionale da conferire: punti 1,00 per ognuna;

b) Altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso, purché attinenti alla posizione funzionale da conferire: punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.

Le pubblicazioni e titoli scientifici ed il *curriculum* formativo e professionale sono valutati con un punteggio attribuito dalla commissione con motivata valutazione, tenuto conto dell'attinenza dei titoli posseduti con il profilo professionale da conferire e delle disposizioni dell'art. 11 del D.P.R. n. 483/97. **Le prove di esame del concorso** in questione, ai sensi dell'art. 30, comma 1, del D.P.R.10/12/1997, n. 483, sono le seguenti:

Prova scritta:

• relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso, o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

Prova pratica:

• su tecniche e manualità peculiari della disciplina. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.

Il superamento della prova pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno **21/30**.

Prova orale:

• sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonchè sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno **14/20**.

Il diario della prova scritta sarà comunicato con lettera raccomandata con avviso di ricevimento spedita almeno quindici giorni prima della data della prova stessa, al domicilio indicato nella domanda di ammissione o a quello risultante da successiva comunicazione di modifica.

Ai candidati ammessi alle prove pratica e orale sarà data comunicazione, con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta, almeno venti giorni prima dalla data fissata per l'espletamento delle prove stesse. In relazione al numero dei candidati la Commissione può stabilire l'effettuazione della prova orale nello stesso giorno di quello fissato per la prova pratica.

Prima di sostenere le singole prove di esami i candidati dovranno esibire un documento legale di riconoscimento.

I candidati che non si presenteranno a sostenere anche una sola prova di esame nei giorni, ora e sede stabiliti, saranno dichiarati decaduti dal concorso, quale che sia la causa dell'assenza, anche se indipendente dalla loro volontà.

7 - GRADUATORIA

La Commissione esaminatrice, conclusa la procedura concorsuale, sulla base della valutazione dei titoli e dei voti attribuiti nelle prove d'esame, formulerà una graduatoria di merito dei candidati idonei.

E' dichiarato vincitore, nel limite **del posto** messi a concorso, **il candidato** utilmente **collocato** nella graduatoria finale di merito. A parità di punteggio nella graduatoria si applica quanto previsto dalla Legge n. 191/98.

Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti relativi alla procedura concorsuale, li approva con proprio provvedimento.

Sono esclusi dalla predetta graduatoria i candidati che non abbiano conseguito in ciascuna delle prove d'esame la prevista valutazione di sufficienza.

8 - ASSUNZIONE CON CONTRATTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO PRESENTAZIONE DOCUMENTI DI RITO

L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Azienda di riferimento prima dell'immissione in servizio.

L'accertamento del mancato possesso dei requisiti pregiudica l'assunzione.

L'assunzione in servizio resta subordinata al reperimento delle risorse finanziarie necessarie e al rispetto della normativa vigente in materia di assunzioni.

I vincitori del concorso saranno invitati a stipulare contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato, regolato dalla disciplina del C.C.N.L. vigente per l'Area della Dirigenza **Medica e Veterinaria**.

A tal fine il vincitore dovrà produrre, nel termine di gg. 30 dalla ricezione della relativa comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione alla procedura concorsuale, i documenti /o le certificazioni sostitutive degli stessi indicati nella relativa richiesta.

E' in ogni modo condizione risolutiva del contratto individuale di lavoro in qualsiasi momento e senza obbligo di preavviso, la presentazione di documenti falsi o dichiarazioni non veritiere viziati da invalidità.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del previsto periodo di prova di cui alla vigente normativa contrattuale.

9 - NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, dandone tempestiva notizia mediante pubblicazione nel BURP, senza l'obbligo però di comunicare i motivi e senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per quanto non specificatamente espresso nel presente bando, valgono le disposizioni di legge che disciplinano la materia con particolare riferimento al D.P.R. n. 483/97 e al D.P.R. 487/94 ed al vigente C.C.N.L. della Dirigenza **Medica e Veterinaria.**

Con la presentazione della domanda di partecipazione, si intendono accettate tutte le clausole del presente bando e si intende tacitamente concessa l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai soli fini del presente avviso, ai sensi del codice sulla privacy.

Per eventuali chiarimenti o informazioni gli aspiranti potranno prendere visione del presente bando, dopo la pubblicazione, sul sito internet istituzionale, ***www.sanita.puglia.it*** **– link ASL BR (**Albo Pretorio/Bandi di Concorso e Avvisi) oppure potranno rivolgersi all'Area Gestione del Personale – U.O. "Assunzioni, Concorsi e Gestione delle Dotazioni Organiche", nella sede di Brindisi Casale 72100 – Via Napoli n. 8, Tel. 0831 – 536718/536727/5367725 dalle ore 11.00 alle ore 13.00 dei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Giuseppe PASQUALONE

Allegato "A"
Schema di domanda per i partecipanti alla Procedura Concorsuale per Dirigente Medico di Radiodiagnostica – angiografia interventistica)
Allegare copia documento di riconoscimento in corso di validità

Al Direttore Generale
Azienda Sanitaria Locale Brindisi
Via Napoli n. 8
72100 B R I N D I S I

Il/la sottoscritto/a (cognome) _____ (nome) _____
chiede di poter partecipare al **Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di Dirigente Medico della disciplina di Radiodiagnostica con competenze specifiche in angiografia interventistica**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana n._____ del_____, dichiarando ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, consapevole delle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci ai sensi dell'art.76 del medesimo D.P.R. n. 445/2000, quanto segue:
- di essere nato/a a _____ prov._____ il_____;
- codice fiscale_____;
- di risiedere a:
Località_____ **prov**._____**c.a.p.** _____
Via_____ **n**._____

- di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso pubblico al seguente indirizzo:
Località_____ **prov**._____**c.a.p.** _____
Via_____ **n**._____
Telefono_____ **cell**. _____

- di possedere la cittadinanza _____;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di non aver riportato condanne penali ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali_____ _____;
- di non aver procedimenti penali in corso ovvero di aver i seguenti procedimenti penali in corso_____ _____;
- di essere in possesso della Laurea in Medicina e Chirurgia conseguita il _____ presso l'Università degli Studi _____ di_____;
- di essere in possesso della Specializzazione in_____ conseguita il_____ presso l'Università degli Studi _____ di_____;
- essere in possesso di documentate competenze specifiche in angiografia interventistica;
- di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva_____;
· di essere iscritto all'all'albo dell'ordine professionale dei medici chirurghi di_____;
- di non aver prestato servizio presso le seguenti Pubbliche Amministrazioni ovvero di aver prestato servizio presso la seguente Pubblica Amministrazione_____ dal _____ al_____ con il seguente profilo professionale_____ il cui rapporto è cessato per i seguenti motivi_____;
- di non essere stato destituito o dispensato dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
- **di non avere** diritto di preferenza alla nomina a parità di merito e a parità di titoli, ovvero di aver diritto in quanto è in possesso dei seguenti requisiti previsti dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/94: _____;
- di aver preso visione del presente bando di concorso pubblico e di accettare tutte le condizioni in esso contenute;
- di autorizzare l'ASL di Brindisi al trattamento dei dati personali di cui al D. Lgs. 196/2003 e ss.mm. ed ii.;
- di autorizzare la pubblicazione del proprio nominativo sul sito internet dell'ASL di Brindisi per tutte le comunicazioni inerenti il concorso pubblico;

Data,..... Firma ....

---

(1) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.

Allegato B
Azienda Sanitaria Locale Brindisi
Area Gestione del Personale

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI

ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 n. 445

Il/la sottoscritto/a (cognome) _____ (nome) _____

nato/a a _____ prov._____ il_____

e residente in _____ prov. _____ c.a.p. _____

via/piazza/corso _____ n. _____

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:

_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

Data _____

Il dichiarante

_____

N.B. : **Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ex D. Lgs. n. 196/03.

Allegato C
Azienda Sanitaria Locale Brindisi
Area Gestione del Personale

DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETA'

ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445

("per tutti gli stati, fatti e qualità personali non compresi nell'elenco di cui al citato art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 (ad esempio: borse di studio, attività di servizio, incarichi libero-professionali, attività di docenza, frequenza a corsi di formazione e di aggiornamento, partecipazione a convegni e seminari, conformità agli originali di pubblicazioni, ecc.). la stessa può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di un titolo di studio o di servizio sono conformi all'originale").

Il/la sottoscritto/a (cognome) _____ (nome) _____

nato/a a _____ prov._____ il_____

e residente in _____ prov. _____ c.a.p. _____

via/piazza/corso _____ n. _____

consapevole che, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1) _____
_____
_____
_____

2) Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:*

   a. _____
   b. _____
   c. _____

Data _____ Il dichiarante

_____

N.B.: *Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta;
Allegare copia di un documento di riconoscimento.
I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ex D. Lgs. n. 196/03

COMUNE DI TRINITAPOLI

Bando pubblico per le assegnazioni di concessioni in scadenza dei posteggi nei mercati nelle fiere e nei posteggi isolati.

IL RESPONSABILE DEL VI SETTORE

Visto il Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n.59 ed in particolare l'art.70 comma 5 secondo cui "Con intesa in sede di Conferenza unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, anche in deroga al disposto di cui all'articolo 16 del presente decreto, sono individuati, senza discriminazioni basate sulla forma giuridica dell'impresa, i criteri per il rilascio e il rinnovo della concessione dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche e le disposizioni transitorie da applicare, con le decorrenze previste, anche alle concessioni in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto ed a quelle prorogate durante il periodo intercorrente fino all'applicazione di tali disposizioni transitorie.";

Richiamata l'Intesa della Conferenza Unificata del 5 luglio 2012 (pubblicata in G.U. n.79 del 4 aprile 2013) sui criteri da applicare nelle procedure di selezione per l'assegnazione di posteggi su aree pubbliche in attuazione del citato articolo 70 del D.Lgs. 59/2010;

Visto il documento unitario delle Regioni e Province Autonome per l'attuazione dell'intesa della conferenza unificata del 05.07.2012 Ex art. 70 comma 5 del D.lgs. 59/2010, in materia di aree pubbliche del 24.01.2013;

Viste le disposizioni regionali in materia di commercio su aree pubbliche:

Legge Regionale 16 aprile 2015, N° 24 "Codice del Commercio;

Deliberazione della Giunta Regionale 28.03.2013, N° 568 (Indirizzi unitari delle Regioni e provincie autonome per l'attuazione dell'Intesa della Conferenza Unificata del 05.07.2012, ex art. 70 comma 5 del D.Lgs. 59/2010 in materia di aree pubbliche);

Viste le disposizioni comunali in materia di commercio su aree pubbliche con le quali:

- sono state approvate le norme e le direttive concernenti l'esercizio del commercio su aree pubbliche ed il relati- vo regolamento;
- sono stati approvati i bandi di selezione per l'assegnazione di concessioni di commercio su aree pubbliche in scadenza nel mercato o nella fiera o nei posteggi isolati;

RENDE NOTO

E' indetta la procedura di selezione per:

- l'assegnazione delle seguenti concessioni di posteggio per il commercio su aree pubbliche nel mercato in scadenza nella data del 4/7/2017:

• MERCATO SETTIMANALE DEL LUNEDI'

Posteggio	M.Q.	Settore merceologico	Ubicazione	Concessionario uscente
1	28	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	GDUDRN51E03B619W
2	24	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	PLLGNN59B20A669U
3	28	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	MSTVTI54S23A662B
4	24	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	DMRNTN61M10B619L

5	55	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	07140540720
8	32	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	01940840711
9	28	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	VTRGCM55T08A669X
10	24	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	DRGMHL61E14H839I
11	24	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	MLCSBN55A04B619B
12	32	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	DLVGNN65T10A669P
13	20	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	SPRMHL52M25A669J
14	24	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	DVNSVT45S26H645V
16	28	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	GRMCRL67D17H839M
18	24	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	LBRNZE74M05B915N
19	28	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	MNGGPP63C19B619X
21	40	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	VRGGNN67B19L328I
23	36	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	CCCDNC66C14A883D
25	24	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	MNSPQL58S15A669I
26	24	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	MNSFNC57C28A669C
28	28	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	RMNFNC69E11B915H
29	24	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	TRTRSR51B65H839S
31	24	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	DPLNTN79C27A669C
32	32	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	ZPPLGU73H254B915P
34	24	Alimentari	Piazza Sandro Pertini	TNZVTI62A03H839M
1	25	Non alimentare	Via Mandriglia	LRSVTI84L02L109K
2	30	Non alimentare	Via Mandriglia	MRTPQL68P19L328M
3	40	Non alimentare	Via Mandriglia	BVOVCN63P14C983K
4	30	Non alimentare	Via Mandriglia	MTRCRG92A02A285M
5	30	Non alimentare	Via Mandriglia	DCRDVD86R30A285S
6	30	Non alimentare	Via Mandriglia	DCRLZR78D01A285W
7	40	Non alimentare	Via Mandriglia	PRCGCM53R31A285X
9	30	Non alimentare	Via Mandriglia	DCIMHL47l12A669G
10	40	Non alimentare	Via Mandriglia	DCNNTN57M24A669E
11	45	Non alimentare	Via Mandriglia	BRRCSC66S27C514O
12	45	Non alimentare	Via Mandriglia	SCCLNS64B23A285S
13	40	Non alimentare	Via Mandriglia	LNTPQL55M04A285E
14	40	Non alimentare	Via Mandriglia	02508810724
15	25	Non alimentare	Via Mandriglia	DFRFNC72C05A285G
16	35	Non alimentare	Via Mandriglia	SCHLSN76T09C514U
17	40	Non alimentare	Via Mandriglia	FSLDNC58B01A285D
18	30	Non alimentare	Via Mandriglia	MSCTRS56T66A285K
20	30	Non alimentare	Via Mandriglia	CCIGPP56H07A285Z
21	40	Non alimentare	Via Mandriglia	LMPPQL62H30A285L
22	25	Non alimentare	Via Mandriglia	QCQNCL68E24A285I
23	30	Non alimentare	Via Mandriglia	BNDGFR74R10A285J

24	35	Non alimentare	Via Mandriglia	03004350710
26	49	Non alimentare	Via Mandriglia	FRNVCN52C13A285N
27	30	Non alimentare	Via Mandriglia	BRLVCN68R05A285A
28	25	Non alimentare	Via Mandriglia	FSCVCN61T30A285F
29	30	Non alimentare	Via Mandriglia	PSTGLC76R15D643R
30	40	Non alimentare	Via Mandriglia	SCRNGL71P06C514S
31	30	Non alimentare	Via Mandriglia	GRGFLC70D27A285X
32	35	Non alimentare	Via Mandriglia	BLDGLC73R25A883D
33	35	Non alimentare	Via Mandriglia	RCCSFN93C08A883L
34	35	Non alimentare	Via Mandriglia	DNGGRD57B02C514Y
35	30	Non alimentare	Via Mandriglia	LPNRRT77L14C514Q
36	30	Non alimentare	Via Mandriglia	SLDGPP93P18A285X
37	35	Non alimentare	Via Mandriglia	VRCNTN70P30A285S
38	30	Non alimentare	Via Mandriglia	BRRCSC70P17C514A
39	25	Non alimentare	Via Mandriglia	BLLTRS68L71A285Q
40	40	Non alimentare	Via Mandriglia	NCHVCN64R19A285X
41	40	Non alimentare	Via Mandriglia	TSSLRD92R20A285W
42	32	Non alimentare	Via Mandriglia	DFDGNN66A16A883A
43	35	Non alimentare	Via Mandriglia	PTRMHL56B07A285C
44	30	Non alimentare	Via Mandriglia	CCCMHL86D15C514T
45	40	Non alimentare	Via Mandriglia	LGGDNT58B08C514C
46	30	Non alimentare	Via Mandriglia	CSTPQL80A14C514U
47	30	Non alimentare	Via Mandriglia	GNNTMS69L01C514A
48	30	Non alimentare	Via Mandriglia	DNGTRS60L43C514F
50	40	Non alimentare	Via Mandriglia	QCQNCL60B24A285R
51	30	Non alimentare	Via Mandriglia	BRSNDR67C27A883Q
53	30	Non alimentare	Via Mandriglia	LVCFNC65P28A669N
54	30	Non alimentare	Via Mandriglia	DLIGLC69M02A669I
55	30	Non alimentare	Via Mandriglia	FRIBNF53A07B619R
56	30	Non alimentare	Via Mandriglia	GNNSBN58T54B619K
57	30	Non alimentare	Via Mandriglia	GMMRFL57D05C514V
58	25	Non alimentare	Via Mandriglia	06916210724
59	42	Non alimentare	Via Mandriglia	SGMRSR66S02A669G
60	30	Non alimentare	Via Mandriglia	VIEMHL80A11A285K
61	36	Non alimentare	Via Mandriglia	07494350726
63	40	Non alimentare	Via Mandriglia	DNCRGR64L12A285Z
65	30	Non alimentare	Via Mandriglia	MNFFNC81M01L109L
66	40	Non alimentare	Via Mandriglia	DVNMRA77L43A285D
67	30	Non alimentare	Via Mandriglia	CHBBLL60C03Z330N
68	30	Non alimentare	Via Mandriglia	LMCPQL57A13A669U
69	30	Non alimentare	Via Mandriglia	PTRRCR72L01A285O
70	30	Non alimentare	Via Mandriglia	FRLCMD64B01A285Y

71	30	Non alimentare	Via Mandriglia	LMNTMS70H02L328N
72	30	Non alimentare	Via Mandriglia	TTLGTN65R18E885G
74	30	Non alimentare	Via Mandriglia	LLLRCR73E15A285X
75	40	Non alimentare	Via Mandriglia	PLMLNZ58E03A285V
76	25	Non alimentare	Via Mandriglia	FTGNMR68E59L328K
77	20	Non alimentare	Via Mandriglia	NDYMRO59H10Z343J
78	40	Non alimentare	Via Mandriglia	MTRRCR57C29A285C
79	35	Non alimentare	Via Mandriglia	NTTMTT67S16D643V
80	30	Non alimentare	Via Mandriglia	07027530729
81	30	Non alimentare	Via Mandriglia	LMNDNC81E16A285C
82	30	Non alimentare	Via Mandriglia	VRCNTN69E08H839S
83	30	Non alimentare	Via Mandriglia	RGGGRD62M29C514Z
84	30	Non alimentare	Via Mandriglia	PPAPQL86C24A285O
85	30	Non alimentare	Via Mandriglia	TRLFNC88C62A669R
86	30	Non alimentare	Via Mandriglia	BLLNTN83D09C514A
87	30	Non alimentare	Via Mandriglia	CTGMTT66H30C514V
88	30	Non alimentare	Via Mandriglia	FRNPLA88R20A285D
89	30	Non alimentare	Via Mandriglia	PTRRCR70S22A285B
90	30	Non alimentare	Via Mandriglia	NTTPTR69L18C514Q
92	30	Non alimentare	Via Mandriglia	BRLGLM55T02A669S
93	30	Non alimentare	Via Mandriglia	DCGFNC68T14A883C
94	30	Non alimentare	Via Mandriglia	NSRMDY90A18A285B
95	30	Non alimentare	Via Mandriglia	DGRGNT87A16C514E
96	32	Non alimentare	Via Mandriglia	BRRCSC64H01C514Y
97	30	Non alimentare	Via Mandriglia	CCCMHL59R27C514W
98	50	Non alimentare	Via Mandriglia	RDDVCN44L06C514K
99	40	Non alimentare	Via Mandriglia	BTAMSM75P03C514J
100	40	Non alimentare	Via Mandriglia	BRNMHL64E05C514N
101	30	Non alimentare	Via Mandriglia	DTRSRG58M07A883A
102	35	Non alimentare	Via Mandriglia	MRSNTN62D08A883I
104	30	Non alimentare	Via Mandriglia	LSIGNR63B20A285B
105	30	Non alimentare	Via Mandriglia	RSSNTN90M11D643R
106	30	Non alimentare	Via Mandriglia	LMSSVT69D25A285R
108	30	Non alimentare	Via Mandriglia	BTAGNE68R23C514L
109	30	Non alimentare	Via Mandriglia	RMNGRD56C06C514R
111	30	Non alimentare	Via Mandriglia	PLLCRL76M18B619I
112	25	Non alimentare	Via Mandriglia	DCSNTN56C11A669Y
114	30	Non alimentare	Via Mandriglia	CNNMRA69R13A285U
115	48	Non alimentare	Via Mandriglia	FRMSVR47L24G131D
116	48	Non alimentare	Via Mandriglia	BSSNTN67E13G131O
117	48	Non alimentare	Via Mandriglia	DPLRGR77A25A669B

1	48	Non alimentare	Via Don F.P. Di Biase	DNISVN83P30B619R
2	48	Non alimentare	Via Don F.P. Di Biase	06697280722
3	42	Non alimentare	Via Don F.P. Di Biase	BBTGPP86S22A285F
4	56	Non alimentare	Via Don F.P. Di Biase	DBRMHL76A01A285C
5	56	Non alimentare	Via Don F.P. Di Biase	PTRGPP60B07A285I
6	40	Non alimentare	Via Don F.P. Di Biase	MNTMHL68S01A285A
7	35	Non alimentare	Via Don F.P. Di Biase	BBTFNC90A04A883D
8	56	Non alimentare	Via Don F.P. Di Biase	ZGRNCL49S08A285L
12	40	Non alimentare	Via Don F.P. Di Biase	07851630728
13	40	Non alimentare	Via Don F.P. Di Biase	MTRVCN62P17A285S
14	40	Non alimentare	Via Don F.P. Di Biase	DRORCR76S15A285T
15	30	Non alimentare	Via Don F.P. Di Biase	TROTMS80B18H645T
16	30	Non alimentare	Via Don F.P. Di Biase	LRSMRA59D63A285R
1	30	Non alimentare	Via Vivaldi	PLCMRZ88L29B619A
2	35	Non alimentare	Via Vivaldi	CMPSLL69T41E946J
3	30	Non alimentare	Via Vivaldi	MNNRGR68L20A669Q
4	30	Non alimentare	Via Vivaldi	LMSGNN76R10A285W
5	30	Non alimentare	Via Vivaldi	CLVSVN57C10A285Q
6	30	Non alimentare	Via Vivaldi	DPLLNZ84S29A669A
7	50	Non alimentare	Via Vivaldi	LMNBGI44D05B619B
8	30	Non alimentare	Via Vivaldi	RZZRGR74A25A669C
9	40	Non alimentare	Via Vivaldi	07286260729
10	30	Non alimentare	Via Vivaldi	LMBRGR68A27A669U
11	35	Non alimentare	Via Vivaldi	LNRNTN71M19A669J
12	30	Non alimentare	Via Vivaldi	SRCVNT88A05A893O
13	35	Non alimentare	Via Vivaldi	RSSLGU81B12C514F
14	35	Non alimentare	Via Vivaldi	BRNDNC56H22A285B
15	25	Non alimentare	Via Vivaldi	DCRRGR63P01A669Z
16	40	Non alimentare	Via Vivaldi	SNSMHL56M17A285C

1. DURATA DELLA CONCESSIONE

La concessione avrà durata di anni 12 e scadrà il 03 luglio 2029.

2. ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI DI POSTEGGIO IN SCADENZA

Le concessioni sono assegnate in relazione ad ogni singolo posteggio, come sopra descritto, mediante la formazione di una graduatoria solo in caso di pluralità di domande concorrenti.

3. CRITERI DI ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI IN SCADENZA

1. In caso di pluralità di domande concorrenti la graduatoria per l'assegnazione delle concessioni verrà effettuata per ogni singolo posteggio sulla base dei seguenti criteri di priorità:
   a) anzianità dell'esercizio dell'impresa, comprovata dalla durata dell'iscrizione, quale impresa attiva, nel registro delle imprese per il commercio su aree pubbliche; l'anzianità è riferita a quella del soggetto titolare al momento della partecipazione al bando cumulata a quella dell'eventuale dante causa.

Punteggi:
- anzianità di iscrizione fino a 5 anni = **punti 40**
- anzianità di iscrizione maggiore di 5 anni e fino a 10 anni = **punti 50**
- anzianità di iscrizione oltre 10 anni = **punti 60**.

b) anzianità acquisita nel posteggio al quale si riferisce la selezione:
si attribuisce un punteggio pari a **40 punti** per il soggetto titolare della concessione in scadenza al momento della presentazione della domanda.

c) si attribuisce un punteggio pari a 3 punti all'impresa che presenta la documentazione attestante la propria regolarità ai fini previdenziali, contributivi e fiscali.

2. In via residuale, a parità di punteggio totale la domanda è valutata in base alla maggior anzianità di iscrizione al Registro delle imprese commercio su aree pubbliche, come valore assoluto.

4. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE

Possono partecipare alla selezione le ditte individuali, le società di persone, le società di capitale o cooperative regolarmente costituite purché in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'attività commerciale di cui all'articolo 71 del Decreto Legislativo 26 marzo 2010 n. 59 e successive modifiche e integrazioni.

5. PUBBLICAZIONE DEL BANDO

Il bando sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP), all'Albo Pretorio del Comune di Trinitapoli e sul sito istituzionale dell'Ente.

6. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

1. Le domande per l'assegnazione dei posteggi oggetto della presente selezione, complete di bollo, devono essere inviate al Comune, pena l'esclusione dalla selezione, tramite pec, utilizzando il modello allegato al presente bando, scaricabile dal sito internet del Comune stesso e secondo una delle seguenti modalità:
   a) tramite PEC all'indirizzo **protocollo@pec.vivitrinitapoli.info**;
   b) direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Ente.

2. Le domande possono essere presentate entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente Bando sul BURP Regione Puglia. Le domande inviate oltre il termine non produrranno alcun effetto, saranno considerate irricevibili e non daranno titolo ad alcuna priorità per il futuro.
3. È consentito presentare più domande per posteggi diversi, fatta salva l›assegnazione nel limite massimo di posteggi consentito allo stesso soggetto ai sensi del punto 7 dell'Intesa.

7. CONTENUTO DELLA DOMANDA

1. La domanda deve contenere, a pena di inammissibilità:
   - dati anagrafici del richiedente;
   - Codice Fiscale e/o Partita IVA;
   - numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche;
   - indicazione del posteggio a cui la domanda si riferisce;
   - autocertificazione dei requisiti morali e professionali di cui all'articolo 71 del d.Lgs.59/2010 e s.m.i. del titolare ovvero del legale rappresentante, dei soci e del preposto, qualora presente;
   - autocertificazione dell'assolvimento degli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e dell'attestazione annuale, con indicazione del numero identificativo di entrambi i documenti, qualora previsto dalla normativa regionale quale requisito di partecipazione al bando;

- consenso al trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs. 196/2003.

2. Alla domanda devono essere allegati, a pena di inammissibilità, i seguenti documenti:
   • copia del documento di identità;
   • copia del permesso di soggiorno in corso di validità, per i cittadini non residenti nell'Unione Europea (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).
3. Ai fini delle priorità per l'assegnazione del posteggio, la domanda dovrà inoltre contenere:

- estremi dell'autorizzazione amministrativa ovvero Scia e della concessione di posteggio in scadenza;
- numero e data d'iscrizione nel Registro delle imprese commercio su aree pubbliche dell'eventuale dante causa;
- dati relativi al possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva, qualora non previsto come requisito di partecipazione al bando;
- ogni altro elemento indicato nel modello di domanda ritenuto idoneo a conseguire le priorità di legge.

4. Nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e in toto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

8. CAUSE DI ESCLUSIONE

L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:

- la spedizione delle domande fuori dal termine e con modalità diverse da quelle previste dal presente bando;
- la mancata sottoscrizione della domanda;
- la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali per l'esercizio dell'attività da parte del titolare dell'impresa individuale/legale rappresentante della società;
- nel caso di società, la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali da parte dei soci con poteri di amministrazione;
- la mancata autocertificazione del possesso dei requisiti morali e professionali per l'attività del settore alimentare o dell'eventuale soggetto preposto alla vendita in possesso dei requisiti;
- la mancanza degli allegati di cui al punto 7, comma 2;
- l'omissione, l'illeggibilità e la non identificabilità di uno degli elementi identificativi del richiedente;
- la mancata indicazione del posteggio di cui si chiede l'assegnazione con la specificazione merceologica;
- La presentazione della domanda su modello diverso da quello allegato al bando.

9. INTEGRAZIONI

Alle domande complete dei requisiti di ammissibilità sono consentite integrazioni secondo le disposizioni comunali relative alla gestione dei procedimenti.

10. GRADUATORIA

1. La graduatoria provvisoria per ogni singolo posteggio di cui al presente bando sarà pubblicata presso l'albo pretorio del Comune.
2. Qualora lo stesso soggetto giuridico risulti assegnatario di un numero di posteggi superiori al limite fissato dal paragrafo 7 dell'Intesa in Conferenza unificata 5 luglio 2012, dovrà rinunciare, comunicandolo al Comune entro dieci giorni della pubblicazione della graduatoria provvisoria a uno o più dei posteggi assegnatigli. In mancanza di tale comunicazione il Comune procede d'ufficio a revocare il numero di posteggi in esubero escludendo dalla graduatoria le ultime istanze presentate in ordine cronologico ed assegnandoli al soggetto che segue nella graduatoria di posteggio. Qualora non vi siano domande concorrenti per il posteggio o per i posteggi interessati, il Comune procede a nuova selezione come posteggio libero.

3. Contro le graduatorie possono essere presentate osservazioni da presentare al comune entro trenta giorni dalla pubblicazione della graduatoria. Il comune si pronuncia entro i successivi 15 giorni pubblicando la graduatoria definitiva.
4. L'autorizzazione e la relativa concessione di posteggio sono rilasciate in applicazione della graduatoria entro il 4 luglio 2017.

11. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Nel caso in cui la nuova concessione non sia rilasciata entro le scadenze previste (4 luglio), l'operatore può svolgere la propria attività, purché il comune abbia già approvato la graduatoria definitiva.

12. INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS 196/2003

1. I dati personali raccolti saranno trattati e diffusi anche con strumenti informatici:
   a) nell'ambito del procedimento per il quali gli stessi sono stati raccolti;
   b) in applicazione della disposizione sulla pubblicizzazione degli atti, ai sensi della legge 241/90.

2. I dati potranno essere inoltre comunicati, su richiesta, nell'ambito del diritto di informazione e accesso agli atti e nel rispetto delle disposizioni di legge ad esso inerenti.
3. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria; in caso di rifiuto non sarà possibile procedere all'accettazione della pratica.

Titolare del trattamento: Ufficio SUAP – Comune di Trinitapoli

Responsabile del Procedimento: dott. Antonio Parente

13. DISPOSIZIONI FINALI

1. Per tutto quanto non previsto dal presente avviso si rinvia alla normativa statale e regionale vigente, nonché ad ogni altro atto comunale che disciplina la materia del commercio su aree pubbliche.
2. Il presente bando è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP), all' Albo pretorio del comune e sul sito Internet dell'Ente, www.comune.trinitapoli.bt.it.

Trinitapoli, 30 dicembre 2016

Il Responsabile del VI Settore
Dott. Antonio Parente

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE ALLA PROCEDURA DI SELEZIONE PER L'ASSEGNAZIONE DI CONCESSIONE DI POSTEGGIO IN SCADENZA NEI MERCATI NELLE FIERE E NEI POSTEGGI ISOLATI

Allo Sportello Unico delle Attività Produttive

di Trinitapoli

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____

nazionalità_____, residente in _____ Via _____ n. _____

Codice Fiscale _____ Partita Iva_____

Numero iscrizione al Registro Imprese _____ del _____ presso la CCIAA di

_____

Telefono _____ Casella PEC _____

nella sua qualità di:

☐ titolare della omonima ditta individuale

☐ legale rappresentante della società _____
avente sede _____
CF/P.IVA _____
Nr. di iscrizione al Registro Imprese commercio su aree pubbliche del _____

CHIEDE

di essere ammesso a partecipare alla selezione pubblica per la concessione di posteggio indetta da codesto comune con avviso del _____

per il **posteggio** N° _____**nel mercato** di _____a cadenza _____che si svolge il giorno _____ con ubicazione in via/piazza _____ settore merceologico _____ mq _____ dalle ore _____ alle ore _____

a tal fine e sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA, a pena di inammissibilità della domanda:

- di essere in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente legislazione statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67;

- solo in caso di società: che le persone sotto elencate sono in possesso dei requisiti morali prescritti dalla vigente normativa statale e regionale e che nei propri confronti non sussistono cause di decadenza o sospensione previste dal d.lgs. 159/2011, articolo 67:

legale rappresentante: _____
socio: _____
preposto:_____
altro: _____

- per il solo settore alimentare: di essere in possesso dei requisiti professionali richiesti dalla vigente normativa per l'esercizio del commercio su aree pubbliche per la vendita e somministrazione di prodotti alimentari e bevande e che il requisito in oggetto è posseduto da _____ in qualità di:

  - Titolare della ditta individuale
  - Legale rappresentante della società
  - Preposto della ditta individuale o società
  - Altro

- di aver assolto _____ agli obblighi connessi all'istituto della carta di esercizio e/o dell'attestazione annuale, come da documenti NN. _____ secondo quanto previsto per la partecipazione al bando dalla normativa regionale _____.

- di autorizzare il consenso per il trattamento dei dati personali ai fini dell'espletamento della procedura di selezione a norma del d.lgs. 196/2003.

AI FINI DELLE PRIORITA' DI LEGGE DICHIARA INOLTRE:

- di essere titolare dell'autorizzazione amministrativa N° _____rilasciata dal Comune di _____ in data _____

- di essere titolare della concessione di posteggio N° _____rilasciata dal Comune di _____ in scadenza il _____

- di aver presentato in data _____ regolare e completa SCIA per subingresso per atto fra vivi ovvero mortis causa al Comune di _____ (dante causa _____ già titolare di autorizzazione n. _____ rilasciata dal Comune di _____);

- di essere iscritto al Registro delle Imprese e di avere acquisito professionalità nell'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, anche in modo discontinuo, secondo le modalità seguenti:

  - impresa richiedente, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____
    eventuali periodi di sospensione attività:
    dal _____ al _____ con il n. _____;
    dal _____ al _____ con il n. _____;

  - dante causa (precedente titolare), denominazione _____ P.IVA _____, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____
    eventuali periodi di sospensione attività:
    dal _____ al _____ con il n. _____;
    dal _____ al _____ con il n. _____;

  - ulteriori danti causa ex punto 2) lett. c) dell'allegato alla d.g.r. 1368/1999:

    denominazione _____ P.IVA _____, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____
    eventuali periodi di sospensione attività:
    dal _____ al _____ con il n. _____;
    dal _____ al _____ con il n. _____;

    denominazione _____ P.IVA _____, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____
    eventuali periodi di sospensione attività:

dal _____ al _____ con il n. _____;
dal _____ al _____ con il n. _____;

denominazione _____ P.IVA _____, data di inizio attività di esercizio del commercio sulle aree pubbliche quale impresa attiva, dal _____, con iscrizione Registro delle Imprese n. _____ della CCIAA di _____
eventuali periodi di sospensione attività:
dal _____ al _____ con il n. _____;
dal _____ al _____ con il n. _____;

- di essere in possesso del DURC o del Certificato di Regolarità Contributiva (CRC) ;

Ulteriori dichiarazioni per punteggi aggiuntivi se previsti dal bando
- _____;
- _____;
- _____;
- _____

DICHIARA INFINE

- di avere preso visione del bando pubblico e di accettarlo in ogni sua parte;
- di essere consapevole, ai sensi degli articoli 75 e 76 del D.P.R. 445/2000, che nel caso in cui la domanda contenga false o mendaci dichiarazioni, fatte salve le sanzioni previste dal vigente Codice Penale, essa verrà annullata d'ufficio e in toto ai sensi delle vigenti disposizioni di legge;
- di rispettare le disposizioni igienico sanitarie previste per l'avvio e l'esercizio dell'attività di commercio su area pubblica;
- di allegare alla presente copia della documentazione richiesta dal bando.

Data _____

Documento firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

ALLEGA, a pena di inammissibilità della domanda:

- copia documento di identità;
- copia permesso di soggiorno per i cittadini non residenti nella UE in corso di validità (se il permesso scade entro 30 giorni, copia della ricevuta della richiesta di rinnovo).

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n. 1 figura professionale di "Ricercatore Basic", in possesso di laurea in Biotecnologie Mediche, per lo svolgimento delle attività di ricerca relative al Progetto "Biopsia liquida. Acidi nucleici circolanti, cellule tumorali circolanti, esosomi e metabolismo nella risposta terapeutica del NSCLC e del melanoma metastatico";

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 650 del 29.11.2016 indice il presente Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 1 incarico di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n. 1 figura professionale di "Ricercatore Basic", in possesso di laurea in Biotecnologie Mediche, per lo svolgimento delle attività di ricerca relative al Progetto "Biopsia liquida. Acidi nucleici circolanti, cellule tumorali circolanti, esosomi e metabolismo nella risposta terapeutica del NSCLC e del melanoma metastatico";

Per la realizzazione del Progetto sarà richiesto lo svolgimento delle attività di ricerca nell'ambito del Laboratori di Ricerca di Biologia Molecolare.

Art. 1 Requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione

Saranno ammessi alla selezione i candidati che possiedono i seguenti requisiti:

Requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana, oppure di essere cittadino comunitario (specificando la cittadinanza),oppure di essere cittadino non comunitario in possesso di regolare titolo di soggiorno (specificando la cittadinanza ed allegando adeguata e comprovante documentazione relativa al titolo di soggiorno);

Requisiti specifici:

b) Laurea Specialistica in Biotecnologie Mediche (o lauree equiparate vecchi ordinamenti DM 509/99, DM 207/04 o previgenti);

I requisiti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione. **La mancanza, o l'omessa dichiarazione, anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla selezione.**

Art. 2 Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione alle procedure comparative.

La domanda deve essere, redatta secondo lo schema allegato A e debitamente firmata, pena l'esclusione, ed indirizzata al Direttore Generale di questo Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", Viale Orazio Flacco n. 65, 70124 Bari, **entro il termine perentorio del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**, indicando come oggetto "Domanda di partecipazione alla selezione indetta con delibera n. 650/2016".

La domanda deve essere inviata tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata (PEC: risorse.umane@pec.oncologico.bari.it); non sono ammessi altri mezzi di presentazione, a pena di esclusione; Sulla busta deve essere ripetuto il nominativo del mittente e la seguente dicitura "Domanda di partecipazione alla selezione indetta con delibera n. 650/2016".

La validità dell'istanza inviata a mezzo posta elettronica certificata è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata (P.E.C.) **esclusivamente personale, a pena di esclusione**. Non sarà pertanto ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica certificata altrui o da casella di posta elettronica semplice/ordinaria. L'invio deve avvenire in un'unica spedizione(non superiore a 2MB) con i seguenti allegati e soltanto in formato PDF:
- domanda di partecipazione (Allegato A)
- unico file contenente tutta l'ulteriore documentazione.

La validità della trasmissione e della ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

Se il giorno di scadenza è festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di spedizione della domanda è perentorio. A tale fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande spedite successivamente al temine non verranno prese in considerazione. Ugualmente non verranno prese in considerazione, per le esigenze operative dell'Istituto, le domande e la documentazione che, benché spedite nel termine di scadenza, pervengano, materialmente, successivamente all'adozione del provvedimento deliberativo di nomina del vincitore della selezione. L'Amministrazione non assume responsabilità per lo smarrimento di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali e telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità:
- Luogo e data di nascita
- Residenza ed eventuale recapito telefonico;
- Indirizzo di posta elettronica e/o PEC.
- Di avere l'idoneità psico-fisica per l'attività di ricerca cui la selezione si riferisce;
- Il possesso del titolo di studio richiesto nell'avviso quale requisito di accesso alla selezione, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'Ente che lo ha rilasciato, la durata del corso e la votazione finale riportata;
- Il possesso degli ulteriori requisiti o di eventuali altri titoli, secondo quanto previsto dall'avviso;

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare l'esatto recapito qualora il medesimo non coincida con la residenza; ove tale recapito non venisse indicato le comunicazioni saranno inoltrate alla residenza dichiarata; in ogni caso l'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario; Il candidato dovrà inoltre autorizzare l'amministrazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Le comunicazioni potranno essere effettuate anche tramite posta PEC.

Art. 3 Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci :

- il cognome , il nome , la data , il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, oppure di essere cittadino comunitario (specificando la cittadinanza),oppure di essere cittadino non comunitario in possesso di regolare titolo di soggiorno (specificando la cittadinanza ed allegando adeguata e comprovante documentazione relativa al titolo di soggiorno);
- il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'appli-

cazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa; oppure indicare le eventuali condanne penali riportate;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- di possedere tutti i requisiti specifici di ammissione;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto essere fatta ogni necessaria comunicazione;
- di accettare le condizioni fissate dal bando compresa la modalità di convocazione delle prove;

dovranno altresì allegare:
1. curriculum professionale datato e sottoscritto;
2. titoli di studio conseguiti, autocertificati secondo la normativa vigente;
3. documentazione riguardante l'attività lavorativa e scientifica svolta (pubblicazioni edite a stampa, borse di studio, collaborazioni, ulteriori servizi) autocertificati secondo la normativa vigente;
4. ogni altra documentazione utile in relazione al tipo di selezione ;
5. fotocopia di un documento di identità;
6. Elenco dei documenti e dei titoli presentati.

A pena di esclusione, tutta la documentazione ed i titoli necessari per l'ammissione devono essere prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000) utilizzando glia allegati B e C. La dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dell'atto di notorietà deve essere necessariamente corredata da fotocopia semplice di un documento di identità, pena l'esclusione. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti delle certificazioni, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo autocertificato. Resta salva la facoltà, per l'Amministrazione, di verificare quanto dichiarato e/o prodotto dal candidato. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e/o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci.

Art. 4 Ammissione alla selezione.

Per l'ammissione alla selezione è necessario il possesso dei requisiti prescritti nell'avviso. E' altresì necessario che la domanda di partecipazione sia firmata e che la stessa sia presentata nei modi e nei termini previsti dall'avviso.

I candidati possono essere ammessi con riserva alla selezione previa verifica della completezza e della correttezza della domanda di partecipazione con riferimento al possesso dei requisiti prescritti, alla avvenuta sottoscrizione della domanda ed al rispetto dei modi e dei termini di presentazione.

L'accertamento del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati verrà effettuato prima della stipula del contratto di lavoro. L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta in qualunque momento, la risoluzione del rapporto di lavoro.

L'ammissione e l'esclusione alla selezione dei candidati verrà effettuata dalla Commissione Esaminatrice e comunicata esclusivamente tramite avviso pubblicato sul sito istituzionale **www.oncologico.bari.it**. Detta pubblicazione avrà valore di notifica agli interessati.

Art.5 Modalità di selezione

La selezione si articola in due fasi:
- valutazione comparata dei curricula dei singoli candidati. La comparazione dei curricula terrà conto della specificità dei requisiti posseduti dai candidasti con riferimento all'oggetto dell'incarico da conferire. Costituisce in particolare oggetto di valutazione:
  - qualificazione professionale;
  - grado di professionalità acquisita, ricavabile da precedenti esperienze lavorative in attività inerenti a quelle oggetto dell'incarico;
  - ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

Costituiranno titoli preferenziali i titoli afferenti al settore di attività oggetto della domanda.

• il colloquio, durante il quale vengono prese in esame sia le competenze tecnico-professionale, sia l'attitudine alla ricerca scientifica, sia infine le qualità relazionali e le motivazioni individuali del candidato.

Al colloquio sono ammessi solo i candidati che sulla scorta della valutazione dei titoli, risultino in possesso del bagaglio professionale e culturale adeguato al tipo di contratto. I candidati devono presentarsi al colloquio muniti di documento di identità. Ove l'avviso richieda la conoscenza della lingua inglese, la commissione verifica durante il colloquio il livello di tale conoscenza.

Art. 6 Valutazione e scelta del candidato

La Commissione esprimerà per ogni candidato, curriculum e prova orale, un sintetico giudizio ed una votazione in centesimi, come di seguito indicato:

- **un punteggio massimo di 60/100 nella valutazione dei titoli;**
- **un punteggio massimo di 40/100 nelle valutazione della prova colloquio.**

La somma complessiva dei voti ottenuti costituisce la votazione globale del singolo candidato.

Verranno considerati idonei i candidati che alla prova colloquio avranno conseguito un punteggio di almeno 7/10 pari a 28/40.

La Commissione alla fine dei lavori formula una graduatoria finale di merito.

Il Direttore Generale procede con propria deliberazione alla presa d'atto del verbale della Commissione ed all'approvazione della graduatoria finale di merito con conseguente individuazione del professionista a cui attribuire l'incarico.

In caso di successive richieste di collaborazioni riguardanti il medesimo profilo professionale il Dirigente proponente può chiedere di attingere all'elenco degli idonei secondo l'ordine dato dalla commissione.

L'esito della selezione è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

Art. 7 Convocazione

Luogo, data e ora del colloquio saranno resi noti esclusivamente mediante avviso di convocazione dei candidati pubblicato sul sito istituzionale **www.oncologico.bari.it** con un preavviso di almeno 10 giorni.

Detta pubblicazione avrà valore di notifica agli interessati.

I candidati che per qualsiasi motivo non saranno presenti all'ora e nel giorno fissati per lo svolgimento della prova colloquio, saranno considerati esclusi.

Art. 8 Conferimento, durata, svolgimento e retribuzione dell'incarico

Gli incarichi conferiti ai sensi dell'art.7, comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112 del 9 marzo 2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, avranno durata pari ad anni uno e sarà eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre.

Il contratto individuale di lavoro potrà essere sottoscritto soltanto previa verifica documentale del possesso dei requisiti prescritti e dei titoli che hanno consentito l'accesso alle procedure selettive.

Il compenso complessivo lordo della collaborazione, sarà pari ad € 19.000,00, oltre oneri ed IRAP variabili in funzione delle variazioni previdenziali di legge e delle diverse aliquote delle casse previdenziali, e graverà sui fondi del progetto "Biopsia liquida. Acidi nucleici circolanti, cellule tumorali circolanti, esosomi e metabolismo nella risposta terapeutica del NSCLC e del melanoma metastatico", alla voce "personale", di cui alla deliberazione n. 631/2015;

Art. 9 Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web, quale allegato al provvedimento deliberativo di indizione dell'Avviso ed all'Albo dell'Istituto.

La risultanza finale della valutazione comparata sarà formalizzata in atti con provvedimento deliberativo del Direttore Generale.

Art. 10 Trattamento dati personali

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari in Viale Orazio Flacco n. 65.

Il Responsabile è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà affissa all'albo pretorio dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

Art. 11 Disposizioni finali

Con la partecipazione alla presente selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso, nonchè delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto – Viale Orazio Flacco n. 65 – 70124 Bari – tel. 0805555148.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Vito Antonio Delvino

ALLEGATO A - (SCHEMA DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE)

AL DIRETTORE GENERALE - ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" - VIALE ORAZIO FLACCO N. 65 - 70124 BARI

Il sottoscritto/a ……. …….....
Chiede di poter partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di .....
.....
pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. del . .
A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara quanto segue:
- di essere nato a ……prov…….il…….....……
- di possedere la cittadinanza…….....…….
- di risiedere a ……..…….....…prov…….....…….
- Via……...…c.a.p…….....……
- codice fiscale…….....……

di essere / non essere iscritto nelle liste elettorali del comune di (1)…….....……
di aver / non avere riportato condanne penali (2)…….....……
di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;
di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva ……..;
di essere idoneo al servizio continuativo e incondizionato all'incarico conferibile;

di essere in possesso del seguente titolo di studio ..... conseguito in data ……. presso …….....
di essere in possesso dell'abilitazione professionale, ove prevista, conseguita in data …….. presso …….....……
di essere iscritto all'Ordine Professionale della provincia di .....
di avere / non avere prestato servizio presso (3)…… dal …… al .....
il cui rapporto è cessato per i seguenti motivi ……..……

di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:
località/Stato……Via…….....
c.a.p. …..……..Telefono …….....……

Allega alla presente curriculum formativo e professionale datato e firmato e l'elenco datato e firmato dei documenti e titoli presentati, numerati progressivamente.
Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, ai sensi del D.Lgs 30.06.2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data, …… Firma .....

(1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
(2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o Perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.
(3) In caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT.19 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

…Il… sottoscritt…….....….
nat…. a …….prov.……..il …..…… e residente in ……..Via …….....
consapevole che, ai sensi dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici

DICHIARA

Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:

1)…….....……
2) ….....
3) .....
4).....
5) .....

Data……. Il dichiarante .....

N.B.:

1) Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta;
2) Allegare copia di un valido documento di identità.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DELL' ART.46 DEL D.P.R. 28/12/2000 N. 445

….I….. sottoscritt… ……nato a …….. prov. ……il …….. e residente in ……...……..... via ……..…….…….....…....… consapevole che, ai sensi dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:
…….....
.....
.....
.....

Data

Il dichiarante
…….

** Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.
I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ai sensi del D.Lgs 30.06.2003, n. 196**.**

N.B.:
1) Allegare copia di un valido documento di identità.

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 2 incarichi di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabili annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n.2 figure professionali di "Ricercatore Junior", in possesso di laurea in Medicina e Chirurgia, per lo svolgimento delle attività di ricerca relative al Progetto "Biopsia liquida. Acidi nucleici circolanti, cellule tumorali circolanti, esosomi e metabolismo nella risposta terapeutica del NSCLC e del melanoma metastatico";

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 651 del 29.11.2016 indice il presente Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 2 incarichi di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabili annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n. 2 figure professionali di "Ricercatore Junior", in possesso di laurea in Medicina e Chirurgia, per lo svolgimento delle attività di ricerca relative al Progetto "Biopsia liquida. Acidi nucleici circolanti, cellule tumorali circolanti, esosomi e metabolismo nella risposta terapeutica del NSCLC e del melanoma metastatico";

Per la realizzazione del Progetto sarà richiesto lo svolgimento di attività nell'ambito della "ricerca traslazionale in Oncologia Medica".

Art. 1 Requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione

Saranno ammessi alla selezione i candidati che possiedono i seguenti requisiti:

Requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana, oppure di essere cittadino comunitario (specificando la cittadinanza),oppure di essere cittadino non comunitario in possesso di regolare titolo di soggiorno (specificando la cittadinanza ed allegando adeguata e comprovante documentazione relativa al titolo di soggiorno);

Requisiti specifici:

b) Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia;
c) Abilitazione all'esercizio professionale ed iscrizione all'Albo professionale;
d) Documentata esperienza di almeno 3 anni anche non continuativi maturata in settori attinenti al campo dell'oncologia attraverso borse di studio e/o contratti di ricerca;
e) Essere primo/secondo/ultimo autore di almeno 1 pubblicazione scientifica impattata nell'ultimo triennio;
f) Essere coautore di almeno 3 pubblicazioni scientifiche impattate, nell'ultimo triennio, ovvero avere un totale IF di 7 nell'ultimo triennio;
g) Conoscenza della lingua inglese.

I requisiti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione. **La mancanza, o l'omessa dichiarazione, anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla selezione.**

Art. 2 Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione alle procedure comparative.

La domanda deve essere, redatta secondo lo schema allegato A e debitamente firmata, pena l'esclusione, ed indirizzata al Direttore Generale di questo Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", Viale Orazio Flacco n. 65, 70124 Bari, **entro il termine perentorio del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**, indicando come oggetto "Domanda di partecipazione alla selezione indetta con delibera n. 651/2016".

La domanda deve essere inviata tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata (PEC: **risorse.umane@pec.oncologico.bari.it**); non sono ammessi altri mezzi di presentazione, a pena di esclusione; Sulla busta deve essere ripetuto il nominativo del mittente e la seguente dicitura "Domanda di partecipazione alla selezione indetta con delibera n. 651/2016".

La validità dell'istanza inviata a mezzo posta elettronica certificata è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata (P.E.C.) **esclusivamente personale, a pena di esclusione**. Non sarà pertanto ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica certificata altrui o da casella di posta elettronica semplice/ordinaria. L'invio deve avvenire in un'unica spedizione(non superiore a 2MB) con i seguenti allegati e soltanto in formato PDF:

- domanda di partecipazione (Allegato A)
- unico file contenente tutta l'ulteriore documentazione.

La validità della trasmissione e della ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

Se il giorno di scadenza è festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di spedizione della domanda è perentorio. A tale fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande spedite successivamente al temine non verranno prese in considerazione. Ugualmente non verranno prese in considerazione, per le esigenze operative dell'Istituto, le domande e la documentazione che, benché spedite nel termine di scadenza, pervengano, materialmente, successivamente all'adozione del provvedimento deliberativo di nomina del vincitore della selezione. L'Amministrazione non assume responsabilita' per lo smarrimento di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali e telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

- Luogo e data di nascita
- Residenza ed eventuale recapito telefonico;
- Indirizzo di posta elettronica e/o PEC.
- Di avere l'idoneità psico-fisica per l'attività di ricerca cui la selezione si riferisce;
- Il possesso del titolo di studio richiesto nell'avviso quale requisito di accesso alla selezione, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'Ente che lo ha rilasciato, la durata del corso e la votazione finale riportata;
- Il possesso degli ulteriori requisiti o di eventuali altri titoli, secondo quanto previsto dall'avviso;

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare l'esatto recapito qualora il medesimo non coincida con la residenza; ove tale recapito non venisse indicato le comunicazioni saranno inoltrate alla residenza dichiarata; in ogni caso l'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario; Il candidato dovrà inoltre autorizzare l'amministrazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Le comunicazioni potranno essere effettuate anche tramite posta PEC.

Art. 3 Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci :

- il cognome , il nome , la data , il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, oppure di essere cittadino comunitario (specificando la cittadinanza),oppure di essere cittadino non comunitario in possesso di regolare titolo di soggiorno (specificando la cittadinanza ed allegando adeguata e comprovante documentazione relativa al titolo di soggiorno);
- il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa; oppure indicare le eventuali condanne penali riportate;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- di possedere tutti i requisiti specifici di ammissione;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto essere fatta ogni necessaria comunicazione;
- di accettare le condizioni fissate dal bando compresa la modalità di convocazione delle prove;

dovranno altresì allegare:

1. curriculum professionale datato e sottoscritto;
2. titoli di studio conseguiti, autocertificati secondo la normativa vigente;
3. documentazione riguardante l'attività lavorativa e scientifica svolta (pubblicazioni edite a stampa, borse di studio, collaborazioni, ulteriori servizi) autocertificati secondo la normativa vigente;
4. ogni altra documentazione utile in relazione al tipo di selezione ;
5. fotocopia di un documento di identità;
6. Elenco dei documenti e dei titoli presentati.

A pena di esclusione, tutta la documentazione ed i titoli necessari per l'ammissione devono essere prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000) utilizzando glia allegati B e C. La dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dell'atto di notorietà deve essere necessariamente corredata da fotocopia semplice di un documento di identità, pena l'esclusione. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti delle certificazioni, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo autocertificato. Resta salva la facoltà, per l'Amministrazione, di verificare quanto dichiarato e/o prodotto dal candidato. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e/o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci.

Art. 4 Ammissione alla selezione.

Per l'ammissione alla selezione è necessario il possesso dei requisiti prescritti nell'avviso. E' altresì necessario che la domanda di partecipazione sia firmata e che la stessa sia presentata nei modi e nei termini previsti dall'avviso.

I candidati possono essere ammessi con riserva alla selezione previa verifica della completezza e della correttezza della domanda di partecipazione con riferimento al possesso dei requisiti prescritti, alla avvenuta sottoscrizione della domanda ed al rispetto dei modi e dei termini di presentazione.

L'accertamento del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati verrà effettuato prima della stipula del contratto di lavoro. L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta in qualunque momento, la risoluzione del rapporto di lavoro.

L'ammissione e l'esclusione alla selezione dei candidati verrà effettuata dalla Commissione Esaminatrice e comunicata esclusivamente tramite avviso pubblicato sul sito istituzionale **www.oncologico.bari.it.** Detta pubblicazione avrà valore di notifica agli interessati.

Art.5 Modalità di selezione

La selezione si articola in due fasi:

- valutazione comparata dei curricula dei singoli candidati. La comparazione dei curricula terrà conto della specificità dei requisiti posseduti dai candidasti con riferimento all'oggetto dell'incarico da conferire. Costituisce in particolare oggetto di valutazione:
  - qualificazione professionale;
  - grado di professionalità acquisita, ricavabile da precedenti esperienze lavorative in attività inerenti a quelle oggetto dell'incarico;
  - ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

  Costituiranno titoli preferenziali i titoli afferenti al settore di attività oggetto della domanda.

- il colloquio, durante il quale vengono prese in esame sia le competenze tecnico-professionale, sia l'attitudine alla ricerca scientifica, sia infine le qualità relazionali e le motivazioni individuali del candidato.

Al colloquio sono ammessi solo i candidati che sulla scorta della valutazione dei titoli, risultino in possesso del bagaglio professionale e culturale adeguato al tipo di contratto. I candidati devono presentarsi al colloquio muniti di documento di identità. Ove l'avviso richieda la conoscenza della lingua inglese, la commissione verifica durante il colloquio il livello di tale conoscenza.

Art. 6 Valutazione e scelta del candidato

La Commissione esprimerà per ogni candidato, curriculum e prova orale, un sintetico giudizio ed una votazione in centesimi, come di seguito indicato:

- **un punteggio massimo di 60/100 nella valutazione dei titoli;**
- **un punteggio massimo di 40/100 nelle valutazione della prova colloquio.**

La somma complessiva dei voti ottenuti costituisce la votazione globale del singolo candidato.

Verranno considerati idonei i candidati che alla prova colloquio avranno conseguito un punteggio di almeno 7/10 pari a 28/40.

La Commissione alla fine dei lavori formula una graduatoria finale di merito.

Il Direttore Generale procede con propria deliberazione alla presa d'atto del verbale della Commissione ed all'approvazione della graduatoria finale di merito con conseguente individuazione del professionista a cui attribuire l'incarico.

In caso di successive richieste di collaborazioni riguardanti il medesimo profilo professionale il Dirigente proponente può chiedere di attingere all'elenco degli idonei secondo l'ordine dato dalla commissione.

L'esito della selezione è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

Art. 7 Convocazione

Luogo, data e ora del colloquio saranno resi noti esclusivamente mediante avviso di convocazione dei candidati pubblicato sul sito istituzionale **www.oncologico.bari.it** con un preavviso di almeno 10 giorni.

Detta pubblicazione avrà valore di notifica agli interessati.

I candidati che per qualsiasi motivo non saranno presenti all'ora e nel giorno fissati per lo svolgimento della prova colloquio, saranno considerati esclusi.

Art. 8 Conferimento, durata, svolgimento e retribuzione dell'incarico

L'incarico conferito ai sensi dell'art.7, comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112 del 9 marzo 2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, avrà durata pari ad anni 1 (uno), eventualmente rinnovabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre previa verifica dei risultati raggiunti ed aggiornamento degli obiettivi, e decorrerà dalla data di stipula del contratto individuale di lavoro.

Il contratto individuale di lavoro potrà essere sottoscritto soltanto previa verifica documentale del possesso dei requisiti prescritti e dei titoli che hanno consentito l'accesso alle procedure selettive.

Il costo complessivo lordo delle collaborazioni, sarà di Euro 56.000,00, oltre oneri ed IRAP variabili in funzione delle variazioni previdenziali di legge e delle diverse aliquote delle casse previdenziali, e graverà sui fondi del Progetto "Biopsia liquida. Acidi nucleici circolanti, cellule tumorali circolanti, esosomi e metabolismo nella risposta terapeutica del NSCLC e del melanoma metastatico", alla voce personale, deliberazione n. 631 del 18.12.2015.

Art. 9 Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web, quale allegato al provvedimento deliberativo di indizione dell'Avviso ed all'Albo dell'Istituto.

La risultanza finale della valutazione comparata sarà formalizzata in atti con provvedimento deliberativo del Direttore Generale.

Art. 10 Trattamento dati personali

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari in Viale Orazio Flacco n. 65.

Il Responsabile è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà affissa all'albo pretorio dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

Art. 11 Disposizioni finali

Con la partecipazione alla presente selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso, nonchè delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto – Viale Orazio Flacco n. 65 – 70124 Bari – tel. 0805555148.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Vito Antonio Delvino

ALLEGATO A - (SCHEMA DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE)

AL DIRETTORE GENERALE - ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" - VIALE ORAZIO FLACCO N. 65 - 70124 BARI

Il sottoscritto/a ……. …….....
Chiede di poter partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di .....
.....
pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. del . .
A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara quanto segue:
- di essere nato a ……prov…….il…….....……
- di possedere la cittadinanza…….....…….
- di risiedere a ……..…….....…prov…….....…….
- Via……...…c.a.p…….....……
- codice fiscale…….....……

di essere / non essere iscritto nelle liste elettorali del comune di (1)…….....……
di aver / non avere riportato condanne penali (2)…….....……
di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;
di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva ……..;
di essere idoneo al servizio continuativo e incondizionato all'incarico conferibile;

di essere in possesso del seguente titolo di studio ..... conseguito in data ……. presso …….....
di essere in possesso dell'abilitazione professionale, ove prevista, conseguita in data …….. presso …….....……
di essere iscritto all'Ordine Professionale della provincia di .....
di avere / non avere prestato servizio presso (3)…… dal …… al .....
il cui rapporto è cessato per i seguenti motivi ……..……

di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:
località/Stato……Via…….....
c.a.p. …..……..Telefono …….....……

Allega alla presente curriculum formativo e professionale datato e firmato e l'elenco datato e firmato dei documenti e titoli presentati, numerati progressivamente.
Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, ai sensi del D.Lgs 30.06.2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data, …… Firma .....

(1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
(2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o Perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.
(3) In caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT.19 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

…Il… sottoscritt…….....….
nat…. a …….prov.……..il …..…… e residente in ……..Via …….....
consapevole che, ai sensi dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici

DICHIARA

Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:

1)…….....……
2) ….....
3) .....
4).....
5) .....

Data……. Il dichiarante .....

N.B.:

1) Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta;
2) Allegare copia di un valido documento di identità.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DELL' ART.46 DEL D.P.R. 28/12/2000 N. 445

….I….. sottoscritt… ……nato a …….. prov. ……il …….. e residente in ……..……..... via ……..…….…….....…..... consapevole che, ai sensi dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:

…….....
.....
.....
.....

Data

Il dichiarante

…….

** Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.

I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ai sensi del D.Lgs 30.06.2003, n. 196**.**

N.B.:

1) Allegare copia di un valido documento di identità.

ISTITUTO TUMORI GIOVANNI PAOLO II

Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 2 incarichi di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n. 2 figure professionali di "Supporto Avanzato B", in possesso di laurea in Scienze Biologiche, per lo svolgimento delle attività in qualità di Addetti alla Codifica del Registro Tumori della Regione Puglia;

IL DIRETTORE GENERALE

In esecuzione della propria deliberazione n. 652 del 29.11.2016 indice il presente Avviso di pubblica selezione, per titoli e colloquio, ai sensi dell'art. 7, comma 6 del Decreto legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112/2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, per il conferimento di n. 2 incarichi di ricerca a collaborazione della durata di anni 1 (uno), eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre, per n. 2 figure professionali di "Supporto Avanzato B", in possesso di laurea in Scienze Biologiche, per lo svolgimento delle attività in qualità di Addetti alla Codifica del Registro Tumori della Regione Puglia;

Per la realizzazione del Progetto sarà richiesto il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- Gestione e rilascio delle cartelle cliniche extraregionali alle sezioni periferiche del RTP accreditate e non;
- Supporto alla rilevazione ed alla codifica dei casi alle sezioni periferiche del RTP accreditate e non;
- Sovrintendere alle richieste di documentazione ad altri Istituti o Registri Tumori extra-regionali;
- Partecipazione ad iniziative formative di registrazione tumorale proposte dall'AIRTUM e7o ad iniziative formative proposte dal centro di coordinamento;
- Attività di formazione alle sedi periferiche RTP accreditate e non.

Art. 1 Requisiti generali e specifici di ammissione alla selezione

Saranno ammessi alla selezione i candidati che possiedono i seguenti:

Requisiti generali:

a) Cittadinanza italiana, oppure di essere cittadino comunitario (specificando la cittadinanza),oppure di essere cittadino non comunitario in possesso di regolare titolo di soggiorno (specificando la cittadinanza ed allegando adeguata e comprovante documentazione relativa al titolo di soggiorno);

Requisiti specifici:

b) Laurea Specialistica in Scienze Biologiche;
c) Documentata esperienza nella codifica e registrazione dei tumori e nella formazione di operatori addetti alla codifica dei tumori.

I requisiti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine di presentazione della domanda di ammissione alla selezione. **La mancanza, o l'omessa dichiarazione, anche di uno solo di essi comporta la non ammissione alla selezione.**

Art. 2 Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione alle procedure comparative.

La domanda deve essere, redatta secondo lo schema allegato A e debitamente firmata, pena l'esclusione, ed indirizzata al Direttore Generale di questo Istituto Tumori "Giovanni Paolo II", Viale Orazio Flacco n. 65, 70124 Bari, **entro il termine perentorio del quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia**, indicando come oggetto "*Domanda di parteci-*

pazione alla selezione indetta con delibera n. 652/2016".

La domanda deve essere inviata tramite il servizio postale a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno o mediante posta elettronica certificata (PEC: **risorse.umane@pec.oncologico.bari.it**); non sono ammessi altri mezzi di presentazione, a pena di esclusione; Sulla busta deve essere ripetuto il nominativo del mittente e la seguente dicitura "Domanda di partecipazione alla selezione indetta con delibera n. 652/2016".

La validità dell'istanza inviata a mezzo posta elettronica certificata è subordinata all'utilizzo, da parte del candidato, di una casella di posta elettronica certificata (P.E.C.) **esclusivamente personale, a pena di esclusione**. Non sarà pertanto ammissibile la domanda inviata da casella di posta elettronica certificata altrui o da casella di posta elettronica semplice/ordinaria. L'invio deve avvenire in un'unica spedizione(non superiore a 2MB) con i seguenti allegati e soltanto in formato PDF:

- domanda di partecipazione (Allegato A)
- unico file contenente tutta l'ulteriore documentazione.

La validità della trasmissione e della ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

Se il giorno di scadenza è festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine di spedizione della domanda è perentorio. A tale fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande spedite successivamente al temine non verranno prese in considerazione. Ugualmente non verranno prese in considerazione, per le esigenze operative dell'Istituto, le domande e la documentazione che, benché spedite nel termine di scadenza, pervengano, materialmente, successivamente all'adozione del provvedimento deliberativo di nomina del vincitore della selezione. L'Amministrazione non assume responsabilita' per lo smarrimento di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, nè per eventuali disguidi postali e telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare sotto la propria responsabilità:

- Luogo e data di nascita
- Residenza ed eventuale recapito telefonico;
- Indirizzo di posta elettronica e/o PEC**.**
- Di avere l'idoneità psico-fisica per l'attività di ricerca cui la selezione si riferisce;
- Il possesso del titolo di studio richiesto nell'avviso quale requisito di accesso alla selezione, con l'indicazione dell'anno in cui è stato conseguito e dell'Ente che lo ha rilasciato, la durata del corso e la votazione finale riportata;
- Il possesso degli ulteriori requisiti o di eventuali altri titoli, secondo quanto previsto dall'avviso;

L'aspirante dovrà, inoltre, indicare l'esatto recapito qualora il medesimo non coincida con la residenza; ove tale recapito non venisse indicato le comunicazioni saranno inoltrate alla residenza dichiarata; in ogni caso l'amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di irreperibilità del destinatario; Il candidato dovrà inoltre autorizzare l'amministrazione al trattamento dei propri dati personali ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196.

Le comunicazioni potranno essere effettuate anche tramite posta PEC.

Art. 3 Documentazione da allegare alla domanda di partecipazione

A corredo della domanda, i partecipanti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle sanzioni previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci :

- il cognome , il nome , la data , il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana, oppure di essere cittadino comunitario (specificando la cittadinanza),oppure di essere cittadino non comunitario in possesso di regolare titolo di soggiorno (specificando la cittadinanza ed allegando adeguata e comprovante documentazione relativa al titolo di soggiorno);

- il comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa; oppure indicare le eventuali condanne penali riportate;
- di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
- di possedere tutti i requisiti specifici di ammissione;
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto essere fatta ogni necessaria comunicazione;
- di accettare le condizioni fissate dal bando compresa la modalità di convocazione delle prove;

dovranno altresì allegare:

1. curriculum professionale datato e sottoscritto;
2. titoli di studio conseguiti, autocertificati secondo la normativa vigente;
3. documentazione riguardante l'attività lavorativa e scientifica svolta (pubblicazioni edite a stampa, borse di studio, collaborazioni, ulteriori servizi) autocertificati secondo la normativa vigente;
4. ogni altra documentazione utile in relazione al tipo di selezione ;
5. fotocopia di un documento di identità;
6. Elenco dei documenti e dei titoli presentati.

A pena di esclusione, tutta la documentazione ed i titoli necessari per l'ammissione devono essere prodotti in originale od in copia autenticata o autocertificata ai sensi di legge (artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000) utilizzando glia allegati B e C. La dichiarazione sostitutiva di certificazione e/o dell'atto di notorietà deve essere necessariamente corredata da fotocopia semplice di un documento di identità, pena l'esclusione. In ogni caso, la dichiarazione resa dal candidato, in quanto sostitutiva a tutti gli effetti delle certificazioni, deve contenere tutti gli elementi necessari alla valutazione del titolo autocertificato. Resta salva la facoltà, per l'Amministrazione, di verificare quanto dichiarato e/o prodotto dal candidato. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato e/o prodotto, il candidato decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste in ipotesi di falsità di atti e di dichiarazioni mendaci.

Art. 4 Ammissione alla selezione.

Per l'ammissione alla selezione è necessario il possesso dei requisiti prescritti nell'avviso. E' altresì necessario che la domanda di partecipazione sia firmata, pena l'esclusione, e che la stessa sia presentata nei modi e nei termini previsti dall'avviso.

I candidati possono essere ammessi con riserva alla selezione previa verifica della completezza e della correttezza della domanda di partecipazione con riferimento al possesso dei requisiti prescritti, alla avvenuta sottoscrizione della domanda ed al rispetto dei modi e dei termini di presentazione.

L'accertamento del possesso dei requisiti dichiarati dai candidati verrà effettuato prima della stipula del contratto di lavoro. L'accertamento della mancanza di uno solo dei requisiti prescritti per l'ammissione alla selezione comporta in qualunque momento, la risoluzione del rapporto di lavoro.

L'ammissione e l'esclusione alla selezione dei candidati verrà effettuata dalla Commissione Esaminatrice e comunicata esclusivamente tramite avviso pubblicato sul sito istituzionale **www.oncologico.bari.it.** Detta pubblicazione avrà valore di notifica agli interessati.

Art.5 Modalità di selezione

La selezione si articola in due fasi:

- valutazione comparata dei curricula dei singoli candidati. La comparazione dei curricula terrà conto della specificità dei requisiti posseduti dai candidasti con riferimento all'oggetto dell'incarico da conferire. Costituisce in particolare oggetto di valutazione:

- qualificazione professionale;
- grado di professionalità acquisita, ricavabile da precedenti esperienze lavorative in attività inerenti a quelle oggetto dell'incarico;
- ulteriori elementi legati alla specificità dell'incarico.

Costituiranno titoli preferenziali i titoli afferenti al settore di attività oggetto della domanda e le precedenti esperienze lavorative maturate nel settore di ricerca richiesto.

• il colloquio, durante il quale vengono prese in esame sia le competenze tecnico-professionale, sia l'attitudine alla ricerca scientifica, sia infine le qualità relazionali e le motivazioni individuali del candidato.

Al colloquio sono ammessi solo i candidati che sulla scorta della valutazione dei titoli, risultino in possesso del bagaglio professionale e culturale adeguato al tipo di contratto. I candidati devono presentarsi al colloquio muniti di documento di identità. Ove l'avviso richieda la conoscenza della lingua inglese, la commissione verifica durante il colloquio il livello di tale conoscenza.

Art. 6 Valutazione e scelta del candidato

La Commissione esprimerà per ogni candidato, curriculum e prova orale, un sintetico giudizio ed una votazione in centesimi, come di seguito indicato:

- **un punteggio massimo di 60/100 nella valutazione dei titoli;**
- **un punteggio massimo di 40/100 nelle valutazione della prova colloquio.**

La somma complessiva dei voti ottenuti costituisce la votazione globale del singolo candidato.

Verranno considerati idonei i candidati che alla prova colloquio avranno conseguito un punteggio di almeno 7/10 pari a 28/40.

La Commissione alla fine dei lavori formula una graduatoria finale di merito.

Il Direttore Generale procede con propria deliberazione alla presa d'atto del verbale della Commissione ed all'approvazione della graduatoria finale di merito con conseguente individuazione del professionista a cui attribuire l'incarico.

In caso di successive richieste di collaborazioni riguardanti il medesimo profilo professionale il Dirigente proponente può chiedere di attingere all'elenco degli idonei secondo l'ordine dato dalla commissione.

L'esito della selezione è reso pubblico mediante pubblicazione sul sito web dell'Istituto.

Art. 7 Convocazione

Luogo, data e ora del colloquio saranno resi noti esclusivamente mediante avviso di convocazione dei candidati pubblicato sul sito istituzionale www.oncologico.bari.it con un preavviso di almeno 10 giorni.

Detta pubblicazione avrà valore di notifica agli interessati.

I candidati che per qualsiasi motivo non saranno presenti all'ora e nel giorno fissati per lo svolgimento della prova colloquio, saranno considerati esclusi.

Art. 8 Conferimento, durata, svolgimento e retribuzione dell'incarico

L'incarico conferito ai sensi dell'art.7, comma 6 del Decreto Legislativo 165/2001 e s.m.e i., nonché del Regolamento Aziendale di cui alla deliberazione n. 112 del 9 marzo 2009 e del Regolamento dell'Istituto in materia di Contratti di Ricerca di cui alla delibera 328/2013, avrà durata pari ad 1 anno e sarà eventualmente prorogabile annualmente per un periodo complessivo di massimo anni tre.

Il contratto individuale di lavoro potrà essere sottoscritto soltanto previa verifica documentale del possesso dei requisiti prescritti e dei titoli che hanno consentito l'accesso alle procedure selettive.

Il compenso complessivo lordo delle collaborazioni, così come previsto nel Regolamento dell'Istituto di cui alla delibera 328/2013, sarà pari ad € 46.000,00, oltre oneri ed IRAP variabili in funzione delle variazioni previdenziali di legge e delle diverse aliquote delle casse previdenziali, e graverà sui fondi della Ricerca Corrente 2016.

Art. 9 Pubblicità

Il presente Avviso è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito web, quale allegato al provvedimento deliberativo di indizione dell'Avviso ed all'Albo dell'Istituto.

La risultanza finale della valutazione comparata sarà formalizzata in atti con provvedimento deliberativo del Direttore Generale.

Art. 10 Trattamento dati personali

I dati personali che saranno raccolti con la domanda di partecipazione e il curriculum vitae saranno trattati esclusivamente per finalità di selezione del personale e per l'espletamento delle relative procedure concorsuali.

I dati saranno trattati sia con mezzi cartacei, sia automatizzati, nel rispetto delle regole previste dalla Legge sulla privacy, adottando specifiche misura di sicurezza.

Il conferimento dei dati necessari alla partecipazione alle procedure di selezione o concorsuali è necessario, pena l'esclusione o la non ammissione.

I dati personali che saranno trasmessi all'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" ai fini della partecipazione ai concorsi saranno trattati dagli uffici di pertinenza dell'area del personale, nonché dai componenti la commissione giudicatrice.

Il Titolare del Trattamento è l'Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" con sede in Bari in Viale Orazio Flacco n. 65.

Il Responsabile è il Direttore Amministrativo dell'Istituto.

L'elenco completo ed aggiornato dei Responsabili è disponibile presso l'URP, o sul sito www.oncologico.bari.it

A conclusione delle procedure, la graduatoria di merito verrà affissa all'albo pretorio dell'Istituto.

Esaurite le procedure del concorso la documentazione personale presentata potrà essere ritirata previa richiesta all'Ufficio personale.

Il diritto di cui all'art.7 del Regolamento Aziendale sull'accesso ai documenti amministrativi potrà essere esercitato presentando istanza al Responsabile del trattamento e utilizzando l'apposito modulo disponibile presso l'Ufficio URP o scaricato dal sito internet aziendale all'indirizzo sopra riportato.

Art. 11 Disposizioni finali

Con la partecipazione alla presente selezione è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserve, di tutte le disposizioni contenute nel bando stesso, nonchè delle disposizioni di legge vigenti in materia.

L'Istituto si riserva la facoltà di modificare, sospendere e/o revocare il presente bando a suo insindacabile giudizio, senza che gli interessati stessi possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni gli aspiranti potranno rivolgersi all'Area Gestione Risorse Umane dell'Istituto – Viale Orazio Flacco n. 65 – 70124 Bari – tel. 0805555148/149.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Vito Antonio DELVINO

ALLEGATO A - (SCHEMA DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE)

AL DIRETTORE GENERALE - ISTITUTO TUMORI "GIOVANNI PAOLO II "ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO" - VIALE ORAZIO FLACCO N. 65 - 70124 BARI

Il sottoscritto/a ……. …….....
Chiede di poter partecipare all'Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di .....
.....
pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia n. del . .
A tal fine, sotto la propria responsabilità, dichiara quanto segue:
- di essere nato a ……prov…….il…….....……
- di possedere la cittadinanza…….....…….
- di risiedere a ……..…….....…prov…….....…….
- Via……...…c.a.p…….....……
- codice fiscale…….....……

di essere / non essere iscritto nelle liste elettorali del comune di (1)…….....……
di aver / non avere riportato condanne penali (2)…….....……
di non essere stato destituito dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
di non essere stato escluso dall'elettorato politico attivo;
di trovarsi nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi di leva ……..;
di essere idoneo al servizio continuativo e incondizionato all'incarico conferibile;

di essere in possesso del seguente titolo di studio ..... conseguito in data ……. presso …….....
di essere in possesso dell'abilitazione professionale, ove prevista, conseguita in data …….. presso …….....……
di essere iscritto all'Ordine Professionale della provincia di .....
di avere / non avere prestato servizio presso (3)…… dal …… al .....
il cui rapporto è cessato per i seguenti motivi ……..……

di eleggere il proprio domicilio agli effetti di ogni comunicazione relativa al concorso al seguente indirizzo:
località/Stato……Via…….....
c.a.p. …..……..Telefono …….....……

Allega alla presente curriculum formativo e professionale datato e firmato e l'elenco datato e firmato dei documenti e titoli presentati, numerati progressivamente.
Il sottoscritto esprime il proprio consenso affinché i dati personali forniti con la presente richiesta possano essere trattati, ai sensi del D.Lgs 30.06.2003, n. 196, per gli adempimenti connessi alla presente procedura concorsuale.

Data, …… Firma .....

(1) In caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi.
(2) Indicare le eventuali condanne riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto o Perdono giudiziale), la data del provvedimento e l'autorità che l'ha emesso.
(3) In caso in cui il candidato non abbia prestato servizio in Pubbliche Amministrazioni indicare "alcuna Amministrazione Pubblica" omettendo di compilare le indicazioni necessarie.

ALLEGATO B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' AI SENSI DEGLI ARTT.19 E 47 DEL D.P.R. 28 DICEMBRE 2000 N. 445

…Il… sottoscritt…….....….
nat…. a …….prov.……..il …..…… e residente in ……..Via …….....
consapevole che, ai sensi dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici

DICHIARA

Che le copie dei titoli qui sotto elencati sono conformi agli originali:

1)…….....……
2) ….....
3) .....
4).....
5) .....

Data……. Il dichiarante .....

N.B.:

1) Specificare per ogni copia il numero dei fogli da cui è composta;
2) Allegare copia di un valido documento di identità.

ALLEGATO C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE AI SENSI DELL' ART.46 DEL D.P.R. 28/12/2000 N. 445

….I….. sottoscritt… ……nato a …….. prov. ……il …….. e residente in ……...……..... via ……..…….…….....…....… consapevole che, ai sensi dall'art. 76 del D.P.R. n. 445 del 28/12/2000, le dichiarazioni mendaci, la falsità negli atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia e consapevole che, ove i suddetti reati siano commessi per ottenere la nomina a un pubblico ufficio, possono comportare, nei casi più gravi, l'interdizione temporanea dai pubblici uffici,

DICHIARA

** Di essere in possesso dei seguenti titoli:
…….....
.....
.....
.....

Data

Il dichiarante
…….

** Identificare con precisione l'Istituto o l'Ente che ha rilasciato il titolo con l'indicazione della data di conseguimento dello stesso.
I dati sopra riportati saranno utilizzati dagli uffici esclusivamente ai fini del procedimento concorsuale per il quale sono richiesti e per le finalità strettamente connesse a tale scopo, ai sensi del D.Lgs 30.06.2003, n. 196**.**

N.B.:
1) Allegare copia di un valido documento di identità.

Avvisi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE FG

Estratto parere di VIA. Proponente: Società Manfredonia Wind Power.

- Vista l'istanza, relativa alla verifica di assoggettabilità a VIA presentata da MANFREDONIA WIND POWER SRL con determina n. 48 del 12/1/2017, si è deciso di dichiarare ammissibile e di non assoggettare a VIA l'aerogeneratori ME16, e l'aerogeneratore ME17 in quanto dalle integrazioni proposte risulta che il ricettore n.64 da verifica diretta non è più esistente.

- di assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto ambientale gli aerogeneratori ME1, ME2, ME3, ME4, ME7, ME8, ME14, ME18;

Provincia di Foggia
Settore Ambiente

ENEL

Autorizzazione costruzione ed esercizio linea elettrica aerea BT. Agro di Nardò.

Oggetto: **Pratica 1081044 - SANZONE Daniele**
Pubblicazione online Rende Noto

e-distribuzione S.p.A. - Infrastrutture e Reti Italia -Distribuzione Territoriale Rete Puglia e Basilicata - Zona Lecce-Maglie - via Potenza,8 - 73100 LECCE

RENDE NOTO

che con istanza E-DIS-22/11/2016- 0720712, indirizzata all'Ufficio Servizio Ambiente della Provincia di Lecce ed inviata a mezzo PEC in data 22/11/2016, ha chiesto ai sensi del vigente T.U. n°1775 sulle Acque e sugli Impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.33 e L.R n°25 del 09.10.08., l'autorizzazione a costruire ed esercire, con efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, ex art. 16, comma 1, D.P.R. 327/2001 ed il rilascio del Decreto di Asservimento Coattivo in via d'Urgenza (art.22 del D.P.R. n° 327/01) del seguente impianto: Procedimento autorizzativo per la costruzione ed esercizio di una linea elettrica aerea BT per potenziamento rete e fornitura di energia elettrica al cliente **SANZONE Daniele in via Penta in agro di Nardò (LE)**.

Codice SGQ **VF0000056420397** [pratica **1081044**].

La costruzione della suddetta linea interesserà i terreni allibrati in Catasto Terreni:

- al Foglio di mappa n.**113** p.lle n.**193** e **157 del Comune di Nardò (LE)**.

Le opposizioni, le osservazioni e comunque le condizioni a cui dovrà essere eventualmente vincolata la richiesta di autorizzazione, dovranno essere presentate dagli aventi interesse, alla succitata Provincia di Lecce entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

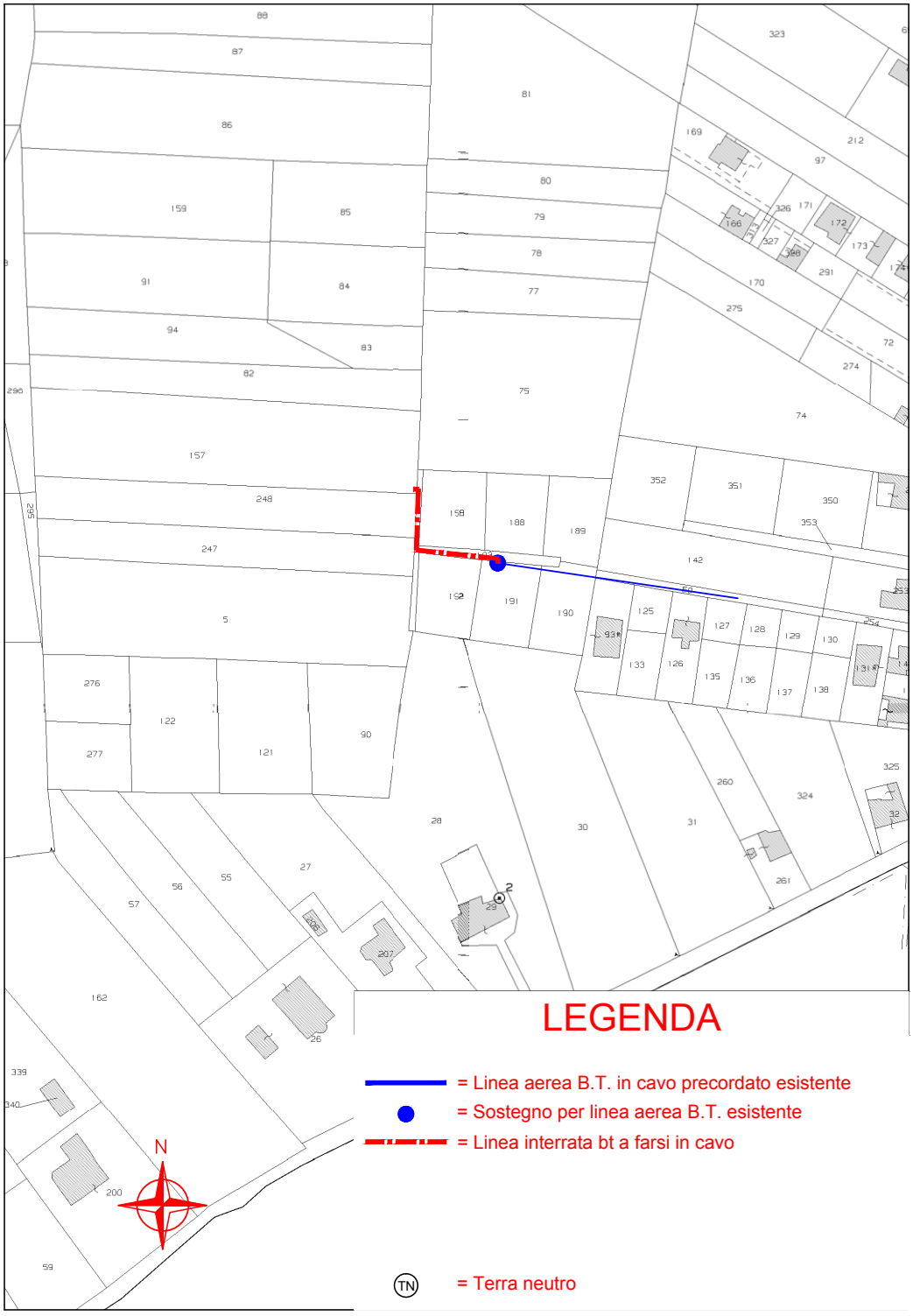
Gli atti e i documenti presentati con l'istanza possono essere visionati presso la Provincia di Lecce - Ufficio Servizio Appalti ed Espropri - Via Botti n°1 - 73100 Lecce (LE).

Enrica Irene Sanguedolce
Un Procuratore

STRALCIO PLANIMETRICO

COMUNE DI NARDO' Fg. 113

Scala 1:2000



Elaborato da Studio Tec./Contabile ed Elab. Dati Geom. Dario Prete Via L. Cadorna, 18 73048 Nardò (LE) e-mail dario.prete@tiscali.it Tel. 329-3815000

ENEL

Avviso di Deposito domanda di autorizzazione costruzione linea elettrica in cavo aereo e interrato BT.

Oggetto: **Pratica e-distribuzione 1052732 -** Costruzione linea elettrica in cavo aereo e interrato BT per potenziamento rete e fornitura di e. e. al cliente Lucatuorto Fabio in C.da Specchiano nei pressi della S.P. 68 in agro di Palo Del Colle. (cod. SGQ: VF0000051045586).

Imposizione coattiva di servitù di elettrodotto.

Avviso di deposito domanda di autorizzazione

La società e-distribuzione SpA con sede in BARI alla Via Tenente Casale Y Figoroa, 39 dà avviso di aver depositato presso la **Provincia di Bari - Servizio Polizia Provinciale Protezione Civile e Ambiente** con sede in BARI al C.so Sonnino 85, la domanda di autorizzazione e contestuale dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione di:

- linea elettrica in cavo aereo e interrato BT per potenziamento rete in c.da Specchiano nei pressi della S.P. 68 in agro di Palo Del Colle. (prot. E-DIS-09/01/2017-0012579).

Tale istanza prevede l'imposizione delle servitù di elettrodotto **amovibile/inamovibile** sui terreni interessati dal progetto.

Le opere consistono sinteticamente nella realizzazione di:

- tratti di linea elettrica in cavo interrato in bassa tensione 230-400 V di circa m 145, complessivi, con **cavo quadripolare ad elica visibile in Al 3x150+1x95N mmq** con isolamento in polietilene reticolato sotto guaina in PVC grado di isolamento 4**;**
- tratto di linea elettrica aerea in bassa tensione 230-400 V circa m 300 con **cavo quadripolare ad elica visibile e neutro portante in Al 3x70+1x54,6 mmq** con isolamento in XLPE**; sostegni monostelo in c.a.c. e/o in lamiera ottagonale** hft max 9,00 m.

La linea elettrica in oggetto interesserà i seguenti suoli privati:

Comune di Palo del Colle - Foglio di mappa n° 37 particelle nn. 138, 80, 137 e 228.

Il piano tecnico dell'opera resta depositato presso la **Provincia di Bari Servizio Polizia Provinciale Protezione Civile e Ambiente** con sede in BARI in C.so Sonnino 85 e presso il comune di Palo del Colle - Settore Urbanistica - Via Umberto I n. 56, dove potrà essere consultato.

Eventuali osservazioni e/o opposizioni potranno essere presentate nei 30 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente avviso presso la **Provincia di Bari - Servizio Polizia**

Provinciale Protezione Civile e Ambiente con sede in BARI al C.so Sonnino 85, Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione.

Il Responsabile

Vincenzo Antonio Masciave'

SOCIETA' ITALCAVE

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

COPIA

PROVINCIA DI TARANTO

9° SETTORE

Ecologia ed Ambiente – Aree Protette – Parco Naturale Regionale "*Terra delle Gravine*" – Protezione Civile – Edilizia Simica - Approvvigionamento idrico

DETERMINAZIONE

N._____DEL_____

REGISTRO DI SETTORE N. 6 DEL 13.01.2017

OGGETTO: Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi della L.R. 11/2001 e del D.Lgs. 152/2006, relativa all' "*Intervento di ampliamento dell'attività di coltivazione di cave di proprietà delle società Italcave nei Comuni di Taranto e Statte*"
Proponente: ITALCAVE S.p.A

RELAZIONE ISTRUTTORIA DELL'UFFICIO

La Italcave S.p.a., con sede in Taranto alla Via per Statte 600, mediante nota prot. 257/DIR/2014 acquisita al prot.prov.le n° 74127/A del 24.12.2014, ha presentato istanza di V.I.A. per il progetto di cui all'oggetto.

1. *Descrizione sintetica dell'intervento - Quadro di riferimento progettuale*

Nella documentazione tecnica allegata all'istanza, il progettista afferma quanto sinteticamente riportato di seguito.

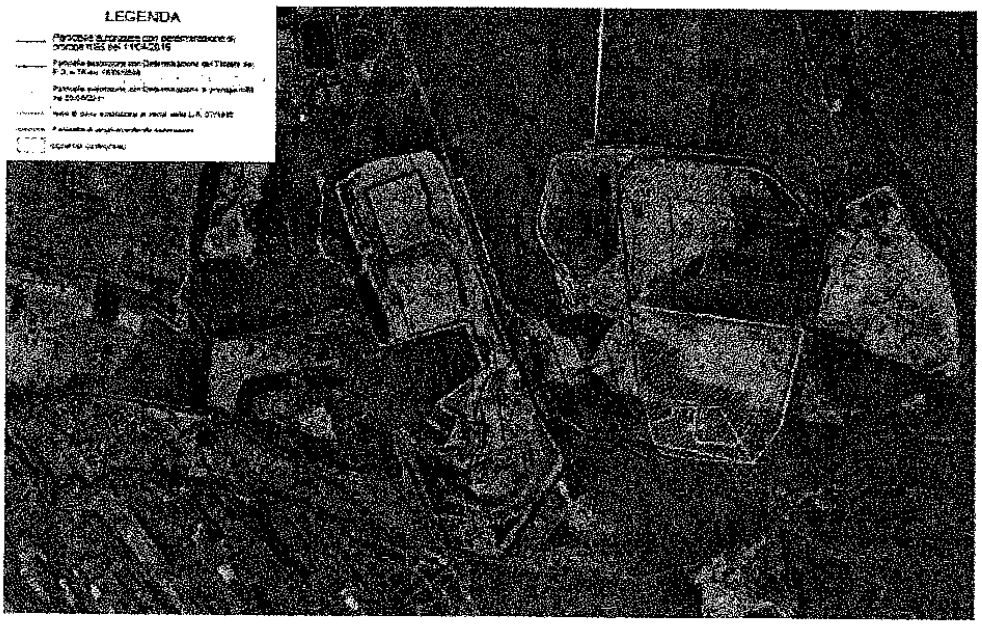
Attualmente, la ditta Italcave è già in possesso delle seguenti autorizzazioni rilasciate dalla Regione Puglia:

- Determinazione del Dirigente Ufficio Pianificazione e SURAE n. 58 del 23/06/2011 di Proroga dell'autorizzazione alla coltivazione di una cava di calcare alla località "S. Teresa" del Comune di Statte (Fg. 44 p.lle 11, 14) – "CAVA A";
- Determinazione del titolare P.O. delegato n.76 del 15/09/2008 di Proroga alla coltivazione di una cava di calcare in località "S. Teresa" del Comune di Statte (Fg. 44 p.lle 3, 9, 10, 12) autorizzata ai sensi dell'art. 23 delle NTA del vigente PRAE - "CAVA B";
- Determinazione del Dirigente Delegato n. 60 del 23/06/2011 e Rettifica Provvedimento n. 60 del 23/06/2011 di Proroga dell'autorizzazione alla coltivazione di una cava di calcare alla località "Giardinello-Lariccia" dei Comuni di Taranto (Fg. 175 p.lle 93, 67, 26, 24, 23, 18, 61, 64, 77, 79, 1) e Statte (Fg. 175 p.lle 2, 3, 11 – Fg. 44 p.lle 24, 26, 6, 7) -"CAVA C".

Allo stato di fatto l'area più ad Ovest della Cava C è adibita alle operazioni di frantumazione primaria e secondaria, oltre che alla vagliatura e al deposito del materiale trattato.

La parte più a Nord della Cava C e le restanti aree autorizzate (A e B), rappresentano i fronti di cava pienamente attivi.

La quota altimetrica maggiore all'interno dello stabilimento raggiunge i 63 m s.l.m., mentre quella minore raggiunge circa i 27 m s.l.m.



Le attività lavorative attualmente condotte sono di seguito descritte.

Sul piano estrattivo si tratta di una cava a fossa, coltivata a gradoni di altezza non superiore a 10 metri e profondità definita dal limite imposto dall'Autorità di bacino della Regione Puglia che deve assicurare un franco minimo della copertura rocciosa naturale compresa tra il fondo delle cave e la superficie piezometrica della falda non inferiore a 20 m.

L'attività di estrazione di materiale inerte calcareo destinato all'edilizia e all'industria del cemento della società Italcave S.p.A. si compone attualmente delle seguenti fasi:

1. **Coltivazione del fronte di cava**: tale fase avviene mediante l'utilizzo di esplosivo, previo scotico del terreno vegetale. Mediamente è effettuata una volata giornaliera che interessa un'area di circa 300 mq con produzione di circa 2700 m^3 di tout-venant calcareo.

   Ogni volata è composta da un massimo di 24 fori distanziati circa 3 m e a circa 3,5 m dal fronte, della profondità massima di circa 10 m.

   L'ammontare totale di esplosivo impiegato per ciascun foro è di circa 25 kg. Le cartucce del diametro di 90 mm contenti l'esplosivo, vengono introdotte in ciascun foro da mina e costipate a seconda che sia una carica del fondo, intermedia o superficiale.

   La miccia detonante, che sporge da ogni foro, è collegata ai ritardatori (sistema di detonatori non elettrici – RIONEL) sulla medesima linea di tiro. I ritardatori sono 24 per volata, uno per ogni foro. Viene eseguita, quindi, la preparazione della smorza, collegando con l'apposita pinza di sicurezza un detonatore alla miccia a lenta combustione.

   Completa la fase di carica, si dispongono a 500 m dal luogo in cui avverranno le volate, gli operai muniti di bandiere rosse per sospendere il transito di persone e mezzi, costituendo un'area di sicurezza per un raggio di 500 m dalla volata.

   A seguito del regolare avvenuto brillamento con l'esplosione di tutte le 24 mine, viene ispezionato il fronte di cava ed eseguito immediatamente il disgaggio di sicurezza.

   Successivamente si provvede alla distruzione della miccia detonante residua, delle linee di residue, della miccia a lenta combustione residua, degli involucri di cartone bruciandoli e dei detonatori residui facendoli esplodere.

2. **Carico, trasporto e scarico di materiale proveniente dalla volata**: a mezzo pala meccanica gommata il materiale è caricato su dumper che effettuano, utilizzando l'apposita viabilità interna, il trasporto e lo scarico in tramoggia di carico dell'impianto di frantumazione primaria;

3. **Frantumazione e vagliatura primaria:** durante tale fase si ottiene lo stabilizzato naturale (granulometria 0-70 mm) che è stoccato in cumuli e il materiale di pezzatura 70-300 mm che viene inviato a mezzo nastro trasportatore all'impianto di frantumazione e vagliatura secondaria. Sono state completate le modifiche all'impianto di frantumazione primaria con la realizzazione delle nuove linee di produzione della granulometria 30-70 mm (stabilizzato selezionato vagliato) in cui tutti i nastri sono coperti. Nel nuovo assetto dell'impianto viene inviato ad un vaglio di 30 mm il flusso di materiale con granulometria 0-70 mm (la frazione 0-70 mm naturale e quella derivante dallo sgrossatore a rulli posto a valle del frantoio a mascelle) da cui si ottiene il 30-70 mm e lo 0-30 mm, o in alternativa lo 0-70 mm. E' stata inoltre completata la realizzazione delle linee di umidificazione dei cumuli;

4. **Frantumazione e vagliatura secondaria:** il materiale è frantumato, vagliato e stoccato in cumuli nelle seguenti pezzature: sabbia di mulino 0-4 mm; graniglia 5-12 mm; pietrisco 10-20 mm; pietrisco 16-31 mm; pietrame 40-70mm. In funzione delle richieste, dalla miscelazione in proporzioni definite delle varie granulometrie si ottiene lo stabilizzato

selezionato o, mediante la sostituzione della rete ai vagli, si possono anche ottenere altre pezzature per usi speciali;

5. **Carico e trasporto materiale inerte**: A mezzo pala meccanica gommata il materiale vagliato è caricato dai cumuli su camion e, dopo le operazioni di pesatura, è trasportato a destinazione finale.

L'intervento oggetto di VIA consiste nell'ampliamento dell'attività di cava, inteso come estensione dell'attività di coltivazione cava a maggiore profondità e su aree adiacenti - non comprese nel piano di coltivazione già autorizzato – e la rimodulazione dei piani di coltivazione nelle località "*Giardinello –Lariccia*" del Comune di Taranto e "*S. Teresa*" del Comune di Statte.

In particolare, l'area di ampliamento delle superficie di cava, adiacente alle cave già autorizzate, è ricompresa nel Comune di Statte al Foglio n. 44 p.lla n. 13.

L'attività di coltivazione procederà sino ad una profondità di 14 m s.l.m., aumentando di circa 10 metri l'attuale autorizzazione ottenuta dalla Regione Puglia, con aumento del volume di cava da coltivare che raggiungerà circa 27.000.000 m^3. Più precisamente si passa dall'attuale volume autorizzato di 24.433.960,00 mc a un volume previsto di 26.717.614,00 mc, con un incremento del 9.34%.

Sono previste 5 fasi operative necessarie a completare i lavori di coltivazione della cava. L'intera attività è stata suddivisa in base alla profondità di scavo, che procederà con gradini di circa 10 metri.

Nel progetto è previsto il recupero ambientale delle aree di coltivazione, al fine di recuperare le condizioni di naturalità preesistenti e a garantire la stabilità dei luoghi e la sicurezza ambientale, evitando situazioni di degrado o inaccessibilità.

Il progetto prevede la realizzazione degli interventi per stralci funzionali, già durante il periodo di coltivazione della cava, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, secondo il principio di cantiere integrato.

E' prevista la semina o piantumazione di specie vegetali autoctone nel rispetto del contesto paesaggistico e ambientale locale.

Inoltre nello SIA è stato individuato il punto di localizzazione del nuovo impianto di frantumazione: si tratta dell'area più a Nord della "Cava C", dove la quota di scavo ha già raggiunto i 27 m s.l.m. e, quindi risulta, secondo il progettista, idonea a contenere cumuli che si sviluppano in altezza e che non recheranno disturbo al paesaggio circostante.

2. ***Quadro di riferimento programmatico***

Dalla documentazione tecnico-amministrativa in atti, si rileva quanto di seguito riportato.

P.P.T.R. - Piano Paesaggistico Territoriale Regionale

Relativamente alle aree oggetto di VIA, ricadenti nel Comune di Taranto, si evince che l'area di intervento non è interessata da beni paesaggistici e da ulteriori contesti. Per quanto concerne le aree oggetto di VIA, ricadenti nel Comune di Statte, le stesse sono interessate da:

- "*fiume, torrente o corso d'acqua*" iscritto negli elenchi delle acque pubbliche denominato "*Fiume Galese*" (R.d. 7/4/1927 in G.U. n.125 del 31.05.1927) e da "*lama e gravina*" denominata "*fosso Galese*";
- "*Bosco ed area di rispetto boschi*".

P.R.G e P.U.G

A tal proposito il progettista afferma che relativamente alle aree già attualmente destinate a cava, dalla documentazione in atti si evince che le stesse sono interessate dalle seguenti destinazioni di cui al PRG del Comune di Taranto:

- "A1" – E1 Zona di verde di rispetto (per sedi stradali e cimiteri) che riguarda la parte Sud-Ovest del confine della cava non è interessata dalla coltivazione;
- "A5" – E5 Zona di verde agricolo di tipo B (regolato dal D.M. 2 Aprile 1968) che riguarda la restante parte dell'area
- F8 Zona Ferroviaria "B3"

Secondo quanto riportato nel PUG di Statte negli elaborati P.2.3 e P.2.4 del PUG, una parte dei terreni oggetto di studio viene indicata come "*Contesti Rurali da riqualificare e/o rinaturalizzare*", "*Contesti Rurali Marginali*" e come "*Contesti Rurali a prevalente valenza paesistica*".

Gli stessi elaborati del PUG riportano la perimetrazione del Bacino di Riordino e Completamento n.99, previsto dal PRAE, che "individua gli ambiti più favorevoli per lo sviluppo dell'attività estrattiva in cui consentire la coltivazione delle cave esistenti e l'apertura di nuove cave".

Negli elaborati P.4.3 e P.4.4 è riportato, come "Viabilità di Nuovo Impianto", il tracciato della c.d. Tangenziale Nord dell'abitato di Taranto, ovvero il potenziale collegamento viabilistico tra il Comune di Statte e la Tangenziale Est di Taranto, che attraverserebbe i terreni che rientrano nel Comune di Statte di proprietà della Italcave S.p.A.

Premesso quanto sopra, il progettista riporta nello SIA il comma 2 dell'art. 2 delle NTA del PRAE della Regione Puglia: "*Il PRAE si configura quale piano regionale di settore con efficacia immediatamente vincolante e costituisce variante agli strumenti urbanistici generali. Le previsioni contenute nelle presenti disposizioni prevalgono automaticamente sulle eventuali previsioni difformi contenute nei piani urbanistici*".

Aree Protette ed Aree rete Natura 2000

L'intera area in cui ricadono gli interventi di progetto non risulta interessata da aree protette. Inoltre il progettista dichiara che gli interventi di progetto non ricadono all'interno di aree perimetrate SIC o ZPS.

P.A.I. - Piano assetto idrogeomorfologico

All'interno dell'area di cava oggetto di studio ricade l'incisione di origine fluvio-carsica denominata "Fosso della Felicia", nello specifico contraddistinta da alveo incassato paragonabile a quello tipico delle gravine e cigli di sponda nel complesso ben definiti.
Quindi, parte dell'area di cava è classificabile come "fascia di pertinenza fluviale" ai sensi dell'art.10 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI.

La competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia risiede anche nell'eventualità che il progetto oggetto di VIA prevede l'abbassamento della quota di coltivazione delle cave fino a 14 m s.l.m. (con un franco minimo di 10 m).

P.T.A. – Piano di tutela delle Acque

Le aree oggetto di VIA ricadono nelle aree interessate da "Contaminazione Salina".

P.R.A.E. – Piano Regionale Attività Estrattive

Dalla consultazione della Carta Bacini del Nuovo PRAE il progettista afferma che la particella oggetto di ampliamento (sita nel Comune di Statte) è all'interno del Bacino n. 99 – Bacino di Completamento.

Le cave esistenti, invece, sono perimetrate nel PRAE come "cave autorizzate":

- C_TA_267, corrispondente alla Cava A in località Santa Teresa;
- C_TA_098, corrispondente alla Cava B in località Santa Teresa;
- C_TA_217, corrispondente alla Cava C in località La Riccia – Giardinello.

S.I.N. – Sito di Interesse Nazionale

L'area oggetto di intervento rientra nell'ambito del Sito di Interesse Nazionale di Taranto perimetrato con D.M. Ambiente 10 Gennaio 2000.

P.R.Q.A. – Piano Regionale di Qualità dell'Aria

In base al presente Piano il comune di Statte è classificato in ZONA B, ossia tra i "*Comuni* ...omissis... *nei quali le emissioni inquinanti derivano principalmente dagli insediamenti produttivi presenti sul territorio, mentre le emissioni da traffico autoveicolare non sono rilevanti*", mentre il comune di Taranto è classificato in ZONA C, ossia tra i "*Comuni nei quali, oltre a emissioni da traffico autoveicolare, si rileva la presenza di insediamenti produttivi rilevanti*".

3. Descrizione degli impatti – Quadro di riferimento ambientale

Il proponente, nello S.I.A. e negli studi dedicati, individua i principali e possibili impatti generati dall'intervento *de quo*, rappresentando quanto sinteticamente riportato di seguito.

Impatto sull'atmosfera

Il progettista ha effettuato delle modellazioni numeriche per stimare gli impatti derivanti dalle emissioni in atmosfera. A tal fine dichiara che il maggior contributo emissivo e quindi il maggiore impatto in termini di emissioni in atmosfera è dato dal processo di vagliatura a valle sia dell'impianto primario che secondario, considerando il suo funzionamento a potenzialità massima.

A partire dai valori di emissione di polveri stimati si è proceduto alla determinazione della concentrazione di PTS al suolo al fine di valutare l'immissione sul territorio circostante all'impianto.

Per la stima delle concentrazioni di polveri è stato impiegato il software BREEZE AERMOD.

Nella simulazione il progettista ha assunto che le emissioni siano distribuite uniformemente nel corso dell'anno, pur non essendo l'impianto in funzione tutti i giorni e che siano distribuite uniformemente anche spazialmente.

A valle della simulazione è stato stimato che i valori massimi delle concentrazioni medie giornaliere per PTS al confine del sito risultano pari a 2000 $\mu g/m^3$ a fronte del limite stabilito dalla Det. Dir. n. 184/04, pari a 4000 $\mu g/m^3$.

Il progettista ha poi effettuato la stima delle ricadute per PM_{10} e $PM_{2,5}$ come richiesto da ARPA; le relative risultanze sono riportate nella seguente tabella stralciata dall'elaborato "*Valutazione Impatti*

sulla salute":

	PM10 Background (µg/m³)	PM10 Variazione impianto (µg/m³)	PM10 complessivo (µg/m³)	Valori limite D.Lgs. n.155/10 (µg/m³)	PM2.5 Background (µg/m³)	PM2.5 Variazione impianto (µg/m³)	PM2.5 complessivo (µg/m³)	Valori limite D.Lgs. n.155/10 (µg/m³)
Zona CISI – ARPA Taranto	16	0,00608	16	40	9	-0,0088	9	25
Via Machiavelli, Taranto	27	0,00061	27	40	14	-0,00089	14	25
Via Archimede, Taranto	26	0,00106	26	40				
Via Delle Sorgenti, Statte	18	0,00011	18	40				
SS7-Ponte Wind – ARPA, Statte	21	0,00005	21	40				

Tabella 40 - Concentrazioni massime stimate ai recettori puntuali mediante AERMOD (stato di progetto)

Il proponente ha poi effettuato una stima dei flussi emissivi generati da progetto oggetto di VIA secondo le procedure messe a punto dall'U.S. Environmental Protection Agency (US EPA, l'Agenzia per la Protezione Ambientale americana) per la stima delle emissioni generate da diverse attività industriali, riportate nelle relative pubblicazioni, in cui sono dettagliatamente descritti i modelli e le equazioni per il calcolo dei fattori di emissione, validati da riscontri sperimentali in galleria del vento.

Tale metodologia è stata anche ripresa da ARPA Toscana nelle "*Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti*", approvate dalla Regione Toscana.

Il documento a cui il proponente ha fatto riferimento è il documento dell'EPA denominato "*AP-42 Compilation of AirPollutant Emission Factors*". Ogni fase di attività capace di emettere polveri viene classificata tramite il codice SCC (Source Classification Codes). Le emissioni di PM_{10} (PTS e $PM_{2.5}$) sono in genere espresse in termini di rateo emissivo orario (kg/h).

Dal momento che la fase di vagliatura è quella che, nel modello costruito, risulta contribuire maggiormente - all'interno del processo di frantumazione e vagliatura del materiale - alle emissioni polverulente in atmosfera, il proponente propone come misura di mitigazione:

- la copertura dei vagli secondari;
- realizzazione di silos chiusi per le frazioni più fini.

Il proponente afferma, poi, che la società applica già delle BAT (Best Available Techniques) di settore. Tra queste, si elencano le più importanti:

- umidificazione del materiale in corrispondenza del salto nastri;
- utilizzo di "cuffie" (dispositivi di abbattimento) in corrispondenza del salto;
- utilizzo di alcuni nastri trasportatori chiusi;
- velocità controllata dei veicoli su strada;
- programmazione delle attività con le migliori condizioni climatiche (bassa velocità
- vento);

- accorgimenti operativi nell'utilizzo dei mezzi di lavoro (ed es. pala meccanica)

Al termine della simulazione numerica, il proponente presenta il confronto fra i differenti scenari (stato attuale e stato di progetto) relativi alla emissione delle polveri in aria (espressa sia in termini di kg/anno che in termini assoluti, considerando la durata effettiva dell'attività estrattiva complessivamente considerata). I risultati dei calcoli effettuati sono mostrati nei seguenti prospetti, stralciati dalla documentazione in atti.

Fasi di processo	Emissioni polverulente (kg/anno)		
	PTS	PM10	PM2.5
STATO PROGETTO	212.460	47.773	1.979
STATO ATTUALE	245.056	60.748	3.388
CONTRIBUTO VARIAZIONE IMPIANTISTICA	-32.596	-12.976	-1.409
VARIAZIONE PERCENTUALE	-13%	-21%	-42%

Tabella 33 – Confronto tra stato attuale e di progetto con valori "controllati"

A detta del proponente, risultano - nella fase di progetto- riduzioni di tutte le frazioni granulometriche di polveri, rispetto alla situazione attuale.

Il proponente ha, altresì, mostrato le polveri totali emesse nel periodo di coltivazione diversificando fra stato attuale e stato di progetto. I risultati sono mostrati nei prospetti seguenti (stralciati dalla documentazione in atti), ove nell'ultima tabella è mostrata la differenza in termini di emissioni attese fra stato attuale e stato di progetto:

SCENARIO ATTUALE		
Volume autorizzato	Numero anni coltivazione scenario attuale	
24.433.960,00 mc	11,2 anni	
Emissioni attuali (kg/anno)		
PTS	PM10	PM2,5
245.056,00	60.748,00	3.388,00
Polvere emesse nel periodo (ton)		
PTS	PM10	PM2,5
2.737,85	678,70	37,85

Tabella 35 – Polveri complessive stato attuale

SCENARIO DI PROGETTO			
Volume di progetto		Numero anni coltivazione scenario progetto	
26.717.614,00 mc		12,2 anni	
Emissioni attuali (kg/anno)			
PTS	PM10	PM2,5	
212.460,00	47.773,00	1.979,00	
Polvere emesse nel periodo (ton)			
PTS	PM10	PM2,5	
2.595,53	583,62	24,18	

Tabella 36 – Polveri complessive stato di progetto

DIFFERENZE	PTS	PM10	PM2,5
kg/anno	-13,3%	-21,4%	-41,6%
ton totali	-5,2%	-14,0%	-36,1%

Tabella 37 – Riduzioni polveri per anno e complessive

Impatto sull'ambiente idrico

La presenza del Fosso della Felicia all'interno dell'area di cava è sicuramente un elemento di primaria importanza da tenere in considerazione nella gestione delle attività di coltivazione. Per quanto riguarda le interferenze con suddetto reticolo idrografico, individuato dalla carta idrogeomorfologica redatta dall'AdB Puglia, il progettista afferma che la società Italcave S.p.A., a seguito delle istanze di proroga delle autorizzazioni per le attività di cava, ha redatto specifici studi di compatibilità idrologica ed idraulica dai quali si evince che il canale di deflusso risulta compatibile con le portate di piena che si possono generare a seguito di un evento pluviometrico avente tempo di ritorno di 200 anni.

Il progettista afferma che, considerate le caratteristiche del sito e il progetto di espansione della cava, non vi è alcun impatto con la componente idrica superficiale.

Relativamente all'impatto sulle acque sotterranee, l'istante ha redatto specifico studio denominato "*Aspetti idrogeologici, valutazioni geostrutturali e modelli di fluitazione sub verticale per il completamento delle azioni di preparazione all'approfondimento del piano di coltivazione*"; se ne riportano vari stralci:

<<*L'apposita, intensa campagna di rilievi e accertamenti del contesto idrogeologico, in termini di discretizzazione dell'insaturo sito-specifico, si ritiene abbia significativamente evidenziato l'esistenza di condizioni di adeguata protezione della falda idrica da parte dello spessore roccioso "ben caratterizzato da un assetto massiccio e scevro da sistematici sistemi di lesioni" interposto tra le quote del piano di nuova definizione del fondo cava e la falda*

...omissis...

le simulazioni evidenziano condizioni di accidentalità ben compatibili con possibili piani di bonifica di emergenza per evitare la contaminazione della falda stessa. Talché si ritiene sia stata traguardata la finalità ritenendo più che esaustiva la potenza di 10 metri di copertura con il livello di massima oscillazione della falda>>.

Impatto su suolo e sottosuolo

Nello SIA è riportato che l'attività di coltivazione di cava comporta, per definizione, modificazioni dello stato fisico del suolo e del sottosuolo dirette all'estrazione a fini della lavorazione, utilizzazione e commercializzazione dei materiali.

L'estrazione di materiale comporta inevitabilmente interazioni con il suolo e sottosuolo provocando un impatto che può manifestarsi principalmente in forme di degrado ed essere causa di dissesti che alterano il processo di evoluzione naturale del suolo e del paesaggio. Gli scavi interessano i versanti e indurranno variazioni morfologiche continue, che potrebbero avere effetti sulla stabilità dei fronti, che sarà comunque garantita, anche con verifiche specifiche in corso d'opera.

La coltivazione della cava presuppone lo scoticamento dei suoli vegetali attualmente presenti, che comporta il denudamento delle superfici interessate dall'attività estrattiva fino alla fase finale di sistemazione ambientale, e ovviamente comporta l'utilizzo e il consumo delle risorse suolo e sottosuolo che risultano non rinnovabili, generando, quindi, l'impatto maggiore sul territorio di interesse.

Con il progetto di recupero ambientale previsto, non sarà ripristinato lo stato antecedente l'apertura della cava, ma verrà predisposta l'area ad una sistemazione che si inserirà perfettamente nel contesto paesaggistico presente.

Il tipo di intervento non prevede, se non per improbabili sversamenti accidentali, il rilascio di agenti inquinanti nel suolo o nel sottosuolo. Il progettista ritiene limitata la probabilità del verificarsi di perdite d'olio o altro dai mezzi meccanici presenti.

Impatto sulla flora, vegetazione e fauna

A tal fine, il progettista afferma che l'area di interesse della cava è costituita da una zona che ha conservato solo in parte i caratteri di naturalità per far posto alle diverse attività antropiche, soprattutto industriali che interessano le aree confinanti ad Est e Sud ed anche una rilevante porzione ad Ovest con la presenza di una cava di altra società.

A Nord dei confini dell'area di cava è stata riscontrata una porzione di territorio interessato dalla vegetazione tipica della macchia mediterranea, costituita principalmente da specie sclerofille, con foglie persistenti poco ampie, coriacee e lucide, di altezza media variabile dai 50 cm ai 3 metri. Si tratta principalmente di lentisco (*Pistacia lentiscus*), Alloro (*Laurus nobilis*), Euforbia arborea (*Euphorbia dendroides*) e Fragno (*Quercus trojana Webb*), specie accomunate da caratteristiche simili e forte resistenza ad ambienti aridi e ventosi.

Il resto delle aree sono pressoché incolte e si presentano come distese aride e prive di qualsiasi tipo di flora rilevante: sono costituite da vegetazione spontanea presente tipicamente in terreni abbandonati oppure lungo i bordi delle strade.

Infine, considerando la particella 13 del foglio 44 del Comune di Statte su cui è previsto l'ampliamento dell'attività di coltivazione di cava, essa è caratterizzata da una coltura prettamente antropica con presenza discontinua di alberi di olivo non monumentali e disposti in maniera irregolare o del tutto isolati.

Per quanto concerne la fauna, il progettista afferma che gli elementi di vera naturalità sono alquanto rari e fortemente frammentati, per cui la fauna presente risulta in genere di scarso interesse conservazionistico.

Il sito, quindi, presenta una bassa valenza ecologica.

La vegetazione maggiormente interessata dalle attività di coltivazione di cava sarà quella presente all'interno della particella di espansione. Per poter procedere alle attività di estrazione la società ha previsto di spiantare e ripiantumare gli alberi di olivo nelle aree limitrofe, al fine di recuperare le specie arboree.

La diffusione di polveri interessa una fascia molto ristretta attorno ai confini dell'impianto e, oltre ad interessare le aree industriali presenti, può compromettere la vegetazione circostante con il deposito delle particelle sulle foglie e l'ostruzione degli stomi.

Tuttavia, la vegetazione interessata è molto esigua rispetto a tutte le aree che circondano l'impianto e soprattutto è di poco pregio di vegetazione, di poco pregio naturalistico e, comunque, di grande resistenza agli agenti esterni.

L'impatto acustico generato dalle attività di cava interessa invece la fauna presente localmente.
La ditta ha eseguito una valutazione di impatto acustico nella sede operativa, finalizzata a valutare gli impatti che tale attività introduce sulla qualità dell'ambiente, nonché alla verifica di compatibilità con gli standard esistenti per gli equilibri naturali oltre che per la salute pubblica.
L'analisi dei dati rilevati ha dimostrato che l'impatto acustico determinato dalle attività della società sono conformi alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico.

Come misure di mitigazione l'istante propone quanto segue.
Per le operazioni di spiantamento e ripiantumazione degli alberi di olivo verranno prese tutte le necessarie precauzioni, chiedendo la collaborazione di vivai esperti nelle suddette operazioni, in modo tale da ridurre al minimo il trauma che potrebbe subire la pianta.

Per ridurre gli impatti sugli ecosistemi naturali dovuti principalmente all'innalzamento di polveri ed alla produzione di rumori in fase di esercizio saranno utilizzati mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni, saranno minimizzati i tempi di stazionamento "a motore acceso" durante le attività di carico e scarico di ogni genere, attraverso una efficiente gestione logistica degli spostamenti.

Inoltre, durante le lavorazioni a maggiore produzione di polveri, tra cui la vagliatura, si provvederà alla copertura dei vagli presenti oltre che all'umidificazione del materiale in corrispondenza del salto nastri.

Impatto sulla viabilità

Nella documentazione tecnica è riportato che i tracciati viari con la città di Taranto sono idonei alle attuali esigenze di traffico e adeguati all'aumento di traffico pesante, caratteristico degli ultimi decenni.

Inoltre, il progettista afferma che, dal momento che l'ampliamento dell'attività di coltivazione di cava non cambia i quantitativi di materiale estratto e lavorato giornalmente, ma semplicemente aumenta la vita delle lavorazioni in cava, il flusso dei mezzi pesanti rimarrà invariato rispetto alle condizioni attuali.

Impatto generato da rumore e vibrazioni

A tal proposito il progettista afferma che le fonti sonore che producono emissioni e che sono state oggetto di una valutazione di impatto acustico dedicata (redatta da tecnico competente in acustica) sono:

- Impianto di cava, costituito da frantumatori, molini, vagli e nastri trasportatori;
- Macchine operatrici, quali pale meccaniche, gru e dumper che intervengono sia nella movimentazione del materiale che nel deposito.

Il valore misurato nei punti giudicati più rappresentativi è sempre stato inferiore al valore stabilito per norma (70 dB(A)), anche nei punti denominati "1" e "3", collocati uno in prossimità dell'area di accesso dello stabilimento, a margine della Strada Provinciale per Statte, e l'altro lungo la Strada Provinciale 47, dove è per altro presente il contributo dell'attività di una cava adiacente.

Dalle conclusioni dello studio di impatto acustico, il tecnico competente afferma che "*ai sensi dell'art. 12 della L.R. 3/2002, l'impatto acustico determinato dall'attività di che trattasi è conforme alla normativa vigente in materia di inquinamento acustico*".

Impatto sulla salute pubblica

Con relazione dedicata, presentata nel corso del procedimento, il proponente ha valutato l'impatto sulla salute pubblica tenendo conto di quanto indicato nelle "*Linee Guida per la Valutazione Integrata di Impatto Ambientale e Sanitario (VIIAS) nelle procedure di Autorizzazione Ambientale*", pubblicate da ISPRA nel Febbraio 2016.

La metodologia utilizzata per la stima degli impatti sulla salute è stata quella indicata da ARPA e cioè la cosiddetta HIA (Health Impact Assessment) che è un approccio di derivazione epidemiologica.

Per la determinazione del cosiddetto rischio relativo (RR), il proponente ha individuato tre casi studio:

1.CASO: Le stime del rischio relativo (RR) sono derivate da un lavoro scientifico "*Impatto Sanitario di PM10 e OZONO in 13 città italiane*".

2.CASO: Le stime del rischio relativo (RR) sono estratte dal progetto "*IESIT: Indagine Epidemiologica nel Sito Inquinato di Taranto*"

3.CASO: Le stime del rischio relativo (RR) sono estratte da "*Outdoor Particulate Matter Exposure and Lung Cancer: A Systematic Review and Meta- Analysis*" pari a 1.27 (0.96, 1.68).

Dai calcoli effettuati dal proponente, in tutti gli scenari ipotizzati, non è stato determinato alcun incremento del numero di casi di tumore al polmone attribuibili all'esposizione da polveri (PM_{10} e $PM_{2,5}$), relativa al progetto oggetto di VIA.

Il proponente ha, inoltre, stimato gli effetti sulla salute umana della possibile presenza di silice libera cristallina (SLC) a seguito della attività oggetto di VIA. Si riporta, di seguito, lo stralcio dello studio effettuato dal proponente.

"*Da tempo la ACGIH (American Conference of Governmental Industrial Hygienists) ha individuato un valore limite di esposizione a SLC per la tutela della salute dei lavoratori. Tale valore, che prima del 2000 si attestava a 0,1 mg/m3, è stato abbassato a 0,05 mg/m3 e successivamente, dal 2007, a 0,025 mg/m3 sulla base delle più recenti conoscenze scientifiche ed osservazioni epidemiologiche.*

Il TLV-TWA è il valore individuato sulla base di studi che riportano l'insorgenza di silicosi 1/1, o superiore, nel 5% dei lavoratori che hanno subito una esposizione cumulativa di 2 mg/m3/anno, valore che, normalizzato a 40 anni d'esposizione lavorativa, conduce proprio a 0,05 mg/m3. Più recentemente, per escludere anche questo rischio residuo, è stato proposto un valore pari alla metà di 0,05 mg/m3 **(0,025 mg/m3, NdR)** *introducendo, peraltro, non poche criticità connesse al monitoraggio e alla quantificazione dei bassi livelli di tale analita.*

...omissis...

Nonostante la classificazione IARC, non vi è attualmente per la SLC una chiara corrispondenza ai criteri di classificazione per le sostanze cancerogene o mutagene di categoria 1A e 1B previste nell'Allegato I del Regolamento CLP (Classification, Labelling and Packaging, NdR). *Sul tema, al momento, non esiste inoltre una Direttiva europea recepita dallo Stato Italiano o una Normativa Nazionale o Regionale che identifichi, per la silice, una modalità di esposizione cancerogena come sostanza, preparato o processo di cui all'Allegato XLII del D.lgs. 81/2008 e s.m.i."*

Premesso quanto sopra, la proponente ha svolto un monitoraggio attraverso l'utilizzo di campionatori personali al fine di identificare la presenza di silice nelle polveri respirabili. L'attività ha visto il monitoraggio della silice, in data 14 luglio 2016, su 3 lavori esposti alle seguenti attività:

- Fronte di cava: 0,0166 mg/mc
- Impianto di frantumazione primaria: < 0,015 mg/mc
- Impianto di frantumazione secondaria: < 0,015 mg/mc

Quindi 2 casi su 3 hanno evidenziato valori al di sotto del limite di quantificazione strumentale, mentre sul fronte di cava il valore resta comunque al di sotto dei TLV-TWA (che vale, si rammenta, 0,025 mg/mc).

Il proponente ha, altresì, stimato i possibili effetti sulla popolazione residente nelle aree circostanti il progetto oggetto di VIA, mediante una simulazione delle ricadute della SLC applicando la seguente procedura:

1. sono state calcolate, mediante l'utilizzo di un modello di dispersione, i valori di concentrazione di polvere ai recettori
2. sono state calcolate la riduzione della concentrazione di polvere tra la sorgente monitorata (punti R1, R2 ed R3) ed il recettore
3. è stato applicato tale fattore di riduzione alla concentrazione della silice libera cristallina rilevata in campo.

Le sorgenti utilizzate per la modellizzazione sono le seguenti:

- R1: carico su dumper
- R2: sgrossatore a rulli a monte, frantumazione primaria
- R3: frantumazione secondaria

I punti sono stati scelti in quanto quelli responsabili di maggiore produzione di polveri. Il sistema di prelievo di tipo fisso è stato posto ad altezza uomo nei punti di campionamento, sottovento alla fonte emissiva e per un periodo di otto ore.
Il modello di diffusione utilizzato è stato il software BREEZE AERMOD.

Pertanto, la proponente ha preliminarmente condotto un monitoraggio sui summenzionati tre punti dell'area oggetto di VIA per la determinazione della silice libera cristallina nella frazione di aria respirabile.
Il sistema di prelievo di tipo fisso è stato posto ad altezza uomo nei punti di campionamento, sottovento alla fonte emissiva e per un periodo di otto ore.
I valori di silice riscontrati per tutti e tre i punti sono inferiori a 0,015 mg/m^3, ovvero il limite di quantificazione.

Nella tabella seguente, stralciata dalla documentazione in atti, è riportato il valore medio delle concentrazioni di silice che si dovrebbe riscontare al recettore secondo l'approccio modellistico sopra illustrato.

Ricettori	Silice Libera Cristallina in µg/m^3
Zona CISI – Paolo VI, Taranto	0,16
Via Machiavelli, Taranto	0,06
Via Archimede, Taranto	0,05
Via Delle Sorgenti, Statte	0,01
SS7-Ponte Wind, Statte	0,04

Tabella 39 – Stima silice libera cristallina in aria in µg/m^3

Relativamente ai risultati sopra descritti il proponente dichiara che i valori ottenuti dal modello sono ordini di grandezza inferiori ai limiti di rilevabilità strumentale per cui non sarebbe possibile oggi misurarli.

Infine il proponente, in assenza di limiti normativi italiani ed europei sulle concentrazioni di silice in aria ambiente, ha riportato i limiti di riferimento utilizzati negli USA per lunga esposizione della popolazione basati sul rischio di silicosi, per cui, considerato che i valori modellizzati per il caso in esame in condizione cautelative riportano valori inferiori a 0,16 µg/m^3, il proponente esclude rischi per la salute della popolazione associati all'esposizione di silice libera cristallina dalle attività di estrazione e lavorazione del calcare. I limiti di riferimento utilizzati negli USA sono riportati nella tabella seguente (il più basso è pari a 2 µg/m^3):

State	Calif.	Minn.	New Jersey	Texas
Limit (µg/m3)	3	3	3	2
Type of limit	chronic reference exposure level	chronic health-based value	long-term reference concentration	chronic reference value
Measured as	PM4	PM4	PM10	PM4

Figura 16 – Limiti di silice da lunga esposizione per la popolazione basati sul rischio di silicosi

Impatti sul paesaggio

A tal proposito il progettista afferma che l'attività di coltivazione di cava si sviluppa in profondità e non interessa un versante collinare o montuoso che può essere visibile da diversi punti del territorio circostante. Quindi dal punto di vista visivo e paesaggistico bisogna essere molto vicini alla cava per potersi accorgere della sua presenza.

Per la valutazione dell'impatto paesaggistico, i punti sensibili da considerare per la visuale dell'impianto dal paesaggio circostante sono sicuramente quelli appartenenti alle strade limitrofe:

- la Strada Provinciale 47 che costeggia ad Est l'area di cava;

- la Strada Provinciale per Statte, ove è localizzato l'ingresso dello stabilimento, che rappresenta l'arteria stradale dal volume di traffico maggiore più vicina al sito.

Il punto panoramico migliore, e quindi più alto rispetto alla conformità dell'area, è rappresentato dal cavalcavia sulla SP 47 che passa sopra la linea ferroviaria "Sud-Est". Da qui è possibile vedere quasi tutta l'area coperta dalla cava di proprietà di Italcave S.p.A.

La vista è già molto compromessa dagli scavi già effettuati e l'ampliamento della superficie di cava influirà del solo 5% su tutta l'area già autorizzata.

Il punto sulla Strada Provinciale per Statte è quello con il maggior volume di traffico. Esso si trova nei pressi dell'ingresso dello stabilimento di Italcave S.p.A., di fronte al quale è presente lo stabilimento siderurgico dell'ILVA.

A tal proposito il progettista afferma (allegando documentazione fotografica) che il perimetro dell'area di cava è interamente piantumato con una fila di alberi folti e molto alti che coprono alla vista qualsiasi tipo di attività presente all'interno. Questa scelta è stata fatta dalla società con due obiettivi:

- mitigare dal punto di vista paesaggistico l'area circostante;
- formare una barriera fisica che impedisca alle polveri di superare i confini dello stabilimento e creare problemi alla viabilità esterna.

Al termine dei lavori di coltivazione e di sistemazione ambientale l'intera area verrà recuperata con l'utilizzo di terreno vegetale e piantumazione di specie arboree che ben si adattano al contesto, annullando completamente l'impatto visivo che si potrebbe avere soltanto fiancheggiando l'area di cava o percorrendo il summenzionato cavalcavia.

Rappresentazione matriciale degli impatti

Il proponente conclude la disamina degli impatti effettuando una rappresentazione matriciale e quantitativa degli stessi, stimando un impatto complessivo positivo generato dall'opera in progetto pari a **+17**.

Opzione "zero"

A tal proposito il progettista afferma che l'ipotesi di assenza di intervento comporta la non realizzazione degli interventi di mitigazione sui macchinari esistenti, che non verranno più realizzati, tra cui la copertura dei vagli.

4. Procedimento istruttorio

La Italcave S.p.a., con nota prot. 257/DIR/2014, acquisita al prot.prov.le n. 74127/A del 24.12.2014, presentava istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, relativa al progetto di cui all'oggetto. All'istanza medesima – munita di bollo da € 16,00- il proponente allegava documentazione tecnico-amministrativa in formato digitale unitamente all'attestazione dell'avvenuto versamento delle spese istruttorie ai sensi della L.R. 17/2007 ed a copia dell'avviso di deposito del SIA su un quotidiano a diffusione provinciale effettuata in data 22.12.2014.

Con nota prot. 61/DIR/2015, acquisita al prot.prov.le 11508/A del 05.03.2015, la ditta istante effettuava un sollecito nei confronti dello scrivente ufficio al fine di dar corso all'iter amministrativo richiesto.

Questo ufficio effettuava la pubblicazione sul sito web della Provincia di Taranto di quanto previsto dall'art. 24 commi 2 e 3 del D.lgs 152/2006.

Con nota prot. prov.le 15223/P del 24.03.2015 questo ufficio convocava la prima Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 241/1990 e ss.mm.ii, per il **15 Aprile 2015**; nel frattempo, il proponente pubblicava sul BURP n. 46 del 02.04.2015 copia dell'avviso di deposito dell'istanza. A tutt'oggi non è pervenuta presso lo scrivente ufficio alcuna osservazione.

Gli Enti invitati alla conferenza sono i seguenti:

- Comune di Taranto
- A.R.P.A. Puglia (Direzione Generale, Direzione Scientifica e DAP Taranto)
- Dipartimento di prevenzione- S.I.S.P./ASL
- Autorità di Bacino della Puglia
- Soprintendenza BB.AA.PP
- Soprintendenza Archeologica
- Segretariato Regionale dei Beni Paesaggistici
- Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio- Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica
- Regione Puglia -Servizio Tutela delle Acque
- Regione Puglia - Servizio Attività estrattive

- Comune di Statte

I lavori della prima conferenza dei servizi si tenevano regolarmente alla data stabilita; nel corso dei lavori sono stati acquisite le seguenti note, riportate in sintesi, e che comunque si intendono integralmente richiamate e trascritte:

- nota dell'Autorità di Bacino della Puglia prot. 4925 del 10.04.2015, acquisita al prot. prov.le 19131/A del 14.04.2015, con la quale l'ente faceva presente che la società istante non aveva trasmesso le integrazioni richieste con nota prot. 6896 del 04.06.2014 dell'AdB;
- nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici, prot. 4041 del 14.04.2015, acquisita al prot. prov.le n. 19308/A del 15.04.2015, la quale, comunicava che il parere conclusivo sarebbe stato reso dal Segretariato regionale al quale la Soprintendenza stessa aveva inviato le proprie valutazioni con nota prot. 4039 del 14.04.2015;
- nota dell'ARPA prot. 21718 -86- del 15.04.2015-STTA, acquisita al prot.prov.le 19458/A del 15.04.2015, con la quale l'Agenzia esprimeva una valutazione tecnica negativa, richiedendo integrazioni;
- nota del Comune di Taranto – Direzione Urbanistica prot. 58387 del 13.04.2015, acquisita al prot. prov.le 19306/A del 15.04.2015 la quale riteneva non necessaria l'espressione del parere urbanistico;

Nel corso dei lavori della conferenza, i rappresentanti del Servizio Attività Estrattive regionale richiedevano una copia cartacea del progetto in parola al fine di rendere il proprio nulla-osta tecnico/minerario. Il rappresentante del SISP si riservava di esprimere il parere di competenza; stesso dicasi per il rappresentante del Comune di Statte.

La Provincia di Taranto richiedeva integrazioni e chiarimenti e conseguentemente a verbale si stabiliva di aggiornare i lavori di conferenza a data da destinarsi.

I summenzionati pareri, unitamente al verbale di Conferenza del 15.04.2015, venivano inviati dallo scrivente Ufficio con nota prot.prov.le 23557/P del 06.05.2015 a tutti gli enti invitati. Nella stessa nota, fra l'altro, si invitava l'istante a riscontrare le richieste degli enti.

Con note prot. 91/TEC/2015 del 20.04.2015, acquisita per conoscenza al prot. prov.le 21740/A del 27.04.2015, prot. 93/TEC/2015 del 22.04.2015, acquisita per conoscenza al prot. prov.le 22079/A del 28.04.2015, la società istante trasmetteva documentazione progettuale in formato cartaceo rispettivamente alla Regione Puglia – Servizio Attività Estrattive ed alla Soprintendenza Archeologica.

Con nota prot. 640 del 07.05.2015, acquisita al prot. prov.le 23977/A del 08.05.2015, la Soprintendenza BB.AA.PP. richiedeva copia cartacea del progetto in parola.

In riscontro alla summenzionata nota, la società istante con nota prot. 111/TEC/2015 del 13.05.2015, acquisita per conoscenza al prot. prov.le 26427/A del 20.05.2015, trasmetteva quanto richiesto dalla suddetta Soprintendenza.

Con nota prot.167/DIR/2015 dell'08.07.2015, acquisita al prot. prov.le 35315/A del 13.07.2015 il proponente trasmetteva le integrazioni (richieste in sede di conferenza dei servizi del 15.04.2015 dall'ARPA, dall'Autorità di Bacino e parte di quelle richieste dalla Provincia) agli enti componenti la conferenza dei servizi eccezion fatta per il Segretariato regionale per i BB.PP. della Puglia, Regione Puglia –Servizio Assetto del Territorio, Regione Puglia - Servizio Risorse Idriche.

Con nota prot. 12276 U del 07.09.2015, acquisita in pari data al prot. prov.le 42392/A, l'Autorità di Bacino trasmetteva il proprio parere affermando quanto di seguito: "...omissis... *nel considerare globalmente il documento prodotto quale risposta alla nota prot. n. 6896 del 04.06.2014 si ritiene di dover prescrivere ai fini della realizzazione dell'intervento di approfondimento del piano cava, la redazione di un piano di emergenza finalizzato alla bonifica della falda potenzialmente interessata da inquinanti provenienti dal fondo della cava. Tali misure e procedure dovranno essere gestite sotto la responsabilità del Direttore dei Lavori e del Responsabile della sicurezza della cava*".

Con nota acquisita al prot. prov.le 43614/A del 15.09.2015, l'Avv. Sechi, per conto del proponente, invitava questo ufficio a proseguire l'iter istruttorio di che trattasi.

Con nota prot. 235/DIR/2015, acquisita per conoscenza al prot. prov.le 44578/A del 21.09.2015, il proponente trasmetteva copia della nota prot. 167/DIR/2015, comprensiva degli allegati, agli enti mancanti rispetto alla nota 167/DIR/2015 dell'08.07.2015: Segretariato regionale per i BB.PP. della Puglia, Regione Puglia –Servizio Assetto del Territorio, Regione Puglia - Servizio Risorse Idriche (precedentemente denominato Servizio Tutela delle Acque).

Con nota prot. AOO_075/22.09.2015 -5274, acquisita al prot. prov.le 46374/A del 30.09.2015, il Servizio Risorse Idriche della Regione Puglia, nel rilevare, tra l'altro, che nel sito oggetto di VIA vi è la presenza di un pozzo artesiano connesso all'attività di cava, forniva il proprio nulla-osta alla realizzazione dell'intervento a condizione che: "

a) *siano strettamente rispettate la prescrizioni del PTA con riferimento al suddetto prelievo di falda;*

b) *la realizzazione delle opere previste non vada a determinare ripercussioni negative sulla qualità delle acque*".

Con nota prot. 242/DIR/2015 del 30.09.2015, il proponente trasmetteva ulteriori integrazioni sia a completamento di quelle richieste dalla Provincia che a riscontro delle richieste del Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia. Veniva trasmesso anche il "Piano di emergenza" richiesto dall'AdB nel proprio parere prot. 12276 U del 07.09.2015.

Con nota prot. prov.le 49019/P del 12.10.2015 questo ufficio richiedeva alla Regione Puglia – Servizi Urbanistica ed Assetto del Territorio – Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica di rendere l'autorizzazione paesaggistica per il progetto oggetto di VIA, atteso quanto disposto dall'art.29 comma 12 della L.R. 37/1985, novellata dall'art. 6 della 12/2005.

Nella stessa nota si specificava che la Provincia non è dotata di comitato VIA e non può pertanto assolvere a quanto previsto dall'art. 7 della L.R. 20/2009, modificata dalla L.R. 19/2015.

Con nota prot. prov.le 49276/P del 13.10.2015, questo ufficio convocava la seconda conferenza dei servizi per il **03.11.2015**, estendendo i lavori al Servizio Urbanistica della Regione Puglia ed al Ministero dell'Ambiente (attesa l'interferenza del sito in parola con il SIN di Taranto). Nella medesima nota si rinnovava l'invito alla Regione Puglia ad rendere il parere in merito all'autorizzazione paesaggistica e venivano allegati sia il verbale di Conferenza del 15 Aprile 2016, che tutti i pareri acquisiti sino alla data del 13.10.2015.

I lavori della riunione di conferenza si tenevano regolarmente alla data stabilita; nel corso dei lavori sono stati acquisite le seguenti note, riportate in sintesi, e che comunque si intendono integralmente richiamate e trascritte:

- nota di ARPA Puglia prot. N. RETA20032015 del 03.11.2015 (prot. 62818 del 03.11.2015), acquisita al prot. prov.le 53318/A del 03.11.2015 la quale ribadisce delle richieste istruttorie, formulando una valutazione tecnica negativa;

- nota Segretariato Regionale BB.AA.PP. prot. 7446/SR/2015 del 20.10.2015, acquisita al prot. prov.le 53946/A del 05.11.2015, con la quale venivano trasmessi i pareri favorevoli della Soprintendenza per i BB.AA.PP. prot. 13802 del 09.10.2015 e della Soprintendenza Archeologica della Puglia prot. 4039 del 14.04.2015. Si riportano di seguito, in sintesi, i predetti pareri:

  - ✓ Soprintendenza per i BB.AA.PP. prot. 13802 del 09.10.2015: "...omissis... *Il progetto di ampliamento della cava è un'area già compromessa paesaggisticamente, in quanto la stessa area è da tempo utilizzata a tale fine, per riutilizzo per materiali rivenienti da tale giacimento. La valutazione in generale è data dal riscontro effettuato in fase di lettura del progetto, vista la criticità di un eccessivo consumo di suolo, quale valore critico dell'insieme del contesto.*
    In questa fase la società proponente dovrebbe formalizzare attraverso documenti o lettera d'intenti il riutilizzo finale di detto sito/giacimento/cava con l'eventuale possibilità della rigenerazione del sito e del contesto dei luoghi. Per quanto attiene il progetto in parola si dovrebbero realizzare delle opere di mitigazione utili con la formazione di cortine vegetazionali (vedi colline realizzate con vegetazione di tipo autoctono – alberi, siepi, ecc) in modo da contenere tutte quelle opere da realizzare per l'uso della cava e migliorare l'aspetto esteriore dell'insieme. Pertanto questa Soprintendenza ritiene di esprimere parere favorevole, fatto salvo quanto espresso in forma di mitigazione e di compensazione paesaggistica."

  - ✓ Soprintendenza Archeologica prot. 4039 del 14.04.2015: "...omissis... *si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto, tuttavia si richiede a scopo cautelativo e per evitare variazioni di progetto dovute all'eventuale presenza di depositi o strutture di interesse archeologico ancora celate nel sottosuolo che siano espressamente rispettate le prescrizioni, da intendersi quale misure di mitigazione degli impatti, di seguito indicate dal n.1 al n. 4:*
    1. *Nella particella 13 del foglio 44 del Comune di Statte lo scotico del terreno vegetale fino al banco roccioso dovrà essere eseguito con il controllo archeologico continuativo da affidare ad archeologi con adeguata formazione e comprovata esperienza professionale, i cui curricula dovranno essere preventivamente sottoposti al vaglio di questa Soprintendenza.*
    2. *La rimozione del terreno sarà effettuata con mezzo meccanico leggero e a benna liscia, procedendo per livelli successivi per consentire l'individuazione di eventuali tracce antropiche.*
    3. *Nel caso di rinvenimenti di stratigrafie e/o strutture archeologiche durante i lavori, l'impresa responsabile dell'esecuzione è tenuta a sospendere immediatamente i lavori nei tratti interessati, dandone contestualmente comunicazione a questo ufficio per i provvedimenti di competenza e per eventuali ampliamenti d'indagine, che saranno a totale carico del richiedente e saranno affidati ad archeologo professionista il cui curriculum dovrà essere sottoposto al vaglio dello scrivente e, per la manodopera, a ditta in possesso di qualificazione OS25.*
    4. *La data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata a questa Soprintendenza con congruo anticipo.*

Questo ufficio si riserva di chiedere varianti al progetto originario per la salvaguardia e tutela dei resti archeologici che dovessero venire evidenziati nel corso dei lavori.[...].

- nota Ministero dell'Ambiente prot. 16833/STA del 27.10.2015, acquisita al prot. prov.le 52284/A del 28.10.2015: "...omissis... *Le aree di interesse di proprietà della Italcave S.p.a., rientrano nel perimetro del Sito d'interesse Nazionale di Taranto.*
Le aree oggetto dell'intervento sono state oggetto di indagini di caratterizzazione, all'esito delle quali non sono emersi superamenti delle CSC per la matrice suolo (destinazione d'uso industriale). Relativamente alla matrice acqua di falda, si precisa che, ad oggi, la società Italcave S.p.a. in accordo con ARPA Puglia sta eseguendo le attività di monitoraggio richieste dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 20.06.2013 (rectius del 16.07.2013).
Si evidenzia inoltre che, nel provvedimento di accoglimento dell'istanza di pronuncia di compatibilità ambientale per l'intervento di ampliamento delle attività di coltivazione cave di proprietà della società Italcave nei Comuni di Taranto e Statte, dovrà essere precisato che il titolare dell'impianto, ubicato all'interno della perimetrazione del SIN di Taranto, è comunque tenuto ad osservare gli obblighi connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e di risanamento ambientale attivato per il sito in questione."

- nota Regione Puglia – Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica prot.8231 del 02.11.2015, acquisita al prot. prov.le 53958/A del 05.11.2015. La Regione, nel rilevare che la parte d'intervento rientrante nel Comune di Taranto, non era soggetta ad alcun vincolo affermava : "...omissis... *lo scrivente Servizio ritiene, fatta salva la valutazione di merito da operarsi in sede di rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica da parte degli Enti delegati al rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche, che al fine di garantire la compatibilità paesaggistica degli interventi,non debba essere previsto l'interessamento ai fini estrattivi delle aree tutelate come fiume torrente o corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche "Fiume Galese" (R.D. 7/4/1927 in G.U. n.125 del 31/5/1927),della lama e gravina denominata "Fosso Galese" e delle aree di rispetto boschi, e che di contro dette aree in parte già compromesse paesaggisticamente dalle attività estrattive, siano interessate da interventi specifici atti al ripristino ambientale e paesaggistico da attuare in fase precedente rispetto all'ampliamento*";

- nota SISP prot. 146817 del 02.11.2015, acquisita al prot. prov.le 53830/A del 05.11.2015: "...omissis... *parere favorevole a condizione che sia valutata la evidenziata necessità di sottoporre a riesame il provvedimento di autorizzazione alle emissioni in essere*";

- nota del Comune di Taranto – Direzione Ambiente prot. 165217 del 22.10.2015 (acquisita al prot. prov.le 53502/A del 04.11.2015), consegnata dal rappresentante del Comune di Taranto, presente ai lavori di Conferenza, con la quale si chiedono integrazioni e chiarimenti. Il Comune rilevava, altresì, che il progetto di che trattasi potesse interessare aree percorse dal fuoco nel Comune di Statte. Su tala aspetto, la Conferenza concordava di interessare sulla questione l'ufficio regionale competente. Il Comune di Taranto – Direzione Ambiente riteneva, inoltre, che le criticità rilevate fossero tali da non consentire, allo stato attuale, di esprimere un giudizio positivo alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto.

La Conferenza dei Servizi, tra l'altro, riteneva opportuno stralciare dal procedimento le particelle che la società proponente intende adibire ad altra proposta progettuale (*id est* Fg. 175 del Comune di Taranto p.lle 24-23-18-61-64-77-79-1), tenuto altresì conto che come evidenziato dai rappresentanti dell'Ufficio Attività Estrattive della Regione Puglia (cfr verbale di Conferenza del

03.11.2015), le particelle summenzionate non sono interessate da coltivazione di cava, ma trattasi di pertinenze di cava peraltro già autorizzate.

Così come evidenziato dalla Regione Puglia – Ufficio attuazione paesaggistica nel proprio parere, la conferenza riteneva di dover richiedere al Comune di Statte di rendere l'autorizzazione paesaggistica nell'ambito della presente procedura.

Il Servizio Attività Estrattive della Regione richiedeva al proponente ulteriori integrazioni progettuali.

La conferenza stabiliva di aggiornare i propri lavori a data da destinarsi.

A valle dei lavori di conferenza pervenivano, inoltre, i/le seguenti pareri/note:

- nota del Comune di Statte il quale, con nota prot. 17584/TEC del 03.11.2015, acquisita al prot. prov.le 53795/A del 05.11.2015, comunicava che il proprio parere di competenza sarebbe stato trasmesso entro il 16.11.2015;
- nota del Comune di Taranto – Direzione Urbanistica, prot. 172660 del 05.11.2015, acquisita al prot. prov.le 54005/A del 06.11.2015, la quale nel ribadire il proprio parere reso con nota prot. 58387 del 13.04.2015, riteneva non necessaria l'espressione del parere urbanistico;
- nota della Soprintendenza BB.AA.PP. prot. 1260 del 06.11.2015, acquisita al prot. pro.vle 54292/A del 09.11.2015, la quale comunicava che con nota prot. 13802 del 09.10.2015 aveva trasmesso il proprio parere endoprocedimentale al Segretariato Regionale BB.AA.PP.

Con nota prot. prov.le 56611/P del 20.11.2015 questo ufficio trasmetteva il verbale della riunione di conferenza dei servizi tenutasi in data 03 Novembre 2016, comprensivo delle note e pareri ivi richiamati, incluse le summenzionate note dei Comuni di Taranto e Statte, a tutti gli enti componenti la conferenza dei servizi. Al Gestore si richiedeva di produrre quanto richiesto in sede di conferenza e dagli enti componenti la Conferenza dei Servizi. Nella stessa nota, tra l'altro, si invitava il Comune di Statte a rendere, oltre al parere di competenza, anche l'autorizzazione paesaggistica per l'interventi a farsi, ponendo anche l'attenzione alle eventuali aree percorse dal fuoco che potrebbero interessare il sito in questione. Inoltre, con riferimento a quest'ultimo aspetto e conformemente a quanto stabilito nel corso dei lavori, si coinvolgeva nel procedimento l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, richiedendo anche a questa Amministrazione l'espressione del parere di competenza.

Con nota 292/DIR/2015 del 26.11.2015, acquisita al prot. prov.le 58006/A del 27.11.2015, il proponente trasmetteva una prima parte della documentazione richiesta dagli Enti componenti la conferenza dei servizi del 03.11.2015.

Con nota prot. AOO_036_28632/U/03/12/2015, acquisita al prot. prov.le 59365/A del 04.12.2015, la Regione Puglia – Servizio Foreste - Attuazione Politiche Forestali (precedentemente denominato Ispettorato Ripartimentale delle Foreste) inviava il proprio nulla – osta ai sensi del R.D.L. 3267/1923 ed ai sensi della L. 353/2000.

Con nota prot. 19835 del 04.12.2015, acquisita al prot. prov.le 59941/A del 09.12.2015, il Comune di Statte – *Settore Sviluppo sostenibile e tutela del Territorio e dell'Ambiente, tutela della salute e Soccorso Civile* comunicava, tra l'altro, allo scrivente Ufficio che il Comune aveva posto in essere nell'anno 2014 un progetto di caratterizzazione ambientale dell'intero territorio comunale, fuori dal perimetro del SIN, "*i cui esiti mostrano un diffuso quadro di contaminazione ambientale della matrice terreno*". Il Comune di Statte segnalava, altresì, che "*le aree contermini a quello oggetto di istanza alla coltivazione risultano contaminate da Berillio, Cr, IPA e PCB, per effetto di diversi superamenti delle CSC. Aree contaminate sulle quali per altro è stata redatta l'analisi di rischio sito specifica che ha evidenziato l'esistenza di rischio sanitario cancerogeno non accettabile*".

Con nota prot. 305/DIR/2015 del 21.12.2015, acquisita al prot. prov.le 62600/A del 22.12.2015, il proponente inviava la seconda parte della documentazione richiesta dalla Conferenza dei servizi del 03.11.2015.

Con nota prot. 20881 del 20.11.2015, acquisita al prot. prov.le 62779/A del 23.12.2015, il Comune di Statte – *Settore Assetto del Territorio e Sviluppo Economico* trasmetteva la nota della Provincia di Taranto, prot. prov.le 56611/P del 20.11.2015, comprensiva degli allegati, tra gli altri, all'unione dei Comuni di Crispiano, Massafra e Statte affinché la Commissione Paesaggistica Unionale si esprimesse ai sensi della L.R. 20/2009.

La suddetta Commissione, per il tramite del responsabile del procedimento, giusta nota prot. 550 del 28.12.2015, acquisita al prot. prov.le 63586/A del 31.12.2015, richiedeva alla società istante di fornire la specifica documentazione in materia di paesaggio (DPCM 12.12.2005 e NTA del PPTR).

Con nota prot. prov.le 196/P del 05.01.2016 questo ufficio rendeva noto agli enti componenti la Conferenza dei Servizi che il proponente, con note prot. 292/DIR/2015 del 26.11.2015 e prot. 305/DIR/2015 del 21.12.2015, aveva trasmesso la documentazione a riscontro della conferenza dei servizi del 03.11.2015. Contestualmente, si rendeva noto che la suddetta documentazione era disponibile sul portale web della Provincia di Taranto; alla medesima nota veniva, inoltre, allegato il parere del Regione Puglia – Servizio Foreste - Attuazione Politiche Forestali (precedentemente denominato Ispettorato Ripartimentale delle Foreste), prot. AOO_036_28632/U/03/12/2015, e si richiedeva al proponente di fornire il PMA in forma definitiva e non in "bozza".

Con nota prot. prov.le 198/P del 05.01.2016, inviata a tutti gli enti componenti la Conferenza dei Servizi, questo ufficio riscontrava il parere del Comune di Statte, prot. 19835 del 04.12.2015, affermando, fra l'altro, che non era noto se l'analisi di rischio richiamata dal Comune fosse stata approvata dalla Regione Puglia (Autorità Competente), né se le analisi dei sondaggi fossero state validate da ARPA.Si evidenziava, inoltre, che il Comune di Statte non forniva l'esatta ubicazione delle aree contermini a quello oggetto dell'istanza che risultavano contaminate e si rammentava che il sito oggetto dell'istanza di VIA ricade interamente in area SIN, per la cui interferenza è stato interessato, dallo scrivente ufficio, il competente Ministero dell'Ambiente, acquisendone il relativo parere con nota prot. 16833/STA del 27.10.2015 allegata nuovamente in copia.Nell'evidenziare, inoltre, che la nota comunale non specificava se quanto dalla stessa riferito sia ostativo alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'intervento di che trattasi, si invitava il Comune di Statte a fornire il proprio parere in merito alla procedura in oggetto, esprimendo definitivamente ed in forma espressa la volontà dell'Amministrazione comunale.

Con nota prot. 311/DIR/2015 del 31.12.2015, acquisita per conoscenza al prot. prov.le 582/A del 08.01.2016, la società istante riscontrava la nota prot. 550 del 28.12.2015 della Commissione Paesaggistica Unionale dei comuni di Massafra - Statte – Crispiano trasmettendo documentazione tecnica.

Con nota prot. AOO_089_15/01/2016/539, acquisita al prot. prov.le 3083/A del 21.01.2016, la Regione Puglia - Servizio Attività Estrattive rendeva il nulla-osta tecnico minerario per il progetto di che trattasi.

Con nota prot. prov.le 4281/P del 27.01.2016, inviata a tutti gli Enti componenti la Conferenza dei Servizi, questo ufficio sollecitava la Commissione Paesaggistica Unionale a rendere il proprio parere; alla nota era allegata la summenzionata nota prot. AOO_089_15/01/2016/539 del Servizio attività estrattive della Regione Puglia.

Con pec acquisita al prot.prov.le 4692/A del 29.01.2016 la società istante comunicava agli enti componenti la conferenza dei servizi che la documentazione tecnica nella versione più aggiornata (ivi compreso il PMA) era disponibile in formato digitale ad un apposito indirizzo web, che veniva allegato. L'ufficio provvedeva a prelevare tali files ed a pubblicarli sul portale web istituzionale

della Provincia di Taranto.

Con nota prot. prov.le 5114/P del 01.02.2016 veniva convocata la terza conferenza dei servizi per il **19.02.2016**.

I lavori della riunione di conferenza si tenevano regolarmente alla data stabilita; nel corso dei lavori sono stati acquisite le seguenti note, riportate in sintesi, e che comunque si intendono integralmente richiamate e trascritte:

- nota SISP prot. 25711 del 18.02.2016, acquisita al prot. prov.le 8410/A del 18.02.2016, con la quale l'Ente conferma il proprio parere favorevole con prescrizioni già espresso con nota prot. 146817 del 02.11.2015;
- nota del Comune di Taranto – Direzione Ambiente prot. 28205 del 19.02.2016, acquisito al prot. prov.le 8651/A del 19.02.2016.

  Con la suddetta nota il Comune chiariva che, a seguito dello stralcio delle p.lle nn. 24-23-18-61-64-77-79-1 del Fg 175 del Comune di Taranto dalla procedura di che trattasi, la competenza residua del Civico Ente è limitata alle particelle 93,67 e 26 del medesimo Fg. 175, atteso che le nn. 2, 3, 11 del Fg 175 non rientrano in realtà nella competenza del Comune di Taranto, ma in quello di Statte; in particolare il Comune riferiva che in data 15.02.2016 la p.lla n. 11 del Fg. 175 era stata rimossa dal catasto del Comune di Taranto ed attribuita al Comune di Statte modificandone i riferimenti catastali in Fg. 52 p.lla 11 del medesimo Comune.

  Il Comune di Taranto riferiva, tra l'altro, che le p.lle 93-67 e 26 del Fg. 175 coincidono prevalentemente con aree di sosta mezzi, accesso e viabilità interna all'impianto di cava, estranee a qualsivoglia operazione di ampliamento.

  Il parere del Comune di Taranto – Direzione Ambiente si concludeva affermando che: "...omissis... ***nulla-osta*** *all'intervento a condizione che sia integrata la valutazione dei contenuti in merito alla componente acustica delle fasi di progetto e di esercizio di concerto con ARPA Puglia*".
- con nota prot. 11156-338 del 19.02.2016 – STTA, acquisita la prot. prov.le 8694/A del 22.02.2016, l'ARPA Puglia forniva il proprio parere negativo in merito alla procedura di che trattasi.

Nel corso dei lavori di conferenza si acquisiva l'Autorizzazione Paesaggistica n. 6 del 18.02.2016, rilasciata dall'Unione dei Comuni di Massafra – Statte e Crispiano la quale era condizionata alla prescrizioni fornite dalla Soprintendenza BB.AA.PP. (*giusta* nota 13802 del 09.10.2015) e della Regione Puglia (*giusta* nota 8231 del 02.11.2015) entrambe citate in precedenza.

In merito al parere ARPA, la proponente dichiarava a verbale che avrebbe precisato alcuni aspetti con separata nota; contestualmente richiedeva all'Agenzia di pronunciarsi ai sensi dell'art.14-quater della 241/1990.

La Conferenza si aggiornava a data da destinarsi.

Con nota prot. 44/DIR/2016 del 25.02.2016, acquisita al prot. prov.le 10196/A del 29.02.2016, la società istante forniva le propric controdeduzioni al parere ARPA prot. 11156-338 del 19.02.2016 – STTA.

Con nota prot.prov.le 11257/P del 04.03.2016 questo ufficio trasmetteva il verbale della Conferenza dei Servizi tenutosi il 19.02.2016 comprensivo delle note e pareri ivi richiamati. Veniva, altresì allegata la nota della società istante prot. 44/DIR/2016 del 25.02.2016 richiedendo espressamente ad ARPA di fornire, entro 15 giorni dal ricevimento della nota ed ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/1990, "***le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso***"; si

rammentava, inoltre, che il medesimo art. 14- quater prevede che il dissenso "***non può riferirsi a questioni connesse che non costituiscono oggetto della conferenza medesima***".

Con nota prot. 5521/STA del 23.03.2016, acquisita al prot.prov.le 15743/A del 01.04.2016, il Ministero inviava il Decreto Direttoriale concernente il provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della Conferenza dei Servizi decisoria relativa al SIN di Taranto, svoltasi il 16.03.2016. Nel verbale è riportato che, relativamente all'area di proprietà Italcave, l'ARPA ha trasmesso le richieste validazioni delle analisi svolte sulle acque sotterranee; la conferenza dei servizi deliberava, pertanto, di concludere il procedimento ai sensi dell'art.242 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. per i suoli (uso industriale) e per le acque sotterranee e di chiedere all'Azienda (*id est* Italcave, NdR) di proseguire il monitoraggio trimestrale ed in caso di superamenti delle CSC, di darne opportuna comunicazione agli enti competenti.

Stante il mancato riscontro dell'ARPA alla nota di questo ufficio prot. prov.le 11257/P del 04.03.2016, questo ufficio convocava la quarta Conferenza dei Servizi per il **14 Aprile 2016** *giusta* nota prot. prov.le 16489/P del 06.04.2016, sollecitando, nell'occasione, l'ARPA a fornire riscontro alla nota prot. prov.le 11257/P del 04.03.2016.

Nel corso dei lavori, ai quali nessun Ente si presentava, l'ARPA comunicava, per le vie brevi, che il richiesto parere sarebbe stato fornito a breve.

A tal proposito il Gestore rappresentava a verbale che "*ogni eventuale parere formato successivamente alla chiusura del verbale odierno è da intendersi come espresso al di fuori della Conferenza dei servizi*".

Con riferimento alla posizione del Comune di Statte, atteso che il medesimo Ente non esprimeva definitivamente la propria volontà, pur sollecitato dalla Provincia di Taranto con nota prot.198/P del 05.01.2016, la conferenza dei servizi riteneva acquisito l'assenso del predetto ente ai sensi art. 14-ter co. 7 della l. 241/1990. I lavori di Conferenza venivano dichiarati conclusi.

Con nota prot. 23530 – 338 del 14.04.2016 – IMPT, STTA, acquisita al prot. prov.le 18121/A del 14.04.2016, l'ARPA riscontrava quanto richiesto dall'ufficio con nota prot. prov.le 11257/P del 04.03.2016. Le modifiche necessarie per ottenere l'assenso riguardavano i seguenti aspetti riportati in sintesi:

1) "*Piano di gestione dei rifiuti*": modificare l'elaborato di cui al D.lgs 117/2008.
2) *Tipologie di rifiuti escluse dall'ambito di applicazione del D.lgs 117/2008*: fornire chiarimenti in merito alle quantità e tipologie stimate, ivi compresa la loro allocazione e le modalità di gestione.
3) *Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)*: completare l'elaborato relativamente al monitoraggio del rumore così come richiesto dall'Agenzia stessa con nota prot. 11156-338 del 19.02.2016 – STTA.
4) "*Recupero ambientale*": a tal proposito l'Agenzia proponeva, fra l'altro, di non rinaturalizzare l'area con uliveto, né con le specie indicate nel decreto del MIPAAF del 19.06.2015. L'Agenzia proponeva, altresì, di implementare interventi aventi finalità socio-culturali e/o turistico ricreative e/o sportive quali interventi di compensazione ambientale.
5) *Componente aria*: L'Agenzia richiedeva di fornire lo studio modellistico delle ricadute al suolo relative al PM_{10} e $PM_{2,5}$ da sommarsi con i valori di background e da confrontarsi con il valore limite. Veniva richiesto, altresì, di fornire lo studio degli impatti sulla salute secondo la metodologia HIA (*Health Impact Assessment*) così come riportata nelle linee guida VIIAS, redatte da ISPRA nel 2015.

Con nota prot. prov.le 19244/P del 21.04.2016, si trasmetteva il verbale della Conferenza dei Servizi

del 14.04.2016, comprensivo della nota ARPA - prot. 23530 -338-del 14.04.2016 – IMPT, STTA. A tal proposito, con riferimento a quanto riportato a verbale dal Gestore (cfr *supra*) secondo cui "*ogni eventuale parere formato successivamente alla chiusura del verbale odierno è da intendersi come espresso al di fuori della Conferenza dei Servizi*", si evidenziava che la nota dell'ARPA era pervenuta ed era stata protocollata in pari data (quindi nella medesima giornata della conferenza) e a meno di due ore dopo della chiusura dei lavori; gli stessi, infatti, erano sono stati conclusi alle ore 12.45, come riportato a verbale, mentre la pec dell'ARPA era pervenuta alle ore 14.21 (come da attestazione del sistema informatico).
Si rappresentava, tuttavia, che l'Agenzia riteneva di dover apportare delle modifiche progettuali relativamente ad alcuni aspetti (id est "*piano di gestione rifiuti*" e "*recupero ambientale*", cfr punti 1,2 e 4 in precedenza citati) già valutati nell'ambito del presente procedimento dal Servizio Attività Estrattive della Regione Puglia, ufficio competente al rilascio dell'autorizzazione finale all'esercizio delle cava, (e quindi alla valutazione dei summenzionati elaborati previsti dal PRAE, per i quali il medesimo ufficio regionale aveva già espresso il proprio nulla-osta tecnico minerario con nota prot. 539 del 15.01.2016, inviata agli enti componenti la conferenza dei servizi con nota prot.prov.le 4281/P del 27.01.2016).
Pertanto, si chiedeva al servizio attività estrattive regionale di prendere visione della nota ARPA prot. 23530 -338-del 14.04.2016 – IMPT, STTA e di fornire, entro 10 (dieci) giorni dal ricevimento della nota medesima, le proprie osservazioni/controdeduzioni in merito chiarendo, altresì, se ritenesse condivisibile quanto affermato dall'ARPA in merito.
Al Gestore si richiedeva, fatto salvo quanto sarebbe stato comunicato dalla Regione, di fornire riscontro ai punti 3 e 5 della nota ARPA, sia allo scrivente ufficio che all'Agenzia stessa.

Con nota prot. 7523 del 27.04.2016, acquisita al prot. prov.le 20544/A del 02.05.2016, il Comune di Statte forniva il proprio parere sfavorevole all'iniziativa, in quanto riteneva la stessa "*ambientalmente non compatibile*", basando -in via prioritaria- le proprie osservazioni sul fatto che il Comune stesso aveva eseguito una caratterizzazione sulle aree esterne al perimetro del SIN rilevando un diffuso quadro di inquinamento ambientale: tali aree, a detta del Comune risultano inquinate -con sospetto di contaminazione- da Berillio, Piombo, Cr, IPA e PCDD.

Con nota prot. 5953 del 13.05.2016, acquisita al prot.prov.le 22348/A del 16.05.2016 ed inviata per conoscenza all'Arpa Puglia, la Regione Puglia - Sezione Ecologia - Servizio Attività Estrattive riscontrava la nota dell'ufficio prot. 19244/P del 21.04.2016, affermando, tra l'altro, quanto segue:

<<...omissis...

Nello specifico si fa presente che i progetti presentati dalla società Italcave S.p.a. sono stati sottoposti a verifica tecnica da parte dell'Ufficio scrivente e successivo rilascio di nullaosta minerario prot. n.539/2016 ...omissis...

In merito alle considerazioni riportate nella nota ARPA, in particolare pag. 2 punto 1 ...omissis... *si evidenzia che al fine di rilasciare il nullaosta minerario, l'ufficio scrivente ha verificato la rispondenza degli elaborati progettuali alla normativa vigente in materia di attività estrattive ed in particolare alle disposizioni sancite nelle N.T.A. del Prae , Artt. 17 "conservazione del terreno vegetale", 26 "messa in riserva dei materiali di scarto"; 27 "uso del terreno vegetale"; e 28 "uso dei materiali di scarto"; nonché art. 10 comma 7 del regolamento allegato alle NTA del PRAE "progetto di recupero ambientale o di ripristino".*

Si fa presente, inoltre, che questo servizio in merito alla gestione dei rifiuti da estrazione, in considerazione del materiale estratto nella cava in questione:

- *ha appurato, in primo luogo, l'applicazione del regime di esclusione di cui all'art. 2 comma 3 del D.lgs 117/2008;*

- *ha verificato che la totalità dei materiali, provenienti dalle attività di estrazione e non commercializzati siano riutilizzati ai fini del recupero ambientale, anche ai sensi di quanto riportato alla lettera "r" dell'art. 3 del suddetto D.lgs che esclude "i vuoti e le volumetrie prodotti dall'attività estrattiva dove vengono sistemati i rifiuti di estrazione, dopo l'estrazione del minerale, ai fini di ripristino e costruzione" dalla definizione di "struttura di deposito dei rifiuti di estrazione".*

  Si evidenzia, infine che il Servizio scrivente impone come prescrizione nel provvedimento autorizzativo all'attività estrattiva, il riutilizzo totale sia dei materiali sterili non commercializzati, che vengano utilizzati ai fini della riduzione della depressione di cava, sia del terreno vegetale, utilizzato in fase di recupero finale.

  Per tutto quanto suddetto, si conferma il proprio nullaosta minerario al progetto, e si precisa che i materiali derivanti dal processo di estrazione e trattamento della cava in questione non sono, in ogni caso, da considerarsi come rifiuti>>.

Con nota prot. 87/DIR/2016 del 16.05.2016, acquisita al prot. prov.le 22530/A del 16.05.2016, la società istante trasmetteva i documenti richiesti dalla Provincia con nota prot. prov.le 19244/P del 21.04.2016, invitando questo ufficio a "*concludere senza ulteriore indugio il procedimento*".

Con nota prot. prov.le 23496/P del 20.05.2016 la Provincia trasmetteva agli enti componenti la conferenza dei servizi, ivi compreso il proponente, la summenzionata nota della Regione Puglia, prot. 5953 del 13.05.2016.

Con nota prot. prov.le 24404/P del 26.05.2016, questo ufficio trasmetteva la summenzionata nota del Comune di Statte, prot. 7523 del 27.04.2016, a tutti gli Enti componenti la conferenza dei servizi; contestualmente si forniva riscontro alla predetta nota, chiarendo che il sito era interamente interno al SIN per il quale il Ministero dell'Ambiente, coinvolto dalla scrivente ufficio nella procedura de qua, ha affermato, con nota prot. 16833/STA del 27.10.2015 quanto segue: "*... Le aree di interesse di proprietà della Italcave S.p.a., rientrano nel perimetro del Sito d'interesse Nazionale di Taranto. Le aree oggetto dell'intervento sono state oggetto di indagini di caratterizzazione, all'esito delle quali non sono emersi superamenti delle CSC per la matrice suolo ...omissis... relativamente alla matrice acqua di falda si precisa che, ad oggi, la società Italcave S.p.a. in accordo con ARPA Puglia sta eseguendo le attività di monitoraggio richieste dalla Conferenza dei Servizi decisoria del 20.06.2013* [...]".
Si rappresentava, altresì, che, in continuità con quanto sopra riportato, il medesimo Ministero con nota prot. 5521/STA del 23.03.2016 inviata anche al Comune di Statte, acquisita al prot.prov.le 15743/A del 01.04.2016, inviava il Decreto Direttoriale concernente il provvedimento finale di adozione delle determinazioni conclusive della Conferenza dei Servizi decisoria relativa al SIN di Taranto, svoltasi il 16.03.2016.
Nel verbale ministeriale, approvato con il suddetto decreto ministeriale è riportato che, relativamente all'area di proprietà Italcave, l'ARPA ha trasmesso le richieste validazioni delle analisi svolte sulle acque sotterranee, pertanto - vista l'assenza di superamenti delle CSC (concentrazioni soglia di contaminazione) nella matrice suolo/sottosuolo insaturo e acque sotterranee- la conferenza dei servizi deliberava di concludere il procedimento ai sensi dell'art.242 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. per i suoli (uso industriale) e per le acque sotterranee e di chiedere all'Azienda di proseguire il monitoraggio trimestrale ed in caso di superamenti delle CSC di darne opportuna comunicazione agli enti competenti.
Si rappresentava, inoltre, che, in base a quanto riferito dal Ministero dell'Ambiente, il sito (ivi compreso quello oggetto di VIA, NdR) non presenta alcun superamento delle CSC e che allo stato le procedure *ex* art. 242 del D.lgs 152/2006 sono state dichiarate concluse dal competente Ministero senza, pertanto, la necessità di avviare un intervento di bonifica dell'area.
Si manifestava, inoltre, che sul sito web del Ministero dell'Ambiente

(http://www.bonifiche.minambiente.it/page_iter.html) è riportato lo stato di avanzamento delle procedure di bonifica del SIN di Taranto aggiornato al 19.05.2016 (attualmente aggiornato al 30.06.2016, NdR); dalla cartografia ivi contenuta (pagg 20-21) risulta che le aree oggetto di VIA risultano non contaminate, sia per quanto concerne il terreno che la falda.
Relativamente ai possibili impatti relativi al presunto inquinamento atmosferico generato dall'intervento di che trattasi, rilevati dal Comune di Statte, questo ufficio comunicava, tra l'altro, che - in ottemperanza a quanto rappresentato da ARPA- aveva richiesto delle nuove modellazioni e la stima degli impatti sulla salute; si rendeva noto, altresì, che sarebbe stato cura dello scrivente ufficio rendere fruibile al Comune di Statte tale documentazione, per consentire allo stesso di effettuare le proprie valutazioni in merito.
Con nota prot. 25818/P del 08.06.2016 questo ufficio rendeva noto agli enti componenti la conferenza dei servizi che il proponente con la summenzionata nota prot. 87/DIR/2016 del 16.05.2016, aveva trasmesso la revisione del PMA e l'elaborato contenente la valutazione degli impatti sulla salute. Contestualmente si comunicava agli enti medesimi che decorsi 10 (dieci) giorni dal ricevimento della nota, senza che avessero manifestato osservazioni, la Provincia avrebbe emanato il provvedimento finale.

Con nota prot. 10006 del 08.06.2016, acquisita al prot. prov.le 26343/A del 13.06.2016 il Comune di Statte nel confermare che "*le aree di interesse della Italcave S.p.a. essendo incluse interamente nel SIN di Taranto sono fuori dal perimetro al cui interno sono state eseguite le indagini di caratterizzazione ambientale dell'intero territorio comunale di Statte*", riteneva, tra l'altro, che fossero necessari "*ulteriori approfondimenti anche di carattere geognostico sul top-soil dei terreni oggetto del presente procedimento, rinviando ogni decisione non solo agli esiti di tali attività ma soprattutto alle superiori decisioni del MATTM, di ISPRA ed ARPA Puglia*".

Con nota prot. prov.le 26470/P del 13.06.2016, questo ufficio trasmetteva la summenzionata nota del Comune di Statte a tutti gli Enti componenti la conferenza dei servizi; contestualmente, si forniva riscontro alla predetta nota, richiamando quanto già affermato con la precedente nota prot. prov.le 24404/P del 26.05.2016 a proposito delle determinazioni del MATTM.

Con nota prot. 37422 – 173 del 17.06.2016 – SDTA, acquisita al prot. prov.le 27368/A del 20.06.2016, l'ARPA Puglia trasmetteva le proprie valutazioni in merito a quanto trasmesso dal proponente con nota prot. 87/DIR/2016 del 16.05.2016. Si riportano di seguito, sinteticamente, i contenuti del predetto parere.
Con riferimento ai punti 1 e 2 del precedente parere dell'ARPA, prot. 23530 del 14.04.2016, l'Agenzia prendeva atto del chiarimento reso dall'ufficio attività estrattive della Regione Puglia, prot. 5953 del 15.05.2016.
L'Agenzia affermava, fra l'altro, che "*restano ferme le criticità e carenze rilevate al punto 4 del precedente parere ARPA prot. 23530/2016*" in merito al Progetto di recupero ambientale.
L'Agenzia riteneva, inoltre, adeguato il PMA, prodotto dal Gestore, alle richieste formulate dall'Agenzia con il parere 11156/16 e ribadite con nota prot. 23520/16.
Relativamente all'elaborato "valutazione degli impatti sulla salute" l'ARPA riteneva che l'elaborato risponde a quanto richiesto dall'Agenzia stessa. Tuttavia l'Agenzia nel proprio parere richiamava l'opportunità di "*non incrementare, comunque, l'impatto sulla salute, data la situazione già compromessa con l'ampliamento proposto. Ciò anche in virtù dell'asserzione di base, posta dallo studio, riguardante l'assenza di effetti pneucogeni da parte delle polveri di calcare, valida solo nel caso di una comprovata assenza di silice cristallina, di cui non si ha evidenza nello studio presentato*".
Relativamente alla componente atmosfera, l'Agenzia confermava la criticità d'area (come da precedente parere prot. 23530/16), atteso che risultava un contributo emissivo aggiuntivo nello scenario di progetto rispetto a quello attuale per quanto attiene alle PTS (+ 2.4%) ed al PM10 (+1.64%) a fronte di una riduzione del PM2.5 (-44,8%).

L'ARPA affermava, inoltre, che: "...omissis... *è oggettivo riscontrare la presenza di impatti aggiuntivi, in particolare per il maggior carico complessivo alle emissione di polveri grossolane e (PM10 e superiori). In riferimento si stigmatizza l'assenza nel Quadro di riferimento progettuale, ai sensi dell'art. 4 comma 4 DPCM 27-12-88, della proposta di misure tese a ridurre, bilanciare ovvero a riequilibrare tali impatti. Non si identificano quindi proposte di interventi tesi a riequilibrare gli scompensi indotti sull'ambiente per il solo potenziamento dalle attività, in un contesto già particolarmente stressato dalla compresenza di strutture industriali di grandi dimensioni, cumulativamente incidenti e sproporzionate, che caricano il sistema ben oltre il rispetto delle naturali capacità di rigenerazione dei distinti comparti ambientali* ...omissis... *Coerentemente ai fini istituzionali della scrivente Agenzia, si ritiene opportuno considerare comunque l'ipotesi di una compensazione ambientale che interessi un'adeguata superficie in aree contermini, o comunque nel Comune di Statte, che possa essere opportunamente riqualificata e rinaturalizzata sulla base di una proposta fondata su elementi delle scienze naturali ed agrarie* ".
L'Agenzia confermava, pertanto, la propria valutazione tecnica negativa.

Con pec acquisita al prot. prov.le 26837/A del 15.06.2016 il Segretariato Regionale della Puglia - BB.AA.PP., a riscontro della nota prot. 25818/P del 08.06.2016 di questo ufficio, confermava il proprio parere reso con nota prot. 7446 del 20.10.2015.

Sulla scorta del parere ARPA, prot. 37422 – 173 del 17.06.2016 – SDTA, ed in particolare sulle seguenti considerazioni dell'Agenzia:

1. l'opportunità di "*non incrementare, comunque, l'impatto sulla salute, data la situazione già compromessa con l'ampliamento proposto. Ciò anche in virtù dell'asserzione di base, posta dallo studio, riguardante l'assenza di effetti pneucogeni da parte delle polveri di calcare, valida solo nel caso di una comprovata assenza di silice cristallina, di cui non si ha evidenza nello studio presentato*";

2. relativamente alla componente atmosfera, l'Agenzia confermava la criticità d'area, affermando, tra l'altro, che ".. *all'esito della valutazione dei contenuti tecnici di tutta la documentazione prodotta è oggettivo riscontrare la presenza di impatti aggiuntivi, in particolare per il maggior carico complessivo alle emissione di polveri grossolane (PM10 e superiori). In riferimento, si stigmatizza l'assenza nel Quadro di riferimento progettuale, ai sensi dell'art. 4 comma 4 DPCM 27-12-88, della proposta di misure tese a ridurre, bilanciare ovvero a riequilibrare tali impatti. Non si identificano quindi proposte di interventi tesi a riequilibrare gli scompensi indotti sull'ambiente per il solo potenziamento dalle attività, in un contesto già particolarmente stressato dalla compresenza di strutture industriali di grandi dimensioni, cumulativamente incidenti e sproporzionate, che caricano il sistema ben oltre il rispetto delle naturali capacità di rigenerazione dei distinti comparti ambientali*".

questo ufficio - con nota prot. prov.le 29047/P del 01.07.2016- formulava, nei confronti dell'istante, comunicazione *ex* art. 10-bis della L. 241/1990 (il parere ARPA veniva allegato alla comunicazione).
Con la medesima nota, l'ufficio rammentava che entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della presente comunicazione, la ditta avrebbe potuto presentare per iscritto proprie osservazioni, eventualmente corredate da documenti, come previsto dal medesimo art. 10bis della L. 241/1990.

Sicché, con nota prot. 142/DIR/2016 del 09.07.2016, acquisita al prot. prov.le 30679/A del 14.07.2016, la proponente confutava la comunicazione *ex* art. 10 bis dello scrivente ufficio affermando quanto segue: "

i) *è comprovata l'assenza di silice cristallina nel calcare estratto presso le nostre cave;* (a tal proposito veniva allegato rapporto di prova n. 44.186_16 del laboratorio S.C.A. su un campione di calcare prelevato dall'impianto di frantumazione dal quale si evidenziava l'assenza della silice cristallina nel calcare estratto, NdR)

ii) *l'incremento delle emissioni di PTS e PM10 (circa +2%) è stato calcolato,* ***in via cautelativa****, senza considerare i sistemi di nebulizzazione presenti sui nastri e la copertura dei vagli;*

iii) *nel progetto sono già previste le misure di mitigazione richieste da ARPA "tese a ridurre, bilanciare ovvero a riequilibrare gli impatti [...]"*

Alla nota veniva allegata un'ulteriore relazione tecnica nella quale si affermava, fra l'altro, quanto segue: "...omissis...

l'incremento di polveri tra la situazione attuale e quella di progetto è dovuta alla fase di vagliatura secondaria e dal trasporto su nastri del materiale tra i mulini, i vagli ed i cumuli finali.
Come ribadito nello studio presentato il calcolo dei flussi emissivi è, a parità di quantità trattata, dipendente esclusivamente dai fattori emissivi.
Nel report "Crushed Stone Processing and Pulverized Mineral Processing" prodotto da US EPA sono riportati i valori utilizzati per il calcolo ...omissis...
USEPA distingue i fattori emissivi in normali e controllati. Per valori controllati si intende quelli applicabili in presenza di azioni di mitigazione della propagazione di polveri, quali la bagnatura. Nella valutazione effettuata nello studio sull'impatto sulla salute trasmesso sono stati considerati cautelativamente i valori normali (non controllati).
In realtà sono previsti nel nuovo impianto diversi impianti di nebulizzazione sui nastri di trasporto del materiale [...] ***e la copertura di tutti i vagli secondari.***
Pertanto considerando per queste fasi i fattori emissivi controllati [...] *si ottengono significative riduzioni delle polveri...".*
A tal fine il tecnico progettista mostrava che, utilizzando fattori di emissione "controllati", si otteneva una riduzione di tutte le polveri emesse (PTS, PM10 e PM 2,5) in termini di kg/anno.

Inoltre il tecnico affermava che:
"Con riferimento infine all'affermazione nel parere ARPA Puglia della mancanza di misure tese a ridurre, bilanciare ovvero riequilibrare gli impatti, si rappresenta che nello studio di impatto ambientale presentato erano già evidenziati aspetti gestionali di mitigazione della produzione di polveri, quali:

- *umidificazione del materiale in corrispondenza del salto nastri;*
- *utilizzo di "cuffie" (dispositivi di abbattimento) in corrispondenza del salto;*
- *utilizzo di alcuni nastri trasportatori chiusi (vagliatura primaria);*
- *velocità controllata dei veicoli su strada;*
- *programmazione delle attività con le migliori condizioni climatiche (bassa velocità vento);*
- *accorgimenti operativi nell'utilizzo dei mezzi di lavoro (ed es. pala meccanica).*

Inoltre, le opere di sistemazione ambientale del sito di cava prevedono, oltre al recupero dei versanti con l'utilizzo di terreno vegetale e la loro stabilizzazione, anche la piantumazione di nuova vegetazione arborea autoctona. Questi nuovi alberi ad alto fusto, soprattutto lungo i confini della cava, fungono da vera e propria barriera, non solo visiva, ma anche fisica: ciò permette di trattenere ulteriormente all'interno della cava le polveri prodotte, evitando così la dispersione sulle strade limitrofe e sulla vegetazione circostante".

Considerato che la documentazione prodotta dall'istante era stata inviata nei termini di legge e che la stessa necessitava di un ulteriore esame, questo ufficio -con nota prot.prov.le 32514/P del 28.07.2016- convocava conferenza dei servizi per il **09 Agosto 2016**. La sopracitata documentazione veniva resa disponibile a tutti gli enti componenti la conferenza, mediante pubblicazione sul sito web dell'Ente.

I lavori di conferenza dei servizi si svolgevano alla data stabilita. Gli enti convocati erano assenti, eccezion fatta per l'ARPA Puglia.
Si riporta il verbale di conferenza:

"L'ARPA, con riferimento alla nota di ITALCAVE prot. 142/DIR/2016 del 09 Luglio, ritiene di dover rappresentare quanto segue:
1. l'affermazione secondo cui sarebbe comprovata (ammesso che lo sia) l'assenza di silice cristallina nel calcare, non appare soddisfacente; in ogni caso, infatti, non va verificata la concentrazione della silice cristallina nel materiale, ma nell'aria, dato che i procedimenti di macinazione e movimentazione possono portare ad una selezione qualitativa, dimensionale e ponderale delle particelle aerodisperse;

2. la ditta produce nella nota l'affermazione secondo cui le stime delle emissioni di inquinanti sarebbero state calcolate senza considerare i sistemi di nebulizzazione, che sono - però - indispensabili nel ciclo produttivo; appare quindi ambigua la frase " ... le emissioni diminuiscono rispetto a quelle attuali ...": infatti, ove (come richiesto) sia utilizzata la nebulizzazione sia nella situazione presente che stimata dopo l'ampliamento, è palese che, in ogni caso, questo porterà un incremento nella polvere e negli inquinanti emessi. Contrariamente a quanto affermato dalla ditta, quindi, i motivi ostativi, espressi con parere prot. 37422 – 173 del 17.06.2016- SDTA non si ritengono superati.

I rappresentanti della Ditta rappresentano quanto segue.

Preliminarmente l'ing. INTINI rappresenta che, in considerazione del tempo ridotto messo a disposizione dalla ITALCAVE alla comunicazione di cui all'art. 10 bis della 241/1990 (dieci giorni) della Provincia, la Società ha dato incarico al laboratorio SCA di determinare il parametro silice cristallina su un campione di calcare frantumato. Dal certificato n.44.186_16 del 08.07.2016 emerge che il valore è al di sotto del limite di quantificazione (<0,5 %). Pertanto in ragione dei potenziali effetti pneuconiogeni, il valore rilevato determina l'assenza di tali effetti.

In data successiva (data prelievo 14 Luglio 2016) sono stati effettuati delle determinazioni della silice cristallina mediante l'utilizzo di campionatori personali. Su due dei tre campioni nei pressi dell'impianto di frantumazione primaria e secondaria utilizzati per la lavorazione del calcare estratto, è stata riscontrata una concentrazione inferiore al limite di quantificazione (0.015 µg/m³). Sul terzo punto monitorato sul personale presente sul fronte di cava e quindi potenzialmente esposto ad altre fonti, è stato riscontrato un valore di 0.0166 µg/m³ e comunque al di sotto del TLV-TWA.

A tal fine si producono i certificati n. 5197_16 del 21.07.2016; 6197_16 del 21.07.2016; 7197_16 del 21.07.2016 che si allegano al presente verbale.

Con riferimento al calcolo delle emissioni polverulente nella situazione attuale e di progetto si chiarisce che nel documento allegato alla nota prot. 142/DIR/2016 del 09 Luglio i soli fattori di emissione modificati riguardano la fase di "fines screening" e "conveyor transfer point" riportati nel report EPA. Dalla comparazione dello scenario attuale con lo scenario di progetto relativamente ai fattori di emissione controllati, emerge che le uniche attività soggette a modifica riguardano la frantumazione e

vagliatura, l'erosione da cumuli ed il trasporto su nastri. Dai calcoli complessivi effettuati, emerge una riduzione in termini di kg/anno (dato utilizzato per la determinazione del rischio della salute di cui alla "linee guida VIIAS dell'Ispra 2016") del 13% di PTS, del 20,6% di PM10 e del 44% di PM2,5. Pertanto è indiscutibile la miglioria dell'intervento progettuale, rispetto alla situazione attuale che prevede una nebulizzazione generica (effettuata in conformità all'autorizzazione vigente) rispetto all'intervento puntuale di nebulizzazione su nastri, chiusura dei vagli ed utilizzo di silos per lo stoccaggio delle frazioni fini (fra 0-4 mm).

Con riferimento poi all'incremento della quantità complessiva di polvere nel periodo di coltivazione della cava emerge che, considerando i volumi di progetto riportati nello SIA ed il volume residuo attuale stimato, emerge una riduzione dell'1,1% del PTS, 9,7% del PM10 e 36,3 del PM2,5. Si ribadisce che, come riportato nelle linee guida ISPRA, il numero di casi attribuibili alle esposizione da polveri è funzione delle sola variazione nelle concentrazioni ambientali per la quale si intende valutare l'effetto ed è indipendente dal fattore tempo. Pertanto con l'intervento progettuale proposto si avrà una riduzione del numero di eventi attribuibili alla attività ITALCAVE.

L'Avv. SECHI, in conclusione, deduce che le osservazioni di ARPA, peraltro non aventi consistenza di parere, si limitano ad esprimere una generica ambiguità delle frasi usate dalla ditta, non sono motivate in relazione ai numeri presentati dal proponente e non indicano in alcun modo come superare l'eventuale dissenso a proposito del non aggravio ambientale".

Con nota prot. prov.le 34180/A del 17.08.2016 il Segretariato Regionale dei BB.AA.PP confermava il parere a suo tempo reso (giusta nota prot. 7446 del 20.2015).

Il verbale di conferenza, unitamente alla summenzionata nota prot. prov.le 34180/A del 17.08.2016, veniva inviato a tutti gli enti componenti la conferenza con nota prot. prov.le 35070/P del 30.08.2016. Contestualmente, si invitavano i destinatari della nota a fornire, ove lo ritenessero opportuno, le proprie determinazioni in merito. In particolare, si richiedeva al Comune di Statte di fornire il proprio parere definitivo.

Con nota prot. 197/DIR/2016 del 15.09.2016, acquisita al prot. prov.le 37268/A del 16.09.2016, la proponente a riscontro della nota di questo ufficio, prot. prov.le 35070/P del 30.08.2016, trasmetteva un'ulteriore relazione tecnica esplicativa denominata "*riscontro verbale Conferenza dei Servizi del 09.08.2016*" e, al fine di confrontare le emissioni di PTS, PM_{10} e $PM_{2,5}$ nella situazione attuale e nella situazione di progetto (ovvero dopo aver realizzato il nuovo impianto di frantumazione), allegava la revisione 3 del "*Piano di Monitoraggio Ambientale delle Emissioni Diffuse e del Rumore*".
Nella medesima nota di trasmissione dei summenzionati elaborati, la proponente affermava che: "*... in allegato trasmettiamo nota di riscontro* [...] *che ribadisce quanto da noi sostenuto in tema di non aggravio degli impatti sanitari da tempo, senza che tali conclusioni siano mai state analiticamente confutate nel merito e senza che sia mai stato prodotto, dagli enti conferenti, un dissenso congruamente motivato e recante le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, come previsto normativamente*".

Attesi i contenuti delle predetta relazione tecnica, aventi caratteristiche prettamente chimico-analitiche, questo ufficio, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 lettera d) del Regolamento per il funzionamento del Comitato Tecnico Provinciale, di cui alla D.C.P. n. 49 del 24.06.2010, richiedeva, al componente esperto chimico del Comitato tecnico provinciale (Prof. Chim. Petruzzelli), con nota prot. prov.le 38540/P del 26.09.2016, un parere sull'intervento di che trattasi, con particolare riferimento alla stima emissiva effettuata dal proponente ed ai possibili impatti da essa generati.

Inoltre questo ufficio, con nota prot. prov.le 40438/P del 07.10.2016, attesa la trasmissione da parte dell'istante di un nuova documentazione tecnica, convocava per il **18 Ottobre 2016** riunione di Conferenza dei Servizi. Nella medesima nota si informavano gli Enti componenti la Conferenza dei Servizi che la summenzionata nota prot. 197/DIR/2016 (compresa degli allegati) era disponibile sul sito web della Provincia di Taranto.

Con nota acquisita al prot. prov.le 41562/A del 17.10.2016 il componente esperto chimico del CT provinciale trasmetteva il richiesto parere affermando quanto segue: "... *sulla base di quanto esposto si ritengono soddisfacenti le giustificazioni addotte dalla società istante in risposta ai quesiti posti dalle Autorità coinvolte nella procedura, con specifico riferimento a quelli posti da ARPA Puglia. Si esprime, pertanto, parere favorevole con prescrizioni che vengono dettagliate di seguito:*

1. *si richiede la validazione di tutte le proiezioni modellistiche effettuate, mediante utilizzo dei dati di campo rivenienti dalla campagne di monitoraggio previste, sia per la fine dell'anno in corso che per tutto l'anno 2017 e di darne comunicazione a tutti gli enti di controllo e Amministrazioni coinvolte;*
2. *al fine di bilanciare, ridurre e riequilibrare gli impatti sanitari ed ambientali si chiede alla società Italcave di attrezzare, gestire e mantenere un'area ricreativa a beneficio del Comune di Statte, con attività da concordarsi con il Comune stesso;*
3. *si chiede alla società Italcave di installare una rete di monitoraggio e controllo (deposimetri (PTS) + una stazione di rilevazione in continuo per PM10 e PM2,5) da posizionare in punti strategici da concordarsi con l'Amministrazione comunale di Statte;*
4. *si chiede in corrispondenza della particella di nuova coltivazione, ove è previsto la scorticazione superficiale del terreno agrario, di effettuare un piano analitico dettagliato del terreno asportato la fine di accertare eventuali ricadute al suolo da attività pregresse di cava".*

   Relativamente alla problematica della silice cristallina, il componente esperto del CT nel medesimo parere affermava, tra l'altro, che "... *al momento non esiste una Direttiva Comunitaria specifica, recepita a livello nazionale o locale, che identifichi per la silice cristallina una esposizione cancerogena inquadrabile a livello normativo".* Per quanto concerne gli effetti sulla popolazione esposta alla SLC, il componente del CT afferma, fra l'altro, che: "*anche in questo caso non sono disponibili dati sufficienti per associare una relazione causa-effetto sulla popolazione residente esposta nelle aree circostanti cave...*".

In data 18 ottobre si svolgeva regolarmente la Conferenza dei Servizi alla data stabilita. Gli Enti convocati risultavano assenti, eccezion fatta per l'ARPA e per il Comune di Statte rappresentato, nell'occasione, dal Sindaco.
Nel corso dei lavori si dava lettura del parere del componente esperto del CT.

L'ARPA depositava la propria valutazione tecnica sfavorevole, prot. 61467-32 del 18.10.2016, e prendeva atto del parere reso dal componente esperto del CT che non supera, secondo l'ARPA, le criticità rappresentate dall'Agenzia.
Il summenzionato parere dell'ARPA, che ha valutato la relazione prodotta dall'istante, prot. 197/DIR/2016 del 15.09.2016, afferma quanto segue (lettere aggiunte, NdR):

<<

a) *In relazione al monitoraggio della silice libera cristallina in aria il gestore ha presentato 3 soli RdP* (rapporti di prova, NdR) *(su tre campioni prelevati il solo giorno 29.08.2016 mediante strumentazione posizionata sottovento rispetto a: Vagliatura secondaria;*

sgrassatore a rulli a monte della frantumazione primaria; Carico su dumper nella fase preliminare); detti RdP, poco significativi da un punto di vista statistico e descrittivo in quanto prelevati in arco temporale ristretto ad un solo giorno lavorativo, di cui non è nota la rappresentatività rispetto alle operazioni di cava in corso in quella data, 29 Agosto 2016, non essendo stati comunicati ad es. i quantitativi di calcare lavorati, mostrano valori sotto il limite di quantificazione di 0.015 mg/m^3 individuato nelle condizioni operative implementate. Pertanto, si ribadisce quanto già affermato nel parere prot. 37422 del 17/06/16 e che qui si riporta testualmente "si richiama l'opportunità di *non incrementare, comunque, l'impatto sulla salute, data la situazione già compromessa con l'ampliamento proposto. Ciò anche in virtù dell'asserzione di base, posta dallo studio, riguardante l'assenza di effetti pneucogeni da parte delle polveri di calcare, valida solo nel caso di una comprovata assenza di silice cristallina, di cui non si ha evidenza nello studio presentato". Invece come confermato dalla determinazioni analitiche prodotte dal proponente, sia in sede di CdS che nella documentazione prodotta con nota 197/DIR/2016 per il "Fronte di cava" è stato determinato un valore pari a 0.0166 mg/mc per il parametro "silice cristallina".*

b) *Il gestore con detta nota ha altresì ripresentato: la descrizione dell'intervento in VIA; la stima delle emissioni di polvere rivista (sia nello stato attuale che di progetto con l'adozione di sistemi di nebulizzazione sui salti di nastro); il confronto tra gli scenari e gli effetti della silice cristallina sula salute della popolazione. Il gestore mostra una situazione emissiva migliorativa nel caso degli interventi in progetto (modifiche che riguardano la fase di vagliatura e selezione secondaria: sostituzione delle linea di vagliatura e selezione secondaria con l'introduzione di vagli chiusi; realizzazione di silos chiusi per e frazioni fini (0-4 mm e 6-12 mm); adozione di sistemi di nebulizzazione sui salti nastro). A tal proposito, e come già fatto osservare da questa Agenzia in sede di CdS del 09/08/2016, si osserva come la Ditta produca ora l'affermazione secondo cui le stime delle emissioni inquinanti sarebbero state calcolate senza considerare i sistemi di nebulizzazione, che sono –però- indispensabili nel ciclo produttivo. Si ribadisce quanto già affermato a verbale della citata CdS, per cui "appare quindi ambigua la frase " ... le emissioni diminuiscono rispetto a quelle attuali ...": infatti, ove (come richiesto) sia utilizzata la nebulizzazione sia nella situazione presente che stimata dopo l'ampliamento, è palese che, in ogni caso, questo porterà un incremento nella polvere e negli inquinanti emessi".*

c) *Al fine di aggiornare il quadro ambientale già descritto nel parere ARPA prot. 37422 del 17/06/2016, si rappresenta che con nota prot. 54128 del 16/09/2016 ARPA Puglia ha trasmesso alle AA.CC. la relazione di validazione relativa ai microinquinanti organici (PCDD/F e PCB) per i topsoil campionati nell'ambito del Piano di caratterizzazione nuove aree nella quale il set analitico presentato dalla parte è stato validato sebbene il laboratorio ARPA abbia evidenziato alcuni* ***superamenti rispetto alle CSC*** *per i "siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale" (colonna A- Tabella 1 Allegato 5 titolo V Parte IV del D.lgs 152/2006) non rilevati dal laboratorio di parte relativamente ai parametri PCDD/Fe PCB a conferma della diffusa contaminazione che interessa il sito.*

d) *Inoltre, ed anche alla luce di quanto riferito a questa Agenzia ed altri soggetti coinvolti nel procedimento con nota del corpo di polizia provinciale prot. PTA/2016/0031277/P del 19/07/2016, non appare essere stato condotto alcuno specifico esame utile a comprendere l'evoluzione nel corso degli anni delle destinazione d'uso di aree interessate dalla coltivazione di cava in relazione alla presenza di relitti di discariche dismesse.*

Alla luce di quanto sopra rappresentato, ribadito anche il nostro precedente parere prot. 23530 del 14/04/16, redatto al fine di fornire le specifiche indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, ai sensi dell'art. 14-quater della 241/1990 e successivo parere prot. 37422 del 17/06/16, si conferma la valutazione tecnica sfavorevole, essendo il bilancio ambientale dell'intervento proposto negativo e non riequilibrato da congrue misure di compensazione ambientale>>.

Il Sindaco del Comune di Statte rappresentava il proprio parere favorevole all'intervento a condizione che l'impianto sia in esercizio a condizioni che tutelino la salute dei cittadini. Il Comune chiedeva a verbale di poter effettuare dei controlli sul monitoraggio ambientale di concerto con gli Enti preposti.
La Provincia sulla scorta del parere favorevole, subordinato all'implementazione di misure compensative e di monitoraggi ambientali, espresso da parte del proprio componente esperto del Comitato tecnico, chiedeva ad ARPA di indicare - entro dieci giorni - le opportune misure di compensazione ambientale che il Gestore dovrà realizzare, atteso che i precedenti pareri espressi da ARPA avevano indicato, proprio nelle misure di compensazione ambientale, la possibilità di equilibrare il bilancio ambientale dell'intervento di che trattasi.
Il rappresentante di ARPA a riscontro delle richieste di cui sopra formulate dalla Provincia, dichiarava di aver già ottemperato alla stessa richiamando il parere prot. 23530 del 14.04.2016 e quanto in esso contenuto proprio a riguardo dello specifico aspetto delle compensazioni ambientali.
L'istante si rimetteva alle decisioni della Provincia e chiedeva la conclusione del procedimento.
I lavori di Conferenza venivano dichiarati conclusi.

Con nota prot. prov.le 43273/P del 27.10.2016 veniva trasmesso agli enti invitati in conferenza il verbale unitamente alla nota a firma del Responsabile del servizio "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente" del Comune di Statte, prot.17172 del 18.10.2016, acquisita al prot. prov.le 41713/A del 18.10.2016, non menzionata a verbale per un mero disguido tecnico. Contestualmente si comunicava che in mancanza di osservazioni/comunicazioni da inviarsi entro 15 giorni dalla ricezione del verbale, questo ufficio avrebbe emanato il provvedimento finale.

Con la suddetta nota prot.17172 del 18.10.2016, il Responsabile del servizio "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente*" del Comune di Statte esprimeva il proprio parere sfavorevole, richiamando le precedenti note prot. 19835 del 04/12/2015 (in verità già riscontrata da questo ufficio con nota prot. 198/P del 05.01.2016, cfr *supra*) e prot. 6577 del 11.04.2016 (in verità afferente ad altro procedimento, mai pervenuta nell'ambito della presente procedura).
La nota prot. 6577 dell'11.04.2016, oltre a riprendere la questione della caratterizzazione delle aree esterne al SIN del Comune di Statte (venivano allegate all'uopo tavole grafiche), descritta in seguito, cita una serie di criticità ambientali possedute dal territorio stattese delle quali non viene fornita una relazione di causa-effetto, fra quanto ivi descritto e gli impatti generati dall'attività di cava in questione. Alcuni dei siti descritti appaiono del tutto estranei al sito in esame pur rientranti in area SIN. In alcuni casi, si parla di siti limitrofi alla "discarica Italcave": a tal fine si ribadisce che il sito afferente all'area di discarica, inizialmente compreso nella presente procedura, è stato successivamente stralciato dal presente procedimento (cfr *supra* verbale CdS del 03.11.2015).
Nella nota prot.17172 del 18.10.2016, il responsabile del servizio ambiente del Comune di Statte ribadiva le criticità d'area rivenienti, a suo dire, dalle risultanze della caratterizzazione del territorio di area vasta dell'intero territorio comunale (fuori dal SIN di Taranto) i cui esiti a detta del Responsabile del servizio "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente*" del Comune di Statte mostrano un diffuso quadro di contaminazione ambientale del top-soil su tutto il territorio comunale.

In particolare, il top soil risulterebbe contaminato da Berillio, Piombo, Cr, IPA e PCDD, per effetto di diversi superamenti delle CSC. Secondo il Responsabile del servizio "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente*" del Comune di Statte, quindi, il quadro ambientale e programmatico reale sarebbe diverso rispetto da quello presentato dal Gestore. Inoltre, il Responsabile del servizio "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente*" del Comune di Statte affermava che le attività in essere sarebbero una certa fonte di inquinamento atmosferico, così come i presunti impatti generati dal traffico veicolare indotto dal progetto. Il Responsabile del servizio "*Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente*" del Comune di Statte richiedeva, quindi, una nuova presentazione del quadro di riferimento ambientale del SIA aggiornato all'attualità, elaborato sulla scorta di risultati di un proprio nuovo piano di caratterizzazione ambientale delle aree oggetto di intervento, da sottoporre alla preventiva approvazione nell'ambito di specifica conferenza di servizi a regia ministeriale del MATTM.

Le risultanze della Conferenza dei servizi venivano poste, altresì, all'attenzione del componente esperto del CT (ivi compresa la nota del Comune di Statte) al fine di consentire al medesimo le proprie controdeduzioni, anche con riferimento a quanto esplicitato da ARPA a verbale.

Con nota acquisita al prot. prov.le 43487/A del 28.10.2016 il componente esperto del CT forniva le proprie controdeduzioni alla conferenza dei servizi del 18.10.2016 affermando quanto segue: "

Il giorno 18.10.2016 si è tenuta, presso il 9° settore Ambiente della Provincia di Taranto, una Conferenza dei Servizi volta a definire la questione relativa all'ampliamento dell'attività di cava nei Comuni di Taranto e Statte.

...omissis...

ARPA esordisce affermando che la relazione posta agli atti dalla Provincia (Prof. Petruzzelli) non supera le criticità ambientali più volte ribadite e reitera le stesse richieste relative alla propria posizione prima della CdS in oggetto.
Il Comune di Statte, tramite nota del responsabile del Servizio Ambiente, dichiara di essere, giustamente, preoccupato della condizione sanitaria e ambientale negli ambiti comunali. Il Responsabile del Servizio Ambiente ribadisce le sue perplessità appellandosi ad una evidente dicotomia fra i dati di caratterizzazione ambientale (suolo e falda) messa in atto da Italcave e quella condotta in proprio dal Comune sul comparto suolo (validata da ARPA il 17.12 u.s.).
Si controdedurrà di seguito prima alle considerazioni del Comune di Statte poi alle reiterate considerazioni addotte da ARPA Taranto.

<u>Comune di Statte</u>
Il Responsabile del Servizio Ambiente ribadisce che il territorio comunale è già gravato da inquinamento diffuso, come rilevato alla conclusione del piano di caratterizzazione condotto in proprio e recentemente validato da ARPA, sul comparto suolo (top Soil fra 0 e -1,50 m), che rileva la presenza di inquinanti quali: Be, Pb, Cr, IPA, PCDD/F PCB, che superano, talvolta, i valori di soglia di contaminazione (CSC) per le aree a verde. Tali dati, continua il Responsabile del Servizio Ambiente, si discostano sensibilmente da quelli presentati da Italcave che escludono qualsiasi contributo proprio alla situazione ambientale attuale del territorio comunale.
Invero i parametri analitici di caratterizzazione richiamati dal responsabile del Servizio Ambiente nulla hanno a che vedere con le attività di cava del calcare e, pertanto, non possono essere considerati significativi ai fini delle discussioni poste all'oggetto della presente procedura né, tantomeno, possono essere attribuiti alla Italcave che, nelle proprie relazioni e

proiezioni modellistiche ambientali sulle emissioni di polveri dimostra che gli impatti ambientali vengono sistematicamente ridotti sia nella situazione attuale sia in quella progettuale (cfr. relazione Petruzzelli prot. Prov.TA41562A del 17.10.2016 e, ovviamente, le relazioni ultime Italcave). Si ribadisce che già molti degli ausili di controllo ambientale, es., nebulizzatori ai salti nastro, schermi di contenimento delle polveri, vengono applicati nella situazione attuale.

ARPA Taranto

Silice cristallina: E' opinione dello scrivente che trattasi di un problema di impostazione ottimale del piano di monitoraggio che dovrà essere esteso, con immediatezza, ad archi temporali congrui (1 anno) e sulla totalità degli operatori tali da consentire studi statistici di analisi del rischio sanitario (AdR), come imposto dalla normativa e dai protocolli vigenti. Questo punto può essere intelligentemente superato in base ad una attenta prescrizione sul monitoraggio ambientale da effettuarsi sul campo. E' opinione dello scrivente, tuttavia, che, dimostrata l'assenza della silice cristallina in un congruo numero di campioni rappresentativi (nell'anno di riferimento) del materiale cavato, il problema potrà essere risolto molto semplicemente all'origine in quanto non è possibile ipotizzare la presenza di silice cristallina in atmosfera se questa risulterà assente nel materiale di cava che potenzialmente potrà originarla.

Sistemi di nebulizzazione: Sebbene ARPA usi un linguaggio poco chiaro e talvolta involuto nel formulare i quesiti che puntualmente ripropone, con un piccolo sforzo di comprensione si risponde negli stessi termini già formulati nella mia precedente relazione.
Come ARPA Taranto avrà certamente notato dalla attenta lettura delle relazioni ultime Italcave, poi riprese dal sottoscritto, la stessa Italcave adotta già nella situazione attuale sistemi di nebulizzazione in corrispondenza dei punti critici di spolveramento, con specifico riferimento ai salti nastro. Su questa base dimostra e rileva un sensibile abbattimento delle emissioni polverulente che, nella situazione progettuale, risulteranno ulteriormente abbattute allorquando le strutture delle aree a maggiore incidenza verranno sistematicamente controllate e gestite ai fini della minimizzazione degli impatti. L'istante, altresì, in base alla applicazione di software di simulazione modellistica delle emissioni (gli unici accreditati in ambito nazionale e internazionale allo scopo) prevede sensibili riduzioni dei rilasci di polveri in atmosfera, sia in fase attuale che progettuale, quantificabili orientativamente nell'ordine dal 30 al 45% rispettivamente per le polveri sedimentabili, per i PM10 e PM2,5.
Infine, in riferimento ai "parametri organici" (PCDD/F e PCB) e "inorganici" (Be, Pb, Cr) e al corrispondente superamento delle CSC in aree a verde pubblico e privato, rilevati dal Comune di Statte e recentemente fatti propri e validati da ARPA, che confermano inquinamento diffuso dell'area, non si riesce a comprendere in cosa sia entrata la Società Italcave nel determinare lo stato della situazione".

Con nota prot. 17955 del 28.10.2016, acquisita al prot. prov.le 43562/A del 28.10.2016, il responsabile del Servizio ambiente del Comune di Statte richiedeva che questo ufficio si esprimesse sulle osservazioni formulate dal Comune di Statte con le note n. 19835 del 04.12.2015 (in verità già riscontrata da questo ufficio con nota prot. 198/P del 05.01.2016, cfr *supra*) e prot. 6577 del 11.04.2016 (in verità afferente ad altro procedimento, mai pervenuta nell'ambito della presente procedura) e n. 17172 del 18.10.2016. Il responsabile del servizio allegava, inoltre, tavola grafica riepilogativa dell'andamento delle CSC (concentrazione soglia di contaminazione) rispetto alle CSR (concentrazione soglia di rischio) per il parametro diossine. Dalla tavola si rilevava un certo numero di tesseratti (comunque esterni al sito di interesse) che, secondo il Comune, presentavano

una CSC>CSR. Dalla tavola emergeva, comunque, che il sito oggetto di VIA non era stato caratterizzato (in quanto incluso in area SIN, mentre la caratterizzazione comunale, come ribadito allo stesso Comune da questo ufficio con varie note (*cfr supra*) riguardava le aree esterne al SIN, NdR). Il responsabile del servizio ambiente del Comune di Statte ribadiva, inoltre, come "*l'unico atto di cui si deve tener conto nel presente procedimento è quello espresso dallo scrivente Settore, in considerazione della natura tecnica del procedimento ed alla luce del cogente principio di separazione delle funzioni tra apparato politico ed apparato esecutivo*".

Con nota prot. prov.le 44360/A del 07.11.2016 la Soprintendenza BB.AA.PP. di Lecce ribadiva il suo parere a suo tempo reso.

Nonostante quanto già espresso dal componente esperto del CT in merito al parere del Responsabile del Servizio Ambiente del Comune di Statte, al fine di avere maggiore contezza in merito a quanto riferito dal Comune stesso nei pareri prot. 6577 del 11.04.2016 (seppure reso nell'ambito di altro procedimento e mai pervenuto nel presente procedimento) e prot. 17955 del 28.10.2016, questo ufficio sottoponeva, con nota prot. prov.le 44710 del 09.11.2016, le predette note, ivi comprese le tavole grafiche allegate, all'esame della Regione Puglia in qualità di Autorità competente *ex* art. 242 del TUA, richiedendo di fornire a questo Settore un aggiornamento sulla questione, comunicando:

a) se l'Analisi di Rischio presentata dal Comune di Statte sia stata formalmente approvata;

b) se la paventata estensione della contaminazione, di cui alla tavole grafiche presentate dal Comune di Statte, mediante l'individuazione di tesseratti contaminati, sia confermata; in caso negativo, si richiede di conoscere quale sia la reale estensione ed il posizionamento degli eventuali tesseratti caratterizzati da un acclarato superamento della CSR.

Con nota prot. 18603 del 09.11.2016, acquisita al prov.le 45122/A del 11.11.2016 (nel termine dei 15 giorni assegnati dallo scrivente ufficio), il Sindaco del Comune di Statte nel confermare il proprio parere espresso nel corso della CdS del 18.10.2016, riteneva di indicare quale idonea misura di compensazione l'intervento di "riqualificazione e ristrutturazione del teatro naturale all'aperto Leucaspide e delle connesse aree a verde" a cura e spese della Italcave. A tal fine il Sindaco richiedeva che il proponente presentasse al Comune, entro sessanta giorni dal rilascio del parere di compatibilità ambientale, un progetto di fattibilità tecnico-economica (art. 23 codice degli appalti).

Con nota prot. 236/DIR/2016 del 09.11.2016, acquisita al prot. prov.le 45171/A dell'11.11.2016, la Italcave s.p.a., fra l'altro, prendeva atto della nota del Sindaco del Comune di Statte e rappresentava che le NTA del PRAE prevedono che vengano individuate delle misure di mitigazione e se non sufficienti, delle misure di compensazione solo nel caso di attività estrattiva che interessi aree per le quali è richiesto lo studio di verifica della compatibilità paesaggistica (la società riteneva di non rientrare in tale caso). Sul punto si rappresenta che, invero, nell'ambito del presente procedimento è stata richiesta (ed ottenuta) l'autorizzazione paesaggistica (cfr *supra:* Autorizzazione Paesaggistica n. 6 del 18.02.2016, rilasciata dall'Unione dei Comuni di Massafra – Statte e Crispiano, la quale era condizionata alla prescrizioni fornite dalla Soprintendenza BB.AA.PP. (*giusta* nota 13802 del 09.10.2015) e della Regione Puglia (*giusta* nota 8231 del 02.11.2015)).

Con nota prot. 11467 del 15.11.2016, acquisita al prot. prov.le 45715/A del 16.11.2016, la Regione Puglia riscontrava la predetta nota provinciale affermando, tra l'altro, che: "*l'approvazione dell'analisi di rischio non è ancora avvenuta, tantomeno il Comune* (di Statte, NdR) *ha provveduto a produrre una versione "finale" da valutare in conferenza dei servizi*". La Regione precisava, inoltre, che ai sensi dell'art. 240 comma 1 del TUA lettera d): il sito è da definirsi "potenzialmente contaminato" quando nelle matrici ambientali per una o più sostanze viene accertato il superamento

della concentrazione soglia di contaminazione, mentre è da definirsi, *giusta* lettera e) del medesimo articolo, "contaminato" quando le CSR determinate con l'applicazione della procedura dell'analisi di rischio risultano superate.
La Regione concludeva affermando che: "*... in assenza di una formale approvazione (in sede di Conferenza dei servizi) di una modellazione del rischio dalla quale emerga un chiaro quadro inquinologico, non sono da ritenersi definitive, né sufficientemente esaustive, le tavole grafiche allegate alle note del Comune di Statte n. 6577 del 11.04.2016 e n. 17955 del 28.10.2016... Infatti, ad analisi di rischio approvata, il numero dei poligoni che il Comune propone come "contaminati" ai sensi dell'art. 240, comma 1 lettera e) del D.lgs 152/06 (nella fattispecie, le aree contraddistinte dalla didascalie "PCDD C>CSR" e "Aree con C>CSR") potrebbe sensibilmente variare (diminuire e/o aumentare).*
In sintesi, ***in assenza di una solida modellazione del rischio, non sarà possibile definire la reale estensione e posizione di aree eventualmente caratterizzate da un acclarato superamento delle concentrazioni soglia di rischio,*** *così come definite dall'art. 240, comma 1 lettera c) del D.lgs 152/06, tantomeno sarà agevole (se non impossibile) delineare l'opportuno percorso tecnico amministrativo finalizzato alla risoluzione delle criticità ambientali (che pure esistono).*"

Sicché, con D.G.C. n. 144 del 29.11.2016, il Comune di Statte deliberava di individuare l'intervento compensativo di "riqualificazione e ristrutturazione del teatro naturale all'aperto Leucaspide e delle connesse aree a verde" ed di dare mandato ai competenti responsabili di servizio di porre in essere gli adempimenti necessari per dar corso all'indirizzo espresso.

Con nota prot. prov.le 47489/A del 01.12.2016 la Soprintendenza BB.AA.PP. di Lecce ribadiva il suo parere a suo tempo reso.

Con nota prot. prov.le 47980/A del 06.12.2016 il Sindaco del Comune di Statte trasmetteva elaborati progettuali afferenti all'intervento di compensazione innanzi individuato. Gli elaborati erano a firma del dirigente UTC Arch. La Gioia. Si descrive brevemente la proposta compensativa presentata dal Comune di Statte.
L'area interessata dall'intervento compensativo è censita al Catasto terreni del Comune di Statte al Fg. 7, particelle 1123, 14, 303 (in parte) e 304 (in parte) occupando complessivamente un'area di circa 9,00 ha.
Attualmente, l'area interessata dall'intervento è caratterizzata da una zona (a nord) ove il Comune di Statte ha realizzato un teatro all'aperto che sfrutta gli esistenti fondi di cava come quinte, le esistenti vie di corsa dei tagli dei conci come sedute e cavea, oltre ai percorsi; è stato inoltre realizzato il palco per le attività spettacolari.
L'area è dotata di impianto elettrico in massima parte danneggiato da atti vandalici, inoltre sono presenti manufatti prefabbricati per le unità igieniche e spogliatoi artisti. Detti manufatti sono stati completamente distrutti a seguito di atti vandalici.
La restante parte dell'area di intervento è costituita da una fitta vegetazione tipica della macchia mediterranea con sentieri sterrati (in molti casi erosi per effetto delle precipitazioni meteoriche) e staccionate costituite da paletti di castagno per protezione dei salti di quota (in lunghi tratti risultano mancanti e/o divelti in quanto fatti oggetto di atti vandalici). Nel dettaglio gli interventi da realizzarsi saranno i seguenti:

- Demolizioni, smontaggi e conferimenti manufatti degradati;
- rimozione pavimentazioni esistenti;
- ripristini, manutenzione e messa in sicurezza;
- pavimentazioni e camminamenti in cls architettonico;
- cancelli e recinzione ingressi per teatro all'aperto e parco.

- pulizia, ripristini e sistemazione cavea;
- sedute cavea per spettatori in pietra calcarea.
- ripristino scale e area palco;
- recupero e messa in sicurezza fronti cava perimetrali.
- punto di ristoro;
- unità igieniche per spettatori;
- locali per impianti tecnologici a servizio dei fabbricati.
- rete e impianto elettrico generale (quadro elettrico generale, linea esterna di alimentazione);
- organi illuminanti;
- impianto di videosorveglianza.
- manutenzione delle specie arboree ed arbustive;
- realizzazione di staccionata in legno autoclavato per delimitazione e protezione;
- manutenzione sentieri esistenti;
- arredi e cartelli (panchine, cestini, cartelli indicatori e segnalatori, ecc.).

Stante la trasmissione del dettaglio progettuale della proposta compensativa, questo ufficio riteneva di indire una conferenza dei servizi finalizzata alla valutazione della stessa per il **19.12.2016**. La convocazione, estesa a tutti gli enti componenti la conferenza dei servizi invitati, a suo tempo, per la valutazione tecnica del progetto oggetto di VIA, veniva formalizzata con nota prot. prov.le 48297/P del 07.12.2016. Si riporta il verbale della riunione, tenutasi alla presenza del Comune di Taranto, della Provincia, e del Comune di Statte (rappresentato dal Sindaco). Risultavano assenti l'ARPA e gli altri enti invitati alla.

"Preliminarmente, si precisa che la presente conferenza ha come oggetto la valutazione della proposta di compensazione ambientale formulata dal Comune di Statte giusta nota prot. prov.le 47980/A del 06.12.2016; il progetto presentato è a firma del responsabile UTC Arch. La Gioia.

Sicché, a seguito della valutazione tecnica del progetto di che trattasi (cfr parere finale ARPA prot. prov.le 41711/A del 18.10.2016 e parere del componente esperto del CT provinciale, Prof. Chim. Petruzzelli, prot. prov.le 41562/A del 17.10.2016), è emersa l'opportunità di predisporre un'opera di compensazione ambientale nel Comune di Statte relativamente al progetto oggetto di VIA.

Infatti, dalla lettura del parere finale dell'ARPA, giusta nota prot. prov.le 41711/A del 18.10.2016, si deduce che le modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, essendo il bilancio ambientale dell'intervento oggetto di VIA negativo, riguardano la realizzazione di congrue misure di compensazione ambientale nel Comune di Statte (vedi parere ARPA prot. 37422 del 17.06.2016), per riequilibrare tal bilancio.

Anche il componente esperto del CT provinciale Prof. Chim. Petruzzelli, nel proprio parere favorevole,nota prot. prov.le 41562/A del 17.10.2016, ha suggerito l'opportunità di bilanciare, ridurre e riequilibrare gli impatti sanitari ed ambientali mediante la realizzazione, gestione e manutenzione a cura della proponente di un'area ricreativa a beneficio della popolazione del Comune di Statte, con attività da concordarsi con il Comune stesso.

Relativamente ad alcuni aspetti tecnici sollevati sia da ARPA che dal Responsabile del servizio Ambiente del Comune, prot. 17172 del 18.10.2016, il Componente esperto del CT ha fornito le proprie controdeduzioni giusta nota prot. prov.le43487/A del 28.10.2016 che si allega. Si allega ad ulteriore riscontro della note del Responsabile del servizio Ambiente del Comune di Statte, la nota della Regione prot. 11467 del 15.11.2016.

Si da lettura del parere del componente esperto del CT prof. Petruzzelli, datato 16.12.2016, prot. prov.le 49519/A del 19.12.2016, che ritiene condivisibile e ben articolata la proposta compensativa

che, ad ogni buon conto, si precisa, è presentata dal Comune di Statte e non dalla Italcave.

Il Comune di Statte precisa che la voce "manutenzione" inserita nel quadro economico è riferita sino al collaudo e non alla fase gestionale dell'opera che sarà oggetto di un separato bando. Il Comune di Statte, quindi, conferma il tempo indicativo di due anni inserito nel quadro economico.

Il proponente richiama integralmente la propria nota prot.236/DIR/2016. Quanto alla proposta del Comune di Statte, pur condividendone spirito e finalità, il proponente si riserva, all'esito del procedimento, di verificare la sostenibilità economica dell'opera.

La Provincia emanerà il provvedimento finale, prevedendo la realizzazione dell'opera compensativa sopra rappresentata, fermo restando la eventuale rivisitazione del quadro economico che sarà formalizzata fra le parti (proponente e Comune di Statte). La Provincia specifica che la realizzazione dell'opera compensativa è definita dall'art. 20 del D.lgs. 50/2016.

L'ing. Sasso consegna delega del Sindaco (del Comune di Taranto, NdR) *prot. 191891 del 19.12.2016. L'ing Sasso richiede quanto segue: "il rinvio dell'odierna conferenza decisoria al fine di poter predisporre nei prossimi 15 giorni una proposta di misura compensativa nel Comune di Taranto".*

A tal fine, la Provincia ritiene che la richiesta sia tardiva sia perché l'odierna conferenza ha natura decisoria finalizzata proprio alla valutazione delle compensazioni ambientali proposte da ARPA e dal CT e formalizzate dal Comune di Statte, sia perché il Comune di Taranto ha richiesto un semplice rinvio per poter [*eventualmente*] *predisporre una proposta, non presentata all'odierna conferenza.*

Inoltre, si evidenzia che il Comune di Taranto – Direzione Ambiente ha già formulato il proprio nulla-osta giusta nota prot. 28205 del 19.02.2016 non richiedendo, a suo tempo, una misura di compensazione per il proprio Comune.

Il rappresentante del Comune prende atto del parere a suo tempo reso".

I lavori di CdS venivano dichiarati conclusi.

Con nota prot. prov.le 49933/P del 21.12.2016, la Provincia inviava il verbale della Conferenza comprensivo delle note ivi richiamate, unitamente alla nota ARPA prot. 76242/2016, pervenuta allo scrivente a valle dei lavori, con la quale l'Agenzia ribadiva, in merito alle compensazioni ambientali, quanto già rappresentato a verbale della CdS del 18/10/2016.

Il quadro istruttorio sin qui delineatosi è, pertanto, il seguente:

1. i pareri espressi, da parte degli enti coinvolti nel corso della valutazione tecnica della proposta progettuale in esame, ivi compreso il componente esperto del CT provinciale, sono tutti favorevoli (in alcuni casi con prescrizioni), eccezion fatta per il parere reso dall' ARPA, *giusta* note prot. 23530 del 14.04.2016, prot. 37422 del 17.06.2016 e prot. 61467-32 del 18.10.2016 ed il parere reso dal Responsabile del servizio "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente" del Comune di Statte;

2. per quanto riguarda le criticità rilevate da ARPA circa il "piano di recupero" (p.to 4, prima e seconda alinea del parere ARPA prot. 23530 del 14.04.2016), si ritiene che la valutazione di tale aspetto sia di esclusiva competenza dell'ufficio minerario regionale competente all'autorizzazione all'esercizio che, con nota prot. AOO_089_15/01/2016/539, ribadita con nota 5953 del 13.05.2016, ha espresso il proprio nulla-osta minerario per il progetto in questione.

3. con riferimento all'ultimo parere ARPA, con il quale l'Agenzia ha espresso una valutazione tecnica sfavorevole circa la proposta progettuale in esame, il componente del CT ha espresso le proprie controdeduzioni (*giusta* nota prot. prov.le 43487/A del 28.10.2016), ad oggi non ulteriormente confutate da ARPA. L'Agenzia, nel suddetto parere, rileva un bilancio ambientale dell'intervento proposto negativo e non riequilibrato da congrue misure di compensazione ambientale.

   All'uopo si specifica che:

- relativamente al punto a) del parere ARPA prot. 61467-32 del 18.10.2016 (cfr *supra*) si riferisce che il Componente esperto del CT ha affermato che: "*E' opinione dello scrivente che trattasi di un problema di impostazione ottimale del piano di monitoraggio che dovrà essere esteso, con immediatezza, ad archi temporali congrui (1 anno) e sulla totalità degli operatori tali da consentire studi statistici di analisi del rischio sanitario (AdR), come imposto dalla normativa e dai protocolli vigenti. Questo punto può essere intelligentemente superato in base ad una attenta prescrizione sul monitoraggio ambientale da effettuarsi sul campo. E' opinione dello scrivente, tuttavia, che, dimostrata l'assenza della silice cristallina in un congruo numero di campioni rappresentativi (nell'anno di riferimento) del materiale cavato, il problema potrà essere risolto molto semplicemente all'origine in quanto non è possibile ipotizzare la presenza di silice cristallina in atmosfera se questa risulterà assente nel materiale di cava che potenzialmente potrà originarla*".

- relativamente al punto b) del parere ARPA prot. 61467-32 del 18.10.2016 (cfr *supra*) si riferisce che il Componente esperto del CT ha affermato che: "*Come ARPA Taranto avrà certamente notato dalla attenta lettura delle relazioni ultime Italcave, poi riprese dal sottoscritto, la stessa Italcave adotta già nella situazione attuale sistemi di nebulizzazione in corrispondenza dei punti critici di spolveramento, con specifico riferimento ai salti nastro. Su questa base dimostra e rileva un sensibile abbattimento delle emissioni polverulente che, nella situazione progettuale, risulteranno ulteriormente abbattute allorquando le strutture delle aree a maggiore incidenza verranno sistematicamente controllate e gestite ai fini della minimizzazione degli impatti. L'istante, altresì, in base alla applicazione di software di simulazione modellistica delle emissioni (gli unici accreditati in ambito nazionale e internazionale allo scopo) prevede sensibili riduzioni dei rilasci di polveri in atmosfera, sia in fase attuale che progettuale, quantificabili orientativamente nell'ordine dal 30 al 45% rispettivamente per le polveri sedimentabili, per i PM10 e PM2,5*";

- relativamente al punto c) del parere ARPA prot. 61467-32 del 18.10.2016 (cfr *supra*) il componente esperto del CT rileva un mancanza di nesso causale fra i superamenti delle CSC rilevati (per i quali, si rammenta, il sito è da considerarsi "potenzialmente contaminato" *giusta* art. 240 comma 1 lett. d) del TUA e non "contaminato") e l'attività di cava in questione;

- relativamente al punto d) del parere ARPA prot. 61467-32 del 18.10.2016 (cfr *supra*) si evidenzia che il sito ove vi sarebbe la presenza di relitti di discariche dismesse attiene altro procedimento e che, comunque, tale sito, inizialmente compreso nella presente procedura, è stato successivamente stralciato dal presente procedimento (cfr *supra* verbale CdS del 03.11.2015).

4. Ad ogni buon conto, si prende atto della criticità d'area rilevata dall'ARPA nonché della possibilità di equilibrare il bilancio ambientale dell'intervento di che trattasi mediante la

realizzazione di opportune misure di compensazione ambientale, così come indicato negli stessi pareri ARPA e rappresentato nel verbale di Conferenza dei Servizi del 18.10.2016.
Si prende atto, altresì, che dette misure di compensazione ambientale sono state proposte dal Sindaco del Comune di Statte, *giusta* nota prot. prov.le 47980/A del 06.12.2016, sulla quale si è espresso favorevolmente il componente esperto del CT giusta nota prot. prov.le 49519/A del 19.12.2016. Detta misura compensativa è stata portata all'attenzione dell'ultima Conferenza dei Servizi del 19.12.2016, nell'ambito della quale l'Agenzia non ha fornito una propria valutazione istruttoria.

5. Per quanto riguarda i vari pareri espressi dal Responsabile del servizio "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente" del Comune di Statte, essi individuano una criticità d'area, ma tale criticità in base a quanto controdedotto dal Componente esperto del CT (*giusta* nota prot. prov.le 43487/A del 28.10.2016) e, soprattutto, quanto riferito dalla Regione Puglia (*giusta* nota prot. 11467 del 15.11.2016) non appare chiaramente definita: "***in assenza di una solida modellazione del rischio, non sarà possibile definire la reale estensione e posizione di aree eventualmente caratterizzate da un acclarato superamento delle concentrazioni soglia di rischio***". Né il responsabile del Comune di Statte ha, ad oggi, ulteriormente confutato le osservazioni del CT e della Regione.
Ad ogni buon conto, si rappresenta che il Sindaco del Comune di Statte, *giusta* D.G.C. n. 144 del 29.11.2016 e nota prot. prov.le 47980/A del 06.12.2016, ha proposto delle misure di compensazione ambientale da realizzarsi a cura della proponente, condivise sia dal componente esperto del CT che dalla proponente.

Le prescrizioni impartite dagli Enti sono, inoltre, riassunte nel seguente prospetto, con indicazione delle fasi di attuazione e modalità di controllo ed ottemperanza:

Ente	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
Autorità di Bacino della Puglia	12276 U del 07.09.2015	• *nel considerare globalmente il documento prodotto quale risposta alla nota prot. n. 6896 del 04.06.2014 si ritiene di dover prescrivere ai fini della realizzazione dell'intervento di approfondimento del piano cava, la redazione di un piano di emergenza finalizzato alla bonifica della falda potenzialmente interessata da inquinanti provenienti dal fondo della cava. Tali misure e procedure dovranno essere gestite sotto la responsabilità del Direttore dei Lavori e del Responsabile della sicurezza della cava"*	In operam (N.B: Piano di emergenza già trasmesso dall'istante.)

Ente	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
Soprintendenza Archeologica della Puglia	prot. 4039 del 14.04.2015	*si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto, tuttavia si richiede a scopo cautelativo e per evitare variazioni di progetto dovute all'eventuale presenza di depositi o strutture di interesse archeologico ancora celate nel sottosuolo che siano espressamente rispettate le prescrizioni, da intendersi quale misure di mitigazione degli impatti, di seguito indicate dal n.1 al n. 4:* 1. *Nella particella 13 del foglio 44 del Comune di Statte lo scotico del terreno vegetale fino al banco roccioso dovrà essere eseguito con il controllo archeologico continuativo da affidare ad archeologi con adeguata formazione e comprovata esperienza professionale, i cui curricula dovranno essere preventivamente sottoposti al vaglio di questa Soprintendenza.* 2. *La rimozione del terreno sarà effettuata con mezzo meccanico leggero e a benna liscia, procedendo per livelli successivi per consentire l'individuazione di eventuali tracce antropiche.* 3. *Nel caso di rinvenimenti di stratigrafie e/o strutture archeologiche durante i lavori, l'impresa responsabile dell'esecuzione è tenuta a sospendere immediatamente i lavori nei tratti interessati, dandone contestualmente comunicazione a questo ufficio per i provvedimenti di competenza e per eventuali ampliamenti d'indagine, che saranno a totale carico del*	In operam Autorità competente alla verifica di ottemperanza: Soprintendenza Beni Archeologici

Ente	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
		richiedente e saranno affidati ad archeologo professionista il cui curriculum dovrà essere sottoposto al vaglio dello scrivente e, per la manodopera, a ditta in possesso di qualificazione OS25. *4. La data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata a questa Soprintendenza con congruo anticipo.* *Questo ufficio si riserva di chiedere varianti al progetto originario per la salvaguardia e tutela dei resti archeologici che dovessero venire evidenziati nel corso dei lavori.*	
Soprintendenza BB.AA.PP. di Lecce	13802 del 09.10.2015	*In questa fase la società proponente dovrebbe formalizzare attraverso documenti o lettera d'intenti il riutilizzo finale di detto sito/giacimento/cava con l'eventuale possibilità della rigenerazione del sito e del contesto dei luoghi. Per quanto attiene il progetto in parola si dovrebbero realizzare delle opere di mitigazione utili con la formazione di cortine vegetazionali (vedi colline realizzate con vegetazione di tipo autoctono – alberi, siepi, ecc) in modo da contenere tutte quelle opere da realizzare per l'uso della cava e migliorare l'aspetto esteriore dell'insieme. Pertanto questa Soprintendenza ritiene di esprimere parere favorevole, fatto salvo quanto espresso in forma di mitigazione e di compensazione paesaggistica.*	N.B. relativamente alla lettera di intenti il gestore ha presentato il piano di recupero già approvato dall'Ufficio Minerario Regionale (cfr nota prot. 5953 del 13.05.2016) Relativamente alle opere di mitigazione proposte le stesse andranno realizzate nella seguente fase: Ante operam (prima di avviare i lavori oggetto di VIA) Autorità Competente alla verifica di

Ente	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
			ottemperanza: Ministero dei BB.AA.PP.
Comune di Taranto - Direzione Ambiente	28205 del 19.02.2016	*nulla–osta all'intervento a condizione che sia integrata la valutazione dei contenuti in merito alla componente acustica delle fasi di progetto e di esercizio di concerto con ARPA Puglia*	N.B. PMA già adeguato alle richieste ARPA (cfr nota ARPA prot. 37422 del 17/06/2016)
Regione Puglia – Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica	prot.8231 del 02.11.2015	*lo scrivente Servizio ritiene, fatta salva la valutazione di merito da operarsi in sede di rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica da parte degli Enti delegati al rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche, che al fine di garantire la compatibilità paesaggistica degli interventi, non debba essere previsto l'interessamento ai fini estrattivi delle aree tutelate come fiume torrente o corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche "Fiume Galese" (R.D. 7/4/1927 in G.U. n.125 del 31/5/1927),della lama e gravina denominata "Fosso Galese" e delle aree di rispetto boschi, e che di contro dette aree in parte già compromesse paesaggisticamente dalle attività estrattive, siano interessate da interventi specifici atti al ripristino ambientale e paesaggistico da attuare in fase precedente rispetto all'ampliamento*	In operam/Ante operam Interventi di mitigazione paesaggistica già proposti dal Ministero per i beni BB.AA.PP.
Commissione paesaggistica Unione dei Comuni (Massafra – Statte-Crispiano)	n. 6 del 18.02.2016	Autorizzazione condizionata alla prescrizioni fornite dalla Soprintendenza BB.AA.PP. (*giusta* nota 13802 del 09.10.2015) e della Regione Puglia (*giusta* nota 8231 del 02.11.2015)	In operam/Ante operam
Regione Puglia – Servizio	AOO_075/22.09.2015	*a) siano strettamente rispettate la prescrizioni del PTA con*	In operam

Ente	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
Risorse idriche	-5274	*riferimento al suddetto prelievo di falda;* *b) la realizzazione delle opere previste non vada a determinare ripercussioni negative sulla qualità delle acque".*	
MATTM	16833/STA del 27.10.2015	*dovrà essere precisato che il titolare dell'impianto, ubicato all'interno della perimetrazione del SIN di Taranto, è comunque tenuto ad osservare gli obblighi connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e di risanamento ambientale attivato per il sito in questione*	N.B. nel corso del presente procedimento la procedura *ex* art.242 è stata dichiarata conclusa dallo stesso Ministero
ASL/SISP	146817 del 02.11.2015	*parere favorevole a condizione che sia valutata la evidenziata necessità di sottoporre a riesame il provvedimento di autorizzazione alle emissioni in essere*	Ante operam (prima di avviare i lavori oggetto di VIA) Autorità Competente alla verifica di ottemperanza: Provincia di Taranto

Si riportano, altresì, i pareri del componente esperto del CT:

	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
Componente esperto del CT provinciale	41562/A del 17.10.2016	*1. si richiede la validazione di tutte le proiezioni modellistiche effettuate, mediante utilizzo dei dati di campo rivenienti dalla campagne di monitoraggio previste, sia per la fine dell'anno*	1. In operam La proponente trasmetterà i risultati ad ARPA, Comune e

	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
		in corso che per tutto l'anno 2017 e di darne comunicazione a tutti gli enti di controllo e Amministrazioni coinvolte; 2. *al fine di bilanciare, ridurre e riequilibrare gli impatti sanitari ed ambientali si chiede alla società Italcave di attrezzare, gestire e mantenere un'area ricreativa a beneficio del Comune di Statte, con attività da concordarsi con il Comune stesso;* 3. *si chiede alla società Italcave di installare una rete di monitoraggio e controllo (deposimetri (PTS) + una stazione di rilevazione in continuo per PM10 e PM2,5) da posizionare in punti strategici da concordarsi con l'Amministrazione comunale di Statte;* 4. *si chiede in corrispondenza della particella di nuova coltivazione, ove è previsto la scorticazione superficiale del terreno agrario, di effettuare un piano analitico dettagliato del terreno asportato al fine di accertare eventuali ricadute al suolo da attività pregresse di cava"*	Provincia 2. Ante operam (prima dell'avvio dei lavori oggetto di VIA.) Autorità competente alla verifica di ottemperanza: Comune di Statte 3. Ante operam Autorità competente alla verifica di ottemperanza: ARPA Puglia e Comune di Statte 4. Ante operam Autorità competente alla verifica di ottemperanza: Provincia di Taranto ed ARPA Puglia
Componente esperto del CT provinciale	43487/A del 28.10.2016	Relativamente alla questione della silice cristallina *"il piano di monitoraggio ... dovrà essere esteso, con immediatezza, ad archi temporali congrui (1 anno) e sulla totalità degli operatori tali da consentire studi statistici di analisi del rischio sanitario (AdR), come*	Ante operam Autorità competente alla verifica di ottemperanza:

	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
		imposto dalla normativa e dai protocolli vigenti. Questo punto può essere intelligentemente superato in base ad una attenta prescrizione sul monitoraggio ambientale da effettuarsi sul campo."	ARPA Puglia I risultati del monitoraggio andranno trasmessi anche alla Provincia di Taranto ed al SISP

Tutto quanto sopra esposto, si propone al Dirigente del Settore l'adozione del provvedimento finale, come di seguito riportato.

Il sottoscritto attesta di avere regolarmente effettuato l'istruttoria del procedimento amministrativo, sotteso all'adozione del presente provvedimento, nel rispetto della normativa vigente in materia. Attesta, infine, che quanto precede è stato redatto sotto la propria responsabilità e che pertanto la seguente proposta di determinazione è conforme alle risultanze dell'istruttoria espletata ai sensi dell'art. 6 della legge 241/90.

F/to Il Funzionario Tecnico
Responsabile procedimento istruttorio
27/12/2016
Ing. Emiliano Morrone

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Visti i pareri degli Enti coinvolti che qui si intendono richiamati ed integralmente trascritti;

Visti i pareri del componente esperto del Comitato tecnico provinciale

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n°165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;

Vista la L.R. 11/20001 e s.m.i.

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Considerati gli esiti delle riunioni di Conferenza dei servizi;

Atteso che il presente provvedimento:

- è conforme alla normativa di cui al D.Lgs. 33/2013 in materia di trasparenza dell'attività amministrativa;

Considerato che:

Il quadro istruttorio delineatosi è il seguente:

1. i pareri espressi, da parte degli enti coinvolti nel corso della valutazione tecnica della proposta progettuale in esame, ivi compreso il componente esperto del CT provinciale, sono tutti favorevoli (in alcuni casi con prescrizioni), eccezion fatta per il parere reso dall' ARPA, *giusta* note prot. 23530 del 14.04.2016, prot. 37422 del 17.06.2016 e prot. 61467-32 del 18.10.2016 ed il parere reso dal Responsabile del servizio "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente" del Comune di Statte;

2. per quanto riguarda le criticità rilevate da ARPA circa il "piano di recupero" (p.to 4, prima e seconda alinea del parere ARPA prot. 23530 del 14.04.2016), si ritiene che la valutazione di tale aspetto sia di esclusiva competenza dell'ufficio minerario regionale competente all'autorizzazione all'esercizio che, con nota prot. AOO_089_15/01/2016/539, ribadita con nota 5953 del 13.05.2016, ha espresso il proprio nulla-osta minerario per il progetto in questione.

3. con riferimento all'ultimo parere ARPA, con il quale l'Agenzia ha espresso una valutazione tecnica sfavorevole circa la proposta progettuale in esame, il componente del CT ha espresso le proprie controdeduzioni (*giusta* nota prot. prov.le 43487/A del 28.10.2016), ad oggi non ulteriormente confutate da ARPA. L'Agenzia, nel suddetto parere, rileva un bilancio ambientale dell'intervento proposto negativo e non riequilibrato da congrue misure di compensazione ambientale.

   All'uopo si specifica che:

- relativamente al punto a) del parere ARPA prot. 61467-32 del 18.10.2016 (cfr *supra*) si riferisce che il Componente esperto del CT ha affermato che: "*E' opinione dello scrivente che trattasi di un problema di impostazione ottimale del piano di monitoraggio che dovrà essere esteso, con immediatezza, ad archi temporali congrui (1 anno) e sulla totalità degli operatori tali da consentire studi statistici di analisi del rischio sanitario (AdR), come imposto dalla normativa e dai protocolli vigenti. Questo punto può essere intelligentemente superato in base ad una attenta prescrizione sul monitoraggio ambientale da effettuarsi sul campo. E' opinione dello scrivente, tuttavia, che, dimostrata l'assenza della silice cristallina in un congruo numero di campioni rappresentativi (nell'anno di riferimento) del materiale cavato, il problema potrà essere risolto molto semplicemente all'origine in quanto non è possibile ipotizzare la presenza di silice cristallina in atmosfera se questa risulterà assente nel materiale di cava che potenzialmente potrà originarla*".

- relativamente al punto b) del parere ARPA prot. 61467-32 del 18.10.2016 (cfr *supra*) si riferisce che il Componente esperto del CT ha affermato che: "*Come ARPA Taranto avrà certamente notato dalla attenta lettura delle relazioni ultime Italcave, poi riprese dal sottoscritto, la stessa Italcave adotta già nella situazione attuale sistemi di nebulizzazione in corrispondenza dei punti critici di spolveramento, con specifico riferimento ai salti nastro. Su questa base dimostra e rileva un sensibile abbattimento delle emissioni polverulente che, nella situazione progettuale, risulteranno ulteriormente abbattute allorquando le strutture*

delle aree a maggiore incidenza verranno sistematicamente controllate e gestite ai fini della minimizzazione degli impatti. L'istante, altresì, in base alla applicazione di software di simulazione modellistica delle emissioni (gli unici accreditati in ambito nazionale e internazionale allo scopo) prevede sensibili riduzioni dei rilasci di polveri in atmosfera, sia in fase attuale che progettuale, quantificabili orientativamente nell'ordine dal 30 al 45% rispettivamente per le polveri sedimentabili, per i PM10 e PM2,5";

- relativamente al punto c) del parere ARPA prot. 61467-32 del 18.10.2016 (cfr *supra*) il componente esperto del CT rileva un mancanza di nesso causale fra i superamenti delle CSC rilevati (per i quali, si rammenta, il sito è da considerarsi "potenzialmente contaminato" *giusta* art. 240 comma 1 lett. d) del TUA e non "contaminato") e l'attività di cava in questione;

- relativamente al punto d) del parere ARPA prot. 61467-32 del 18.10.2016 (cfr *supra*) si evidenzia che il sito ove vi sarebbe la presenza di relitti di discariche dismesse attiene altro procedimento e che, comunque, tale sito, inizialmente compreso nella presente procedura, è stato successivamente stralciato dal presente procedimento (cfr *supra* verbale CdS del 03.11.2015).

4. Ad ogni buon conto, si prende atto della criticità d'area rilevata dall'ARPA nonché della possibilità di equilibrare il bilancio ambientale dell'intervento di che trattasi mediante la realizzazione di opportune misure di compensazione ambientale, così come indicato negli stessi pareri ARPA e rappresentato nel verbale di Conferenza dei Servizi del 18.10.2016.
   Si prende atto, altresì, che dette misure di compensazione ambientale sono state proposte dal Sindaco del Comune di Statte, *giusta* nota prot. prov.le 47980/A del 06.12.2016, sulla quale si è espresso favorevolmente il componente esperto del CT giusta nota prot. prov.le 49519/A del 19.12.2016. Detta misura compensativa è stata portata all'attenzione dell'ultima Conferenza dei Servizi del 19.12.2016, nell'ambito della quale l'Agenzia non ha fornito una propria valutazione istruttoria.

5. Per quanto riguarda i vari pareri espressi dal Responsabile del servizio "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente" del Comune di Statte, essi individuano una criticità d'area, ma tale criticità in base a quanto controdedotto dal Componente esperto del CT (*giusta* nota prot. prov.le 43487/A del 28.10.2016) e, soprattutto, quanto riferito dalla Regione Puglia (*giusta* nota prot. 11467 del 15.11.2016) non appare chiaramente definita: "***in assenza di una solida modellazione del rischio, non sarà possibile definire la reale estensione e posizione di aree eventualmente caratterizzate da un acclarato superamento delle concentrazioni soglia di rischio***". Né il responsabile del Comune di Statte ha, ad oggi, ulteriormente confutato le osservazioni del CT e della Regione.
   Ad ogni buon conto, si rappresenta che il Sindaco del Comune di Statte, *giusta* D.G.C. n. 144 del 29.11.2016 e nota prot. prov.le 47980/A del 06.12.2016, ha proposto delle misure di compensazione ambientale da realizzarsi a cura della proponente, condivise sia dal componente esperto del CT che dalla proponente.

Per tutto quanto sopra esposto:

D E T E R M I N A

1. **di esprimere** – per tutte le motivazioni in premessa esplicitate ed in conformità ai pareri resi del componente esperto del CT Provinciale – **giudizio positivo alla compatibilità ambientale** per il progetto relativo alla ***"Intervento di ampliamento dell'attività di coltivazione di cave di***

proprietà delle società Italcave nei Comuni di Taranto e Statte" proposto dalla **Italcave S.p.a.** P.IVA. **00138490735** sede legale **Taranto Via per Statte, 6000** di cui all'istanza prot.prov.le n. 74127/A del 24.12.2014, fermo restando le prescrizioni disposte dagli Enti coinvolti e dal Componente esperto del CT, riportate nel prospetto seguente, e facenti parte integrante e sostanziale della presente determinazione:

Ente	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
Autorità di Bacino della Puglia	12276 U del 07.09.2015	• *nel considerare globalmente il documento prodotto quale risposta alla nota prot. n. 6896 del 04.06.2014 si ritiene di dover prescrivere ai fini della realizzazione dell'intervento di approfondimento del piano cava, la redazione di un piano di emergenza finalizzato alla bonifica della falda potenzialmente interessata da inquinanti provenienti dal fondo della cava. Tali misure e procedure dovranno essere gestite sotto la responsabilità del Direttore dei Lavori e del Responsabile della sicurezza della cava"*	In operam (N.B: Piano di emergenza già trasmesso dall'istante.)
Soprintendenza Archeologica della Puglia	prot. 4039 del 14.04.2015	*si esprime parere favorevole alla realizzazione delle opere in oggetto, tuttavia si richiede a scopo cautelativo e per evitare variazioni di progetto dovute all'eventuale presenza di depositi o strutture di interesse archeologico ancora celate nel sottosuolo che siano espressamente rispettate le prescrizioni, da intendersi quale misure di mitigazione degli impatti, di seguito indicate dal n.1 al n. 4:* 1. *Nella particella 13 del foglio 44 del Comune di Statte lo scotico del terreno vegetale fino al banco roccioso dovrà essere eseguito con il controllo archeologico continuativo da affidare ad archeologi con adeguata formazione e comprovata esperienza professionale, i cui curricula dovranno essere*	In operam Autorità competente alla verifica di ottemperanza: Soprintendenza Beni Archeologici

Ente	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
		preventivamente sottoposti al vaglio di questa Soprintendenza. 2. *La rimozione del terreno sarà effettuata con mezzo meccanico leggero e a benna liscia, procedendo per livelli successivi per consentire l'individuazione di eventuali tracce antropiche.* 3. *Nel caso di rinvenimenti di stratigrafie e/o strutture archeologiche durante i lavori, l'impresa responsabile dell'esecuzione è tenuta a sospendere immediatamente i lavori nei tratti interessati, dandone contestualmente comunicazione a questo ufficio per i provvedimenti di competenza e per eventuali ampliamenti d'indagine, che saranno a totale carico del richiedente e saranno affidati ad archeologo professionista il cui curriculum dovrà essere sottoposto al vaglio dello scrivente e, per la manodopera, a ditta in possesso di qualificazione OS25.* 4. *La data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata a questa Soprintendenza con congruo anticipo.* *Questo ufficio si riserva di chiedere varianti al progetto originario per la salvaguardia e tutela dei resti archeologici che dovessero venire evidenziati nel corso dei lavori.*	
Soprintendenza BB.AA.PP. di Lecce	13802 del 09.10.2015	*In questa fase la società proponente dovrebbe formalizzare attraverso documenti o lettera d'intenti il riutilizzo finale di detto sito/giacimento/cava con l'eventuale possibilità della*	N.B. relativamente alla lettera di intenti il gestore ha presentato il piano di recupero

Ente	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
		rigenerazione del sito e del contesto dei luoghi. Per quanto attiene il progetto in parola si dovrebbero realizzare delle opere di mitigazione utili con la formazione di cortine vegetazionali (vedi colline realizzate con vegetazione di tipo autoctono – alberi, siepi, ecc) in modo da contenere tutte quelle opere da realizzare per l'uso della cava e migliorare l'aspetto esteriore dell'insieme. Pertanto questa Soprintendenza ritiene di esprimere parere favorevole, fatto salvo quanto espresso in forma di mitigazione e di compensazione paesaggistica.	già approvato dall'Ufficio Minerario Regionale (cfr nota prot. 5953 del 13.05.2016) Relativamente alle opere di mitigazione proposte le stesse andranno realizzate nella seguente fase: Ante operam (prima di avviare i lavori oggetto di VIA) Autorità Competente alla verifica di ottemperanza: Ministero dei BB.AA.PP.
Comune di Taranto - Direzione Ambiente	28205 del 19.02.2016	*nulla–osta all'intervento a condizione che sia integrata la valutazione dei contenuti in merito alla componente acustica delle fasi di progetto e di esercizio di concerto con ARPA Puglia*	N.B. PMA già adeguato alle richieste ARPA (cfr nota ARPA prot. 37422 del 17/06/2016)
Regione Puglia – Servizio Assetto del Territorio - Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica	prot.8231 del 02.11.2015	*lo scrivente Servizio ritiene, fatta salva la valutazione di merito da operarsi in sede di rilascio dell'Autorizzazione Paesaggistica da parte degli Enti delegati al rilascio delle Autorizzazioni Paesaggistiche, che al fine di garantire la compatibilità paesaggistica degli interventi, non debba essere previsto l'interessamento ai fini estrattivi delle aree tutelate come fiume torrente o corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche*	In operam/Ante operam Interventi di mitigazione paesaggistica già proposti dal Ministero per i beni BB.AA.PP.

Ente	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
		"Fiume Galese" (R.D. 7/4/1927 in G.U. n.125 del 31/5/1927),della lama e gravina denominata "Fosso Galese" e delle aree di rispetto boschi, e che di contro dette aree in parte già compromesse paesaggisticamente dalle attività estrattive, siano interessate da interventi specifici atti al ripristino ambientale e paesaggistico da attuare in fase precedente rispetto all'ampliamento	
Commissione paesaggistica Unione dei Comuni (Massafra – Statte-Crispiano)	n. 6 del 18.02.2016	Autorizzazione condizionata alla prescrizioni fornite dalla Soprintendenza BB.AA.PP. (*giusta* nota 13802 del 09.10.2015) e della Regione Puglia (*giusta* nota 8231 del 02.11.2015)	In operam/Ante operam
Regione Puglia – Servizio Risorse idriche	AOO_075/22.09.2015 -5274	*a) siano strettamente rispettate la prescrizioni del PTA con riferimento al suddetto prelievo di falda;* *b) la realizzazione delle opere previste non vada a determinare ripercussioni negative sulla qualità delle acque*".	In operam
MATTM	16833/STA del 27.10.2015	*dovrà essere precisato che il titolare dell'impianto, ubicato all'interno della perimetrazione del SIN di Taranto, è comunque tenuto ad osservare gli obblighi connessi ai provvedimenti emessi nell'ambito del procedimento di bonifica e di risanamento ambientale attivato per il sito in questione*	N.B. nel corso del presente procedimento la procedura *ex* art.242 è stata dichiarata conclusa dallo stesso Ministero
ASL/SISP	146817 del 02.11.2015	*parere favorevole a condizione che sia valutata la evidenziata necessità di sottoporre a riesame il provvedimento di autorizzazione alle emissioni in essere*	Ante operam (prima di avviare i lavori oggetto di VIA) Autorità

Ente	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
			Competente alla verifica di ottemperanza: Provincia di Taranto

	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
Componente esperto del CT provinciale	41562/A del 17.10.2016	*1. si richiede la validazione di tutte le proiezioni modellistiche effettuate, mediante utilizzo dei dati di campo rivenienti dalla campagne di monitoraggio previste, sia per la fine dell'anno in corso che per tutto l'anno 2017 e di darne comunicazione a tutti gli enti di controllo e Amministrazioni coinvolte;* *2. al fine di bilanciare, ridurre e riequilibrare gli impatti sanitari ed ambientali si chiede alla società Italcave di attrezzare, gestire e mantenere un'area ricreativa a beneficio del Comune di Statte, con attività da concordarsi con il Comune stesso;* *3. si chiede alla società Italcave di installare una rete di monitoraggio e controllo (deposimetri (PTS) + una stazione di rilevazione in continuo per PM10 e PM2,5) da posizionare in punti strategici da concordarsi con l'Amministrazione comunale di Statte;*	1. In operam La proponente trasmetterà i risultati ad ARPA, Comune e Provincia 2. Ante operam (prima dell'avvio dei lavori oggetto di VIA.) Autorità competente alla verifica di ottemperanza: Comune di Statte 3. Ante operam Autorità competente alla verifica di ottemperanza: ARPA Puglia e Comune di Statte 4. Ante operam Autorità competente alla

	Protocollo e data nota	Prescrizioni	Fase di attuazione/Modalità di Controllo-ottemperanza
		4. si chiede in corrispondenza della particella di nuova coltivazione, ove è previsto la scorticazione superficiale del terreno agrario, di effettuare un piano analitico dettagliato del terreno asportato al fine di accertare eventuali ricadute al suolo da attività pregresse di cava"	verifica di ottemperanza: Provincia di Taranto ed ARPA Puglia
Componente esperto del CT provinciale	43487/A del 28.10.2016	Relativamente alla questione della silice cristallina *"il piano di monitoraggio ... dovrà essere esteso, con immediatezza, ad archi temporali congrui (1 anno) e sulla totalità degli operatori tali da consentire studi statistici di analisi del rischio sanitario (AdR), come imposto dalla normativa e dai protocolli vigenti. Questo punto può essere intelligentemente superato in base ad una attenta prescrizione sul monitoraggio ambientale da effettuarsi sul campo."*	Ante operam Autorità competente alla verifica di ottemperanza: ARPA Puglia I risultati del monitoraggio andranno trasmessi anche alla Provincia di Taranto ed al SISP

2. di stabilire che prima dell'avvio dei lavori oggetto di VIA, venga realizzata la proposta di misura compensativa proposta dal Comune di Statte, *giusta* nota prot. prov.le 47980/A del 06.12.2016;
3. di stabilire, altresì, che gli interventi di compensazione ambientale di cui al punto 2, poiché costituiscono opera pubblica da realizzarsi a spese del privato, saranno regolamentati -ai sensi dell'art. 20 del D.lgs 50/2016- da apposita convenzione, da stipulare fra il Comune di Statte ed il proponente, con la quale quest'ultimo si impegnerà alla realizzazione, a sua totale cura e spesa e previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni, degli interventi di compensazione ambientale di che trattasi.
   La convenzione (da notificare una volta sottoscritta allo scrivente ufficio) dovrà contenere anche il tempo massimo entro cui tali opere di compensazione andranno realizzate. Tale realizzazione dovrà avvenire prima dell'avvio dei lavori oggetto della presente VIA;
4. di stabilire che entro 90 (novanta) giorni dalla notifica del presente provvedimento, il proponente trasmetta alla Soprintendenza BB.AA.PP., ai fini dell'approvazione, e per conoscenza allo scrivente ufficio, il progetto di mitigazione paesaggistica di cui al parere della medesima Soprintendenza BB.AA.PP. prot. 13802 del 09.10.2015. Le stesse opere andranno

realizzate prima dell'avvio dei lavori oggetto di VIA;

5. di stabilire che entro 90 (novanta) giorni dalla notifica del presente provvedimento, il proponente trasmetta il piano previsto dal punto 4 del parere del componente esperto del CT (prot. prov.le 41562/A del 17.10.2016) alla Provincia ed all'ARPA, che lo valuterà e lo approverà stabilendo le eventuali prescrizioni;

6. di stabilire che entro 90 (novanta) giorni dalla notifica del presente provvedimento il proponente concordi con ARPA e Comune di Statte la posizione dei deposimetri di cui al punto 3 del parere del componente esperto del CT, prot. prov.le 41562/A del 17.10.2016, dandone successivamente evidenza allo scrivente ufficio;

7. di specificare che il monitoraggio ambientale dell'impianto dovrà essere conforme a quanto riportato nel Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), trasmesso dalla Italcave s.p.a con nota prot. 197/DIR/2016 del 15.09.2016, integrato con le prescrizioni del componente esperto del CT di cui alla nota prot. 43487/A del 28.10.2016. Il piano comprenderà anche il monitoraggio della SLC in aria con modalità e frequenze da concordarsi con ARPA. Tale piano andrà trasmesso entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento alla Provincia di Taranto, al SISP ed all'ARPA Puglia, che lo valuterà e lo approverà stabilendo le eventuali prescrizioni;

8. di precisare che il presente provvedimento non costituisce autorizzazione all'esercizio degli interventi descritti, fa salvi i diritti di terzi e non esime la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere, autorizzazione, nulla-osta, atto di assenso comunque denominato, previsti per legge o regolamento, necessari ai fini dell'esercizio dell'attività;

9. di precisare che per l'effettivo esercizio dell'impianto, sia rispettato, fra l'altro, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, elettromagnetismo, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi e rischi di incidenti rilevanti;

10. di stabilire che il Gestore dovrà assicurare la salvaguardia della vegetazione spontanea, anche in singoli elementi, eventualmente presente nelle vicinanze del sito;

11. di stabilire che la fase di realizzazione dell'impianto non debba comportare, in nessun caso, l'espianto di piante della specie eventualmente sottoposta al riconoscimento di denominazione;

12. di stabilire che il proponente deve mettere in atto tutte le misure atte a prevenire qualsiasi tipo di incidente; le stesse dovranno essere conformi a quanto previsto dalla normativa vigente e rispondere a criteri costruttivi riconosciuti quali regola dell'arte;

13. di stabilire che il proponente dovrà assicurare il corretto allontanamento ai fini del recupero/smaltimento, in conformità alla normativa di settore vigente, dei rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria;

14. di evidenziare che il presente provvedimento non contempla un giudizio sul dimensionamento delle opere a farsi e sulle modalità costruttive delle stesse;

15. di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della società;

16. di stabilire che ogni modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicato a questa Provincia e sottoposto a quanto stabilito dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001;

17. di notificare il presente provvedimento alla **Italcave S.p.a**. P.IVA. **00138490735** sede legale

Taranto Via per Statte, 6000 in persona del legale rappresentante p.t.;

18. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti componenti la Conferenza dei Servizi, per gli adempimenti consequenziali, a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;

19. di specificare che il proponente dovrà effettuare la pubblicazione di cui all'art. 27 co. 1 del D.lgs 152/2006 sul B.U.R.P., dandone evidenza allo scrivente Settore;

20. di specificare che il presente progetto deve essere realizzato, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del TUA, entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale. Trascorso detto periodo, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale deve essere reiterata, salvo proroghe concesse dall'Autorità competente su istanza del proponente e comunque facendo salvo quanto previsto dall'art. 14 comma 5 della L.R. 11/2001;

21. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica.

F/to IL DIRIGENTE
Ing. Martino DILONARDO

VERIFICA AI SENSI DEL D.Lgs. 196/03
Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo on line della Provincia, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Digs 196/03 in materia di protezione dei dati personali. Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili, qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, sarà contenuto in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Lì _____ F/to Il Dirigente Ing. Martino DILONARDO

Si appone per il presente atto il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria ai sensi del comma 4, art. 151, del decreto Legislativo 267 del 18/08/2000.

Taranto, lì _____

IL DIRIGENTE SETTORE FINANZIARIO
Dott. Roberto Carucci

SOCIETA' LIDO SAN GIOVANNI
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Avviso di deposito istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Comune di Gallipoli (Le).

La sottoscritta Teresa Ravenna nata a Gallipoli il 29/05/1957 ed ivi residente alla via San Lazzaro n.32 in qualità di legale rappresentante della Lido San Giovanni "Francesco Ravenna" s.a.s. con sede legale in Gallipoli alla via Lungomare G. Galilei, p.i. 03662810757.

COMUNICA

Di aver depositato presso l'ufficio Ambiente di Lecce istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ex art. 22 D.Lgs. 152/06 per un progetto di "rinascimento dell'arenile dello stabilimento balneare Lido San Giovanni " sul lungomare Galileo Galilei nel Comune di Gallipoli (Le).

L'istanza depositata riguarda un progetto di rinascimento dell'arenile mediante prelievo di sabbie con idrovora dall'antistante specchio d'acqua.

In base al D.M. 173/2016, poiché l'apporto complessivo di sabbia da movimentare è inferiore a 5.000 m3, l'opera da realizzare è classificata come "piccolo intervento".

Gli elebora progettuali sono depositati presso gli uffici dei seguenti enti:

- Provincia di Lecce – Settore Ambiente, ufficio VIA e AIA – via Salomi, ang. Via Botti, Lecce;
- Comune di Gallipoli – Via Pavia – 73014 Gallipoli.

Ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte seconda del D. Lgs. 152/06, chiunque abbia interesse può far pervenire entro il termine massimo di 60 giorni, presso gli enti interessati le proprie osservazioni.

BOLLETTINO UFFICIALE
della Regione Puglia

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379
Sito internet: http://www.regione.puglia.it
e-mail: burp@pec.rupar.puglia.it - burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974
GrafiSystem s.n.c. - 70026 Modugno (Ba)